* Anno 112 - Numero 101 *

LA STAMPA

* Venerdì 5 Maggio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 57.981 - Selezione passante tel. 55.88 (**) - Telex 33.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento: Italia (c.c.p. 2/1869) anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via U. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.51.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 226.626; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 25.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.911 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers. il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 3000 (3120) mm/col. - Nec. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1600) - Echi L. 3000 (a linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di effettuare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Incidente ferroviario

Un treno investe un camion bloccato al passaggio a livello sulla linea Velletri-Roma: tre morti

A PAGINA 21

Attentato all'Alfa

Bruciate quindici auto, 20 danneggiate su un convoglio ferroviario diretto in Francia

di *Marzio Fabbri*

Moro sequestrato da 51 giorni

I partiti più compatti Che faranno le Br?

ROMA — Aldo Moro è chiuso nel «carcere del popolo» da cinquantuno giorni; niente si sa sulle sue condizioni, sulla sua sorte. Un mistero carico di angoscia. All'inizio di questa vicenda si è temuto, e per molto tempo, un epilogo tragico. Ora prevale l'impressione che lo statista verrà liberato, perché, si dice, *«tale libertà renderà di più al piano destabilizzante delle Brr»*. Prevale anche l'impressione che la «prigionia» di Aldo Moro durerà ancora a lungo e, a questo proposito, il vantaggio delle considerazioni diventa molto ampio.

«Si valutano le indicazioni del psi per la liberazione di Moro. Il governo vaglierà ogni ipotesi. Esclusa una trattativa con le Brr». E' il titolo del *Popolo* di ieri. Mette in rilievo tre fatti importanti, saldati da un mastice comune: si continua a prendere tempo, nella speranza, carica di incertezze, che accada qualcosa di positivo. I fatti confermano questa impressione. Oggi, dopo il Consiglio dei ministri, si riunisce a palazzo Chigi il Comitato interministeriale per la sicurezza. E' l'organismo che si occupa, al massimo livello, dei problemi della sicurezza dello Stato. Lo presiede Andreotti. Vi fanno parte i titolari dei ministeri-chiave nella vita del Paese.

Il Comitato si è assegnato un compito preciso e grave: approfondire il contenuto della proposta umanitaria del psi per salvare Moro. Sarà vagliata ogni ipotesi, come scrive *Il Popolo*, ma il governo ha già fatto sapere, con un secco comunicato, che niente verrà fatto in deroga alle leggi dello Stato, anche per rispettare il dolore di tante vittime del terrorismo. La linea di fermezza non cambia. Ha l'appoggio della dc. E' stata ribadita ieri in un comunicato della direzione del pci.

L'hanno confermata, sui rispettivi giornali, psdi e pli.

Anche Craxi, sull'*Avanti!* di oggi, ammette che le decisioni scaturite dalla dc *«si muovono nella direzione giusta»*. Il leader del psi precisa che avranno l'appoggio del suo partito: *«Riteniamo che possa essere in tal modo sviluppata una linea di fermezza e di ragionevolezza ad un tempo che potrebbe risultare efficace e risolutiva»*. Craxi aggiunge che la linea delle ragioni umanitarie deve essere percorsa *«con l'appoggio di tutti»*. Afferma che questo è il solo filo che non deve essere spezzato su ciò, crediamo, sono tutti d'accordo. Par di capire che la minaccia di gravi fratture nella maggioranza stia rientrando. Non solo: che il governo si sia rafforzato. Una conferma di tale impressione si avrà nei prossimi giorni dal dibattito parlamentare, la cui data (forse mercoledì) verrà annunciata oggi dal governo a Montecitorio e dalle consultazioni che Andreotti terrà con i leaders dei partiti all'inizio della prossima settimana.

Tempi lunghi, intrisi di angoscia e di fermezza, per il governo e i partiti. Tempi lunghi, si suppone, anche per le Brigate rosse, la cui tattica sembra segnare il passo, subire perplessità, incertezze, forse ripensamenti carichi dei cognite. Di certo, a quasi due mesi dalla strage di via Fani, il bilancio di una criminale avventura destabilizzatrice non pende certo in favore dei brigatisti né di chi sta dentro quei *«santuari»* denunciati dall'*Unità*. Con il tragico aggiunto, e con il sequestro dell'uomo che era stato al centro del lungo, tormentato accordo politico che ha portato il pci nella maggioranza, i terroristi, e i loro burattinai, si erano riproposti — contemporaneamente a un assurdo «processo» alla dc — la «chiamata alle armi» (immediata e sconvolgente) di una presunta area di consenso che va dall'«autonomia» alle frange più esasperate del «movimento». In altre parole: di far leva sulla disperazione, sulla rabbia, sulla disgregazione di migliaia di disoccupati, di emarginati, di «incerti».

Il piano è completamente caduto, insieme con la minaccia di clamorose rivelazioni sulla dc. Subito isolate dal possente sussulto popolare levatosi dalle piazze di tutta Italia, le Br sono state anche isolate, a volte non senza lacerazioni e tormenti, anche dalle punte più inquiete ed esasperate dell'ultra sinistra. Al massimo, hanno trovato in certi strati dell'emarginazione urbana qualche omertà; vaghe, comunque gravi, complicità passive. Non si spiega, altrimenti, che una banda, per quanto organizzata, per quanto protetta da *«santuari»* più o meno potenti, possa restare senza volto per tanto tempo.

Caduta questa prima fase, la strategia delle Br ha subito un'improvvisa, brusca impennata con quell'esplicita, assurda richiesta di scambio tra Moro e tredici *«prigionieri comunisti»*. I terroristi si sono davvero trovati davanti a un muro, a una barriera che non ha subito incrinature. Il «no» è stato unanime e, con esso, è venuta la seconda delusione per le Br, anche se è forse vero quello che scrive *Il Manifesto* di ieri. *«Le forze politiche* — afferma Luigi Pintor —, *risolvendo in questo modo il problema politico della risposta da dare ai brigatisti, hanno cancellato il problema "altrettanto politico" di come sottrarre Aldo Moro alla prigionia»*. Ma non era possibile praticare altre strade da quella scelta.

Terza fase, spezzata in più capitoli drammatici, quella

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I comunisti denunciano complotti

ROMA — Cinquanta giorni dopo il rapimento e dieci giorni prima delle elezioni amministrative del 14 il partito comunista picchia con violenza il pugno sul tavolo del caso Moro e denuncia dalle colonne dell'*Unità* l'esistenza di *«santuari»* per i terroristi, di aree di complicità intorno alle Brigate rosse che intralciano le indagini e favoriscono l'azione sgretolatrice. Il colpo è forte, nei toni e nella sostanza: le indagini, dice il «fondo» scritto dal direttore Reichlin ma pubblicato anonimo quindi con massima solennità, sono paralizzate *«non soltanto da insufficienze tecniche»*, ma dalla presenza sulla loro strada di *«oscuri quanto protetti santuari»*. Sarebbe un vero e proprio *«disegno eversivo»* che mobilita forze *«estrane e diverse»*, sacche di anticomunismo e di sovversivismo di sinistra, vecchi centri di potere nel campo finanziario e negli apparati statali che furono dominanti fino a qualche anno fa *«ed ancora conservano un potere di ricatto»*, pur essendo stati *«spodestati dalle leve del potere»*.

Il pci grida dunque al complotto, reazionario nella sostanza se non nella forma, avverte odore di scandalo e di manovre dirette, in una terribile battaglia di retroguardia, ad impedire la nascita di quello «Stato nuovo» di cui l'accordo a cinque, cioè l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, sarebbe il preambolo. Esponenti comunisti confidano a colleghi e giornalisti nei corridoi di Montecitorio la loro crescente inquietudine per la piega degli avvenimenti. Pajetta si indigna per *«lo spettacolo incredibile offerto dalle indagini, anche più di quanto giustificherebbe l'inefficienza dello Stato»*. Perna pensa a un Moro prigioniero in luogo vicinissimo (come dice anche la stessa *Unità*). Alle Botteghe Oscure, sede del pci, si fanno i nomi di Guiso, l'ambiguo avvocato dei brigatisti in carcere, di Presto, l'ex collaboratore di Moro attivissimo negli ultimi giorni, come esempi di persone che per giorni possono dar l'impressione di «fare» e «sapere» cose che nessun altro conosce e sotto gli occhi degli inquirenti che invece si muovono nelle tenebre più fitte.

Nella mattina di ieri si è mossa anche la direzione del partito poche ore dopo l'uscita in edicola dell'*Unità* col «fondo» sui *«santuari»*. In un breve comunicato, dopo aver ricordato che *«le iniziative umanitarie non devono ledere il principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge»* (si leggi: niente trattamenti di favore) e della *«salvaguardia completa della sovranità dello Stato»* (dunque nessuna deroga di nessun tipo), il vertice comunista chiede che *«le indagini siano intensificate, meglio coordinate e dirette, e superino gli elementi di incertezza e gli errori che ci sono stati fino a questo momento. Bisogna riuscire a dissipare con i fatti* — inquietudini, gravi interrogativi ed anche elementi di sfiducia che turbano l'animo dei cittadini».

In chiusura, il comunicato si rivolge al governo in termini pressanti. Invita Andreotti ad operare *«con decisione»* per affrontare gli altri problemi che assillano la società italiana — economia, lavoro, scuola — chiamando i lavoratori e tutto il popolo ad esercitare in questo senso una *«pressione democratica»*.

Gli obiettivi e il retroscena della brusca sortita comunista si chiariscono dunque meglio alla fine della giornata di ieri. Il primo, e il più ovvio, è elettorale. Offrire agli oratori comunisti un potente argomento da opporre all'inquietudine reale che viene dalle piazze e dalla base di fronte all'incertezza dello Stato democratico (raccontava un deputato comunista che vari oratori comunisti, il primo maggio, sono stati bruscamente ammoniti prima dei discorsi da operai e sindacalisti di base a non dare alcuno spazio a ipotesi di trattativa e di cedimento). Il secondo obiettivo va cercato nella necessità di riportare il partito da una posizione difensiva, di

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La relazione di Giovanni Agnelli agli azionisti

La Fiat investirà 3000 miliardi in tre anni, quasi tutti in Italia

Il fatturato nel '77 è stato di 11 mila miliardi con un utile di 60 miliardi - Il Gruppo dà lavoro a 350 mila persone, di cui 270 mila in Italia - Agli azionisti 150 lire di dividendo più una azione ogni cento - Critiche del presidente al ministro Bisaglia

TORINO — *«Anche l'esercizio 1977 è stato dominato dal prevalere di condizioni operative contrarie alla ricostituzione di saggi positivi, in termini reali, di remunerazione del capitale investito»*. Nonostante queste difficoltà, la Fiat ha operato investimenti per mille miliardi di lire l'anno scorso e speso 300 miliardi *«in attività primarie di ricerca e sviluppo per rafforzare la nostra capacità competitiva sui mercati internazionali. Nel prossimo triennio investiremo ancora almeno 3 mila miliardi, per il 90 per cento in Italia. Quasi la metà degli investimenti sarà destinata al settore Automobili»*. Con queste parole, il presidente Giovanni Agnelli ha aperto la relazione all'assemblea Fiat, la prima dopo l'entrata di una quota di minoranza del capitale libico, tenutasi ieri a Torino. Presenti 297 azionisti, portatori di 120 milioni 600 mila 365 azioni.

E' tuttavia necessario che' accanto a questo grosso sforzo compiuto dalla Fiat, siano affrontate e risolte le cause di debolezza strutturale del nostro sistema economico nei confronti dei sistemi con i quali dobbiamo competere. *«Non si può avere un'area di libero scambio senza regole del gioco uguali per tutti e senza un potere di sanzione adeguato»*. Ha proseguito Agnelli: *«Dieci anni or sono abbiamo iniziato il processo di trasformazione della Fiat in una moderna holding industriale proprio sotto la spinta del completo abbattimento delle barriere doganali all'interno della Comunità europea»*.

Questo tipo di flessibilità organizzativa ha permesso a ciascun settore del Gruppo di raggiungere una dimensione competitiva, anche attraverso intese internazionali, ed i risultati del '77 confermano questo sforzo che la Fiat produce per una sua proiezione sempre più internazionale. Il fatturato consolidato del

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il perché del successo

Quando si dice Fiat, si dice grande industria italiana. Con i suoi undicimila miliardi di fatturato la Fiat è arrivata a un totale che supera il 6% del prodotto nazionale italiano. L'occupazione del gruppo è di 341 mila persone, di cui 270 mila in Italia. Questo mostra che si tratta di una grande multinazionale con basi e propaggini precipuamente italiane ossia di una grande multinazionale italiana.

Per altro, non si è da consolarsi del fatto che la Fiat si sia ormai identificata con la nostra grande industria. Si deve contemplare con rammarico lo sfascio della Montedison e la crisi delle imprese a partecipazione statale, lacerate da lotte interne che, come ha giustamente rilevato Agnelli nell'assemblea Fiat, si devono spesso addebitare a colpe e miopie del potere politico, mentre i manager sono generalmente tuttora validi.

Di fronte al lavorevole andamento della Fiat si impone una riflessione in chiave costruttiva. Cerchiamo di salvare e potenziare queste cose valide che abbiamo ancora in Italia, dopo anni di spensierata e accanita contestazione che è andata oltre i limiti, scambiando il concetto democratico del «contestare» con quello, irrazionale, dello «sfasciare».

La Fiat ha realizzato circa 60 miliardi di profitti. Ciò sul piano contabile. Nella realtà, la cifra è di oltre 100 miliardi perché quest'anno, per una ragione amministrativa, non sono conteggiati nel totale i 70 miliardi di utili del settore autocarri, che è stato recentemente scorporato dalla Fiat e accorpato nella Iveco, assieme a unità produttive straniere.

La capogruppo Fiat include nei suoi proventi annuali la quota di sua spettanza dei guadagni fatti nell'anno prima dalle società del gruppo a cui partecipa in quote variabili del capitale sociale. Trasformando la divisione autocarri in società a sé stante, si è rinviato al 1978 l'inclusione nel bilancio annuale della quota degli utili che tale unità ha prodotto nel 1977 a favore della capogruppo.

Il miglioramento di bilancio della Fiat è dunque massiccio: quasi un raddoppio rispetto all'anno 1966. Né si tratta di bilanci ottimistici, pennellati di rosa mediante la sottovalutazione dei costi relativi agli ammortamenti. Infatti la Fiat si presenta con un ammontare di ammortamenti pari al 20% abbondante dei suoi capitali produttivi. Non esiste, al mondo, altra impresa automobilistica con simile quota d'ammortamento già realizzato, rispetto al capitale totale.

Il simbolo evidente di questo buon andamento e della ragionevole convinzione positiva che esso suscita nei finanziatori Fiat è che questa società nel 1977 ha acquistato una notevole quota di azioni proprie. In altre parole, gli azionisti di maggioranza sono interessati ad accrescere la loro quota nella società (e fra essi vi è il capitale libico, che non partecipa certo per motivi d'affezione familiare o regionale).

Comunque, che cosa sono i 100 miliardi — cifra in sé ingente — rispetto agli 11 mila del fatturato Fiat e ai costi del lavoro dei 340 mila dipendenti (che si aggirano sui 3 mila miliardi)? Si tratta di una piccola percentuale che però è come una poderosa leva rispetto alla dinamica del prodotto e dell'occupazione totale.

Chi demagogicamente supponesse che esistono, anche in questa società che va bene (a differenza di tante altre cose del nostro Paese), margini per facili ricette di benessere mediante la redistribuzione, commetterebbe un errore. Oggi, a differenza che nel passato, il profitto, in questo tipo di grandi imprese, è un segnale di successo, ma non un lago in cui si possa pescare, con larghezza, senza mandare tutto a gambe all'aria.

Un'ultima osservazione riguarda la carta d'identità della Fiat come impresa diversificata. Sugli 11.500 miliardi di fatturato, oltre 7200 derivano da automobili e veicoli industriali. Questo è il punto di forza dell'impresa, attorno a cui ruota il resto. Però questo «resto» non è fatto di spiccioli.

Ciascuna diramazione diversificata, pur modesta rispetto al totale Fiat, costituirebbe, come impresa a sé stante, un grandioso fenomeno industriale. Basti pensare che il settore ingegneria civile e territorio della Fiat ha superato i 1100 miliardi di fatturato; quello siderurgico i 1200, quello dei trattori agricoli i 600 mentre quello delle macchine per i movimenti di terra (edilizia) è arrivato a 590 miliardi.

Bisognerebbe studiare, dal punto di vista sociologico, la ragione per cui in Italia, Paese dove i grandi apparati regolarmente fanno fiasco, quando eccedono una certa dimensione, vi sia un fenomeno Fiat così grosso e così diversificato. Penso che una ragione è che questa diversificazione è «prudente»: cioè si fanno cose che sono affini a quelle relative al settore di partenza. Comunque prendiamo atto di questo fatto; e cerchiamo di trarne motivo per pensare che anche noi, in Italia, abbiamo dei punti di forza, di livello europeo e mondiale.

Nelle olimpiadi industriali, insomma, almeno una medaglia ce la siamo meritata. Cerchiamo di meritarla ancora. E' un discorso che, in Italia, coinvolge 267 mila lavoratori.

Francesco Forte

I "commando„ hanno aperto il fuoco con le pistole

Agguato a Milano, Genova Feriti 2 dirigenti dalle Br

Lavorano alla Sit-Siemens e all'Italsider - E' il 17° attentato a Milano e l'11° a Genova

MILANO — Un commando delle Brigate rosse ha ferito ieri sera a colpi di rivoltella, sparati nelle gambe, un dirigente dell'azienda elettromeccanica Sit-Siemens. E' la diciassettesima persona che a Milano, da tre anni a questa parte, è vittima dei terroristi. L'attentato è stato rivendicato pochi minuti dopo dalle Br, che hanno telefonato a un quotidiano del mattino.

Il dirigente preso di mira è l'ing. Umberto Degli Innocenti, 51 anni, responsabile di due reparti dello stabilimento che la Sit-Siemens ha a Castelletto presso Milano. Poco dopo le 18, di ritorno a casa, in via Silva, l'ing. Degli Innocenti ha parcheggiato l'auto e ha attraversato il marciapiedi. Aveva appena fatto a tempo ad entrare nell'androne e ad avvicinarsi all'ascensore quando i terroristi, tre, sono entrati in azione.

Il dirigente ha sentito chiudersi dietro di lui il portone d'ingresso e si è voltato: si è trovato davanti dei giovani senza barba e sorridenti, che, senza proferire parole, hanno cominciato a sparargli addosso. Degli Innocenti, con molta presenza di spirito, ha evitato le prime pallottole saltellando. Un'altra si è conficcata in una borsa piena di libri che aveva con sé. Ha cercato poi di scappare, infilandosi in uno stretto corridoio ma è stato raggiunto da alcuni proiettili. Il custode si è accorto di quanto avveniva, richiamato dalle urla del ferito; si è affacciato sulla guardiola impugnando la pistola che tiene sempre con sé. Ha intimato ai terroristi di fermarsi, ma non ha poi avuto il coraggio di fare fuoco.

Genova, Alfredo Lamberti ferito ieri sera dalle Br (Ansa)

Degli Innocenti è stato trasportato all'ospedale San Carlo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni. Di tutte le pallottole che gli sono state sparate contro, solo 4 hanno raggiunto il bersaglio: tre hanno passato le gambe da parte a parte senza però toccare ossa, mentre l'ultima è rimasta dentro. Con un intervento anche questa è stata estratta e al momento le condizioni del dirigente non destano preoccupazione.

r. s.

GENOVA — Un dirigente dell'ufficio sindacale dell'Italsider di Genova, Alfredo Lamberti, di 37 anni, è stato ferito ieri sera in un attentato delle Brigate rosse, che hanno rivendicato l'agguato con una telefonata al quotidiano genovese *Il Secolo XIX*.

Lamberti è stato avvicinato, poco dopo le 9, in via Fagano Doria, presso la stazione ferroviaria di Principe, dove abita, da due giovani a viso scoperto, uno dei quali è stato poi descritto come alto, bruno, coi baffi, i quali gli hanno sparato alcuni colpi di pistola. Un solo proiettile ha raggiunto il dirigente al ginocchio sinistro. I due hanno usato, a quanto pare, pistole automatiche calibro 7,65 munite di silenziatore (né i passanti né la vittima hanno udito le esplosioni). Dopo l'attentato — una sequenza di pochi attimi — i brigatisti sono saliti su una «Simca 1000» di colore blu e si sono dileguati.

Lamberti è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di San Martino. Le sue condizioni sono discrete. Forse il silenziatore, forse la precipitazione hanno fatto andare a vuoto quasi tutti i colpi. L'attentato è stato compiuto in una zona affollata e centrale, con strade strette e passaggi obbligati: i tempi per la fuga dovevano essere quindi calcolati al secondo.

Verso le 19,40 una voce maschile, anonima, dall'accento lievemente settentrionale, ha telefonato al centralino del *Secolo XIX*: *«Qui le Brigate rosse. Abbiamo azzoppato il capo del personale dell'Italsider, Alfredo Lamberti»*. Molto probabilmente domani giungerà un volantino.

E' avvenuto quindi quello che si temeva da alcuni giorni e che le massicce operazioni di rastrellamento e di prevenzione dei giorni scorsi non sono riuscite a scongiurare: è stato compiuto un altro attentato a Genova, l'undicesimo con spargimento di sangue nel giro di due anni.

Il caso Moro, la dc e il Vaticano

Una scelta laica

Dobbiamo riconoscerlo apertamente. Nella storia del dopoguerra repubblicano, mai un partito politico di maggioranza o di governo si è trovato nelle condizioni tragiche e angosciose in cui è venuta a trovarsi la democrazia cristiana nelle ultime settimane. Decapitata del proprio capo, all'indomani di una svolta per tanti aspetti decisiva ed entro certi limiti dirompente; dilaniata fra gli obblighi della pietà — pesanti per tutti ma pesantissimi per un partito di ispirazione cattolica, nato dalla stessa contrapposizione allo Stato liberale — e i doveri della solidarietà nazionale.

Sottoposta, la dc, ad un'offensiva «umanitaria» che trovava larghi appoggi nelle file dell'episcopato, in fasce vaste e rappresentative di cattolici del dissenso (estesi fino al mondo sindacale) e alla fine fatta propria da un partito autorevole alleato della dc e innestato profondamente in taluni settori della società italiana, il partito socialista: messa di fronte alla terribile scelta fra la ricerca delle vie, da altri vagamente proposte o abbozzate, per salvare Aldo Moro — il suo presidente — e l'obbligo di rispettare i precetti della Costituzione, che non prevedono nessun trattamento di privilegio per l'uomo politico rapito rispetto agli infiniti uomini, giovani, ragazzi, donne sottoposti a sequestri non politici a fini di rapina o presi a bersaglio di attentati terroristici altrettanto sanguinosi e spietati.

In ultimo il dilemma più tremendo. L'intero partito posto nella condizione di scegliere fra l'insegnamento di Aldo Moro — quale risulta da un pensiero trentennale e da un'azione conforme — e l'interpretazione più o meno esatta delle lettere estorte o imposte o suggerite al presidente della dc, dal fondo di una prigione oscura, tormentata e in ogni caso terribile. E ad un certo punto l'imbarazzo paralizzante nel respingere l'«autenticità» delle lettere: riconosciute dalla famiglia, dai socialisti, da taluni ecclesiastici, da molti giornali, elevate a strumenti per impostare negoziati impossibili o per delineare assurdi baratti.

Dobbiamo dirlo noi laici, che crediamo nei valori della ragione e della libertà, anche indipendentemente dal conforto della fede: la tenuta, complessivamente mirabile, della dc, almeno fino a questo momento, non sarebbe stata possibile senza l'appoggio del Papa e della Santa Sede. Diciamo, non a caso: Santa Sede e non mondo cattolico. Il mondo cattolico è stato diviso dal caso Moro non meno di tanti altri settori della società italiana. Prima delle iniziative dell'onorevole Craxi, c'è stato il documento della conferenza episcopale italiana che indicava la via delle trattative, per la liberazione di Aldo Moro, con accenti non dissimili da quelli risuonati nel linguaggio socialista.

Il manifesto di «Lotta continua», contemporaneo alla beffa del lago della Duchessa, conteneva autorevoli firme di vescovi, e non solo pugliesi, non solo legati alla *pietas loci* o all'orgoglio del campanile. La cultura cattolica si è divaricata, pur trovando nel documento del cardinale Pellegrino e degli «amici di Moro» la sua più alta e consequente espressione: un'espressione che è stata ribadita anche all'indomani dell'invio delle lettere in serie, a presidente della Repubblica, presidente del Consiglio, presidenti delle Camere, coincidenti con la giornata di sabato. Abbiamo letto ieri, su un quotidiano, la lettera di padre Turoldo, un nome che dice qualcosa per le giovani generazioni del dissenso cattolico, che vede integralmente l'uomo Moro rispecchiato nelle lettere che le Brigate rosse fanno giungere, con puntigliosa impressionante regolarità, ai più svariati indirizzi.

Ma chi consulti la collezione dell'*Osservatore Romano*, che è l'organo non solo del Papa ma della Santa Sede, non troverà una sola sbavatura, un solo abbandono. L'organo vaticano continua a usare, come dovrebbero fare tutti i giornali laici, le virgolette ogni volta che parla delle lettere «scritte» dall'onorevole Moro. Il Papa non è mai andato, nei suoi ripetuti commossi appelli, oltre la formula lanciata la prima volta, e che tanta eco ha suscitato anche nel cuore del mondo laico: la formula della liberazione di Moro *«semplicemente»*, *«senza condizioni»*. L'arcivescovo di Sorrento, monsignor Zama, pure citato in una delle lettere dello pseudo-Moro, non ha cambiato parere dopo l'ostentata rivendicazione dell'autenticità di quei documenti da parte della sgomenta famiglia. E il Pontefice non ha mai reso noto il contenuto del messaggio a lui indirizzato dal prigioniero: assumendo in questo una linea che sul versante dello Stato è stata comune — e gli sia data lode — al presidente del Consiglio.

Se l'offensiva dell'umanitarismo socialista si fosse unita a quella dell'universalismo cattolico, portato a privilegiare i valori umani della persona rispetto a quelli del «bene comune», non abbiamo la certezza che il documento finale della democrazia cristiana sarebbe stato analogo a quello che ha concluso il travaglio di questi giorni. Rimettendo ogni decisione, sulla praticabilità delle vie suggerite dai socialisti, al governo, al governo della Repubblica, e alle forze sulle quali tale governo si fonda (e che non rappresentano solo le componenti cattoliche della nostra storia), il partito di maggioranza relativa ha compiuto un gesto che gli assicura il diritto di conservare la guida del Paese, nelle forme e con gli equilibri che i verdetti popolari via via gli assegneranno. Ogni altra via avrebbe coinciso con la rinuncia preventiva a quella che i comunisti chiamano, o chiamavano, l'«egemonia». Trent'anni di storia repubblicana, da De Gasperi a Moro, non sono passati per niente.

Giovanni Spadolini

Interrogati tre collaboratori di Moro Si cercano i "postini„ dei brigatisti

ROMA — La «svolta» nelle indagini, passate dal procuratore capo De Matteo al procuratore generale Pietro Pascalino, è tutta rivolta a cercare di risalire ai «postini» delle Br che hanno svolto un ruolo incessante di punto di contatto tra la prigione di Aldo Moro e i destinatari della corrispondenza. Così ieri mattina, convocati dal sostituto Guasco, sono stati ascoltati come testimoni i più stretti collaboratori del presidente della dc, Corrado Guerzoni, Nicola Rana e Sereno Freato. Per primo è entrato Guerzoni. Alle 9,30 era già a colloquio col magistrato e mezz'ora dopo è riuscito ad allontanarsi dalla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio, passando da un ascensore interno e sfuggendo all'assedio dei giornalisti. Rana e Freato hanno parlato più a lungo con Guasco. Pochi minuti dopo le 11 le deposizioni dei testi erano già state verbalizzate.

Sereno Freato è stato l'unico a parlare: *«Uno scambio di idee molto cordiali* — ha precisato — *ma non posso entrare in particolari che devono restare nel riserbo dovuto»*. Poi il scassiere della corrente morotea della dc ha avuto parole polemiche sia con la magistratura, sia con i giornali. *«La riservatezza imposta dalle circostanze non è stata mantenuta da coloro che ci hanno convocato a Palazzo di Giustizia»*. A Sereno Freato non è piaciuto il modo con il quale era stato convocato e, rivolto ai quotidiani ha aggiunto che *«in questa situazione la stampa si è sostituita al pm e ha svolto l'azione penale»*. Sia Freato che Rana hanno detto di essere a completa disposizione per collaborare e dire tutto quanto sanno circa i movimenti dei «postini». Poi, mentre i due si recavano a casa Moro, il sostituto procuratore generale convocava i quattro ufficiali del nucleo investigativo per informarli di quanto aveva saputo.

E'in atto nella magistratura una linea «dura» che contrasta con il precedente atteggiamento. *«Prima* — si è sentito dire nell'ufficio di Pascalino — *venivamo a conoscenza di lettere di Moro e comunicati delle Br dai giornali e dalle agenzie. D'ora in avanti faremo di tutto per non lasciare spazi liberi in cui i terroristi possano muoversi per far circolare missive»*.

La procura generale ascolterà nei prossimi giorni tutti gli uomini politici destinatari di lettere che le Br hanno fatto scrivere a Aldo Moro. Con ogni probabilità saranno ricevuti a colloquio anche tutti i segretari dei partiti della maggioranza di governo. Dalle indiscrezioni che trapelano gli investigatori sarebbero in possesso di 22 lettere autografe di Aldo Moro. Questo è il totale che ufficialmente risulta, ma non è stata smentita la notizia che gli appelli arrivati dalla «prigione» siano molti di più, forse anche una settantina.

L'irrigidimento nella conduzione delle indagini appare certamente tardivo. Le domande che tutti si pongono sono perché non si sia svolta subito un'azione tesa a creare terra bruciata tra la base operativa dei terroristi e le aree di smistamento dei comunicati e delle lettere.

Ieri, il sostituto Guasco ha fatto sapere che l'inchiesta, che deve essere ancora formalizzata, si svolgerà nel segreto totale. La dichiarazione è stata fatta in risposta alla richiesta di conferma di un colloquio tra Pascalino e il segretario del pci, Enrico Berlinguer, che sarebbe avvenuto il primo maggio. *«C'è il mio divieto* — ha aggiunto Guasco — *di fornire qualsiasi informazione relativa all'istruttoria in corso. Solo una fuga di notizie ha permesso ai giornali di sapere che Guerzoni, Rana e Freato erano stati convocati a palazzo di Giustizia»*.

Nell'ambito delle battute e perlustrazioni che si svolgono di continuo in tutt'Italia va segnalato un rastrellamento di 7 ore intorno e nella città di Arezzo, in seguito ad una segnalazione di una base terroristica, risultata errata. Gli investigatori hanno poi avuto da Bologna i dati riguardanti la scoperta di armi e dell'arresto di due uomini, Carlo Tagliani e Italo Santi, sconosciuti per precedenti politici. In casa dei Tagliani, oltre a pistole e fucili, i carabinieri hanno trovato un *«Opuscolo del guerrigliero»*.

Altre indagini si svolgono in Abruzzo per verificare come i terroristi Br abbiano potuto acquistare «saponette» di tritolo, rinvenuto nella base di via Gradoli. L'ipotesi è che qualcuno abbia potuto comprare l'esplosivo nella fabbrica di Casalbordino, presentando documenti regolari.

Ieri pomeriggio si era diffusa la voce di una nuova lettera di Moro. Invece era una missiva anonima, firmata «un amico», trovata a poche decine di metri dall'abitazione della famiglia Moro, dopo una telefonata alla Rai. La lettera è considerata scritta da un «mitomane».

Fabrizio Carbone

Lode d'un bambino

L'Osservatore Romano ha ricordato a tutti lo spontaneo eroismo di un bambino sardo di 11 anni, al quale ha opportunamente dedicato un corsivo apparso accanto alle drammatiche notizie del «caso Moro».

Questo piccolo eroe si chiama Mauro Carassale. Bloccato dai banditi il 23 aprile con la sua famiglia sulla Costa Smeralda, si è offerto come ostaggio al posto del fratello maggiore Pietro, di 14 anni. Perché? Perché sapeva che Pietro è malato.

Dal 23 aprile non si hanno notizia di questo esemplare cittadino per il quale nessuno si è mosso né ha pensato a proporlo per un necessario premio al «valor civile».

Mauro Carassale, di 11 anni, è un esempio per ciascuno di noi, grandi e piccoli, potenti o semplici. Condividiamo parola per parola quanto scrive l'«Osservatore Romano»: «Forse i tempi ci sembrano più bui di quanto non siano; forse è così perché trascuriamo di guardare anche le luci che invece ci sono. Come questa vivissima di amore fraterno che Mauro ha acceso e che non dobbiamo dimenticare per la grande lezione che ne riverbera. E' il coraggio dell'amore — dell'altruismo e del sacrificio — che ci insegna un ragazzino di undici anni».

l. é.

Un libro scritto nel '77 dall'avvocato delle Br

Guiso: come distruggere uno "Stato imperialista„

ROMA — *«L'obiettivo deve essere la distruzione del modello che oggi si tenta di realizzare perché impossibile: sarebbe il tentativo di trasformazione. Lo Stato imperialistico, infatti, una volta realizzato si perfeziona in senso sempre più efficiente con una possibilità di controllo sui cittadini e una capacità distruttiva dell'antagonismo sempre più ampia».* Questa frase si legge a pagina 53 del libro «L'uomo senza diritti, il detenuto politico» scritto dall'avvocato di Nuoro, Giannino Guiso, edito nel settembre del '77 dal «Collettivo editoriale libri rossi» di Milano. Guiso, da alcune settimane, è diventato un personaggio al centro dell'attenzione. Il comunista Giancarlo Pajetta lo ha definito «indovino» per la sicurezza con cui il 16 aprile scorso l'avvocato si era detto certo che Aldo Moro era ancora vivo, mentre il famoso comunicato numero sette (falso) lo dava per «giustiziato» in fondo al lago.

Guiso è difensore di fiducia di Renato Curcio e altri capi storici delle Br, del nappista Giovanni Gentile Schiavone, di Augusto Viel (uomo della banda 22 Ottobre di Genova), del bandito sardo Graziano Mesina. In una intervista a *Repubblica*, alla domanda di Giampaolo Pansa, il segretario del psi, Bettino Craxi, ha detto di lui: *«Ci siamo avvalsi della sua esperienza personale e giuridica. E' un avvocato che ha fatto molte cause di sequestro e conosce la materia Br».* Il libro che ha pubblicato nell'autunno dell'anno scorso, a prima vista sembrerebbe un'analisi della situazione in cui si trovano i detenuti che sono stati arrestati e processati per reati previsti dal nostro codice penale, detenuti che si dichiarano *«prigionieri politici»* in quanto appartenenti a formazioni terroristiche con etichetta rivoluzionaria, tipo Nap o Brigate rosse. Invece, sfogliandolo, ci si trova di fronte a un «saggio», così è definito dall'autore, che sorprende soprattutto perché elaborato da un *«scritto e militante del psi».*

E' un'analisi politica della situazione attuale che parte da un presupposto preciso: è in atto — dice Guiso — la costruzione di un progetto di *«Stato imperialistico»* in Europa, nuovo *Stato di polizia, produttore di violenza e di repressione, al fine di creare una società docile e unidimensionale in cui l'unico modo di pensare dovrà corrispondere ad una ideologia di Stato...».* Da questa premessa, a cui si fa riferimento continuo, dal fatto che la Rft (Germania Occidentale) è lo «Stato leader» di questo «progetto», dal momento che esistono più «anelli» di questa «catena» e che la democrazia cristiana è la *«forza strategica centrale del progetto imperialistico in Italia»*, Guiso passa alla domanda (pag. 57) *«come ostacolare il progetto?».* La risposta dell'avvocato sardo è chiara: inutile pensare di *«trasformare il modello imperialistico adattandolo».* L'obiettivo *«deve essere la distruzione del modello»* in fase di realizzazione. Il concetto di Guiso viene ripetuto più volte: *«Non c'è evoluzione infatti dai sistemi imperialistici al socialismo; c'è una rottura storica, drammatica, rivoluzionaria»* (pag. 60).

Il saggio prosegue e indica al *«proletariato metropolitano»*, all'*«operaio-massa»*, allo studente, al disoccupato cronico, a quello *«tecnologico»*, ai giovani emarginati, alle donne sfruttate dal lavoro nero, il nemico di classe, cioè l'imperialismo (a tutte lettere maiuscole). Imperialismo che è poi *«espressione delle multinazionali e del capitale internazionalizzato»*, una articolazione del disegno americano di *«stabilizzazione democratica»*, teorizzato dalla *«Trilateral Commission»*, progetto che si risolverebbe secondo l'avvocato Guiso in *«una scientifica distruzione dello Stato di diritto».* Il piano dunque prevede per quanto ci riguarda la *«germanizzazione»* dell'Italia, riducendo al massimo il dissenso, criminalizzandolo, organizzando tutta una serie di apparati repressivi in uno *«Stato armato».* Una società che *«ha bandito»* l'opposizione e che bolla come *«terrorista»* chiunque abbia una *«condotta antagonistica»*, rinchiudendolo nelle *«istituzioni totali»* (cioè le carceri speciali) con l'obiettivo della *«distruzione»* della sua *«identità politica»* e la *«sua destabilizzazione psicologica».*

Per giungere a questa realtà lo Stato imperialistico si avvale della compiacenza dei giornali, delle comunicazioni di massa in generale, ormai *«asserviti»* al potere. L'opposizione a sua volta non è più *«compatibile»* e quindi dovrà organizzare *«non più il dissenso delle masse, ma il loro consenso»* al nuovo Stato. Il saggio di Guiso si sofferma a lungo su come l'Europa si sia data una struttura repressiva micidiale e sofisticata, sui ruoli che la Nato, la Cee, il Fondo monetario internazionale (Fmi), il Parlamento europeo stanno avendo e avranno sempre di più nello schiacciamento di ogni forma di *«antagonismo».*

Solo alla fine l'analisi di Guiso si distacca dai problemi generali e pesca nel particolare della realtà carceraria in Italia (per quanto riguarda le distinzioni tra *«detenuto politico»* e *«detenuto comune»*). E proprio in fondo, nel paginetto intitolato *«Il ruolo dell'avvocato difensore»*. Guiso in queste ultime righe del saggio sembrerebbe voler dire di essere praticamente l'inventore della strategia difensiva dei terroristi dopo il *«fallimento»* del *«processo di connivenza»* che era stato accettato dagli uomini della banda «22 Ottobre». La nuova strategia è quella del *«processo d'attacco»*, cioè il rifiuto di riconoscere la legittimazione del giudice, il ruolo di imputati, per arrivare con la revoca del mandato ai difensori, al *«processo di rottura»* e a quello *«di guerriglia».* Ed è solo a questo punto che Giannino Guiso si interroga su che senso abbiano una difesa nel processo e il ruolo del difensore.

Un saggio sconcertante. Soprattutto per le tante analogie tra questo scritto e i volantini e i quaderni 4 e 5 delle Br. Il *«progetto»* dello Stato imperialista è una premessa comune, come molto simili sono le analisi politiche circa la situazione internazionale e italiana, la divisione in capitoli. Ci sono poi definizioni della dc che le Br hanno ripreso in pieno nel comunicato numero cinque. Nel libro di Guiso, precedente al quaderno 4 delle Brigate rosse (reso noto nel gennaio di quest'anno ma che portava la data del novembre '77), non ci sono — sia ben chiaro — i toni, né gli incitamenti alla rivolta, alla guerra di classe, all'attacco al cuore dello Stato. L'intenzione di Guiso — lo si legge nella copertina — era di aprire un dibattito.

Fabrizio Carbone

Da un convegno di cattolici a Firenze

Chiesta la libertà per Moro ma senza trattare con le Br

ROMA — Parliamo con padre Bartolomeo Sorge, direttore di *«Civiltà Cattolica»*, di un Convegno nazionale fra esponenti cattolici «ufficiali» e di base che, in forma molto riservata, ha avuto luogo nella Certosa del Galluzzo, a Firenze.

Duecento persone hanno discusso due giorni sulle cause profonde della gravissima crisi italiana, culminata nel rapimento di Moro e nella strage della sua scorta, ma hanno anche ricercato le vie per superare questo buio tunnel. La via è questa: *«Un patto di pace e di progresso»*, che è stato anche il tema dell'importante convegno. Vi hanno preso parte, fra gli altri, Achille Ardigò, Pietro Scoppola, don Virgilio Levi, vicedirettore dell'*«Osservatore Romano»*, Giuseppe Glisenti, Domenico Rosati presidente delle Acli, Giuseppe Petrilli, Nino Andreatta, esponenti delle Comunità di base della Sicilia.

Le relazioni introduttive sono state presentate da Bartolomeo Sorge, da Gianni Giovannoni (considerato a Firenze l'erede di La Pira) e da Franco Mangialardi. Il Convegno è stato, su scala nazionale, l'atto di ripresa del dialogo fra cattolici di diversa estrazione in corso in sede locale, come aveva proposto due anni e mezzo or sono il primo convegno della Chiesa italiana, a Roma.

L'analisi di Sorge è, in sintesi, questa. In Italia si vive un trapasso di civiltà che colpisce non solo le istituzioni e le forme politiche, sociali ed economiche, ma soprattutto i «valori portanti» perché è in crisi la civiltà industriale e, di conseguenza, la cultura liberal-borghese che ha prodotto questo sviluppo economico-sociale.

Siamo dinanzi a una lacerazione della coscienza comune, un'esaltazione degli egoismi individuali e corporativi, una rottura di quel tacito «patto» che permise la ricostruzione e lo sviluppo purtroppo contraddittorio della nostra società. *«E' necessario che il Paese prenda coscienza di questa realtà* — spiega padre Sorge —, *cioè, che la crisi è un fenomeno di natura essenzialmente culturale, pre-politica, pre-partitica. Certo, le misure economiche, politiche, di ordine pubblico sono assolutamente necessarie ed urgenti. Ma, da sole, non risolvono la crisi, se non rientrano all'interno di un processo più radicale di ricomposizione morale del Paese».*

Per Sorge, e per i convegnisti di Firenze, i «valori portanti» sono quelli affermati dalla Costituzione: primo, fra tutti, il pluralismo culturale che è il fondamento del confronto «pre-politico». Con questo aggettivo, «pre-politico», si intende la scelta centrale attorno alla difesa di una concezione costituzionale dei rapporti civili, che va al di là delle ideologie, dei partiti, delle fedi religiose.

Padre Sorge porta un *«esempio lucidissimo»* del contributo «pre-politico» della Chiesa italiana alla ricomposizione dell'unità morale, lo straordinario appello di Paolo VI *«agli uomini delle Brigate rosse»* perché liberino Moro *«semplicemente, senza condizioni»*. In realtà, ricordiamo ancora, quell'appello ha colpito profondamente credenti e non credenti, è forse l'atto più alto del suo pontificato. *«La lettera del Papa* — dice Sorge — *indica quali devono essere la natura e le forme del contributo proprio della Chiesa alla liberazione dell'uomo. Un contributo che si situa a livello pre-politico e morale e che è, su questo piano, un germe straordinariamente fecondo di ricomposizione dell'unità delle coscienze intorno ai valori portanti della convivenza civile».*

Il cristiano — prosegue il ragionamento di Sorge — è abilitato dalla fede a riscoprire i valori dell'uomo, dalla persona umana al bene comune, in qualunque contesto storico.

Il «confronto» fra aree culturali diverse — cattolica, marxista, liberale, socialista — è la grande intuizione di Moro e va realizzato. *«Ma deve porsi sul piano culturale, pre-politico, laico e non laicista, al di sopra di ogni confessionalismo ideologico o religioso»*, precisa padre Sorge.

Tutti devono contribuire a una nuova società, senza imporre *«modelli ideologici prefabbricati»*, ma integrando insieme ciò che è valido in ogni visione specifica. Quattro sono le linee operative per i cattolici: rinnovata autenticità di fede; mediazione culturale nuova; strategia del confronto; nuovo rapporto fra il retroterra culturale e la dc, che conduca *«a un effettivo rinnovamento della presenza dei cattolici in politica e del loro servizio al Paese».*

Un esempio pratico di questi orientamenti è venuto dal convegno di Firenze, nel passo del documento finale relativo alla *«dolorosa vicenda di Aldo Moro»*. Vi è detto: *«I gruppi cattolici rappresentati al convegno fanno proprio l'appello di Paolo VI; rifiutano la logica di guerra che si esprime nella strategia e nella richiesta delle Brigate rosse; condividono l'irrinunciabile difesa dei valori e delle istituzioni democratiche, esprimono la più intensa speranza che, attraverso vie coerenti, si attenga la liberazione desiderata e attesa di Aldo Moro».* In sostanza: prima viene il bene comune, che si identifica con il senso dello Stato.

Lamberto Furno

La Fiat investirà tremila miliardi

(Segue dalla 1° pagina)

Gruppo è di 11.450 miliardi (9270 nel 1976); gli investimenti sono ammontati a 1001 miliardi di cui 803 in Italia e 198 all'estero (nel '76 erano stati 513 miliardi di cui 531 in Italia e 282 all'estero); i dipendenti sono 341.693, di cui 266.801 in Italia, contro 328.872 del '76; l'utile è di 63 miliardi 31 milioni contro 66 miliardi 466 milioni nel 1976; il dividendo è di 150 lire per azione (invariato rispetto al '76) a cui però si aggiunge l'assegnazione di un'azione privilegiata ogni 100 possedute (sia ordinarie, sia privilegiate), da prelevarsi dalle azioni proprie, acquisite ai sensi della delibera assembleare del 29 aprile '77. In pratica la Fiat si è disfatta di quasi tutte le proprie azioni privilegiate che aveva acquistato in Borsa l'anno scorso. I titoli assegnati erano stati acquistati ad un prezzo medio di 1384 lire, oggi valgono oltre 1600 lire. Pertanto la società passa direttamente ai propri azionisti un guadagno di circa 250 lire per azione. Il dividendo è pagabile dal 19 maggio.

Molto significativo il fatto che il capitale fisso risulti ammortizzato per l'81,4 per cento contro il 76,6 del '76 e il 69,4 del 1975. Infatti a fronte di immobilizzi per 2422 miliardi esistono ammortamenti per 1972 miliardi. La Fiat è l'azienda che ha più alti ammortamenti calcolati sul capitale fisso rispetto alle altre aziende automobilistiche mondiali. Le riserve legali e straordinarie ammontano ad oltre 680 miliardi, le partecipazioni titoli e crediti finanziari sono di 1150 miliardi, mentre il complesso del patrimonio circolante (forniture, crediti e valori mobiliari) è di 2355 miliardi, che dimostra una notevole liquidità del Gruppo. Infatti da un punto di vista bancario le disponibilità a fine esercizio ammontano ad oltre 960 miliardi, compresi gli investimenti effettuati in Bot. Infine gli ammortamenti ordinari e accelerati sono stati quest'anno di 184,9 miliardi, il massimo di quanto fiscalmente consentito.

L'assemblea, che ha approvato il bilancio con un solo voto contrario, ha anche autorizzato il Consiglio di amministrazione ad acquistare, in una o più volte, azioni della società sia ordinarie, sia privilegiate, per un ulteriore importo massimo di 10 miliardi, da prelevarsi dalla riserva straordinaria». Che la Fiat continui ad acquistare proprie azioni (l'anno scorso ne ha acquistate per 20 miliardi) è un altro elemento positivo che dimostra fiducia nell'azienda e garanzia che il valore di Borsa del titolo sarà protetto. Infatti, in caso di debolezza della Borsa, potrà intervenire una «difesa» rappresentata, appunto, dagli acquisti che farà la società stessa.

L'andamento del Gruppo Fiat nel '77 è stato dunque buono: *«Tuttavia* — ha affermato Agnelli — *non bisogna illudersi che sia possibile realizzare un grande mercato senza un'autorità di governo corrispondente».* Sarà quindi molto importante, a questo riguardo, l'elezione diretta del Parlamento europeo prevista per la primavera del '79. *«In attesa di questo salto nella formazione della volontà politica, l'azione industriale comunitaria dovrebbe limitarsi a misure di conservazione dell'unità del mercato rispetto a singole emergenze».* In questo ambito rientrano *«le misure e gli atteggiamenti posti in atto dal commissario per gli affari industriali della Cee, Etienne Davignon».*

Prima di concludere, Agnelli ha informato l'assemblea sull'andamento nel primo trimestre del '78, che — ha detto — *«riflette, da un lato, le tendenze contrastanti che mantengono la nostra economia in una situazione di sostanziale immobilità e, dall'altro, conferma come l'ottenimento di un maggiore volume d'esportazioni nette sia ottenuto non tanto sacrificando i consumi interni, quanto rallentando i processi di investimento».* Per l'auto è prevedibile una modesta ripresa *«dovuta sia alla buona tenuta dei nostri principali mercati di sbocco, sia all'incremento delle quote di penetrazione che ci attendiamo per il lancio della Ritmo e della 131 Supermirafiori».*

Più difficile, invece, si presenta l'andamento dei settori del veicolo industriale e delle macchine movimento terra che risentono della crisi dell'edilizia e dei beni d'investimento. Le stesse considerazioni valgono per i trattori agricoli che *«rimane, peraltro, uno dei settori aziendali nei quali si attendono più elevati saggi di crescita».* Per quanto riguarda la ristrutturazione del Gruppo, Agnelli ha ricordato che il primo gennaio sono state scorporate dalla Fiat le attività siderurgiche confluite nella Teksid (nel 1977 erano state scorporate le attività italiane dei veicoli industriali entrate a far parte dell'Iveco) e che *«nel prossimo esercizio ci proponiamo di procedere allo scorporo delle attività automobilistiche».*

I problemi dell'automobile nell'economia italiana e i rapporti tra la Fiat e le Partecipazioni statali, sono stati i temi principali trattati da Agnelli sia nelle risposte agli azionisti, sia nella successiva conferenza stampa (con lui c'erano l'amministratore delegato della società Cesare Romiti e il direttore delle relazioni esterne Luca Montezemolo).

Sulle prospettive per l'automobile, ha affermato che in Italia ci potrebbe essere una ripresa, poiché il nostro parco circolante è fra i più vecchi. Sul fatto che la produzione dell'industria automobilistica italiana sia passata, negli ultimi dieci anni, dal 20 al 15 per cento della produzione complessiva Cee, mentre quella francese è salita al 30 per cento, Agnelli ha sostenuto la necessità di risolvere le cause di debolezza del nostro sistema economico nei confronti *«dei sistemi con i quali dobbiamo competere».*

Ha denunciato la politica di penalizzazione condotta in Italia da molti anni contro l'industria dell'auto (elevato prezzo della benzina, «una tantum», aumento dell'Iva) mentre in altri Paesi si è condotta una politica opposta. In Francia sono stati concessi cospicui aiuti finanziari e operazioni nel settore; in Gran Bretagna la British Leyland ha ottenuto un grosso finanziamento da parte dello Stato; in Germania sono state consentite sensibili riduzioni di personale. Per Agnelli elasticità e mobilità hanno consentito alle altre industrie europee del settore di affrontare in modo vantaggioso la crisi del '73. *«Alla Fiat* — ha detto — *noi non abbiamo licenziato nessuno e ne siamo lieti, ma certo ciò ci ha penalizzati nei momenti di maggiore crisi».* Ha affermato che per far fronte all'industria americana dell'auto *«dobbiamo batterci per realizzare una industria automobilistica europea».*

Agnelli è poi stato duramente critico nei confronti della gestione, da parte del potere politico, delle partecipazioni pubbliche, mettendo, invece, in risalto la qualità del loro managers. *«Le aziende pubbliche* — ha detto — *sono guidate da tecnici, amministratori, imprenditori spesso capacissimi, ma sono sempre state gestite malissimo dal potere politico».*

A proposito dell'intervento del ministro Bisaglia sulla progettata missione in Iran di industriali italiani pubblici e privati, Agnelli ha affermato: *«Lo scopo della visita era quello di riequilibrare l'interscambio tra i due Paesi, per ora sfavorevole all'Italia. Il ministro degli Esteri mi aveva pregato di guidare tale delegazione. Ho appreso solo pochi giorni fa che la visita è stata cancellata per contrasti all'interno del governo tra il ministro degli Esteri e quello delle Partecipazioni statali su chi doveva guidare tale delegazione. Secondo il ministro delle Partecipazioni statali, una delegazione in cui erano rappresentate società pubbliche non poteva essere guidata da un industriale privato». «Non mi meraviglio* — ha aggiunto — *che in questa condizione, le aziende pubbliche siano costrette ad un costante ricorso ai fondi di dotazione, invece di sviluppare le esportazioni. Sono rimasto anche stupito che negoziati così delicati siano trattati in termini da "boss" di provincia, nello stesso modo in cui si tratterebbero negoziati tra correnti dorotee».*

Infine, rispondendo ad un azionista sull'andamento de «La Stampa», Agnelli ha detto, tra l'altro, che *«il miglioramento è dovuto all'impegno di un "team" di persone che hanno fatto e stanno facendo un grosso sforzo per migliorare la produttività dell'azienda».*

Renzo Villare

La risposta di Bisaglia ad Agnelli

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, ha risposto alle affermazioni fatte oggi dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli, sul rinvio della visita di una delegazione industriale in Iran con una sua dichiarazione. Il ministro ha anche reso noto il testo della lettera da lui inviata in proposito al ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani.

«Desidero rispondere all'avv. Agnelli, per quanto riguarda il fatto da lui denunciato, rendendo noto il testo della lettera che il 27 aprile scorso ho inviato all'on. Forlani ministro degli Esteri. Nella lettera affermavo: "Ti ringrazio per la tua disponibilità a tener presente il punto di vista che ho avuto occasione di esprimerti personalmente in merito all'invio in Iran di una missione altamente qualificata di operatori italiani. Sono senz'altro d'accordo con te sulla necessità che siano ricercate formule più incisive rispetto al passato, dirette a favorire la penetrazione dell'industria italiana sui mercati esteri, ma sarei comunque ancora dell'avviso che le delegazioni ufficiali debbano essere presiedute da un membro del governo. Non vorrei al riguardo essere frainteso sul particolare aspetto — che io ritengo molto delicato — dell'affidamento della presidenza della delegazione che dovrebbe recarsi in Iran, ad una personalità del mondo industriale privato: condivido, senza riserve, il tuo apprezzamento estremamente positivo sulla persona dell'avv. Agnelli, nei confronti del quale debbo sottolineare che nutro sentimenti di profonda considerazione"».

«La notevole presenza, d'altra parte, delle Partecipazioni Statali nell'economia del Paese e in modo più significativo nei settori industriali di base — continua la lettera resa nota da Bisaglia — *pone delicati problemi d'equilibrio ai fini dell'organizzazione di missioni rappresentative di tutta l'industria nazionale. Questa considerazione è tanto più valida se riferita all'Iran dove, come ben sai, l'industria pubblica, sulla via aperta a suo tempo da Enrico Mattei, ha raggiunto posizioni d'assoluto rilievo. Nella tua lettera mi ricordi che una delegazione rappresentativa dell'industria italiana ebbe a svolgere una visita in Cina guidata da un industriale privato. Non desidero contestare tale precedente ma, se la memoria non mi inganna, all'epoca erano appena avviati i rapporti tra i due Paesi e peraltro in modo non ufficiale».*

Al testo della lettera il ministro Bisaglia aggiunge: *«Per quanto riguarda gli apprezzamenti dell'avv. Agnelli nei miei confronti, non ho che da prendere atto del suo linguaggio. Mentre escludo di essere un boss nel senso comune, potrei accettare tale definizione se egli si considerasse boss nazionale; in tal caso sarei, più modestamente, boss di provincia. Non ho che da dargli ragione quando afferma che sono un doroteo ed ho la colpa di non essere un agnelliano».*

I comunisti denunciano complotti

(Segue dalla 1° pagina)

apparente arroccamento, ad una offensiva, di *«pressione democratica»*: *«Si lascia l'iniziativa sempre e soltanto alle Br* — dicevano ieri sera alle Botteghe Oscure — *la battaglia è già mezzo perduta».* Un terzo obiettivo sta nella necessità di muoversi su due fronti contemporaneamente, pungolare il governo ad un maggiore attivismo e insieme ammonire il psi ad una minore attività. Il che il pci ritiene di poter conseguire ricordando che si fa il gioco delle Br sia con l'immobilità amministrativa sia con iniziative che creano scompiglio fra i partiti del fronte democratico.

Il gesto comunista sembra dunque avere un significato più politico che operativo (*«Un pallone sonda»* lo definiscono a palazzo Chigi uomini vicini ad Andreotti) anche per la mancanza di denunce precise, di nomi e cognomi, nell'editoriale dell'*Unità*. Alla segreteria poi si scoraggiavano ieri tentativi di quantificare il complotto, di dare un'identità ai protettori dei *«santuari»* entro i quali le Br si collocherebbero al sicuro dopo le azioni. Uno dei cavalli di «stessa padrona», come qualcuno ha subito pensato? Uomini della destra dc interessati ad un rivolgimento interno del partito che impedisca l'egemonia del gruppo Zaccagnini e il rispetto della linea morotea dell'intesa coi comunisti? Forze internazionali? *«Nomi se ne possono fare tanti* — rispondono al pci —, *ma non sono questi che importano. A noi interessa denunciare l'esistenza di interessi, forze che operano per invertire il processo politico apertosi col governo a 5. Cioè, oggettivamente o soggettivamente, fan quello che le Br vogliono».*

Ma un'iniziativa eclatante come questa non può non lasciare brividi ed echi nella turbata, nervosa società politica romana, soprattutto non di fronte a situazioni oggettivamente sconcertanti come stiamo vivendo. Da Giorgio La Malfa, insieme con l'invito rivolto ai comunisti a *«dire tutto quello che sanno, se lo sanno»*, viene la conferma che anche i repubblicani temono che il terrorismo *«goda di protezioni e informazioni inspiegabili»*, e il loro *«disegno politico di rottura trovi alleati e coperture inopinate».* Dai democristiani non vengono risposte formali, ma — soprattutto dagli uomini vicini a Zaccagnini — l'ammissione che l'indagine, oltre che non soddisfacente, presenta punti oscuri che possono inquietare. E non solo l'opinione pubblica, se è vero che un funzionario di piazza del Gesù ha confidato ieri mattina al corrispondente di un giornale straniero che *«strane cose stanno accadendo».*

Purtroppo, anche la sortita comunista, pur spiegabile nell'ottica politica del pci e comprensibile di fronte all'assenza dopo 56 giorni di una sola «pista» seria, solleva più interrogativi di quante risposte non dia ed evoca un nuovo spettro — il complotto interno per coprire le Br — che va ad aggiungersi, per ora senza volto e senza nome, ai già numerosi fantasmi che vanno facendo, giorno dopo giorno, di una tragedia storica uno scandalo all'italiana. E stanno preoccupando anche oltre i nostri confini, come testimoniano le telefonate corse fra i socialdemocratici tedeschi e il psi volte, si diceva ieri sera a Roma, a suggerire ai compagni italiani moderazione in polemiche che possono lasciare il segno anche dentro lo stesso partito socialista.

Vittorio Zucconi

I partiti

(Segue dalla 1° pagina)

che le Br hanno fatto gestire «direttamente» a Moro con il progressivo, angoscioso incremento delle «lettere dal carcere». Con le insistenti richieste di scambio, gli aguzzini fanno portare avanti a Moro un sempre più esplicito e insidioso attacco agli uomini della dc e in particolare a Zaccagnini. E' il momento in cui si inserisce la discussa, generosa proposta umanitaria di Craxi, contro la quale si erge subito il no intransigente del pci e del pri. Si aprono polemiche aspre. La maggioranza è minacciata da una spaccatura che sarebbe, per prima cosa, una vittoria del nemico comune. Stavolta, le Br sembrano davvero vicine ad un successo insperato. Ma la dc, tra tormenti comprensibili, conferma la linea di fermezza, girando comunque la proposta umanitaria del psi al governo. Craxi nega d'essere favorevole alla trattativa. Arriva infine il «no» del governo.

Ora, la parola torna alle Br, che sembrano avere in mano un solo potere tremendo: sulla vita di un uomo giusto e buono, come scrisse il Papa in un appello tanto straordinario quanto inascoltato.

Luca Giurato

Aerei: sciopero dei tecnici di volo

ROMA — Il consiglio direttivo dell'Atv (Associazione autonoma dei tecnici di volo aviazione civile) ha proclamato 24 ore di sciopero per maggio.

«Avendo preso atto dell'atteggiamento di non disponibilità dell'Intersind a proseguire le trattative per il rinnovo del Contratto collettivo lavoro dei tecnici di volo dipendenti dell'Alitalia e dei tecnici di bordo dipendenti dell'Ati il direttivo — informa una nota sindacale — ha predisposto un pacchetto di 24 ore di sciopero».

Per controllare se un meccanico merita la tua fiducia c'è un sistema infallibile: se ti consiglia ricambi originali Fiat, è tuo amico.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

La qualità della vita

Esistono due maniere di guardare il mondo, una maniera politica e una maniera non politica. Io non penso che una sia migliore dell'altra, penso che siano entrambe legittime, purché usate con onestà. I politici vedono, in ogni fatto pubblico, le origini, le ragioni e il fine, i non politici non ci vedono nulla, hanno delle sensazioni e le inseguono.

Penso che in un giusto Stato, i politici e i non politici dovrebbero vivere mescolati insieme, completandosi vicendevolmente, e dovrebbero poter parlare il medesimo linguaggio. Accade invece che il linguaggio dei politici, alle orecchie dei non politici suoni quasi sempre incomprensibile.

Poiché il mondo oggi è fortemente politicizzato, i non politici sono una sparuta minoranza. Vorrei dire ciò che oggi alcuni di essi provano, essendo io fra loro.

I non politici hanno orrore delle Brigate rosse, della P. 38, del sangue, della violenza civile. Nelle Brigate rosse, gli fa orrore non soltanto il fatto che spargono sangue, ma anche il fatto che seguono un percorso di trame nascoste, invisibili e sotterranee. Gli sembra che da un simile fitto e complesso intrico di trame salga un odore immondo e funerario, che ricorda le Esse Esse, i campi di sterminio nazisti e le stragi degli ebrei.

Nelle Brigate rosse, essi sentono la presenza non di una volontà devastatrice allucinata e disperata, ma di una volontà devastatrice calma, lucida, posata, seduta a un tavolo, lucidamente e pacatamente determinata a degradare e umiliare, negli uomini, la qualità della vita. Necessario è non lasciarsi ingannare dalla parola «rosso», perché il loro colore è in verità il nero. Essi, i non politici, come anche certo alcuni fra i politici, pensano che vi sia un solo e unico modo di far fronte alle Brigate rosse, cercare di mantenere alta e viva nell'animo, finché sia possibile e per quanto ciò sia possibile, la qualità della vita.

Degradare e umiliare la qualità della vita, significa spogliare di ogni reale valore e pregio sia la vita, sia la morte. Significa rivolgere alla vita delle richieste minime e miserabili, e rivolgere alla morte uno sguardo spento e vuoto. Senza luce e senza gloria le richieste indirizzate alla vita, senza luce e senza gloria lo sguardo indirizzato alla morte. Significa ritenere che alcuni beni umani, come la rettitudine, l'onestà, la misericordia, il coraggio, la fedeltà al proprio simile, la fedeltà alla propria parola e al proprio pensiero, debbano essere cancellati dalla terra e non ne rimanga memoria.

Nello scenario uniforme e deserto che si offre oggi ai nostri occhi, nulla riusciamo a scorgere se non rottami e rifiuti. Ciò che più ci colpisce, in un simile scenario, non è il gelo o la desolazione, ma una sterminata, arida, monotona, uniforme assenza di gloria. Tale assenza di gloria proviene dall'assenza di un'idea che conduca in direzione del futuro.

Le bellissime lettere che scrive Aldo Moro dal fondo del suo carcere ci ispirano gran pietà. Una tale pietà è però anch'essa opaca, spenta e deserta come il suolo che si stende davanti a noi. Non sappiamo e non siamo in grado d'immaginare in quali condizioni siano scritte, e nemmeno quello che sappiamo è che lo scenario intorno a noi è abbietto e miserabile, ciò che di più abbietto e miserabile i nostri occhi abbiano mai visto.

I non politici, riguardo all'appello del Papa per Aldo Moro, pensano che sia stato un giusto appello, e non trovano affatto strano che si sia messo in ginocchio, perché un papa è giusto che si metta in ginocchio, e anzi questa è in un papa un'attitudine naturale. Si chiedono però perché non si sia messo in ginocchio per la povera Cristina Mazzotti, in quell'orrenda estate in cui non se ne sapeva più nulla, o perché non si metta in ginocchio per gli altri che sono stati rapiti e non tornano, essendo gli uomini tutti uguali dinanzi a Dio. Non trovano niente giusto il discorso del giorno dopo, quando egli ha dato rilievo all'alta statura culturale di Aldo Moro, perché dinanzi a Dio non vale nulla l'esito pubblico, la pubblica statura dell'uomo.

Ci sembra che la fine della povera Cristina Mazzotti, il suo corpo ritrovato in un cumulo di rottami e rifiuti, abbia degradato e umiliato in tutti la qualità della vita. Ci sembra che si sia spalancato allora, dinanzi ai nostri occhi, in modo chiaro, lo scenario deserto al quale i nostri occhi si sarebbero più tardi, con orrore, avvezzati. Ma esso era aperto per noi in precedenza e l'avevamo individuato e scorto altre volte, se pure in forma indistinta e confusa.

E' forse inutile enumerare le circostanze in cui ci siamo accorti che veniva degradata e umiliata la qualità della vita dentro di noi. Quando è stato sparato in viso a Casalegno sulla porta di casa sua, quando sono stati ammazzati i cinque della scorta in via Fani, quando sono apparse sui giornali le prime fotografie di Aldo Moro, il muro alle sue spalle, il deserto d'una stanza a noi ignota, o quando è stato ricattato lo Stato, abbiamo provato una sensazione non solo di strazio ma di umiliazione collettiva, che investiva tutti da vicino e da lontano, senza lasciare un solo essere indenne.

Al tempo delle stragi degli ebrei, quando morivano o venivano incarcerati insieme politici e non politici, consapevoli e inconsapevoli, la qualità della vita era degradata e umiliata insieme in mille altre circostanze meno visibili, per esempio nelle morti bianche dentro le fabbriche, o nel lavoro nero delle donne, e se noi non ci siamo accorti che il nostro scenario lentamente si deturpava, è stato per nostra incoscienza di tutti quanti siamo, politici e non politici, e per nostra generale ottusità.

In quelle circostanze non vi erano le Brigate rosse non c'entravano, e semplicemente il suolo era pronto per i loro binari sotterranei, il paesaggio era pronto per ospitarli, così come nella Germania nazista tutto era in precedenza pronto per effettuare le stragi. Così ci siamo visti a un tratto circondati di uno squallido deserto, uniforme, dotato di una nuda e abbietta mediocrità, nel quale appare estremamente difficile formulare dei pensieri, custodire dei sentimenti, salvare qualcosa che non sia devastato e che non si pieghi alla devastazione.

I non politici, come anche alcuni fra i politici, desiderano un mondo nuovo e migliore. L'idea d'un mondo nuovo e migliore, nella loro testa di non politici, è un'idea quanto mai vaga, rozza e confusa. Disegnandolo ben rozzamente, questo mondo migliore, essi hanno però un pensiero preciso, o anzi una speranza precisa, che sia il tenore alto al di sopra di tutto la qualità della vita.

Le vecchie parole della Rivoluzione francese, libertà, uguaglianza, fraternità, essi le vorrebbero finalmente, nel futuro, attuate. Le vorrebbero attuate senza versare una sola stilla di sangue, sia perché il mondo è stanco di stragi, sia perché la violenza mette orrore, sia perché essa annienta ogni idea sul nascere, creando immediatamente quello scenario immondo e mediocre, deserto di idee, livido e senza luce di gloria, che vediamo ora qui.

Pensare a un mondo nuovo e migliore, avendo intorno a noi questo scenario, può sembrare roseo ottimismo, un inutile e roseo arabesco tracciato nel vuoto. La verità però la fede nel futuro può nascere nel cuore del pessimismo più cupo. Essa può essere illogica, incoerente, utopistica. «L'utopista — ha scritto Nicola Chiaromonte — ritiene che l'essenziale dell'uomo è ciò che non sta in nessun luogo, fuorché nella mente dell'uomo medesimo. L'utopista crede, cioè, nella realtà irriducibile dei pensieri, delle aspirazioni, degli affetti, delle immagini in cui si esprime il rapporto fra l'uomo e la realtà delle cose».

Alle Brigate rosse, allo scenario infernale che ci sta davanti, la risposta di tutti dovrebbe essere continuare ostinatamente a disegnare e a costruire, nell'ossessità, l'idea d'un mondo nuovo e migliore, per quanto remota, irraggiungibile, impossibile essa appaia nella presente realtà devastata. Un simile mondo dovrebbe essere l'esatto contrario del mondo che si offre oggi al nostro sguardo. Dovrebbe esservi ovunque di luce, in ognuno, sia l'idea della vita sia l'idea della morte.

Per sentire ricondotta in alto la qualità della vita, e noi singoli basta poco, ed è colpa nostra se non siamo in grado di tenerla alta dentro di noi a lungo, e subito ci troviamo di nuovo caduti nell'abituale umiliazione. Ad alcuni di noi, è bastato, nei giorni scorsi, rileggere le parole, che non so quale giornale ha riportato, dell'ultima lettera di Guglielmo Jervis, morto nella Resistenza. «Non piangetemi, non chiamatemi povero. Muoio per aver servito un'idea».

Vorremmo anche noi, nel momento della morte, riuscire a rivolgere gli occhi a un futuro alto e ignoto, e non sappiamo se ci riuscirà, essendo le forze del male così imprevedibili e così sottili, e la natura umana così fragile, così imprevedibile, e così pietosa. «Muoio per aver servito un'idea» egli dice, e a noi sembra che sia proprio questo il cui oggi la gente ha una sete disperata, il servire un'idea, cioè il custodirla dentro di noi e offrirla in regalo agli altri. Benché egli ci chieda di non piangerlo, non riusciamo a rileggere quelle sue parole senza lacrime, e senza sentire svanire via di colpo, per un attimo, l'intiero scenario del nostro presente.

Natalia Ginzburg

L'autore di Quo vadis?

Per Sienkiewicz un busto a Roma

ROMA — Il busto dello scrittore polacco Henryk Sienkiewicz, autore di *Quo Vadis?*, è stato scoperto ieri mattina a Villa Borghese, presenti il sindaco di Roma, Argan, e l'ambasciatore della Repubblica popolare di Polonia, Stanislaw Trepczynski. La scultura è opera di Bogusław Langman di Cracovia.

Henryk Sienkievica, nato nel 1846 e morto nel 1916, vanta una feconda produzione letteraria che lo ha reso fra gli scrittori polacchi più popolari. La sua fama internazionale è indubbiamente legata al romanzo *Quo Vadis?* che gli valse il premio Nobel nel 1905. *Quo Vadis?* è un grande affresco dei tempi di Nerone, ispirato tanto dai ripetuti soggiorni a Roma, quanto dalla lettura di Tacito e di altri storici romani; a ciò si aggiungono anche le persecuzioni dei polacchi e la situazione della patria, smembrata e asservita.

VERSO UN COMPLETO INSUCCESSO EDITORIALE?

Nixon, che brutte memorie

Delude gli Stati Uniti il diario dell'ex Presidente - Nulla traspare d'un uomo che provò il massimo del successo e il peggio dell'imbarazzo politico: dall'apertura con la Cina al fallimento del Watergate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Non si sa con esattezza il numero di milioni di dollari che gli editori americani hanno pagato per le memorie di Nixon, di cui sono stati già distribuiti in tutto il mondo alcuni capitoli. Si sa però che una nube di depressione psicologica e di ansietà finanziaria è calata sugli eleganti uffici dei publishers, foderati di legno di mogano, quando l'ex presidente, circa un mese fa, è arrivato a New York con una giacca da vacanza a scacchi giganti e un paio di pantaloni un po' corti, un po' stretti, color azzurro cielo, e con quel suo sorriso tutt'altro che naturale ha consegnato il manoscritto completo.*

Da un presidente che ha attraversato avventurosamente la scena americana e quella del mondo, tra la guerra del Vietnam e l'operazione Watergate ci si aspettava comunque un libro pesante, pieno di fatti. Che Nixon scriva male si è sempre saputo, e l'ha spesso rivelato il suo incredibile disagio nell'esprimersi in pubblico. Ma, avranno pensato gli editori americani, anche Eisenhower scriveva male. Eppure questo non gli ha impedito, col debito aiuto, di lasciare rispettabili memorie di una vita decorosa e pulita.

Gli editori di Nixon, Grosset and Dunlap in New York, devono avere puntato sull'altra strada. Un avventuriero politico compare di rado sulla scena di una grande repubblica democratica. Vediamo di cogliere la straordinaria occasione, avranno detto. Vuol che sia stata questa certezza, vuol che li abbia guidati il senso degli affari, essi hanno pensato che sarebbe stata prudente vendere la creatività nixoniana a scatola chiusa, prendere o lasciare.

Decine di case editrici, in Europa e nel mondo, hanno dunque comprato i diritti del libro di Nixon senza leggerlo, e hanno messo il piede nella botola, come scrive oggi il New Yorker. Hanno cioè condiviso l'illusione che in Nixon ci fosse genio e sregolatezza, un'affascinante disonestà d'altri tempi, la morbosa e comunicativa simpatia delle grandi canaglie.

Adesso si trovano tra le mani, dopo mesi di revisioni e di correzioni, un compitino elementare e bugiardo con cui Nixon aggiunge un nuovo titolo alla lunga e non esaltante collezione della sua vita. Il suo libro ricorda il memoriale di un marito tradito o dell'ergastolano che si ostina a ritenersi innocente piuttosto della dichiarazione di uno statista che si prepara a consegnarsi alla storia.

Quello che Nixon ha dato agli editori in cambio di una notevole cifra sono alcune centinaia di paginette di un diario piatto e irrilevante, senza alcuna novità e senza la capacità di mettere in prospettiva gli eventi.

Di suo, o di origine editoriale, ci sono i «sentimenti». «Triste, colpito, esaltato, umiliato, eccitato», queste sono le parole frequenti, secondo il linguaggio del tipo di rotocalco che una volta si definiva «per signore».

Ma è possibile che l'uomo che ha cominciato la sua carriera stroncando con una falsa accusa quella di un altro, e l'ha finita nel più grande scandalo della storia americana, abbia da dire così poco, lo dica così male e, si direbbe, con tanta mancanza di passione? E' possibile. L'evidenza è in quelle pagine mal scritte, povere di rivelazioni, di chiarimenti, di confessioni e perfino prive del desiderio naturale di proteggere la propria immagine.

E' come se Nixon, una volta perso il potere, avesse perduto la voglia di continuare lo spettacolo. E avesse ceduto, costretto dall'immensità del denaro ricevuto, alla necessità di mettersi a scrivere. Chi ha letto l'intero manoscritto assicura che anche nella parte finora inedita non esiste niente di nuovo.

Solo una stentata ricostruzione di tutto ciò che è già noto. E in calce a ogni evento tentativi di chiarimenti e di difesa senza persuasione e senza impegno. O perché la vera portata dei fatti che gli hanno successi continua a sfuggire all'uomo di Watergate, o perché, e questa è un'ipotesi più umana e più seria, l'uomo non ha più voglia di vivere, non come figura pubblica almeno.

Chi l'ha visto a New York nei giorni in cui è venuto a consegnare il manoscritto ha provato un senso di pena, nonostante l'ostilità che può aver avuto in passato. Un uomo finito, con un sorriso finto e la mano stanchezza di un vecchio che si muove con gesti meccanici fingendo, con infinita tristezza, di provare allegria. Alla televisione si potevano cogliere bene le frasi con cui rispondeva ai microfoni che gli venivano buttati contro: sequenze sonore sconnesse e prive di rapporto con la domanda.

Come se l'uomo volesse segnalare il suo completo distacco. O come se fosse il protagonista tragico e buffo di una situazione teatrale alla Beckett. Fine del gioco sarebbe stato, infatti, il titolo giusto per quelle penose interviste e per questo libro.

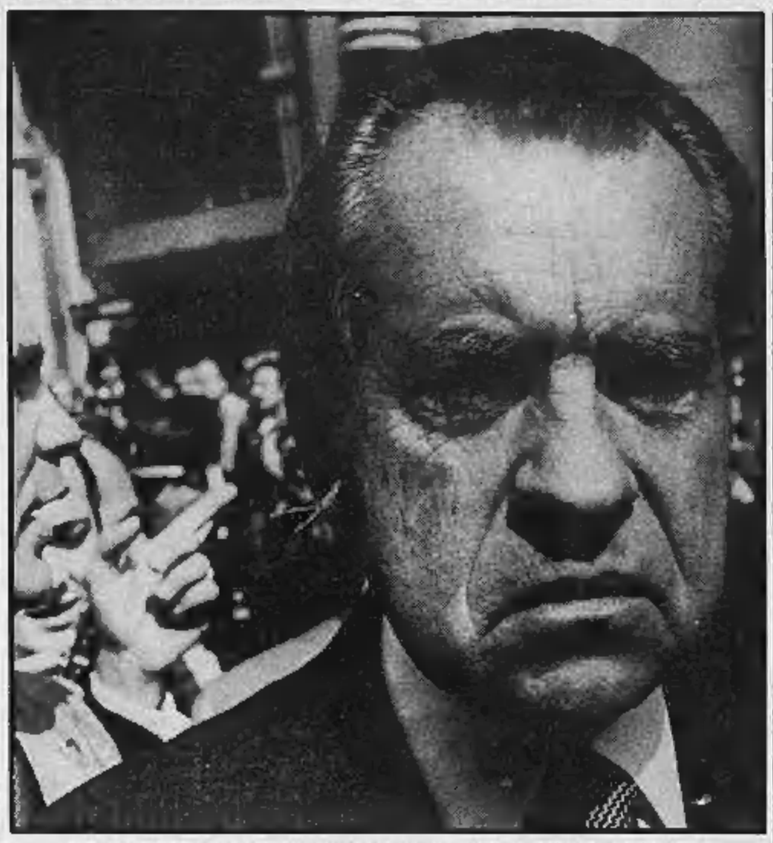
Si sente dire che i settimanali americani hanno difficoltà a trovare il recensore giusto. I letterati non ne vogliono sapere perché il materiale è troppo elementare e infantile. Gli storici non trovano la storia. I giornalisti politici hanno già riscontrato che tutto o quasi tutto quello che dice Nixon, specialmente nella parte dedicata a Watergate, è falso o sembra falso (un privilegio che Nixon ha finito per meritarsi).

I tecnici degli ultimi anni della disgraziata epoca nixoniana hanno notato che non un solo particolare delle memorie di Nixon coincide con i libri già noti degli altri protagonisti della vicenda di Watergate. Il problema non è se gli altri libri siano più veri. Quello che stupisce è che Nixon, o chi ha lavorato svogliatamente per lui, non abbia fatto alcuno sforzo per apparire credibile. Le incongruenze si accumulano e resta il vecchio e vano desiderio di Nixon di essere «creduto sulla parola».

Gli esperti di avventure editoriali, infine, si chiedono se è possibile che il libro di un ex presidente, già protagonista di un'epoca fra le più drammatiche, di un uomo che ha sperimentato l'apertura diplomatica con la Cina, che è piaciuto ai sovietici, che ha dato una certa sostanza al sogno della distensione, che ha finito, sia pure in modo bizzarro e crudele, una guerra tremenda, che ha sperimentato il massimo del successo e il peggio dell'imbarazzo politico, se il libro di un simile personaggio possa essere un completo insuccesso.

Alcuni rispondono che questo testo non serve agli storici, non serve ai politologi ed è meno informato del giornalismo corrente. Affermano che potrebbe essere utile per gli psichiatri. Precisano che non si tratta di una cattiveria. La psichiatria politica, che studia il disturbo nel difficile mestiere di governare, è un settore nuovo e promettente. Sostengono, con buona evidenza di materiali, che le occasioni di applicazione di questa scienza non mancano in questo testo e non mancheranno in futuro.

Furio Colombo



Richard Nixon all'epoca di Watergate: ora, dicono, sorride (Foto Dfp)

DISSENSO A TORINO: LA LOTTA PER I DIRITTI UMANI IN URSS

Il segno negativo di Helsinki

TORINO — Helsinki fu la tenue luce della speranza, oscurata poi dai fatti; e Belgrado il mondo del dissenso è ricaduto nel buio più cupo. A questa tesi, forse troppo categorica ma di indubbia «presa» sull'opinione pubblica, si aggrappano nella loro continua ricerca di solidarietà i dissidenti sovietici e dell'Est europeo in questi giorni a Torino nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla *Gazzetta del Popolo* in collaborazione con la Biennale di Venezia. La lotta per i diritti umani in Urss dopo Helsinki e Belgrado è stata, di fatto, il tema di una tavola rotonda svoltasi mercoledì sera: s'è trattato, in pratica, d'una denuncia unicorde, né d'altra parte ci si poteva attendere altro da un gruppo di esuli, affiancati da alcuni studiosi occidentali, che ha in questo argomento il fulcro della sua polemica antisovietica.

Come già s'era avuto modo di notare in precedenti occasioni, l'intervento più vivace, anche più appassionato, è stato quello di Vladimir Bukovsky, il quale ha sottolineato il diretto rapporto fra l'atteggiamento dell'Occidente e la repressione in Urss: *«A ogni cedimento occidentale nei rapporti con l'Urss, cali sostiene, ha fatto seguito un irrigidimento sovietico nei nostri confronti».* In base a questo metro non esita a definire *«non positivi»* gli accordi di Helsinki (*«Ci fu un giro di vite nelle prigioni»*) e ancor meno quelli di Belgrado (*«Ora sono libero, ma chi è in carcere ne sentirà le conseguenze»*). Molto più utili di quelle conferenze sono state, secondo Bukovsky, le pressioni della comunità psichiatrica internazionale sui colleghi sovietici. Oggi, afferma, alcuni psichiatri rifiutano di avallare o addirittura denunciano l'uso degli ospedali per punire i dissidenti, tant'è che non vengono più internati quelli conosciuti in Occidente e per i quali è possibile una protesta internazionale.

Clayton Yeo, un canadese che lavora al segretariato di Amnesty International a Londra come «ricercatore» sull'Urss (è autore del rapporto di Amnesty *Prigionieri di coscienza in Urss*), riafferma che l'eco di Helsinki si è rapidamente spenta, che dalla firma di quegli accordi ad oggi almeno 150 dissidenti sono stati incarcerati o mandati in esilio, che di quelli processati hanno trovato la via degli ospedali psichiatrici. *«La nuova Costituzione sovietica, che sostituisca quella staliniana del '36,* sostiene, *perpetua le vecchie istituzioni in tema di diritti civili. Le autorità, nonostante Helsinki, mantengono le restrizioni di sempre».* E', a suo avviso, una mancanza di sensibilità, la precisa volontà di riaffermare la validità giuridica di certe leggi messe moralmente al bando dal «terzo cesto» di Helsinki, quello che si riferisce appunto ai diritti civili. *«Le leggi sovietiche,* dice, *consentono interpretazioni molto late della cosiddetta "propaganda antisovietica", e le autorità dell'Urss le applicano ancora, nella convinzione che si debba esigere un certo rigido livello di comportamento da parte dei cittadini».*

A una recrudescenza della repressione nel dopo-Belgrado accenna Piero Sinatti, esperto dell'Est europeo. *«Belgrado,* dice, *ha impedito ai sovietici fatti clamorosi. Ma subito dopo la firma dell'accordo si sono avute le severe condanne in Ucraina, la privazione della cittadinanza di Grigorenko. Sullo sfondo del cedimento occidentale a Belgrado si collocano i processi a Scharansky, Ginzburg e Orlov».*

Anche Cornelia Gerstenmaier, studiosa e scrittrice tedesca, direttrice della casa editrice *Kontinent* e redattrice della edizione tedesca di quella rivista, vede nel rapporti fra Est e Ovest la «chiave» per la sopravvivenza del dissenso; in particolare afferma che *«un atteggiamento saldo nei confronti dell'Urss è l'unica possibile politica dell'Occidente, che altrimenti corre il pericolo di perdere credibilità morale e politica».*

Il dopo-Helsinki e il dopo-Belgrado lasciano la bocca amara al dissenso sovietico: i nomi più celebri dell'Urss che contesta il regime reagiscono come possono. Ludmilla Alexeva, storica, licenziata nel '68 dalla casa editrice Nauca di Mosca per avere difeso Ginsburg, fondatrice con Yuri Orlov del «Gruppo di intervento per l'attuazione degli accordi di Helsinki», oggi in esilio in Occidente, traccia passionalmente la crescita di quel «gruppo», la sua propagazione periferica, la crescita analoga di altri gruppi «fiancheggiatori», la partecipazione di persone che *«avevano più combattuto la paura e lottavano perché queste ingiustizie fossero conosciute nel mondo»*, lo sforzo compiuto verso Belgrado *«a cui è seguita la risposta tradizionale della repressione, con l'arresto di 14 dei 33 componenti del gruppo, l'esilio per altri tre, tutti immediatamente sostituiti e anch'essi in parte arrestati».* Belgrado, a suo avviso, ha permesso di dimostrare come l'Urss trascuri totalmente la questione dei diritti umani: *«Questa,* dice, *è una lotta per la nostra ma anche per la vostra libertà».*

Vladimir Bukovsky

Lo slogan dei polacchi impegnati il secolo scorso contro il dominio russo trova nuova vita nella dissidenza sovietica d'oggi, soprattutto in riferimento alle etnie che compongono l'Urss e che, come afferma il generale Petr Grigorenko (partito ieri per Bonn dove partecipa a una «contro-accoglienza» per Breznev), vengono sopraffatte dal processo di *«russificazione»*, mediante massicce emigrazioni che *«fanno comprendere alle popolazioni sovietiche la necessità di lottare assieme contro il nemico comune».* L'appello è raccolto: Ennio De Giorgi, professore di matematica alla Scuola normale superiore di Pisa, consigliere della sezione italiana di Amnesty International e membro del Comitato francese dei Matematici in difesa di Leonid Plijusc, lancia un appello affinché anche il governo italiano si interessi della sorte di Gluksman, di Kovaliov, di Orlov; personaggi come Tatiana Chodorovic (licenziata nel '71 dall'Accademia delle Scienze per avere sottoscritto un documento inviato all'Onu, responsabile della rivista *Cronaca degli avvenimenti correnti*, e del fondo Solzenicyn per l'aiuto alle famiglie dei detenuti politici dopo l'arresto di Ginzburg, espulsa dall'Urss nel novembre 1975) ricordano l'attività delle pubblicazioni clandestine nella *«lotta contro il regime»*; altri come il fisico Valentin Turcin sottolineano le speranze di Helsinki e la delusione di Belgrado. *«Dopo due anni,* dice Turcin, *non è cambiato niente in Urss, che continua a trasgredire agli accordi».* L'Occidente, afferma, ha taciuto, ha sottoscritto un accordo che nulla aveva a che vedere con i diritti umani. Belgrado è stata, secondo il fondatore della sezione sovietica di Amnesty International, *«una tragedia come la Monaco di quarant'anni fa».*

Fabio Galvano

Le Antinomie e il Linguaggio

La nostra nota sulla «Prova di Goedel» (*La Stampa*, 15 febbraio 1978), comparsa quando venne a morte quel matematico, ci ha procurato, da parte del professor Italo Aimonetto, uno studio di lui su quel celebre teorema, studio pubblicato sulla torinese rivista *Filosofia* (Ottobre 1977), nonché una diffusa trattazione dello stesso Autore sulle *Antinomie logiche e matematiche* (ed. *Filosofia*, Torino).

Il quale Autore, studioso di logica, giudica esatto il teorema di Goedel; ma mette in guardia i lettori contro le antinomie implicite in esso, intendendo per antinomie quelle proposizioni che portano in sé ambiguità o contraddizione. Le antinomie possono essere giochetti divertenti, come quella del mentitore. Un uomo dice *«sto mentendo»*; se egli mente, il suo enunciato è vero e perciò egli non mente; se egli non mente, allora, dicendo che mente, mente. E' questo bisticcio, imparentato con lo storiella del candidato a un impiego, che viene interrogato dal datore di lavoro; *«Bevete?». «Oh, no». «Giocate?». «Nemmeno». «Drogo?». «Dio me ne guardi». «Allora, donne». «Nossignore». «Ma qualche vizio pure l'avete». «Sì, dico bugie».*

Le antinomie, abbiamo detto, sono scherzi, i quali ci ammoniscono però delle trappole logiche nascoste in quel linguaggio, che noi adoperiamo come principale strumento del pensiero. Esse, quando trascorrono dai temi correnti (dove il buon senso può correggere deduzioni strambe) alla matematica, possono essere portatrici di risultati errati, non tanto facili a discoprire. In realtà l'attenzione che, nei nostri tempi, si dà al linguaggio, alla logica come scienza del discorso dimostrativo, alla possibilità di fare rampollare da un insieme di proposizioni, vere o supposte vere, conseguenze valide, può portare alla domanda: è possibile, col raziocinio, cioè adoprando il linguaggio, la logica, anche espressa in simboli quasi matematici, è possibile discoprire se il linguaggio, il discorso, siano strumenti logicamente validi?

Ci sembra, questo, un circolo vizioso. E' dubitevole se si possa dimostrare la validità del linguaggio, appunto, con l'uso di esso, la cui validità non è ancora stata dimostrata. Il quale linguaggio, facoltà e invenzione dell'umanità, da cui discendono innumerevoli altre, non è in sé uno strumento logico: il che viene dimostrato non soltanto dalle antinomie, ma anche risulta da un'altra considerazione.

I vocaboli sono elementi di cui è fatto il discorso. Orbene, si sa che ogni vocabolo ha una storia, ch'esso muta di significato non soltanto nel tempo, ma altresì nei vari contesti; tanto che, sfogliando un vocabolario, si vede che ci sono termini, ciascuno dei quali significa cose diversissime.

Per condurre un ragionamento rigoroso, bisognerebbe sfuggire a possibili ambiguità; premettendo ad esso una definizione di quel che va inteso per ciascuna parola. E', in parte, quel che ha fatto Euclide, quando all'inizio dei suoi *Elementi* premette le definizioni (come: punto è ciò che non ha parti; linea è una lunghezza senza larghezza, eccetera). Noi in realtà dovremmo definire tutte le parole che entrano nel discorso.

Potremmo supporre di trarre queste definizioni da un buon vocabolario; ma, se si esaminano i vocabolari, noi troviamo che ciascuna parola vi è definita in funzione delle altre; nell'insieme le definizioni fanno circolo; non è possibile, anche disfacendo l'ordine alfabetico, riordinarle secondo un principio e un fine, secondo una linea logica. Perciò un ragionamento, fatto di parole, sarà approssimativo, piuttosto che logicamente esatto; sarà anche giusto, credibile, convincente; ma in esso convergono sentimento, passione, istinto, volontà.

In questo circolo, il bimbo che apprende a parlare si inserisce da sé via via. Un giorno domanderà a un genitore: «Che cos'è un albero?»; gli si risponderà che è una pianta. Il giorno appresso domanderà che cosa sia una pianta. Gli si risponderà che è un albero. Così fanno i dizionari (vedasi Dizionario Garzanti della Lingua Italiana) e nessuno protesta. Neanche il bimbo protesta.

Didimo

Un successo che continua

Carmelo Samonà Fratelli

«Un'opera di "letteratura", nel senso più compiuto e costruito del termine».
(Jacqueline Risset, «Il Messaggero»)

«La scrittura di Samonà ha un'esattezza delicata e pacatamente delirante nel raccontare l'inesatto, l'indefinito, l'inappurabile».
(Alfredo Giuliani, «la Repubblica»)

«Incarna le contraddizioni della cultura occidentale».
(Antonio Porta, «Il Corriere della Sera»)

«Escono ogni giorno sciami di libri, alcuni dei quali sul momento fanno rumore ma non hanno alcun destino. *Fratelli* è diverso».
(Natalia Ginzburg, «La Stampa»)

«Supercoralli», L. 3000
Einaudi

Il progetto consegnato ai presidenti

Comprensori alle prese con la programmazione

Prima indagine sui problemi socio-economici - Ma se non ci sono tecnici, chi applica le formule? - Corso per funzionari

Spesa degli uffici decentrati della Regione nel 1977

Province	Genio Civile	Provveditor. OO.PP.	Foreste	Agricoltura	Medico prov.	Veter. prov.
Alessandria	400.183.897	896.470.210	220.142.230	1.111.537.718	87.122.580	110.033.830
Asti	469.089.380	1.977.500.994	non esiste	567.216.052	196.000	11.944.000
Cuneo	1.847.362.018	2.745.043.824	489.614.223	218.426.850	16.222.980	562.363.821
Novara	410.135.378	1.677.370.871	229.202.273	636.074.410	22.843.947	87.227.003
Torino	1.976.126.436	3.164.161.346	635.242.995	1.536.748.200	60.706.000	154.121.150
Vercelli	351.866.128	1.172.307.632	senza spese	683.043.155	4.800.000	145.296.090
Totale	4.859.804.443	10.733.734.667	1.573.062.773	4.702.646.363	197.216.507	1.070.002.594

Lentamente i quindici Comprensori prendono vita. E la prendono con la programmazione. Nella sala della giunta regionale l'assessore Simonelli ha spiegato ai quindici presidenti e ad un gruppo di funzionari il primo «Progetto per l'avvio della programmazione decentrata», vale a dire la partecipazione dei comprensori alla stesura e alla gestione del piano di sviluppo regionale. Un compito sancito dallo Statuto e che si mette in movimento oggi, dopo sette anni.

Ma è difficile per organismi che non hanno personale qualificato, anzi, non hanno quasi del tutto personale, che vivono in sedi di fortuna, che non sanno come rimborsare le spese di viaggio ai propri consiglieri, dare il via a lavori come l'«analisi socioeconomica» presentata, quest'ultima, con la seguente frase: «Sotto il profilo della programmazione, la regione è un'area di problemi sulla cui configurazione influiscono sia singoli obiettivi sia le decisioni dei soggetti che, interni o esterni alla regione stessa, agiscono sulle variabili fondamentali, in particolare quelle economiche (decisioni di investimenti, definizione di politiche aziendali, ecc.)».

Eppure quest'analisi è indispensabile per fare qualcosa, per capire le necessità di una certa zona e stabilire se, con i soldi che si sono, queste necessità possono trovare soluzione. Il prontuario-progetto consegnato ai presidenti di comprensorio presenta formule matematiche come quella per definire «se la base demografica è capace di autoriprodursi» oppure quella che consente di accertare l'«indice di specializzazione dell'occupazione» o, ancora — e più difficile — lo «scarto quadratico medio della distribuzione percentuale dei posti di lavoro tra i vari settori».

Per riuscire a capirci qualcosa è necessario essere specialisti, non per nulla la Regione sta predisponendo un corso per operatori della programmazione che avrà come materie di studio Statistica, Economia dell'impresa, Contabilità nazionale, Politica economica, Econometria, Economia regionale, Matematica (compresa Programmazione matematica e Ottimizzazione delle decisioni), Informatica (compreso impiego degli elaboratori elettronici e Gestione dei programmi e software matematico), Informatica applicata, Contabilità pubblica, Finanza pubblica, Analisi demografica.

La programmazione ha, com'è noto, obiettivi lontani nel tempo; ma qualcuno ha scadenze più ravvicinate. Per esempio, nel comprensorio, in base alle necessità reali, stabilire che cosa si può realizzare e dove. Un asilo-nido, una scuola, l'istituzione di una linea di pullman in un determinato bacino di traffico. Qui si tratta di soldi, di raccogliere tutto quel che c'è, cioè un «bilancio consolidato» di comprensorio o di una certa zona di comprensorio.

A proposito di cifre, l'assessorato di Simonelli ha fornito ai Comprensori i primi esempi di spese regionali suddivise per zone. La tabella che pubblichiamo ne indica alcune. Altre hanno avuto come destinatari le Comunità montane nel 1977. E sono un esempio, se vogliamo, di «bilancio consolidato» relativo ai Comuni che compongono le varie Comunità.

Su un complesso di 5 miliardi [illegible] lire, le 7 comunità montane del comprensorio torinese hanno ottenuto 1.029.532.500 lire pari al 20,73 %; seguite dalle [illegible] del Verbano con 970.067.300 lire. Ecco le altre somme, divise per comprensori: Ivrea (3 Comunità) 165.930.700; Pinerolo (3 Comunità) 377.530.500; Biella (4 Comunità) 409.095.900; Borgosesia (3 Comunità) 408.786.900; Cuneo (4 Comunità) 505.738.400; Saluzzo (2 Comunità) 276.180.200; Alba-Bra (1 Comunità) 143.468.300; Mondovì (2 Comunità) 282.745.500; Alessandria (4 Comunità) 209 milioni 850.000.

d. garb.

I cittadini vengano a dire anche la loro

Invito della Giunta per discutere il piano triennale di spesa per 289 miliardi: è il futuro di Torino

Domani alle 9, alla Galleria d'Arte Moderna, si apre la consultazione tra Giunta comunale e cittadini sul piano triennale di investimenti. Alcune cifre si conoscono già: 380 miliardi di investimenti da realizzare entro il 1980, di cui 170 entro il '78. Vediamo di cosa si tratta. Dice l'assessore al bilancio, Passoni: «E' un fatto di rilevante importanza l'aver predisposto questo progetto. Perché risponde ad impegni assunti con i cittadini e, soprattutto, perché supera la prospettiva dell'intervento settoriale, legato all'emergenza. Si può dire che, attraverso una lettura del progetto di investimenti, si è in grado di capire come sarà Torino fra tre anni».

Il programma è nato per rispondere a due esigenze fondamentali emerse in questi anni. Iniziare a risolvere i bisogni urgenti dei cittadini, e contribuire alla ripresa, ed alla estensione dell'occupazione in città. Gli interventi più significativi (esclusi circa 90 miliardi per le aziende municipalizzate) sono: 27 miliardi per il suolo pubblico, 24 per canali, ponti e fognature, 53 per viabilità e trasporti, 19 per illuminazione pubblica, per un totale di oltre 115 miliardi per le cosiddette «opere di urbanizzazione primaria». Sono invece 92 miliardi per fabbricati comunali e sportivi, 78 per edilizia scolastica e attività culturali, 14 per il verde pubblico, per un totale di 180 miliardi per opere di «urbanizzazione secondaria».

Queste linee di tendenze e queste scelte (sia il piano triennale, sia la prima rata per il '78) saranno discusse con i cittadini nei quartieri la prossima settimana in sette incontri già programmati. «E' importante — dice l'assessore — che queste iniziative non passino sulla testa della gente. Vogliamo sapere che cosa pensan i cittadini sul modello di città che stiamo costruendo». Il 23 e 24 maggio il consiglio comunale approverà i due piani di investimento.

Continua in tutto il Piemonte la campagna per la raccolta delle firme per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare «Riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali e costituzione delle unità locali di tutti i servizi» promossa dal Coordinamento sanità e assistenza dei movimenti di base.

In tre mesi sono state raccolte 4 mila delle 8 mila necessarie per la presentazione in Consiglio regionale della proposta di legge. Per coinvolgere amministratori e cittadini sono stati organizzati decine di dibattiti. Numerose le adesioni da parte di gruppo e comitati.

L'interesse che sta suscitando l'iniziativa testimonia la presa di coscienza della popolazione contro il ricovero di minori, handicappati e anziani negli istituti e per creare un ambiente sociale in cui ognuno veda soddisfatti i bisogni più immediati del lavoro, della casa, della scuola. Le firme si raccolgono a Torino presso l'anagrafe, il tribunale, la pretura, i notai Prevete, Sigignano, Restivo e Decevola.

Sciopero della fame di Giuliana Cabrini

La protesta indetta per ottenere amnistia e indulto

Giuliana Cabrini, segretaria nazionale della «Lega non violenta dei detenuti» ha annunciato d'iniziare uno sciopero della fame a tempo indeterminato. Questa forma di protesta potrebbe estendersi anche alle «Nuove» e ad altri istituti di pena piemontesi, come affermavano i detenuti in un documento che abbiamo pubblicato ieri. Nel documento, tra l'altro, essi sostenevano di «dissociarsi dalle idee e dai crimini delle Br».

Gli obiettivi dello sciopero della fame sono: 1) immediato provvedimento d'amnistia e d'indulto; 2) solidarietà alla proposta di umanizzazione delle carceri avanzata dal psi e 3) solidarietà alle proposte avanzate da gruppi d'intellettuali cattolici e laici a favore della liberazione dell'on. Moro.

Dopo il comunicato sulle carceri, riprende il processo

Valida la deposizione di "Frate mitra„ E' respinta l'istanza per la sua nullità

Secondo l'avv. Zancan, difensore di Lazagna, tutti gli atti riguardanti Silvano Girotto non possono essere utilizzati dalla corte - Ma i giudici sono stati di parere contrario - Oggi dovrebbe essere sentito in aula, come teste, il pretore Guariniello

I quindici brigatisti rossi detenuti tacciono di nuovo in udienza. Mercoledì scorso per la voce di Roberto Ognibene avevano fatto conoscere il loro quattordicesimo comunicato: programma a lunga scadenza di eversione del sistema carcerario, accompagnato da un programma «immediato», diretto ad ottenere un regime carcerario di più accentuata «socialità interna ed esterna». Ora, dopo questa sortita, gli imputati riprendono nell'aula della corte d'assise (ieri [illegible] appuntamento) il loro atteggiamento consueto: indifferenza e distacco, almeno apparenti.

Ma il minaccioso e arrogante proclama di mercoledì è ancora per qualche tempo al centro dei commenti nell'ex caserma Lamarmora. L'avvocato Sergio Spazzali scuote il capo e nega, in modo reciso, che il documento per la parte che riguarda le richieste «immediate» dei brigatisti, sia riconducibile alle proposte «umanitarie» avanzate dai socialisti nell'ambito dei tentativi per giungere ad una liberazione dell'onorevole Moro. L'impressione però che un qualche legame, per quanto labile, ed occasionale esso sia, possa sussistere, rimane nonostante ogni smentita.

E c'è anche chi rileva che per la prima volta il documento letto da Ognibene non porta in calce la firma dei quindici brigatisti detenuti, ma è intestato genericamente alle Brigate rosse. La qual cosa, si afferma, può far pensare ad una forma d'intesa tra il gruppo «esterno» dell'organizzazione criminale e quello dei detenuti. Se quest'intesa esistesse, si dice sempre, sarebbe difficile ammettere che le proposte dei brigatisti in carcere sono esclusivamente autonome e indipendenti dall'angosciosa vicenda del sequestro dell'onorevole Moro.

Ma queste sono illazioni, che hanno bisogno di solide conferme. Rimaniamo ancorati ai fatti e seguiamo il dibattimento di ieri.

Nadia Mantovani e Renato Curcio durante il processo

Per due ore una considerevole parte del processo rimane sotto la minaccia di una spada di Damocle costituita da una serie di cavilli sollevati con argomenti serrati dall'avvocato Zancan, difensore di Lazagna. Poi la minaccia sarà allontanata dalla decisione della corte, che respingerà quei rilievi.

L'occasione per l'iniziativa di Zancan è offerta dalla notizia che Girotto, teste d'accusa contro Lazagna, è irreperibile. Di «frate mitra» esiste agli atti una «deposizione a futura memoria», ma il legale di Lazagna aveva chiesto che il discusso personaggio, infiltratosi nel 1974 tra le Brigate rosse, fosse rintracciato e portato in aula. Non solo, ma Zancan aveva anche sollecitato un'iniziativa del p.m. Moschella per incriminare Girotto di falsa testimonianza.

Ora il legale parte all'attacco. «Di questo squallido individuo — dice — ne ho abbastanza». E chiede al pubblico ministero di pronunciarsi sulla sua precedente istanza per la falsità del teste, chiede che sia riconvocato il colonnello dei carabinieri Franciosa perché dica «quando, come e dove i carabinieri persero i contatti con Girotto». Ma non è che l'inizio. Se in precedenti occasioni Zancan aveva negato l'attendibilità del teste, ora si prepara a lanciare i suoi strali contro le stesse indagini istruttorie.

Rileva, in sintesi, che per buona parte dell'inchiesta si procedette contro l'avv. Lazagna senza contestargli in modo preciso i capi d'imputazione. All'inizio dell'indagine (settembre del '74), sostiene il difensore, non ci fu comunicazione giudiziaria; fu emesso l'8 ottobre del '74 un mandato di cattura, ma molto generico; fu necessario attendere il 16 gennaio del '75 (nuovo mandato di cattura) per giungere a una formulazione non equivoca dell'accusa.

E allora? Allora, secondo il legale di Lazagna, tutti gli atti compiuti prima del 16 gennaio del '75 sono fortemente sospettati di nullità e non possono essere utilizzati nel processo. E gli atti sono rappresentati dalle deposizioni di Girotto. Conseguenza: questa parte del procedimento è come se non ci fosse.

Replica il pubblico ministero Moschella. Per l'incriminazione di Girotto, dice, è necessario mantenere ancora la riserva iniziale. Però il p.m. invita fin d'ora ad andare cauti nel ritenere inattendibile il teste. Egli, ricorda Moschella, può aver riferito qualche circostanza non veritiera, ma non per questo bisogna cancellare con un colpo di spugna tutto ciò che affermò; è opportuno dare una valutazione globale delle sue deposizioni e da esse trarre elementi sia contrari che favorevoli all'imputato Lazagna.

Moschella nega poi la necessità di ascoltare di nuovo il colonnello Franciosa: la corte deve sentire ancora il capitano Pignero, che agì alle dipendenze di Franciosa, rivolga quindi a lui le domande che ritiene opportune. Sostiene infine che nell'inchiesta non fu violato alcun diritto della difesa: le deposizioni di Girotto rimangono valide e se il teste è irreperibile, nulla vieta che esse siano lette in udienza.

Due ore di camera di consiglio, poi l'ordinanza della corte. I giudici respingono le argomentazioni di Zancan, ma dispongono che il colonnello Franciosa sia di nuovo ascoltato (udienza del 9 maggio) e che i carabinieri svolgano indagini per accertare da quale fonte il «Gazzettino di Vicenza» abbia tratto notizie su «frate mitra», notizie che furono poi utilizzate dall'«Espresso» in un recente servizio.

L'udienza continua con la deposizione di don Mario Ugazio, cappellano militare a Genova. Egli aveva riferito ai magistrati di essere stato avvicinato durante il sequestro Sossi da una ragazza, la quale sosteneva di conoscere il luogo dove il magistrato era tenuto prigioniero e di aver sentito che l'avv. Lazagna era in qualche modo implicato nel rapimento. Le «rivelazioni» della ragazza apparvero e appaiono anche ora prive di fondamento. E' proprio questo lo scopo che si propone l'avv. Zancan, il quale mercoledì scorso aveva chiesto la citazione di don Ugazio. Dice il legale: «La deposizione del cappellano è utile per dimostrare che il nome di Lazagna è stato fatto sempre di fronte a circostanze critiche e naturalmente a sproposito».

Oggi il processo continua. Deporrà probabilmente il pretore Guariniello e sarà ascoltato il prof. Bruno dal Cto, che ha svolto la perizia medica sul giudice Sossi per accertare se il magistrato, vittima nel '74 del sequestro compiuto dai brigatisti, e assistito ora dall'avv. Trebbi, è trasportabile o no a Torino. Ieri Sossi è stato sottoposto a un nuovo intervento operatorio. Non è da escludere però che attorno al 12 o 13 maggio possa andare nell'aula della corte d'assise.

Clemente Granata

Scoperto un covo di Br?

Continuano in tutta la città le perquisizioni a tappeto da parte degli agenti della Digos e della squadra Mobile. Ieri all'alba è stato scoperto in via Boston 130, al piano terreno, un alloggio che potrebbe aver ospitato il Piancone, durante la sua clandestinità, durata oltre due anni. I coinquilini, una coppia di giovani, hanno riferito che l'appartamento era abitato fino al dicembre scorso. Sulla cassetta delle lettere, sotto la targhetta degli attuali inquilini, c'è il cognome di un brigatista latitante.

Denuncia contro il Comune

A Settimo bloccata l'attività edilizia?

Il Tar deve decidere sul ricorso di un costruttore cui è stata negata la licenza

Il Comune di Settimo è stato chiamato in giudizio davanti al tribunale amministrativo regionale (Tar) da una società immobiliare. All'origine della vertenza il rifiuto della concessione della licenza edilizia per la costruzione di una casa a tre piani, per complessivi 65 vani, in via Oberdan. All'atto della presentazione della domanda (28 luglio dello scorso anno) la società «Costa dei Fratelli Cordero» con sede in Torino, strada Val San Martino 82, si era impegnata a versare un contributo di 25 milioni per le opere di urbanizzazione primaria.

L'1 febbraio di quest'anno, dopo che la pratica era passata al vaglio della commissione edilizia con parere negativo, il sindaco Cravero aveva rifiutato il permesso perché la domanda era in contrasto con le norme transitorie stabilite dall'articolo 85 della legge regionale del dicembre 1977. In sostanza il Comune, in attesa dell'approvazione definitiva del nuovo piano regolatore della città di Settimo da parte della Regione, ha ritenuto di dover applicare la cosidetta «legge di salvaguardia». Di qui il ricorso al Tar della società immobiliare, che è mosso dall'avv. Elio Clerici sostiene la non applicabilità della legge del '77.

Non è la prima volta che il Comune di Settimo, dopo l'adozione del piano regolatore da parte del consiglio comunale di un anno fa, rifiuta concessioni edilizie e la minoranza democristiana ha spesso accusato la giunta, in particolare il nuovo assessore all'urbanistica, architetto Giuliano Rivoira, di blocco indiscriminato dell'attività edilizia.

Secondo i dati dell'ufficio tecnico, l'anno passato sono state rilasciate 37 licenze edilizie per complessivi 259 alloggi (vani di abitazione 938). Sempre nel '77, c'è stato l'inizio dei lavori di 375 alloggi per un totale di 1561 vani, mentre ne sono stati ultimati 185 alloggi (vani 1147). Queste cifre comprendono anche l'attività dell'edilizia pubblica (cooperative, case popolari) circa il 50 per cento del totale.

Riforma scolastica e studenti cattolici

Martedì e mercoledì al Centro La Salle di strada Santa Margherita 132 si terrà un Convegno indetto dall'associazione studenti delle scuole cattoliche (Assca) sul tema «Ruolo della scuola cattolica nell'ottica della riforma».

La relazione di base sarà tenuta alle 9,45 di martedì dall'on. Alessandro Giordano, vicepresidente della Commissione Istruzione della Camera; tema «La riforma della scuola media superiore». Nel pomeriggio il tema «Scuola cattolica e riforma» sarà svolto da padre Riboldi vicepresidente della Federazione istituti attività educative.

Questa sera, alle 21, nella parrocchia della Visitazione, c. Francia 272, i giovani del Ser.mi.g. si incontreranno con la comunità locale per discutere il tema della povertà, come risposta concreta all'esigenza di una più coerente testimonianza cristiana e insieme come via per realizzare rapporti di giustizia fra gli uomini e quindi un mezzo per combattere la miseria e la violenza. Ernesto Olivero introdurrà il dibattito.

Giaime Pintor — La conclusione del ciclo organizzato dal Centrolaboratorio Giaime Pintor e dall'Unione Culturale sul tema «La violenza, questioni, problemi, prospettive» in programma per questa sera, è rinviata per questioni tecniche.

Da 5 anni è capo di un ufficio abbonamenti fantasma

Un dipendente Rai fa ricorso al pretore "Sono pagato, ma non faccio niente„

Dopo una malattia trovò il posto occupato - Dice: "Ho avuto tanta pazienza, speravo nella riforma, ora sono stufo di non lavorare" - Altro fatto: pretore "blocca" Cechov agli Intradossi

«Sono regolarmente stipendiato, mi presento in ufficio tutte le mattine ma non faccio niente, assolutamente niente, aspetto solo la fine dell'orario di lavoro per riprendere il giorno dopo a non far niente e questo da cinque anni».

Lo sfogo, un po' amaro, è di Angelo Tummino, 38 anni, via Palermo 22, capoufficio abbonamenti alla Rai di via Cernaia. Una vicenda che ha dell'inverosimile, ma è vera, tanto vera che è finita davanti al pretore del lavoro Giulio Violante. Stufo della situazione divenuta via via insostenibile, Angelo Tummino ha presentato ricorso: perché gli venga riconosciuto il diritto al lavoro.

La vicenda nasce nel gennaio '73. Tummino, da dieci anni dipendente della Rai, con una discreta carriera alle spalle, riprende il lavoro dopo un periodo di malattia, ma in ufficio l'aspetta un'amara sorpresa: il suo tavolo è occupato da un altro, lui è stato rimosso. Formalmente messo «a disposizione» del direttore della gestione abbonamenti per incarichi speciali, ma — sostiene — in effetti privato di ogni reale mansione.

Passano i giorni, le settimane, i mesi, Angelo Tummino arriva puntualmente in ufficio. «Devo fare qualcosa, ogni posso lavorare?» è la richiesta ripetuta fino all'ossessione al direttore superiore, ma la risposta è altrettanto monotona: «Ancora un po' di pazienza, vedrà che la sua situazione si risolverà».

Arriva un nuovo direttore, si impegna per trovare un lavoro al dipendente, ma poi va via e le cose restano come prima. Anzi peggiorano, Angelo Tummino, il «forzato all'ozio», comincia ad attirare la curiosità degli altri mille colleghi del modernissimo palazzo Rai. Circolano le prime battute: «Sei il solito fortunato, te ne stai tutto il giorno tranquillo e beato». «Bravo il furbo, ha trovato il sistema di non far niente».

Angelo Tummino in pretura - Il regista Rostislav Hajek

Angelo Tummino decide di cambiar aria. Nell'aprile '74 chiede un anno di aspettativa e parte per il Venezuela, ospite di parenti. Trova una sistemazione, ma nel marzo '75 rientra in Italia: ha appreso dai giornali che è stata approvata la legge di riforma della Rai. E' fiducioso: «Un posto me lo troveranno» si dice.

Ma in via Cernaia l'aspetta una nuova delusione: «E' in corso la ristrutturazione dell'ente, appena sarà completata ci sarà posto anche per lei». Passano ancora mesi, anni, Tummino continua a restare in ufficio, poi si rivolge ad un legale, il prof. Bin e presenta il ricorso in pretura.

«Chiedo solo di poter lavorare» ha ripetuto ieri alla dottoressa Violante. E' un diritto, si legge nel ricorso, riconosciuto dalla Costituzione e dallo statuto dei lavoratori (art. 13), e pertanto il dipendente chiede «di essere reintegrato nelle mansioni a lui spettanti, di avere la effettiva possibilità di svolgerle».

Il primo tentativo di conciliazione del pretore è fallito: i legali della Rai avv. Bosio e De La Forest hanno fatto presente che l'azienda in questo momento non è in grado di offrire al capufficio un posto adeguato alla sua qualifica. La situazione è stata sbloccata dallo stesso Tummino che, pur di lavorare, si è detto disposto a trasferirsi in un'altra sede Rai. I legali dell'azienda si sono impegnati a ricercare una soluzione dal «caso» che sottoporranno nella prossima udienza fissata per il 7 giugno. Ancora un mese e forse anche Angelo Tummino riavrà la sua scrivania piena di fogli, di pratiche da sbrigare, di decisioni finalmente.

★ Sequestro dei copioni, richiesta di danni e spettacolo sospeso alla sala degli Intradossi, dove, dal 18 aprile scorso, si rappresentano «La strega» e «La corista», tratte da due omonime novelle di Anton Cechov. Lo ha deciso il pretore, diffidando il regista e interprete dello spettacolo Pier Giorgio Corrado e Roberto De Giorgio, autore della riduzione del testo dell'autore.

L'azione giudiziaria è stata intentata dal regista cecoslovacco Rostislav Hajek, del Teatro nazionale di Praga. Nella denuncia presentata al pretore dall'avvocato Emy Frattini, moglie e legale del regista, si ricostruisce l'intricata storia dei rapporti tra il De Giorgio e Hajek. Secondo quanto afferma il legale, Hajek si lasciò per due volte illudere e convincere dal De Giorgio a realizzare le rappresentazioni delle novelle di Cechov.

Dopo una prima esperienza di collaborazione fallita (all'ultimo momento il De Giorgio si ritirò affermando che «la rappresentazione veniva a costare troppo»), Hajek, nell'ottobre del 1976 si lasciò riavvicinare dal De Giorgio che gli propose di finanziare uno spettacolo meno costoso. Il regista cecoslovacco si mise all'opera stendendo i copioni con l'aiuto di amici in lingua italiana.

Hajek continuava a insistere per una traduzione «corretta» dei suoi copioni, adattati da Cechov ma De Giorgio obiettava che le traduzioni «costavano troppo» e ci avrebbe pensato lui.

Nel marzo scorso nuovo episodio. De Giorgio, secondo Hajek, sparì dalla circolazione. Un mese dopo, il 14 aprile, Hajek venne informato da amici che alla sala degli Intradossi una «locandina» annunciava la rappresentazione delle due novelle di Cechov. Immediata la sua azione legale. Ieri la decisione del pretore che gli ha ordinato il sequestro dei copioni, diffidando De Giorgio e Corrado dal continuare a rappresentare le due «pièces» teatrali.

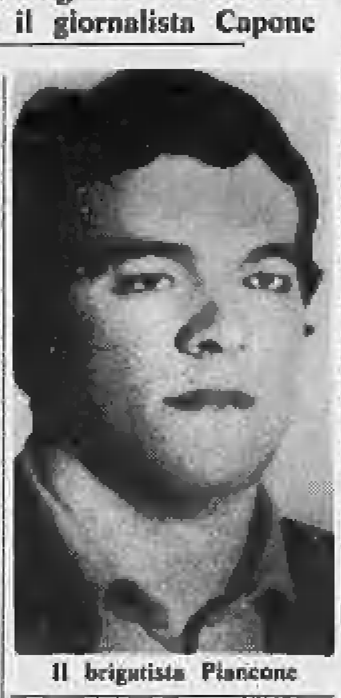
Oggi da due giudici torinesi

Interrogato a Parma Cristoforo Piancone

Poche speranze che il brigatista si decida a parlare - Ieri sentito il giornalista Capone

Franco Capone, il giornalista che il 28 aprile scorso pubblicò un'intervista con il brigatista Cristoforo Piancone, ricoverato alle Molinette per le ferite riportate nell'attentato contro l'agente di custodia delle Nuove, Lorenzo Cutugno, è stato interrogato ieri mattina dai magistrati che conducono l'inchiesta per identificare i complici di Piancone.

Poco prima delle dieci, Capone, in elegante completo grigio, occhiali neri, giornali sotto braccio, è sceso da un taxi in via Torquato Tasso, sede dell'ufficio istruzione, si è presentato nell'ufficio del giudice Laudi, e ne è uscito due ore e mezzo più tardi. All'interrogatorio erano presenti anche i giudici istruttori Caselli e Griffey, che coadiuvano Laudi nell'inchiesta.



Il brigatista Piancone

All'uscita Capone non ha rilasciato dichiarazioni, limitandosi a precisare di essere stato interrogato in merito all'inchiesta sugli uccisori di Cutugno e non sull'intervista a Cristoforo Piancone. Le indagini su questo episodio, avvenuto alle Molinette, mentre il brigatista era tenuto sotto stretta sorveglianza, sono condotte dalle Procure di Milano e Roma, dove vennero pubblicati il «Tempo» e il «Giornale» i due quotidiani che riportarono l'intervista di Capone.

Le dichiarazioni di Piancone, in qualsiasi modo siano state ottenute, riguardano anche l'assassinio di Cutugno, oltre che una dettagliata analisi dell'organizzazione terroristica a Torino, Genova, Milano e Roma. Anche i magistrati si sono trincerati dietro il segreto istruttorio. Laudi ha detto di aver dato incarico a un perito, il dottor La Sala della questura, di una verifica sulle armi trovate nella «124» verde abbandonata dai terroristi dopo l'attentato, uno «Sten», una bomba, e un'automatica 7,65. Cutugno fu ucciso da una 7,65 e da una rivoltella a tamburo, entrambe munite di silenziatore. I bossoli recuperati sono in pessime condizioni.

Questa mattina Laudi e Griffey si recheranno a Parma, al centro clinico San Francesco delle carceri, dove è ricoverato Piancone per interrogarlo, alla presenza del suo difensore, avv. Giannino Guiso, il legale che difende alcuni imputati a piede libero nel processo alle Br di Torino.

L'interrogatorio potrebbe durare pochi secondi, se Piancone non ha intenzione di parlare e soprattutto se non è vero che ha fatto quelle dichiarazioni quando era ricoverato alle Molinette. In tal caso l'intervista di Capone perderebbe tutta la sua attendibilità.

La Silma licenzia 470 dipendenti ma per 170 ci sarà riassunzione

Trenta hanno scelto il prepensionamento - E' stato raggiunto un accordo alla Sip - Tredici medici dell'Amedeo di Savoia non partecipano allo sciopero

Dopo un anno di cassa integrazione la vertenza della «Silma» di Rivoli ha trovato ieri uno sbocco naturale positivo. Presso il Ministero del Lavoro è stato infatti raggiunto un accordo che ricalca le richieste avanzate in più occasioni dall'azienda.

Vediamo in sintesi cosa è stato deciso. E' prevista una riduzione di organico di 470 unità per attuare un piano di ristrutturazione interno. Di questi lavoratori cento saranno ricontrollati a settembre, altri 70, in quattro scaglioni, torneranno a lavorare nella Silma entro due anni; 30 hanno scelto il prepensionamento volontario; i restanti 270 dovranno attendere i risultati di verifiche periodiche con l'Unione Industriale per sapere se potranno trovar posto in altre aziende.

L'accordo è stato commentato in vari modi. La Camera del Lavoro, in un comunicato in cui si riassumono i punti più importanti, parla di *«intesa maturata in un clima di intimidazione da parte della multinazionale tedesca»* e ricorda che era ormai nell'aria con insistenza la minaccia di chiusura completa dell'azienda e la liquidazione della società.

Nel complesso però si sono ottenuti sostanziali ritocchi alle bozze primitive e in più c'è la certezza della salvaguardia dei diritti acquisiti per i lavoratori che resteranno. Lunedì l'accordo sarà discusso e ratificato in assemblea generale.

ACCORDO SIP — E' il primo siglato con l'azienda in tema di assunzioni. Sono previsti: 100 posti di lavoro per Torino; 30 a tempo determinato con l'impegno di assunzione definitiva nel giro di un anno; 40 a tempo determinato per due anni; 50 per cento delle assunzioni sono a sanatoria di «straordinarie» che avevano già lavorato in Sip; le restanti sulle liste di collocamento.

SIP-RAI TV — Le segreterie regionali della Filta Unsa e Snader si sono incontrate per un esame dei problemi comuni connessi al rinnovi dei contratti di lavoro. Al termine sono stati respinti i tentativi di alcune forze sindacali e politiche intesi a precettare i dipendenti dei servizi pubblici in caso di sciopero.

AMEDEO DI SAVOIA — Tredici medici hanno firmato ieri un documento in cui dichiarano di non aderire allo sciopero proclamato dall'Intersindacale ospedaliera. «Pur riconoscendo la necessità di ottenere miglioramenti — hanno spiegato — respingiamo il carattere esclusivamente rivendicativo delle proposte portate avanti dalle organizzazioni sindacali mediche che non tengono conto della realtà sanitaria del Paese».

EINAUDI — I lavoratori della casa editrice hanno scioperato il 28 aprile e il 3 maggio. «Lo scopo — hanno precisato in un comunicato — è di dare un sostegno alla piattaforma integrativa aziendale che ha, come punto centrale la richiesta di dieci assunzioni dalle liste speciali giovanili». Nei prossimi giorni sono previste altre forme di lotta.

VENCHI UNICA-2000 — Entro il 22 l'azienda avrà raggiunto il massimo della ripresa produttiva. Sono stati infatti rispettati gli impegni che gli imprenditori avevano [illegible] dall'inizio presa con i lavoratori.

Dottori scienze agrarie è eletto il direttivo

Nei giorni scorsi è stato eletto il Consiglio direttivo per il triennio '78-'80 dell'Associazione interprovinciale dei dottori in scienze agrarie e dottori in scienze forestali. Risulta così composto: prof. Giuseppe Maria Franceschetti, presidente; prof. Enrico Chiarle, vice; prof. Luigi Bellando, segretario tesoriere: Luca Durandi, Dario Falabrino, Gambirasio, Aldo Morgando, professor Fausto Pastorini, Andrea Rolè, consiglieri; presidente dei revisori dei conti è il prof. Alberto Quaglino; membri: Daniele Nicoletti, Marco Orsi.

temperatura di ieri

massima	+19
minima	+13
media	+16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 73%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 17,5, minima + 11,3, media + 14. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di locali piogge, visibilità buona, venti meridionali deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,12; tramonta 19,39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 16; min. + 11,3.

Specchio dei tempi

"Difendo il doppio lavoro" - Domenica, musei chiusi, che brutta gita! "I rischi mal compensati dei tutori dell'ordine" - Vergognoso silenzio

Un lettore ci scrive.

«Quante parole e polemiche sul doppio lavoro! E allora che le leggi e gli articoli siano varati con criterio poiché se sacrifici e restrizioni devono esserci, ci siano pure, ma per tutti in ugual misura. Ad un capofamiglia con moglie e figli a carico si fa divieto di poter avere una doppia attività. Ma allora quando i due coniugi lavorano e nella stessa famiglia le entrate, il lavoro e gli stipendi sono doppi?

«Già, ma questa è una considerazione anticostituzionale! Il cumulo dei redditi, fra i due coniugi, ovviamente anch'esso anticostituzionale! Però logico che anche le tasse sempre più tendano a favorire l'anticostituzionalità poiché fino ad ora chi "da solo" e con sacrificio ha avuto un doppio lavoro, ha dovuto fare il cumulo e annualmente pagare per i propri redditi.

«Ai giovani spetta il posto di lavoro ed è più che giusto. Si vieti il doppio lavoro magari sulla pelle di chi vi è obbligato, non per "ingordigia" ma perché ne ho necessità essendo l'unica fonte di guadagno familiare; ma allora si vieti a tutte le famiglie una attività da parte di entrambi i coniugi poiché non si potrà certamente risolvere il gravissimo problema della dilagante disoccupazione giovanile vietando a pochissime persone una seconda attività». *Enrico Linetti*

Un lettore ci scrive da Monza:

«Partiti da Monza, dopo una rapida e piacevole escursione nelle Langhe, verso le 15 siamo giunti di fronte al Museo Egizio, che avevo promesso di far visitare a mia figlia. Portone chiuso, cartelli da cui si apprende che la domenica pomeriggio il museo e le gallerie sono chiusi. Per l'incredulità e la stizza cerco di parlare col custode e nel giro di pochi minuti arrivano altre persone, tra cui anche qualche straniero. Siamo una dozzina, tutti delusi, amareggiati ed irritati di questa ulteriore dicotomia fra le tante parole dei governanti sull'avanzamento culturale dei cittadini e la realtà dei fatti.

«Perché a noi sembra chiaro che i semplici cittadini possono godere dei tesori culturali come quelli contenuti nel Museo Egizio solo quando non lavorano e i loro figli non vanno a scuola. I musei e le gallerie pertanto devono restare aperti la domenica con orario completo e magari prolungato, concedendo in contropartita eventualmente mezza giornata in più di riposo al personale durante la settimana. Altrimenti che servizio pubblico è?

«Siamo in teoria il Paese più partecipativo del mondo: abbiamo le unità locali, i Comuni, le Province, i comprensori, le Regioni. Perdio, possibile che in realtà ancora tutto, comprese [illegible] questioni organizzative, dipenda sempre da Roma?». *P. E. Corsi*

Un gruppo di lettori ci scrive da Loano:

«Siamo un gruppo di anziani sottufficiali dell'Arma in pensione, che ha scelto questa bella cittadina balneare per trascorrere in serenità il resto della vita dopo una travagliata esistenza in mezzo ad innenarrabili sacrifici fra cui quello di uno stipendio da fame. Pur essendo fuori dalla vita attiva, seguiamo con trepidazione ciò che oggi sta accadendo in Italia per opera dei «gruppuscoli» che stanno mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

«A farne le spese sono spesso le forze dell'ordine i cui componenti non sanno di poter rientrare indenni alle loro abitazioni a termine del loro faticoso e rischioso lavoro.

«Dopo i fatti di sangue si cerca di correre ai ripari aumentando l'indennità d'istituto o qualcosa del genere, ma non si è mai pensato che costoro, quando andranno in pensione, si vedranno quasi dimezzato lo stipendio com'è accaduto a noi al momento di andare in congedo. Orbene, perché una volta per sempre, come accade nel settore privato e in altri enti di diritto pubblico, i miglioramenti economici, sotto ogni specie, non vengono calcolati sulla pensione?». *Seguono le firme*

Una lettrice ci scrive:

«Dal maggio del 1976 ho presentato la domanda di pensione di vecchiaia all'Inps.

«Fino ad oggi (e sono passati 2 anni) non ho ancora ricevuto nulla. Mi sono recata più volte agli sportelli del suddetto ufficio per chiedere qualche delucidazione, ma ho sempre solo ricevuto risposte evasive.

«Sono veramente amareggiata. Ogni volta sembra che la mia richiesta infastidisca questi signori che stanno dietro lo sportello eppure vorrei solo sapere se la mia domanda è stata accettata, e quando finalmente potrà cominciare ad essermi versata questa benedetta pensione». *Elsa Tonet*

Solidarietà

In memoria di Mario Sa[illegible], la moglie Gina 10.000; Daniela 10.000; In memoria di Papa Giovanni 5000; In onore di Papa Giovanni invocando protezione, G.T. 5000; Per un bisognoso in onore di Papa Giovanni, N.N. 5000.

O.G. in memoria dei loro cari defunti 30.000; In memoria della moglie e madre Alice Scalamera, il marito Antonio Conte e figli 20.000; M.E. 20.000; Il Personale dell'Intendenza di Finanza di Torino offre in memoria della Sig.ra Iolanda Macario sorella della collega Nella Bogetto in Bertino, 15.000; N.N. in onore di Papa Giovanni e S. Espedito come da promessa 10.000; In onore del Sacro Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice e in suffragio dei miei cari defunti, Emma e Mario 10.000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni, G.M. 10.000; In ricordo del marito nell'8 anniversario della morte N.N. 10.000; Dario, Garessio 10.000; N.N. per una grazia 5000; N.N. 5000; Implora da Papa Giovanni una grazia per mia figlia 1.500.

N.N. 1.505.810; N.N. 94.000; Docenti e non docenti Scuola Elementare di Settimo Torinese in memoria di Agostino Converso 81.500; Elena Spicuglia in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 50.000; In memoria di Pierina Ferrero per bambini handicappati 45.000; Giovanni Cataldo 30.000; Nonna Palmira 25.000; Papà per Gina 20.000; C.E. 20.000.

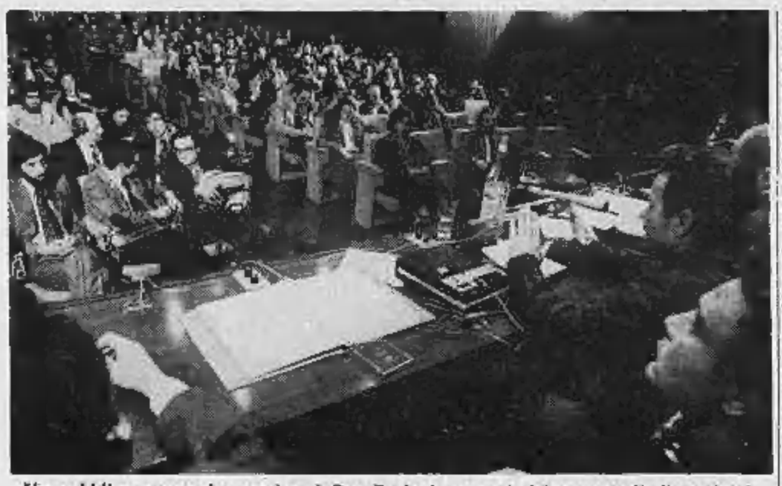
In ricordo di Benvenuto Carrara, Gigliola 20.000; Farina Enrico 10.000; In memoria del nonno e nonna Teresa 10.000; R.F. 10.000; Perché Papa Giovanni ci protegga e per una vecchia bisognosa, M.G. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni per i suoi poveri, Gina T. 10.000; Piovesan Ruggero, Domodossola 7.000; In memoria di Papa Giovanni, Sta. ibussi 5000; Ringraziando Papa Giovanni per grazia ricevuta, per anziani bisognosi, S.T. 5000; In memoria della Sig.ra Ines Voghera Piatti, Luisa Tarozzo 5000; Abbonata Vitali 3000.

Ricordando Ettore nel 1° trimestrale anniversario della sua dipartita, come allora come sempre sei nel cuore della tua Cielia e dei tuoi adorati Liliana e Claudio 50.000; A. S. in onore di Papa Giovanni 50.000; T. Q. in onore di Papa Giovanni 50.000; Condominio di via Trinità 3 in memoria del signor D'Azeglio Giuseppe 35.000; Alberto 10.000; In memoria di Mario Sarocchi, la moglie Gina 10.000. *(continua)*

Appassionato incontro-dibattito al San Paolo

Operai e il dissenso all'Est

Dialogo fra lavoratori e rappresentanti dei Paesi dell'Europa Orientale - Bukovsky (Urss): "Voi ci potete aiutare molto" - Janouch, esule ceco: "Da noi i sindacati fanno il gioco del potere" - Delpiano: "Attenzione, non fatevi strumentalizzare"



Un pubblico attento ha seguito al San Paolo i racconti del gruppo di dissenzienti

Il dissenso dell'Europa orientale al confronto con la classe operaia torinese. Sede dell'incontro-dibattito il Centro convegni del S. Paolo in via S. Teresa. L'appuntamento è per le 17. Con un certo anticipo sull'orario d'inizio la vasta sala conferenze è già affollata, c'è molta curiosità per quanto diranno i dissidenti sovietici Vladimir Bukovsky e Valentin Ivanov, il matematico cecoslovacco Frantisek Janouch e l'operaio francese Bideu. Ci si attende un dialogo serrato con il pubblico.

Arduo tracciare un bilancio di questa verifica, la prima che avvenga nella nostra città, tra la cosiddetta cultura della « seconda società » dell'Est e la cultura operaia e sindacale torinese. Gli argomenti dei portavoce del dissenso comunista, nomi che da tempo godono di fama internazionale, sono di grossa presa. E' sembrato però che il peso emotivo di tante cupe odissee umane abbia un po' ombreggiato le considerazioni politiche.

Puntuali interventi dell'assemblea hanno cercato di riassumere il contrasto; incisivo è stato soprattutto il lungo messaggio dei segretari provinciali della Cisl Delpiano che ha messo in guardia gli astanti dal pericolo che le loro dichiarazioni si prestino alla strumentalizzazione aggiungendo: « Non cullate soverchie illusioni, il dissidente deve sapere che non sempre, anzi quasi mai, quello che ha scoperto nella società occidentale è l'optimum ».

Vivacizzano il dibattito, qualche volta da parte degli interlocutori del dissenso è stato attizzato il fuoco della polemica, il pubblico però non ha dimostrato molta simpatia per chi rimproverava le domande a Bukovsky ed ai suoi compagni in una contestazione, ha tributato con un caldo applauso una risposta del prof. Janouch: « Ketichela come vi pare, comunque tra la situazione italiana e quella dei nostri paesi c'è una piccola, grande differenza: qui si possono organizzare dibattiti sulla libertà ed i diritti sociali, all'Est no ».

A Franco Aiola, della segreteria provinciale Fim il compito di introdurre la riunione e far da moderatore. « Voi — ha esordito presentando i quattro esponenti del dissenso — vi incontrate oggi con l'anima più profonda di Torino, i lavoratori. Dal tempo del fascismo ed anche dopo la classe operaia ed che cosa significa essere nel dissenso, possiamo quindi comprendere i sentimenti e l'intreccio di ideali che animano coloro che in tutto il mondo lottano per la libertà ».

Vladimir Bukovsky, 34 anni, metà dei quali trascorsi o peregrinare da un carcere ad un manicomio della Russia, scambiato nel dicembre del '76 con il leader del partito comunista cileno Corvalan, dopo aver affermato che i diritti civili sono indivisibili da quelli socio-economici, ha rievocato le dure pene per giungere alla fondazione di un sindacato libero sovietico. « E' stato costituito, tante persone stanno pagando con la segregazione più tremenda per questo ». Ha citato alcuni nomi di impiegati e operai finiti negli ultimi mesi in galera, con voce appassionata ha invocato: « Chiedo che i sindacati italiani ci aiutino ed aiutino quante persone ».

Vladimir Ivanov, 32 anni, operaio che per le sue idee ha conosciuto prigione, manicomio e torture, ha fatto un quadro della vita e delle difficoltà del lavoratore sovietico. « Unico diritto dell'operaio è lavorare senza mai porsi domande, senza mai protestare. Le paghe sono basse, scarseggiano cose e generi alimentari.

Ha proseguito: « Gli operai sono discriminati in ogni sfera sociale, a star peggio sono le donne ». Ricorrendo a parallelismi storici, dimostrazioni antigovernative del gennaio '61 1918 e della primavera '69 Ivanov ha affermato: « Da sempre i lavoratori odiano il potere dei Soviet, adesso esiste un grosso movimento popolare contro chi detiene il potere, i padroni dell'Urss temono i sindacati liberi appena sorti, li reprimono col terrore ».

Frantisek Janouch, espulso dalla Cecoslovacchia ed attualmente insegnante di fisica a Stoccolma, ha raccontato le proprie vicissitudini in patria. « Militavo nel partito dall'età di 16 anni, nel '70 è cominciata la persecuzione, tutto perché non avevo approvato l'intervento dei carri armati di Breznev sul nostro suolo. Fui espulso dal partito, privato dei più elementari mezzi di sussistenza. Il tribunale di Praga giustificò il mio ostracismo sociale perché avevo richiesto la abolizione della censura sulle pubblicazioni scientifiche. Da noi i sindacati fanno il gioco del potere ».

Bideu ha spiegato come si vive in Romania: « Otto ore e mezzo di lavoro quotidiane, spesso si fatica gratis pure la domenica, le vacanze sono di tre settimane. Estate un sindacato unico, la sua funzione è quella di promuovere assemblee che terminano sempre con l'ordine di produrre di più.

Delpiano, nel suo seguitissimo ed applaudito intervento, ha ripiegato il cammino compiuto dai sindacati in Italia. Respinta l'identità tra sindacato e partito sulla quale si sono incentrate parecchie repliche dei dissidenti al pubblico, ha ribadito che il sindacato deve essere « unitario e non unico, laico, non confessionale e dialettico », concludendo: « Abbiamo anche noi ancora tanta strada da percorrere, la classe operaia deve sempre conquistarsi tutto. Ricordatevi però che bisogna cambiare la società. Altrimenti per il disoccupato dell'Est e l'emarginato o inoccupato dell'Ovest la parola libertà rimarrà egualmente priva di significato ».

Claudio Giacchino

Università tormentata

Che cosa si è fatto in tre anni difficili

Analisi del rettore verso la fine del suo mandato - Le nuove elezioni il 15 giugno

Il rettore prof. Cavallo

Il decano dell'Università professor Viora ha convocato per il 15 giugno il Corpo Accademico con all'ordine del giorno l'elezione del rettore. La legge impone che il rinnovo della carica (a triennale) avvenga entro i primi sei mesi dell'anno, anche se il mandato scadrà in ottobre. Le lettere di convocazione sono appena partite. Non circolano ancora nomi di probabili candidati. Che cosa farà il professor Cavallo?

«Onestamente non so se mi ripresento. Ci sto pensando.

«Che cosa può farlì decidere per il sì o per il no?».

«La considerazioni sono tante e complesse. Le farò nelle sedi opportune, Senato e Corpo Accademico, consigli di amministrazione. Non ho un programma e comunque non potrei renderlo noto prima di aver consultato gli organi collegiali dell'Università».

«Sul piano personale, guardando ai tre anni non certo facili che sono trascorsi, quale bilancio fa il rettore in carica?».

«Le cose potevano andare meglio, ma potevano risolversi anche peggio. Mi spiego: come componente dell'Università dico che il rettorato Cavallo doveva dare di più. E' la mia autocritica. Il ripresentarmi o meno come candidato dipende dalle giustificazioni che mi darò per quei punti dove credo di aver fallito».

«Che cosa avrebbe voluto realizzare?».

«Avrei voluto creare una Università efficiente dal punto di vista della didattica, della ricerca e dell'amministrazione. Qualcosa è stato fatto, ma non basta.

«L'Ateneo di Torino, 42 mila iscritti, oltre 2 mila docenti, un migliaio di non docenti, è uscito a pezzi dalla contestazione studentesca del '68 e dal successivo scandalo dei clinici. Nel '74-'75 è cominciata lenta, ma costante, fra mille difficoltà l'opera di ricostruzione. Che risultati ha raggiunto?».

«Si è aperto un dialogo con gli enti locali sui problemi dell'edilizia, ed oggi esiste un piano per affrontare su base dipartimentale gli sbocchi a breve, media e lunga scadenza; si è raggiunto con Politecnico, Comune e Regione un accordo per il Consorzio del Centro di Calcolo. Sul piano amministrativo è andato in porto il concorso che ci ha dato 200 impiegati in più. Si è riusciti a contenere la contestazione studentesca. L'arretrato delle pratiche che risaliva a parecchi anni è stato ricuperato».

«C'è qualche cosa in particolare che la preoccupa, che potrebbe farla decidere per la rinuncia?».

«Certamente. Ad esempio il trasferimento dal ministero alle sedi locali, in nome della legge 808 sull'autonomia amministrativa universitaria, di una serie di competenze riguardanti il personale. Questo significa, tra l'altro, fare la ricostruzione delle carriere per buona parte di docenti e non docenti entro fine agosto. Poi ci sono gli imprevisti, tipo i recenti appuntamenti al centro cardiochirurgico Blalock che hanno quasi totalmente assorbito la mia attività e quella di funzionari per quattro mesi. Ma al di là di ogni considerazione mi chiedo: il sacrificio per l'impegno di questi tre anni è servito? Servirà ancora ai fini di creare un'Università migliore? Quando mi sarò dato anche questa risposta saprò se mi ripresento alle prossime elezioni».

m. val.

se siete giunti quasi al punto di rottura

allora e' tempo di un viaggio

Airtour LE MERAVIGLIE DEL MONDO

Perché **Airtour** vi porta lontano dai pensieri grigi, inseguendo il sole ai quattro angoli del mondo. E lo fa per voi, per persone di stile che sanno viaggiare! **Airtour** è un club esclusivo che viaggia soltanto con aerei di linea, non con i charters, e chiede e vuole solo il meglio. Anche nei luoghi più remoti. **Andiamo in Africa, India, Estremo Oriente, Polinesia, Stati Uniti, Messico, Caraibi e Sud America.** Viaggiate con **Airtour**, in tutto il mondo il più famoso marchio di vacanze garantite.

per ritirare il programma gratuito rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggio o presso

Airtour

Roma/Via Metaponto, 2/4/6/tel. 77061
Roma/Piazza del Popolo, 19/tel. 6797400
Milano/Via Vittor Pisani, 13/tel. 6570351
Milano/Via Albricci, 9/tel. 809351
Torino/Via Pomba, 29/tel. 556066
Catania/Piazza Verga 21E/tel. 312721

desidererei ricevere gratuitamente l'opuscolo
☐ LE MERAVIGLIE DEL MONDO
cognome e nome
indirizzo
Il mio agente di viaggio è

Secondo la madre la relazione durava da tre anni

Un dirigente del gruppo sportivo Lancia è arrestato per violenze a una ragazzina

Il provvedimento preso dal magistrato dopo numerose perizie - Altro fatto: inchiesta alle Molinette per una ricoverata che accusa due infermieri di aggressione al pronto soccorso

Benito Militello

Benito Militello, dirigente del gruppo sportivo Lancia, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Grasso. Grave l'accusa: l'uomo, che ha 55 anni (sposato, separato e padre di famiglia) avrebbe per tre anni intrattenuto una relazione con una ragazzina non quindicenne. L'inchiesta è formalmente (se ne occupa il giudice istruttore dott. Giordana) e la magistratura ha ordinato alcune perizie: una ginecologica ed un'altra psicologica sulla minore, una sulle capacità sessuali dell'accusato il quale respingendo le accuse dichiara di avere « dei problemi » per quel genere d'attività. L'uomo è difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Marlosa.

La squallida vicenda è venuta fuori per iniziativa della madre della minore (vedova) e del suo convivente, ma si innescarla è stata invece una denuncia di scuola della minorenne la quale alcuni giorni fa ha telefonato per alcune notizie dell'amichetta. « Sta bene? », « Perché? » ha chiesto la madre. « Perché da un mese non viene a scuola » ha ribattuto la ragazzina.

Stupore della donna che si confida con il convivente. Questi pedina la ragazza, la vede telefonare da una cabina e poi dirigersi in casa del Militello. Entra anche lui, porta via la minore e poi con l'assistenza dell'avv. Oliviero Dal Fiumo inoltra in questura-denuncia. Secondo la madre, la ragazza, rimasta per tre anni zitta, avrebbe avuto i primi rapporti col Militello (amico di famiglia) a 12 anni.

L'inchiesta tende ad accertare alcuni punti poco chiari. Perché ad esempio la ragazza è rimasta zitta così a lungo? La perizia psicologica inoltre dovrebbe definire la personalità della minore: dire cioè se il suo racconto è autentico oppure vissuto, come spesso capita in casi simili, da mitomania.

■ Una donna di 34 anni, Gemma Alessio, via Saluzzo 54, ha denunciato ai carabinieri di essere rimasta vittima di tentata violenza mentre si trovava ricoverata al pronto soccorso delle Molinette dopo un incidente stradale.

« La sera del 27 aprile, intorno alle 22,30, dopo avere preso un calmante e avere bevuto un cognac — racconta la Alessio — sono uscita sulla mia 500 per fare un giro: in via Petrarca, davanti al Nuovo, ho investito un'altra macchina. E' fuggita una pantera dei carabinieri: questi hanno rilevato l'infrazione da me compiuta e, visto le mie condizioni, ero molto agitata, hanno chiamato un'autoambulanza con la quale sono stata portata alle Molinette ».

Qui, sempre secondo la denuncia della Alessio, la signora è stata legata — l'ha vista anche un brigadiere dei carabinieri — al lettino del pronto soccorso, rimanendo poi, sola, con un infermiere « alto un metro e settantacinque circa, corporatura snella, capelli bruni, un po' lunghi ». Costui avrebbe tentato di usarle violenza; « Ho urlato, perché continuava a toccarmi, ma ero legata, non potevo fare niente. Quando ha desistito, è finalmente accorsa un'infermiera; le ho spiegato quanto mi era successo, ma non mi ha creduto ». La mattina dopo, verso le 9,30, « entrato nel stanzino, dove ero stata ricoverata, un altro infermiere, cui ho chiesto di essere accompagnata al gabinetto. Quest'ultimo, un tipo grassoccio e piccolino, ha compiuto nuovi a me una serie di atti osceni ».

Nel referto del dott. Palmiero, che l'ha visitata nella mattinata del 28 aprile si legge: « La signora Alessio presenta ecchimosi all'occhio sinistro, graffi alla spalle e alla sigomo, lesioni alle gambe, guaribili in dieci giorni ». Se le stesse siano state provocate dall'incidente automobilistico o, come dovranno appurare i carabinieri, siano la causa dei ripetuti tentativi di violenza non è ancora chiaro. Sul caso si è espresso ieri mattina il consiglio dei delegati sindacali delle Molinette, che, oltre a sollecitare alla direzione sanitaria gli accertamenti per risalire, se esistono, a eventuali responsabilità del personale, ha deciso « di attendere il risposo delle indagini per prendere una precisa posizione e i relativi provvedimenti ».

Non sono una spia dice il rapinatore

Ad una settimana dalla conclusione del processo per la rapina di 48 milioni in francobolli un appuntato di p.s., Antonio Caltagirone, che il tribunale ha condannato a 4 anni di carcere, ritenendolo responsabile del colpo insieme ad altri 4 complici, afferma la sua minima partecipazione al fatto e sostiene che l'altro di non aver mai accusato nessuno, tanto meno Giuliano Croce che i giudici hanno assolto per insufficienza di prove.

Ex deportati — Domenica mattina alle 8,30 al Cimitero Generale si svolgerà una cerimonia in memoria dei caduti, organizzata dalla Associazione Nazionale ex Deportati nei campi nazisti in occasione del 33° anniversario della Liberazione.

I Comuni e la riforma sanitaria

Entro il 30 giugno dovrebbe essere completato il processo di conferimento dei Comuni delle 70 unità sanitarie del Piemonte per l'avvio delle unità locali dei servizi. Questa decisione è stata riconfermata in un incontro delle segreterie regionali dei tre partiti che hanno la maggioranza politica in Regione: pci, psi e uid. In un documento congiunto precisano: « Tanto più essenziale appare la presenza dell'ente locale quale momento centrale del progresso di riforma quanto più improrogabile appare il processo di trasformazione del sistema mutualistico messo in atto dalla legge 349 del 1977 ».

Infatti « il superamento del sistema mutualistico deve identificarsi in un processo di trasformazione della struttura secondo i vincoli della programmazione regionale e con le indicazioni di fondo della riforma sanitaria esaltando quindi il ruolo delle autonomie locali, la piena partecipazione delle forze sociali e, in particolare, degli operatori socio-sanitari alla cui formazione professionale occorre guardare con sempre maggiore attenzione ».

Di conseguenza la Regione chiede che l'applicazione delle direttive per la liquidazione degli enti mutualistici avvenga « secondo le indicazioni regionali emergenti dal piano di sviluppo, dai criteri e prescrizioni del piano socio-sanitario regionale e secondo la legislazione regionale vigente assegnando ai comprensori e ai costituendi consorzi socio-sanitari un ruolo essenziale ».

Il Consiglio scolastico bloccato da un ricorso?

L'Unione provinciale lavoratori della Cisnal, il sindacato d'ispirazione missina, ha impugnato davanti al Tar, con l'assistenza dell'avv. Majorino il decreto del febbraio scorso del provveditorato agli studi per la costituzione del Consiglio provinciale scolastico. Scopo: chiedere l'annullamento del decreto stesso nella parte in cui vengono designati il numero di sei i rappresentanti dei lavoratori.

A Torino due dei sei posti sono stati assegnati alla Cgil, due alla Cisl, uno alla Uil, uno al Cida (sindacato dirigenti). Nessuno alla Cisnal, di qui il ricorso.

Biblioteche, confronto Piemonte e Danimarca

Una mostra in piazza Carlo Alberto - Come si svolge il servizio nel paese nordico e da noi

La biblioteca come realtà della vita quotidiana dei bambini e degli adulti: attorno a questo filo conduttore si dipana la mostra fotografica che inaugura da oggi nelle sale della biblioteca nazionale di piazza Carlo Alberto l'organizzazione delle biblioteche danesi. La rassegna è curata dall'Istituto Danese di Cultura in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte e si pone come « contrattare » alla realtà piuttosto dimessa delle biblioteche italiane e particolarmente piemontesi.

L'esposizione, che ha come sottotitolo la definizione « mosaico delle biblioteche popolari danesi », è appunto strutturata in varie tessere: sezioni che descrivono l'organizzazione, il funzionamento dei vari organi centrali, la regolamentazione dei prestiti librari e del materiale audio-visivo, la vivacità delle biblioteche circolanti, i servizi prestati in ospedali, scuole, carceri, caserme, fabbriche; addirittura nelle flotte commerciali e pescherecce.

Attraverso i 72 pannelli, suddivisi da uno schermo su cui sono proiettate diapositive sull'arredamento, l'architettura dei locali; ecco le cifre del servizio librario in Danimarca: 251 biblioteche per 277 comuni; in ciascuna delle 14 province in cui è diviso il Paese, esiste poi una biblioteca centrale che fornisce aiuti e consulenze alle « consorelle ».

Interessante un parallelo fra la situazione danese e quella piemontese visto che i due territori, pur avendo estensioni diverse (43 mila chilometri quadrati la Danimarca e 25 mila 399 la nostra regione) hanno analogo numero di abitanti (5 milioni contro 4 milioni 457 mila); su 1206 comuni del Piemonte solo 576 godono di un servizio bibliotecario (7 centri rete, 163 posti di prestito, 226 biblioteche collegate, 167 biblioteche autonome) gli altri 630 no sono, invece, assolutamente privi.

Nuove scale mobili

L'Inps informa che, in seguito alla recente legge che ha abolito le scale mobili anomale, sono state sollecitate le scale mobili delle pensioni dei fondi speciali a quella dell'assicurazione generale obbligatoria.

I mandati di pagamento saranno disponibili presso gli uffici delegati a partire dall'8 maggio.

Parlamento europeo — Oggi in via Lagrange 30, conferenza su: « I giovani di fronte alle elezioni del prossimo Parlamento europeo » (ore 16 - Riccardo Morasco) e « Il ruolo dei Fondi comunitari nella politica economica italiana » (ore 18,15 - Alberto Cassone).

Anche il "torinese dell'anno,, sarà premiato coi lavoratori più fedeli

Al riconoscimento della Camera di Commercio per chi è rimasto più a lungo nella stessa azienda, il premio a un cittadino divenuto illustre

Sono 38 anni che la Camera di Commercio celebra la « Fedeltà al lavoro e il progresso economico ». Domenica la cerimonia si ripeterà alle 11 presso il teatro Alfieri alla presenza, tra le massime autorità cittadine, dell'on. Baldi, sottosegretario del ministero dell'Industria.

Saranno assegnate medaglie d'oro a 433 lavoratori dipendenti e a 55 imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole della provincia. Tra i pensionati, prima in graduatoria, c'è la signora Caterina Pitotti, rimasta presso la ditta Ulrich-Duspa per 40 anni e tre mesi.

Vediamo in breve altri « primati » di fedeltà. Tra i dipendenti ancora in attività, il primo posto spetta a Carlo Torrione, presso la ditta Antonio Camerano da oltre 42 anni. Questi sono solo due nomi tra i tanti. Per ciascuno ci sarebbe una storia da ricordare.

Passiamo alla azienda. Nella categoria di quelle ancora condotte dai fondatori il primato spetta all'azienda agricola di Giuseppe Bertotto con 52 anni, 5 mesi e 10 giorni esatti di attività. Nella seconda categoria prevista dalla Camera di Commercio, ossia quella « degli eredi » l'azienda agricola « Cascina Trucco » di Cumiana è prima con 147 anni, 7 mesi e 2 giorni di vita.

Quest'anno la cerimonia avrà un'appendice. Al termine infatti ci sarà, per la prima volta, l'assegnazione del premio « Il torinese dell'anno », un riconoscimento al cittadino che, con il suo lavoro, è emerso in un settore specifico. Per il '77 il titolo sarà conferito all'ing. Roberto Bosio per, dice la motivazione, « i brillanti risultati conseguiti in campo internazionale nel settore della ricerca e della concreta e positive sperimentazioni bio-ingegneristiche ».

Un attentato nella notte contro concessionaria Fiat

Ancora un attentato la notte scorsa contro un concessionario di auto. Questa volta però pare che si tratti di intimidazione di qualche rachet. Verso le tre ignoti hanno collocato un ordigno esplosivo nella concessionaria Fiat-Ara di proprietà di Carlo Rosso. L'esplosione ha fatto saltare i cristalli delle vetrine e danneggiato le saracinesche.

■ E' stato arrestato l'altra notte, a Nichelino, Gerardo Lafalandri, 18 anni, via Fratelli Garrone 61-76, per furto aggravato. I carabinieri lo hanno fermato mentre guidava una «Porsche» rubata a Mario Bartolo, di Asti.

■ Sei giovani senza biglietto sono stati sorpresi su un autobus della linea 59 dai controllori Giovanni Ferrero e Luigi Piano. E' seguita una discussione, il gruppo è sceso alla Fabbrica e i teppisti hanno aggredito i controllori, dandosi alla fuga al sopraggiungere di un carabiniere di passaggio. Il Ferrero e il Piano hanno riportato contusioni guaribili in 5 giorni. Il Piano, inoltre, è stato derubato dell'orologio, di alcuni biglietti e del blocchetto delle contravvenzioni. Uno dei teppisti è stato identificato.

Vendetta dei ladri

Ignoti ladri hanno tentato di rubare materiale da ripetitore dell'emittente privata Radio Monte Bianco al Colle della Maddalena, ma un piede di palo hanno forzato la grata metallica in due punti, poi, vista l'inutilità dei loro sforzi, hanno acceso sotto l'impianto un fuoco di carta e plastica.

ECHI DI CRONACA

TV soccorso rapido TV videocolor 472.510 488.285
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Bellezia 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghere, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960, Sabato aperto.

Stravendita elettrodomestici
C.so Reg. Margherita 233 tel. 741.605. Alcuni prezzi: tv 12" L. 97.000, lavabiancheria 5 kg lire 129.000, cucine 4 fuochi lire 69.000, frigorifero 140 lt lire 89.000, lucidatrice 9 spazzole lire 27.000, casco asciugacapelli lire 19.500, tv color Grundig, Telefunken, Dumont, Ginsz, Voxon a prezzi eccezionali. Congelatore Ariston lt 220 lire 135.000.

'20000' ROTOLI DI TAPPEZZERIE IN LIQUIDAZIONE A PARTIRE DA L. 800
casa deCor
VIA PETRARCA 3 ang. via NIZZA Tel. 651391

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701615

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 101

TV A COLORI

12 Canali «sensor» Tubo «Precision Line»
L. 469.000 (Iva inclusa)
installato a domicilio
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAN COLOR
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE INTERNAZIONALI
A 8-12-16-20 CANALI CON E SENZA COMANDI A DISTANZA
★ Garanzie sino a 2 anni
★ Pagamenti rateali anche a L. 20.000 mensili
In regalo a scelta agli acquirenti:
★ Un'assicurazione SAI contro furto e incendio del Tv
★ La nuova antenna con amplific. per la ricezione delle
TV PRIVATE LOCALI
TELEFAN Via NIZZA 57 (di fianco 100 m. prima di Piazza Bengasi)

Via TRIPOLI 44 angolo Via GAMALERO

In stabile recente dotato di ogni comodità
Riscaldamento centralizzato
Ascensore
Prezzi ineguagliabili a partire da £ 166.000 al mq
con disponibilità:
- camera, tinello
- 2 camere, tinello
- 3 camere, cucina, doppi servizi
- box: auto-moto
- negozi varie metrature

UTIP UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE
PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI
VIA PONZA 2 (ANG C.SO RE UMBERTO 4) - TEL. 547.828 - 519.894 - TORINO

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	280x170cc.	580.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	167x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

CITTA' DI TORINO

AVVISO ALLA CITTADINANZA

389 miliardi per la città

Il Consiglio Comunale approverà nella prossima settimana il bilancio degli investimenti per il 1978 ammontante a 130 miliardi di lire e le linee degli interventi per i prossimi 3 anni (78-79-80). Assieme al bilancio verrà discusso ed approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, che prevederà gli impegni finanziari del Comune, degli altri Enti pubblici e dei privati. Per il Comune si tratta di investimenti, nei tre anni, per 389 miliardi. La Giunta Comunale invita la cittadinanza alla giornata di discussione, convocata per sabato 6 maggio alle ore 9, presso la Galleria d'Arte Moderna, in cui saranno esposti gli orientamenti della Giunta e raccolti i suggerimenti e le proposte dei cittadini.

SONO ARRIVATI I NUOVI PIONEER
Amplificatori 45 e 60 W + 4 giradischi + 1 registratore + 1 sintonizzatore
sono tutti prenotabili presso i centri dimostrativi PIONEER
telec DI BOCCARDO C. SEBASTOPOLI 335
AFFRETTATEVI: Ai primi acquirenti verrà offerto un gradito omaggio
morana elettronica C. VITTORIO EMANUELE 216 VIA VILLAFOCCHARDO 8

Le indagini a Rivalta

Smascherato il pirata che uccise un bambino

Con la sua "125" travolse madre e figlio Li soccorse, ma a metà strada fece scendere la donna con il cadavere tra le braccia

Giuseppe Mensio, 7 anni

E' stato identificato l'automobilista «pirata» che la sera del 19 aprile ha ucciso sulla provinciale Rivalta-Orbassano un bimbo di 7 anni, appena sceso da un pullman di linea insieme alla madre, rimasta illesa. Lo hanno fermato i vigili urbani di Rivalta, che fin dal primo giorno avevano dato il via, unitamente ai carabinieri, a una fitta serie di controlli.

Sul nome dell'investitore viene mantenuto il massimo riserbo: si tratterebbe di un pensionato di 60 anni, che abita in una villa a metà strada tra Rivalta e Rivoli: un uomo molto conosciuto nella zona, per avere gestito a lungo una panetteria. E' nella camera di sicurezza dei carabinieri di Orbassano, in attesa che venga interrogato dal magistrato.

L'incidente è avvenuto verso le 19,30. Giuseppe Mensio, la vittima e la madre Luigina Da Re, via Leoncavallo 15, Rivalta, erano stati in visita a parenti a Torino. Si erano attardati e avevano perso l'ultimo mezzo che li avrebbe riportati a Rivalta: avevano quindi dovuto prendere un pullman per Giaveno che li costringeva a fare tre chilometri a piedi.

Madre e figlio si erano incamminati lungo il ciglio della provinciale, quando, percorsi pochi metri, dopo il ponte sul Sangone, sono stati travolti da una «125» scura, diretta a forte velocità verso Giaveno. Il bambino è stato investito in pieno e scaraventato a quindici metri di distanza, la donna è rotolata, miracolosamente incolume, nel prato adiacente la carreggiata. L'investitore si è fermato ed ha fatto salire in auto madre e figlio, per portarli all'ospedale. Durante il tragitto, Luigina Da Re si è accorta che per il figlio non c'era più nulla da fare. Ha avuto una disperata crisi di pianto, l'investitore ne ha profittato. Ha costretto la donna a scendere con il figlio ormai morto tra le braccia ed è fuggito.

Ma alcuni testimoni, che erano nei pressi, hanno fatto in tempo a vedere la targa. Questo primo elemento, oltre ad alcune tracce di sangue rinvenute sui sedili posteriori della sua «125» portavano al fermo dell'individuo, la cui posizione appare ancora contraddittoria. Gli indizi sono tutti contro di lui, anche se il pensionato ha detto ai vigili: «Non sono mai passato per quella strada la sera dell'incidente».

Sconosciuto in ospedale è morente da 3 giorni

Un uomo è in coma dal primo maggio al Mauriziano. Non si sa chi sia, perché, al momento del ricovero, non aveva documenti indosso. Lunedì pomeriggio, in corso Sebastopoli, nei pressi dello stadio, era stato colto da una embolia cerebrale

S'inaugura Pinerolo Primavera

Il programma della manifestazioni indette a Pinerolo dalla «Pro Loco» e dalla «Famija Pinerolèisa» per «Pinerolo Primavera» prevede interessanti appuntamenti per domani e per la prossima settimana. Domani, alle 17, presso l'Auditorium di via Serafino, gli allievi dell'istituto musicale «A. Corelli» eseguiranno un concerto e un saggio di cori.

Appuntamento con la prosa alle 21 nel salone «Primavera» per la commedia dialettale «La camula ch'a rüsiva» di Agostino Fasol. Il pittore Valerio Pilon esporrà la sua produzione artistica presso la saletta-mostre della Pro Pinerolo e Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8, fino al 14 maggio, e al Palazzo del Senato è stata allestita una mostra di documenti storici dal 1559 al 1900, denominata «Pinerolo nel tempo», su ricerche dell'architetto Franco Carminati, che rimarrà aperta fino al 21 maggio.

★ *La mostra itinerante di arte rupestre preistorica, patrocinata dalla Regione Piemonte con la collaborazione del Sistema bibliotecario Torino-Pinerolo, verrà inaugurata domani alle 15 a Torre Pellice, nelle aule delle scuole elementari di viale Dante 11.*

Gli operai lo hanno trovato impiccato in fabbrica

Nessuno riesce a spiegare perché l'industriale di Venaria s'è ucciso

Ieri si sono svolti i funerali a Vallo - Tutti lo ricordano come un uomo operoso - La ditta, che dà lavoro a trenta operai, prosegue l'attività

Alfredo Viberti, 49 anni

Sono in molti a Venaria che si chiedono perché Alfredo Viberti, un industriale di 49 anni, si è ucciso, impiccandosi nella sua stessa fabbrica. Tutti lo ricordano come un uomo operoso, che amava la vita e il lavoro. Sì, aveva avuto qualche momento difficile: tre anni fa si era separato dalla moglie, Battistina Guglielmotto, che abita a Pinerolo; recentemente era in cura per una forma acuta di diabete. «Ma — dicono gli operai — aveva sempre superato queste avversità attaccandosi al lavoro».

L'azienda, che porta il suo nome, si trova in corso Piemonte 36. Dà lavoro ad una trentina di operai, da poche settimane erano giunti macchinari nuovi, per un valore di circa 100 milioni dall'Unione Sovietica: i tecnici russi stavano ancora predisponendo gli impianti. Aggiungono gli operai: «Non c'erano difficoltà economiche».

Dunque, perché si è ucciso? Dice il dott. Eros Ventura l'ufficiale sanitario che la scorsa mattina alle 7 è intervenuto nella fabbrica per gli accertamenti di legge: «Il Viberti era evidentemente vittima di una forma depressiva. Ha preparato minuziosamente il suicidio. Ha riordinato la "dependance" ove abitava in un angolo del cortile della fabbrica. Molto metodico e preciso non ha però lasciato alcun biglietto, per dare un significato, una motivazione al suo gesto». Viveva in una «roulotte» in cemento, quattro metri per due, a pochi passi dall'officina. «Se l'era montata da solo praticamente, per essere sempre vicino al lavoro». Lascia qualcuno.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali, alle 16,30, a Vallo Torinese. C'erano molti amici, conoscenti, tutti i dipendenti. «Cosa accadrà ora o no?» — si sono domandati i trenta operai della ditta. — «Qualcuno degli eredi ha intenzione di continuare l'attività, soprattutto ora che abbiamo gli impianti rinnovati, oppure si chiederà tutto? La nostra ditta è attualmente specializzata in lavorazioni meccaniche: pialatura, lapidellatura, fresatrice. E' sana, le ordinazioni non mancano».

Alle inquietudini dei dipendenti ha offerto una risposta tranquillizzante il nipote dell'industriale scomparso, che svolge mansione di direttore nell'azienda: «Fin da domani si ricomincerà a produrre, mi impegno personalmente per la difesa di questi posti di lavoro; sono in grado di continuare l'attività, perché la ditta è solida come strutture e condizioni finanziarie; se non interverranno problemi legali all'eredità credo che il lavoro continuerà».

Estraneo al fatto è solo omonimia

Nell'inchiesta sulla morte di Anna Savio, in una mansarda di Sauze d'Oulx, è comparso tra le persone prosciolte anche il nome di Paolo Bosio, via San Donato 82. Il giovane è estraneo al fatto. Si è trattatodi omonimia. Il Paolo Bosio prosciolto dal giudice abita in corso Lecce 13.

Via dall'auto borsa di gioielli per 40 milioni

Un rappresentante di preziosi è stato derubato ieri mattina del campionario, per un valore di 40 milioni. Si chiama Gianfranco Marietti, 40 anni. Ha raccontato: «Avevo lasciato la mia auto, una 124, davanti a un bar di via Chiesa della Salute 67. Quando sono uscito ho scoperto il furto». I malviventi avevano aperto il bagagliaio della vettura prendendo una valigia.

★ Una donna di 37 anni, madre di un bambino, si è tolta la vita impiccandosi ad un gancio in una officina di un demolitore d'auto in strada San Mauro 40. Si chiamava Maria Crepaldi, strada dei Biasonetti 10. La donna, secondo gli accertamenti dei carabinieri, era uscita di casa dopo un litigio con il marito. La Crepaldi è rientrata, ha preparato la colazione per il figlioletto, poi è misteriosamente uscita. E' stata trovata impiccata in un'officina abbandonata di demolizione d'auto.

Rubate ad Avigliana le canne di un organo

L'antica chiesa di Santa Maria in Borgo Vecchio ad Avigliana è stata nei giorni scorsi «visitata» dai ladri che, penetrati attraverso un abbaino, hanno rubato le 420 canne dell'ottocentesco organo. A scoprire il fatto è stato l'impiegato Pier Luigi Prone, sopraintendente suonatore d'organo, che, autorizzato dal parroco don Balbiano, si era recato nell'antica chiesa per suonare. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Avigliana che hanno subito iniziato indagini per scoprirne gli autori. Le canne sono di una lega di argento e stagno.

Al lavoro il comitato per il servizio Rai-tv

Il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, ha insediato ieri il Comitato per il servizio radiotelevisivo del Piemonte, eletto il 27 aprile scorso. E' composto di nove membri (Giulio Bojetti, Luciano Casadei, Ottavio Comand, Giuseppe Frasino, Luigi Figliolia, Filippo Ivaldi, Lorenzo Mondo, Roberto Salvio e Saverio Vertone) ed è organo di consulenza della Regione in materia radiotelevisiva.

Tra i suoi compiti: regolamentazione dell'accesso; proposte e indicazioni sui programmi radiotelevisivi regionali e nazionali. Il comitato ha eletto presidente Roberto Salvio, capo dell'Ufficio stampa della Regione.

VOLVO ITALIA S.P.A.
è lieta di annunciare l'apertura della nuova Concessionaria
ZUAN-CAR S.R.L.
VENDITA E ASSISTENZA:
TORINO - Corso Matteotti, 61
Telefoni: 517983/530324/535382/533415
VOLVO
una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Carlo Bergonzi al Conservatorio in un recital per i non vedenti

Organizzato dagli "Amici del Regio" - E' in programma venerdì 12 maggio L'incasso devoluto a Specchio dei tempi - I biglietti in vendita a "La Stampa"

Carlo Bergonzi, un atteso ritorno

Si chiuderà la sera del 12 maggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi» il «trittico» di concerti organizzati dall'associazione «Amici del Teatro Regio» in collaborazione con *Specchio dei tempi* a favore dei non-vedenti. A quest'ultima serata musicale (inizio ore 21) il cui incasso, come per le precedenti, servirà all'acquisto di apparecchi elettronici «Optacon» destinati ai ciechi, prenderà parte un artista d'eccezione: il tenore Carlo Bergonzi, considerato uno dei più apprezzati cantanti del mondo e giudicato dalla critica «colui in cui maggiormente si apprezza e si deve onorare la professionalità più severa e la dedizione più scrupolosa nell'applicazione della giusta tecnica e nell'osservanza delle sue esigenze volte al conseguimento di eccezionali risultati artistici».

Di Bergonzi il pubblico torinese ricorda memorabili interpretazioni, in una carriera che dura da circa vent'anni, in *Ballo in maschera, Adriana Lecouvreur, Gioconda, Trovatore, Forza del destino, Aida, Andrea Chenier* e nel recente *Macbeth*. Per il concerto di *Specchio dei tempi*, cui il pubblico sta già rispondendo con vivo interesse, il tenore sarà accompagnato al pianoforte da Edoardo Muller, maestro sostituto e collaboratore alla Scala di Milano, musicista ai vertici nel campo del concertismo operistico e cameristico. Saranno eseguiti brani di Scarlatti, Denza, Verdi, Tosti, Beethoven, Rossini, Bellini, Donizetti e Halevy.

I biglietti ancora disponibili (l'ingresso costa qualitremila lire) sono in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma 80, dal lunedì al venerdì.

Do you speak English?
INTENSIVE COURSES
Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio o di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anzichè i normali 7-8 mesi.
PHONE TURIN 544458
Shenker Institute
la sicurezza della lingua inglese
Genna/Studio

BARDONECCHIA JAFFERAU
..ultimi week-end...
IMPIANTI IN FUNZIONE 6-7 | 13-14 MAGGIO
Innevamento mai visto
Fuori pista favoloso

Poco dopo le 22 in una villa di strada Val Pattonera

Sotto la minaccia delle armi imbavagliano e rapinano in casa un dirigente industriale

E' l'amministratore delegato del Comau - Cinque banditi hanno colpito al capo la cameriera poi hanno costretto l'uomo ad aprire la cassaforte, quindi lo hanno legato - Bottino: 10 milioni

Sergio Rossi, 55 anni

Rapina nella notte in una villa di Strada Val Pattonera 65. Cinque giovani armati e mascherati hanno aperto con un colpo in testa la cameriera poi hanno costretto il padrone di casa ad aprire la cassaforte. Sono scappati con circa 10 milioni, gioielli, un fucile da caccia del valore di 6 milioni e una pistola. Prima di allontanarsi hanno legato e imbavagliato l'industriale: dopo circa mezz'ora la domestica è riuscita a liberarlo e ha avvertito polizia e carabinieri.

E' accaduto poco dopo le 22 nella villa di Sergio Rossi, 55 anni, amministratore delegato del Comau. L'industriale era davanti alla televisione, la cameriera stava mettendo in ordine la cucina. I banditi sono entrati dalla porta di servizio. Prima che la donna, Olga Darè, 56 anni, si rendesse conto di quello che stava accadendo è stata aggredita e colpita alla testa con una bottiglia. Si è accasciata sul pavimento della cucina.

I malviventi hanno poi fatto irruzione nello studio: sono saltati addosso al dott. Rossi, gli hanno puntato la pistola alla testa. «Non muoverti, accompagnaci su nella camera da letto». Di peso l'industriale è stato spinto su per le scale, costretto ad aprire la cassaforte. Mentre due rovistavano nel forziere gli altri lo hanno imbavagliato e legato al letto.

«Non portare altrimenti» ha ucciso e minacciato continuato a ripetere i banditi. Attraverso il bavaglio il dott. Rossi ha escogitato: «Fra poco arriveranno i miei amici per passare la serata». I rapinatori hanno avuto un attimo di smarrimento, dopo una breve discussione hanno deciso di andarsene. Hanno sfilato il fucile e una pistola e sono scomparsi nel giardino perdendosi nel buio.

Sono stati avvertiti polizia e carabinieri, in un sopraluogo hanno trovato un fucile abbandonato dai banditi nella fuga. Gli investigatori non escludono che il vero obiettivo dei banditi fosse il sequestro dell'industriale.

Piromane in San Paolo brucia quattro cantine

Quattro cantine incendiate; ma fortunatamente pochissimi danni, sono il risultato della «scorribanda» di un piromane, ieri sera in Borgo San Paolo. Poco prima delle 20,30 il primo allarme: fiamme in via San Paolo 94, quindi in via Cumiana 48, via Pollenzo 49 e corso Peschiera 182.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno impedendo gli scantinati e spento gli ultimi residui di fiamma.

★ Un uomo è morto ai Centro grandi ustionati del Traumatologico. E' Angelo Torlora, di 45 anni; abitava in via Bertholier 24. Da tempo soffriva per una grave malattia gastrica. Sabato, 29 aprile, era caduto sulla strada.

Eletti a Moncalieri i delegati in Comune

Sono stati eletti i delegati sindacali dei dipendenti comunali di Moncalieri. Il personale è suddiviso in sei gruppi ed è rappresentato: il primo gruppo (vigili, carceri e messi comunali) da Giuseppe Panna e Luigi Martino; il secondo (operatori scolastici, insegnanti della scuola integrata, biblioteca, ufficio istruzione, teatro comunale) dalle maestre Maria Torrano e Catarina Rivalta, dai bidelli Giovanni Trinchero, Secondina Sinobello, Graziella Satto; il terzo gruppo (servizi generali) da Angela Rosso e Franco Cognati; il quarto (servizi demografici) da Giacomo Valtancoli; il quinto (servizi tecnici) da Mauro Manfieri e Giuseppe Carnovale; il sesto (servizi sociali e sanità) da Graziella Menegotto e Daria Drigo. I dipendenti comunali erano senza delegati perché questi ultimi si erano dimessi, secondo alcune affermazioni, per constatare lo scarso interesse del personale alle assemblee, secondo altri per protesta contro la modifica del regolamento e i nuovi incarichi affidati a numerosi impiegati.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM
TANTI PREZZI BASSI
pollo bianco pulito pronto da cuocere al kg. lire 1790
FORMAGGIO dolce da tavola (Agrimalla) etto 288
BUFALI' bocconcini 695
limoni selezionati al kg. lire 450
grana stagionato etto lire 698
olio semi vari panda lt. 1 lire 695
FORMAGGIO CARNIA etto 288
8 FORMAGGINI STAR CREME o magro gr. 200 825
PHILADELPHIA KRAFT gr. 62,5 260
OLIO girasole ICIC lt. 1 890 640
olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
TAGLIATELLE all'uovo BRISANO gr. 500 460
RISO RAZZA 77 CURTI gr. 950 830
PISELLI medi PINOCCHIO gr. 400 240
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185
FAGIOLI SPAGNA gr. 400 220
10 dadi arrigoni gr. 110 lire 265
POLPA DI POMODORO BONORETTI gr. 400 215
TONNO LISETTA olio oliva gr. 190 300 740
pasta semola 2 galli gr. 500 lire 350 230
SARDINE CARAVELLE olio semi gr. 120 290
CARNE lessata ALCO gr. 140 490 350
pomodori pelati gr. 800 lire 385 330
6 CUBETTI DADO LIEBIG sapore delicato gr. 66 320 170
3 MARS gr. 135 440
CAFFE' PAULISTA macinato gr. 200 1950 1590
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
tonno rio mare gr. 160 lire 830 780
ACQUA CRODO cl. 92 135
SUCCHI FRUTTA JUKERI gr. 130 95 70
caffè hombre do café lattina gr. 200 lire 1490 1390
margarina vane 2 vaschette gr. 400 lire 680
crackers delser gr. 700 lire 930
S. PELLEGRINO aranciata lt. 1 310
birra kenner bottiglia cl. 66 lire 260 210 +v.
ROSATELLO RUFFINO cl. 175 1810 1680
GRAPPA DEL PIAVE lt. 1 1710 1340
WHISKY MC DUGAN cl. 75 3250
polotto barbera 10° lt. 2 lire 680 +v.
SHAMPOO VIVIDOP cc. 250 690 510
acqua minerale varanina gassata cl. 92 lire 110 80 +v.
PARADICLORO cubetti sacchetto gr. 200 350
sapone miradermo detergente/nutriente lire 320 240
BAGNOSCHIUMA FELCE AZZURRA x 2 flaconi 2300 1600
6 ROTOLI CELCOT C.I. ovatta bianca kg. 1 940
KOP limone fustino gr. 2700 3950 2290
ava lavatrice contenitore plastica gr. 4850 lire 5250 5090

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Conversione di Sant'Agostino, Santa Virginia. Domani: San Lucio vescovo, Santa Benedetta vergine, San Maurilio.

L'ospedale di Leinì

Il gruppo di Leinì ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per discutere sul fatto che il locale ospedale Cazzone cercherebbe di contrabbandare la sua attività come educativo-religiosa al fine di sottrarsi all'applicazione della legge nazionale che prevede il passaggio degli enti al Comune.

Fiera a Pianezza

Organizzata dal Comune, con la collaborazione di commercianti e artigiani, si apre domani, alle 17,30, a Pianezza, la «1ª Rassegna commerciale pianezzese». Alla mostra, che sarà ospitata su un'area coperta di circa mille metri quadrati, in via Claviere 12 (ex Beneficat), partecipano una quarantina di ditte. Resterà aperta fino al 14 maggio, con orario: ore 20-23,30, giorni feriali; ore 14-23,30, giorni festivi.

Condannati a Poirino

Per aver tagliato sul proprio autocarro 50 quintali di terra in più del consentito, Elio Alina Casale, 27 anni, piazza Italia 2, è stato condannato a 15 giorni di arresto con i doppi benefici di legge e ad 800 mila lire di multa.

Picchioni a Giaveno

L'on. Rolando Picchioni parlerà questa sera alle 21 presso il Salone dell'opera del Sacro Cuore a Giaveno, sul tema «La dc per la libertà e per il Paese».

Cade in casa e muore

Al Cto è morto per broncopolmonite Santo Bardella, 17 anni, Grugliasco, via Aosta 31. Era stato ricoverato il 26 aprile per una caduta accidentale in casa.

Divina Commedia a Ivrea

Teatro all'aperto in piazza Ottinetti a Ivrea, fino al 7 maggio alle 20,30 il cabaret Voltaire presenta «La Divina Commedia».

I deportati di Bussoleno

Nella sede della comunità montana della Bassa Val Susa a Bussoleno è stata allestita la «Mostra sull'antifascismo, Resistenza e deportazione, 1920-1945», organizzata dal circolo «La rosa bianca» dell'acquedotto municipale di Torino. Una parte è dedicata alla Resistenza nella zona di Bussoleno, dove operarono numerose formazioni garibaldine, e la cittadina ebbe 200 abitanti deportati. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 maggio.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,30: Telefilm della serie «Partita a due»: «Mister Kalashimo», col. Programmi: 16,30: Il posto e lo straccione; 17,28: Il mercatino; 18,10: Show musicale; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,20: Fascismo insieme 13; 20,30: «Stelle blu con il erba»; 21,30: «Nu mira con noi».

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «I giganti dell'oro nero»; 18: «Cuore»; 21: «Io, mio figlio e la Gdansaia». Programmi: 15,30: La settimana sportiva; 16,30: La stampa cittadina; 20,30: Concerto: «Il Trovatore» di G. Verdi (selezione atto I e II).

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «La vita è meravigliosa»; 15,35: Telefilm «Evasione blanca: lo stile»; 20,30: «Distottemi al sole»; 22,35: Telefilm «Panico: nebbia su San Francisco»; 0,35: Replica film. Programmi: 17,35: Tennis; 18,05: Tribuna famiglia; 19,35: Vinovo corre; 22,05: Il motivo tra le note; 22,10: Caccia al 13 con Gianni Rivera; 22,30: Il carnissito.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30: «Anche le api e gli uccelli lo fanno». Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19: L'estetica; 20: Flash; 22: Il divisorio; 23,30: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,30, 16,15, 19,30, 22. Programmi: 12,30: Telepress; 13,45: Cine Kitsch; 15,15: International top; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 18,30: Incontro con la poesia; 19: Telepress; 19,15: Chronique de France; 19,40: Toto Kitsch; 21,15: Scusi, conosce l'arte?

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 20,30: «Relazione intima», col. Programmi: 18: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,30: Video notizie; 19,45: Documenti; 22,15: Supermelata; 23,45: Videonotizie 3ª ediz.

Tele Europa 3 (53 Uhf) — Film: 10: «Anna Karenina», col.: 13: «Commando di spie», col.; 15: «I moschettieri del re», col.; 17: «Gli infermieri della mutua», col.; 20: «Crinière selvaggia», col.; 22: «Il mio nome è Mallory, M come morte», col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «Agente 009 missione Hong Kong»; 13: «L'uomo dal cervello di cristallo». Programmi: 14,30: Programma musicale; 15: Le fiabe; 16: Fotomania; 17: Vegemondo; 18: Il parere del medico; 19: Movie set; 19,40: Speciale moto; 19,50: Notizie; 20,15: Protman; 20,30: Superclassifica show; 20,40: La panchina; 21: Grand prix; 23: Corso aggiornamento medici; 23: Al di là dell'uomo.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Un grande spettacolo western.
L'UNICO REALIZZATO DA UNA PRODUZIONE ITALIANA NEL 1978

Domani al Cinema **REPOSI**

Giuliano Gemma, dopo il successo di «IL PREFETTO DI FERRO» rimonta a cavallo e impugna la Colt...

RIZZOLI FILM presenta GIULIANO GEMMA in SELLA D'ARGENTO con SVEN VALSECCHI • ETTORE MANNI
GIANNI DE LUCA • CINZIA MONREALE • LICINIA LENTINI • DONAL O'BRIEN e GEOFFREY LEWIS
regia di LUCIO FULCI
CINERIZ

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Cat. Oriental 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Il tesoro di Matecumbe» di W. Disney.

ARLECCHINO: «Il professionista», I. Coburn, S. Mullen. Col. Non vist. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.

AUGUSTUS: «Massacro a Condor Pass», S. Boyd, H. Kruger. Tec. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Schezi da prete».

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Manzi. Or.: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Tenente Columbo, rivolte per un omicidio», F. Falk, P. Muffioli. Col. Non visto. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «Cherchez» amore mio!».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton. Col. Non visto. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.

IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.

LUX: «Betty». Vist. 14.

METROPOL: «Superexcellence». V. 18.

NAZIONALE: «La squadra speciale dell'ispettore Swenney», Thew-Wingman. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il rocco della Medusa». Vietato 14. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Alaska l'inferno di ghiaccio». Non vist. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: ore 14,30 Cinema dell'Est «L'asso di picche» di M. Forman.

ROMANO: «L'amico americano» di Wim Wenders. Or.: 16; 18,05; 20,30; 22,35.

STUDIO RITZ: «La via davanti a sé» di M. Mitrahit. Stagnet. Premio Oscar 78. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Le vacanze allegre delle infedeli», Elke Hager, Jutta Dorn. Colori. Vietato 18.

VITTORIA: «Vigilato speciale». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I desideri di Emanuelle», G. Claire, R. Danks, col. Vist. 18.

ASTRA: «Pericolo negli abissi», di H. Vallati. Non vist. (Ingr. 1200): 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Le braghe del padrone», E. Montesano, A. Celi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Piedone l'africano», Spencer-Cannavale. Non vist. (Ingr. 1200)

FORTINO: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Vist. 18.

LA PERLA: «Una femmina infedele», Silvia Kristel. Vist. 14.

MAFFEI: «I grossi bestioni», Turner. Vist. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Le braghe del padrone», E. Montesano. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Marlowe indagine».

ORFEO: «Donna Flor e i suoi due mariti», Wilker, V. 18 (Ingr. 1200). Ap. 15. Ult. 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere», di W. Allen. Vist. 18. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «West Side Story», Wood-Chakiris. Non visto. (Ingr. [illegible]

ACAPULCO: «Arrivano gli Hitler Goodmachen», Kramm, Vietato 18. Orario: 15,15; 17,45; 20; 22,30.

APOLLO: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vietato 14. Or.: 20,15; 22,30.

CONTINENTAL: «Emanuelle in America», L. Gemser, G. Tinti. Vist. 18.

ERBA - RAGAZZI: domani «Più forte ragazzi».

FARO: «Indiana», J. Whitmore, B. Romero. Non vist. Or.: 15; 16,30; 18,45; 20,40; 22,30.

FIAMMA: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger, Capucine. Tecn. Vist. 18.

HOLLYWOOD: «L'uomo di Pekino», Young Lee. Non visto. 1ª vis. Torino.

PIEMONTE: «Poliziotto senza paura», Merli, Collins. Vist. 14.

PRINCIPE: «Ninfomania casalinga», Astrid Frank. Vietato 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Io sono mia», Sandrelli. Vist. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: domani ore 15 - 17 «Parigino sul Far West».

MILANO: «Un dollaro di fifa» - «Furia da drago».

MOVIE CLUB: «Complotto di famiglia» di A. Hitchcock. Or.: 18; 20,15; 22,30.

PO: «Il medico e la studentessa». Vietato 18.

REGINA*: «I pascoli di una giovane moglie di campagna». Col. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Los Angeles 5° distretto».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Hindenburg».

GIARDINO - Studio 4: «Io sono mia», Sandrelli. Vietato 14. (Ingr. 800). Riduzioni Enal.

MIRAFIORI: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14.

S. RITA*: «Finché c'è guerra c'è speranza».

SMERALDO: «L'insegnante va in collegio», Fenech. Vietato 14. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: «Il bandito e la madama», Burt Reynolds, Sally Field; 2ª vis. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I 4 dell'Ave Maria», B. Spencer, T. Hill.

ORATORIO S. PAOLO: «Don sui placcicatelli».

SAN PAOLO: «Inferno di un convegno di W. Borowczyk. Vietato 18. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Partner». Vietato 18.

ODEON: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».

STAR: «Anziani per signore», F. Allan, colori. Vietato 18.

ZETA d'Essai: «Profumo di donna» di D. Risi, con V. Gassman, A. Delli, col. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: «L'altissimo», G. Guida, Iochi. Vietato 18.

ROMA - INC.: Successi 71-78: «Joe Valachi».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Spettacolo musicale.

EDERA: «007 dalla Russia con amore» di T. Young con S. Connery, D. Bianchi. Tecnic. Non vist. Ap. 15,30. (Ingr. 900).

JOLLY: «Il gatto a 9 code». Spagl. Vietato 14. (Ingr. 800).

LUTRARIO: «La terza mano», L. Frederick, J. Leyton. Vist. 14.

SPLENDOR: «Tolrank», R. Hudson, C. Pennell. Tecnic.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: «Police Prison».

FALCHERA: «Il giustiziere».

LANTERNA: «Gorgo».

MAIOR: «I ragazzi del coro», Durning. Vietato 14. (Ingr. 800).

SEMPIONE: «Il clinico, l'infame, il violento», Merli. Vietato 14. (Ingr. 800).

SOCIALE: «L'uomo nel mirino», Eastwood. Vietato 14. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Lager sadik: inferno di donne». Vist. 18.

ARTISTI: da sabato «La sirenetta».

EXIDANO d'Essai: «Il prestanome», W. Allen. Ore 20,30 - 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Shock», tranfers - suspence - hypnos. Vietato 14.

CINEOCCHIO (Valenza 46): «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Ore 20,30 - 22,30.

CUORE*: «Rosy Lyadon», Ryan O'Neil, Marisa Berenson. Technicolor. Ore 18 - 21,30.

ITALIA: «Il figlio dello sceicco». Milian. Non vietato. (Ingr. 800).

LIBERTÀ: «La guerriera dal seno nudo». Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio; Adriano; Arco; Arlati; Giardino; Ideal; Maffei; Roma Ino.; Vittorio Veneto. Teatri: Nuovo; Comp. Operette Citra-Mascagni; in «Cin-ci-là», biglietti ridotti all'Enal per giovedì e domenica pomeriggio; Nuovo; Sala Valentino: «Monsù Paquarro e Madama Supatuna», riduzioni Enal alle ore 16; Piccole Ribalte: «Dervish e Mignah Banci, ch'a 'l'à ora», biglietti ridotti Enal alla cassa; Alfieri: Vittorio Gassman in «Affabulazione», biglietti ridotti all'Enal per martedì, spettacolo P. Tosi - Vinovo: ore 15; Carignano, riduzioni Enal alla cassa, Juventus-Lazio, biglietti ridotti e ridotti alle ore 16 per il film «Il mio nome è Nessuno».

Film censurati dalla critica: Merry London (Cinerama).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: «Incontri ravvicinati del 3° tipo».

BORGARO

ROYAL: «Sorbole che remembo». Vist. 18.

CARIGNANO

PETER: «Giochi di fuoco». Trintignant. Vist. 18.

CASELLE

ITALIA: «Le nuove avventure di braccio di ferro».

ROMA: «Salvate il Gray Lady».

CARMAGNOLA

LUX: «Cuginetta amore mio». Vist. 18.

MARGHERITA: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Non vietato.

CIRIÈ

CATALANO: «La febbre del sabato sera». Vietato 14.

ITALIA: «The Indians», Stafford. Non vietato.

NUOVO: «La mazzetta», Manfredi. Non vietato.

CUORGNE'

PERONA: «Dove volano i corvi d'argento».

MARGHERITA: «Squadra volante». Vietato 14.

LANZO

CATALANO: «Per chi suona la campana». Non vist.

LEINI'

AMBRA: «Salvate il Gray Lady».

MONCALIERI

ITALIA: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Non vietato.

NUOVO NAZIONALE: «Le ragazze Pon Pon si scatenano». 1ª vis. rona.

ORBASSANO

MODERNO: «Una stranissima ragazza che abita in fondo al viale». Vist. 14.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Sinbad e l'occhio della tigre».

PINEROLO

ITALIA: «Poliziotto senza paura».

NUOVO: «La mazzetta».

RIVALTA - T. FRANCESI

SMERALDO: «Era più violento e invincibile di Bruce Lee».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Ritratto di borghesia in nero». Vist. 18.

S. ANTONINO

MODERNO: «La dottoressa Doretta». Vist. 18.

S. MAURIZIO

EDERA: «La banda Vallanzasca».

SETTIMO

BECCARIS: «Melodrammore».

GARIBALDI: «Il figlio dello sceicco».

MODERNO: «Un taxi color malva».

SUSA

CIVICO: «In cerca di Mister Goodbar» Vist. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: «La balenglia d'Inghilterra».

VALPERGA

AMBRA: «La penna bianca».

VENARIA

SUPERCINEMA: «Il colpo segreto di Bruce Lee».

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Alfieri: da stasera 21,15
VITTORIO GASSMAN
in "Affabulazione"
di Pier Paolo PASOLINI
Prenotazioni e informazioni 535.440

NUOVO - SALA VALENTINO
Compagnia Comica Villafranca
Questa sera ore 21,15
«MONSSU' PAQUARRO E MADAMA SUPATUNA»
2 atti comici di A. Benotto
Prem. o. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
Grande orchestra
BOCCACCIO 71
canta CARMEN RIZZI
omaggi floreali alle signore
DU Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, t. 851.123

Teatro Nuovo
La Compagnia Torinese
L'OPERETTA
con Millo Clava
e Giordana Mascagni
presenta:
oggi, domani e domenica
CIN CI LÀ
9 - 10 - 11 maggio
LA DUCHESSA DEL DAL TABARIN
12 - 13 - 14 maggio
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Prem. o. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTÀ AL QUARTIERE
CUPOLE
di via Artom
Domani sera ore 21
Orchestra da Camera Italiana
Concerto Vivaldiano
Ingresso libero

2Leoni
Domani sera ore 21
per la prima volta in Italia !!
PUNK ROCK
Arrivano dall'Inghilterra
XTC
Ingresso e consumaz. L. 3000
Via Cercenasco 13, telefono 817.286

Odeon
la classica sala da ballo
(ex Sala Gay)
Ore 16 mattinée; ore 21
GALA' A COLORI
VERDE
Fiumi, fiori, omaggi alle Dame in abito verde
orch. ROMY NAGY

NO STOP
(Piazzale Stazione - S. Ambrogio)
Stasera ballo liscio con
Germano Montefiori

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro CARIGNANO da giovedì 11 maggio
Compagnia di prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo Romolo Valli
IL VALZER DEI CANI
di Leonid Andreev
Trad. di Gerardo Guerrieri
Protagonisti
ROMOLO VALLI
MASSIMO RANIERI
Adattamento e regia di
GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
Scene di
FERDINANDO SCARFIOTTI
Da oggi al prenota

AQUARIUM
St. Antonino 20 km da To
Gara di Ballo Liscio
orch. PIERO ROMA

FARO
ore 21: THE BATS FOLK
Serata elegante con premi a tutte le dame in abito da sera

ARTE CLUB
via Stellario 3 - Tel. 543.854
Anna
EANDI JARRE
Fernando
EANDI

LE CUPOLE
Stasera Festa del Liscio
Claudio CASADEI

CONSERVATORIO
ore 21
Conservatorio VIVALDI
maschio di
Ghedini - Gedda
Perracchio - Casella
in occasione della mostra
TORINO TRA LE DUE GUERRE
Ingresso libero

MINI CABARET
(c. Un. Sovietica 353 - Tel. 613.860)
RENZO GALLO
THE MAGIC MARCO
NELLA COLOMBO
FRANCHIN

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orso Maggiore.
BELLE ARTI: ore 21 Gli Orsi.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.
DU PARC: ore 21 Tuni Gallina.
EDEN: ore 21, Accordi.
FARO: ore 21, The Bats Folk.
GARDIN: 21 Arthur-Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 Loris.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Dello Ilello.
PLANETARIO: 21 Les Premiers.
ODEON (ex Satin Doll) ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR: (Verdi 10, tel. 537.340) al piano Gianni Patumbo.
MINI CABARET (tel. 613.860).
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3 - t. 532.492) Thomas e Cristine.
SAN GIORGIO - Valentino - Rhincente - Dancing orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
EZE PUB DISCOTECA (Bligny 44).
VILLA GAY DISCOTECA: 21.

GALLERIE-MUSEI

PROMOTRICE DELLE ARTI - Valentino - Mostra della carrozzeria italiana. Ore 10-19.
ARTE CLUB (Stellario 3, 543.954): Anna e Fernando Eandi.
ARTE COMDA (v. del Mille 22 - tel. 879.581. Incisioni: Tarantino - Pratesi - Antonio - P. Ponti - Simone - Tognetti - Venezziani.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 550.618): Emilio Vitali.
GALLERIA QUADRINO: T. Salemoni.
GISSI (Stellone 2 - 534.475): W. Lane, olii e pastelli. Ore 10-13; 16-20.
I SEGNI DI DON BEN (S. Teresa 20/c) Gli echari e le piante del Sella.
LA CONCHIGLIA: N. E. Cherasi.
LA TELACCIA (v. P. Santarosa 1, tel. 518.220) esp. Alberto De Rossi (Adriani).
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Nani Razetti.
NARCISO: Curt Stenvert.
PIERRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 90 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): E. Gribaudo.
S. GIORS (t. 831.373): L. Arnulfi.
TUTTAGRAFICA: E. Lomazzi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Bruno Liberatore.
BERMAN: Giovanni Maiocci.
CAVOUR - Moncalieri (845.484): Pittura di Giovanni Rovedo.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA (Doria 21): Aldo Savia.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9) Luciano Proverbio - Venticinque di pittura.
ALFIERI: da stasera, ore 21.15, Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Prenotaz. e informaz. 535.440.
ARALDO (Chivasso 31): Jazz CMC: Steve Lacy, Steve Potts, Filippo Monico, Fiorenzo Sordini, Percussion Ensemble.
AUDITORIUM di TORINO: «XVII Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno», venerdì 5 maggio, ore 20,30, direttore: Hubert Soudant, violinista: Christiane Rossi; Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Weill: Concerto op. 12, per violino e orchestra di fiati; Brahms: Sinfonia n. 1, in do minore op. 68. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

CARIGNANO Teatro Stabile: ore 20,30 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Romolo Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 564.362 - 556.240.
ERBA: dal 12 maggio «Da quale mondo vieni» di Catalmo, Alfani, Maccioni. Il primo spettacolo di fantascienza italiana.
GOBETTI: ore 20,30 «Turandot» di Gozzi, regia di Rino Sudano. Cooperativa Quinto Cantoni. Tel. 544.362 - 556.240.
INTRADOSSI (S. Massimo 24, 871.003) ore 21,15 «La strega - La cortese». Ultimi tre giorni.
NUOVO: stasera, ore 21.15, la Comp. Torinese l'Operetta in «Ci-Ci-Là». Prem. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21.15, Comp. Comico Villafranca in «Monsù Paquarro e Madama Supatuna». Prem. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (v. delle Rosine 18, t. 837.100). Noel Weingartner.
PICCOLA RIBALTA (via Juvarra 15 - tel. 684.644 - 655.064) questa sera alle ore 21,15 «Diavli-to Monsù Bonet ch'a l'è con», commedia cabaret in 16 quadri di M. Aldo Nicolai.
PICCOLO REGIO: ore 21 Incontri con la danza. Ingresso libero.

TEATRI

ALCIONE: «Questi strani... straordinari spiriti», con Gianni Rivera, Louiselle. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: da stasera, ore 21.15, Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Prenotaz. e informaz. 535.440.
ARALDO (Chivasso 31): Jazz CMC: Steve Lacy, Steve Potts, Filippo Monico, Fiorenzo Sordini, Percussion Ensemble.
AUDITORIUM di TORINO: «XVII Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno», venerdì 5 maggio, ore 20,30, direttore: Hubert Soudant, violinista: Christiane Rossi; Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Weill: Concerto op. 12, per violino e orchestra di fiati; Brahms: Sinfonia n. 1, in do minore op. 68. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

L'ISPETTORE SWENNEY
usa il linguaggio di Tomas Milian
usa il coraggio di Maurizio Merli
usa l'intelligenza di Marlowe
grosso successo al
Nazionale

Colosseo - Massaua
Risate esplosive con un
MONTESANO STREPITOSO
GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI
ENRICO MONTESANO
le braghe del padrone

E' UN FILM PER TUTTI

Capitol
UNA VALANGA DI RISATE PER TUTTI

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Studio RITZ
PREMIO OSCAR 78
PER IL MIGLIORE FILM STRANIERO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ore 14,45
VINOVO
Premio Empire
Corsa Tris

EGITTO in aereo in gruppo da Torino 16-23/6 L. 580.000. Ed inoltre: TURCHIA: Anatolia-Cappadocia 17-24/6 L. 810.000; CIVILTA' ASIA MINORE 20/6 - 2/7 Lire 550.000; PARIGI 23-25/6 L. 165.000. In treno: PARIGI 22-26/6 L. 99.000. Prenotazioni VIAGGI ATIV - Tel. 537.548 - 547.068 - 548.282 - 535.247 o presso la Vostra Agenzia.

VIAGGI estate - autunno in comitiva. Una vasta gamma di itinerari in aereo, autopullman e nave per l'Europa (centro, Nord, Est e Sud), Africa Settentrionale, Canarie, Medio Oriente, India. Circa 200 date di partenza. Chiedere il programma dettagliato a MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o alla Vostra Agenzia di fiducia.

MAGGIO viaggi in comitiva per: Leningrado Mosca 7 gg.; Budapest Vienna 6 gg.; Istambul 4 gg.; Castelli Loira 6 gg.; Vienna 5 gg.; Provenza e Camargue 4 gg.; Ciociaria e Abruzzo 5 gg.; Elba 4 gg. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vostra Agenzia di fiducia.

oggi all'AUGUSTUS
l'ultimo grande capolavoro della cinematografia americana
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL MONDIALE DEL WESTERN

UN MERAVIGLIOSO SPETTACOLO PER TUTTI - TECHNICOLOR - STEREOSOUND

notizie dalle aziende

Cina aperta Torino-Pechino

Volo diretto, in 14 ore. Oggi, confermati 5 aerei «diretti» BOEING 707 della CAAC, la Compagnia Aerea della Rep. Pop. Cinese.

La MISTRAL TOUR, la prima organizzazione turistica italiana che ha condotto brillantemente i primi contratti di voli speciali dall'Italia per la Cina con la Compagnia Aerea di Stato Cinese, comunica che sono stati concessi altri due voli speciali, oltre ai tre aerei già accordati. In totale cinque aerei Boeing 707, versione mista intercontinentale, 140 posti, partiranno da Torino.

1° volo: 25 maggio - 8 giugno; 2° volo: 8-22 giugno; 3° volo: 3-17 agosto; 4° volo: 7-21 settembre; 5° volo: 21 settembre - 5 ottobre.

Il programma sull'esaltante tema CINA APERTA prevede (durante il viaggio di 15 giorni), 13 giorni «pieni» in Cina, tutti impegnati a visite di carattere storico, archeologico, architettonico e sociale a PECHINO (6 giorni), SHANGAI (4 giorni) ed in località turistiche sul DELTA del FIUME AZZURRO (3 giorni).

Una Cina antica. Una Cina d'oggi. Quote eccezionali le più basse dell'Europa: Maggio e Giugno: lire 1.250.000; Agosto e Settembre: lire 1.315.000, veramente tutto incluso.

Questi primi cinque viaggi (700 passeggeri) sono aperti ai Soci del TOURING CLUB ITALIANO. Prenotazioni nella sede di Torino (Via E. Alberto 57 - Tel. 535.014 - 540.177) e Milano (C.so Italia 10 - Tel. 865.751).

Organizzazione: MISTRAL TOUR via Leonardo da Vinci, 24 - TORINO - Tel. 67.55.11 - 67.71.36.

AEROPORTI DI ROMA

In relazione alle comunicazioni date dai quotidiani e da altri canali di informazione sull'attività di catering svolta dalla nostra società

si precisa

1) che l'attività predetta è svolta secondo le norme vigenti e sotto il continuo controllo dell'ufficio sanitario aeroportuale;
2) che le risultanze analitiche dei campioni di pasti prelevati presso lo stabilimento di Fiumicino hanno sempre confermato la rispondenza dei prodotti alle vigenti disposizioni di legge; negli stessi campioni non è stata mai accertata la presenza di germi patogeni, per cui nessun pericolo per la salute umana può derivare dal consumo dei pasti;
3) che la società ha sempre adempiuto formalmente e sostanzialmente alle prescrizioni ricevute;
4) che per prassi consolidata, rappresentanti delle compagnie aeree clienti normalmente assistono alle fasi di lavorazione dei pasti.

Pertanto la Società Aeroporti di Roma

rassicura

l'utenza sulla buona qualità dei pasti forniti, sulla cura prestata nella preparazione e confezionamento e sul rispetto della normativa sanitaria vigente

AEROPORTI DI ROMA

La fiaba di Gozzi al Gobetti

Turandot in miniatura

TORINO — Sgradevole destino quello di Carlo Gozzi: gli storici della Venezia settecentesca lo hanno in fastidio per la bile che trasfondeva in tutti gli scritti, in odio alla plebaglia e alla Serenissima stessa, di cui si sfogava a predire il tramonto; gli storici del teatro non gli perdonano d'aver messo in fuga dall'amata città natale Carlo Goldoni.

Registi ed attori, poi, sono a disagio dinanzi alle sue *Fiabe* teatrali: 10 lambiccatissime costruzioni, in cui le maschere della Commedia dell'Arte rivivono accanto a personaggi di favola, sullo sfondo di scenari esotici: e il meraviglioso, il romanzesco, il patetico vi si accozzano, in un intruglio da cui si è attratti ma anche, onestamente, orripilati.

Rino Sudano e la Cooperativa Quattro Cantoni di Roma, che in questi giorni hanno messo in scena al Gobetti la *Turandot*, la più celebre (non foss'altro sul versante musicologico) delle fiabe gozziane, non si sono fatti intimidire né prendere la mano da quel «mostruoso» canovaccio in versi. Lo hanno anzi accettato come tale, come un canovaccio con tutto il suo grado di improbabilità, di miseria guitta, e, naturalmente, di divertimento. Via, allora, per cominciare, la fantasmagoria multicolore delle scenografie. Il palazzo della bellissima principessa chinese, che incrudelisce sui pretendenti per sopprimerli, dopo il rituale triplice indovinello, è una cascata di sgualciti ombrelloni coronati di passate lampadine: le segrete, gli antri, le sale s'aprono tra i battenti di grandi ventagli in disuso. In un angolo, nella pancia di una bassa credenza, s'illumina un teatrino, in cui alcune marionette, manovrate a vista, replicano le battute dei personaggi: sono piccoli scheletri, verdi, rossi, azzurri.

Questo, della recita in miniatura, è uno dei momenti più limpidi di uno spettacolo, che, in tutta la sua prima parte, brilla per felicità inventiva. Mentre Sudano se ne sta in disparte, nel doppio ruolo di Altoum e di Timur, gli attori, che in una recente *Sonata di fantasmi* non mi parvero tutti all'altezza del testo, qui recitano con briosa disinvoltura e con divertimento. Spiccano l'Adelma di Anna d'Offizi, che riesce a tradurre la stucchevole trepidazione dell'amante trascurato senza mai cedere al lenocinio dell'ironia; e il Tartaglia di Sabino De Guida, che è uno Zanni di una «stralunata» levità.

Peccato che, nell'ultima mezz'ora, quando l'atmosfera si fa plumbea e la fiaba trasuda quel malodorante sentore di morte su cui, giustamente, punta la regia di Sudano, peccato che proprio allora la recitazione perda di precisione, di compostezza, di intensità. Eppure, è in questi ultimi trenta minuti che si vince la scommessa con quel rompicapo di Gozzi. Voglio dire che bisogna avere la costanza, se si è messo allo scoperto il marchingegno cui si affida l'intero ordigno, di far funzionare lievete e rotelle con ben oliata sincronia: e, ovviamente, con lo stesso quoziente di imperturbabilità.

Invece, i nostri attori si dimostrarono, l'altra sera, sul finire, un tantino corrivi: quasi avessero voluto suggerirci che, una volta svelato il trucco, c'era poi poco sugo a tirare innanzi. Match pari, allora, tra loro e Gozzi: e caldi applausi.

Guido Davico Bonino

Incontro con la danza al Piccolo Regio

TORINO — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, primo spettacolo del balletto *Incontro con la danza* realizzato dal corpo di ballo del Teatro Regio istruito dal maestro Robert Strajner. E' in due parti: la prima, «La tecnica della danza», presenta il lavoro quotidiano dei ballerini nella «lezione»; segue una rassegna dal pas de trois dal «Lago dei cigni» di P. I. Ciaikovski. La seconda parte è costituita dal balletto «L'éventail de Jeanne» con coreografia di Sara Acquarone e bozzetti di Carlo Rapp, su musiche di Ravel, Perraud, Auric, Manuel, Poulenc, Ibert, Milhaud, Schmitt.

Il mattatore a Torino

Vittorio Gassman debutta questa sera al Teatro Alfieri, alle 21,15, con «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, di cui è anche regista. Altri interpreti, Corrado Gaipa, Silvia Monelli, Luca dal Fabbro, Laura Tanzioni, Attilio Cucari, Vanna Polverosi, Alviero Martini. La rappresentazione rimarrà sulle scene torinesi fino al 14 maggio; particolari facilitazioni per gli studenti delle scuole medie superiori per questa sera, martedì, mercoledì e giovedì prossimi, e ai giovani non studenti negli spettacoli pomeridiani del 7 e 14. Per loro, biglietto in galleria a 1500 lire.

Intervista con l'attore, protagonista di Enrico IV

Romolo Valli "lavora„ per Spoleto e pensa a una compagnia di giovani

TORINO — *Settantasei repliche, quest'anno a Roma dell'Enrico IV.* «La cultura, nel teatro, paga. Specialmente oggi» *dice Romolo Valli. Ma il suo caso non è a sé, singolare, condiviso quanto meno da pochi? Per cultura qui si intende un impegno professionale di alto e sorvegliatissimo livello, mai il permesso di distrarsi con se stessi, quella freddezza nelle scelte che, nascendo dalla passione, diventa spesso miscela esplosiva, sotto il trucco del gioco elegante. Come esempio: le sette tappe pirandelliane del gruppo Valli-De Lullo, dal '63 ad ora; sette momenti di un faticoso lavoro-scambio tra palcoscenico e platea, sette spettacoli chiave di un'epoca e di un'«educazione».*

«I Sei personaggi», *primo in ordine cronologico, avrà una seconda edizione* «sarà un incontro ex novo con un testo che oggi interessa per quello che allora non aveva rivelato». *L'ultimo, l'Enrico, in questi giorni a Torino, sta attirando a sé l'attenzione dei giovani riproponendo in versioni incandescenti, insieme ai problemi generali, quelli particolari del teatro, la cui domanda si sta «enfatizzando ma anche qualificando», la cui stagione '77-'78 è stata piena di creatività e basti ricordare (è l'invito di Valli che unisce il convegno fair play alla vocazione «promozionale») le improvvise e recenti fortune torinesi dello Stabile e quelle romane dell'Eliseo.*

«Il problema non è di pochi attori, ma di tutti noi, privilegiati che facciamo questo mestiere oggi meravigliosamente chiaro, così pieno di certezze in mezzo ai dubbi di ognuno. Ed è quello di saper soddisfare l'attesa, di farcela, in particolare con il pubblico giovanile che, spesso perduta la fede nei luoghi aggreganti tradizionali, il partito, la chiesa, l'assemblea, cerca adesso un più stretto, continuo rapporto con noi. E noi, oggi, abbiamo tutti il fiatone».

Nulla di più stimolante per un attore-manager come Valli che come pochi altri nel mondo dello spettacolo (forse solo Gassman gli tiene testa e Valli tanto lo segue e lo ammira da dare in «prima» la notizia-indiscrezione che quest'inverno a Roma Gassman aprirà un teatro, da lui «inventato» e trovato) è capace mentre recita e si abbandona a qualche squisita inezia cinematografica, di dare perfetta efficienza alla propria azienda-teatro, in questo momento appunto l'Eliseo, e di tenere le fila, non facili né comode, del Festival di Spoleto.

Dopo la partenza del Carignano (in cui per l'11 maggio è confermato il debutto del Valzer dei cani presente Massimo Ranieri semiguarito dall'incidente automobilistico) entrambi i compiti organizzativi di Valli diventeranno preminenti e esclusivi. Per Roma, dove in autunno si aprirà il «Ridotto» dell'Eliseo, il programma è già fissato nelle grandi linee. Cinque spettacoli nella sala grande: apertura con un Goldoni diretto da Patroni Griffi; il Gin Game che ci si accinge a presentare a Spoleto, un Cechov o già i Sei personaggi, la ripresa del Malato di Molière, infine, con una compagnia di giovani, tra cui Ranieri «nel cui talento tutti noi crediamo profondamente» la Dodicesima notte scespiriana. Al Ridotto, inaugurazione con Franca Valeri.

E di Spoleto, che sia per arrivare, cosa dice il direttore artistico? Quest'anno non lo si è più sentito lamentarsi, affermare che dovrà abbandonare questa pur affascinante creatura. Perché, non ci sono più problemi attorno al Festival dei Due Mondi; sono arrivati tanti denari? «Naturalmente sì. Poveri come sempre. Settecento milioni di finanziamenti pubblici e più nulla dai "mecenati"». *Ma Spoleto piace, è assurdo, miracoloso, necessario. Dal 22 giugno al 16 luglio offrirà in questo suo ventunesimo anno di vita una ventina di produzioni, 120 spettacoli, la solita folla di giovani musicisti americani scovati e portati nella città umbra a 12 dollari il giorno dal nuovo direttore musicale Christian Badea che «ha raccolto l'eredità difficilissima, di Thomas Shippers», una Cenerentola diretta dal ventitreenne Cambreling; un Falstaff con il giovanissimo baritono Romero; le due operine di Menotti rappresentate in chiesa, da quasi fanciulli; cinque titoli dedicati alla danza, sempre con grande preferenza per gli sconosciuti e gli esordienti.*

Il fiore all'occhiello della prossima stagione sarà certo quella Duchessa d'Amalfi dell'elisabettiano Webster di cui, con la regia di Missiroli e l'organizzazione dello Stabile di Torino, cominceranno le prove tra poco a Torino, Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri protagonisti dello spettacolo di furore e di sangue che verrà rappresentato in S. Niccolò. Ma Valli non trascura di segnalare la commedia di Coburn Gin Game che in questo periodo furoreggia a Broadway, «una storia della terza età, un incontro-scontro tra Franca Valeri e Paolo Stoppa, due che la disperazione rende feroci». È invita, con un tocco polemico a soffermarsi su Accademia Achermann e In Albis, *due lavori di Giancarlo Sepe il quale non scrive mai i testi, lavora nel modo più bizzarro ma è tra i nomi «più seri dell'avanguardia italiana».*

Il cartellone della musica, tra i concerti quotidiani di mezzogiorno e il concerto in piazza conclusivo diretto da Badea con il Te deum di Bruckner e il Newskij di Prokofiev, prevede il consueto omaggio alla musica contemporanea, i concerti del Westminster Choir e un incontro, curato da Giorgio Vidusso, con le musiche delle monarchie danubiane che si presenta quanto mai in carattere con la tradizione sofisticata e ironica di Spoleto. Così come la mostra dell'eredità di Von Gloeden cui interverranno Beuys, Pistoletto e Andy Warhol.

Infine, tirato fuori dalla manica, uno spettacolo che non figura nel programma, catturato all'ultimo momento, «Virgilio, l'exil et la nuit sont bleus» *del gruppo francese «Théâtre du cygne noir» di Avignone. Neppure Valli sa esattamente che cosa sarà. Ma i misteri di Spoleto non nascondono pericoli. Almeno sino a che, a manovrarli, ci sarà accanto a Menotti un mago così sottile e così serio come Romolo Valli.*

Mirella Appiotti

Al Festival dei Due Mondi

CENERENTOLA di Rossini, dirige Sylvain Cambreling, spettacolo inaugurale (28 giugno. Repl.: 30 giugno; 2, 6, 8, 16 luglio).
COSI' FAN TUTTE di Mozart, dirige Lamberto Ricci Muti, regia De Lullo (29 giugno. Repl.: 2, 5, 7, 9, 11, 13, 15).
MARATONA DI DANZA, a cura di Alberto Testa vani, giovani socialisti italiani con la part. di Elisabetta Terabust e Patrice Bart (30 giugno. Repl.: 1, 2 luglio).
K. UND K. MUSIK, musiche delle monarchie danubiane, a cura di Giorgio Vidusso (1 luglio. Repl.: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9).
ACCADEMIA ACKERMANN di Giancarlo Sepe, Teatro della Comunità (1 luglio. Repl.: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9).
BALLET ROYAL DE WALLONIE con la Maximova e Vassiliev (1 luglio. Repl.: 2, 6, 7, 8, 9).
GIN GAME di Coburn, regia De Lullo con Franca Valeri, Paolo Stoppa (1 luglio. Repl.: 2, 4, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16).
LA BUGIA DI MARTIN - L'UOVO, due opere in chiesa di Giancarlo Menotti, dirige Joseph Flummerfelt (2 luglio. Repl.: 6, 7, 8, 9, 12, 16).
BALLETTO INTERNAZIONALE DI CARACAS (4 luglio. Repl.: 5, 6, 7, 8, 9).
FALSTAFF di Verdi, dirige Giuseppe Patanè (5 luglio. Repliche: 7, 9, 11, 13, 15).
DUCHESSA DI AMALFI di Webster, regia di Missiroli, con Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Brogi (7 luglio. Repl.: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16).
BALLETTO MURRAY LOUIS (11 luglio. Repl.: 12, 13, 14, 15, 16).
IN ALBIS di Sepe, Teatro Comunità (11 luglio. Repl.: 12, 13, 14, 15, 16).
BALLETTO NACIONAL DE ESPANA (13 luglio. Repl.: 14, 15, 16).

All'Unione Musicale

Vespro di Monteverdi e i superbi Londinesi

TORINO — *Una vera festa per i soci dell'Unione Musicale il concerto dello Schutz Choir of London e dei London Baroque Players: a differenza di molti complessi «barocchi» solo nel titolo, questi musicisti diretti da Roger Norrington e dal maestro del coro Andrew Parrot mostrano una penetrazione, una confidenza col clima sonoro barocco (timbri, accenti, libertà ritmica) che rispecchiano la grande tradizione culturale inglese in questo settore della storia musicale.*

Pezzo forte della serata il Vespro della Beata Vergine di Monteverdi, ma due lavori più brevi hanno fatto da preludio: la Musica per i funerali della regina Anna di Purcell (due pezzi strumentali alternati a due solenni mottetti) e l'Inno a S. Cecilia di Britten, su versi di Auden, per coro a cappella. In questo capolavoro, intriso di luce preraffaellita, di sublimità, le stupende voci del coro londinese hanno dato un saggio completo della loro bravura e musicalità.

Il grande Vespro monteverdiano fa appello ad ogni risorsa del linguaggio musicale fra rinascimento e barocco: coro polifonico in imitazione o omoritmico (nella scrittura a doppio coro di origine veneziana), effetti di eco; slanciato solismo, con virtuosismi ornamentali come «groppi», «gorge» per i pezzi chiamati Concerti, *per lo più su testi dal Cant'ico dei cantici; e grande strumentalità, nel solco della Canzone e della Toccata, che raggiunge l'apice nella Sonata sopra «Sancta Maria». Di tutti questi mondi gli esecutori sono stati interpreti di grande levatura: le voci possavano naturalmente dal solismo alla fusione corale, gli strumenti, specie i tromboni e i flauti diritti, erano infallibili nell'intonazione e nel caldo timbro sonoro (anche strumenti tradizionalmente «maschili», come tromboni e controbbasso, erano manovrati da graziose fanciulle, come nella vivaldiana orchestra della Pietà). Il tono statico generale, l'immobilità fuligida, da Paradiso dantesco, di pagine come «Duo Seraphim clamabant alter ad alterum», sono stati fra i doni più preziosi di questa esecuzione salutata alla fine da una riconoscente ovazione.*

g. p.

Manifestazioni

Sala Valentino — Da stasera fino al 7 maggio, nella sala Valentino del Teatro Nuovo, «Monsù Sguarro e madama Supetta», commedia con la compagnia comica di Villafranca d'Asti. Inizio ore 21,15.

Manifestazioni sul disarmo — Stasera alle 21, al Centro convegni dell'Istituto S. Paolo in piazza S. Carlo, «Intellettuali e operai nel disarmo polacco». Partecipano Coen, Franchi, Kuroń, Minà, Smolar.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, 17° concerto della Stagione sinfonica della Rai. Dirige il maestro Hubert Soudant, violinista Cristiano Rossi. In programma, musiche di Weber, Wolli, Brahms.

Storia del flauto — Oggi alle 17,30, in via C. Battisti 4, Anna Galliano dell'Istituto di Storia della musica (Facoltà di Lettere) dell'Università terrà un seminario sul tema: «Piccola storia del flauto dolce dal Medioevo al Rinascimento».

Per i giovani interpreti

All'Auditorium flauto e violoncelli

TORINO — Prosegue felicemente alla Rai la Rassegna Auditorium dei giovani interpreti filtrati attraverso le eliminatorie regionali ed approdati, infine, a questa stagione di sette concerti trasmessi in diretta da Radio Uno. Dopo l'organista Marco Corsi, il Quartetto Arnold, il chitarrista Marco Panzarino ed il Trio Strumentale di Napoli, l'altra sera si è ascoltato un flautista torinese, Claudio Montafia, che ha suonato con molta precisione e musicalità una *Fantasia* di Fauré, *Syrinx* di Debussy, *Gymel* di Castiglioni e la *Barcarola* e *Scherzo* di Casella, accompagnato al pianoforte con sensibile partecipazione da Guido Donati.

Dopo l'intervallo, è stata la volta del duo formato dal violoncellista Graziano Belcuffi e dalla pianista Anna Franca Sarti, ambedue docenti al Conservatorio di Cagliari. La scelta dei pezzi è caduta sulle *Sette variazioni su Bei Mannern welche Liebe fuehlen, dal Flauto Magico di Mozart*, di Ludwig van Beethoven, pagina di squisita fattura in cui l'arte della variazione che formerà un giorno il cardine delle impressionanti divagazioni del terzo stile è ancora rinchiusa nel bozzolo di un raffinato decorativismo settecentesco.

Per eseguire questa pagina, ci vuole un'arte del cesello che i due esecutori hanno mostrato di possedere come dote naturale, facendosi apprezzare dal pubblico anche nella *Sonata in si bemolle maggiore op. 45* di Mendelssohn. Vivi e prolungati applausi hanno accolto, dopo ogni pezzo, i tre giovani esecutori.

p. gal.

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, Franco Romano parlerà su: «Incontro con gli uomini dello spazio».

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Il buon marinaio giapponese "adotta„ i poveri esquimesi

Aloska, l'inferno di ghiaccio di Hiromiki Horikawa, con Kinjia Hitoji, William Ross, Keira Misubay. Avventuroso, panavision a colori. Giappone-Usa 1977. Cinema Reposi.

Gli elementi della natura, che tanto fascino conferivano al film sovietico-giapponese Dersu Uzala di *Akira Kurosawa, danno altrettanto prestigio visivo a questa produzione nippo-americana realizzata in parte oltre il Circolo Polare Artico. Specie nella prima parte sfilano a colori, sullo schermo gigante, panoramiche superbe del Grande Nord, coperto da nevi eterne, abitato da pochi gruppi di pescatori bianchi e di esquimesi che cercano di strappare un po' di cibo alla terra avara.*

L'azione ha inizio nel 1890, quando un marinaio nipponico, partito dalla propria nave imprigionata dai ghiacci, arriva dopo drammatiche traversie a Porto Barrow per cercare soccorsi. Il giovane è colpito dalla precaria condizione degli esquimesi, vittime della fame e delle malattie: quando le circostanze lo porteranno a scendere verso zone più temperate e ricche di maggiori possibilità vitali, egli farà in modo che la piccola comunità nordica lo segua e trovi più vantaggiosa sistemazione in un «territorio di caccia» prima occupato soltanto da tribù indiane. A questo collettivo tema umanitario se ne avvicenda un secondo, meno nobile ma di più concreto spicco avventuroso: il nipponico, che ha sposato una esquimese, arriva al fiume Yukkon e qui diventa anche lui, come tanti in quella fine di secolo, cercatore d'oro.

Realizzato dal giapponese Horikawa per una combinazione produttiva in cui hanno parte, sia pure minoritaria, gli americani, il film risente della doppia «paternità»: a una parte tipicamente nipponica, narrata con le cadenze lente e il ritmo solenne delle produzioni estremo-orientali, se ne alterna un'altra in cui prevalgono gli stilemi del film avventuroso di stampo hollywoodiano. C'è però una scena in cui i due stili si fondono, ed è quella in cui il giapponese tratta col capo pellerossa per cercare di vincerne la resistenza ad accogliere gli esquimesi.

* *

Scherzi da prete di *Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Laura Troschel, Cochi Ponzoni - Commedia a colori, Italia, 1978. Cinema Capitol.*

Scherzi da prete si dicono quelli un po' pesanti, che diventano quasi licenza. Tali non sono (tranne uno) gli scherzi che dànno il titolo al film odierno; gli ecclesiastici, maiuscoli e minuscoli, che appaiono sullo schermo sono posti in burletta in situazioni che sfruttano la satira in misura modesta, più spesso goffa. C'è goliardica irriverenza anziché epigrammatica ironia in questa storiella farsesca suggerita dal caso del cardinale francese Lefebvre.

In Cloclaria il giovane parroco d'un villaggio appenninico si ostina, sostenuto da coscienti fedeli, a celebrare la messa nella pittoresca parlata locale in base a un'usanza che risale all'alto Medioevo. I soggettisti Castellacci e Pingitore (il secondo anche regista) hanno sviluppato la situazione d'avvio in termini burleschi, però con un occhio ai particolari autentici della vicenda Lefebvre, specie là dove il pretino ribelle alle disposizioni vaticane è accolto con il massimo onore, nel giro dell'aristocrazia più retriva, istigata da polemici intenti nei riguardi della Santa Sede. L'inventiva (più facilona che facile) dei soggettisti fa del sacerdote disubbidiente quasi il *leader* d'un nascente partito di destra.

Che la satira, appunto, politica sia oltremodo ardua, e necessiti di grintosa fantasia per centrare icasticamente graffianti risultati, è quanto si desume dalla flebile seconda metà del filmetto, artificiosamente fracassona, dove la parodia perde colpi e gli interpreti sbandano. Il protagonista, al quale nella prima metà Pippo Franco aveva dato simpatiche caratteristiche facete, regge a fatica, nel sottofinale, lo scherzo — questo sì, da prete — che lo mostra vittima di paparazzi montenati, velocissimi nello spargli addosso *flashes* scandalistici, mentre egli sta cedendo, deposta la tonaca, alle spregiudicate lusinghe d'una nobildonna vestita di niente.

a. v.

Messina dirigerà il teatro di Roma?

ROMA — Un po' per la concorrenza dei mondiali di calcio in programma a giugno e un po' per la flessione registrata nell'affluenza degli spettatori, la stagione teatrale si avvia quest'anno ad una conclusione anticipata. Con *Storie del bosco viennese* di Odon Von Horvath, che ha debuttato ieri sera, il Teatro di Roma chiude il 28 maggio la sua stagione. Ai primi di giugno l'allestimento del Triestre Teatro Stabile delle *Storie del bosco* sarà registrato dalla rete uno tv e rappresentato al «Burgtheater» nell'ambito del Festival di Vienna, i cui dirigenti avevano visionato lo spettacolo a Torino. In seguito al successo della prima Rassegna nazionale Teatro Ragazzi, che ha visto all'Argentina nel mese di aprile un'affluenza di 14.670 studenti di 160 scuole del Lazio, il Teatro di Roma sembra adesso orientato a destinare da ottobre il Flaiano prevalentemente all'attività teatrale per ragazzi.

Dietro le quinte dell'Argentina circolano inoltre con insistenza nomi secondo le quali l'attuale direttore del Triestre Teatro Stabile, Nuccio Messina (già direttore dal '64 al '73 dello Stabile torinese), è il più qualificato candidato all'incarico di responsabile generale dell'organizzazione del Teatro di Roma, ruolo vacante dal novembre scorso dopo le dimissioni di Mauro Carbonoli. Le voci non sono state confermate né dal presidente del Teatro di Roma, Cimmaghi (*«il problema non è stato ancora discusso in seno al consiglio di amministrazione»*) né dagli amici di Messina, i quali sostengono che se si vuole rinnovare le strutture dello Stabile della Capitale bisogna attendere la fine della stagione '78-'79, quando scadrà il mandato attuale.

e. b.

Festival dell'Operetta al teatro Nuovo

TORINO — Inizia stasera al teatro Nuovo, alle 21,15, il «Festival dell'Operetta», con la «Compagnia Torinese l'Operetta», con Millo Clava e Giordana Mascagni. Da questa sera a domenica, è in scena *Ciri ci là* di Lombardo e Ranzato. Martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11, *La duchessa del bal tabarin* di Leon Bard. Infine, venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 maggio, *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato.

Questa sera film dell'orrore e la Bovary

Simone Simon, interprete del «Bacio della pantera»

(u.br.) **Siamo al terzo film del ciclo del fantastico e dell'orrore (il titolo ufficiale, «Immagini dall'immaginario», è veramente soffisticato e poco comprensibile per il pubblico). Stavolta c'è un nome notevole: non più il mostro preistorico (King Kong), non più lo scienziato folle (Il dottor Cyclops), ma una donna che è protagonista di una vicenda misteriosa e paradossale ambientata nella cornice realistica di una grande città. Il film è «Il bacio della pantera» (1942) di Jacques Tourneur, regista americano di origine francese. E francese è la donna-belva o che crede di essere una belva, la piccante Simone Simon affiancata da Kent Smith, Tom Conway, Jack Holt. Per molto tempo «Il bacio della pantera» non ha goduto di molta considerazione e Tourneur non è uscito dalla sua solida fama di fine realizzatore di western («I conquistatori», «Wichita», «L'alba del gran giorno», «Guerra indiana»). Ma adesso da parte di alcuni studiosi si tende a rivalutarlo anche come regista dell'orrore e si indica nella pellicola di stasera un'opera addirittura esemplare. Per la stragrande maggioranza del pubblico e per una fetta non trascurabile di addetti ai lavori sarà una novità assoluta.**

Sull'altro canale «Madame Bovary» è agli spocchiosi: quinta e penultima puntata. La tragedia è vicina, sta per travolgere la sciagurata signora che trascurando marito e figlioletta si abbandona alla seconda passione adulterina, quella con il giovane Léon, e al tempo stesso spende molto denaro e affoga nei debiti. Interpreti: Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Corrado Gaipa, Marisa Bartoli.

Alle 18 e 45, sulla tv locale Videogruppo lo scrittore Primo Levi sarà intervistato da Federico Patratti per la rubrica «Quale cinema»: parlerà dei suoi contatti col mondo cinematografico e della sua esperienza di spettatore.

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Oggi disegni animati (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Pantera rosa (c)
17,10 Teatro giovani: La nuova di Marivaux (c)
18 — Argomenti. Cineteca
18,30 TG1 Cronache (c)
19,05 Spazio libero: i programmi dell'accesso
19,20 Tarzan il magnifico (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tribuna politica (c)
21,15 Tam tam (c)
22,05 Il bacio della pantera. Film di Jacques Tourneur - Telegiornale

RETE DUE

12,20 Vado, sento, parlo a cura di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
15 — Ruota ginnastica. Incontro internazionale femminile. Italia-Romania - Porto Cervo golf. Open d'Italia (c)
17 — Tv ragazzi: Le sfide dei campioni (c)
17,30 E' semplice (c)
18 — Il pozzo di carta: La scuola non prepara al lavoro
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Madame Bovary
21,40 La gioventù della crisi. Un'inchiesta sull'Università italiana
22,40 Partita a due - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Fosche storie di "onorata società„

Abbiamo lasciato indietro per mancanza di spazio un programma in sei parti che ha debuttato martedì sulla rete 1 e che sembra di singolare rilievo almeno nell'impostazione e nelle intenzioni: *Storie della camorra* di Gianni De Chiara e Paolo Gazzara.

Il soggetto è liberamente ispirato al volume «La camorra» di Vittorio Paliotti, ma gli autori hanno attinto da documenti di archivio, da atti e decreti del regno di Napoli e del regno d'Italia, da verbali di polizia e dai giornali dell'epoca. Dove è il racconto? Quale lo scopo? Rievocare — eccoci dunque ancora una volta nel gran campo delle rievocazioni televisive — gli episodi salienti dell'attività della camorra, «onorata società» criminale che come «una piovra gigantesca» ha avvolto Napoli in una rete di prepotenze, di imbrogli e di delitti. Consultando una rispettabile enciclopedia ho visto che la voce camorra ha un lieto fine: ottimisticamente si afferma che nel 1912 la lotta tra i camorristi e la legge si risolse con la piena vittoria di quest'ultima, e il pare che il bubbone sia stato estirpato. Ma gli autori del programma sono di diverso avviso. Il sesto e ultimo capitolo è un *reportage* che illustra l'attività della camorra nel '44 e nel '45, anno gli alleati, esponente massimo Vito Genovese, già protetto dal fascismo (e non è che attualmente la camorra sia scomparsa: ha cambiato volto e strategia e si occupa di contrabbando e droga).

Scopo dichiarato è quello di analizzare in forma popolare e drammatica le connivenze, aperte o occulte, della camorra con il potere dello Stato, borbonico o italiano che fosse, prima e dopo il 1860. Ho già assistito a due puntate e devo dire che lo sceneggiato reca di notevole impegno anche perché si sente che dietro c'è stato un grosso lavoro di ricerca. Gli appunti riguardano certi indugi e dettagli della narrazione che potrebbe essere più spedita, agile e, in parecchi punti, meno teatrale; e — limitatamente ad alcune sequenze, pensando al pubblico non napoletano — certo linguaggio parlato alla svelta, certo antico dialetto stretto che se da un lato conferisce immediatezza al dialogo dall'altro pone problemi di comprensibilità. Folta la schiera degli attori, da Mariano Rigillo, che fa il commentatore, a Bruno Cirino, da Luigi Vannucchi a Ivo Garrani e a Massimo Ranieri; presenza eccezionale — interprete nella seconda puntata del personaggio di Giacchino — è quella dell'ottantenne poeta siciliano Ignazio Buttitta che recita con la stessa appassionata veemenza e inciviltà dei suoi versi.

Avevo un gran ricordo di *Lungo pranzo di Natale*, atto unico di Thornton Wilder: circa un secolo di nascita e di morti in una famiglia americana in cui esistenza ma simboleggiata dal raduno natalizio. Sul palcoscenico, allora, nel dopoguerra la commedia sembrava avere un fascino dolente, un incanto di gesti appena abbozzati, e quel senso della rapidità e della fragilità della vita che scorre in un lampo... A vederne uno stralcio in quella strana rubrica del mercoledì che è «Vetrina del racconto» sono rimasto allibito. Anzitutto una storia tetra, opprimente, lugubre, così lugubre da indurre la spomenta platea a fare continui segni di scongiuro. Ma a parte questa accentuazione cimiteriale, i toni erano miciati e improntati a un sentimentalismo strappalacrima che sfiorava il grottesco, anche per colpa degli attori modesti e trucconi come filodrammatici vecchio stampo. Sarà Wilder tutto da riesaminare e da ridimensionare? O contribuisce abbondantemente «Vetrina del racconto» con le sue temerarie scelte?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Tribuna politica
11,10 Asterisco musicale
11,30 Il Veneto
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Scheda: Storia
15,05 Primo Sip
17,10 Il parafulmine. Due tempi di Giuseppe Cassieri
18,20 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Omaggio a Duke Ellington
20,30 La sentenza del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica 1978. Direttore Hubert Soudant con la partecipazione del violinista Cristiano Rossi
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
6,45 Film jockey
8,32 Carolina chérie di Cécil Saint-Laurent
10,12 Sala F
11,32 My sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Gug music
18,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per uno e per due
14 — Il mio Grieg
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinioni
22 — Benjamin Britten. Biografia musicale
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanguardare gioco
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cane ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — R. M. Cinema
18,30 Cuore di penna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,07 Classe di ferro
18,09 Quale dei tre?
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25: Casacol (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La porta sbagliata di Natalia Ginzburg con Paolo Carlini, Emma Danieli. Regia di Franco Thaler (c); 22,15: Ciclismo: Tour de Romandie. Sintesi della tappa Morat-Delemont (c); 22,40: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Soldato sotto la pioggia. Film con Steve McQueen, Jackie Gleason, Tuesday Weld. Regia di Ralph Nelson; 22,30: Notturno. «La monete». Documentario del ciclo: I tesori del museo britannico (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Papà ha ragione. Telefilm; 19,25: Parolliamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Jerry il gangster. Film di Max Alexander con Bart Barnes, Helen Lewis; 22,35: Punto sport; 22,45: Chrono. Presentazione delle auto di Formula 1 del 38° Gran Premio Automobilistico di Montecarlo; 23: Notiziario.

è uscito il libro delle vacanze®
è gratis in distribuzione presso tutte le agenzie di viaggio
è il catalogo creato e garantito dalla aviatour
la più completa raccolta di idee per le vostre vacanze!
150 pagine nelle quali troverete:
soggiorni al mare
villaggi di vacanze
viaggi in comitiva
combinazioni in nave, in aereo, con la propria auto, in pullman in Italia ... o nel mondo!
I prezzi migliori con i servizi più accurati
per ritirare il programma gratuito rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggio o presso aviatour
Roma/Via Mercurio, 1/A/6/tel. 77061
Roma/Piazza del Popolo, 19/tel. 6797800
Milano/Via Vittor Pisani, 13/tel. 6570351
Milano/Via Albricci, 9/tel. 809351
Torino/Via Pomba, 29/tel. 886066
Catania/Piazza Verga 21E/tel. 312721
prego spedirmi una copia de
☐ il libro delle vacanze
nome e cognome
via o piazza
CAP
città

Le misere case di Acerra

Dure parole di mons. Riboldi al ministro

NAPOLI — *«Non è credibile a mente e coscienza umana, rispettosa dell'uomo e dei suoi sacrosanti diritti alla vita, che possano ancora essere permessi alloggi (ma possono essere considerati tali e così definiti?) come quelli visti nella zona storica di Acerra. Tutto lì nell'uomo viene mortificato e ucciso. E viene mortificato e ucciso anche il senso dell'autorità e delle strutture preposte alla difesa ed alla promozione dei diritti dell'uomo».*

Lo ha scritto il nuovo vescovo di Acerra, monsignor Antonio Riboldi, che fu parroco di Santa Ninfa, nel Belice, in una lettera inviata al ministro dei Lavori Pubblici, ai parlamentari campani, alle maggiori autorità regionali e provinciali e al direttore dell'Istituto autonomo case popolari.

Monsignor Riboldi prese possesso della diocesi di Acerra il 9 aprile scorso. *«Fui interpellato allora* — afferma nella lettera — *perché prendessi immediatamente coscienza di un grosso problema, che affligge le famiglie di qui: la casa».* Domenica 16 aprile si è fatto accompagnare *«in una visita la più completa possibile in questi alloggi non per l'uomo». «L'entità è tale* — continua la lettera — *che non fa degli alloggi inagibili un caso sporadico, ma investe parte della comunità. E a questo punto è la stessa comunità che perde il suo volto di società civile».*

E, *«a fianco di questa realtà sub-umana, si agita il problema delle case popolari agibili, a quanto mi si dice, da anni, occupate prima, liberate poi, promesse molte volte e che alla fine diventano motivo di scandalo e grande agitazione».*

«Ho proclamato il giorno del mio ingresso in diocesi — scrive monsignor Riboldi — *che nessuno non è vivere arroccato nel suo palazzo, astratto dalle realtà che formano poi la vita umana, spirituale di tutti, ma essere accanto fino a viverle, le realtà stesse, e promuovere tutto ciò che è giusto, perché solo sulla giustizia fatta concretezza può fondarsi la pace: e la pace è un bene di tutti. E la giustizia un dovere che onora ogni coscienza di uomo e di cristiano soprattutto. Fuori da questo impegno, vi è abiezione dell'uomo, disperazione, violenza».*

«Sto leggendo la realtà umana e spirituale di questa parte della nostra Italia: una lettura da cui emergono in forma indiscutibile e preoccupante problemi come la disoccupazione, specie giovanile, la mancanza dei servizi necessari alla comunità, la fame di case».

La lettera così continua: *«Pongo alla vostra coscienza di responsabili la domanda: siete a conoscenza di questo grave problema? E se sì, quale risposta date concretamente a questi che siete chiamati a servire? Silenzio o la risposta non la darete a me solo, ma alla comunità di Acerra che è giusto si abitui da una parte a sentire il sacrosanto dovere di rendersi parte responsabile della propria storia di uomini e di comunità, e dall'altra* — conclude monsignor Riboldi — *a stimolare e giudicare rettamente chi come responsabile del bene pubblico partecipa o ignora tale bene e tale dovere».*

Difensore civico in Liguria

GENOVA — Durante il 1977 sono stati portati all'attenzione e all'esame del difensore civico in Liguria, oltre 400 casi, dei quali circa il 20 per cento ha dato luogo ad interventi di specifica competenza nei confronti di uffici regionali. Tutti gli altri riguardavano pratiche in corso presso altri enti. Lo ha affermato il dott. Domenico Riccomagno, difensore civico della Regione Liguria (l'unica assieme alla Toscana dotata di tale istituto) nella sua relazione al consiglio regionale.

Le pratiche esaminate riguardano soprattutto domande per il riconoscimento della invalidità civile, liquidazione e pagamento di indennizzi dovuti in seguito all'alluvione del '70, liquidazione di indennità di espropriazione per pubblica utilità, rimborsi per spese di spedalità e di somme non dovute per tributi regionali, autorizzazioni per aperture di istituti di analisi, accelerazioni per nomine in consigli di amministrazione, contributi e garanzia per il miglioramento dell'ospitalità alberghiera, esposti in materia urbanistica.

Sanguinoso assalto a una banca della periferia

Bandito catturato a Bologna un complice spara: è ucciso

Ora, in questura, dice: "Sono prigioniero politico, non parlerò"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Una rapina, alla «Banca del Monte di Bologna e Ravenna» alla periferia di Bologna, è stata sventata ieri da una guardia giurata. C'è stata una sparatoria, uno dei banditi è morto, tre sono riusciti a fuggire e il quinto è stato catturato. Portato in questura ha detto: *«Sono un prigioniero politico, un combattente comunista. Non dirò nulla».*

Erano le 12,30, l'ora di punta. In banca la guardia giurata Giovanni Bartolini si era piazzata dietro la doppia porta, con vetri antiproiettile, e faceva entrare i clienti uno alla volta. *«A un tratto* — ha raccontato poi — *ho visto passare un giovane con una fiaccola che non m'era nuova. Quando era già davanti alla cassa ho ricordato: aveva fatto una rapina al 2 marzo scorso».*

Bartolini lo ha subito affrontato, ma il malvivente aveva una bomba a mano nella sinistra oltre alla pistola nella destra: *«Non faccio ostaggi, sono un combattente comunista. Questa non è una rapina, è un esproprio. Dammi la pistola!»,* ha gridato. *«Ho già chiuso la porta* — gli ha risposto Bartolini — *e stavolta non scappi».* Il giovane appariva eccitato. Il cassiere Sergio Cabuli è intervenuto per sventare il peggio. C'è stato un lungo parlamentare; alla fine il cassiere, facendo da mediatore, si è fatto consegnare l'arma dalla guardia giurata e l'ha scaricata. Intanto si erano avvicinati altri impiegati; l'allarme al «113» era già stato dato.

Quando il bandito lo ha compreso è rimasto un attimo disorientato; poi, mentre si sentivano già le sirene della polizia, ha gettato a terra le armi, una Browning 7,65, la bomba «Brem», e 33 pallottole ed ha chiesto una sigaretta. Agli impiegati ha detto di essere di Teramo e s'è informato di quanto denaro c'era in quel momento in cassa (la rapina del 2 marzo aveva fruttato 15 milioni).

Nel frattempo, fuori, sulla strada, l'autista del rapinatori, dopo uno scambio di rivoltellate con la polizia accorsa, è partito a tutta velocità assieme ai complici. Pochi metri di corsa, poi lo schianto della vettura (una «Giulia») contro un palo: una pallottola di mitra lo aveva raggiunto alla schiena uccidendolo. Il morto è un bolognese di 21 anni, Roberto Rigobello; la polizia non lo conosce. Nella «Giulia 1300», risultata rubata la notte prima, è stata trovata una Browning e qualche bossolo. Gli altri tre banditi sono riusciti a fuggire confondendosi fra la folla e abbandonando in una strada una «P.38».

Gli agenti hanno preso immediatamente in consegna il rapinatore bloccato all'interno della banca al quale la gente si accostava minacciosa; tuttavia qualche pugno e qualche calcio lo hanno raggiunto. E' Marco Tirabovi, 29 anni, di Teramo (come aveva detto agli impiegati di banca). La «Digos» lo conosce come *«aderente all'ultrasinistra e noto per questa militanza».* Con altri giovani aveva costituito una sronda antifascista ed era stato accusato di aduanta sediziosa e porto abusivo di bastoni. E' studente universitario, fuori-corso della facoltà di architettura dell'ateneo romano. *«Sono un prigioniero politico, un comunista in guerra con voi e con lo Stato»* ha detto più volte agli agenti mentre lo portavano via. E ha aggiunto: *«Non parlerò».*

g. n.

Firenze: un bimbo di 6 anni ucciso a botte dallo zio

FIRENZE — Un bambino dello Zaire, Pierre Mpungi Mbala, 6 anni, è morto in seguito alle percosse subite dallo zio del quale era ospite a Firenze. L'uomo, Kenakumondadiako Lubamba Mabalu, 34 anni, è stato arrestato.

Il piccolo, che i familiari chiamavano Guglielmo, era stato ricoverato lunedì mattina, in gravi condizioni, nell'ospedale «Mayer» di Firenze ed era deceduto prima che i medici potessero fare qualcosa. Il medico legale ha poi stabilito che la morte era stata provocata da gravi lesioni causate da percosse. Tra l'altro il corpo era interamente coperto da lividi. Avvertito il magistrato, questi ha interrogato i componenti della famiglia della quale il piccolo era ospite, la maestra dell'asilo che egli frequentava ed alcuni vicini. Lo zio, nei riguardi del quale erano subito emersi gravi sospetti, ha finito per confessare. «Non volevo che stesse con noi — ha detto — doveva andarsene perché turbava la pace familiare».

Lubamba Mabalu, che frequenta fuori corso la facoltà di agraria e vive a Firenze con la moglie ed i tre figli di sei, quattro e due anni e con una cognata.

La moglie dell'uomo arrestato è sorella della madre del piccolo Pierre. Nel luglio scorso, Lubamba Mabalu era stato nello Zaire ospite dei cognati. Per contraccambiare, al momento di rientrare in Italia, aveva chiesto ai genitori del bambino di mandarlo con lui a Firenze dove sarebbe rimasto almeno un anno.

Dopo i primi mesi, però, lo studente ha cominciato a non gradire più la presenza del nipote. Ha cominciato a picchiarlo.

"Desideravo trascorrere le vacanze in mare"

Dodicenne tenta una estorsione firmata Br: voleva un gommone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Per comprarsi un gommone, appagare il desiderio frustrato dalle disagiate condizioni economiche della famiglia, di andare anche lui per mare, un ragazzo di 12 anni, Salvatore P. è ricorso alla sua fertile immaginazione. Ha organizzato, tutto da solo, un piano di estorsione ai danni di un noto commercialista di Nocera Inferiore, il comune dell'entroterra salernitano dove risiede. Ha reso più minacciosa la richiesta di denaro, un milione tondo tondo, firmando le lettere d'intimidazione con la temibile sigla delle Brigate rosse. Gli è andata male. E' stato subito individuato dai carabinieri, che non hanno saputo nascondere la sorpresa di trovarsi al cospetto di un terrorista in erba.

Per la sua giovane età, Salvatore non è stato raggiunto da pesanti capi d'imputazione. Se l'è cavata con un lungo interrogatorio del magistrato inquirente — in un primo momento si è sospettato che il ragazzino agisse per conto di qualche incallito criminale — con l'inevitabile ramanzina e la diffida ai genitori di esercitare un maggior controllo sul loro figliolo.

La vicenda di Salvatore non è l'ennesimo esempio di delinquenza minorile, uno dei tanti casi di ragazzi che trovano nella strada negative esperienze di vita. Contrariamente alle apparenze, Salvatore, nel verbale dei carabinieri, nei commenti dei compaesani, dei compagni di scuola è descritto come uno studente modello. Figlio di un ex vigile con uno stuolo di fratelli e sorelle, d'intelligenza pronta e vivace, soffre soprattutto delle scarse possibilità economiche della famiglia, della difficoltà di soddisfare anche i desideri più modesti. Frequenta con profitto la prima media ed ogni pomeriggio, come tanti ragazzi della sua età impegnati in lavori vari, accompagna un'anziana signora invalida, s'industria nel cercare commissioni per racimolare qualche migliaio di lire la settimana e appagare le esigenze di un giornaletto, o qualche dolciume. Una sola grande passione, il mare, a lui proibito. La tentazione di possedere un gommone, di godere alla stregua di altri ragazzi più fortunati di lui di qualche ora di svago al sole, nelle acque del golfo, è stata più forte dell'esempio del padre, un onesto lavoratore, degli insegnamenti ricevuti in classe e in parrocchia.

Per giorni e giorni Salvatore ha allenato la fantasia, ha pensato a un prestito forzoso. La scelta è caduta sul ragioniere Mario Gramazio, un esperto fiscalista, che ai suoi occhi è apparso come un facoltoso possidente. *«Un milione, che sarà per lui?»,* si è domandato. Ed ha compilato senza pensarci due volte la prima lettera minatoria. *«Devi consegnare un milione, altrimenti ti faremo saltare l'appartamento».* Firmato, a chiare lettere, «Brigate rosse» e con la stella a cinque punte. Alla prima missiva, il ragioniere Gramazio corre immediatamente ai ripari, assume una guardia del corpo, si fa estremamente prudente. Avverte i carabinieri, attende un nuovo segnale che arriva puntuale dopo qualche giorno con le indicazioni e le modalità per la consegna del denaro. D'accordo con i carabinieri, si ricorre al solito stratagemma. Si finge di aderire alla richiesta, si confeziona con carta da pacchi una busta e si deposita il tutto, com'era stato stabilito, sul muretto, davanti alla scuola media Da Lorenzo.

Gli inquirenti si appostano in modo da bloccare gli estorsori. Mentre sono in attesa, compare Salvatore: *«Aspetto il professore di ginnastica* — si giustifica con un milite in borghese — *ma se do' fastidio non mi siedo sul muretto».* Nessuno gli bada, incredibile pensare che il brigatista sia lui. Qualche attimo di disattenzione e il ragazzo, con la vistosa busta, sparisce nel giro di pochi minuti. Superati incertezza e sbigottimento, la pattuglia in servizio non tarda a comprendere che purtroppo il ragazzo ha portato via il malloppo. Al magistrato inquirente, qualche ora più tardi, il ragazzo tra le lacrime confessa: *«Volevo un gommone, lo avevo sognato per tutto l'inverno, non credevo poi di fare tanto male».*

Una vicenda emblematica dei giorni nostri, forse un tantino patetica, che trova la sua giustificazione negli squilibri di un sistema sociale che alimenta il consumismo e induce i più deboli a compiere gesta, anche criminali, incapaci di resistere alle sollecitazioni occulte della pubblicità. In tutta questa storia, l'unico che ha tirato un vero sospiro è stato il ragionier Gramazio, vittima dell'estorsione, che non si sente più perseguitato dai terroristi.

Adriaco Luise

Catanese ha vinto la "busta lunare"

ROMA — La «busta lunare» portata di nascosto dall'astronauta Edgar Mitchell nella navicella spaziale «Apollo 14» lungo il percorso Terra-Luna e ritorno, è stata aggiudicata ad una giovane impiegata di Catania, la signorina Angelina Catalfano. Era stata messa a concorso tra i lettori della «Domenica del Corriere» che ne era venuta in possesso dopo che il «postino dello spazio» l'aveva venduta all'asta, a San Francisco, per 4200 dollari, circa tre milioni e mezzo di lire.

Al concorso, che si è protratto per oltre un mese e si è concluso con l'estrazione a sorte fatta da un notaio, hanno partecipato, secondo quanto è dato sapere, circa settantamila lettori, fra i quali molti dall'estero.

In una stagno a Cagliari

Anguille e spigole salute di mercurio

CAGLIARI — Le anguille e le spigole che si trovano nello stagno di «Santa Gilla», a sud-ovest di Cagliari, non sono commestibili perché contengono una percentuale di mercurio di molto superiore al limite massimo stabilito dalla legge. Lo hanno accertato il professor Malizia, direttore del Centro antiveleni di Roma, e il professor Renzoni, idrobiologo dell'Università di Siena, che hanno compiuto una perizia sui prodotti ittici dello stagno di «Santa Gilla», su incarico della magistratura, per vedere se potevano essere adibiti ad uso alimentare.

Al largo della costa di Marsala

Dall'isoletta di Mozia si telefona con il Sole

TRAPANI — L'isoletta di Mozia, che sorge nelle acque dello Stagnone, a meno di 500 metri dalla costa marsalese, è da ieri mattina collegata telefonicamente con tutta l'Italia. Sulla piccola isola, un tempo di proprietà della famiglia Whitaker ed oggi appartenente alla omonima Fondazione, vivono tre famiglie, per complessive nove persone.

Il collegamento telefonico è stato realizzato a mezzo di un ponte radio, sulla gamma Vhf, che trasmette il segnale dalla terraferma all'antenna installata nell'isola, di dimensione pari a quelle comunemente usate per captare i segnali televisivi. Poiché sull'isola non si dispone di energia elettrica, le apparecchiature sono alimentate con energia proveniente da un impianto a celle solari.

L'energia solare incidente sui pannelli (alle latitudini isolane di circa 1 Kw. per mq.) viene convertita in energia elettrica da celle al silicio assemblate sui pannelli. Una batteria posta in tampone con le celle solari accumula energia elettrica durante il periodo di irraggiamento garantendo la continuità di alimentazione necessaria al funzionamento del telefono nei periodi di oscuramento. Questa tecnologia è sostanzialmente la stessa di quella che assicura l'alimentazione degli apparati sui satelliti artificiali.

Le modalità di realizzazione del telefono pubblico a Mozia con l'alta tecnologia impiegata consentono di non alterare l'aspetto dei luoghi rispettando così i valori archeologici dell'isola.

L'impianto ad energia solare è il primo che viene realizzato in Sicilia e il secondo in Italia dopo quello installato in un rifugio alpino del Trentino.

Genova: concerti con musiche del '700

GENOVA — La Giovane Orchestra Genovese, Italia Nostra, gli assessorati alle Belle Arti e alla Cultura hanno organizzato un interessante ciclo di concerti dedicati al Settecento musicale europeo sotto il titolo «Musica e ambienti nella Genova antica».

Sono nove manifestazioni, dall'8 maggio al 5 giugno, allestite in alcuni dei più bei palazzi genovesi: ogni concerto fa il punto su un argomento di forte interesse storico, *Bach e il violino, Bach e i suoi figli, Bach e gli strumenti rari, Il barocco a Parigi, Barocco cosmopolita e galante, La sfida fra Haendel e Scarlatti, Il viaggio di Haendel in Italia, Dal liuto alla chitarra, Il barocco a Venezia.*

Nel ciclo concertistico sono impegnati complessi (I Solisti aquilani, l'Orchestra da camera di Genova, Il quintetto veneto) e solisti specializzati nell'esecuzione della musica barocca.

La Spezia: processo in Corte d'assise

Respinto dall'infermiera la uccise a rivoltellate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Davanti alla corte d'assise di La Spezia, è iniziato ieri il processo a Carlo Alberto Graffi, padre di due figli, separato dalla moglie, che due mesi fa ha ucciso, con quattro rivoltellate al viso la diciottenne Maria Grazia Galantini, aspirante infermiera.

Maria Grazia frequentava un corso per infermiera all'ospedale Est del Felettino e il 28 febbraio scorso, partita dalla sua abitazione, aveva raggiunto con l'autobus il nosocomio, ignara che ad aspettarla c'era il Graffi, l'uomo che l'aveva inutilmente corteggiata. L'assassino era giunto poco dopo le 13 su una 128 presa a nolo. Alla guida si era messo un suo amico palermitano, Antonio Pizzutto (Graffi è invalido al braccio destro). Con sè aveva una pistola a tamburo calibro 23. Il feroce piano omicida doveva già averlo lucidamente delineato nella sua mente. Giunto al Felettino, per ingannare con impressionante calma l'attesa, si era messo a parlare con il portiere a quell'ora in servizio, Alfio Barilari. Non una parola, non un gesto che potesse minimamente tradire le sue intenzioni. Quando vide Maria Grazia scendere dall'autobus ed entrare insieme con altre ragazze che frequentavano il corso d'infermiera, Graffi entrò a sua volta nell'ospedale passando però da un'altra porta, quella centrale. Affrettato il passo e avvicinatosi alla giovane, la chiamò per nome mettendosi quindi a parlare con lei. Sembra che le abbia chiesto un incontro per la sera. Maria Grazia lo cacciò via e a questo punto Graffi tirò fuori la pistola e le sparò sei colpi in faccia. L'assassino sempre secondo la ricostruzione della polizia — cercò di sparare ancora, ma l'arma s'inceppò. Graffi si allontanò di corsa, salì sulla 128 (l'amico era andato ad aspettarlo in un bar) e, nonostante il braccio invalido, riuscì a metterla in moto e a fuggire. Si rifugiò in casa della madre. La ragazza, che dava ancora deboli segni di vita, spirò al pronto soccorso.

Il Graffi aveva già avuto grane con la Giustizia. Nel '66 fu condannato dal pretore per porto abusivo di armi, nel '69 a Genova venne condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione per maltrattamenti in famiglia; dieci anni più tardi gli furono inflitti 2 anni e 4 mesi per lesioni alla consorte.

Durante il procedimento di ieri mattina, è comparso davanti ai giudici anche l'amico dell'imputato, Antonio Pizzutto; a quest'ultimo è stata contestata la detenzione della pistola. Il procedimento sta andando avanti con l'interrogatorio dell'imputato principale che continua a ripetere: *«Mi ha detto che era un delinquente e che non voleva più saperne di me».*

Franco Carrassi

VOLVO ITALIA S.P.A.
è lieta di annunciare l'apertura della nuova Concessionaria
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA:
TORINO - Corso Matteotti, 61
Telefoni: 517983/530324/535382/533415
VOLVO
una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Do you speak English?
INTENSIVE COURSES
Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio o di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anzichè i normali 7-8 mesi.
PHONE TURIN 544458
Shenker Institute
la sicurezza della lingua inglese
Gemma/Studio

BARDANEGGHIA JAFFERAU
..ultimi week-end...
IMPIANTI IN FUNZIONE 6-7 | 13-14 MAGGIO
Innevamento mai visto
Fuori pista favoloso

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM
TANTI PREZZI BASSI
pollo busto pulito pronto da cuocere al kg. lire 1790
FORMAGGIO dolce da tavola (Agrimelle) etto 298
BUFALI' bocconcini 695
limoni selezionati al kg. lire 450
grana stagionato etto lire 698
olio semi vari panda lt. 1 lire 695
FORMAGGIO CARNIA etto 260
3 FORMAGGINI STAR CREME e magro gr. 200 525
PHILADELPHIA KRAFT gr. 62,5 280
OLIO girasole ICIC lt. 1 .. 890 840
olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
TAGLIATELLE all'uovo BRIBANO gr. 500 460
RISO RAZZA 77 CURTI gr. 950 830
PISELLI medi PINOCCHIO gr. 430 240
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185
FAGIOLI SPAGNA gr. 400 220
10 dadi arrigoni gr. 110 lire 265
POLPA DI POMODORO SONORETTI gr. 400 215
TONNO LISETTA olio oliva gr. 160 300 740
pasta semola 2 galli gr. 500 lire 300 230
SARDINE CARAVELLE olio semi gr. 120 290
CARNE lessata ALCO gr. 140 490 350
pomodori pelati gr. 800 lire 385 330
6 CUBETTI DADO LIEBIG sapore delicato gr. 66 260 170
3 MARS gr. 135 440
CAFFE' PAULISTA sacchetto gr. 200 3650 1590
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
tonno rio mare gr. 184 lire 990 780
ACQUA CRODO cl. 82 135
SUCCHI FRUTTA JUKERI gr. 130 95 70
caffè hombre da café lattina gr. 200 lire 1490 1390
margarina valle 2 vaschette gr. 400 lire 680
crackers delser gr. 700 lire 930
S. PELLEGRINO aranciata lt. 1 310
birra kenner bottiglia cl. 66 lire 300 210 +v.
ROSATELLO RUFFINO cl. 175 1530
GRAPPA DEL PIAVE lt. 1 4710 1340
WHISKY MC DUGAN cl. 75 3290
polotto barbera 10° lt. 2 lire 680 +v.
SHAMPOO VIVIDOP assortito ml 250 600 510
acqua minerale varanina gassata cl. 92 lire 445 80 +v.
FARFALLONE cubetti sacchetto gr. 200 350
sapone miradermo detergente/nutriente lire 320 240
BAGNOSCHIUMA FELCE AZZURRA a 2 flaconi 3300 1600
6 ROTOLI CELCOT C.I. ovatta bianca kg. 1 940
KOP limone fustino gr. 2700 3690 2290
ava lavatrice contenitore plastica gr. 4800 lire 6250 5090

Lockheed: il processo entra nel vivo

Antonio Lefebvre in aula per ascoltare il giudice

Anche per lui scattano le circostanze aggravanti, emerse recentemente, che non possono invece essere applicate ai contumaci

ROMA — Circostanze aggravanti anche per Antonio Lefebvre: la sua presenza in aula (l'illustre docente universitario ha lasciato ieri il carcere ed è venuto per la prima volta a Palazzo della Consulta per ascoltare la lunga relazione del giudice Giulio Gionfrida) ha fatto scattare immediatamente il meccanismo per cui la sua eventuale condanna può essere aumentata sino a 15 anni di reclusione.

Tutto normale e tutto previsto: salgono così ad otto gli imputati per questo scandalo Lockheed (gli ex ministri Gui e Tanassi, il gen. Fanali, Bruno Palmiotti, l'avv. Antonelli, Maria Fava, Ovidio Lefebvre e, adesso, suo fratello Antonio che sono in una medesima situazione di fronte alla pena). Invece Luigi Olivi, Victor Melca e, soprattutto, Camillo Crociani (già presidente della Finmeccanica), il quale, se colpevole, è senz'altro più responsabile della sua modesta collaboratrice, Maria Fava, possono continuare a dormire sonni tranquilli in Svizzera o dovunque siano: la loro fuga è stata premiata purché non gli venga mai l'idea di presentarsi ai giudici costituzionali, e si tratta di un'ipotesi, questa, da scartare nel modo più assoluto. Sotto questo aspetto, assume un tono vagamente umoristico l'esortazione pubblica fatta l'altro giorno dal presidente della Corte a Luigi Olivi di venire a Palazzo della Consulta per difendersi: se l'uomo d'affari italiano, residente in Svizzera, si lasciasse davvero convincere, l'unico vantaggio che potrebbe avere sarebbe, se condannato, quello di subire una pena più severa. La legge non c'entra: il codice prevede che all'imputato contumace (come Melca, Olivi e Crociani) le eventuali aggravanti, emerse all'ultimo momento possono essere contestate con un nuovo decreto di citazione e questo a tutela del diritto della difesa. L'errore, semmai, è di coloro che la legge dovranno applicare e, determinando due situazioni così differenti, hanno in fondo premiato gli imputati contumaci.

Tutto sarebbe stato risolto a Palazzo della Consulta se, a suo tempo, la Commissione inquirente o, successivamente, i commissari d'accusa avessero contestato a ciascuno degli undici imputati le aggravanti della continuazione del reato di eccezionale gravità e del danno rilevante. Ma la Corte, adesso, avrebbe potuto ristabilire un giusto equilibrio rinviando il processo a nuovo ruolo e rinnovando il decreto di citazione con le nuove accuse anche per Olivi, Melca e Crociani: senonché per non perdere un paio di settimane, i giudici hanno preferito fare una scelta che ha lasciato perplessi.

La situazione, paradossale ed assurda, è passata ieri a Palazzo della Consulta sotto silenzio. Non si dimentichi che le decisioni della Corte Costituzionale sono discutibili sulle riviste giuridiche, nei consessi accademici, sui giornali: ma non prevedono controlli. La conseguenza è che Maria Fava, ultimo anello di una lunga catena, può essere condannata ad una pena più severa di Crociani al quale, se colpevole, ha obbedito. *«Certamente terremo conto di questa situazione* — s'è lasciato sfuggire uno dei giudici abbastanza confuso per quello che era avvenuto — *quando faremo le nostre valutazioni»*. D'accordo: ma non è la stessa cosa perché, in pratica, è stato consacrato il principio che chi è fuggito merita un premio.

Dopo le questioni giuridiche preliminari, il processo per lo scandalo Lockheed è andato avanti, ieri, con un altro adempimento: la relazione del giudice Gionfrida. E' previsto dalla legge, ma non stabilisce limiti. Giulio Gionfrida ha deciso di raccontare tutto ed ha chiesto due giorni per portare a termine la sua fatica.

E' vero che ieri mattina un incidente, abbastanza singolare, ha ridotto il tempo a disposizione del relatore. Dopo che la Corte era entrata in aula ed i giudici s'erano seduti (poiché i giudici sono 31 l'operazione è sempre laboriosa), il presidente si è reso conto che mancava uno dei suoi collaboratori: Anton Ebner, avvocato, altoatesino, ex deputato. Momento di grande imbarazzo anche perché l'assenza era sfuggita a tutti: poi, Paolo Rossi ha deciso di sospendere l'udienza, neppure iniziata, in attesa che il giudice ritardatario arrivasse. Anton Ebner si è presentato circa tre quarti d'ora dopo e Gionfrida ha potuto cominciare la sua lunga relazione su una storia di cui in aula ognuno dei protagonisti (giudici, avvocati ed imputati) conosce i dettagli.

La relazione è stata divisa in due parti: la prima — quella di ieri — è partita dall'inizio delle indagini disposte dalla procura della Repubblica di Roma (febbraio 1976) con il sequestro dei documenti riservati della Lockheed in cui si fa chiaro riferimento all'opera di corruzione al fine di vendere gli aerei «Hercules» per arrivare al marzo 1977 quando il Parlamento ha confermato le proposte della Commissione inquirente di mettere in stato d'accusa i due ex ministri Gui e Tanassi trasferendo il giudizio all'esame della Corte Costituzionale; nella seconda — oggi — il resto della storia sino alla conclusione dell'istruttoria e all'arrivo dalla Svizzera di taluni documenti bancari che hanno determinato l'arresto di Antonio Lefebvre d'Ovidio. Come dire che il vero processo comincia martedì con l'interrogatorio degli imputati.

Guido Guidi

Tragico incidente ferroviario sulla linea Velletri-Roma

Treno investe il camion bloccato al passaggio a livello: tre morti

I feriti sono 14 - Le vittime non ancora identificate - Il casellante si è reso irreperibile - Il convoglio, a quanto sembra, in quel tratto non rispettava il limite di velocità

Roma. I vigili del fuoco al lavoro tra i rottami del camion investito dal treno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le sbarre di un passaggio a livello che si abbassano imprigionando fra i binari un camion a rimorchio, un treno che arriva a tutta velocità e non riesce a fermarsi: questi gli elementi che alle 11 di ieri mattina hanno provocato un grave incidente ferroviario al 25° km. della linea nettunense Velletri-Roma, a poco più di duecento metri dalla stazione di Pavona: in quel punto esiste, infatti, un passaggio a livello le cui sbarre si abbassano automaticamente per mezzo di un dispositivo elettronico azionato dai treni in arrivo. Per ora sono stati accertati due morti e quattordici feriti. Una terza persona è dispersa.

I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Albano, Genzano, Ariccia e «S. Eugenio» di Roma. Le loro prognosi variano da 7 a 40 giorni.

Il treno, composto da una motrice e da sette carrozze, era partito alle 10,40 dalla stazione di Velletri e si dirigeva verso Roma. Fra la stazione di Cecchina e quella di Pavona un autotreno con rimorchio della ditta «Domenichelli», carico di caffè, appare improvvisamente sui binari dietro una curva. Il macchinista del treno aziona i freni ma la distanza è insufficiente. L'urto è violentissimo. La motrice del treno stacca di netto quella del camion e la trascina per oltre 200 metri. Poi quest'ultima s'incendia, avvolgendo nelle fiamme anche le prime due carrozze.

Sul posto accorrono immediatamente i vigili del fuoco con sessanta uomini, i carabinieri e numerose autoambulanze della Croce Rossa, tutti chiamati dalla stazione di Pavona. Dai rottami della motrice del convoglio vengono estratti gravemente feriti il macchinista Stefano Morelli e l'aiuto macchinista Fausto Curiatti; da quelli del camion l'autista Luigi Colasanti, ustionato in modo preoccupante. Nella prima carrozza sono stati ritrovati quattro passeggeri feriti e parecchie persone svenute o in preda a un forte choc; nella seconda c'era un'altra decina di feriti o contusi. I corpi carbonizzati delle due vittime scoperti all'interno della motrice, invece, vanno indotto in un primo tempo a ritenere che si trattasse di ferrovieri: in seguito si è invece accertato che si tratta di viaggiatori, tuttavia non ancora identificati.

Sulla dinamica dell'incidente i tecnici delle Ferrovie e dei vigili del fuoco stanno raccogliendo gli elementi di valutazione. Le testimonianze sono discordi. Un automobilista che si trovava dietro l'autotreno sostiene, per esempio, di aver sentito il campanello di preavviso e di essersi fermato, mentre il conducente del camion ha proseguito.

Secondo altre indiscrezioni alle 10,15, e cioè subito dopo il passaggio dell'ultimo treno e tre quarti d'ora prima dell'incidente, il responsabile della manutenzione del passaggio a livello aveva provveduto a disattivare il funzionamento del congegno automatico di sicurezza, al fine di compiere una delle manutenzioni periodiche dell'impianto. Prima di bloccare il meccanismo l'addetto — che poi si è reso irreperibile — avrebbe chiesto per telefono il «nulla osta» al capistazione di Ciampino e di Cecchina. La risposta affermativa gli sarebbe arrivata in codice.

In casi del genere, dicono i tecnici delle Ferrovie, i treni che transitano lungo linee con passaggi a livello automatici ma disattivati per la manutenzione sono obbligati a marciare «a vista», e cioè ad una velocità non superiore ai 20 km l'ora. La violenza dell'urto e il lungo trascinamento dell'autotreno (oltre 200 metri) dimostrano invece che la velocità del convoglio era assai più elevata.

Resta quindi da accertare se il macchinista era stato avvertito o meno e se il responsabile del passaggio a livello, pur sapendo che l'impianto era stato disattivato, lo ha azionato a mano ma troppo tardi, quando l'autotreno stava già attraversando i binari.

Odontoiatra denunciato per furto: ha "rubato" mandibole in cimitero

SIRACUSA — Un odontoiatra siracusano che ha prelevato sette mandibole dall'ossario del cimitero comunale, ha ricevuto comunicazione giudiziaria per furto aggravato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Domenico Brancatelli. E' il dottor Ercole Carani, 50 anni

«Sì, ho preso le mandibole nel cimitero, qualche giorno prima di Pasqua, ma l'ho fatto col permesso del direttore, Alfonso Rossitto, al quale mi ero rivolto spiegando perché mi servivano: per fare una ricerca scientifica sull'implantologia dentaria e sperimentare una mia tecnica di applicazione degli aghi», ha detto il professionista.

«Il direttore del cimitero — ha aggiunto il dottor Carani — *fu molto gentile e mise a mia disposizione un operaio che mi accompagnò nell'ossario dove, rimestando in un caos di ossa infradicite e piene di terriccio, riuscii a trovare sei o sette esemplari di quelli che potevano essermi utili per una seria ricerca. Ripassai dalla direzione, il direttore era occupato con alcune persone. Mi chiesi se potevo portare le mandibole nel mio studio e mi risposi negativamente. Pensai che me lo avesse detto perché c'erano delle persone presenti. Ritornai dopo un po', ma il direttore non c'era più. Per questo ritenni che avrei potuto prelevarle senza commettere alcun illecito. Ho agito in perfetta buona fede per fini di scienza, ritenendo di essere stato implicitamente autorizzato al prelevamento delle ossa».*

Il direttore del cimitero, invece, non intendeva dare alcuna autorizzazione, e inviò un rapporto all'amministrazione comunale. Questa ha informato l'autorità giudiziaria, che ha aperto l'inchiesta.

Madre di una bimba di 7 mesi, soffriva di esaurimento

Spoleto: nipote del re della birra Guinness si uccide gettandosi dal "Ponte delle torri,,

Aveva 36 anni - Si era sposata in febbraio con il cameriere italiano Luigi Marinori, 27 anni - Dopo il matrimonio aveva cominciato a frequentare il "Centro di igiene mentale"

Lady Henrietta Guinness

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Per uccidersi ha scelto il viadotto commissionato nel Trecento dal Borgiaper far arrivare l'acqua al loro castello. Di lei, lady Henriette Morn O'Farrell Guinness, 36 anni, irlandese, nipote del «re della birra», e della sua vita di miliardaria, lastricata di stravaganze, impennate sentimentali e fughe clamorose, si sono occupati, con dovizia di particolari, i rotocalchi. Si è tolta la vita mercoledì, divorata, sembra, da un esaurimento. *«Prima o poi doveva succedere, aveva i nervi a pezzi, povera figliola»* ripetono i vicini di casa, le poche persone che la conoscevano. Una battuta sbrigativa per archiviare il caso dietro un paravento di comodo. Superato lo sbigottimento iniziale, il suicidio cede il passo al cordoglio per la famiglia che l'ereditiera si era creata da poco, alla tenerezza per la bimba di appena sette mesi, Sara, che la donna ha lasciato.

La salma di Henriette Guinness, orribilmente sfigurata da un volo di 85 metri, è stata composta nella camera ardente del cimitero. L'autopsia è stata eseguita dal dottor Domenico Sabatelli alla presenza del vicepretore Boari, che ha dato ieri il nulla osta per il trasferimento delle spoglie in Inghilterra. Poi, nel tardo pomeriggio, la Roma, dove erano arrivati separatamente, sono giunti a Spoleto, in compagnia del console inglese Rowden Vining, la madre di Henriette, lady Elizabeth Morn O'Farrell, il fratello lord Iveagh, proprietario dello stabilimento della «Guinness» a Dublino, e Stewart Hiscock, accompagnatore dell'ereditiera prima che conoscesse l'attuale marito, Luigi Marinori.

Al numero 23 di via XIV Giugno, alla periferia di Spoleto, c'è la casa, una modesta costruzione a due piani circondata da un piccolo giardino, dove abitavano Henriette e Luigi Marinori. *«E' inutile insistere* — avverte il maresciallo Colaizzo — *, non fanno entrare nessuno. In mattinata hanno allontanato un console britannico venuto da Firenze. Vi consiglio di rinunciare e poi il marito della signora è in partenza per Roma. Ha appena finito di pulire la "132" con la quale andrà a ricevere i parenti»*. E Luigi Marinori? *«Per quanto ne so è un ragazzo tranquillo* — riferisce il sottufficiale — *. Spoletino, 27 anni, figlio d'un operaio della "Pozzi", ha il diploma di geometra pur non essendo iscritto all'albo. Non ha mai avuto un'occupazione fissa. Un paio d'anni fa lavorava saltuariamente alla discoteca "La Tartaruga", dove, durante il "Festival dei Due Mondi", conobbe Henriette Guinness. Si erano sposati da poco, il 3 febbraio, in municipio, dopo aver atteso per mesi e mesi che venissero rimossi una serie di ostacoli di natura burocratica»*.

Ricostruiamo le ultime ore di Henriette Guinness. Mercoledì è uscita di casa verso le 10 per recarsi dal dentista. *«E' arrivata nel mio studio alle 10,30* — dice il dottor Giorgio Maestripieri —. *Sembrava tranquilla. Si è trattenuta una ventina di minuti, il tempo necessario per un'otturazione. Abbiamo parlato del più e del meno, mi ha descritto la sua casa nel centro di Londra, a Belgravia. Solo prima di congedarsi mi è parsa un attimo preoccupata. "Non ho il denaro per pagare la visita", ha detto. L'ho tranquillizzata spiegando che non era il caso di allarmarsi e l'ho salutata dandole appuntamento alla prossima settimana»*.

Lasciato, poco prima delle 11, il dottor Maestripieri, Henriette Guinness si è diretta lentamente verso il Ponte delle Torri, la cui fama, a Spoleto, è legata anche all'alto numero di suicidi avvenuti. *«Era al centro, appoggiata al parapetto, sembrava una turista intenta ad ammirare il paesaggio»*, hanno raccontato le due studentesse che si trovavano sul viadotto verso le 13,30 dell'altro ieri.

«Apparentemente non c'era nulla di anormale nel suo comportamento. Eravamo a circa 50 metri di distanza da lei quando, ad un tratto, non l'abbiamo più vista. Sul muricciolo, sopra la "finestra" dalla quale si è lanciata nel vuoto, c'era la sua borsa. Abbiamo capito che era accaduto qualcosa. Ci siamo affacciate e abbiamo visto il corpo inanimato sul greto del torrente».

Nessuna lettera per spiegare il gesto. Nella borsa la polizia, oltre ai documenti, ha trovato un libretto di risparmio e assegni del conto corrente, per un valore di cinquemila sterline, intestati alla Guinness.

Giuseppe Fedi

A Padova il P.M. chiede 24 anni per l'uccisore di una universitaria

PADOVA — Ventiquattro anni di carcere e l'interdizione dai pubblici uffici sono stati chiesti dal pubblico ministero dott. Lorenzo Zen, al termine della sua requisitoria durata oltre tre ore ieri mattina nell'aula della Corte d'assise dove si sta celebrando il processo a carico di Massimo Carlotto, lo studente ventiduenne, militante di Lotta continua, in carcere dal 20 gennaio 1976 per l'omicidio della universitaria Margherita Magello, 24 anni, uccisa con una cinquantina di coltellate.

Il dott. Zen, concludendo la sua requisitoria, ha detto che non poteva non confermare le richieste formulate in occasione del primo processo, svoltosi nella primavera del '77 e concluso con un'ordinanza dei giudici con la quale venivano disposte nuove perizie psichiatriche e medico-legali.

Massimo Carlotto, che la pubblica accusa, sulla base anche delle perizie, ha definito un ragazzo immaturo, che ha difficoltà di inserimento nella realtà, ha agito spinto da una motivazione tipica: secondo il dott. Zen, Carlotto dopo avere suonato il campanello di casa Magello è entrato e, poiché l'universitaria era sola in casa, avrebbe fatto delle «avances», che la ragazza avrebbe decisamente respinto. Da questo rifiuto sarebbe nato il delitto.

Una "lettera aperta" di 26 ricercatori e docenti

"Perplessità„ per il test di Tarro sulla diagnosi precoce dei tumori

ROMA — Un gruppo di ventisei ricercatori e docenti di vari istituti italiani (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Superiore di Sanità ed Università) hanno espresso, in una lettera aperta, *«perplessità»* e *«preoccupazione per l'effetto di ingiustificate speranze»*, dopo la presentazione di un nuovo «test» per la diagnosi precoce di alcuni tumori, fatta a Roma nei giorni scorsi dal prof. Giulio Tarro. Secondo l'annuncio, *«il test permetterebbe una diagnosi tempestiva nel 70-80 per cento dei casi»* per alcuni tumori.

«E' stato dato per acquisito — prosegue la lettera — *che i virus erpetici e molti tipi di tumori umani siano associati gli uni agli altri. Ciò non è sufficientemente provato. Gli unici casi in cui un virus erpetico sembra connesso direttamente e, molto probabilmente, è tra i fattori principali di induzione di tumori, sono quelli del virus di Epstein-Barr e la forma africana del linfoma di Burkitt e il carcinoma nasofaringeo. In questi casi, nelle cellule cancerose si sono quasi sempre trovati Dna e antigeni virali. Giulio Tarro, in collaborazione con Albert Sabin, riportò nel '73 un antigene virale non strutturale indotto dal virus "herpes simplex" (HSV 2) in tumori urogenitali umani, ma i suoi dati vennero successivamente sconfessati e severamente criticati dallo stesso Albert Sabin»*.

«Il test immunologico che viene oggi proposto può forse rispondere allo scopo di rivelare il "tal" (fattore antigenico tumorale), un ipotetico antigene non virionico presente in cellule infettate da "HSVZ", ma quello che veramente stupisce è che si sia data per scontata l'associazione tra tumori urogenitali e quantomeno che non ci si preoccupi prima di dimostrare con rigore scientifico o epidemiologico tale associazione».

«Da un punto di vista epidemiologico e molecolare, — continua la lettera — *infatti, nel caso del tumore cervicale l'associazione con virus erpetici è possibile anche se controversa; nel caso di tutti gli altri tipi di tumori citati non vi è alcuna evidenza di un legame con virus erpetici che non sia fornita dallo stesso Tarro. E' comunque scorretto constatare che un ricercatore possa annunciare risultati di così grande rilevanza scientifica e sociale attraverso la stampa ordinaria e la televisione»*, prima che siano stati esaminati e vagliati.

Più avanti è detto: *«L'attendibilità del test si basa sullo studio condotto su di un campione di pazienti, mentre per un problema così importante non ci sembra corretto trarre conclusioni senza uno studio molto più approfondito»*.

«La sensazione che si ha di scetticismo e, in mancanza di dati scientifici precisi, l'impressione che si tratti di una riesposizione di dati vecchi, criticati e probabilmente inconcludenti, — conclude la lettera — *è fortissima»*.

Seguono le firme di Tommaso Alescio, Paolo Amati, Italo Archetti, Giuseppe Barbanti-Brodano, Sergio Barlati, Francesco Blasi, Agnese Brega, Enrico Calef, Enzo Cassai, Paolo Comoglio, Carlo De Giuli, Franco De Lorenzo, Franco Graziosi, Mistrale Laplaca, Vincenzo Macchia, Geo Rita, Giovanni Rocchi, Giovambattista Rossi, Guido Rossi, Ugo Rovigatti, Franco Tatò, Stello Varrone, Giancarlo Vecchio, Salvatore Venuta, Paola Verani, Serafino Zappacosta.

ASTA

Del patrimonio artistico appartenente a

NOBILE CASATO ROMANO

Tra gli arredi della Curtis padronale sono compresi:

ARGENTI: Sheffield pettri orologi miniature stampe e libri antichi
LAMPADARI in cristallo e vetro di Murano.
QUADRI ANTICHI dell'800 e moderni.
ARAZZI XVIII secolo
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, tavoli gioco ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Maissen, Capodimonte.
TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione.

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE

Esposizione da giovedì 4 c.m. dalle ore 10 alle 20

ASTA

Sabato 6 maggio ore 15,30
Domenica 7 maggio ore 15,30
L'importante vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 914.177

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
DIVISIONE INGEGNERIA E SVILUPPO
SETTORE LIQUEFAZIONE
PROGETTO G.P.L. - ARZEW (BETHIOUA)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una Gara d'Appalto Internazionale è indetta per l'assistenza tecnica, nei campi sia del controllo dei costi, della pianificazione e della programmazione, sia del controllo della qualità dell'opera, come pure della formazione professionale nei suddetti campi, nel quadro della realizzazione di una fabbrica completa di frazionamento del G.P.L. a BETHIOUA - ARZEW (ALGERIE).

Il capitolato d'oneri potrà essere ritirato presso il SECTEUR LIQUEFACTION - 8, Rue Slis Amar - BETHIOUA, dal 13 maggio al 20 maggio 1978 contro pagamento della somma di 150 DA (CENTOCINQUANTA DINARI ALGERINI).

Le offerte dovranno pervenire in doppia busta:

«A L'ATTENTION DE MONSIEUR LE VICE PRESIDENT DE LA DIVISION ENGINEERING ET DEVELOPPEMENT - 10, Rue du SAHARA - HYDRA - ALGER».

La seconda busta porterà la seguente scritta:

«OFFRE POUR L'ASSISTANCE TECHNIQUE DANS LES DOMAINES DU CONTROLE DES COUTS, DE LA PLANIFICATION ET DE LA PROGRAMMATION, ET DE LA QUALITE DE L'OUVRAGE PROJET G.P.L. - CONFIDENTIEL - NE PAS OUVRIR

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 20 Giugno a MEZZANOTTE, fa fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 120 giorni, a partire dalla data di presentazione.

Honda esaudisce tutti i vostri desideri da 125 cc a 1000 cc.

Honda 125. Una moto vera che si guida a 16 anni. Motore 4 tempi, monoalbero, asse a camme in testa, 14 HP, 10.000 giri, 5 marce con quinta overdrive, freno a disco, sospensioni idrauliche, ruote alte con pneumatici rinforzati per una guida stabile e sportiva. Contachilometri, contagiri, frecce direzionali. È un prezzo eccezionale.

Honda 250 Hawk. È la novità 1978 per le medie cilindrate. Motore bicilindrico 4 tempi monoalbero, asse a camme in testa, 27 HP, 9.000 giri, 5 marce, alberi controrotanti per eliminare le vibrazioni. Freno a disco, nuove sospensioni a modulazione di flessibilità. Ruote "Comstar" composite in lega e acciaio per una maggiore sicurezza: Contachilometri, contagiri, frecce direzionali.

Honda 400 Hawk. Potente, stabile, styling eccezionale. Motore bicilindrico 4 tempi, 6 valvole, monoalbero, 10.000 giri, 40 HP, 5 marce. Freno a disco, alberi controrotanti antivibrazione, nuove sospensioni a modulazione di flessibilità. Accessori e finiture di ottimo livello, a un prezzo eccezionale. È una novità 1978.

Honda CX 500. Incredibilmente, assolutamente, inaspettatamente nuova nella meccanica, nelle prestazioni, nel design. Motore bicilindrico a V di 80 gradi. Raffreddamento ad acqua, trasmissione a cardano, doppio freno a disco, nuove sospensioni a modulazione di flessibilità. E' una straordinaria moto da gran turismo, una straordinaria moto sportiva.

Honda 750 F2. È la classica, famosissima, ineguagliabile 4 cilindri 750, nella nuova versione sportiva, potenziata a 67 HP. 3 freni a disco, nuove sospensioni a modulazione di flessibilità che garantiscono stabilità eccezionale anche a 200 km/h, e il massimo confort alle basse velocità. Strumentazione e finiture eccezionali.

Honda 1000 Gold Wing. È la più grande fra le grandi moto. Motore a 4 cilindri contrapposti "boxer", raffreddato ad acqua. 3 freni a disco di grande diametro. Trasmissione a cardano, 84 HP di potenza. Sospensioni a modulazione di flessibilità, per una stabilità e un confort senza paragoni. Accessori, strumentazione, finiture: in ogni dettaglio, la Honda 1000 offre il massimo.

HONDA

Sulle "pagine gialle", troverete gli indirizzi dei Concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati. Rateizzazioni in 24 mesi a condizioni molto vantaggiose.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

impiegati

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

Pagare tutto e subito quand'è il momento di pagare.

E'un principio che ripaga largamente: l'anno scorso qui in Italia abbiamo avuto un incremento generale del 35%.

Il [illegible] è il risultato della fiducia conquistata giorno dopo giorno. E la fiducia nasce dalla qualità dei rapporti: il che vuol dire, in campo assicurativo, da condizioni di polizza chiare, da risarcimenti puntuali e, più in generale, dalla serietà e dalla efficienza del servizio.
Questi principi [illegible] alla base del successo del Gruppo Zurigo. Sorto in Svizzera, nel 1872, il Gruppo si è progressivamente sviluppato fino ad estendere la propria attività nei cinque continenti e ad attestarsi fra i primi nomi a livello mondiale in campo assicurativo.
In Italia, dove opera dal 1902, il Gruppo Zurigo ha fatto notevoli passi avanti con significative affermazioni in quelli ultimi anni. L'anno scorso per esempio ha registrato un incremento generale del 35% nei premi incassati, con punte del 63% nel ramo incendio-furto, del 51% nel ramo responsabilità civile terzi e del 46% nel ramo infortuni. Questo vasto consenso dell'utenza conferma che la puntualità nei pagamenti è il principio da cui nasce la fiducia degli assicurati.
Qualunque sia il vostro problema assicurativo, parlatene con gli agenti del Gruppo Zurigo.

Meritare fiducia è un'assicurazione.

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie:

ZURIGO VITA ALPINA DANUBIO

(Continua)

Il processo di Bologna a Ordine nero

Una vera giustizia vuole codici nuovi

Il pubblico ministero impugna la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dunque, gli imputati di «Ordine nero» non hanno progettato stragi, le loro azioni erano soltanto *«dimostrazioni esuberanti»* le quali, mancando una querela, non era possibile procedere. Bologna si sente offesa dalla decisione presa l'altro giorno dalla Corte d'assise. Il pubblico ministero Luigi Persico ha presentato appello. Ieri alle 8,30 ha consegnato alla cancelleria dell'assise la richiesta di revisione della sentenza per diciassette imputati; unico non compreso nell'elenco, Alessandro Torri, per il quale, del resto, l'accusatore pubblico aveva domandato l'assoluzione *«perché il fatto non costituisce reato»*. Le motivazioni, il giudice le presenterà quanto prima.

In apparenza i grandi sconfitti di questo processo sono il p.m. e il giudice istruttore Vito Zincani, che nei mesi successivi all'estate 1974 indagò sulle bombe. In realtà, diversi avvocati che hanno rappresentato la parte civile, *«battuto da questo processo ne esce lo Stato democratico»*.

Al di là della porta della camera di consiglio, per trentadue ore, si è discusso, contrattato, litigato, prospettato soluzioni, cercato compromessi. *«Una camera di consiglio tormentata»*, è stato l'unico commento di un giurato. Il viso stravolto dalla fatica. Che cosa è accaduto dentro quella stanza sigillata? La Corte si era ritirata poco dopo le 10 di martedì, gli imputati avevano appena fatto il loro ultimo intervento.

Aveva dichiarato Bruno Luciano Benardelli, l'uomo che deve sapere molte cose sui fatti di Pian del Rascino, dove nel 1974 i «milite ignoti» avevano posto un campo paramilitare e sugli intrighi tessuti in quella estate violenta: *«Mi viene consigliato, anche dal pubblico ministero, di dire la verità. Ma quale verità? C'è una sola verità ed io mi attengo a quella»*. Lui, cioè, era estraneo a tutto.

Anche le dichiarazioni dei camerati che gli avevano seguito non si erano scostate troppo da questa linea: nessuno aveva ammesso responsabilità, nessuno, forse, immaginava che le bombe fatte esplodere a Milano, Ancona, Moiano di Perugia, Bologna agli occhi della Corte sarebbero apparse così poco pericolose da far escludere i rischi di strage. Tutti, indistintamente, avevano tenuto a sottolineare la propria estraneità con quegli episodi, qualcuno anche negando l'evidenza. Racconti preoccupati, talvolta contraddittori.

È stato un incontro, in questa storia, Andrea Brogi, un ex-paracadutista legato al gruppo nero di Cretini, indicati come responsabili dell'attentato alla Casa del Popolo di Moiano, presso Perugia: in difesa lo hanno attaccato a fondo, tentando di farlo passare per bugiardo, quindi inattendibile.

Dieci bombe contro edifici pubblici e abitazioni, otto ad alto potenziale, per il giudice istruttore avevano creato uno stato di pericolo effettivo; secondo il codice era stato consumato, per otto volte, il reato di strage. Non vi furono vittime, certo casualmente, e questo argomento dev'essere stato alla base delle discussioni che si sono svolte in camera di consiglio.

La sentenza, comunque, alle 8 di mercoledì pareva pronta. Non sappiamo mai quale verdetto fosse né che abbia fatto tornare sui propri passi la Corte. E quell'ora il presidente Alberto Malessani aveva ordinato di far tornare in aula i detenuti. Poi, di ora in ora, sono seguiti i rinvii, fino alle 18,25.

Infine il verdetto: tredici assoluzioni, cinque condanne e fra coloro che la giustizia ha colpito, sia pure con mitezza, anche Andrea Brogi, l'unico ad aver aiutato i magistrati inquirenti. Nella sentenza si parla anche di *«ricostituzione del partito fascista»*, ma la sigla «Ordine nero» nel dispositivo non appare: di oscure trame è stato quindi parlato.

Usciranno in molti dal carcere: dietro alle sbarre rimangono Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti, condannati a 8 e 6 anni nel processo di Brescia per il Mar di Carlo Fumagalli.

La conclusione ha lasciato amarezza, si susseguono le prese di posizione. L'altra sera è stato il consiglio comunale a sottolineare l'incredulità della gente. Ieri altri hanno voluto far sentire il proprio dissenso.

Vincenzo Tessandori

Entrato dal giudice per deporre, è uscito con le manette

È arrestato il padre della Amati Non ha detto come pagò il riscatto

E' stato accusato di falsa testimonianza e reticenza - Vivaci proteste della moglie

ROMA — Colpo di scena nelle indagini della magistratura sul rapimento di Giovanna Amati, 17 anni, figlia del re del cinema» di Roma, sequestrata il febbraio scorso — mentre si recava a scuola in auto — e rilasciata all'alba del 7 aprile dopo il pagamento di un riscatto che oscillerebbe fra gli 800 e i milioni: il padre della ragazza, l'industriale cinematografico Giovanni Amati, cinquantrenne, è stato arrestato in Procura, con la accusa di falsa testimonianza e reticenza, e trasferito al carcere di Regina Coeli.

Giovanni Amati era stato convocato ieri mattina a Palazzo di giustizia perché testimoniasse in merito al pagamento del riscatto per la liberazione della figlia. L'interrogatorio, però, è un certo punto è stato sospeso e l'imprenditore è stato accusato di reticenza e falsa testimonianza. Sono stati chiamati subito i carabinieri del nucleo investigativo ai quali Amati è stato consegnato perché venisse portato in carcere.

Roma. Giovanni Amati arrestato ieri mattina (Ansa)

Il dott. Imposimato e il pubblico ministero Domenico Sica in sostanza accusano Amati d'aver fatto false indicazioni in merito all'intera vicenda riguardante il pagamento del riscatto, la borsa che lo conteneva, le automobili usate per andare a consegnare il denaro e il luogo dove il riscatto doveva essere consegnato ai rapitori della figlia.

Inoltre è accusato d'aver dato false indicazioni o perlomeno reticenti sulle persone che gli hanno procurato il denaro consegnato ai malviventi. Come si ricorderà i beni della famiglia Amati furono sequestrati dal dott. Sica quando ancora l'inchiesta procedeva con il rito sommario proprio allo scopo di evitare il pagamento del riscatto.

L'arresto di Amati è avvenuto verso le 11. La moglie del «re dei cinema», Anna Maria Pancani, ha avuto la notizia dai giornalisti ed ha reagito gridando il suo furore: *«Ma che vogliono queste persone! Esiste la realtà di una ragazza sequestrata, esiste la realtà di un riscatto per il quale abbiamo pagato ottocento milioni, esiste la realtà che questi ottocento milioni non sono stati trovati, esiste la realtà di due genitori felici di aver riavuto la figlia, esiste la realtà di una ragazza come Giovanna che ha un carattere duro e indipendente, il che riguarda soltanto la mia famiglia, esiste la realtà che ci siamo procurati gli ottocento milioni con sacrifici di ogni genere e che siamo stati giudati perfino da pittori che ci hanno regalato delle opere per venderle e ricavare il denaro»*. La signora Amati ha concluso annunciando: *«Chiamerò i migliori avvocati di Roma. Voi della stampa dovete aiutarci»*.

Proseguono le indagini per acquisire ulteriori elementi a carico della banda che ha rapito la figlia dell'Amati; alcune ville, una delle quali apparteneva a Renato Valsania ed altre a latitanti ricercati ormai da tempo, sono state localizzate nella zona di Marzia. Gli immobili servivano presumibilmente ai malviventi sia come «prigioni» per gli ostaggi, sia per gli spostamenti da compiere.

Alcuni proprietari di queste ville sono già stati sentiti dagli inquirenti i quali hanno così accumulato diversi elementi utili. Le indagini del dottor Imposimato e del dottor Sica si appuntano adesso in particolare sulla identificazione del mersigliese, che avrebbe partecipato al sequestro Amati. In proposito i due magistrati si recheranno nei prossimi giorni a Marsiglia per condurre questa parte dell'inchiesta sul posto.

Magistrato propone "pene corporali per curare i drogati"

BORDIGHERA — «Bisogna ripristinare il sistema delle pene corporali: soltanto così si potrà convincere i drogati a disintossicarsi e a non riprendere la via della droga. Questa soluzione potrebbe essere ottenuta soltanto cambiando regolamenti (la nostra costituzione non ammette, infatti, le pene corporali) e rifacendosi al sistema di tipo cinese, estremorientale o sudamericano».

Questo il clamoroso intervento del dott. Michele Russo, consigliere di corte di appello, procuratore dirigente della procura di Sanremo, alla conferenza-dibattito sulla droga organizzata a Bordighera dal consiglio di istituto della scuola media statale Giovanni Rollini. Hanno preso parte al dibattito anche il prof. Leonida Scrivante, medico legale; don Ernesto Scandrolo, insegnante; il presidente della scuola prof. Franco e il presidente del consiglio di istituto, Domenico Montanaro, cancelliere pretura di Bordighera.

Le proposte del dott. Russo sono state criticate da una parte degli intervenuti (in particolare dai membri del locale centro di informazione e assistenza al drogato), ma anche approvate da un gruppo di genitori e insegnanti.

Una vicenda che diventa sempre più clamorosa

Genova: busterelle per appalti Già firmati 46 ordini di cattura

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — La vicenda delle «busterelle» della società «Imper» di Torino, che avrebbe distribuito doni cospicui e somme di denaro a funzionari di enti pubblici e di aziende private, in cambio di commissioni e di appalti, ha avuto, ieri sera, la svolta vistosa che qualche giorno era attesa: il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Fenizia che dall'ottobre dell'anno scorso conduce le indagini, ha emesso ordini di cattura, buona parte dei quali già effettuati dai carabinieri, che vanno ad aggiungersi ad una trentina di denunce a piede libero.

La società «Imper» di Torino è un grosso nome in Italia nel settore delle vernici impermeabili e della attività di bitumatura. Ha oltre cento dipendenti un fatturato di molti miliardi l'anno: da tempo è fornitrice di grossi complessi industriali pubblici e privati. Il momento dell'inizio dell'indagine, l'impressione fu enorme e con gli ordini d'arresto, la vicenda diventa clamorosa.

Tra gli arresti eseguiti dai militari figurano il titolare della «Imper», ing. Franco Schiavone, di Torino, ma il maggior degli ordini di cattura è stato eseguito a Genova. Sono scattate ieri le manette per il capo ufficio acquisti dell'«Italsider», Aldo Tiberio, e il vice dirigente del medesimo reparto, Michele Ferro, per il capo ufficio affari generali dei «Cantieri riuniti del Tirreno», Francesco Rossi e per il capo ufficio acquisti (sempre dei «Cantieri riuniti del Tirreno») Giorgio Caorsi. Anche savonesi, pensionati della società della «Funivia» della Vetrocoke, Manlio Bagna e Antonio Boetti.

Per tutti gli imputati, i reati sono vari: c'è la truffa, il falso e la corruzione, con l'aggravante della concussione o del peculato per i pubblici dipendenti. Nel lungo elenco degli ordini d'arresto, infatti, figurano dipendenti dell'amministrazione comunale di Genova, dell'Istituto Autonomo Case Popolari, dell'Enel, sempre di Genova.

Secondo quanto è stato ricostruito sino ad ora dal magistrato e dai carabinieri, che hanno compiuto, nei mesi scorsi, decine e decine di sopralluoghi, in tutte le filiali della «Imper», nella centrale e in tutte le aziende coinvolte, sequestrando intere casse di documentazione, la «Imper» in alcuni casi corrompeva direttamente dirigenti e funzionari per ottenere gli appalti. In altri casi, che per il momento non sono stati noti, sembra che gli stessi dipendenti degli enti pubblici o delle imprese avessero preteso il «premio» per concedere le commesse.

Le indagini scattarono in seguito ad una serie di denunce anonime. Il primo ad essere arrestato, alla fine d'ottobre del 1977, fu un dipendente della stessa «Imper», Renato Innocenti Livi che in pratica «vuotò il sacco» con il sostituto procuratore Fenizia.

L'inchiesta, condotta «a tappeto» portò ad accertare che i sistemi di corruzione usati dalla «Imper» erano diffusi oltre che a Genova, anche a Savona, a Palermo, a Roma, a La Spezia. Presso la direzione della società a Torino si trovarono persino i nomi dei funzionari «amici», ai quali veniva inviato denaro oppure regali «preziosi». Sembra che nel giro di nove anni, tra il 1968 e il 1977, la società torinese abbia versato circa un miliardo in «busterelle».

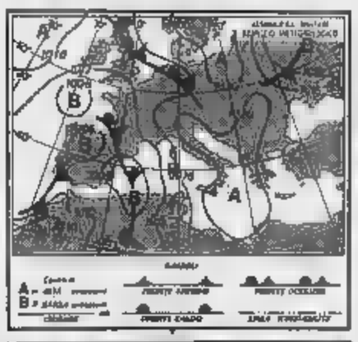
Oltre alle società già citate (e la «Marconi Italiana», la Mezzi meccanici di La Spezia, la Ferrero di Alba e l'Istituto autonomo case popolari e l'Enel di Torino), sembra che altre possano essere coinvolte nell'indagine giudiziaria: il giudice Fenizia, infatti, ieri sera, dopo aver firmato gli ordini d'arresto, ha disposto una indagine suppletiva.

Paolo Lingua

Nuoro: lite tra pastori finisce a coltellate un morto, un ferito

NUORO — Un pastore di Ottana, Luigi Puggioni, 45 anni, è stato ucciso a coltellate dal suo compaesano Costantino Barca, 43 anni, durante un diverbio avvenuto, ieri mattina, alla periferia del paese. Puggioni è stato colpito da alcune coltellate ed è morto quasi subito; Barca, invece, è stato ricoverato nell'ospedale di Nuoro per trauma cranico.

il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse. In serata possibilità di qualche temporale sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni nord orientali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Sulle altre regioni e Sicilia poco nuvoloso. **Temperature:** in aumento. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	10	22
Verona	11	23
Trieste	14	18
Venezia	10	18
Milano	12	21
Genova	13	19
Bologna	11	23
Firenze	11	24
Perugia	10	20
Pescara	9	20
Roma	16	26
Bari	10	20
Napoli	10	27
Potenza	7	21
Reggio C.	17	23
Messina	14	22
Palermo	14	23
Catania	8	25
Cagliari	14	21

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	5	18
Atene	15	27
Belgrado	8	20
Berlino	6	19
Bruxelles	15	22
Copenaghen	8	25
Ginevra	8	18
Lisbona	13	17
Londra	15	18
Madrid	6	14
Mosca	15	18
New York	7	21
Parigi	13	20
Stoccolma	4	15
Tel Aviv	14	25
Vienna	10	12

La casa che cerchi può essere qui.

In vendita

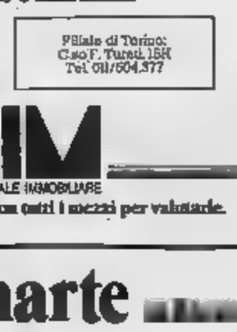
PRENOTATE A CIRIÈ
In stabile signorile, residenziale, appartamenti rifinitissimi prossima consegna di 4-5 vani più servizi, prezzi a partire da L. 23.000.000, possibilità Mutuo e dilazioni.

PRENOTATE A HOLE CANAVESE
Zona residenziale villette unifamiliari con giardino privato finiture signorili prossima consegna prezzi di sicuro interesse.

FRAZIONIAMO VIA GATTINARA 8
appartamenti di 2-3-4 vani con prezzi a partire da sole L. 5.000.000. La stabile è ristrutturato nelle parti comuni.

FRAZIONIAMO VIA RICHELMY 2
In zona appartamenti di cucina, servizi da lire 7.000.000; due camere cucina, servizi da L. 8.400.000. Pagamento anche dilazionato.

RISERVATI
— LIBERO Via Cibrario negozio 50 mq. adatto ufficio L. 37.000.000
Porta Nuova Via S. Gaetani negozio libero con retro 55 mq. L. 29.000.000.
— VIA negozio 45 mq. con retro recente costruzione L. 21.000.000 mutuo. Possibilità dilazioni.



VISITATE IL RESIDENCE «PLANAVAL» (Frabosa)
In nuovo complesso residenziale con sauna, piscina, campi tennis, giochi bocce, bar, bimbi, verde dentro e intorno, a pascoli delle più note stazioni sciistiche della Valsta, vendiamo appartamenti di varie metrature con cucine già arredate e con rifiniture signorili. Prezzi a partire L. 16.000.000, 30% contanti, Mutuo, 40% possibilità dilazioni. Personale sul posto IL SABATO E LA DOMENICA.

RICATO
Vicinanza Autostrade Milano e Ivrea. Zona di notevole espansione commerciale; Prospiciente a C.so G. Cesare. Costruzione su 4 piani in fase di ultimazione, con portale adatto ad industrie medio-leggera. Superficie coperta mq. 12.000. Possibilità di acquisto con combinazioni frazionate.

L'altra Torino è alla Inim.

Direzione Generale - Milano
Filiali in Italia:
Aosta - Roma - Cesena - Milano
Padova - Palermo - Torino

Filiale di Torino:
C.so F. Turati, 15/R
Tel. 011/504.377

INIM
INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

Operazioni immobiliari con tutti i mezzi per valutarle.

Finarte

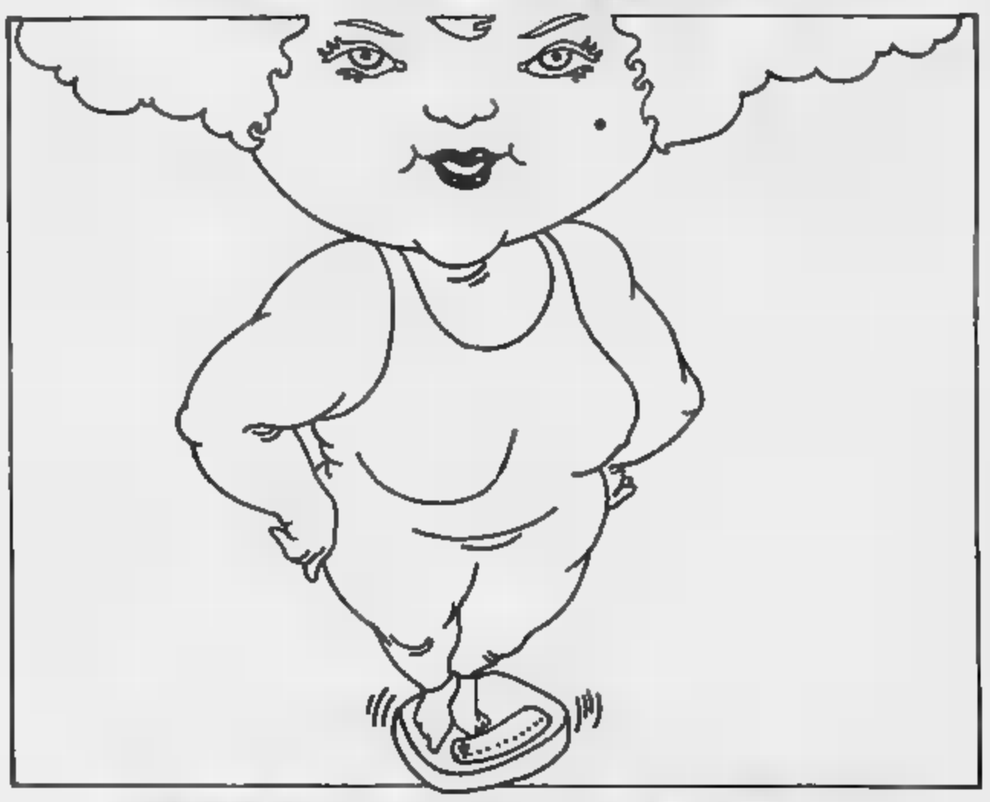
miniature, sculture e dipinti: india, nepal, tibet e gandhara

mobili - dipinti antichi
liberty
- oggetti d'antiquariato

esposizione: dal 5 al 9 maggio. Orario 10,30 12,30 - 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana
mercoledì 10 maggio, ore 17 e ore 21,15
giovedì 11 maggio, ore e ore 21,15

Finarte - -

Vuoi dimagrire?



Oggi vai in edicola

STARBENE, il nuovo mensile della salute, ti regala la tisana depurativa e dimagrante per migliorare la tua linea.
STARBENE è il mensile di salute, alimentazione e difesa del consumatore che ti aiuta a vivere sano e in forma.
Con STARBENE potrai telefonare, tutti i giorni, a un centro diagnostico con 7 medici specialisti per avere, gratis, una risposta a qualsiasi problema di salute.
Nel primo numero, tra l'altro, l'autodiagnosi per sapere come andrà la gravidanza e le nuove cure contro le allergie di primavera.

Starbene
è in edicola a 1.000 lire

i libri

I comunisti, Mosca e gli altri

Pajetta racconta

Giancarlo Pajetta, «La lun[redacted] marcia dell'internazionalismo», Editori Riuniti, pag. 181, lire [redacted]

La lunga marcia dell'interna[redacted] è il titolo di un'intervista che Giancarlo Pajetta ha dato a Ottavio Cecchi, pubblicata nella collezione «Interventi» degli Editori Riuniti. Queste interviste sono un gene[redacted] che ha avuto molta fortuna dopo che Laterza [redacted] ha offerto i primi modelli in una [redacted] collana [redacted] successo che [redacted] ormai [redacted] molti titoli. Motivo della fortuna è che se l'intervistatore conosce il suo mestiere [redacted] solo riesce ad ottenere informazioni interessanti sul tema proposto, [redacted] fornisce anche un ritratto ben evidente del personaggio interpellato: e così è in questo caso. Abbiamo infatti una efficace descrizione della crescita di una nuova coscienza internazionalista fondata sulle peculiarità nazionali, dai tempi del Comintern a quelli dell'eurocomunismo, ma chi si impone protagonista del racconto è Giancarlo Pajetta.

L'uomo Pajetta, [redacted] soltanto il politico, il comunista di professione, tra i più noti esponenti del partito, parlamentare tra i più vivaci, e appunto in grazia della [redacted] vivacità uno dei più amati e più avversati in Italia. E' anzi proprio il suo temperamento che lo ha reso popolare, ed egli [redacted] spesso considerato quasi soltanto un uo[redacted] estroso, e se ne ignorano altre doti di sostanza più profonda, altri meriti di preparazione e di studio, di riflessività e di coerenza. La sua [redacted], mi pare, è [redacted] che talvolta gli fa torto: una battuta estemporanea [redacted] Parlamento, di felice effetto, gli dà più fama che un ragionamento, anche [redacted] in sé apprezzabile.

«Mi sono sempre piaciute le interruzioni», ha confessato a Ottavio Cecchi. Io ne ricordo una che lo fece passare da maleducato, semplicemente, mentre esso esprimeva un giudizio politico pertinente. Era in corso un'elezione [redacted] presidente della Repubblica a Camere riunite, e i democristiani, in difficoltà nel [redacted] il loro candidato uffi[redacted] (che era Giovanni Leone, nel dicembre del 1964) avevano deciso di [redacted] votare più per nessuno. Chiamati per appello nominale rispondevano «astenuto» con intonazioni variabili tra un accento di sfida ed uno di vergogna. Qua[redacted] fu la [redacted] del [redacted] Ludovico Montini, fratello [redacted] Paolo VI, al rituale [redacted] Pajetta lo beccò: «Avrebbe dovuto astenersi suo fratello». I democristiani reagirono [redacted] scandalizzati ululando, ma in realtà l'uscita [redacted] Pajetta era una protesta formale [redacted] le allora indubbie ingerenze vaticane nell'elezione di un presidente della nostra Repubblica.

In qualità di laico intemerato, Pajetta difendeva la dignità dello Stato. Egli ha non soltanto il [redacted] Stato, ma anche quello della nazione (e tutto il suo discorso con Ottavio Cecchi in [redacted] di internazionalismo [redacted] è la prova) e non rifugge dal pronunciare la parola patria con esatta comprensione del [redacted] vero valore. Ma ci è arrivato — racconta parlando di sé — dopo una lunga marcia: «Per me, per tanti anni, [redacted] bandiera tricolore era stata la bandiera di un'altra classe, [redacted] un altro Stato, di un paese che non [redacted] fatto la rivoluzione, che aveva dato una conclusione monarchica e borghese al Risorgimento».

A questi concetti [redacted] educato in famiglia da genitori di tradizione socialista, persuasi che il genere [redacted] sarebbe diventato l'internazionale; anzi per loro già lo era: «Quando ci domandiamo — dice ora Pajetta — quando è stato il momento in cui abbiamo capito che per essere italiani bisognava sentirsi cittadini [redacted] mondo intero, [redacted] diceva la canzone anarchica, ci dobbiamo anche domandare qual è [redacted] il momento in cui abbiamo capito che per [redacted] cittadini del mondo intero bisognava sentirsi [redacted] di più italiani. Forse noi l'abbiamo imparato in carcere, ricercando la nostra storia e interpretandola con la nostra speranza».

E' detto molto bene, come è anche bella un'osservazione a proposito di un momento della Resistenza: «Quando i distaccamenti partigiani prendono i nomi di Garibaldi, di Bixio, di Mameli, questi uomini è come se fossero tirati giù da quei monumenti che imbruttiscono la città di Torino, portati fuori [redacted] libri [redacted] scuola per tornare nuovamente [redacted]». Ma, in questo quadro, come si pongono i rapporti di [redacted] tempo fra i comunisti e l'Internazionale dominata dall'Unione Sovietica?

Pajetta fa un bellissimo racconto del suo primo viaggio a Mosca, dove era andato a rappresentare la Federazione giovanile comunista italiana, naturalmente clandestina. Era [redacted] ragazzo non ancora ventenne, ma [redacted] già fatto due anni di carcere: «Essere giovani ed essere profondamente entusiasti dell'internazionalismo e dell'Unione Sovietica, provare perfino un po' di vanità per l'incarico ricevuto non mi tolse quel tanto di spirito critico che, [redacted] forse qualcuno pensa, [redacted] perso ancora. Quella volta, forse [redacted] poche volte [redacted] vita mia, tacqui».

Vedeva cose che lo stupivano; altre lo imbarazzavano e gli insinuavano dubbi di coscienza, ma Pajetta è troppo onesto per nascondere oggi la sua piena adesione di allora: «Quando [redacted] dice: voi sapevate, perché [redacted] avete parlato... Io ritengo storicamente giustificato il fatto che vi fossero dei limiti a un nostro intervento e che noi sentissimo profondamente il valore e il significato di una disciplina e di una resistenza da opporre agli attacchi a cui venivano fatti [redacted]gno l'Unione Sovietica e gli organismi internazionali, anche se certe cose non ci andavano».

[redacted] già un principio di autocritica, una specialità dei comunisti che è per [redacted] molto onorevole e che peraltro [redacted] una grande risorsa. Pajetta spiega l'approvazione sua e dei suoi compagni di reclusione a Civitavecchia quando si seppe del patto fra Molotov e Ribbentrop dell'agosto 1939: «Non credo che [redacted] debba attribuire solo all'ingenuità mia e nostra di allora e [redacted] nostro stato d'animo di carcerati un po' induriti. Certo ci trovammo in [redacted] situazione particolare, molte cose non potevamo intenderle — e forse [redacted] potevano intenderle nemmeno i compagni che erano fuori. Oggi però, a tanti anni di distanza, [redacted] pare legittimo un interrogativo critico sul signifi[redacted]to, sulla necessità, sui modi che determinarono l'atteggiamento sovietico».

Ci sono momenti del suo discorso nei quali all'autocritica si sostituisce l'autoironia, e sono i più gradevoli [redacted]. Si costituisce il Cominform, Togliatti va a parlarne a Milano dove Pajetta, segretario di quella federazione, esorta i compagni a gridare «Viva l'Internazionale comunista!». Ammette di [redacted] sbagliato: «Capii dalla faccia di Togliatti che egli non condivideva quell'entusiasmo né quell'evviva, che pretendeva di essere profetico e invece era soltanto ingenuo e anacronistico». Muo[redacted] Stalin, e Pajetta lo commemora al congresso nazionale della Fgci: «Ricordo che citai le parole di Engels a proposito [redacted] Goethe: "Così alta [redacted] la quercia che se ne poté misurare l'altezza solo quando fu abbattuta"». Una bella enfasi in quel momento di commozione, ma [redacted] Pajetta si ravvede: «E' [redacted]ro tuttavia che solo quando fu abbattuta potemmo conoscere anche quello che stava [redacted] le radici».

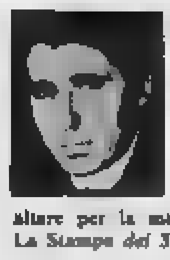
Ancora Goethe, questa volta nella mediazione [redacted] di Engels ma di Carducci, e in ogni modo sempre con riferimento alla fine di Stalin. Sono stati liberati i medici ebrei imputati di un complotto per uccidere [redacted] despota, e avuta la notizia Pajetta [redacted] telefona al fratello Giuliano, «...e in un impulso che quasi mi faceva ritornare ragazzo gli dissi il verso carducciano imparato dalla mamma, "da oggi al mondo comincia una novella istoria"» (*Rime nuove*, XCIII, 14). Era una storia nuova perché per la prima volta accadeva che in Urss [redacted] condannasse un'ingiustizia e la si riparasse pubblicamente.

Come è naturale, non c'era molto da illudersi che questa novella istoria incominciata [redacted] la riabilitazione dei cosiddetti «assassini in camice bianco» avesse tale uno svolgimento rapido e profondo da rimediare a [redacted] le passate deviazioni. Pajetta riconosce il persistere di contraddizioni e ammonisce: «Dovremmo chiedere ai compagni sovietici un'audacia (o anche un'oggettività) che [redacted] non hanno avuto». Non è questa la sede per domandarci [redacted] Pajetta, sul piano della [redacted] oggettività, sia soddisfatto o [redacted]fino in fondo dell'atteggiamento che il poi dell'eurocomunismo adesso adotta nei confronti dell'Unione Sovietica. Mi [redacted] detto una volta rispondendo a una mia domanda che in generale il sentimento dei comunisti italiani verso l'Urss è «di simpatia critica», una definizione che sarebbe più apprezzabile se si potesse precisare quanto c'è di simpatia e quanto di critica.

Tuttavia è [redacted] un'indicazione da prendere [redacted] buona venefe da un [redacted] sincero. L'intervista ad Ottavio Cecchi è un lungo racconto di vita più che un documento od un saggio di dottrina politica. Non è dedica[redacted] a tesi e proposizioni ideologiche e programmatiche, è una memoria di esperienze. Nel farcene parte con la massima possibile onestà Pajetta non rivela certamente segreti retroscena di partito e di Stato, ma rivela se stesso, ed anche in questo modo [redacted] è di aiuto a capire anni di storia.

Vittorio Gorresio

Impronte d'autore



Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri [redacted] nato il loro libro, con quali fatiche o per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Ferdinando Camon, autore di Un altare per la madre *(Garzanti), recensito su* La Stampa *del 31 marzo.*

E' [redacted] detto che il rapporto più importante per un figlio (maschio) è quello col padre, e che il grande evento liberatorio che ogni figlio coltiva è il parricidio. Per me è vero il contrario. La persona più importante, [redacted] confronto, nella mia formazione, è stata mia madre, che pure [redacted] ha rivolto la parola con affettuosità una decina [redacted] volte in [redacted] quarto di secolo. E' stato un rapporto infelice, che si prolunga nel rimorso. Ma questa infelicità di rapporti e questo rimorso stanno diventando un fatto generazionale; l'amore vien detto in cento modi dai padri verso i figli, non vien detto in nessun modo dai figli verso i padri.

Questo «amaro male» [redacted] e mia [redacted]dre ha avuto, credo, molte cause, [redacted] tutte a me [redacted]. C'era qualcosa di smisurato in [redacted]: ed era il suo cattolicesimo. Totale, cupo, dissolvente, condannante, trionfale. La madre [redacted] un «contenitore» (di figli). Vien sognata come casa, come mare, come mondo. Ciò che [redacted] in lui, mi riguardava. Il libro che ho scritto è [redacted] tentativo di scontare nell'unico modo possibile (per uno scrittore) il rimorso. Questo rimorso ha [redacted] che fare col mio essere diverso dalla madre. E quindi, anche col mio essere diverso ideologicamente.

Molto alla lontana, oltre l'orizzonte, la madre che mi dà questo [redacted] è la [redacted]dizione cattolica che [redacted] mi riesce [redacted] far mia, [redacted] conciliarmi. Ma questo doveva restare così lontano da non vedersi. Il pericolo che dovevo evitare [redacted] questo: che qualcuno dicesse: «E' un tributo [redacted] un figlio alla madre, di un figlio comunista alla madre cattolica, di un comunista al cattolicesimo». Perché la prima di queste tre relazioni era così prevalente da dover sembrare l'unica: io volevo [redacted] il tentativo, umanamente impossibile, che padre e figli compiono, con disperata follia, per [redacted] in vita [redacted] madre, impedirle di morire per sempre.

Nessuna madre dovrebbe morire. E' come se morisse il mondo. [redacted] il monumento che viene scavato dalle fondamenta, [redacted]struito in pietra, innalzato fino al tetto, è appunto il corpo [redacted] madre morta e [redacted] immortale.

L'altare che viene inserito dentro [redacted] il simbolo della sua vita, è la sua storia. L'altare [redacted] una funzione salvifica per molte ragioni. Io forse ne conosco due. L'altare è [redacted]. L'altare [redacted] un'opera d'arte, e io volevo descrivere come tale, [redacted] il Cellini ha descritto la fusione del Perseo. Se [redacted] fosse costruito [redacted] un'opera d'arte, l'altare non salverebbe nessuno, neanche chi l'ha costruito. Ma l'altare è un simbolo e un sogno: come tale, è sovradeterminato, e può [redacted] anche delle contraddizioni.

Un'ultima cosa. La stesura che ho dato all'editore (che non è l'ultima: poi ho riscritto il libro un'altra decina [redacted] volte) conteneva una ventina di lapsus, da stamparsi [redacted] tali: cancellati con un trattino orizzontale. Poi ho preferito toglierli tutti [redacted] timore di avere sbagliato. Erano importanti.

Ferdinando Camon

Verità, dolore della poesia

Franco Fortini, «Una volta per sempre», ed. Einaudi, pag. 304, lire [redacted]
Alberto Di Raco, «Metameri», ed. Mondadori, pag. 118, lire 4000.
Giovanni Raboni, «Il più freddo [redacted] grazia (dicembre 1976-giugno 1977)», ed. San Marco dei Giustiniani, pag. 51, lire 2500.

Per il confronto o, più spesso, lo scontro che, dissoltasi ormai ogni illusione lirica o consolatoria, la poesia di questi anni insistentemente propone con il disagio di una situazione di perpetua speranza che non [redacted] attua e di prolungato errore e orrore che divengano abitudine, la strada che ha scelto Fortini, [redacted] dimostra la raccolta completa dei suoi versi dal 1938 al 1973 appena pubblicata [redacted] il titolo Una volta per sempre *dall'editore Einaudi, è quella della continua accettazione delle occasioni della storia comune come della vita, ma per sollecitarle a fondo, [redacted] un inesausto fervore profetico, che si esprime nel doppio registro della scavo sugli eventi pubblici e privati per rivelarne il significato autentico.*

«Esiste, nella poesia, una possibilità / che, se una volta ha ferito / chi la scrive o la legge, non darà / più requie», scrive *Fortini in un'Arte poetica del 1957; ed è una splendida definizione del suo programma [redacted] poesia. Ma non è [redacted] limitare il discorso poetico [redacted] Fortini a voce [redacted] una «coscienza inquieta», quasi, in questo modo, indicandolo come un [redacted] isolato e un poco imbarazzante e fastidioso di eterno scontento delle cose come stanno come delle parole d'ordine.*

La ferita della poesia di Fortini è quella che è determinata dall'ansia di raggiungere [redacted] essa la verità della storia e della vita, anche a un enorme prezzo di dolore e di solitudine, sia perché la verità (e non la realtà, che è così facilmente mistificabile) del nostro tempo è presso che sempre quella [redacted] tragedie più o [redacted] immani e vergognose di guerre, [redacted] oppressioni, di violenze, di fughe, di terrori, [redacted] tradimenti, [redacted] perché il suo filo di spada passa attraverso le tattiche dei gruppi, dei partiti, dei singoli, e [redacted] incide e colpisce a fondo l'ipocrisia e la menzogna.

Poeta «profetico» Fortini [redacted] appunto di [redacted] accanimento [redacted] nell'offrire, attraverso la poesia, le rivelazioni necessarie per capire il mondo e [redacted] che lo regola; ma, contemporaneamente, è descritta in questa poesia [redacted] che la difficile sorte dell'intellettuale che affronta ogni giorno lo scontro con [redacted] storia contraddittoria dei nostri anni e con la fatica e la pena della vita senza potersi mai confortare e riposare in nessuno spazio tranquillo e ben difeso di organizzazioni e fedi. Il tono della poesia di Fortini è, in fondo, quello ugualmente lontano dal sublime e dal realistico, e piuttosto rivolto verso l'allegorico della scrittura biblica e cristiana.

Verso il sublime, sulla traccia segnata dalla memoria della poesia di Eliot, invece è rivolto il discorso di Alberto Di Raco che lavora a Torino, nell'industria, e [redacted] rappresenta nei Metameri, pubblicati nello «Specchio» mondadoriano, soprattutto [redacted] mondo e [redacted] in una grande città industriale. C'è nella poesia di [redacted] Raco [redacted] violenza visionaria che tende a trasformare i paesaggi e le situazioni e le figure del mondo cittadino nella rappresentazione di un inferno di costrizioni, [redacted] abitudini, di gesti obbligati e ripetuti, al fondo dei quali è [redacted] conclusione atrocemente meccanica e impersonale della morte.

Le [redacted] del libro [redacted] intitolano, ad esempio, significativamente «Il lavoro», «La città», «La morte»: folle urbane e macchine si muovono in una prospettiva di apocalissi, dalla quale non c'è salvezza possibile [redacted] denuncia è quella di un orrore che si può spiegare in termini storici, [redacted] che non si può vincere. Quello che ne esce fuori è, per il singolo, lo scatto improvviso del dolore, dell'angoscia, della malattia, della morte: tanto più atroce quanto più la vita industriale [redacted] e cittadina ne espelle da sé le immagini, le respinge, così come respinge e rende impossibile ogni rifugio nel privato negli «affetti», all'improponibilità dei quali è dedicata appunto un'altra sezione del libro.

Se [redacted] Raco tende al [redacted] metto visionario, lucidamente inteso alla rappresentazione del mondo cittadino come inferno dei vivi, le brevi poesie che Raboni pubblica presso le Edizioni San Marco dei Giustiniani di Genova [redacted] sotto il segno opposto dell'attenuazione proprio nell'affrontare [redacted] manifestazioni della confusione dei tempi e della vita ma nei minimi particolari delle stagioni e delle esistenze più umili (piante, animali), sullo sfondo, però, appena accennato ma ben presente, di un'Europa troppo uguale dovunque nell'errore e nella deformità. Dal contrasto fra il tono volutamente e calcolatamente dimesso e la grandiosità del messaggio nasce il carattere inquietante e doloroso di questa poesia, che [redacted] propo[redacted] come la testimonianza di [redacted] tempo fra i peggiori della storia del mondo: notizie, appunto [redacted] «più freddo [redacted] grazia», come dice il titolo.

G. Bàrberi Squarotti

Il romanzo apocalittico di Porta

Oggi finisce il mondo

Antonio Porta, «Il [redacted] del magazzino», ed. Mondadori, pag. 152, lire 4500.

Antonio Porta, il poeta dei Novissimi che ha saputo conservare e maturare negli anni la sua originale e rilevante fisionomia, [redacted] anche al secondo [redacted] la [redacted] prima prova narrativa, Partita, *risale al 1967 e potremo leggerla presto nei tascabili Garzanti.* Questo Re del magazzino *si inserisce nel recente filone catastrofico e apocalittico del romanzo italiano, rimanda in qualche modo a* Dissipatio humani generis *di Morselli ed a* Corporale *di Volponi: ma, limitandoci [redacted] suoi tratti più appariscenti, si distacca dal solipsismo metafisico [redacted] primo, mentre impone un effettivo capovolgimento dei tempi contro la realtà soltanto immaginata o attesa del secondo romanzo.*

Si finge, nel libro di Porta, che un [redacted] venga trovato morto tra le rovine [redacted] un magazzino, accanto [redacted] fogli in cui ha raccontato i suoi ultimi trentadue giorni di vita; e, ad essi intrecciate, trentuno poesie, come altrettante lettere mai spedite, che sono un resoconto e [redacted] interpretazio[redacted] degli avvenimenti dell'an[redacted] prima, il 1976. La catastrofe è esplosa dunque dal grembo della quotidianità ed è proprio da questa raccorcia mento dei tempi. [redacted] questo duro impatto della cronaca con l'evo venturo che il romanzo trae [redacted] sua maggiore suggestione. [redacted] disastro, di natura ecologica ed economica, ha precipitato il mondo in [redacted] nuova preistoria. Gruppi sparuti di uomini cercano di riscoprire l'uso antico delle mani e di co[redacted] frutti della terra stremata, abbandonano le sedi stabili e tornano al vagabondaggio. Molti si uccidono, precipitandosi per disperazione nei falò accesi con i beni rimasti.

Il protagonista si è fatto raccoglitore, [redacted] viveri e di ricordi, ordinando [redacted] magazzi[redacted] della memoria i segnali della fine ma ancor prima, quelli della crepa, dell'interruzione. Difendendosi [redacted] trucchi [redacted] memoria involontaria: come l'aereo che, a sera, torna a ripare il cielo [redacted] la sua striscia, sua fantasma che ho proiettato secondo un orario e una rotta registrati nella memoria chissà quando (magari leggendo le Cronache marziane *di Ray Bradbury, incantandosi davanti ai vascelli che travolano sui crateri).*

Naturalmente, proprio per [redacted] il concretismo e cronistico 1976 delle poesie prelude ai giorni della catastrofe, gli scambi tra l'una e l'altra sezione sono innumerevoli e plausibili: lungo la linea [redacted] scollamento sociale che è la risposta tutto sommato passiva, di rifiuto e di inappartenenza, alle rapine del potere. Questo, dopo una fase di confusione e [redacted] violenza indiscriminata: «Nella Nazione percorsa da cortei funebri tutti si armano, [redacted] si difendono sparando. Chi [redacted] spara [redacted] continua invece a parlare [redacted] da accompagnatore alle esequie». Gli ultimi cortei [redacted]polari, gli happening giovanili, l'esperienza delle comuni, le invocazioni al libero aborto, il rifugio nell'irrazionale e nel cupio dissolvi, religioso o profano.

[redacted] continuità e compenetrazione dei due registri [redacted] anche stilistiche. La prosa di Porta si potrebbe definire lirica, se l'attributo non ripugnasse così visibilmente alla sua poesia. [redacted] analoghi sono i ruvidi scorci, le contrazioni, l'economia dei mezzi, il pudore antielegiaco. Brecht, che [redacted] personalmente nella prima poesia, è il radicale, didascalico ispiratore («non sono un poeta-ciclolo come Beckett - non interrogo i cieli [redacted] cartapesta del teatro»). [redacted] dentro ci sono i bambini africani travolti [redacted] razzie dei coloni bianchi, i lager di Pinochet, l'ecatombe di Tall El Zaatar, ma anche [redacted] scritte antiebraiche che tornano a imbrattare i muri, [redacted] dare repressioni antioperaie in Polonia. Episodi tutti (ed altri che potremmo aggiungere, [redacted]condo la nostra personale partecipazione e faziosità) che si saldano variamente a una lunga catena di orrori: «Boves paese dal nome buffo direbbe Gozzano - Peiper nome [redacted] un soldatino di cioccolata...». La morte di Mao Tse-tung è un segnale di sconforto, di irrimediabile perdita; la lettura di Holderlin [redacted] con gelose, quasi inconfessate speranze le martellanti e «roche» esemplificazioni attinte alla storia: «Lì dove un ardito s'inerpica - sono gli dèi - dove le screpolature della terra accolgono semi - lì sono [redacted] dèi...».

Del resto, anche per il protagonista del romanzo di Porta la grande mutazione che [redacted] annuncia è di tipo biologico, risplende negli occhi del «ragazzo-lupo» che s'aggira intorno a lui, per chiedergli cibo o rubarglielo, che assiste alla sua morte in una «luce di crudeltà e [redacted] possesso». Dubbia e ambigua parabola: di [redacted] rinnovamento che può attraversare le spoglie dell'uomo vecchio, o che è semplicemente un passare la mano, con trepida disperazione, a quelli che verranno.

Lorenzo Mondo

Premio Cave

Il Comune e la Pro Loco di Cave (viale Pio XII n. 55, 00033 Cave, Roma) bandiscono un premio di poesia di L. 500.000 dedicato [redacted] poeti italiani [redacted] abbiano superato il 35° anno di età alla scadenza del concorso, 31 maggio 1978. I libri partecipanti devono [redacted]re editi [redacted] il maggio 1976. Giuria: Pietro Cimatti, Vitaldo Conte, Mario Lunetta, Dacia Maraini, Lamberto Pignotti, Vito Riviello, Maria Luisa Spaziani.

C'è anche [redacted] sezione inediti (massimo 500 versi) che prevede la pubblicazione del manoscritto a cura del Premio. Per le modalità della partecipazione e per la giuria degli inediti, si prega [redacted] richiedere il bando completo

Il re vide dal trono la strage di Salamina

Erodoto: «La battaglia di Salamina. Libro VIII delle Storie», testo critico, trad. e note a cura [redacted] A. Masaracchia; Fondazione L. Valla, ed. Mondadori, pag. 225, lire [redacted].

All'alba del 23 settembre del [redacted] avanti Cristo, dopo una notte insonne, Temistocle adunò la flotta greca e parlò ai soldati prima dell'imbarco. Mise a confronto, davanti al pericolo mortale, ciò che [redacted] buono e di cattivo ha [redacted] condizione umana, e li esortò a scegliere il buono. Poi partirono, [redacted] canto del peana e [redacted] suono di una cornetta.

Erano, dice Erodoto, trecentottanta navi, che vogavano nel braccio di mare fra l'isoletta di Salamina e l'Attica, in direzione del continente, gli Ateniesi sulla sinistra, gli Spartani sulla destra. Quando, invertendo la rotta, doppiarono il Capo Berbera, si trovarono di fronte la flotta imperiale, composta [redacted] un numero pressoché simile di navi d'ogni nazione. Fronteggiavano gli Ateniesi i Fenici, gli Spartani gli Ioni.

L'ordine con [redacted] la flotta greca era perfetto. I barbari non resistettero a quella vista e si lanciarono tutti in avanti come forsennati, formando un cuneo che avrebbe dovuto spezzare il centro degli avversari. La linea greca indietreggiò di molto, poi ripartì all'assalto delle ali. Quando avvertì il pericolo di rimanere chiuso nella sacca, il nemico si volse [redacted] fuga disordinata, andando a [redacted] contro i suoi stessi compagni, che [redacted] dietro ancora spingevano in avanti.

Allora, dopo la rotta persiana, riapparvero i Corinzi, che al principio dello scontro avevano preferito fuggire verso casa. Tra gli scampati dall'altra parte, una donna, la regina Artemisia. Per [redacted] resto, i Persiani, inesperti di nuoto, annegarono in [redacted] numero, mentre approdavano all'isoletta [redacted] Psittalea, vennero trucidati fino al sopraggiungere della notte dalle truppe di terra comandate dal grande Aristide figlio di Lisimaco. Coi relitti delle loro navi, le donne della costa arrostirono per molto tempo i cibi, secondo un'antica predizione dell'oracolo.

Da un trono, che aveva fatto istallare sopra una collina in vista del mare, il re Serse aveva assistito a tutte le fasi della battaglia, che i suoi segretari annotavano diligentemente. Quando si fu persuaso che la battaglia era perduta e gli era sfuggita la speranza di soggiogare quel pugno di ostinati, decise la ritirata generale, che ebbe inizio la notte stessa dal porto ateniese [redacted] Falero.

Questo è il nudo racconto che Erodoto fa nel libro VIII delle sue Storie d'una delle più famose e decisive battaglie di tutti i tempi. Racconto frazionato, divagante al suo solito, interrotto da motti celebri e da responsi oracolari, ma nella sostanza rigido e netto, pietosamente e fieramente asciutto: senza i fiocchetti che gli misero poi addosso i compilatori pettegoli o i moralisti monumentali, unicamente comparabile ai versi di Eschilo e ai marmi di Egina. Ce lo restituisce, [redacted] sana lettura e [redacted] testimonianza storica, l'edizione di Agostino Masaracchia nella collana della Fondazione Valla.

Carlo Carena

Chi controlla le banche?

Francesco Capriglione, «Intervento pubblico e ordinamento del credito», [redacted] Giuffrè, pag. 255, lire 7000.

Avvocato superiore della Banca d'Italia, l'autore con un'analisi rigorosa esamina le interconnessioni oggi esistenti tra economia e diritto nella regolazione dell'attività bancaria. [redacted] banca, nella dimensione sempre più ampia assunta in Italia rispetto alla struttura economica reale, [redacted] finita per divenire il fulcro [redacted] scelte economiche generali in quanto il sistema [redacted]so [redacted] erogazione [redacted] credito finisce con lo svuotare di [redacted] tenuto ogni forma di programmazione che [redacted] passi per le aziende di credito. In altri termini, la banca ha assunto [redacted] ruolo sostanzialmente gestoria di finalità di politica economica.

In questo contesto, [redacted] pone il problema di verificare l'adeguatezza della legislazione esistente e dei poteri [redacted] indirizzo e [redacted] controllo del [redacted]mento e delle autorità politiche cui spettano poteri di intervento sul settore [redacted] credito. Concomitante e questo accertamento della distribuzione dei poteri e delle relative [redacted] responsabilità, una particolare attenzione dovrà essere dedicata al tema delle competenze della Banca d'Italia in quanto è ad essa che spetta in ogni caso l'adozione dei modi e dei mezzi di regolazione dei flussi monetari.

Questo volume ha così il pregio di aprire un dibattito pubblico sui mutamenti, sovente nascosti, verificatisi nelle strutture finanziarie del nostro sistema economico. [redacted] alla mente le vicende dolorose del 1978, [redacted] polemiche che a queste hanno fatto [redacted] contorno [redacted] il Tesoro e la Banca centrale sul controllo della liquidità, le operazioni, alcune certamente discutibili, di salvataggio [redacted] grandi imprese da parte [redacted] sistema bancario. L'autore non suggerisce conclusioni. Ricorda, però, l'ammonimento [redacted] Luigi Einaudi che «tutto sarà dato, senza limitazioni aprioristiche per la ricostruzione dell'economia nazionale, nulla per l'elemosina corruttrice».

Natale Gilio

Swift malvagio per educazione

Particolare da un'incisione di Rowlandson

Jonathan Swift: «Lo spogliatoio della signora», ed. Einaudi, pag. 117, lire 3000.
Jonathan Swift: «Istruzioni alla servitù», ed. Adelphi, pag. 106, lire 2500.

Fuggi, o lettore. A meno che tu non possieda per virtù celesti un eccezionale spirito capace di accogliere il dileggio e [redacted] moralità (vera e millantata) di quel genio che fu Swift. Questi due libriccini non si addicono ad anime candide, ad anime demagogiche, oggi così numerose, e neppure a chi sfoglia le pagine con pigrizia erudita. Questi due libriccini contengono forse troppo fosforo e [redacted] sublime malvagità per essere affidati agli ignari.

Lo spogliatoio della signora e le altre poesie swiftiane, le *Istruzioni per la servitù* ci arrivano da una bottiglia [redacted] fuligo settecentesco, un [redacted] che sapeva sfregiare qualsiasi muraglia d'ipocrisia con il semplice respiro. Dentro ogni verso e dentro a ogni consiglio: fosforo di dileggio, pimenti di cattiveria, una ritrattistica feroce, un avvicinarsi all'uomo con alto senso di orrore.

Lo spogliatoio presenta vestizioni e spoliazioni di dame immonde, cariche di rughe, orrori, malanni, peste e trucchi. Le *Istruzioni* insegnano ai servi [redacted] derubare meglio, impuniti, a danno del padrone e della sua borsa, delle sue ricchezze (forse losche). I due libriccini costituiscono una minuscola [redacted]clopedia del Male, dell'Orrido, della Sensazione che predilige il putrescente, il reato, lo scandalo, l'offesa, la disgregazione carnale e sociale.

Mi domando: chi può leggerli, oggi? Solamente i [redacted]. I peccatori del nostro tempo [redacted] tanto tetri quanto monotoni. Non riuscirebbero [redacted] a «produrre» uno Swift, il «reverendo dottor Jonathan», principe di libelli e capostipite di una launa letterata [redacted] ha avuto scarsissimi germogli nei suoi rami genealogici.

Attilio Brilli e Ludovico Terzi introducono, traducono, commentano i due libri. Il primo, swiftiano anche troppo dotto (dico «troppo» e chino il capo, già contrito: [redacted] alle poesie abbraccia più di Freud che [redacted] di anima creativa, più di indagine coprolalistica che [redacted] slancio poetico) ed il secondo (asciutto, essenziale, mai didascalico) fanno da volonterosi Virgili in queste peregrinazioni tra testi che malgrado la fama scandalosa furono sempre poco letti.

Una donna [redacted] spoglia, si rivela per quel che è: un mucchio di rovine puzzolenti e di tare vergognose. Il contrario della madonna troppo angelicata nei secoli. Passiamo da un libro all'altro, [redacted] voglia di [redacted] brutture e smania d'agio: ecco [redacted] debbono operare i servi, [redacted] femmine facendosi [redacted] incinte, i maggiordomi rubando sugli arrosti, facendo puzzare il vino da imbottigliare, correndo nottetempo per la casa signorile e seminandovi zizzania, trappole a scopo di lucro, ferocia caratteriale.

Due testimonianze storiche d'una malvagità che non riuscì [redacted] a predominare, [redacted] camuffandosi e scendendo a compromessi. Swift sa [redacted] e fin dove risultar crudele. Swift sa perché e quando usare [redacted] frusta. I suoi intendimenti risultano moraleggianti, parola che ci fa ridere, perché [redacted] scopi swiftiani sono invece infernali. Lui è il Virgilio che ci guida a visitare i nostri abissi privi di grandezza, il suo bieco sorriso ci [redacted] che, finiti gli inganni, viviamo solo di disastri.

Certo, il mondo di Swift [redacted] pieno di crinoline, pizzi, broccati, camiciole [redacted] i suoi abitanti sono lacchè, guardaportoni, cocchieri, mozzi, [redacted]chi, fantesche, tavernieri. Ma ci basta mettere a fuoco la nostra attuale ottica — così miope — [redacted] ritrovare eterna sporcizia invincibile, eterna truffaldineria impiegatizia. Il contropelo di Swift [redacted] rasoio perenne, che sa lasciar tracce e scortica. I sopraccigli di pelle di topo, le pallottole per rassodare [redacted] guance dall'interno, i modi tristanzuoli per sedurre oppure per imbrogliare sono soltanto gli specchietti d'epoca di una incessante commedia sociale. Oggi puoi mettere i «jeans» oppure provare la «disaffezione» del lunedì postfestivo: Swift, in fin dei conti, la natura umana, il suo puzzo, [redacted] franc interiori, i suoi imbrogli patetici li conosceva. Sentircelo dire da duecento e più anni finisce ancor più per umiliarci? Ma no. Ridere bisogna: lo vuole l'Autore

Giovanni Arpino

Artista e delinquente

«Trevanian»: «Il castigo del cavallo di bronzo», ed. Garzanti, pag. 290, L. 2500; «The Man», Jove Books, pag. 332, dollari 2.25.

Quando Holmes passò l'Atlantico e cambiò secolo ebbe un nuovo nome: Philo Vance, gentiluomo degli estremi Anni Venti, collezionista di ceramiche rare e ancor più rari delitti. [redacted] calarono tempi meno raffinati e il filone del detective-gentleman andava sopra e sotto l'acqua: c'erano è [redacted] orchidee e cucina di Wolfe o il giovane Queen; ma di solito appena un americano sceglieva bene una cravatta lo pestavano subito tanto che non valeva la pena. Poi, successe che le acrobazie di James Bond tornavano a scandirsi tra cene, guardaroba e indirizzi tutti «giusti», e con impeccabili abitudini sociali. La [redacted] d'oro riapparve: America meccanica e vecchia Inghilterra tattile riprovavano a mescolarsi.

Così è che il signor «Trevanian» (nome d'arte per un ignoto), quando nel '75 scrisse *Il castigo dell'Eiger* mise assieme un killer-critico d'arte-collezionista. [redacted] quadri impressionisti rubati, ma che fa? [redacted] mise a insegnare a New York, lo alloggiò [redacted] una ex chiesa neogotica con cripta e giardino, [redacted] fece bello ed esperto [redacted] tutto: alpinismo, delitto, whisky, vizio, film e malavita.

Lo battezzò Gionata e stavolta lo ha mandato in Inghilterra dove (per meglio far vendere le [redacted] avventure) un usato pederasta viene impalato in cima a un campanile, un sadico narcisista amministra un bordello molto particolare, una venere tascabile vive nuda nei night diretto da un lottatore haitiano laureato, una giovane guerrigliera irlandese viene plagi[redacted] da un poliziotto che ama travestirsi da prete e poi stuprata da un tizio che ha delle cosine mostruose, una vecchia prostituta alcolizzata e un falsario di celebri quadri armeggiano assieme nella sporcizia. Un Mari[redacted] Marini, «Cavallo e cavaliere», è al centro di tutto.

L'indagine [redacted] intellettuale e raffinata? No. Siamo, si è detto, in zona post-Bond e Philo Vance ha studiato karatè. Ma ci si diverte. Com'è, piuttosto, che l'autore è stranamente antinglese malgrado le sue raffinatezze romantico-decadenti? Sembra mezzo americano e mezzo no. Mezzo europeo e mezzo [redacted] Chi è insomma «Trevanian»? La chiave è in un terzo libro non ancora tradotto, *The Man*, storia simenoniana riadattata oltreatlantico di un vecchio poliziotto di quartiere in una Montreal molto amata e molto dettagliata: burbero benefico, solitario e sentimentale. «Trevanian» è dunque [redacted] franco-canadese. Americano in un modo, N[redacted] in un altro.

Claudio Savonuzzi

Il "boia" di Boves

(g. m.) *«Aspetti della Resistenza in Piemonte»*, quella raccolta di [redacted] e di documenti che nel 1950 inaugurò a Torino la collana delle pubblicazioni dell'Istituto storico della Resistenza e che andò esaurita tanto da diventare introvabile, ricompare oggi in una nuova e accresciuta edizione, dotata [redacted] una severa e bella veste grafica.

Nei ventotto anni che [redacted] trascorsi, l'Istituto [redacted] via Fabro ha curato l'uscita di parecchie e notevoli opere (dal *Viva l'Italia libera!* di Giampaolo Pansa a *La Resistenza nel Biellese* di Anello Poma e Gianni Perona); tuttavia gli *Aspetti* rimaneva un libro per tanti versi fondamentale, sia per le due preziose introduzioni — l'una di Antonicelli, l'altra di Salvemini —, sia per il contenuto di altissimo interesse storico: [redacted] pensi solo al diario [redacted] Paolo Greco, alle memorie e testimonianze sui fatti di Boves, allo studio di Vaccarino sugli scio[redacted]eri del marzo '43 oppure ai saggi sul clero e le popolazioni alpine nella guerra di liberazione.

Questa nuova edizione (*Aspetti della Resistenza in Piemonte*, Book's Store, Torino, pag. 480, [redacted] lire) [redacted] arricchita da rilevanti contributi come il testo integrale degli atti del Comitato regionale di Liberazione, analizzato [redacted] un ampio saggio di Nappi Modona, e la relazione di Faustino Dalmazzo sul procedimento penale per il «boia di Boves», Peiper, davanti alla magistratura tedesca. Un libro, e una novità indispensabile.

I tesori di Genova

La vicenda della pubblica protezione dei beni culturali nel territorio ligure, pur eccezionalmente ricco di storia mediterranea e italica, a partire dal paleolitico dei «Balzi Rossi» di Ventimiglia e da quel Liguri che, secondo Eratostene, costituivano, con gli Etiopici d'Africa e gli Sciti d'Asia, uno dei tre ceppi originari dell'umanità, è stata, fino a pochissimo tempo fa, una storia di Cenerentola.

A parte l'egemonia politico-culturale di Genova (sancita dalla definitiva vittoria nel 1525 sull'ultima grande rivale, Savona), che confinò nella dimenticanza terre ricche di autonoma storia e arte romana e medioevale, i nobili mercanti genovesi del XVI e XVII secolo fecero certo della loro città uno dei crocicchi culturali fondamentali dell'Europa manieristica e barocca, ma con un'impronta «privatistica» — Via Nuova, Via Balbi come «status symbol» di un potere di «cento famiglie», esibito ma non offerto al pubblico decoro —, ben diversa dalla pubblica civiltà artistica della parallela oligarchia veneziana.

Fu un'impronta durevolissima: i Savoia, acquisite Genova e la Liguria grazie alla Restaurazione, se vollero quel Palazzo Reale che oggi ospita la mostra «*Restauri in Liguria*» (e in alcuni ambienti sono un interessante documento, da rivisitare, del «gusto» di Carlo Alberto) dovettero comprarselo dai Balbi-Durazzo; e, per venire a tempi recenti, la ricca collezione di pitture del '600 e '700 genovese dell'ultimo erede di quei nobili-mercanti, Angelo Costa, poté essere ufficialmente «visionata» dai locali Soprintendenti ai Beni Storici e Artistici, ad esempio, ma «in privato».

L'indifferenza dello Stato, il Regno Sardo prima, quello unitario poi, fu anche superiore alla media generale, rispetto ad altre aree: lo confermano, nella loro eccezionalità, episodi isolati (gli scavi di Promis a Luni per conto di Carlo Alberto; l'interesse di D'Andrade, quale Conservatore dei Monumenti in Piemonte e Liguria, nel tardo '800, per monumenti genovesi, documentato in mostra da disegni dell'Ospitale della Commenda di S. Giovanni di Prè, il complesso gerosolimitano del XII secolo di notevolissimo interesse storico e architettonico, in restauro dal 1962). Fino al 1939, la Liguria non fu sede di Sovrintendenze, salvo un ufficio distaccato di quella ai Monumenti piemontese: le arce archeologiche erano addirittura suddivise fra la Soprintendenza piemontese e quella toscana dell'«Etruria Settentrionale».

Una tale situazione, accompagnata dalla mancanza di un istituto universitario specifico (vitale solo in questo dopoguerra, prima G. Nicco Fasola, oggi con C. Maltese) non poteva non influire in questo secolo sullo stato degli studi sull'area culturale.

Buoni contributi locali (O. Grosso, M. Bonzi, A. Podestà per la pittura; soprattutto M. Labò per la grande edilizia dei palazzi), preziose indicazioni di Longhi e di G. Delogu sul '600 e '700 pittorico non configuravano ancora una diramata e complessiva «storia» del territorio e della cultura. Solo le due rassegne del '600 e '700 nel e nel 1947 — quest'ultima merito di G. Morassi — rivelavano a livello nazionale il patrimonio ligure, sia pure in un momento e in un settore specifico; nel contempo, C. Marcenaro, con le sue grandi doti organizzative (ma anche con l'aiuto scientifico delle Sovrintendenze liguri finalmente istituite) riorganizzava il ricco patrimonio civico di Palazzo Bianco e di Palazzo Rosso.

Infine, solo in questo dopoguerra, lo Stato acquisiva un patrimonio museale di pari livello, la collezione Spinola. In parallelo, gli studi, le ricerche, l'opera di censimento e di salvaguardia si avviavano alla necessaria dimensione ed estensione temporale e spaziale, dagli scavi paleontologici ed archeologici, fra i altri, di L. Bernabò Brea e A. Frova, ai contributi sull'architettura di C. Cecchi ed E. Poleggi, fino agli studi sulla pittura di G.V. Castelnovi, G. Frabetti, E. Gavazza, A. Griseri, F.R. Pesenti, P. Rotondi, P. Torriti, culminanti dal 1970 nei volumi sulla *Pittura a Genova e in Liguria*, nelle edizioni genovesi della Sagep.

Questa situazione di «disgelo» è evidenziata dalla mostra inaugurata il 14 aprile, con rigore disgiunto dal fascino della scoperta, nell'intrecciarsi parietico ed equilibrato di documenti di millenni (sette, partendo dal neolitico inferiore della caverna «Arene Candide» di Finale Ligure); ricca documentazione del loro restauro, talora con macis didascalica dello stesso restauro ancora in corso. Ed è, credo, da ricreare in tale situazione relativamente «pionieristica» di inventariazione e tutela globale sul territorio, rispetto ad altre regioni italiane, l'unitaria collaborazione, per la prima volta in Italia, delle Soprintendenze dei Beni Archeologici, Artistici e Storici, Ambientali e Architettonici, e il contributo della Regione, e persino del Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

Uno «spettacolo» coinvolgente, direi a qualsiasi livello culturale, nel suo continuo rimbalzare di secoli e millenni, di forme e manifestazioni del lavoro intellettuale, manuale, spirituale dell'uomo ligure, o in Liguria approdato, presenti oggettivamente (e sempre svelate e anatomizzate fino allo «status» originario e a ciò che ne è rimasto, attraverso la documentazione di restauro; fino alla bruciatura di Mandela, alla distorsione subita dai metalli, al micropigmento di colore sulla pietra romana) e per minuto rilevamento grafico e fotografico: le grotte liriche, il vasellame, accanto al pateticismo controriformistico del *Cristo e le Pie Donne*, un tardo Cambiaso di Palazzo Spinola; la vitalità ancora «repubblicana» della stupenda bronzea da Luni, di età giulio-claudia, ricostituita da 16 corrosi frammenti, un'opera veramente prodigiosa dell'Istituto Centrale del Restauro, a fianco una *Madonna col Bambino* di Simon Vouet, classico-barocca, che apre in direzione di Poussin, riscoperta nel Ricovero Martinez. Ci si troverà così di fronte anche al complesso della pala col *Martirio di S. Biagio* in S. Maria del Castello, dipinta nel 1501 da Aurelio Lomi per la cappella dei nti di Ragusa, e inglobante nella parte alta un'immagine trecentesca di *Madonna col Bambino* che il restauro ha rivelato essere ridotta al solo busto (mentre la parte inferiore era stata, ridipinta, ma addirittura sostituita nel secolo scorso). A fianco vi è la documentazione grafica e fotografica una fascinosa area superstite di civiltà romana, la serie di cinque ponti, di cui tre tuttora agibili, nella Val Ponci, nell'entroterra fra Spotorno e Finale, lungo la via «Julia Augusta», tracciata da Augusto e ricostruita da Adriano, da Piacenza a Vado Ligure.

Questo continuo rimbalzo di echi di una «globalità» storico-territoriale è ribadito e rivalorato, a quasi equiparato al gioco di «luoghi deputati» di qualche azione drammatica o spettacolare di Luca Ronconi, dal singolare allestimento: labirinto contenitori formali da da imballaggio vari formati, scoperte e altrimpiedi. Di primo acchito, l'impressione è quella un certo snobismo di «arte povera», di un ricordo di noti allestimenti veneti di Carlo Scarpa. La notizia che si tratta invece che, sotto la minaccia «un nuovo conflitto mondiale» nel 1948 il Sovrintendente alle Gallerie aveva fatto predisporre per un eventuale, rapido «sfollamento» delle opere d'arte, ridà all'idea allestitiva dell'arch. Semino logica dimensione, a modo didascalico.

Grandi pause in questo volgente gioco di echi sono documentazioni grafiche e fotografiche dei due cantieri di restauro dell'Ospitale della Commenda e delle facciate e del campanile della Cattedrale di S. (con approfondite e interessanti considerazioni in catalogo, del Pesenti, sul rilievi protogotici del portale centrale, la cui data è anticipata fra fine del XII e l'inizio del XIII cola), e il mirabile trittico dell'*Adorazione dei Magi* di Joos Cleve, per la cappella Raggi in S. Donato.

Marco Rosci

l'arte

Odilon Redon, Tav. XVIII da «Le tentazioni di S. Antonio»

Amore e morte

Non inganni la continuità dei temi: morte, come espressione momenti diversi, ma inscindibili e variamente risolutivi, della vita, hanno 3 millenni di storia spalle, ma oggi, non diciamo i che da sempre gli si accompagnano, ma il carattere stesso del binomio Eros-Thanatos rivela nuovi significati che il mondo dell'arte può anche aiutare a leggere.

Lo si comprende se si tiene conto del valore che l'opera d'arte può come una riflessione sul destino dell'uomo; in rapporto che appare quindi ben connesso con la dinamica dello spirito creativo, da un lato, e dall'altro con le realtà esistenziali di cui si fa interprete. Ma va anche detto che forse mai nel nostro secolo s'era avuta una più lucida esplorazione dell'idea stessa della morte, intesa come termine dialettico d'una coscienza vitale, le cui «pulsioni» potevano anche tendere ad altri approdi, metafisici dunque, lasciando figurativamente alla fragile spoglia umana di piegarsi al suo naturale destino.

Ecco quindi uno studioso qual è Gianfranco Bruno si sia cimentato nel tentativo di rivisitare i moderni fantasmi di Eros e di Thanatos l'allestimento di una bella mostra ordinata a Milano alla Galleria Cocorocchia (via Montenapoleone 18), dove si spazia da una suggestiva litografia dalle Tentazioni di Sant'Antonio di Odilon Redon ad alcune figurazioni recentissime di certi giovani artisti come Renzo Ferrari, Giuliano Collina e Pierluigi Sklra.

Il discorso di Bruno muove, naturalmente, di più lontano. Ricorda infatti il nudo di Courbet «crede moderno della splendido trionfo del mondo rinascimentale», emblema un Eros perenne, «calato nell'affanno della carne». Ma alla maniera di quei secenteschi dipinti a doppia faccia in cui alla fiorente bellezza umana s'accompagnava, sull'altro lato, il memento mori d'un teschio, magari drappeggiato e infiorato, già nell'Ottocento, alle neppur sempre serene visioni di paesaggio si contrappongono le immagini della decomposizione del corpo umano e della morte. Sicché in Goya e nelle Teste di supplizlati di Géricault esse giungono a farsi espressione di un motivo addirittura ossessionante (che ha i suoi diretti riferimenti in ogni altro campo della cultura, oltreché nella scienza contemporanea) con l'emergenza di una sofferta attrattività che spiega anche il fascino di tante di quelle figurazioni.

La mostra offre soprattutto al disegno: scelta non casuale se si pensa a quanto di verità immediata possa annidarsi nella irrefrenata manifestazione grafica di un artista; al punto da rendere semplice foglio carta anche più importante d'un intero quadro lungamente elaborato. Ciò che tuttavia non toglierà importanza all'altra mostra che Bruno avrebbe pure in animo di realizzare; con altri mezzi, naturalmente, e col concorso di enti pubblici.

Più evidente, allora, parrebbe apparire il fatto che in questa sua nuova esposizione Gianfranco Bruno ha continuità In realtà ad approfondire il tema che sotto profili diversi aveva già affrontato in altre rassegne: Genova con «Immagine per la città», a Milano con «La ricerca dell'identità». Protagonista ne è pur sempre quella natura di cui l'uomo è partecipe emblema, sia nel momento della nascita in cui si attua una sorta di restituzione all'inespresso o non identificato, che un tempo poté costituito (o rappresentato) dalla terra o dal sepolcro che vi si costruì col semplice scavo d'una fossa o con l'erigersi di un monumento, mentre da Van Gogh in qua l'immagine figurale può risolversi in un gorgo di vortice che sino all'angoscia si direbbe abbiano prefigurato quel risucchio spaziale in cui forse s'annunciava il destino ultimo d'una progenie umana che ha già saputo misurarsi con lo spazio, sino a calcare il piede sulla Luna.

La mostra di Bruno dipana il sottile suo itinerario attraverso Ensor e Kubin (Visita dalla morte), con alcuni Nudi di Klimt e quelli crudelmente segnati di Egon Schiele, con incalzanti puntesecche di Corinth, e una espressiva tempera Sironi nereggiante d'inchiostro. Si fregia quindi delle tracce grafiche appena rinfrancate da Scipione cui s'impartentano le delicate immagini di donna di Mafai, come una stessa sembra caratterizzare la Scrittura di Klee, la pagina di Wols e, con un crescendo, le opere di Gorky, così organicamente strutturate, a quelle di Michaux che si potrebbe paragonare ad un sismografo psichico.

Il visitatore sarà naturalmente portato a in questa rassegna nomi che non vi compaiono, mentre di altri potrebbe stentare a giustificare la presenza. La mostra, tuttavia, non soltanto risponde alle scelte, magari contingenti, del ordinatore, ma ha evidentemente un carattere emblematico un valore di stimolo nel quale sta il suo maggior pregio.

Alle suggestioni dell'Eros rispondono in ogni caso molto bene le immagini di Varlin, di Fausto Pirandello di Marlotti, ma nella Figura di Balthus come in quelle Cassinelli, e dello stesso Francese, ma soprattutto poi nelle pagine di Janssen, di Lopez Garcia e di Ruggero Savinio, di Petlin e di Lorenzo Tornabuoni, di Repetto, di Della Torre di Cazzaniga s'avverte l'efficacia di quell'ossessione di cui spesso si sostanzia, sino alla esaltazione, la visione ricreativa di Giovanni Testori e dei pittori, antichi e moderni, ch'egli ama.

Ed è il motivo per il quale vi è già chi ha visto, in senso antitetico (rispetto al giusto Testori), l'intera manifestazione che in questi stessi giorni è stata varata sotto il titolo «Cara morte» a Gavirate, presso Varese, con mostra e una serie di seminari curati da Tommaso Trini assistito da un comitato promotore.

Angelo Dragone

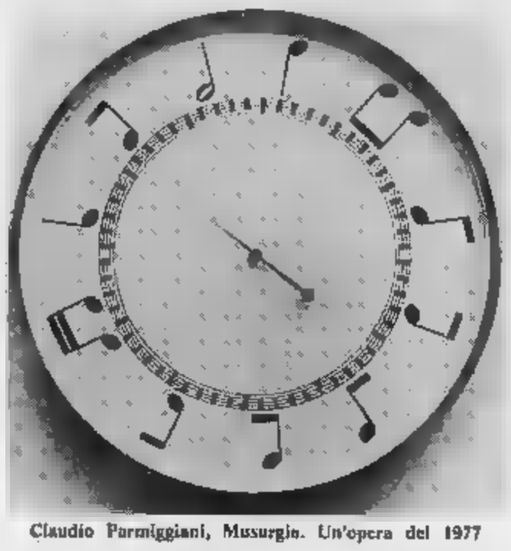
APPUNTAMENTI

Arturo Carmassi. Sculture e tempere datate tra il e il '78, ripropongono la testimonianza di questo artista lucchese pre vivo nella inquieta ricerca ispiratagli dalla «grande lezione del surrealismo» che per lui costituisce sempre, e soprattutto, «una lezione di libertà». (Galleria Michelucci, via Montebello 35, sino 15 maggio).

MILANO

Ernst Neizvestnyi. Esponente della arte sovietica ufficiale». '76 stabilito a Zurigo e ben anche in Italia da quasi un decennio, l'artista (nato a Sverdlovsk 1925) si presenta con tutto gli possibile riunito in esposizione, sicché nella rassegna del «dissenso culturale nel Paesi dell'Est» aperta a Torino in Palazza Reale è ricordato da sole fotografie che confermano il carattere simbolistico ed emblematico della sua scultura. (Galleria Monzoni, via Manzoni 38, sino maggio).

Figure del tempo



Claudio Parmiggiani, Mussurgia. Un'opera del 1977

Sulla parete un frammento di carta geografica, la mappa è una foto di una autostrada olandese: venticinque chilometri di rettilineo. A terra un registratore a emette un «via!», ascolta il rumore di un'auto che parte, poi, per venticinque volte, a distanza regolare l'una dall'altra, la sconfinate dei chilometri. E' un'opera di Dibbets, probabilmente il pezzo più emblematico, se il più significativo, della mostra che la galleria Foscherari (a Bologna, in Goldovich) dedica al tempo nell'arte dei nostri anni.

La rassegna nasce dalla riflessione di Pier Giovanni Castagnoli, che l'ha articolata tre momenti successive, così da circoscrivere tre temi (il tempo operativo, la memoria, le immagini del tempo) e da seguire il filo di almeno una cinquantina esempi. Ed è una mostra doppiamente preziosa, perché il bandolo della matassa che Castagnoli tiene in è dei più intriganti e suggestivi per capire l'arte d'oggi e poi perché il congegno della rassegna consente di riflettere con pacatezza a quanto i pezzi suggeriscono e lasciano leggere.

L'opera di Dibbets, visto che di lì s'è iniziato a discorrere di questa bella rassegna, suggerisce un primo argomento che conviene annotare subito. Se da un lato il tempo che essa impiega, ma, consuma è il tempo reale, fisico, fattuale e solo ripercorrerlo effettivamente ne coglie il senso, è pur vero che in tutta la realtà dell'operazione si usa e si riflette un insieme di materiale, linguaggi, modi d'essere che sono da sempre, e sia pure in varia maniera, del codice espressivo e comunicativo delle arti. Tempo reale codice d'arte, realtà che sembra spalancare nella vita che si consuma a ogni istante ciò che chiamiamo arte, a un'opera che si richiude e si concentra in se stessa, con un'intensità a un'intenzione che con la vita ha rapporti quanto mai indiretti. Altre proposte similari si possono dedurre dai lavori raccolti nella prima delle tre mostre che compongono l'itinerario di queste «figure del tempo»: dai pezzi di Opalka, Perone, Paz, Boetti, Vaccari, Mulas, Dibbets, Iori, Paolini, Huebler Von Vindheim, Micheß, Osti, Baumgarth.

Vediamo altri due esempi. Opalka scrive con estremo rigore bianco su fondo grigio dei numeri progressivi ulteriori di seguito. Intinge il pennello e scandisce i segni fino a esaurimento colore, poi reintinge, riprende a scrivere così via. Il lavoro della pittura consuma in tempo reale i propri materiali, e consuma la stessa relazione che è dell'arte fra concentrazione mentale e azione.

Un giovane, Iori, ha inseguito il corso della Moldava, fiume mitico della cultura centroeuropea e soggetto di un illustre poema sinfonico di Smetana, ne ha registrato suoni e rumori, si è fatto fotografare via via e ha rimontato il tutto in sovrapposizione di musica, e documento, Smetana, sciacqui e rumori e foto. Come a dire che nel tempo natura, geografia e storia rivisitano in un tutto organico con le caratteristiche di un museo, o di un luogo similare, più che di ogni altro tipo di realtà. Con quale conseguenza? Che, se la «lettura» dell'opera la trasferisce dall'interno dell'azione propositiva dell'artista alla percezione che ha lo spettatore, si avrà un rovesciamento del tempo reale.

E' quanto suggerisce la seconda parte della mostra, appena aperta, e dedicata alla memoria, con lavori di Fioroni, Badura, Pozzati, Boltanski, Parmiggiani, Biasi, Pistoletto, Paolini, Zaza, Costa, Bartolini, Borsari. La memoria è figure, oggetti, modi: la manipolazione li offre una immediatezza dinanzi alla quale non si sa se apprezzare di più l'ambiguità o la doppiezza. L'artista manipolatore e spettatore insieme, il tempo è al presente al passato, chi guarda tocca una presenza che la distanza, la improbabilità e il possesso che chi vede dal buco di una serratura del più tradizionale voyeur.

Con uno scarto di incisività e di possesso mi pare troppo equivoco definire solo rimozione o desiderio: più semplicemente è uno scarto consistenza di esperienza che permuta l'uso del materiale e la nozione d'arte in una diversa coscienza (e in un ripiego) compensatrice e risanatrice, o, forse, definitivamente museografica e mortuaria.

Paolo Fossati

Pagina a cura Rosci e Angelo Dragone

Misticismo dei Nazareni

Circa 100 disegni dei Nazareni affini esposti, in questi giorni, galleria «Il Segno» Roma. Sia pure *per exempla* sono quasi dai precursori ai protagonisti, dai seguaci tedeschi ai «puristi» italiani. Proprio a pochi passi dalla chiesa di S. Andrea delle Fratte, che la «Via Crucis» dipinta da questo gruppetto di artisti tedeschi «dalle lunghe chiome» e vicino a quel convento di S. Isidoro dove, nel 1810, diedero vita al movimento.

Per la precisione, l'aggregazione avvenuta 4 anni prima a Vienna, contro l'insegnamento rigidamente neo-classico impartito in quella Accademia di Belle Arti. In un certo senso, la prima «secessione» dell'arte moderna. Una ribellione sotto il segno di quel ritorno ai «primitivi» che, da diverso tempo, aleggiava in Europa. Significativamente si autochiamarono «Confraternita di S. Luca», l'evangelista pittore della Madonna. Una implicita risposta all'interrogativo, pressante dopo la rivoluzione francese e il mito napoleonico, sul ruolo e sui compiti dell'artista.

Vi infatti presente che operarono nel clima della Restaurazione e che scelsero, esplicitamente, per modello le antiche corporazioni di artisti al servizio della Chiesa medievale. Loro viatico fu il libretto del Wackenroder, «*Effusioni di un monaco amante dell'arte*», un mistico che, come ricorda nel «*Gusto dei primitivi*» Venturi, «*non vuol ragionare, vuol amare*». Siamo, si vede, centro di quel nodo problemi, un tempo detto dell'antinomia «classico-romantico», «razionale-irrazionale».

In questo contesto, coi loro propositi di militanza cristiana insieme al forte senso nazionalistico tedesco, i Nazareni occupano una particolare posizione. Più oscura del successo — di lì a pochi anni, tornati in Germania, diventeranno quasi tutti direttori Accademie — questa posizione che suscitò fiere opposizioni. Per ricordarne solo alcune: Stendhal, Ingres, lo stesso Goethe e, infine, Baudelaire che, sferzantemente, definì il «*più puro dei Nazareni, Overbeck, colui che studia la bellezza del passato per meglio insegnar la religione*».

Che non fosse fuori strada lo prova quella «Bibbia per immagini», tratta da un altro Nazareno, Schnorr, divenuta popolarissima e, per parecchie generazioni, introduzione alla storia biblica. Nonché odierne «immaginette sacre» che tuttora riproducono opere di quei pittori.

Un capitolo storia dell'arte dunque significativo e che, curiosamente, Italia (dove peraltro, come si detto ha avuto il suo fulcro e diverse influenze, quali il «Purismo») non trovato ancora una adeguata attenzione. Basti pensare nel catalogo della grande ad essi dedicata l'anno scorso a Francoforte, tra le oltre 200 voci bibliografiche non c'è un solo italiano.

C'è da augurarsi che questa piccola mostra di una galleria privata, pur necessariamente sintetica e lacunosa — tra i precursori manca, per esempio, Carstens, padre spirituale del «paesaggio nazarenco», un aspetto di questi artisti da studiare bene — serva aprone per una loro esauriente mostra. Certamente per misticheggianti esaltazioni. Ma per capirli meglio. Per svelare che non sempre i virtuosi Nazareni andavano a letto presto, scrivevano ai genitori, bensì appartenevano spesso a quella «guardia notturna» che abbandonava per ultima l'osteria il «fumigerato angolo della maldicenza» Caffè Greco.

Per approfondire quanto fossero stilisticamente lontani tra loro, soltanto i capostipiti delle due anime del movimento, Overbeck e Cornelius: proprio nel *sancta sanctorum* del Casino Massimo è sufficiente spostare occhi, nella sala di Dante, dal quattrocentismo umbricizzante di Veit al manierismo michelangiolismo di Koch. Soprattutto per analizzare lucidamente, attraverso documenti di eloquente perspicuità, quel nodo a cui si accennava più sopra. Un nodo, oggi inteso in modo molto schematico, più dialettico, ma forse chiarito del tutto.

Francesco Vincitorio

tutta la Poesia Italiana ne i Grandi Libri

Per la prima volta una collana economica offrirà un panorama della Poesia Italiana attraverso i secoli. Questa scelta amplissima tratta dei poeti minori ed è complementare delle opere dei maggiori che già sono state pubblicate lo saranno tra breve nei Grandi Libri. Ogni volume è accompagnato da una vasta trecen informativa, da indicazioni bibliografiche, profili degli autori e note esegetiche.

Sono usciti:
Duecento - Il Trecento - Il Quattrocento - L'Ottocento

Entro l'anno usciranno:
Il Cinquecento - Il Seicento - Il Settecento

Il Duecento, 416 pag. 3000 lire; il Trecento, 320 pag. 2500 lire; il Quattrocento, 400 pag. 2500 lire; l'Ottocento, 548 pag. 3500 lire

Garzanti

documenti della storia
L. Salvadori

Carlo Cartiglia
Il Partito socialista italiano (1892-1962)

Settant'anni di storia del Partito socialista (e, per riflesso, dell'Italia) ricostruiti attraverso documentazione eccezionale ricca: per la prima volta in Italia lavoro questo tipo abbraccia un periodo così ampio. pp. 440, Lire

LOESCHER

Speciale Libreria MONDADORI

Una "storia" alla Buñuel che val la pena di leggere

Gianna Murri
STORIA A TRE VOCI

Due fratelli e una ragazza nell'atmosfera ambigua di una vecchia villa solitaria. Un inquietante triangolo che assurge a simbolo degli egoismi e delle nevrosi di una società borghese al tramonto. Un romanzo impietoso, senza falsi pudori, carico di suggestioni raffinata ironia.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Sanil Fedele
Fronte Popolare
La sinistra e le elezioni del 18 aprile 1948
L. 5.000
Saggi Bompiani

Collana "Presente Storico"
Massara/Schirinzi/Sioli
STORIA DEL PRIMO MAGGIO
Prefazione di Luciano Lama

La prima storia scritta in Italia delle «manifestazioni di volontà, di coraggio per cambiare la società e il destino degli uomini, che hanno visto unita la gente del lavoro in un grande ideale di riscatto». (Luciano Lama)

Con 8 ill. colori e in b.n.
L. 5.000

LONGANESI & C.

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Speciale Libreria MONDADORI

Chierici
I GUERRIGLIERI DELLA SPERANZA
Arafat racconta

L'IMMAGINE DEL PRESENTE
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La drammatica realtà palestinese nel racconto del capo storico dell'OLP. Un libro fondamentale per capire uno dei problemi più esplosivi del nostro tempo.

Con 14 fotografie di Antonia Mulas

Azienda di primaria importanza internazionale con sede in Torino, ricerca per il proprio ufficio legale un giovane

Laureato in Giurisprudenza

Si richiede:
- Esperienza professionale almeno biennale maturata in uno studio legale.
- Buona conoscenza della lingua inglese.
- Brillante curriculum scolastico.

Inquadramento e livello retributivo saranno determinati sulla base delle effettive capacità. Saranno prese in considerazione solo le domande corredate di dettagliato curriculum.

Indirizzare a: Publikompass - 10100 Torino

DISEGNATORE PROGETTISTA

Un importante complesso industriale torinese, operante nel settore plastico dei componenti per autoveicoli, ci ha incaricati della ricerca di un disegnatore progettista da inserire nell'ufficio tecnico di progettazione. Desideriamo entrare in contatto con candidati in grado di operare con autonomia nella progettazione di macchinari, attrezzature e stampi di varia complessità, relativi alle lavorazioni gomma - plastica, con una concreta esperienza nella progettazione di impianti oleopneumatici. E' richiesto un diploma tecnico superiore, con una documentabile e valida esperienza maturata presso uffici tecnici, una buona conoscenza generale della lavorazione delle materie plastiche, e la capacità di inserirsi armonicamente in un gruppo di progettazione. L'azienda offre ampie possibilità di sviluppo professionale partendo da un inserimento nel 5° o nel 6° livello e un ottimo trattamento economico, che comunque sarà concordato sulla base dell'esperienza e delle capacità del candidato prescelto. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, indicando anche sulla busta il riferimento (prog. 156).

CONSEA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - TELEFONO

Funzionario

35-45 anni con esperienza pluriennale nel settore bancario o finanziario e di provata capacità nel sovraintendere all'operato di unità periferiche

cerca
PRIMARIA AZIENDA.

Assicuransi trattamento adeguato all'**importanza della posizione** offerta la massima riservatezza.

Scrivere: «Publikompass 34D - 20100 MILANO».

Importante azienda commerciale

cerca agente

introdotto settore igienico e riscaldamento per provincia di Torino.

Scrivere «Pubblikompass 365 - 10100 Torino».

Importante azienda metalmeccanica, leader nel suo settore di attività, con una gamma di prodotti di alto contenuto tecnologico nell'ambito dei programmi di sviluppo e di diversificazione produttiva, cerca un

SENIOR PRODUCT MANAGER

al quale affidare, alle dirette dipendenze del Capo Servizio Marketing, il compito di promuovere l'individuazione, lo studio e la definizione di nuovi prodotti da produrre e/o commercializzare.

In particolare, la responsabilità del candidato comporterà anche l'impostazione, il coordinamento ed il controllo del piano di lancio dei nuovi prodotti, comprendendo la gestione dei budget pubblicitario e promozionale.

Il candidato ideale ha una preparazione culturale preferibilmente a livello di laurea ad indirizzo tecnico ed una buona conoscenza di almeno due lingue straniere, fra le quali l'inglese; è in possesso di una moderna formazione maturata nell'ambito dei servizi di marketing e di vendita; ha acquisito una profonda esperienza operando in qualità di Product Manager in aziende marketing oriented.

Non vi sono preclusioni per quanto riguarda l'età ed il livello retributivo a fronte di candidature pienamente qualificate.

Gli interessati sono pregati di fornire dettagliato curriculum e prescrivendo a

«Publikompass 372 - 10100 TORINO».

Una media azienda metalmeccanica ricerca per il proprio servizio commerciale, situato in Torino, un

ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE

La posizione, inserita alle dirette dipendenze del responsabile del servizio, prevede l'elaborazione delle previsioni e dei programmi di vendita, la gestione delle commesse di lavoro e relative consegne, la stesura dei dati concernenti l'andamento delle vendite e rapporti diretti con la clientela. La posizione si addice ad un diplomato di 28-30 anni, dotato di personalità aperta e buone doti di comunicativa, dinamico, disposto ad effettuare saltuari viaggi. Il candidato ideale ha un'esperienza commerciale almeno triennale maturata presso aziende modernamente organizzate, una buona conoscenza della lingua francese scritta e parlata e, titolo preferenziale, anche dell'inglese. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla capacità e all'esperienza del candidato.

Inviare curriculum e recapito telefonico a
«Publikompass 373 - 10100 TORINO».

Azienda italiana di primaria importanza internazionale con sede in Torino ricerca per la propria attività di selezione

Giovani Laureati

sia in discipline umanistiche che tecniche. Per coloro che saranno assunti sono previsti:
- corsi specifici di formazione
- prospettive di sviluppo professionale nei diversi settori della funzione personale a livelli di responsabilità crescenti e coerenti con attitudini ed effettive capacità individuali.

Verranno prese in considerazione solo le domande corredate da dettagliato curriculum (votazione di laurea, esperienze, eventuale conoscenza lingue, ecc.).
L'azienda, che prenderà parte alle selezioni sin dal primo momento, si riserva di contattare solo i candidati ritenuti interessanti.
Si prega di specificare su busta e su lettera il riferimento SIS 1722

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 Torino - Corso Lecce 60

Importante azienda elettromeccanica prima cintura torinese cerca:

a) **GIOVANE**
con pratica disegno meccanico (se di sesso maschile militesolto od esente) da adibire a lavori diversi nell'ufficio tecnico sviluppo prodotti. Preferibile esperienza maturata in officina ed in lavori similari.

b) **ELETTRICISTA**
provetto in grado di svolgere con discreta autonomia la manutenzione dello stabilimento. Si richiede senso di responsabilità, serietà, impegno particolare e pratica di lavori da svolgere anche su scale per interventi su binari e similari.

c) **CUOCA**
pensionati P. S. o carabinieri per custodia passiva stabilimento con alloggio.

Manoscritvere citando riferimento a - b - c su lettera a busta a: «Publikompass 8278 - 10100 Torino».

Per propria circolo dopolavoristico azienda cittadina

COPPIA REFERENZIATA

libera disponibile per i sottoelencati impieghi:
— custodia
— lavori pulizia interni ed esterni
— manutenzione prati e siepi
— futura prospettiva manutenzione campi tennis e bocce.

Si offre, oltre all'inquadramento contrattuale, l'alloggio composto di due camere più servizi.

Scrivere: **Publikompass 367 — 10100 Torino.**

Siamo un'importante azienda industriale ed operiamo nel settore dei semilavorati metallici. Il nostro fatturato è di parecchie decine di miliardi.

Ricerchiamo, per la nostra sede di TORINO, un

FUNZIONARIO DI VENDITA
PER IL PIEMONTE

al quale affidare la promozione vendite, i rapporti con la clientela, la conclusione delle trattative commerciali nell'area di propria competenza.

Il candidato ideale è una persona intorno ai 35 anni, perito meccanico, che abbia maturato una significativa esperienza nella vendita di beni industriali.

Poiché la posizione offerta comporta concrete possibilità di sviluppo nel breve termine, costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nella conduzione di personale sia di vendita che di magazzino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum indicando il livello retributivo richiesto a: Publikompass 37D MILANO.

MECCANICA d'importanza internazionale ricerca

1) 1 ADDETTO ALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE
La persona prescelta sarà posta in grado, dopo un adeguato periodo di «training», di gestire autonomamente la contabilità analitica in collegamento con il CED, di assumere l'autonomia responsabile della posizione.

2) 1 DISEGNATORE/TRICE
Si richiedono:
— diploma di Perito Meccanico
— valida, seppur breve, esperienza di particolarista, preferibilmente nel settori attrezzatura e utensileria meccanica. Alla persona prescelta verrà affidata l'esecuzione di disegni di notevole complessità.

3) 1 PROGETTISTA
Si richiedono:
— diploma di Perito Meccanico
— valida esperienza nello sviluppo progettazione di macchine complesse in autonomia operativa.
Si offrono:
— inquadramento e retribuzione commisurati alla età ed esperienza
— la possibilità, per persona fortemente motivata a capaci, di elevarsi professionalmente.

Scrivere, allegando curriculum, a «Publikompass 8160 - 10100 Torino».

FLISELINA interfodera abbigliamento cerchiamo

AGENTI DI VENDITA
PER IL PIEMONTE

Compiti: assistenza tecnico-commerciale alla clientela in Piemonte
Si richiede: esperienza nel settore confezioni - abbigliamento e possibilmente delle tecniche adottate. Residenza in Piemonte
Si offre: pacchetto di clientela già acquisito che garantisce un buon livello provvigionale. Ottima incentivazione sulla nuova clientela. Ambiente giovane e dinamico. Società in forte espansione.

Inviare risposta con curriculum a: COMMERCIALE FREUDENBERG S.p.A. - Viale Monza, 38 — 20127 MILANO

Importante ditta produttrice assorbenti, pannolini, tovaglioli, carta igienica ed una vastissima linea di prodotti di profumeria

ASSUME AGENTI per Torino.

Si richiede: predisposizione al lavoro programmato, massima serietà, esperienza di vendita al dettaglio o giovani desiderosi intraprendere seriamente attività.
Si offre: provvigioni superiori alla media, premi di produzione, inquadramento Enasarco, concrete possibilità di carriera. Periodo di istruzione rimborsato.
Inviare dettagliato curriculum vitae a «Casella postale 19 - Pianoro (Bologna)».

Azienda Farmaceutica Internazionale ricerca per la Sezione Veterinaria

AGENTI MASSIMO 35ENNI

ai quali affidare la propaganda delle specialità veterinarie in Veneto e Piemonte.
Inquadramento Enasarco, provvigioni interessanti.
Costituiranno titolo preferenziale precedenti esperienze nella promozione delle vendite.

Indirizzare a: PUBLIKOMPASS 31D 20123 MILANO

Azienda commerciale con sede in Torino dotata di elaboratore sistema S/3 offre a piccole e medie aziende ore macchine disponibili o assume servizi di elaborazione contabili e/o commerciali, paghe, fatturazione, statistiche eccetera

746.046 UFFICIO

Harrys S.p.A.
cerca AGENTI
PER LA CITTA' E PROVINCIA DI CUNEO

Richiede: attitudine alle trattative con clientela, capacità contatto umano, introduzione adeguata.
Offre: provvigioni - rimborso spese - interessanti premi di incentivazione.

Telefonare al 011/79.05.67 di Torino, chiedendo del sig. De Paoli.

Società operante nel settore impiantistico in forte espansione sui mercati esteri ricerca un:

MANAGER

responsabile dell'organizzazione e coordinamento tecnico esecutivo dei cantieri dislocati in una florida Nazione africana.
Si richiede:
laurea in Ingegneria elettrotecnica o diploma equivalente, esperienza almeno quinquennale in impianti elettrici e montaggi industriali. Disponibilità a risiedere permanentemente all'estero, perfetta conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.
Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 8295 - 10100 Torino».

VIENI ALL'UNIVERSITA' DELLA VENDITA GUADAGNERAI SUBITO PIU' DI UN DIRIGENTE

Cerchiamo tra i 23 anni di esperienza di vendite tramite dimostrazione del prodotto. — Cerchiamo un uomo in grado di chiudere ordini in prima visita e curare un portafoglio clienti. — Cerchiamo un uomo che abbia un'età compresa fra 25 e 40 anni. — Cerchiamo un uomo sposato con moglie e famiglia a carico. — Cerchiamo un uomo che sappia dimostrare di guadagnare già milioni all'anno.

UN VERO PROFESSIONISTA PER NOI NON HA PREZZO

Guadagnerà inizialmente 12.000.000 l'anno. — Parteciperà a corsi di aggiornamento tecnici/pratici in Italia e all'estero. — Riceverà congrui anticipi in conto provvigioni liquidati quindicinalmente. — Avrà un'assicurazione sulla vita con elevate diarie giornaliere in caso di incidenti.

Un complesso chimico multinazionale con fabbriche e laboratori praticamente in tutto il mondo. La nostre produzione è tecnologicamente così avanzata da sbaragliare qualsiasi concorrenza. I nostri uomini sono i migliori del mondo perchè noi pretendiamo soltanto il meglio per i nostri clienti.

SE SEI UN VENDITORE PROFESSIONISTA

Per zone libere PIEMONTE Telefonare:

Sig. IVAN BASTA tel. 011/548585
Venerdì 5 ore 8,30-12,30 14,00-18,30
Sabato 6 ore 8,30-12,30

La società arredamenti per ufficio, produttrice dell'intera gamma di arredi ed attrezzature per ufficio, cerca per la propria filiale di Torino - C.so Matteotti,

FUNZIONARI DI VENDITA

con documentate capacità di vendita espletate possibilmente nei settori di beni durevoli.

Offresi inquadramento diretto con inserimento nel contratto delle Aziende metalmeccaniche; retribuzione in rapporto alle proprie capacità, da concordarsi.

Prendere contatto telefonico per colloquio il N. 556.930

Un'Industria di Elettrodomestici fra le prime in Italia ed in Europa, nel quadro di sviluppo e potenziamento della propria organizzazione commerciale ricerca per la Filiale del Piemonte un

RESPONSABILE COMMERCIALE POSIZ. A)

al quale affidare la DIREZIONE DELLA FILIALE nell'ambito delle direttive impartite dalla Direzione Commerciale Centrale.

La posizione offerta comporta in particolare l'organizzazione, la scelta, il coordinamento ed il mantenimento dei contatti con la clientela e la programmazione delle consegne in modo razionale e tempestivo.

Per la posizione si richiede:
— età intorno ai 30-35 anni;
— cultura a livello di diploma di scuola media superiore;
— pluriennale esperienza maturata preferibilmente nel settore delle vendite di beni durevoli di consumo.

Si offre:
— inserimento in una solida ed affermata Azienda;
— trattamento economico ed inquadramento interessanti e comunque commisurati alle effettive capacità dei candidati.

FUNZIONARI DI VENDITA POSIZ. B)

Per la posizione si richiede:
— età intorno ai 25-30 anni;
— precedente esperienza specifica;
— disponibilità auto.

Si offre:
— inserimento e retribuzione adeguati alle capacità;
— rimborso spese.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando il livello raggiunto e le motivazioni a:

Publikompass 375 — 10100 Torino.

Il segreto della squadra che vuol dare spettacolo contro la Juventus

Vicenza, calcio come divertimento

Ad eccezione della "stella" Rossi e del libero Carrera, tutti giocatori normali, che si sono esaltati a vicenda, trasformando ogni partita in una festa - L'esempio di freschezza del "capellone" Filippi

Verranno a Torino con obiettivi precisi. Il gioco, il bello spettacolo. Lo ha promesso Giambattista Fabbri, quasto hanno promesso i giocatori al pubblico domenica scorsa. Dopo aver battuto il Perugia e concluso da- al tifo amico il campionato di trionfi. Il Vicenza, hanno scritto i critici da mesi a questa parte, è stata la squadra rivelazione, la sorpresa, il miracolo. E' stata di-, freschezza, gioia collettiva. Gli elogi, giustamente, si sprecati e ogni partita della giovane formazione di Fabbri è stata seguita e commentata con compiice simpatia e di- ammirazione. Lasso Il Vicenza, quando manca una sola giornata fine, secondo in classifica e domenica prossima, sono lo scalo di tutti, affronterà vaido la Juventus dimostrare al mondo che almeno sa- accettato, quello del gioco, se l'è guadagnato a dispetto punti graduatoria.

L'allenatore

segreto deve esserci. Una squadra non può salire dalla B a giocare campionato bello avere trovato sé stessa qualcosa che abbia trasformato undici uomini in una macchina da spettacolo. motivazioni profonda, momento fiducia di esaltazione collettiva. Il segreto del Vicenza, quello che sta radici, intendo, non lo dati tecniche dei suoi giocatori. L'unica vera stella squadra Paolo Rossi, ottimo atleta ma su un gradino inferiore è il libero Carrera, gli altri se presi uno a uno non giustificano spiegano il miracolo. Callioni e Salvi, ad esempio, sono giocatori di azioni e provati da mille battaglie, così dicasi di Faloppa e contro gli stessi Guidetti e Cerilli, tra i migliori quest'anno, noti al pubblico del calcio più per il loro incerto passato che non per lo scoppio improvviso di classe. Il caso tipico è quello di Filippi. Piccolo, dinamico, bello a vedersi, Filippi è arrivato alla gio- un'età quasi pensione e dopo anni e anni passati in squadrette di provincia a semi- carriere fatte di generosa umiltà. Non è un fenomeno, eppure quest'anno è stato. Ogni sua partita raccolto lodi e consensi, e anche il pubblico «nemico» ha applaudito la sua e il suo estro, ha seguito con simpatia i suoi ti, ha sorriso a lunghi papelli al vento e si recuperi a volate di questo agile folletto.

Come Filippi si trasformati anche gli altri, e il Vicenza è diventato la squadra rivelazione. Perché? Nemmeno lo schema tattico. Ideato Giambattista Fabbri spiega in profondo il miracolo. Fabbri molti meriti, chiaro, ma non basta la lavagna a trasformare dieci buoni giocatori e un tuttocalcio in un collettivo to efficace. C'è stata degli uomini giusti al posto giusto, questo ha aiutato la crescita, ma il vero segreto del Vicenza sta altrove. Il termine passe, la grandezza del Vicenza consiste nella «umanità». Esistono tante maniere giocare un calcio collettivo. può applicare con lucida freddezza lo schema e muoversi in campo secondo gesti e automatismi appresi con professionistica abitudine, ed è il caso del football tedesco o olandese, divide il terreno di linee ideali e affida ad ogni pedina il compito farsa: e può intendere il collettivo piacere di giocare insieme, espressione gioiosa di divertimento, e questo è il Vicenza, che trasformare ogni partita in una festa di calcio dove più dello schema conta il rapporto coi compagni e col pubblico.

L'«umanità» della squadra Fabbri consiste nell'aver recuperato, quest'anno, i valori profondi che stanno alla base dello sport, vale a dire il concetto di divertimento e gioia collettivi. nell'aver ridato calore umano ad un gioco che, ai suoi massimi livelli rischia sempre di diventare una partita a scacchi priva di vita. I giocatori Vicenza entrano in campo e salutano il loro pubblico gesti che quasi indicano una persona determinata, e questo è solo esempio individuale che i biancorossi creano. Il loro E il giocatori per nome con una familiarità sincera che avvicina spalti e terreno, pubblico e giocatori. Val Pippo, prendono Filippi, a Pippo e la Impazzisono al vento. Sarà un caso, perché responsabile del che porta, ma quel «Pippo» lanciato a Filippi definisce con esemplarità il rapporto esiste a Vicenza tra calcio, giocatori e tifo. Pippo è nominato affettuoso, carico di umanità, e umile. E' anche ringraziamento, complicità, Quello che Filippi è Vicenza e quello che il Vicenza è per il calcio italiano.

Su questo umana vivere lo sport si innesta lo schema tattico adottato dalla squadra. Ma il collettivo del Vicenza, forse paradossalmente, esalta soprattutto quando uno dei giocatori sbaglia in campo. Allora, spinti da motivazioni profonde che nulla hanno a che vedere con linee tracciate su una lavagna, i compagni aiutano, recu- e ripartono: l'errore non viene inteso come ostacolo del meccanismo di reazione e esaltazione. E così il Vicenza balla anche quando sbaglia, perché la delusione si trasforma subito in entusiasmo, ed ancora più bello, perché aperto nell'errore in la generosità l'umanità e la grandezza squadra. Lo spettacolo che tanto cattura, e cerca di andare oltre, sta forse in questo sapere a metà fra una formazione di serie B e una nazionale, nella sensazione che non c'è ricerca di fredda perfezione desiderio e volontà di continuare e divertirsi giocando. Divertirsi giocando, e il segreto Vicenza. L'anno prossimo se ne andrà Paolo Rossi, ed è perdita grave. Ma il Vicenza, forse, non si avrà un altro motivo. L'amara legge dello sport offre esempi e moniti. E' capitano al Torino, capiterà ancora: quando il calcio termina essere gioco e liberazione e divertimento, allora la tattica e lo bastereano più e anche Filippi, purtroppo, non divertirà più nessuna.

Carlo Coscia

Filippi, Guidetti e Cerilli: tre protagonisti del campionato rivelazione del Vicenza

Interviene Carraro sciopero rientrato

ROMA — (m.b.) La minaccia di uno sciopero dei calciatori che avrebbe scattato fin da domenica prossima con gravi ripercussioni sull'ultima giornata di campionato ha provocato vive preoccupazioni nelle sfere dirigenziali calcistiche. Ieri pomeriggio l'ufficio stampa della Federcalcio ha diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti delle società e i rappresentanti dell'Associazione calciatori, si sono accordati per incontrarsi a Roma nella mattinata di giovedì 11 maggio con la presidenza federale della Figc, per approfondire ulteriormente i problemi discussi nella precedente riunione al fine di trovare pos- soluzioni». Difficile stabilire quale due parti abbandonato momentaneamente armi in una situazione che giovedì sembrava rigidamente delineata. Comunque, in seguito alla rottura trattative con la Lega, sull'accettazione contrattuale, dichiarò che avrebbe atteso un paio giorni prima di passare a un'azione concreta di protesta.

Dal comunicato della Federcalcio sembra di capire che intervenuto direttamente lo stesso presidente Carraro, il quale sarebbe riuscito a convincere il sindacato sull'opportunità di tentare nuove strade per un accordo, in un momento così delicato della stagione. Forse è quanto si aspettava la stessa Associazione calciatori dopo aver valutato più attentamente la clamorosa conseguenza che avrebbe potuto avere lo sciopero nell'ultima giornata del torneo.

Domenica prossima i campionati si svolgeranno regolarmente, ma è chiaro che si tratta soltanto d'un armistizio.

Il "Toto„ ai mondiali schedina approvata

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni ha approvato il progetto per un concorso pronostici Totocalcio infrasettimanale su campionati del mondo di calcio 1978. La schedina verrà impostata partita della prima della Coppa del mondo e precisamente quello che disputerà nel giorni 1, 2 e 3 giugno 1978, con utilizzazione dei risultati del primo tempo e finali per quella di maggiore interesse.

Ecco la schedina approvata, come concorso numero 41:

1) Francia - Italia primo tempo
2) Francia - Italia fin. (2-6-'78)
3) Germania - Polonia p.t.
4) Germania - Polonia fin. (1-5)
5) Spagna - Austria p.t.
6) Spagna - Austria fin. (3-6)
7) Svezia - Brasile p.t.
8) Svezia - Brasile fin. (3-5)
9) Ungheria - Argentina p.t.
10) Ungheria - Argentina fin. (2-5)
11) Iran - Olanda (3-5)
12) Perù - Scozia (3-5)
13) Tunisia - Messico (2-5)

La giocata saranno accettate da lunedì 29 a mercoledì 31 maggio.

Il ha battuto 3-1 il Monza fuori sulla prima partita di Coppa Italia. I gol sono stati segnati da Fulici (32'), Graziani (39'), autorete Lanzi (53'), Sansevorino (66').

XEMPES, capocannoniere del campionato, disputerà ancora una partita nel Valencia contro il Barcellona, in occasione dell'addio di Cruyff, poi partirà per Buenos Aires dove si unirà alla Nazionale per la preparazione alla Coppa del mondo.

Per vincere i campionati una maglia bianconera

Udinese vedette della C

Dopo Juventus e Ascoli nelle serie maggiori, i friulani si avviano al successo nel primo girone - Una squadra, un simbolo per una regione tanto provata - Qualche preoccupazione dopo la sconfitta col Casale

INVIATO

UDINE — Il Casale, alla trentaduesima di campionato, ha fermato le marcia dell'Udinese, che era iniziata dall'inizio di stagione (nessuna sconfitta nemmeno in Coppa Italia e nel anglo-italiano), e quasiato il sogno dei tifosi friulani. Dal tramite che al seguito della squadra in terra piemontese nonostante la giornata autunnale (freddo, pioggia, terreno infame) e delle migliaia d'altri che aspettavano a casa, linciosi, notizie del Monferrato.

La sconfitta è stata un duro colpo. Nessuno se l'aspettava, nonostante il massimo rispetto per l'irriducibile avversario (i nerostellati sono finora gli unici ad avere strappato alle zebrette tre dei quattro punti in palio negli scontri diretti). E così, la promozione, che sembrava a portata di mano, pare mano (mancano 6 partite alla fine del campionato e l'Udinese ha 4 punti di vantaggio sul Casale).

Ci sono state reazioni amare, moti di sconforto. Si sa, i friulani sono impulsivi: o si esaltano o prevedono catastrofi. «Un altro campionato buttato al vento», temono. C'è davvero il rischio che ancora una volta (sarebbe la nona in 14 anni di serie C) l'Udinese debba accontentarsi del secondo posto? I tecnici escono questa eventualità, fidando sulla partita in casa (4 su 6). Eppure, il pubblico ha perso fiducia. Ha paura peggio anche perché nubi e dissapori sono addensati al vertice societario proprio e si stavano tirando d'una stagione ricca soprattutto di soddisfazioni.

L'ansia dei tifosi trova ampia giustificazioni. L'Udinese per i friulani non è squadra di calcio, un misto di passione domenicale e di discussioni giornaliere. E' un simbolo, un'ancora, un ombrellone. Ne hanno fatto l'emblema della loro rivincita sulla sorte, sulla paura, sullo desolazione che regna nei paesi distrutti dal terremoto.

I segni della tragedia di due anni fa ancora evidenti. Macerie e macerie su 3600 chilometri quadrati: 137 comuni aspettano interventi efficaci. La ricostruzione è lenta e difficile. Ironia dell'interesse mole di lavoro da fare (indagini sulla sicurezza del suolo, e acquedotti da ricostruire, progettazioni antisismiche, riaperto delle antiche tipologie), ma anche di troppi ritardi. Quando i paesi saranno risorti intorno ai campanili e ai municipi tanti vecchi che hanno aperato di morire accanto ai moti «fogolar» non ci e molti ragazzi hanno visputo la fanciullezza nelle baracche non potranno mai dimenticare il disagio di una casa fatta di legno, dove d'estate fa troppo caldo e d'inverno troppo freddo, e ci rumori e intimità.

Nelle baracconopoli si sta male. gente non si ritrova. Non vive come un tempo le sue giornate di lavoro e le sere in chiacchiere sulla piazza o nell'osteria. Rifiuta il colloquio per sei giorni su sette, sfugge ai ritmi di vita consueti e colleudati nel tempo. Il silenzio tetro incombe di notte nelle case di legno, nel buio si disegnano profili allucinanti a Gemona, Venzone, Osoppo, Forgaria.

Anche Udine non è più quella d'un tempo. Vive meno serene, oppressa da un dramma che si riflette sulla sua attività, sui suoi commerci, negozi e sui mercati si animavano sul fine settimana, quando dalla provincia si riversavano compratori. Le distruttrici del maggio e del settembre '76 hanno seminato morte e disperazione, minato alle base un'economia solida e sicura. Antichi valori e perfetti equilibri sono sconvolti.

Resta l'attaccamento alla terra, avara eppure amato, ai simboli, anche passeggeri, a cui aggrapparsi. E così di domenica le baraccopoli si svuotano: al fuoco da Udine e dai paesi che si sono salvati. Ci si allontana dalla paura, si dimenticano le cose d'ogni giorno. Si riempiono le trattorie: «La Vedova», «da Rochat», «Il Grop», «Boschetti»; si beve il «taiut» al bar Zecchini o «al Lepre», «la Vigne vio», «all'Aquileia». E si va alla partita, al nuovo stadio Friuli, a vedere l'Udinese.

E' una festa di popolo. Non ci solo tifosi. Ci sono vecchi amici, la gente che si incontrava nelle strade e nella piazza. Stretta di mano, pacche sulle spalle. L'operaio trova il suo datore di lavoro, l'insegnante i suoi allievi, il politico avversario. uomini, donne, bambini. E' una grande festa che ognuno vive a modo suo.

I bambini fanno aeroplani di carta e li lanciano verso il terreno di gioco, seguendo ognuna le evoluzioni dei giocatori. Le mamme parlano di moda, nelle vetrine Longega e del Sottile, delle offerte straordinarie Lavoratore, della festa della comunione, matrimonio delle amiche che hanno fatto la «fiata» alle Vitrum. Il vestito Prevedello e l' Gasparini. Gli uomini il tifo, partita, applaudono, inciamo ritmi imposti dall'onnipresente Serafino che, maglia bianconera addosso, dirige il coro bordi campo: «Sì si va, si va in serie B».

Un clima sereno, volti soddisfatti del gioco e dei risultati. Un'imbattibilità che secondo Luciano Provini, storico dell'Udinese, dura dalla quart'ultima partita dell'anno scorso e si prolà attraverso una stagione forse irripetibile. Nove vittorie consecutive, di un record. Nel mezzo, il sammie 6 a 0 alla Triestina. Non era mai successo. «Anche questo è un segno positivo», dicevano agli tifosi. Poi, il risveglio di Casale.

Ma già la settimana precedente stato uno scricchiolio ammonitore: una frase di terza (almeno così dice) riferita da un cronista di provincia e riportata da un giornale nazionale scatenato ire di Teofilo Sanson, presidente dimissionario dell'Udinese. Se l'è preso perché l' Massimo Giacomini avrebbe detto: «Lui penal ai galati che alla ire ci fo». Clima teso, telegrammi e scontri aspri fra due personalità diverse e coparbie.

Season, Too per amici, appassionato ciclismo e ilfoso granate. E' un uomo che s'è fatto da Pedalava ai tempi di Defilippis. continuato a farlo vendendo gelati per Torino, do con fatica e tenacia una fortuna. E' lo sponsor di Moser, della squadra di rugby di Rovigo e da un mio d'anni dell'Udinese. «Le portiamo in B», ha promesso, facendo notevoli sforzi economici. I friulani che non perdonano di essere del loro la hanno ostegiata (anche colpa di alcuni risultati incerti) e all'inizio del campionato lui s'è dimesso. I successi della squadra hanno fatto dimenticare l'episodio.

Massimo Giacomini ha 39 anni ed è laureato in legge. Ex calciatore dell'Udinese (in serie A), del Genoa e del Milan, hanno detto di lui che era troppo (il padre per sapere soffrire campo e diventare quel grande giocatore che le doti naturali facevano presagire. La passione, comunque, è tanta. Lasciò il massimo campionato, gioca in nella Triestina e nell'Udinese. Poi frequenta Coverciano, prende il diploma di allenatore, si mette in luce, tanto che anche il Milan le un pensierino su di lui. La spunta l'Udinese e la fiducia è ben riposta.

All'improvviso, la frase incriminata. Protesta troppo banale per aprire polemiche e mettere in forse il futuro della squadra. Evidentemente c'è dell'altro; basteranno a riportare la pace gli sforzi di mediazione del direttore sportivo Franco Dal Cin? O questo giocattolo che ai friulani serve un po' per uscire dal incubi quotidiani è rotto ancora una volta?

Renato Romanelli

L'allenatore Giacomini

Rossoneri senza carattere nella prima partita di Coppa Italia

Milan a Taranto, faticoso pareggio (1-1)

In vantaggio i padroni di casa al 38' con Turini, gol di Valentinuzzi al 71' - Assenti Rivera, Albertosi, Maldera e Morini

TARANTO — Il pareggia a fatica la prima partita di Coppa Italia, gara che stava perdendo nel primo tempo e che indubbiamente il Taranto di vincera. L'allenatore del Lidholm probabilmente avrà preso pa' alla leggera quest'impegno tanto da permettere ad Albertosi e Rivera di restare a Milano, per assenso infortunati. Assenti anche, tre i titolari del, e Morini, quest'ultimo però ora influenzato. Priva di questi quattro elementi la squadra milanese ha dimostrato gravi lacune soprattutto a e qualche sbandamento in difesa. Tutto ciò a vantaggio di un Taranto che voleva indubbiamente «bagnare» bene la sua prima partita in fase finale di Coppa Italia. Infatti la squadra pugliese per la prima volta nella sua storia calcistica è riuscita ad ottenere l'ingresso nella finali dopo il ben noto aspareggio con il Pescara.

L'allenatore Taranto Rosati, nonostante maggiori resasi al campionato di serie B, oggi ha «caricato» la sua squadra al massimo. L'ha presentata nella migliori condizioni parte i due squalificati Gradi e Coputi). E' stato comunque un Taranto abbastanza valido tutti i reparti, soprattutto in attacco dove possiede un Salvaggi grado

Il calendario

Giovedì 11 maggio: Monza - Catanzaro e Taranto - Juventus. Domenica 14 maggio: Inter - Fiorentina e Napoli - Juventus. Martedì 17 maggio: Fiorentina - Monza e Juventus - Milan. Domenica 21 maggio: Torino - Fiorentina e Milan - Napoli. Mercoledì 24 maggio: Torino - Monza e Milan - Taranto. Domenica 28 maggio: Fiorentina - Inter e Juventus - Napoli. Le finali prosegueranno con la 5ª e 6ª giornata.

mettere in difficoltà qualsiasi difesa. E' stato proprio Salvaggi il «mattatore» della partita ed i milanisti hanno faticato non poco per limitare lo sue offensiva. Il Taranto dimostrato quindi non solo di continuare autorevolmente in questa finale Coppa Italia ma soprattutto ancora volta ribadito di poterai inserire lotta finale per la promozione serie A. Il Taranto ieri poteva risparmiarsi soprattutto in vista dell'incontro di campionato: domenica in contro l'Avellino. Invece non ha risparmiato energie. Ha segnato primo il gol del vantaggio Turini (un del Milan). Ma è limitato a controllare la partita. Ta- ha continuato a giocare alla «grande» senza timori zioni confronti un Milan indubbiamente più quotato. alzato più volte il raddoppio, con Turini, è stato poi raggiunto da un gol al 71' ripresa. E' stato pareggio — quello Milan — che ha raffreddato un po' l'entusiasmo dei ventiduemila presenti (che hanno assicurato un cassa di oltre milioni). Il pubblico è stato sportivissimo. Ero tre l'incoraggiamento per propria squadra e quello per la squadra rossonera che qui in Puglia può contare moltissimi supporters.

Al 38' il gol Taranto: Pomiaro batte una punizione sul settore sinistro a qualche metro dalla bandierina calcio d'angolo. Il pallone spiove in area ed il colpito di testa da Turini che impegna il portiere Rigamonti in una difficile respinta. Lo stesso Turini raccoglie il pallone respinto dal portiere e calcia a rete, questa volta di piede e dalla parte opposta, cioè a sinistra. E' il gol che la salire al massimo l' del pubblico. Il Milan frastornato. Non riesce a controllare il gioco ed i suoi giocatori la- prendere da evidente nervosismo. L'arbitro Lanese, che nel primo tempo aveva arbitrato molto bene, nella controlla con difficoltà il gioco che si incattivisce sempre più. E' costretto ad ammonire prima Panizza e poi Surjak. Meritava l'ammonizione anche Bet. Lo stopper infatti ha protestato platealmente non condividendo una decisione arbitrale e il suo atteggiamento senz'altro meritava un richiamo ufficiale.

All'inizio della ripresa il Milan entrato in campo con maggiore convinzione. E infatti per una fine di minuti ha ripreso le gioco. Ed è stata l'unica parte della gara cui la squadra milanese ha fatto vedere qualcosa buono. Al 71' raccoglie anche i frutti di questa sua migliore predisposizione nella ripresa. C'è un Boldini sulla sinistra, quasi dalla stesso punto dove nel primo tempo il Taranto va calciare la punizione. Boldini manda il pallone in area dove Valentinuzzi nel frattempo si è liberato del diretto avversario. L'attaccante milanista supera il diretto avversario ed approfittando anche di un vuoto del portiere lo batte con un preciso colpo di testa.

Raggiunto il pareggio il cerca di controllare la partita. Lo piano di gara da non perdere a tutti i costi, e già pensa al prossimo ed ultimo impegno stagione, cioè a Napoli. Il Taranto insiste. Forse più soddisfare il generoso pubblico che per realmente puntava alla vittoria, risultato sul quale alla vigilia non credeva. Forse non credeva nemmeno nel pareggio. Ma per quello che si è campo il pareggio gli sta stretto.

Salvatore Gentile

Taranto: Petrovic; Giovannone, Climenti; Castagnini, Capra, Nardello; Gori, Panizza, Sorato, Salvaggi, Turini.

Milan: Rigamonti; Sabadini, dini; Capello, Bet, Turone; Tassello (46' Valentinuzzi), Bigon, Collovati, Carotti, Buriani.

Arbitro: Messina.

Reti: 38' Turini, 71' Valentinuzzi.

Juve su Virdis ritrovato

TORINO — La Juventus è rientrata da Ascoli con Virdis in più. L'attaccante è tornato in campo mercoledì sera dopo quattro mesi d'assenza; aveva disputato l'ultima partita il 31 dicembre scorso contro il Bologna. Colpito meniscolesi, si era sottoposto all'operazione delle tonsille e, dopo un'apparizione in panchina (5 febbraio con il Napoli), aveva accusato dolori reumatici a un ginocchio che imposto un nuovo «stop». Adesso è guarito e ad Ascoli è apparso finalmente a posto anche se la condizione la può trovare solo giocando.

L'intenzione di Trapattoni utilizzarlo il Lanerossi Vicenza, nel corso della ripresa, per proseguire il rodaggio in vista del rilancio definitivo in Coppa Italia. «Debbo ritrovare lo scatto», ammette Virdis che domenica farà «staffetta» con Boninsegna. Se la partita lo consentirà, verrà offerta anche ad Alessandrelli la possibilità di effettuare una breve apparizione in campionato, la prima dopo tre anni di panchina. Salvori andrà in tribuna: il suo ritorno Roma sembra scontato.

Trapattoni punta al successo, vuole che la festa dello scudetto si chiuda in bellezza e schierarà la formazione-tipo, con Alessandrelli, Cabrini e Virdis in panchina. Sanetti lamenta una contusione a una caviglia ma è disponibile. La Juventus, rientrata ieri mattina in vagone letto da Ascoli, riprende stamane gli allenamenti.

Intanto, i preparativi per l'epilogo. Prima della partita ci sarà un'esibizione tra due squadre giovanili bianconere. Alla fine ci sarà la pacifica invasione di campo così hanno stabilito i Juventus Club di comune accordo. E' in programma anche un corteo di tifosi juventini.

Resta alla Juventus

Nestor Sivori sarà tesserato

TORINO — Nestor Sivori verrà dalla Juventus e, nella prossima stagione, parteciperà al campionato Primavera. Il figlio maggiore dell'ex fuoriclasse italo-argentino, ha superato il periodo di prova e tenterà di seguire le orme del celebre padre. Nestor si recherà a Buenos Aires e metà maggio e farà ritorno a Torino dopo i «mondiali».

MATTHEL — Il torneo, che l'anno scorso fu vinto dalla Juventus, si disputerà a Voghiera con inizio il 22 maggio e si concluderà il 27. Otto le squadre iscritte

Infrazione alla tibia e gesso per tre settimane

La Fiorentina perde Desolati

FIRENZE — L'attaccante della Fiorentina Desolati si infortunato piuttosto gravemente durante l'allenamento di ieri. In scontro fortuito con il portiere Carmignani ha riportato una infrazione alla tibia destra. Dovrà portare il gesso per tre settimane e quindi per lui la stagione è praticamente conclusa. Desolati era rientrato in squadra da due domeniche, dopo una lunga assenza dovuta ad un altro grave infortunio.

L'allenatore Chiappella è apparso molto contrariato per questo contrattempo, anche perché Desolati, proprio domenica a Pescara, aveva messo a segno il suo primo gol stagione, dimostrando di essere ritornato in buona forma. Il suo infortunio priva la squadra di un valido attaccante proprio alla vigilia della decisiva partita con il Genoa.

A parte l'infortunio toccato all'ala sinistra, l'allenamento odierno ha offerto indicazioni positive sulle apparso molto decisa a conseguire nella gara di domenica risultato utile a garantire la permanenza nella massima serie. L'attesa per la partita con il Genoa è notevole come dimostra la richiesta di biglietti che, per buona parte, già venduti.

Operato ieri al ginocchio

Per Nello Santin stagione finita

TORINO — Nello Santin è stato operato ieri al Molla Vittoria: il prof. Cracco gli ha estratto un frammento cartilagineo dal ginocchio destro. Il difensore del Torino resterà altri tre giorni in ospedale. osservarà un periodo di convalescenza. La stagione agonistica, per Santin, è finita.

Rivincita argentina contro l'Uruguay

BUENOS AIRES — Brillante e pronto riscatto della nazionale argentina di calcio che, sconfitta per 0-2 la settimana a Montevideo, ha battuto l'Uruguay per 3-0. Nello stadio del Boca Juniors di Buenos Aires la squadra di Menotti, questa volta al completo, si mostrata in eccellenti condizioni di forma manovrando in attacco a ritmo molto sostenuto.

L'Argentina è andata in vantaggio al 21' con Luque il quale ha sfruttato un passaggio di Gallego ed ha segnato con un gran tiro 15 metri. Nella ripresa Ardiles ha raddoppiato al raccogliendo una punizione di Passarella, respinta dalla barriera avversaria. Il più bel poi della partita è stato il terzo. L'ha siglato quasi allo scadere l'ex marsigliese Alonso, rientrato in squadra al posto di Valencia. Lanciato da Bertoni, Alonso, ora del River Plate, ha agganciato un avversario quasi sulla linea di fondo ed ha messo in rete

notizie flash

Ginnastica per lo

Nadia Comaneci ha dato spettacolo a Roma nella prima giornata del confronto Italia-Romania di ginnastica. La fuoriclasse romena ha totalizzato, al termine esercizi obbligatori, il punteggio davanti alle connazionali (39,15) e Turner (38,90) e all'azzurra Caterina (38,30). La nia è in vantaggio per 194,70 contro 189,65. Oggi per giornata conclusiva tv diretta alle 15 Rete 2.

Vince il Cus Torino

Battendo finale a Rieti il Cus Trieste per 3-1 (13-12, 3-15, 16-14, 15-5), la squadra pallavolo del Cus Torino ha conquistato per il secondo anno secutivo il titolo nazionale universitario.

Pallavolo a Parigi

Alla Coppa Latina maschile di pallavolo a Parigi la squadra azzurra sperimentale ha battuto per 3-2 (13-15, 15-4, 9-15, 15-3, 15-13) la Francia B.

visto?
fino al 6-5
lo sconto
eccezionale del
10%
Sul
i abiti, le camicette,
le gonne, i pantaloni
la maglieria
per signora.
laRinascente

Società Commerciale Internazionale
con rilevanti attività all'estero o collegata [redacted] gruppo [redacted] a finanziario, ci [redacted] affidato l'incarico di ricercare [redacted] conto della consociata Nigeriana il

RESPONSABILE VENDITE MACCHINARI INDUSTRIALI

destinati prevalentemente al [redacted]

La Società che è di rilevanti dimensioni ed ha un fatturato di molte decine di miliardi, opera nel settore automobilistico e dei veicoli industriali e sta ampliando la propria attività nel campo dei veicoli e macchinari industriali per l'edilizia dove già sviluppa un interessante giro d'affari.
Il candidato ideale è un laureato o con cultura professionale equivalente in possesso di un'ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e di una esperienza commerciale svolta a livelli di responsabilità crescente nel settore specifico od in uno similare.
L'età prevista è nell'arco dei 32-38 anni.
Il gruppo offre [redacted] trattamento retributivo e condizioni logistiche di assoluto interesse.
A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP n. 200 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 204.6641 - 203.464.

La Digital Equipment S.p.A. ricerca:

Senior Field Service Engineers

per le zone di TORINO - [redacted]

Si richiede:
- Esperienza minima sei anni di installazione e manutenzione di calcolatori e loro periferiche
- Buona [redacted] parlata e scritta della lingua inglese
- Disponibilità a viaggiare in Italia ed all'estero
- Esperienza nella gestione [redacted] grossi clienti industriali e O.E.M.

Si offrono:
- Interessanti prospettive di sviluppo
- Corsi di addestramento in Europa e negli Stati Uniti
- Retribuzione commisurata all'esperienza specifica
- Inserimento in [redacted] ambiente giovane e dinamico.

Inviare dettagliato curriculum a:

digital DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. 20092 Cinisello B. (Milano) Viale F.Testi, 117 Tel. (02) 92 81.892

AEG TELEFUNKEN

[redacted] TELEFUNKEN
Divisione Beni di Consumo per [redacted] reparto Elettrodomestici
cerca

giovane Venditore

o

Agente [redacted] deposito

per le zone di Alessandria e provincia, Asti [redacted] provincia [redacted] parte di Torino città e provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae, documentando l'effettiva introduzione nel settore, a

Aeg Telefunken Sipa
Ufficio Regionale
C.so Duca degli Abruzzi, 54
[redacted] - Torino

PA

DIRETTORE GENERALE

L. 35.000.000

L'azienda nostra cliente ha, in questa fase iniziale della [redacted] attività, dimensioni piuttosto contenute, ma le precise indicazioni di mercato e l'esclusiva di cui gode la sua produzione in Italia garantiscono una rilevante espansione nel medio termine. Il settore [redacted] attività è quello dei materiali fotosensibili di base, assimilabili alle pellicole fotografiche cui è collegata l'attività del nostro cliente. Il Direttore Generale che l'azienda ricerca sarà responsabile di tutte le [redacted] Consociata di Torino, [redacted] l'aspetto commerciale, che tecnico, che amministrativo. Dovrà quindi crearsi i necessari supporti affidando a specialisti i vari settori aziendali pur mantenendo il controllo della gestione e rispondendo alla Casa [redacted] dei risultati d'esercizio. La società ri[redacted] una persona [redacted] circa 40 anni con [redacted] preferibil[redacted] tecnica [redacted] comunque, con cultura a livello universitario, che abbia maturato una decennale esperienza imprenditoriale e che [redacted] affrontato e risolto tutte [redacted] problematiche aziendali. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del tedesco e/o dell'inglese. E' prevista [redacted] retribuzione di [redacted] milioni annui che potrà [redacted] integrata da eventuali [redacted] partecipative. La sede di lavoro è Torino.
Rispondere [redacted] PA Torino citando il Rif. B/T 470/a anche [redacted] busta.

DIRETTORE TECNICO

L. 25.000.000

L'azienda nostra cliente [redacted] leader nel settore dei costruttori di macchine utensili ad [redacted] contenuto tecnologico. Al Direttore Tecnico che ricerchiamo faranno capo i responsabili della progettazione, della programmazione, degli acquisti nonché il capo officina. Ricerchiamo una persona di circa 40 anni che abbia [redacted] una almeno decennale esperienza di progettazione, produzione e montaggio [redacted] settore delle macchine utensili speciali [redacted] grande precisione. E' necessaria la conoscenza del francese e, preferenzialmente, di un'altra importante lingua europea per l'indispensabile assistenza e collaborazione che dovrà garantire alla Direzione Commerciale. Per candidature pienamente rispondenti alle [redacted] genze aziendali è prevista la dirigenza [redacted] una retribuzione annua [redacted] [redacted] milioni. La [redacted] di lavoro è nella prima cintura di Torino. Rispondere alla PA Torino citando il [redacted] A/T 93 anche sulla busta.

DIRETTORE STABILIMENTO

L. 18.000.000

Un'affermata industria metalmeccanica operante con più unità produttive nel settore [redacted] carpenteria leggera, ricerca il Direttore dello stabilimento situato nei pressi di Novara. La posizione presenta prospettive estremamente interessanti per una persona di circa 35 anni [redacted] preferibilmente laureata in ingegneria meccanica che, avendo maturato valide esperienze nella produzione di serie con mansioni di responsabilità, sia in grado di sovraintendere alle attività dei reparti produttivi, tecnici ed amministrativi dello stabilimento. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze dell'azienda sono previste una retribuzione [redacted] 18 milioni lordi annui e la dirigenza. Si richiede la residenza in prossimità della sede di lavoro. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. B/T 484/a a[redacted] sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: [redacted] informazione sarà trasmessa [redacted] consen[redacted]. Rif. B: la [redacted] seleziona le [redacted] con scritto «escluso» per [redacted] inviarle alle società precisate; le altre [redacted] inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager [redacted] ricevendo risposta [redacted] 45 giorni.
[redacted] TORINO, via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233

---

studio dentistico
cerca

collaborazione medico dentista

tempo pieno [redacted] part-time
Scrivere: «Publikompass 7152 - 10100 TORINO».

MEDIA AZIENDA TORINESE cerca:

RAGIONIERE/A

pratico/a prima nota contabilità generale - volenteroso/a, referenziato/a.
«Publikompass 8302 - 10100 TORINO».

ASSUNZIONE [redacted] TITOLI [redacted] DI N. [redacted]

ISTRUTTORI TECNICI PERITI [redacted]

da destinare a laboratori misure e costruzioni elettroniche ed elettriche. Pratici manutenzione ed insegnamento.
Scrivere: Publikompass 374 — 10100 Torino

SOCIETA' COMMERCIALE
acciai comuni e speciali
Mandataria primaria Acciaieria nazionale, per propria Filiale in Torino, ricerca

AGENTE

zone libere Piemonte.
Scrivere «Publikompass [redacted] 10100 Torino».

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA NAZIONALE
cerca per la Direzione Commerciale della propria Sede [redacted] GENOVA

ADDETTI AGLI UFFICI VENDITA

dei prodotti: carpenteria media metallica e prefabbricati.

[redacted] RICHIEDE:
- diploma [redacted] geometra o perito industriale
- esperienza di almeno due anni in analoga posizione
- età non superiore ai 28 anni
- conoscenza della lingua inglese parlata [redacted] scritta

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 19 — 16121 GENOVA

Importante Industria Metalmeccanica Toscana ricerca

RESPONSABILE MARKETING

[redacted] richiede:
- il possesso di laurea preferibilmente in economia e commercio
- età max 35 anni
- una esperienza almeno quinquennale in materia di: analisi del rapporto prodotto/mercato
- impostazione e sviluppo studi economici per la individuazione di mercati [redacted] analisi della loro tendenza
- determinazione del livello di interesse dei mercati nel medio [redacted] lungo termine
- impostazione e gestione di attività promozionali svolte preferibilmente in aziende dello stesso tipo
- sviluppo di iniziative atte a migliorare l'immagine della società
- attitudine al lavoro di gruppo
- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta
- disponibilità a frequenti viaggi all'estero

Inviare curriculum dettagliato e pretese [redacted] «Publikompass 39D - 20100 MILANO».

[redacted] SCANNER - APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE COMPUTERIZZATE
Nell'ambito del continuo potenziamento della propria [redacted] [redacted] clienti, RICERCA:

SERVICE ENGINEERS

per TORINO, ROMA, MILANO

Si richiede:
- Diploma Perito Elettronico e preparazione equivalente
- Precedente esperienza nelle tecniche analogiche, digitali, elettromeccaniche o calcolatori
- conoscenza dell'inglese
- attitudine al lavoro autonomo presso i clienti

Si offre:
- attività professionalmente stimolante
- [redacted] retribuzione
- auto della Società
- training e aggiornamenti all'estero

Curriculum a: Servizio [redacted] Tecnica
EMI Technology S.p.A.
Centro Commerciale Milano S. Felice
20090 Segrate (Milano)

Direzione Generale
GAN-AGF assicurazioni PHENIX-SOLEIL
assume

Elementi da inserire nell'organico ISPETTIVO-COMMERCIALE

dell'area Piemonte-Liguria per TORINO, GENOVA, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA

Si richiede:
— esperienza nel campo assicurativo maturata in uno o più settori: commerciale, organizzativo, produttivo.
— attitudine alla conduzione di collaboratori [redacted] direzione o di agenzia.
— età fra i 25 e i 35 anni.

Si offre:
— inquadramento e [redacted] economico [redacted] [redacted] reale esperienza del candidato ed alla specifica mansione che gli verrà proposta [redacted] sede di colloquio.
— graduale passaggio a qualifiche superiori nella carriera ispettiva.

Si prega inviare ampio e dettagliato curriculum a:
DIREZIONE GENERALE GAN-AGF - Servizio Commerciale Via Guidubaldo del Monte, 45 - 00197 ROMA

Una [redacted] Leader nel [redacted]ore dei prodotti vernicianti, facente parte di un gruppo italiano operante a livello mondiale, [redacted]

AGENTI DI VENDITA

per la Provincia di Torino e [redacted] la Provincia di [redacted]

Riteniamo la posizione di sicuro interesse per:
- [redacted] il prestigio di cui gode l'azienda sul mercato
- [redacted] l'alta qualità dei prodotti trattati
- [redacted] la possibilità di raggiungere consistenti guadagni

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto [redacted] uomini di vendita qualificati, capaci [redacted] gestire dei prodotti di marca.
L'età ideale è compresa fra i 28 e i 40 anni.
La provenienza dal [redacted] specifico [redacted] [redacted] indispensabile.
E' necessaria invece la [redacted] [redacted] zona operativa.
Gli interessati potranno telefonare al numero:
011 - 24.41.31 dalle [redacted] 9 alle ore 12
e dalle ore 15 alle ore 17

WOLFSBURG

Die Stadt Wolfsburg (130.000 Einwohner)
sucht für eine sozialpädagogische Massnahme [redacted] Integration italienischer Kinder in [redacted] für sie neue deutsche Umwelt

1 Sozialpädagogen/in
2 Lehrer/innen

Bei den [redacted] Betreuenden handelt [redacted] sich um italienische Kinder, die im Wege der Familienzusammenführung erst vor kurzem aus ihrer italienischen Heimat nach Wolfsburg gekommen sind. Die Betreuung, die ausserhalb [redacted] Schulpflicht nachmittags stattfindet, beinhaltet:
1. Anwendung und Vertiefung [redacted] in der Schule erworbenen Deutschkenntnisse
2. [redacted] bei [redacted] Hausaufgaben und
3. Kennenlernen und Kontaktnahme zur neuen deutschen Umwelt.

Hierfür sind sozialpädagogische Prinzipien der Motivation und Freiwilligkeit der Teilnahme an den Angeboten zu Gewährleisten.
[redacted] Bewerber sollen über gute Kenntnisse in der italienischen und deutschen Sprache sowie in der Sozialpädagogik verfügen. Kenntnisse auf dem Gebiet der italienischen Schuldidaktik sind erwünscht.
Die Vergütung (Eingruppierung) richtet sich nach dem Bundesangestelltentarifvertrag (BAT). Interessierte Fachkräfte richten bitte ihre Bewerbung in deutscher und italienischer Schrift mit handgeschriebenem Lebenslauf, Lichtbild und beglaubigten Zeugnisabschriftungen an die **Stadt Wolfsburg - Personalamt - P[redacted]h 28, D 3180 Wolfsburg 1.**

(IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE RICERCA:

A) [redacted]

residente a Torino a cui affidare per [redacted] Piemonte agenzia [redacted] vendita di resine per [redacted] induranti a freddo

B) [redacted] CHIMICO O MECCANICO

residente o disposto [redacted] trasferirsi a Milano con esperienza tecnico commerciale per la vendita di resine per colata induranti a freddo.

Per la posizione A) è richiesta [redacted] introduzione documentabile presso [redacted] [redacted] utilizzazione del prodotto.

Per la posizione B) è richiesta:
— età 25/30 anni
— la [redacted] [redacted] [redacted] lingua straniera (preferibilmente francese)
— esperienza di vendita minimo biennale
— disponibilità a brevi soggiorni fuori sede.

Inviare curriculum dettagliato a:
S.A.I. - Soc. ALCAN ITALIA S.p.A.
[redacted] 27 - 20121 MILANO.

Importante Azienda all'ingrosso Alessandri[redacted]

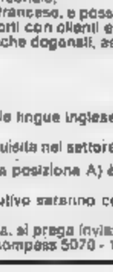
Viaggiatori e Rappresentanti

Confezioni uomo - donna
Piemonte - Liguria
Retribuzione interessante: stipendio + provvigioni. Scrivere indicando curriculum a «Publiman n.[redacted] 15100 - Alessandria».

Fabbrica milanese porteggi sviluppabili cerca

rivenditore

con esclusiva per Torino e Piemonte.
Scrivere: «Publicompass 28D 20123 Milano».



OPPORTUNITA' ALL'ESTERO
[redacted] SETTORE [redacted] E DEL TRATTAMENTO MINERALI
INGEGNERI, CAPISQUADRA, MECCANICI GENERICI.

Importante società operante nel settore dei diamanti, nell'Angola, che impiega circa 450 espatriati [redacted] 18.000 cittadini dell'Angola ricerca personale qualificato e specializzato.

PERSONALE TECNICO

INGEGNERI [redacted] - esperti nello sterro
INGEGNERI MECCANICI
- esperti nell'industria pesante inclusi veicoli pesanti.

[redacted] ELETTROTECNICI
INGEGNERI TRATTAMENTO MINERALI
INGEGNERI CIVILI
GEOLOGI - con opportunità per neolaureati.
CAPISQUADRA, MECCANICI GENERICI

Verranno analizzate le domande dei meccanici generici, particolarmente CALDERAI, AGGIUSTATORI, ELETTRICISTI, SALDATORI, AUTORIPARATORI - per veicoli a benzina e diesel.

Generosa remunerazione con versamento [redacted] un'importante quota della retribuzione, esente da [redacted]e, nel paese prescelto.

Altri benefici includono l'accomodazione, inizialmente [redacted] celibi, illuminazione, acqua [redacted] mensa. Il contratto [redacted] [redacted] durata [redacted] 14 mesi, dopo ogni semestre di lavoro, [redacted] concesso un mese [redacted] vacanze, con viaggio pagato di andata e ritorno al paese di provenienza.

Rispondere per iscritto, citando il riferimento specificato, [redacted] dettagli sull'età, nazionalità, qualifiche, curriculum e scala dello stipendio a tutt'oggi, stato civile e numero dei figli, indirizzando a:

Clive Taylor - Reference MATS (I) (PE-F-A) - Charles Barker Recruitment - 30 Farringdon St. - London EC4A 4EA - Inghilterra

---

Organizzazione Importanza Nazionale cerca

CAPI UFFICI PAGHE

residenti TORINO - VERCELLI - CUNEO

Si richiede: diploma o laurea — lunga effettiva esperienza presso uffici paghe [redacted] aziende medio-grandi — età massima 30 anni

Si offre: stipendio 1° categoria industria — forti incentivi — lavoro estremamente interes[redacted] sotto il profilo professionale.

Scrivere dettagliando curriculum a: «Studio Fontana - Via Calzecchi, 3 - MILANO».

Azienda leader nel settore arredamento bagno, per potenziamento servizio estero ricerca:

pos. A) [redacted] [redacted] MEDITERRANEO E PAESI ARABI

Requisiti:
— esperienza professionale maturata nel settore delle vendite all'estero;
— età intorno ai 35 anni,
— ottima conoscenza dell'inglese e [redacted] francese parlato e scritto.
Costituirà titolo preferenziale la [redacted] della lingua araba

pos. B) CAPO UFFICIO VENDITE [redacted]

Requisiti:
— età non inferiore ai 35 anni;
— attitudine alla conduzione del personale;
— ottima conoscenza dell'inglese, francese, e possibilmente tedesco o altra lingua;
— esperienza pluriennale nei rapporti con clienti e agenti, in materia [redacted] gestione ordini, trattative spedizionieri, pratiche doganali, assicurative, [redacted].

pos. C) [redacted]

Requisiti:
— conoscenza parlata e scritta delle lingue inglese, francese, e possibilmente tedesco;
— esperienza almeno triennale acquisita nel settore esportazioni.

La sede di lavoro è in Torino; per la posizione A) è comunque richiesta la piena disponibilità al viaggiare.
L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alla effettive capacità dei candidati prescelti.
Assi[redacted]do la massima riservatezza, si prega inviare dettagliato curriculum, citando la posizione che [redacted] a: «Publikompass 8070 - 10100 Torino».

Azienda manufatturiera in provincia [redacted] Torino
cerca

CAPO REPARTO PRODUZIONE SELLERIA

Requisiti richiesti:
- Esperienza capacità e personalità nella conduzione di personale femminile
- Buona conoscenza del cucito su macchine industriali
- Attitudine ad organizzare cicli di lavorazione
- Conoscenza tecnica delle macchine da cucire.

[redacted] offre inquadramento sindacale a livello impiegatizio e retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Il nostro personale è a conoscenza di questa inserzione.
Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere dettagliando [redacted] Publikompass 8298 — 10100 Torino.

DENOS

Azienda produttrice di [redacted] industriali durevoli [redacted] semidurevoli, presente su tutto il territorio nazionale, ricerca [redacted]

GIOVANE VENDITORE

Intendiamo contattare una persona con cultura tecnica a livello di diploma, che abbia già maturato un'esperienza di vendita industriale e che possegga le qualità e la volontà necessarie per aspirare — dopo adeguato periodo di training — ad un incarico con più ampi risvolti gestionali.
Inquadramento nel contratto metalmeccanico, retribuzione adeguata all'esperienza.
Citare il Rif. 031 ed indirizzare a:
[redacted] Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli [redacted] — 10129 TORINO

La Ferrari si conferma la macchina da battere al G. P. di Monaco

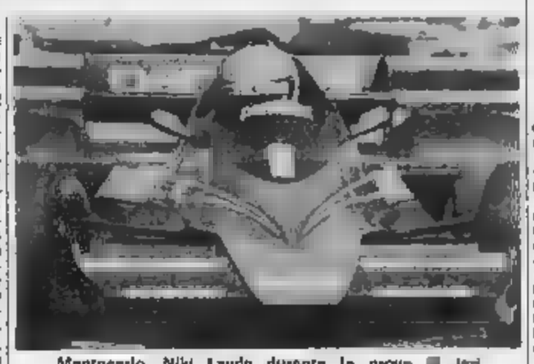
Un Reutemann-record a Montecarlo

L'argentino sulla "312 T3" ha girato in 1'28"34, staccando di mezzo secondo Lauda - Bene anche Villeneuve che ha ottenuto il quarto tempo - Soddisfazione per il perfetto connubio con le gomme Michelin

INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Molte squadre hanno presentato ieri, nella prima giornata di prove per il Gran Premio di Monaco, quinto appuntamento del campionato mondiale di Formula 1, vetture nuove o rinnovate nell'evidente intento di migliorare la propria competitività e di contrastare con maggior efficacia la Ferrari, ormai considerata la macchina da battere. Lo hanno fatto la Wolf, la Ligier-Matra, la Surtees, la stessa Lotus, ma il risultato, per ora, non è cambiato: la 312 T3 «lanciata» da Maranello ai primi di marzo in Africa sembra irraggiungibile. Merito delle sue qualità, del perfetto connubio con le gomme Michelin, dell'azione vigorosa di Carlos Reutemann.

Guardiamo i tempi. Reutemann, nel budello del circuito ad anello di Montecarlo, è stato il più veloce: 1'28"34, media km 134,969. Una prova-record, un'impresa eccezionale. Per darvi un paragone, ricordiamo che il giro-primato ufficiale appartiene a Clay Regazzoni in 1'30"28 (1976 Ferrari 312 T2), che l'anno scorso John Watson, con la Brabham-Alfa, conquistò la «pole position» in 1'29"86, infine, che lo stesso Reutemann, sempre nel '77, partì in seconda fila con il suo 1'30"44 (Lauda era in terza con 1'30"78).



Montecarlo. Niki Lauda durante le prove di ieri

Reutemann (ieri ha inflitto mezzo secondo di distacco a Lauda e alla sua Brabham-Alfa e 76 100 a Mario Andretti e alla Lotus (il modello vecchio, l'italo-americano è inserito ad utilizzare quello nuovo, che pure ha provato, perché non lo considera ancora perfettamente affidabile). Sono differenze rilevanti in questo circuito di appena m 3312. E la prestazione dell'argentino è rafforzata da quella di Gilles Villeneuve. Il giovane canadese, che non ora mai sceso in pista a Montecarlo, ha ottenuto il quarto miglior tempo, un 1'28"40 che gli ha permesso di stare davanti a uomini sperimentati come Hunt, Depailler, Peterson, Watson e Schecktер. E mentre proprio Reutemann e Lauda, il migliore dei piloti che guidano vetture con pneumatici Goodyear, hanno avuto lievi incidenti, urtando alle chicane, per Villeneuve, una volta tanto, tutto è filato liscio.

Il bilancio, dunque, appare favorevole alla Ferrari e alla Michelin, nostra casa si è presentata a Montecarlo con molte interessanti modifiche alla 312 T3, modificho legate all'aerodinamica, una dei due filoni (l'altro è quello delle gomme) su cui oggi i progettisti di Formula 1 concentrano i loro sforzi. Il profilo della fiancata, la forma del muso, la linea di curvature della carrozzeria, l'alettone posteriore (che ha due curiose appendici simili a taschini) sono nuovi. Costituiscono la più evidente testimonianza del lavoro e dei progressi di Maranello che per questi sviluppi ha potuto usufruire della galleria del vento della Fiat e dalla Pininfarina.

Progressi indispensabili, perché col «circo» Ecclestone dorme. Le nuove Wolf, Ligier-Matra, Surtees, Lotus lo testimoniano. Si basa la quasi vettura (come nella T3 modificata), in particolare nella Ligier e nella Wolf, la tendenza a formo squadrato, a macchine assai vicine nell'aspetto alle sport viste agli inizi degli Anni 70. Tutti cercano, per dirla in parole povere, di creare una depressione nella parte inferiore della loro monoposto, che dovrebbero essere come risucchiate verso il suolo per maggiore aderenza. Il principio di quei curiosi veicoli che si chiamano «hovercraft», ma all'incontrario.

Ai progressi tecnici si legano quelli dei pneumatici, la Michelin sta vincendo la sua «guerra» con la Goodyear, che pure è mobilitata per Montecarlo. La Goodyear americana, i cui dirigenti sono ancora vittoria, nessuno si dimostra pago dei risultati ottenuti. Neppure alla Ferrari che vanta per il momento Reutemann con il miglior tempo e Villeneuve il quarto si azzardano previsioni troppo ottimistiche.

«Una cosa — dice Reutemann — sono le prove, un'altra la corsa. Si devono risolvere tanti piccoli problemi. La macchina va bene, ha solo un poco di sovrasterzo ma bisogna attendere per vedere cosa faranno gli altri. Ieri sono capitato su una striscia d'olio, sono finito sulle protezioni di legno della chicane, ho rotto una sospensione e così ho dovuto ricominciare da capo, su un'altra macchina. Dicono che io sono avvantaggiato dalle gomme Michelin. Può darsi che sia vero, ma l'anno scorso la Ferrari ha vinto il "mondiale" con i Goodyear. Manca ancora la controprova». *L'argentino non si sbilancia molto fino a quando non gli si chiede chi è il favorito. Allora risponde con quella che considera una battuta*: «Io — afferma con un sorriso — me non ditelo in giro».

Anche Gilles Villeneuve non dà troppo peso alla sua buona prestazione. «Sto andando a scuola — *dichiara con modestia* — non conosceva assolutamente il tracciato anche se da qualche mese abito a Montecarlo... devo riconoscere che guidare su questo circuito è difficilissimo, molto faticoso. È difficile che non a Long Beach. Sono convinto che domani potrò migliorare ancora. Volete sapere dove si può sorpassare? Ebbene credo che non ci sia un punto dove sia possibile».

Per Mauro Forghieri, responsabile tecnico del team italiano, il bilancio della prima giornata è positivo ma non definitivo. «Rispetto ai tempi più veloci sono sceso — *dice* — abbiamo migliorato con Carlos di un secondo e 2 decimi. Gli altri di mezzo secondo. Sono più o meno i valori medi di progresso che si sono registrati in tutte le corse dall'inizio della stagione. Speriamo di poter scendere ancora di qualcosa nell'ultimo turno di prove».

Alla Brabham-Alfa dicono che Lauda ha fatto miracoli (ieri è finito in testa) *e Reutemann, L'australiano non dà giudizi.* «Forse sono le gomme a determinare il distacco — *afferma* — è facile provarlo. Io non mi posso lamentare. La macchina si guida bene, è agile. Tuttavia ieri sono finito sul cordolo alla chicane e ho rotto gli ammortizzatori». *Un discorso abbastanza laconico, come al solito.*

Più disposto a parlare è Mario Andretti che ha le segreti. «La Lotus 79 che ho provato nella seconda parte della mattinata mi piace più della vecchia. Come tutte le macchine nuovo però ha dei problemi da mettere a punto. Spero di poterla utilizzare già domani ma non sono sicuro. Posso comunque assicurare che non andrò in gara per fare la passerella anche se questo punto mi conviene anche stare attento ai punti del "mondiale"; cercherò di andare più forte possibile e se è che non è possibile andare davanti a Reutemann lo farò perché altro stia davanti a me».

Cristiano Chiavegato

"Sto andando a scuola,, dice Gilles Villeneuve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Volti arrossati dal caldo e dalla fatica, tute sgualcite come se fossero passate in un bagno misto d'acqua e d'olio, fi «budello» monegasco ieri ha già messo a dura prova i suoi protagonisti. Con la tensione di chi guida che deve essere precisa al millimetro, che richiede una incredibile concentrazione per ogni metro dei 3312 che si devono compiere ad ogni giro. Il minimo errore significa una sospensione rotta, un motore alloficato, un cambio ravanato. Tecnici e meccanici hanno dovuto lavorare sodo per le continue regolazioni, per le sostituzioni dei pneumatici.

E il lavoro è ripreso di buon'ora per preparare l'ultima sessione di in programma domani. Nessuno canta ancora vittoria, nessuno si dimostra pago dei risultati ottenuti. Neppure alla Ferrari che vanta per il momento Reutemann con il miglior tempo e Villeneuve il quarto si azzardano previsioni troppo ottimistiche.

«Una cosa — *dice Reutemann* — sono le prove, un'altra la corsa. Si devono risolvere tanti piccoli problemi. La macchina va bene, ha solo un poco di sovrasterzo ma bisogna attendere per vedere cosa faranno gli altri. Ieri sono capitato su una striscia d'olio, sono finito sulle protezioni di legno della chicane, ho rotto una sospensione e così ho dovuto ricominciare da capo, su un'altra macchina. Dicono che io sono avvantaggiato dalle gomme Michelin. Può darsi che sia vero, ma l'anno scorso la Ferrari ha vinto il "mondiale" con i Goodyear. Manca ancora la controprova». *L'argentino non si sbilancia molto fino a quando non gli si chiede chi è il favorito. Allora risponde con quella che considera una battuta*: «Io — *afferma con un sorriso* — me non ditelo in giro».

Anche Gilles Villeneuve non dà troppo peso alla sua buona prestazione. «Sto andando a scuola — *dichiara con modestia* — non conosceva assolutamente il tracciato anche se da qualche mese abito a Montecarlo... devo riconoscere che guidare su questo circuito è difficilissimo, molto faticoso. È difficile che non a Long Beach. Sono convinto che domani potrò migliorare ancora. Volete sapere dove si può sorpassare? Ebbene credo che non ci sia un punto dove sia possibile».

Per Mauro Forghieri, responsabile tecnico del team italiano, il bilancio della prima giornata è positivo ma non definitivo. «Rispetto ai tempi più veloci sono sceso — *dico* — abbiamo migliorato con Carlos di un secondo e 2 decimi. Gli altri di mezzo secondo. Sono più o meno i valori medi di progresso che si sono registrati in tutte le corse dall'inizio della stagione. Speriamo di poter scendere ancora di qualcosa nell'ultimo turno di prove».

Alla Brabham-Alfa dicono che Lauda ha fatto miracoli (ieri è finito in testa) *e Reutemann, L'australiano non dà giudizi.* «Forse sono le gomme a determinare il distacco — *afferma* — è facile provarlo. Io non mi posso lamentare. La macchina si guida bene, è agile. Tuttavia ieri sono finito sul cordolo alla chicane e ho rotto gli ammortizzatori». *Un discorso abbastanza laconico, come al solito.*

Più disposto a parlare è Mario Andretti che ha le segreti. «La Lotus 79 che ho provato nella seconda parte della mattinata mi piace più della vecchia. Come tutte le macchine nuovo però ha dei problemi da mettere a punto. Spero di poterla utilizzare già domani ma non sono sicuro. Posso comunque assicurare che non andrò in gara per fare la passerella anche se questo punto mi conviene anche stare attento ai punti del "mondiale"; cercherò di andare più forte possibile e se è che non è possibile andare davanti a Reutemann lo farò perché altro stia davanti a me».

Cristiano Chiavegato

Un secondo per Gunnar Nilsson

STOCCOLMA — (w. r.) Il campione svedese di Formula 1, Gunnar Nilsson da tempo sofferente per un tumore allo stomaco è stato nuovamente ricoverato in ospedale quando i medici gli hanno riscontrato un altro tumore, questa volta alla testa. Gunnar Nilsson, 29 anni, vincitore di alcuni grandi premi e considerato potenzialmente un grand- campione, doveva correre quest'anno con la Arrow. Non ha potuto partecipare però a nessuna gara a causa della malattia.

Cosi nelle prove

1. (Ferrari) 1'28"34 media km 134,009
2. Lauda (Brabham-Alfa) 1'28"84
3. Andretti (Lotus) 1'29"10
4. Villeneuve (Ferrari) 1'29"40
5. Hunt (McLaren) 1'29"45
6. Depailler (Tyrrell) 1'29"80
7. Peterson (Lotus) 1'29"93
8. Watson (Brabham-Alfa) 1'30" a 24
9. Schecktер (Wolf) 1'30"34
10. Jones (Williams) 1'30"82
19. Patrese (Arrows) 1'31"57
22. Brambilla (Surtees) 1'32"46

Gli Internazionali d'Italia

Panatta non è testa di serie

ROMA — Il presidente della Federtennis, Galgani, con la collaborazione di Franco Bartoni che cura la parte organizzativa, ha presentato ieri mattina ai giornalisti i XXXV Campionati internazionali d'Italia, in programma al Foro Italico dal 17 al 28 maggio. Al prestigioso appuntamento romano, mancheranno, fra i grandi, soltanto Connors e

«Si tratta di un cast eccezionale — ha sottolineato Galgani — che ci consente di sostenere validamente il confronto con il torneo di Parigi, considerato il campionato del mondo su terra battuta».

Saranno infatti presenti a Roma, tutti fra i primi giocatori del mondo (Borg, Gerulaitis, Gottfried, Dibbs, Ramirez, Tanner) ai quali vanno aggiunti Solomon, Alexander, Corn, Kodes, Ashe, Newcombe e la nostra squadra di Davis al completo.

Adriano Panatta

Gli internazionali saranno un prologo con la terza edizione del torneo juniores al quale parteciperanno quasi tutti i migliori giovani talenti del tennis mondiale maschile e femminile. S'inizierà dunque il 14 maggio con le gare giovanili, seguite dalle prequalificazioni e le qualificazioni per il torneo maggiore che prenderà definitivamente il via il 22 maggio.

La compilazione dei tabelloni svolgerà il 19 maggio (singolare maschile e singolare femminile); il 22 maggio (doppio maschile e doppio femminile); 15 maggio torneo juniores. Per quanto riguarda le teste di serie c'è una novità: mentre l'anno scorso il comitato organizzatore aveva la possibilità di cambiare a sua discrezione, quest'anno ci sarà una regolamentazione precisa.

È stato infatti deciso di attenersi alla classifica dell'Atp degli ultimi sette giorni precedenti la gara del Foro Italico. Ciò vale anche per il doppio. Si può già quindi dare per scontato, ad esempio, che Panatta non sarà testa di serie, ma verrà sorteggiato come gli altri giocatori.

Il tabellone maschile comprenderà in totale 64 giocatori, mentre per quello femminile le tenniste saranno 32. Il montepremi degli internazionali ammonta a 210 mila dollari (circa 176 milioni di lire). Il vincitore si aggiudicherà la somma di 115.842 dollari, mentre il doppio maschile si dividerà 28.802 dollari. Tra singolo e doppio femminile andranno ripartiti complessivamente 35 mila dollari. Gli ultimi tre giorni del torneo verranno trasmessi in diretta dalla televisione italiana, mentre quella americana manderà in onda le semifinali e le finali di sabato e domenica.

Fra i grandi nomi del tennis mondiale, seguiti con particolare interesse il campione uscente Gerulaitis, ma soprattutto Bjorn Borg che torna a Roma dopo due anni di assenza (vinse gli internazionali nel 1974) nelle vesti di favorito numero uno.

Per questo riguarda i nostri giocatori, gli internazionali costituiscono una grossa occasione di rilancio, specialmente per Adriano Panatta, reduce da una stagione finora non troppo felice. Ai soliti Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, sorprendente finalista della passata edizione, si aggiunge la curiosità di vedere in campo Gianni Ocleppo, che dopo i risultati conseguiti a Milano e Montecarlo, è riuscito fra i primi cento giocatori del mondo.

Mario Bianchini

Fuori Barazzutti-Zugarelli

Il "masters" di doppio

KANSAS CITY — Nel primo incontro del finale del circuito del doppio maschile, lo spagnolo José Higueras e il paraguayano Victor Pecci hanno sconfitto gli italiani Corrado Barazzutti e Torino Zugarelli per 5-7, 6-3, 6-1. Nel secondo confronto gli statunitensi Stan Smith e Luiz hanno battuto i loro connazionali Tom Leonard e Mike Machette per 7-6, 7-6.

regent school
Corsi intensivi
con docenti madrelingua
☐ INDIVIDUALI
☐ PICCOLI GRUPPI
integrati da un soggiorno di studio all'estero
UNA
TORINO - Via dell'Arcivescovado 7 Tel. 54 85 80 -
MILANO - Via Manin 3 Tel. 66 52 28

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De . Poveretto!!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese

VASTO ASSORTIMENTO DI MISURE D'OCCASIONE
autoCentauro
C.so Giulio Cesare 364

Nove milioni in palio nel Premio Empire

Oggi una tris per purosangue con tredici partenti a Vinovo

Premio Empire - L. 9.000.000 - mt. 1600

Cavalli	Fantini	Kg	Punti	Età anni	Punti	Quote	Punti	Somme vinte in milioni	Punti	Vittorie e piazzamenti	Punti	Punteggio totale	Graduatoria finale
Blue Team	Atzori	58	1	5	8	2	1	54,592	1	3 1 0 3	13	24	1°
Gim Toro	Forte	58½	2	5	6	3	2	36,582	3	4 3 4 2	13	26	2°
Valiant	Mattei	57	3	5	6	5	3	23,635	5	2 2 1 4	9	26	2°
	Pinto	54½	4	4	4		5	34,832	4	0 2 2 0	13		5°
Water Front	Panici		5	4		5	3	16,885		2 3 0 1	12	31	4°
Pizzarro	Sammino	51½	6	6	8	8	6	10,980	11	0 1 1 3	11	42	6°
Overbeck		51	7	7	6	8	6	42,913		0 0 3 2	17	40	6°
Saggio	Frontini	50½	8	4		10	8	15,338	8	4 3 4 1	12		8°
Whistler	Castaldi	48½	9	4	4	10	8	9,810	12	0 4 0 1	17	50	9°
Vanello	Marsia	46½	10	5	8	20	10	20,542	9	0 3 0 3	18	50	9°
Cecia	Sacco	46	11	5	6	20	10	11,255		3 0 2 5	14	51	11°
Altaj	Selmi	47	12	6	3	30	12	—	13	0 0 0 0	34	99	13°
Peanto	Cantarini	45		5	8		13	14,156	8	0 1 0 3	18	57	12°

TORINO — Dopo la «Tris» di trotto, oggi Vinovo offre un «terno ippico» dedicato ai purosangue. L'«handicapper» milanese è riuscito a mettere insieme 13 galoppatori con una scala di peso che varia dai 59 chili di Blue Team ai 45 di Peanto. La dotazione in palio è di 9 milioni di lire, abbastanza alta, per assicurare al Premio Empire partenti di buona qualità.

Nel riquadro riportiamo la schedina dei cavalli in gara con le quote che il «betting» intende offrire al pubblico, le somme vinte in carriera, dai concorrenti e le loro ultime quattro prestazioni.

Come già per la «Tris» di trotto del 10 marzo, giochiamo a introdurre in un «computer» immaginario (ma chissà che un giorno si inventi veramente un marchingegno capace di sostituire i periziatori) i cartellini dei singoli cavalli con le indicazioni relative all'età, alle quote dei «bookmakers», alle somme vinte in carriera e alle prestazioni recenti e vediamo che cosa dà il «robot» meccanico.

Ovviamente stabiliamo un punteggio per ogni parametro preso in esame. Per le somme vinte il facile: a Blue Team assegniamo un punto, ad Altaj il 13. Per il valore lo stesso criterio. Per il «betting» è altrettanto semplice: un punto al citato Blue Team, il 13 a Peanto. Ai «4 anni» diamo 4 punti, ai «5 anni» 6, ai «6 anni ed oltre» 8: così offriamo qualche vantaggio ai più giovani che, a parità di altri fattori, dovrebbero valere un pizzico di più degli anziani. Infine per le ultime prestazioni regoliamoci in questo modo: un punto al primo, 2 al secondo, 3 al terzo, 4 al quarto e 6 agli «non piazzati».

Le somme dei punteggi parziali, alla rovescia, danno quanto graduatoria: primo Blue Team, secondo in parità Gim Toro e Valiant, quarto Water Front, quinto Ozenfant. Seguono Overback e Saggio, Pizzarro e gli altri per finire Altaj, un cavallo acquistato in Polonia dal signor Mules, sempre in gruppo ma mai all'arrivo.

D'accordo che altri fattori, come la monta, il terreno maggiormente gradito dai cavalli in gara, la qualità dei soggetti precedentemente incontrati, non sono stati presi in considerazione nel nostro ideale «computer», ma tuttavia i risultati dell'«out put» non sono molto diversi da quelli espressi dai tecnici che «vedono» nei primi sei i protagonisti della prova di oggi, con variazioni insignificanti fra loro. Per conto nostro indichiamo Gim Toro, Pizzarro e Ozenfant, con licenza di sbagliare.

Per il pomeriggio inizio 15 (il programma è di tutto rilievo) ecco il nostro pronostico: Pr. Valmanera: Sea Horse, Turiello; Pr. Vanvitelli: Pu-Yi, Jamis; Pr. Avigliana: Valbella, Vandalo; Pr. Alpi Retiche: Annasa, Amparzo; Pr. Moncenisio: Mathi, Pelagos; Pr. Lingotto: Ferrario, Uzzano.

A. Debernardi

Giro della Svizzera Romanda

Gavazzi in volata poi crono-Gisiger

SERVIZIO PARTICOLARE

MORAT — *Vittoria italiana al Giro della Svizzera Romanda, nella prima semitappa della giornata. Pierino Gavazzi ha sfoggiato uno sprint pugilarde mettendo in fila i giovani Kelvin Mortimelli e l'intero gruppo, che non aveva perduto una sola unità nei chilometri della semitappa mattutina. Anche stavolta, tuttavia, l'andatura è risultata piuttosto fiacca fino al finale che è invece rovinato da due tentativi di fuga: l'uno di Hezard, Wiltenlane e Terbone, l'altro di Bertoglio e Bittinger, annullato quest'ultimo a cinque chilometri dalla conclusione.*

La gara contro il tempo del pomeriggio ha fatto registrare una autentica sorpresa: il favorito Knudsen è stato battuto dal neoprofessionista elvetico Daniel Gisiger, recordman dell'ora dilettanti su pista coperta e medaglia di bronzo ala dell'inseguimento individuale, che in quello a squadre di mondiali di S. Cristobal, Gisiger ha superato di 7" Kuiper, di 10" il norvegese e di 29" De Muynck. Il primo degli italiani, Gimondi, è ottavo a 1'" del vincitore.

Bertoglio, soltanto decimo, ha ormai perduto le speranze di successo a meno di un exploit nell'ultima giornata. Kuiper, il più forte, è infatti il leader della classifica, con 1'6" di vantaggio sul rivale che è sesto. L'olandese ha nettamente distanziato anche l'altro favorito Laurent (1'12"), lasciando gli arrampicatori Galdos e Vandi, rispettivamente a 1'34" e a 2'. Azzaf deludente il vanidipenne Rinino, che essendo specialista è giunto infatti ventiquattresimo. Nettamente meglio di lui si comportati Chiarini (undicesimo) e Lualdi (dodicesimo).

Il Giro d'Italia batte alle porte e soprattutto Bertoglio era a una prova più convincente. L'avversario più ostico di Kuiper dovrebbe essere Muynck, il quale si trova a soli 27" dal leader, in seconda posizione. Sui 20 chilometri della salita Thyon, nelle Alpi del Vallese, salite sulle quale terminerà il di Romandia domenica prossima, dovrebbe accendersi una lotta appassionante.

Oggi è in programma una tappa di 171 chilometri con due salite, oltre i mille metri nella prima metà e con un finale ondulato. È un terreno si presta ai colpi di mano, ma la squadra di Kuiper è forte e non dovrebbe lasciarsi sorprendere.

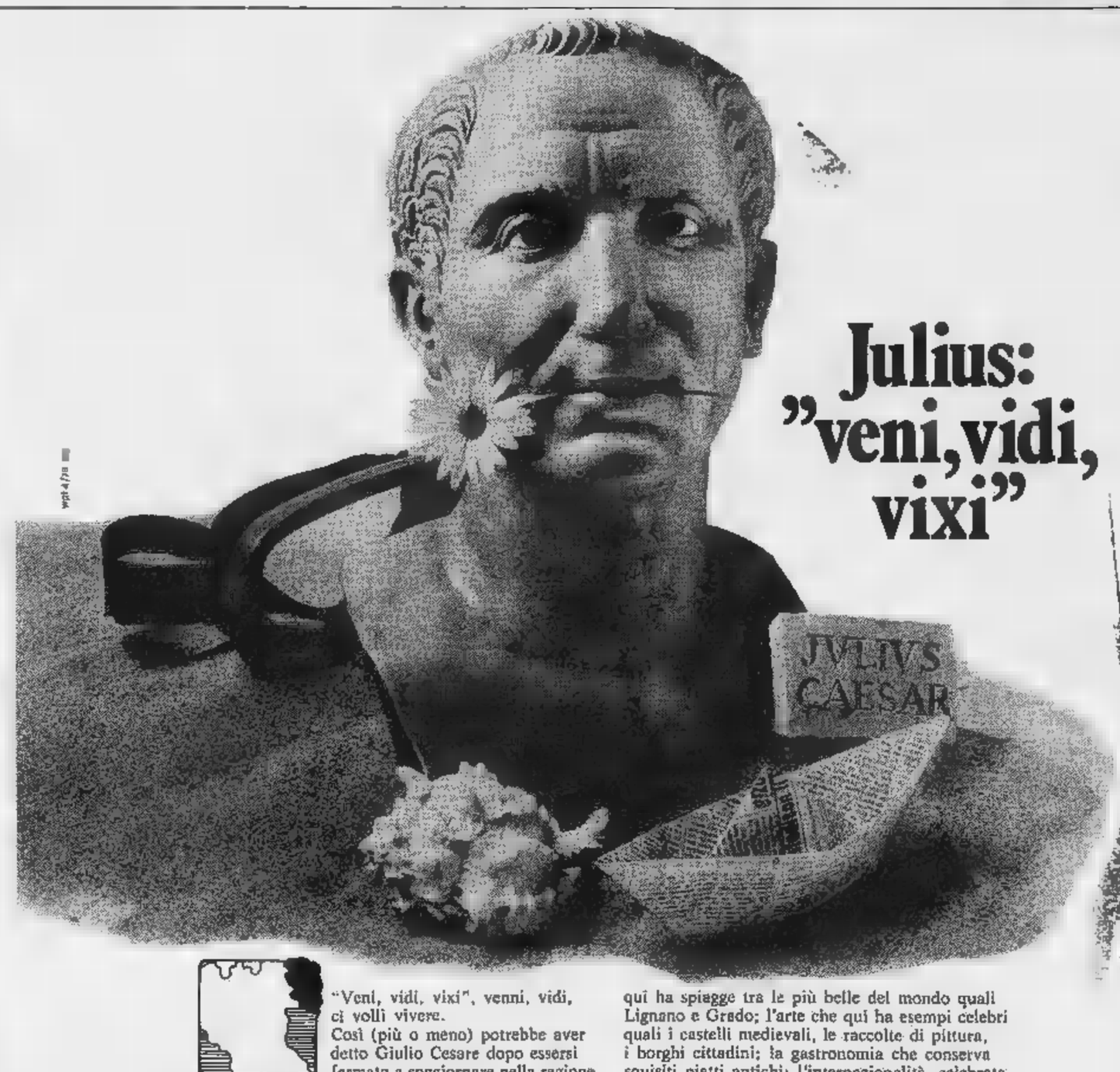
C. V.

Ordine d'arrivo i semitappa: 1. Gavazzi (Zonca Santini Chicago), km 92,900 in 2 ore 25'55", media 37,253; 2. Van Kalster (C. e A.); 3. Martinelli (Magniflex); 4. Rosotto; 5. Berlin; 6. Schmutz; 7. Fevary; 8. Vicino; 9. Antonini; 10. Volpi. Cronometro: 1. Gisiger (Lejeune), km 23,600 in 32'46"3, alla media di 43,214; 2. Kuiper a 6"9; 3. Knudsen a 10"4; 4. De Muynck a 28"7; 5. Hezard a 45"6; 6. Salma a 52"2; 7. Sutter a 1'00"9; 8. Gimondi a 1'1"2; 9. Martinez a 1'2"6; 10. Bertoglio a 1'8"6.

Generale: 1. Kuiper, 7h 58'51"; 2. De Muynck a 27"; 3. Hezard a "; 4. Sutter a 59"; 5. Martinez a 1'; 6. Bertoglio a 1'6"; 7. Wiltenlane a 1'8"; 8. Laurent a 1'13";

Baseball: Valenti nella Lawson's

— Frank Valenti, il catcher della Chinamartini, esordirà domenica nella fila della Lawson's Torino su uno dei «diamanti» più scottanti della Serie A di baseball, quello di Ronco Legionari. Conclusi gli impegni di promozione con la sua società, Frank Valenti tenta il bis nella Lawson's: se dovesse concludere a portare la squadra torinese nella serie di baseball, chi potrebbe togliergli l'Oscar sportivo dell'anno?



Julius: "veni, vidi, vixi"

"Veni, vidi, vixi", venni, vidi, ci volli vivere.
Così (più o meno) potrebbe aver detto Giulio Cesare dopo essersi fermato a soggiornare nella regione che proprio da lui prende il nome, il Friuli-Venezia Giulia (Friuli significa Forum Julii, Giulia è il cognome della famiglia di Cesare). Giulio Cesare, forse, scoprì quante magnifiche sorprese avesse questa regione, e ora potrete scoprirle anche voi: il vino, che qui ha qualità e nomi famosi quali Merlot, Tocai, Sauvignon, Refosco, Piccolit; il mare, che qui ha spiagge tra le più belle del mondo quali Lignano e Grado; l'arte che qui ha esempi celebri quali i castelli medievali, le raccolte di pittura, i borghi cittadini; la gastronomia che conserva squisiti piatti antichi; l'internazionalità, celebrata dalla città di Trieste; la romanità illustrata dallo splendore di Aquileia, la perla dell'impero, una città forse l'imperatore si disse, scherzosamente: "veni, vidi, vixi".
Vi aiutiamo a scoprire il Friuli-Venezia Giulia e ad esserne ospiti gratuitamente.
Inviateci il tagliando, per favore.

Aut. Min.

FRIULI VENEZIA GIULIA
la regione delle

Siate ospiti (gratuitamente) dell'imperatore!

Compilate questo tagliando e speditelo — entro otto giorni da oggi — a: WPT - P.O. Box 1815 - 20100 Milano. Riceverete un fascicolo a colori e parteciperete all'assegnazione — per sorteggio — di 5 soggiorni di 15 giorni per tre persone, nelle località turistiche più interessanti del Friuli-Venezia Giulia. Auguri!

ST4

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____

Polemiche dopo l'assemblea Confindustria

Le "anticipazioni,, di Carli

I problemi indicati nella relazione sono gli stessi già discussi con governo e sindacati

ROMA — Nel corso dell'assemblea della Confindustria, svoltasi mercoledì, il presidente Guido Carli ha detto che il governo indicherà il livello di compatibilità della crescita salariale. L'annuncio ha provocato polemiche, prime fra quelle dell'esperto economico del pci, Luciano Barca, il quale ha definito «singolare» il fatto che la relazione «anticipata, proprio su questioni delicate, comportamenti del governo e la maggioranza ha discusso né tantomeno deciso».

Le reazioni alla relazione del presidente della Confindustria, del resto, sono proseguite anche ieri. Tra le altre quelle del segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Matting, il quale ha vista nelle parole di Carli la «affermazione di modello di società che pone vincoli tutti eccetto che per gli imprenditori». In parte Macario, segretario generale della Cisl, ha affermato le parole di Carli «inducono a vedere ancora più scuro di prima sul futuro dei rapporti sindacali complessivi con il padronato».

Il governo sta portando avanti quel colloquio con tutte le parti sociali, imprenditori e sindacati, la cui riuscita Giulio Andreotti collocò a suo tempo tra le condizioni indispensabili per far uscire il Paese dalle strette in cui si dibatte. Nelle ultime settimane il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, dopo ricevuto una delegazione sindacale, convocò i rappresentanti degli industriali. L'incontro, ufficiale, ebbe luogo il 17 aprile e ad esso parteciparono, con il presidente della Confindustria, Guido Carli, anche Renato Buoncristiani e Domenico Mirone, rispettivamente vice-presidente e vice-direttore per i rapporti sindacali. Ovvia deduzione, tenuto conto della sede e degli interlocutori: nel colloquio non si parlò di previsioni del tempo, ma di economia, e in particolare dei problemi più grossi sul tappeto: occupazione, costo del lavoro, riforma previdenziale, Mezzogiorno.

Alcune delle indicazioni emerse quell'incontro sono state da Guido Carli nella sua relazione dell'altro ieri all'assemblea Confindustria, e alle orecchie di chi non segue quotidianamente queste cose sono risuonate come «anticipazioni», come la prova che esisterebbe un «canale privilegiato» per informare gl'industriali sulle future decisioni del governo, e in particolare del presidente del Consiglio, prima di tutti, ministri compresi. Dubitiamo che questo filo diretto esista, ma escludiamo in ogni caso che della esistenza possa esserne prova la relazione di Carli. E' sufficiente, infatti, rileggere, o leggere, i quotidiani del 18 aprile, per trovarci le «anticipazioni» fatte il 5 maggio dal presidente della Confindustria.

Il ministro del Lavoro, dopo quell'incontro, dichiarò che, sul *«la delle divergenze e delle difficoltà esistenti, è emersa una volontà comune tesa a cambiare la situazione nella quale il Paese»* e che il governo intendeva favorire il massimo le intese tra le parti sociali sui problemi più drammatici. Carli sottolineò l'utilità degl'incontri, già avvenuti e in programma, bilaterali e triangolari (governo - sindacati - imprenditori), *«per trovare il metodo attraverso il quale questi problemi potranno essere affrontati»*.

I problemi indicati, dal ministro Scotti, sia dal presidente degl'industriali privati, erano e sono appunto quelli elencati l'altro ieri nella relazione di Carli: disoccupazione giovanile, investimenti nel Mezzogiorno, riforma della previdenza sociale, costo del lavoro e mobilità della mano d'opera. Anziché parlare di anticipazioni si dovrebbe dire, piuttosto e purtroppo, che nelle ultime settimane ben poco di nuovo c'è da segnalare. In Italia il tempo si è fermato il 16 marzo, con il rapimento di Aldo Moro e la strage della sua scorta. E la politica economica del governo si può appena intuire, ma richiamandosi più a ciò che è stato detto e fatto prima, che dopo quella data.

La necessità di facilitare l'occupazione giovanile con un accurato e stretto collegamento tra formazione professionale e contratti a tempo determinato non è venuta fuori dalla relazione di Carli, era già contenuta nelle stesse proposte di svolta di politica economica, concordate in gennaio dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. La creazione di strumenti diversi quelli esistenti, come le agenzie», per animare l'immobilità della mano d'opera, è un'idea che da tempo è scavalcato le Alpi, sull'esempio francese, e che si ritrova nei documenti e nei programmi governativi di molti mesi fa. La revisione di certi istituti contrattuali, come l'indennità di liquidazione e gli scatti di anzianità, era prevista nel mini-patto sociale del gennaio 1977 tra Confindustria e sindacati, giudicato l'altro ieri Carli «occasione mancata» per dare inizio a un avanzamento nelle relazioni industriali, *«dal quale le parti contraenti avevano concordemente riconosciuto la necessità»*.

Quanto al costo lavoro, l'opportunità che la sua dinamica, cioè sua crescita, in termini d'incidenza produzione, si avvicini a quella media europea, era già stata sottolineata da Giulio Andreotti nel programma del monocolore successivo alle elezioni del 1976. Se oggi Carli annuncia un «libro bianco» del governo sull'argomento, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, affermando che da esso risulteranno le compatibilità tra costo del lavoro, investimenti e occupazione, egli non che accostare tutte le variabili dipendenti dello sviluppo economico (come gli stessi sindacati riconoscono oggi) e trarne guense. E' difficile dargli torto, quando afferma che *«essere europei significa anche e soprattutto comportarsi come europei»*.

Mario Salvatorelli

L'economia ritrovata

Il discorso di Guido Carli all'assemblea della Confindustria ha colto di sorpresa il mondo della politica e dell'economia per durezza e lo decisione. Il governo Andreotti ha presentato un programma vago ed ovattato. Carli, invece, è stato incisivo; il governo si muove estrema prudenza alla ricerca di un generalizzato senso, il presidente della Confindustria, al contrario, esprime senza mezzi termini. Ha condannato lo Stato assistenziale, esaltando invece l'economia mercato; ha chiesto l'abolizione di molte disposizioni di legge che distorcono la concorrenza; ha criticato numerosi provvedimenti in materia sindacale e di lavoro; ha dichiarato che gli industriali non prendono impegni per l'aumento dell'occupazione se non ci sarà moderazione nelle richieste sindacali.

★★

Tutto ciò sembrato a molti un tuffo nelle opere di Adamo Smith, e cioè un'intransigente riaffermazione del liberismo classico, che ignora la realtà recente chiude gli occhi davanti ad essa. Questa interpretazione deve ritenersi errata per due motivi.

In primo luogo, il attaglia al personaggio, da sempre considerato come uno degli esponenti culturalmente più aperti del capitalismo italiano, non un difensore parrocchino di vecchie ideologie. Né bisogna dimenticare che Carli, lungi dal chiudere gli occhi di fronte al sistema che critica, lo conosce nei dettagli ed ha vissuto in prima persona le fasi salienti della sua evoluzione quasi un ventennio.

In secondo luogo, una simile interpretazione manca di prospettiva. Esso non riconosce nelle parole di Carli spunti ed accenti ormai a Parigi come a Bonn, nelle università americane come in quelle inglesi, e che, all'estero, vanno traducendosi in azioni di politica economica. Nel discorso di Carli si coglie il riflesso degli sviluppi più recenti del pensiero economico della politica economica di molti Paesi occidentali.

In Francia, una scuola di giovani «nuovi economisti» ha fornito, con suo libro-manifesto, dal titolo significativo di «L'economia ritrovata», un supporto teorico all'azione che il governo Barre ha intrapreso per abolire i controlli sui prezzi (e cioè la stessa che Carli chiede per l'Italia), e riportare in parecchio, aumenti di tariffe, i bilanci delle imprese di servizi pubblici. In Gran Bretagna, un'accanita battaglia ideologica a favore dei meccanismi di mercato ha indotto il governo laburista a rivedere le linee d'azione delle imprese di Stato, permettendo il pareggio del bilancio di molte di Negli Stati Uniti, dove pensatori liberisti come Hayek e Stigler hanno nuova fortuna, si intreccia un intensissimo dibattito sui metodi per portare l'efficienza ed i criteri di mercato in settori dove non mai entrati, come l'amministrazione pubblica.

Il mercato, inteso come meccanismo che può consentire un'allocazione delle meno distorta, al di là delle ideologie, appare così alla base di un nuovo filone culturale, entro cui va collocato il discorso di Carli, insieme ad alcune recenti proposte confindustriali sulla «privatizzazione» dei servizi pubblici. Carli compie, in sostanza, un tentativo, che peraltro appare ancora confuso in alcune sue parti, di «leadership» culturale. Si prospettano soluzioni nuove per la gestione dell'economia, anche se Carli e la Confindustria dovranno andare ben al di là di una relazione assembleare, per quanto ampia ed interessante, per apparire veramente convincenti sindacati e politici.

Il fatto è che, di fronte ai deficit pubblici crescenti, al collasso delle imprese sempre più indebolite, a quella che Carli ha chiamato «l'orgia della condiscendenza», nessuna forza politica riuscita a rimedio globale, che vada cioè al di là del semplice tappabuchi. Questo lascia oggi ampio spazio all'iniziativa confindustriale.

Non si può a questo proposito sottolineare il riconoscimento che Carli ha fatto dell'evoluzione della posizione comunista, che è giunta ad ruolo (anche se non ancora «lo svolo», Carli ha ricordato) del mercato. D'altra parte, l'on. Barca, uno dei maggiori portavoce economici del pci, ha definito «allarmante» l'analisi economica del presidente della Confindustria, pur riservandogli molte critiche.

★★

Questo scambio di segnali con la sinistra un fatto di estrema importanza. Fino a che punto l'orientamento di Carli — magari depurato di alcune punte vivacemente polemiche nei confronti del sindacato — è compatibile, o addirittura complementare, con le posizioni di Luciano Lama, che invita i lavoratori a sacrifici e moderazioni, o di Giorgio Benvenuto, quando afferma che i lavoratori dell'Alfa Romeo non possono essere insensibili al fatto che la loro azienda guadagni o perda? E' possibile la «sicurezza» che i lavoratori richiedono in un sistema economico che è fondamentalmente incerto?

Mario Deaglio

Relazione sull'andamento del '77 e previsioni per il '78

Per la Fiat è stato un anno positivo

relazione sull'andamento Fiat nel , di cui si riferisce ampiamente in prima pagina, si esamina l'andamento undici settori in cui opera la holding, con alcune anticipazioni sull'andamento nei primi mesi del '78 e previsioni per l'intero .

Automobili — Nonostante le pessimistiche previsioni avanzate, su piano europeo alla fine '76, la domanda è cresciuta di oltre 500 mila unità rispetto all'anno precedente. In particolare, è stata superiore del 6 per cento in Europa, del 10,6 negli Usa e del 3,5 per cento in Italia. Negli Stati Uniti la quota è risalita ad oltre 11 milioni di vetture, portandosi vicino al livello record di 11,5 milioni del 1973.

Il italiano è rimasto, invece, su livelli molto modesti. Da quattro anni il nostro mercato è stabilizzato su livelli vicini a 1,8 milioni di vetture, inferiore del 20 per cento alla situazione ante-crisi '74 però detto che l'andamento è stato, comunque, leggermente migliore del previsto: si prevedeva, infatti, una domanda di 1.160.000 vetture, il volume raggiunto è di 1.225.000.

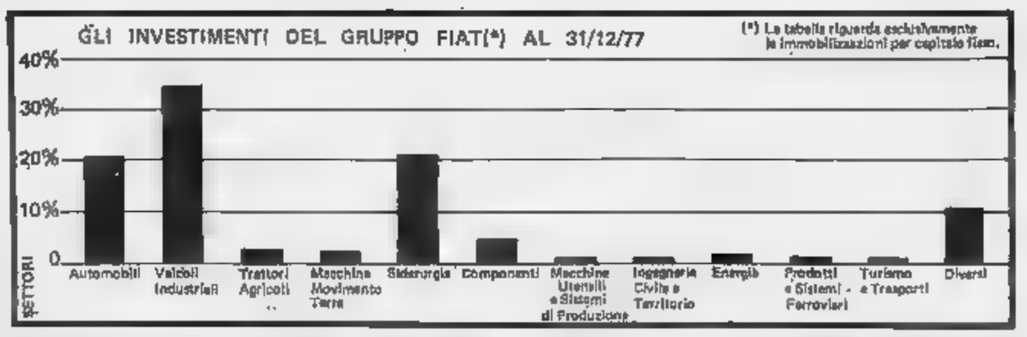
La domanda di veicoli commerciali è salita nel Paese a 88 unità, con un aumento del 16,7 per cento sul '76 e si prevede che tale andamento sia continuare nei prossimi anni. La quota Fiat nel '77 è stata del 41,9 per cento del mercato complessivo di tali veicoli e dovrebbe registrare certo incremento per il lancio del nuovo «127 Fiorino».

La quota di penetrazione delle vetture Fiat è stata del 48,3 per cento contro il 46,5 del 1976 595 mila vendute, cui si devono aggiungere 32 mila veicoli commerciali. Con Lancia e Autobianchi sono state superate in Italia le mila vetture dute, con una quota di penetrazione del 54,9 per cento.

Nei mercati europei (Italia Spagna esclusa) la quota del settore è stata del 12,3 per cento contro il 12 del 1976. fronte di situazione sostanzialmente stabile in Francia (oltre 70 mila unità) e in Germania (108 mila più 13 di licenziatarie distribuite dalla rete Fiat) il significativo il traguardo raggiunto in Gran Bretagna, dove Fiat e Lancia hanno migliorato le vendite del 20 per cento sul '76 (78 mila unità). Qui la Fiat ha raggiunto il 5 per cento del mercato, occupando il secondo posto tra le marche importate. Quote elevate sono state realizzate anche su mercati minori. I modelli maggior successo sono stati la «127», la «131» e la «132» nella versione 2000.

Tra le numerose iniziative merciali da ricordare la garanzia integrale per 12 mesi senza limiti di percorrenza introdotta in Italia. Nel '77 è anche iniziata una fase di rinnovamento dei prodotti, si rafforzerà nel 1978 e continuerà negli anni successivi la presentazione di una nuova generazione di vetture.

Dopo avere ricordato gli impianti e le nuove, avanzate tecnologie di produzione, fra cui «Robogate», e le attività industriali all'estero, la relazione etiene che nel 1978 la domanda potrà raggiungere 1,3 milioni di vetture.



La Iveco

Veicoli Industriali — Il 1977 è stato caratterizzato da andamento positivo nella prima parte dell'anno e da un rallentamento nella seconda parte. L'Iveco — la holding internazionale costituita da Fiat veicoli industriali, OM e Lancia veicoli ciali per l'Italia, Unic per la Francia e Magirus Deutz per la Germania Federale e di cui la Fiat detiene l'80 per del pacchetto azionario — venduto nel '77 oltre 107 mila unità, un aumento del 2,3 per cento sul '76, grazie allo sviluppo delle vendite sui mercati extraeuropei e al rafforzamento delle proprie posizioni in Europa. In Italia, Iveco rappresenta l'87,2 per cento del mercato (88,4 nel '76) e le unità vendute sono state 42.566 con diminuzione dell'11 per cento sul '76. In Francia quota mercato, sempre dell'Iveco, è del 15,1 per cento (13,8 nel '76) ed in Germania del 15,9 contro il 14,7 del 1976.

Il 1978 si presenta incerto. Si ritiene, infatti, che quest'anno accentui pressione della concorrenza come conseguenza della difficile situazione sui si trovano alcuni grandi produttori.

Trattori Agricoli — Nonostante la sfavorevole congiuntura, la Fiat ha sostanzialmente mantenuto posizioni acquisite, collocandosi fra le tre prime marche Mec e le prime cinque del mondo occidentale. In Italia la quota penetrazione del 33 cento. Le unità fatturate dei Fiat Trattori, comprese quelle di commercializzazione, sono state oltre 63.500 con contrazione dell'1,9 per cento sul '76. Le vendite in Italia sono, invece, diminuite del 15,6 per cento (23 mila unità). Le unità esportate sono state circa 40.500, con incremento dell'8,2 per cento. Sono state, inoltre, vendute all'estero 12.940 serie smontate, contro 14.210 del 1976.

Macchine terra — Nel 1977 Fiat-Allis ha venduto 9505 macchine (più 6,1 per cento sul '76). La penetrazione a livello mondiale marce per i tre principali prodotti (apripista, caricatori gommati e cingolati) è aumentata dal 9 al 10,5 cento. In Nord America è dal 4,3 al 6,1 per cento e in Europa dal 12,7 al 16 per cento. Il mercato italiano, che assorbe circa il 40 per cento della produzione Fiat-Allis nell'area Europa, ha registrato una flessione circa il 15 per cento sul consuntivi del '76.

Le previsioni per il '78 sono negative. Si pensa di poter tenere la penetrazione sul mercato Usa al 7 cento e si conta lancio nuovi prodotti tra cui un nuovo caricatore cingolato, l'FL 20, che verrà costruito nello stabilimento di Lecce.

Siderurgia — Il '77 è stato un anno molto difficile per la siderurgia. Nonostante ciò i risultati della Teksid sono stati favorevoli. L'incremento del fatturato è stato del 18,8 per cento sul '76. Le vendite sono aumentate. bilancio chiuso in attivo. E' questo il risultato del rinnovamento operato dal settore, le tutte Divisioni (acciai, fonderie, trasformazione, fucine e trazzature) è proseguita, infatti, decisa azione modernizzazione della produzione, con una utilizzazione degli impianti che varia il 74 e l'80 per cento. Per il '78 si prevede un andamento leggermente migliore, anche per i provvedimenti Davi- che dovrebbero consentire una pur modesta ripresa siderurgia in Europa.

Componenti — Il 1977 è proseguita l'azione di consolidamento della struttura organizzativa su livelli: settore, raggruppamenti di aziende e unità operative. Le vendite state così ripartite: ad Enti del Gruppo Fiat, 30 per cento; ad altri costruttori, 8 per cento; al to del ricambio, 17 per cento; ad altri mercati industriali, 25 per cento. Le vendite all'estero (circa 200 miliardi di lire) rappresentano oltre il per cento del totale vendite, con un sviluppo del 35 per '76. Nei primi mesi del '78 le vendite sono migliorate rispetto al '77.

Il Comau

Macchine utensili — E' proseguito il programma di integrazione delle attività. «Comau Industriale» ha incorporato città Mornando, I.M.P. e Colubro Lamuat e si è strutturata in tre divisioni rative: sistemi di saldatura; mezzi di movimentazione; immagazzinamento e lavag- industriale. Sono state, inoltre, acquisite quote di partecipazioni in altre aziende. Il Gruppo Comau si pone oggi in una posizione di rilievo mondiale e con risultati migliori rispetto il '76, si è assicurato anche un portafoglio ordini che copre oltre 12 mesi di produzione di cui circa il per all'esportazione. Comau ha lavorato nel '77 lizzando impianti per Brasile, Turchia, Polonia, Unione Sovietica, Stati Uniti a, naturalmente, per l'Italia.

Ingegneria civile e territorio — Nel '77 l'azione settore è stata principalmente rivolta all'estero, poiché il mercato italiano ha mostrato una fase di stanca. Nonostante la sempre più accesa concorrenza nel settore, anche da parte di piccole e medie imprese, il fatturato '77 è di 1.141 miliardi e sono stati acquisiti lavori per circa 700 miliardi. A fine '77 il portafoglio ordini del settore è di oltre 2 mila miliardi.

Energia — La Fiat Aviazione ha conseguito positivi risultati economici. Il portafoglio ordini consente di prevedere per il '78 una sostanziale continuità di programmi. Anche la Fiat TTG ha avuto un bilancio positivo con in Iran, Qatar, Argentina e Santo Domingo.

Prodotti Ferroviari — Il settore si è mantenuto su soddisfacenti livelli di produzione e costituisce elemento particolare rilievo l'acquisizione nel '77 una importante commessa fornitura alle ferrovie svedesi di 100 automotrici Diesel. Sui mercati esteri sono in corso trattative in alcuni Paesi europei, negli Usa e in Medio Oriente specialmente per automotrici. Le previsioni per il '78 sono positive.

La relazione anche esaminato il settore «Turismo e Trasporti» che si è sviluppato tevolmente nel '77 ed ancor più si svilupperà nel '78, ha trattato l'andamento di altre società industriali (Nebiolo, Teleitra, Sorin Biomedica), finanziarie e diverse (Fidis, Sava, Sava Leasing, Editrice La Stampa) ed illustrato il lavoro svolto dal Centro Ricerche.

La relazione termina un capitolo dedicato alle relazioni industriali in cui si sottolinea, fra l'altro, che il '77 è stato caratterizzato, sul piano generale, da intensa attività che ha dato luogo all'accordo interconfederale di gennaio su costo del lavoro e produttività e ad accordi integrativi delle maggiori aziende nei principali settori dell'industria.

Renzo Villare

Incidenti d'auto: 40% risarcito con ritardo

Campagna di persuasione lanciata dall'Aci: "Costringi l'assicurazione a pagarti in tempo"

ROMA — L'Automobile Club ha lanciato una «campagna di persuasione», il cui slogan è «Costringi l'assicurazione a pagarti in tempo». L'automobilista italiano, ha spiegato ieri ai giornalisti il presidente dell'Aci, Carpi, è sufficientemente consapevole dei propri doveri verso la compagnia e quindi paga con puntualità i premi annuali. Ma l'automobilista non è altrettanto ferrato nella conoscenza dei suoi diritti allorché viene danneggiato in un incidente stradale. Molte compagnie, approfittando di questa ignoranza delle norme di legge, risarciscono in tempi molto lunghi.

Nel 1977, ha ancora detto Carpi, sono stati denunciati oltre 4 milioni di incidenti stradali: l'85 per cento circa per danni a cose, il 15 per cento per danni a persone. Le compagnie hanno rimborsato nel corso dell'anno circa il 60 per cento dei sinistri loro denunciati. Il 30 per cento (vale a dire un milione 200 mila incidenti) dovrebbe essere rimborsato entro quest'anno, mentre il rimanente 10 per cento (circa 400 mila sinistri) sarà liquidato nel 1979 o addirittura nel 1980.

La lentezza del rimborso, che riguarda il 40 per cento dei casi, è talvolta dovuta a motivi oggettivi. In tutti quegli incidenti nei quali ci sono danni a persone, per esempio, i tempi di liquidazione diventano necessariamente più lunghi poiché si tratta di attendere i di situazioni cospedalieri o delle necessarie perizie, «Ma in altri casi — ha osservato il presidente dell'Aci — la lentezza è patologica e non fisiologica ed è dovuta anche alla convenienza che alcune compagnie hanno nel ritardare al ogni pagamento».

Per questo l'Automobile Club intende svolgere un'opera di sensibilizzazione della pubblica opinione perché esistono gli strumenti giuridici per costringere le società assicuratrici che ritardano volutamente le liquidazioni a pagare in tempo. In particolare Carpi ha suggerito l'uso di uno speciale modulo, previsto dalla recente mini-riforma della Rca, per denunciare gli incidenti stradali. «Usando quel modulo che la compagnia hanno il dovere di fornire, l'assicurato ha il diritto di essere entro 60-75 giorni.

Un danno di 468 miliardi per l'Erario

Alt al contrabbando chiedono i tabaccai

ROMA — Oltre a rovinare il portafogli e la salute dei fumatore, la sigaretta sta dando colpi pesanti al bilancio dello Stato. A causa del contrabbando, alla fine del '78, se ne andranno in fumo» per l'erario italiano ben 468 miliardi di lire, contro i 420 miliardi dello scorso anno. La maggiore entità del danno è dovuta, ovviamente, all'ultimo aumento del costo dei tabacchi, voluto governo malgrado la Fit (Federazione italiana tabaccai) avesse proposto soluzioni alternative. Questa decisione, ha detto ieri il presidente della Fit all'assemblea nazionale della categoria, è stata presa in un albergo di Francoforte dalle maggiori industrie estere, assenti l'Italia e la Francia. Il decreto ministeriale italiano non ha fatto che realizzare quanto da esse richiesto.

In Italia si consumano annualmente 825 milioni di pacchetti di sigarette di contrabbando, che rappresentano il 15 per cento del mercato complessivo nazionale. Messi in fila, questi pacchetti contrabbandati coprirebbero 74 mila 250 km, oltre una volta e mezzo la nostra rete di autostrade e strade statali.

Ma c'è dell'altro circa i danni del fumo contrabbandato. La organizzazione contrabbandiera acquista il tabacco dalle ditte produttrici pagandolo in valuta straniera depositata in banche svizzere. Costoro si fa un'esportazione illegale di valuta che ammonterebbe al seguo sui 772 milioni di dollari.

C'è infine il danno subito dalle rivendite. Considerato che i tabaccai sono in Italia 62 mila, la perdita media per ognuno è di 10 milioni annui, pari a un utile lordo di 800 mila lire. Globalmente le rivendite perdono al lordo 50

Il maggior traffico di contrabbando avviene nel Meridione, dove è concentrato il 70 per cento della produzione agricola italiana di tabacco. Quindi è proprio il Mezzogiorno a subire i danni più consistenti. Se il contrabbando si attenuasse, il vantaggio sarebbe tutto per l'occupazione nel Sud, dato che i piani di sviluppo nel Monopolio prevedono proprio il Meridione d'Italia.

La Fit ha proposto ieri la costituzione di commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del contrabbando di sigarette. Inoltre, la modificazione per legge dei contratti di fornitura esclusiva fra Monopolio e industrie del tabacco, prevedendo una durissima penale in proporzione ai quantitativi di merce contrabbandati nel nostro Paese. La Federazione chiede infine che le derivanti all'erario con la soppressione del contrabbando vengano utilizzate per un maggiore incremento occupazionale nel Mezzogiorno.

Nuovi aiuti per cantieri in difficoltà

ROMA — Due provvedimenti concernenti il finanziamento della cantieristica navale, già varati dal senato il 13 aprile, sono stati definitivamente approvati in sede legislativa dalla commissione Trasporti Camera. Si tratta del disegno di legge che introduce alcune modifiche alla legislazione sul credito navale e di un altro progetto che stanzia — per il quinquennio 1978-1982 — 130 miliardi di lire per al cantieri nei casi di contenzione, fino a un massimo del 20 per cento. La commissione Trasporti ha approvato i due provvedimenti all'unanimità e senza modifiche.

«Fatto positivo anche se non risolutivo», ha definito l'approvazione delle due leggi il ministro della marina mercantile Vittorino Colombo in una dichiarazione fatta al termine dei lavori.

Martedì prossimo Colombo incontrerà il commissario Cee, D'Avignon, alla fa formulato le proposte di ristrutturazione del settore piano co- cio.

Adesso si alle campagne

ROMA — La popolazione delle campagne torna ad aumentare. Lo rileva uno studio compiuto dall'Istituto nazionale sociologia rurale (l'Insor, presieduto da Corrado Barberis), sulla scorta dei dati anagrafici comunali, pubblicati dall'Istat.

Al primo gennaio 1978 la popolazione nei comuni italiani ammontava a 29 milioni 618 mila unità, pari al 52,6 per di tutti gli italiani: mentre nel 1971 gli stessi comuni ospitavano solo 26 milioni 90 mila residenti, pari al 48,2 per cento.

Si tratta — sottolinea l'Insor — di una vera e propria inversione della tendenza finora dominante: basti pensare che tra il 1961 e il 1971 la popolazione rurale era scesa dal 52,2 per cento al per cento, con una perdita di quasi 400 mila anche in cifre assolute. L'inversione della tendenza, conseguita tra il 1971 e il 1978, appare tanto più significativa — secondo l'Insor — in quanto è continuata nel frattempo la diminuzione popolazione attiva nell'agricoltura, specie l'aumento della popolazione è strettamente legato ad diffusione delle attività industriali e terziarie campagne e ciò è verificato, tempo stesso, un netto rallentamento espansione metropolitana.

Il "lavoro nero" fenomeno europeo

ROMA — differenziarsi lavoro nero non è fenomeno solo italiano: secondo stime dell'ufficio internazionale lavoro (Ilo) nel 1975 questa forma precaria di occupazione interessava dal 3 al 5% della popolazione dei Paesi Ocse e questa quota dovrebbe essere cresciuta, in i paesi industrializzati, nel corso del

PRETURA DI PARTINICO

Il Pretore di Partinico dr. Rocco Camerata Scovazzo con 5/9/77 divenuta esecutiva condannato Viale Giuseppe di nato a Partinico il 10/4/1953 e ivi residente pena di L. 1.500.000 di ammenda, al pagamento delle spese del giudizio, all'affissione ed alla pubblicazione della sentenza sui quotidiani «L'ORA», «IL GIORNALE DI SICILIA», «LA STAMPA», «IL TEMPO», perché responsabile:

A) del reato di cui all'art. 81 cpv C.P. e 35 D.P.R. 12/2/1965 n. 162 e succ. mod. per avere introdotto nelle proprie cantine Hl. 900 prodotto vinoso senza bolletta accompagnamento ed omesso di tenere il registro di carico e scarico della propria cantina.

B) del reato di cui all'art. 29 stesso D.P.R. per avere omesso di segnalare ai competenti organi la fermentazione spontanea, fuori del periodo consentito, di Hl. 900 di prodotto vinoso,

C) del reato di cui all'art. 40 stesso D.P.R. per avere omesso di denunciare ai competenti organi di vigilanza la propria cantina ed i recipienti fissi ivi esistenti.

Accertato in c/da Mezzavilla Partinico il 14/3/1977

Estratto per la pubblicazione

Partinico li 20/4/78.

il direttore di sezione di cancelleria
Dr. Aldo Chiffaro

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 57/77 contro GASCHINO CARLO.

Il giorno 23-5-1978 alle ore 10,45 avanti al Dr. SCALESE si procederà alla vendita a pubblici incanti dei seguenti beni.

IN ARNAZZANO; Regione Airale: appezzamento terreno di mq. 2314 catastali, censito al C.T. alla part. 1730 - fol. 7 n. 92, seminativo cl. 2°, sup. are 22.14.

PREZZO BASE L. 2.900.000

AUMENTI MINIMI L. 100.000

DEPOSITI PER CAUZIONI E SPESE 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Dr. U. PLATANIA

Comunità Montana Val Ceronda e Casternone
sede in Givoletto (To)

C.A.P. 10040

Concorso pubblico per ed esami per l'assunzione di

N. 2 infermiere visitatrici

Sono stati riaperti i termini per la presentazione domande.

La scadenza è fissata ore del 15-5-1978.

il Presidente
(Mottalino cav. Giovanni)

EUROGEST

Società per Azioni - Capitale sociale Lire 7.000.000.000 interamente versato
Sede sociale in Milano, Corso Matteotti 3 - Tribunale Milano N. 170644/5013/44

Bilancio 1977

Attivo	(lire)	Passivo	(lire)
Attività correnti	5.084.191.778	Passività correnti	1.985.264.581
Partecipazioni titoli	21.207.727.653	Passività consolidate	4.587.577.833
Immobilizzazioni finanziarie diverse	2.342.443.395	Capitale e riserve	20.658.391.448
Beni mobili oneri pluriennali	498.034.303	Utile netto d'esercizio	1.901.163.267
	29.132.397.129		29.132.397.129

Il 28 aprile 1978 si è riunita in Milano l'Assemblea degli Azionisti della Eurogest S.p.A. L'Assemblea, approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 chiuso con un utile netto di L. 1.901.163.267, ha deliberato, fra l'altro, di destinare L. 463.000.000 al fondo oscillazione valori di distribuire un dividendo di L. 40 per ciascuna azione.

BANCO DI SANTO SPIRITO
FONDATO NEL 1605
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

il bilancio del 1977

attivo	(lire miliardi)	passivo	(lire miliardi)
— Cassa e fondi presso l'Istituto di emissione	617,4	— Capitale sociale, riserva, fondi patrimoniali e avanzo utili esercizi precedenti	95,5
— e partecipazioni	1.434,6	— Mezzi di terzi amministrati	3.943,4
— Portafoglio, conti correnti debitori e riporti	2.002,0	— Fondi per accantonamenti e ammortamenti	98,6
— Altre partite	,6	— Partite varie	389,4
— Conti impegni, rischi e d'ordine	4.243,0	— Utile dell'esercizio	
	6.753,8	— Conti impegni, rischi e d'ordine	4.243,0
			6.753,8

L'assemblea degli azionisti, riunitasi Roma il aprile sotto la presidenza del dott. Vincenzo Firmi, ha approvato il bilancio al 31-12-1977, che presenta un utile di lire 3,9 miliardi. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 12,50% e l'assegnazione di lire miliardi alla riserva ordinaria. Complessivamente i fondi patrimoniali vengono ascendere a lire 97,3 miliardi.
dal 1977 i mezzi di terzi amministrati sono saliti a lire 3.943 miliardi (+35,9%); gli impieghi a 2.002 (+12,2%).
In straordinaria stato tra l'altro deliberato l'aumento del capitale sociale lire miliardi a lire 28 miliardi, di cui 8 miliardi assegnazione gratuita e 4 miliardi a pagamento.
L'assemblea ha inoltre provveduto ad eleggere gli Organi sociali scaduti per compiuto triennio, nominando Consiglieri i signori Fausto Calabria, Angelo Ciampini, Vincenzo Firmi, Giuseppe Gatti, Aldo Maria Mazio, Gaetano Micara, Mario Piovano, Ugo Tabanelli, Vittorio Tino, Sindaci i signori Italo Derencin (Presidente), Costantino Leggeri Fausto Persegani (effettivi).
Il Consiglio ha nominato Presidente Vincenzo Firmi, Vice Presidente Ugo Tabanelli Segretario Gaetano Zucchi. Direttore Generale Banco Mario Torchio.

Il dividendo in pagamento dal 27 aprile

PROFILI DI SOCIETA'

Molte le nubi sul gruppo Invest

MILANO — Il gruppo immobiliare, industriale e finanziario che fa capo alla Invest, società controllata dalla signora Anna Bonomi (ieri ha presieduto l'assemblea degli azionisti Beni Immobili Italia) sta attraversando una fase critica.

Nonostante i cinque miliardi di utile realizzato dalle quattro principali [redacted] del gruppo, Invest, Mira Lanza, Beni Immobili Italia e Saffa, in Borsa le quotazioni [redacted] rispettivi titoli [redacted] trovano attorno [redacted] minimi dell'anno scorso, [redacted] convinzione largamente diffusa negli ambienti finanziari [redacted] il gruppo abbia [redacted] po' il fiato corto.

La crisi dell'edilizia ha avuto pesanti ripercussioni sulla Beni Immobili Italia, dove [redacted] concentrato il grosso [redacted] del patrimonio immobiliare. *«Dopo due anni consecutivi di risultati negativi»* sottolinea un comunicato della società, l'anno scorso [redacted] arrivati *«ad un sostanziale pareggio»*. *«Nel complesso il consiglio [redacted] constatato»* si preoccupa subito di rassicurare il comitato della Beni Immobili *«che [redacted] è venuto a delineare un netto miglioramento nel conto economico della società la cui solidità permane indiscussa grazie [redacted] valore dell'immobiliare, sensibilmente superiore a quello iscritto in bilancio, [redacted] ai mezzi propri che superano i 48 miliardi»*.

Poche [redacted] nuove [redacted]zioni, dunque, mentre [redacted] scono invece i debiti a breve che hanno raggiunto [redacted] 31 miliardi (14 miliardi) per [redacted] dell'incorporazione di alcune [redacted] relativi conti in sospeso.

Se le [redacted] non rendono più anche le partecipazioni industriali non [redacted] dare dalle preoccupazioni. La Mira Lanza (detersivi e altri prodotti per la casa) non è più la perla del gruppo come qualche anno fa. [redacted] dividendo [redacted] 600 lire distribuito quest'anno è stato prelevato interamente dalle riserve, dal momento che l'utile netto è risultato di solo 131 milioni dopo [redacted] mortamenti largamente [redacted] feriori a quelli [redacted] prima (7,6 miliardi contro 4,1).

Il fatturato, [redacted] abbastanza raro nel panorama generale, è addirittura sce[redacted] a 115 miliardi. Il buon andamento della società in Brasile (dove è stato effettuato un aumento di capitale da [redacted] 2 milioni di dollari) è stato probabilmente in parte annullato dalle perdite della Food Tea and Coffee International [redacted] mercato internazionale del caffè.

Nonostante il momento congiunturale sfavorevole la Mira Lanza ha assorbito l'anno scorso un'altra [redacted] dia azienda, la Super Iride (17 miliardi di fatturato nel campo soprattutto delle cere), che si trovava in grosse difficoltà. Un'altra importante acquisizione è stata fatta dalla Postal Market (attorno ai 80 miliardi di fatturato nel settore delle vendite per corrispondenza) controllata dalla Invest e dalla Subalpina, che l'anno scorso ha rilevato dalla Mondadori la Base che aveva accumulato perdite di oltre 5 miliardi. Un affare che non ha privato il gruppo Bonomi di una lira di liquido dal momento che la Mondadori ha addirittura [redacted] pagato [redacted] miliardo per riuscire a vendere.

Solo la Saffa, in pratica, continua [redacted] andare bene. L'anno scorso ha fatturato infatti 105 miliardi (+11 per cento) realizzando un utile [redacted] 2,1 miliardi al netto [redacted] 7 miliardi di ammortamenti (6,3 miliardi l'anno prima) che ha consentito la distribuzione di un dividendo di 200 lire alle azioni ordinarie [redacted] di [redacted] lire a quelle di risparmio.

La distribuzione del dividendo Mira Lanza consentirà alla Invest, la capogruppo, di mantenere il proprio [redacted] di redditività. L'utile [redacted] scorso è stato di 2,8 [redacted] consentendo [redacted] distribuzione di un dividendo invariato di 100 lire. Prosegue l'espansione intanto [redacted] attività all'estero guidato dalla Invest International, che l'anno scorso [redacted] ha aumentato il capitale [redacted] milioni di dollari (da 20 [redacted] 28 milioni).

La fase difficile attraversata dal gruppo ha avuto anche risvolti [redacted] piano manageriale. Nell'autunno [redacted] ha dato [redacted] dimissioni da consigliere delegato della Mira Lanza, Alfredo Bordone, sostituito [redacted] Cesare Bonasegale, mentre ieri all'assemblea della Beni Immobili ha annunciato che lascerà il gruppo Enrico Guttinger Grugnola, [redacted] sigliere e, in qualità di direttore generale, membro dell'esecutivo della società.

Marco Borsa

Frattura al vertice Paramatti

TORINO — Grande bagarre, ieri, all'assemblea della Paramatti, l'industria di vernici torinese [redacted] controllata dalla Borgosesia, [redacted] acquistata [redacted] febbraio del '77 da due imprenditori cuneesi, Attilio Dutto e Giuseppe Cornetto. Il [redacted] fra i due [redacted] protagonisti negli ultimi tempi di [redacted] furibonda corsa all'accaparramento [redacted] azioni della società, è esploso [redacted] si è trattato di votare l'allargamento del consiglio di amministrazione [redacted] 5 a 9 consiglieri, con l'ingresso di quattro persone legate a Dutto. [redacted] in tal [redacted] assicura la maggioranza.

Le nuove nomine [redacted] passate con 1 milione 700 [redacted] voti a favore (pari a circa il 44% del capitale [redacted] e 1,3 milioni (30%) contro. Ora [redacted] il consiglio si dimetterà per lasciare il posto [redacted] uno nuovo, che dovrà essere eletto da una prossima assemblea, in base [redacted] accordi che nel frattempo i due soci riusciranno a raggiungere. A meno che lo [redacted] si risolva nell'allontanamento di Cornetto, [redacted] oggi è amministratore delegato (mentre Dutto è presidente).

Il bilancio della Paramatti [redacted] chiuso con un modestissimo utile [redacted] di [redacted] (18 milioni nel '76).

Bastogi in perdita Grandi presidente

[redacted] — Alberto [redacted] è il nuovo presidente della «Bastogi»: sostituisce Tullio Torchiani (cui resta la carica di presidente onorario) che da circa 25 anni ha ininterrottamente guidato la maggiore finanziaria privata italiana, nel cui portafoglio sono con[redacted] consistenti quote di partecipazione nelle più importanti società.

La nomina di Alberto Grandi, ingegnere, 54 anni, prelude ad un suo rientro nel vertice della Montedison: la Bastogi è infatti il maggior azionista privato del gruppo chimico, con una partecipazione di oltre il sette per cento, ed il suo presidente è tradizionalmente anche vicepresidente della [redacted] di Foro Bonaparte. Grandi, quindi, dovrebbe succedere a Torchiani anche in questa seconda carica, tornando ad occupare un posto dal quale si dimise clamorosamente nel novembre dell'anno scorso.

Il bilancio della Bastogi per il '77, approvato ieri dall'assemblea, [redacted] chiuso con forti perdite, [redacted] coprire le quali è stato necessario prelevare 45 miliardi dalle riserve. Le perdite sono dovute prevalentemente al deprezzamento di titoli in portafoglio quotati in Borsa, e soprattutto delle azioni Montedison [redacted] hanno comportato una minusvalenza di oltre 33 miliardi.

Assemblea industriali

TORINO — [redacted] alle 16,30 [redacted] svolge l'assemblea [redacted] della Unione Industriale [redacted] Torino. Come già avvenne lo [redacted] anno, [redacted] questa riunione è pubblica: vi parteciperanno autorità, parlamentari, esponenti delle amministrazioni locali, rappresentanti delle forze politiche e sociali, [redacted].

Inaugurato ieri presso Piombino

Un impianto Enel da 1 milione di volt

SUVERETO — L'Enel sta già affrontando praticamente i problemi tecnici collegati alla distribuzione dell'energia elettrica negli Anni N[redacted] Lo abbiamo [redacted] a Suvereto (Piombino), dove è entrato in funzione l'impianto sperimentale per [redacted] trasporto di energia a [redacted] kilovolt. Si tratta di [redacted] attrez[redacted] di prova, tra le quali un generatore di impulsi a 6 milioni di volt, una cascata [redacted] trasformatori e sofisticatissime apparecchiature di simulazione, che consentono di riprodurre le più disparate condizioni comprese le improvvise sovratensioni dovute [redacted] anomalie [redacted] manovra o provocate dall'elettricità atmosferica, in cui si troverà a funzionare il nuovo sistema di trasmissione [redacted] altissima tensione.

L'impianto, [redacted] deriva da un [redacted] di ricerche — quello dell'Enel — considerato il più importante d'Europa in questo settore [redacted] il più completo del mondo per la varietà [redacted] tecnici affrontati, rientra in una direttrice di progresso ben precisa. I consumi di energia elettrica stanno aumentando ovunque: in Italia crescono mediamente del 7 per cento l'anno, [redacted] che comporta [redacted] raddoppio ogni 10 anni. Per sopperire alle esigenze di domani sarebbe necessario [redacted] potenziare [redacted] linee, aumentando ulteriormente [redacted] ragnatela [redacted] che copre già [redacted] notevole il nostro territorio. Così facendo si dovrebbero però ugualmente subire le perdite [redacted] energia dovute al trasporto [redacted] la tensione attuale (380 kilovolt). Proprio per evitare queste perdite, le [redacted] della corrente da distribuire sono state progressivamente aumentate: negli [redacted] passate dai 132 kilovolt [redacted] kilovolt del 1970.

Per il futuro [redacted] tensione non basta più. Prima di aumentarla però è necessario esplorare [redacted] via preliminare tutti i problemi tecnici e gestionali che [redacted] derivano. Di qui la necessità di un impianto sperimentale, che [redacted] il suo funzionamento [redacted] fornire tutte [redacted] informazioni [redacted] sarie [redacted] la progettazione e per l'esercizio delle [redacted] da [redacted] milione di volt previste per gli Anni Novanta.

Con [redacted] elementi forniti dalle prove con l'impianto sperimentale si arriverà al progetto definitivo dell'impianto pilota. Dopo la sua realizzazione, si passerà alla costruzione di un tronco di linea lungo 15 chilometri, alimentato dalla rete a 380 kilovolt [redacted] una stazione di trasformazione. L'impianto entrerà in funzione all'inizio degli Anni Ottanta. La scelta di Suvereto non è stata casuale. In questa zona esiste già un importante nodo della rete a 380 kilovolt. Il nuovo impianto potrà quindi essere facilmente inglobato nel sistema di trasmissione da un milione di volt.

b. gh.

Su un totale di 220.000 lavoratori

Sono soltanto 9000 le donne-ferroviere

[redacted] — La riforma dell'azienda [redacted] Ferrovie dello Stato ed i nuovi [redacted] di inquadramento del personale dipendente non porteranno ad una emarginazione delle donne, che, oltre tutto, sarebbe antigiuridica. «L'Azienda — ha dichiarato [redacted] proposito il direttore generale delle F. S., Ercole Semenza — non può [redacted] non vuole) ostacolare l'accesso del personale femminile: le assunzioni [redacted] disciplinate [redacted] pubblici concorsi aperti ai candidati [redacted] due sessi su [redacted] paritetico. Dalle prove di esame, specie [redacted] più recenti, risulta un buon lavoro di preparazione delle concorrenti. [redacted] ne può dedurre che il numero del personale femminile sia destinato ad [redacted]».

A distanza [redacted] 10 anni dall'apertura di tutte [redacted] qualifiche ferroviarie alle donne, [redacted] consistenza del personale femminile ha superato le 9000 unità, di cui 3700 operanti nei compartimenti del Nord, quasi 3400 in quelli del Centro ed il resto nei compartimenti del Mezzogiorno e delle isole. Oltre 5000 sono addette alla circolazione dei treni e di queste 836 sono capostazione e 282 controllori viaggianti. Più [redacted] 1800 lavorano negli uffici amministrativi. Vedremo ancora le donne nelle carriere direttive. L'incidenza [redacted] totale generale sul complesso dei dipendenti — pari [redacted] circa 220.000 unità — è, comunque, ancora [redacted] basso.

«Il personale femminile [redacted] tabulati [redacted] parlano [redacted] "agenti femmine") — ha affermato tra l'altro il direttore generale delle F. S., in un'intervista per il periodico aziendale "Voci della rotaia" — annovera [redacted] varie [redacted] gli aiuto-macchinisti, gli operai specializzati e qualificati, i capistazione, i capigestione, i conduttori, i manovali. E' inutile dire che non sussistono disparità di trattamento, né si registrano contrasti tra i dipendenti dei due sessi, ma un impegno di lavoro solidale. A tutti i livelli la donna-ferroviere non è più oggetto di apprezzamenti improntati ad ironia o a scetticismo».

«Nella maggioranza delle donne — [redacted] aggiunto [redacted] — è molto viva l'aspirazione a conciliare il lavoro con [redacted] famiglia. [redacted] spiega il prevalente orientamento del personale femminile delle ferrovie verso mansioni di carattere amministrativo che [redacted] genere comportano l'orario unico».

BASTOGI FINANZIARIA

S.p.A.

SEDE LEGALE IN ROMA

TRIBUNALE ROMA - Registro società N. 2162/71

Capitale L. 132.470.000.000 interamente versato

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea degli Azionisti si è tenuta in seconda convocazione il 4 maggio 1978, sotto la presidenza del cav. Lav. Dott. Tullio Torchiani e [redacted] di 69 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 70.493.130 azioni, con diritto ad un pari numero di voti.

L'Assemblea, udita anche la relazione del collegio sindacale, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, il bilancio sociale al 31/12/1977 con il relativo conto perdite e profitti e gli annessi documenti allegati a norma della legge 7/6/1974 n. 216.

L'Assemblea ha poi preso atto che per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale è decaduto dalla carica l'intero Consiglio di Amministrazione e determinandone in 16 il numero dei componenti, lo ha ricostituito, per il triennio 1978, 1979 e 1980, con la nomina ad amministratori dei signori: Dott. Francesco Bertulessi, Dott. Silvio Borri, Dott. Vincenzo Cazzaniga, Rag. Luigi Ciocca, Dott. Ciro De Martino, Dott. Ing. Luigi De Simone, signor Danilo Gambirasi, Dott. Ing. Alberto Grandi, Dott. Francesco Mattei, Dott. Franco Nobili, Dott. Ing. Carlo Pesenti, Dott. Enrico Piantà, Prof. Avv. Cesare Tumedei, Dott. Raffaele Ursini, Rag. Lorenzo Zaccarelli, Dott. Umberto Zanni.

Ai consiglieri On. Prof. Epicarmo Corbino, Cav. Lav. Co. Dott. Carlo Faina, Cav. Lav. Prof. Paolo Pagliazzi e Cav. Lav. Dott. Tullio Torchiani, che hanno chiesto di non essere proposti per l'eventuale conferma in carica, l'Assemblea ha rivolto i più sentiti ringraziamenti per quanto hanno fatto nell'interesse della Società ed in modo particolare ha espresso i suoi sentimenti di gratitudine e di apprezzamento al Dott. Torchiani che per 25 anni ha prestato la sua appassionata attività alla «Bastogi», dapprima come consigliere-direttore generale, poi come vicepresidente -amministratore delegato ed infine come presidente.

Infine l'Assemblea, su proposta dell'Avv. Enrico Biamonti ha attribuito per acclamazione, al Cav. Lav. Dott. Tullio Torchiani la carica di presidente onorario della società.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato: il Dott. Ing. Alberto Grandi, presidente e amministratore delegato; il Cav. Lav. Dott. Vincenzo Cazzaniga ed il Cav. Lav. Dott. Franco Nobili, vicepresidenti.

Il Presidente Amministratore Delegato Ing. Alberto Grandi ha informato il Consiglio che nell'ambito della propria attività relativa al coordinamento gestionale di tutte le società del gruppo Bastogi, è suo intendimento avvalersi in particolare della competente, valida ed apprezzata collaborazione del vicepresidente Dott. Franco Nobili, le cui capacità sono da tutti ben conosciute.

Il Consiglio ha inoltre costituito [redacted] Comitato Esecutivo a norma dell'art. 29 dello Statuto Sociale, chiamando a farne parte, oltre al presidente ed ai vicepresidenti, i signori: Dott. Francesco Bertulessi, Cav. Lav. Dott. Ing. Carlo Pesenti e Cav. Lav. Dott. Raffaele Ursini.

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è stato nominato [redacted] Dott. Claudio Falcioni.

"Controllore" dell'Icipu per il gruppo Liquigas?

E' una delle condizioni per il salvataggio

MILANO — La partita a scacchi fra Icipu, Ursini e le banche creditrici che ha come posta la sorte del [redacted] Liquigas-Liquichimica si [redacted] arricchita [redacted] nuova mossa dopo la minaccia ventilata da Ursini di richiedere l'amministrazione controllata per le sue società all'assemblea convocata per il 25 [redacted] anno.

L'Icipu, infatti, al [redacted] lunga riunione del consiglio [redacted] di mercoledì ha annunciato che [redacted] alla convenzione di moratoria sui debiti bancari della Liquigas a condizione che venga formalizzata la costituzione in pegno di primo grado a favore dello [redacted] so Icipu e degli altri istituti di credito speciale [redacted] azioni della [redacted] chimiche del gruppo Liquigas. Convenzione che deve prevedere anche [redacted] mandato a vendere le azioni, [redacted] gradimento dell'Icipu alla nomina dei nuovi amministratori nonché l'indicazione da parte degli istituti di credito speciale e delle banche creditrici di un [redacted] finanziario delle gestioni chimiche del gruppo.

[redacted] l'Icipu, anziché chiedere il fallimento per la morosità di Ursini (non sono state [redacted] alcune rate di interessi sui 200 miliardi [redacted] debiti verso l'istituto) ha accettato di procedere sulla strada del salvataggio. Con questo, però, non si è affatto raggiunto [redacted] l'accordo fra tutti i creditori.

«In pratica» spiega un dirigente di una delle banche coinvolte nell'operazione «si tratta [redacted] di rivedere tutto il programma per vedere chi [redacted] dovrà assumere gli impegni necessari e in che misura». [redacted] la sorte di Ursini, se cioè entrerà o resterà fuori dalla società [redacted] commercializzazione non [redacted] ancora [redacted] decisa.

m. bo.

Un intervento della Bastogi?

Per il salvataggio [redacted] Liquichimica si profila [redacted] intervento [redacted] della Bastogi: per esaminarne opportunità e modi, il neo presidente [redacted] finanziaria, Alberto Grandi, prenderà parte oggi ad una riunione che le maggiori banche creditrici di Raffaele Ursini [redacted] convocato per fare il punto della situazione. all'indomani della riunione [redacted] consiglio di amministrazione dell'Icipu.

Cambio di vertice nella banca

Forse Emanuela Savio presidente "Subalpina"

TORINO — La Banca Subalpina (sei sportelli in città e due a Milano) cambia presidente: ieri mattina si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci (51 % Cassa di Risparmio, 40 % Fingest, finanziaria della Montedison) che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

In esso non compaiono più i nomi di Elio Borgogno, presidente della banca dal [redacted] 1972, di Edoardo Calleri, vicepresidente, del vice-sindaco di Torino Sergio Borgogno, di Gino Sferza, ex amministratore Standa, di Agostino Angeleri e Zaverio Guidetti, deceduto lo scorso anno. Essi sono stati sostituiti dall'on. Emanuela Savio, presidente [redacted] Cassa di Risparmio, Mario Musso, Giu[redacted] Scaivini, Antonio Luigi Carta e Mario Schimberni. Il consiglio avrà un membro in più: [redacted] dott. Mariano Giordano in rappresentanza [redacted] Fingest. Il nuovo organismo [redacted] completa con i precedenti amministratori [redacted] Nerio [redacted], Luigi Banzatti, [redacted] Paolo Brizio, Cesare [redacted]no, Giorgio Corsi, Pietro Paolo Marenda, Pietro Carlo Viglio.

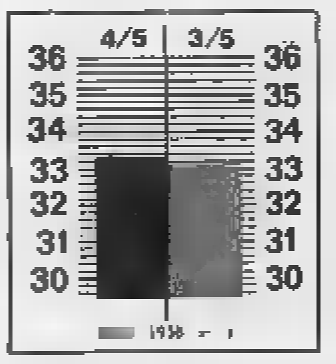
Alla prima riunione (è [redacted] convocata per lunedì) [redacted] distribuite le cariche sociali: [redacted] presidenza sarà probabilmente designata l'on. Emanuela Savio, vice-presidente Nerio Nesi.

L'assemblea della Banca Subalpina ha inoltre approvato [redacted] bilancio al 31 [redacted] '77. Eccone le [redacted] principali: la raccolta nell'ultimo quinquennio si [redacted] pressoché triplicata, raggiungendo i 144 miliardi: 37 in più rispetto ai 107 del [redacted]. I [redacted] diti per [redacted] ottenibili («165 miliardi») hanno [redacted] un analogo sviluppo. Dopo gli [redacted] ammortamenti ed accantonamenti, [redacted] al Fondo rischi su crediti, [redacted] milioni al Fondo svalutazione crediti tassato, e, dopo aver contabilizzato la «minusvalenza» sul [redacted] a [redacted] di proprietà per 366,5 milioni, il bilancio 1977 chiude con un utile netto di 1,4 miliardi.

Ciò ha consentito la distribuzione di un dividendo pari al 20 [redacted] cento del capitale (contro il 17,50 per cento del '76) e l'attribuzione alla riserva ordinaria di 640,4 milioni, [redacted] «a nuovo» il residuo disponibile di 400 [redacted]: [redacted] conseguenza, i fondi patrimoniali della banca [redacted] ammontano a circa 11,5 miliardi.

g. san.

Riunione fiacca (+0,21%)



MILANO — I tentativi di riproporre alc[redacted] temi operativi non hanno [redacted] effetti molto limitati: l'attività è rimasta ancora esigua mentre i valori guida sono apparsi quasi del tutto trascurati, con la Fiat e le Generali che hanno messo a segno solo modesti recuperi, mentre le Ifi pr. Pirelli spa hanno ceduto qualche punto.

Dopo un'apertura del tutto insignificante alcuni interventi [redacted] sono [redacted] sulle Italsider che hanno guadagnato il 5,9%.

Al listino, concluso in tempi molto brevi data la scarsità degli affari, in recupero le Erba pr +10,5%, Mondadori (+5,5%), seguite dalle Abeille e Banco Lariano. In ripresa le Liquigas (+3,7%), dopo la notizia che l'Icipu ha approvato un piano di salvataggio per la Liquichimica, in assestamento le De [redacted] (—7%), Binda (—5,1%), E. Marelli (—4%), Montefibre (—3%), Bii (—4%), Toro (—3,4%) e [redacted].

Attività [redacted] sul mercato obbligazionario con recuperi per le Enel indicizzate.

L'indice è terminato a quota 33,25 con un rialzo dello 0,21%.

Minimi recuperi sono stati messi a segno, nella seduta di ieri a Torino, da Generali, Toro, Olivetti e Fiat. Gli scambi sono apparsi tuttavia molto ridotti. Discretamente attivi soltanto i valori locali. Contrastato il comparto obbligazionario.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 60	—
» cont.	71 50	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 10	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 3,50% 78	100	—
Cer.C. T. 3,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5¾% '79	95 90	—
» » '80	89 80	—
» » '82	80 80	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 40	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1979 II	95 80	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1980	94 50	+ 0 10
B.T.Q. 10% 1981	94 40	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 10	—
» » '69 II	70 80	+ 0 40
» 7% '73	69 90	+ 0 35
Enel 74 indicizz.	119 80	—
I.R.I. 5% '65	82 80	+ 0 30
Autostrade 6% '69	70	—
» 7% '72	78 45	— 0 05
OO.PP. 6%	58 95	+ 0 20
» 7%	67 70	— 0 05

Titoli	4-5	Variaz.
OO.PP.I.Si. 6% IV	70 10	—
» » 7% IV	69 70	— 0 10
» Aut. 6% '66	59 65	—
» » 7% 72 I	62 80	—
» Aut. 7% II	65 30	— 0 10
FF.SS. 6% '67	73 95	+ 0 15
» 7% '72 II	70 50	+ 0 80
AFS 7% '79	71 95	—
P.S.A. 6% Sp VIII	70 30	—
» 7% II	72 90	—
ICIPU vent. 6%	75 875	+ 0 025
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	72 45	— 0 05
» XXIX 7%	73 10	+ 0 10
» XXXIII 7%	74 70	+ 0 10
Imi spec. 6,50% '64	85 50	— 0 20
Iveimer 5,50 '63 8ª	96 15	—
» 6% '64 9ª	93 05	—
» 7% '71 15ª	78 40	—
Torino Ass 5,50 60	73 50	— 0 30
Torino Ass 5,50 62	73 50	— 0 30
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 5%	72 10	+ 0 50
S. Paolo 6%	68 20	— 0 20
» O.P. 6% ex 5%	66	— 0 40
» » 6%	66	— 0 40
Banco Napoli 6%	86 20	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81	—
» » '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	[redacted]	—
P. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91 80	—
Olivetti '62 5,50 2ª	97	—
Cotini 5,50% '62	90	—
Viscosa 6% '54	[redacted] 50	+ 0 50
Rumianca 5,50 '62	[redacted] 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	[redacted] 20	—
Lancia 5,50% '63	—	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	+ 6
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80 60	—
» S.Visc. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	57 50	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-5	4-5	Esportazione (Milano) 3-5	4-5	Ufficiale Uic (Milano Roma) 3-5	4-5
Dollaro	865	863	867,65	866,95	867,875	867,00
Doll. can.	790	770	768,25	769,50	768,577	769,55
Fr. svizzero	437	437	442,39	443,50	442,945	443,36
Corona dan.	150	150	157,84	155,35	157,81	155,315
Cor. norv.	155	155	160,50	160,40	160,49	160,44
Cor. svedese	178	178	187,59	187,90	187,515	187,70
Fiorino	384	384	390,90	391,65	390,80	391,915
Franco belga	26,50	26,50	26,80	26,915	26,792	26,907
Fr. francese	187	187,20	188,12	188,41	188,125	188,385
Sterlina	1581	1584	1586,40	1583,60	1586,45	1583,725
Marco	412	414	417,25	418,10	417,315	418,235
Scellino	58,05	57,80	57,99	58,01	57,995	58,12
Escudo	20	20,50	20,80	20,80	20,69	20,69
Peseta	10,50	10,80	10,705	10,717	10,706	10,717
Yen	3,40	3,40	3,839	3,846	3,839	3,845
Dinaro gr.	47,50	43	—	—	—	—
Dinaro picc.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	22	23	—	—	—	—
Dracma picc.	23	23	—	—	—	—

[redacted] CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del [redacted] in $ per oncia)

Mercati	3-5	4-5
Londra	171,50	174
Zurigo	171	—
Parigi	—	—
New York	175,22	178,15
Milano (lire per grammo)	[redacted]	4900
Hong Kong	170,70	173,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [redacted]

Quotazioni 4-5		Ritc	Emba
Amilatla	doll.	3,57	—
Capital Italia	»	8,57	—
Fonditalia	»	10,09	—
Interfund	»	8,75	—
Int. S. Fund	»	3,61	—
Italamerica	»	8,43	8,93
Italfortune	»	7,41	7,81
Italunion	»	6,54	7,13
Mediol. Sel.	»	9,73	10,57
Rominvest	»	9,93	10,72
Tre R	lire	6399,06	—
Eur '69	fr. sv.	—	140,09

Le Borse all'estero

[redacted]ALL STREET 15,00: ribasso

NEW YORK — Il mercato ha aperto in netto ribasso con una forte pressione di vendite che interessava i quattro quinti del listino. La tendenza era accelerata dall'annuncio che l'indice dei prezzi all'ingrosso nel mese di aprile era aumentato dell'1,5% (l'aumento più ampio dal novembre 1974).

L'indice Dow Jones degli industriali, 822,34, ha perso 6,6 punti.

LONDRA: contrastata

La tendenza al rialzo si è arrestata nel primo pomeriggio, quando si è saputo che la Banca d'Inghilterra non si oppone ad un [redacted] di sconto.

ALTRE BORSE: chiuse

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	895	—
Bonifiche Ferr.	4850	—
Chiari & Forti	1190	—
Eridania	1550	+ 15
Gio. Buton	3150	—
Agric. Vitt.	4601	— 19
IBP	1255	— 6
R. Zucch.	—	—
» » pr.	309	—
Sermide ord.	76 50	+ 0 25
Sermide priv.	74 25	+ 0 25
Sermide risp.	105	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16950	— 140
Assicur.	136700	+ 600
Ausonia	745	— 5
Bowring	1450	—
Ass. Mil.	6501	+ 350
Ass. Mil. pr.	3050	— 10
Latina	859	— 5
Latina pr.	350	— 18
Fire	2995	+ 5
Generali	37200	+ 50
Italia Ass.	16950	— 50
Abeille	7610	— 190
Fond. Inc.	5590	+ 90
Fond. Vita	14070	+ 65
Ras	55270	— [redacted]
S.A.I.	4835	— 15
Toro Ass.	5900	— 150
Toro Ass. pr.	2950	— 1
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13880	—
Banco Roma	10880	+ 20
Banco Lariano	5500	+ 95
Credito It.	2140	—
Cred. Varesino	2230	+ 10
Interbanca pr.	10100	— 50
Mediobanca	32410	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1100	— 60
Burgo ord.	4800	+ 5
Burgo pr.	3500	—
De Medici	360	— 32

Titoli	4-5	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	640	+ 22
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	360	— 6
Cer. Pozzi	85 50	—
Eternit	537	+ 1 50
Eternit pref.	1014	— 6
Italcementi	10350	+ 140
Ginori	—	—
Unicem	3170	— 20
CHIMICI		
Anic	91 75	+ 0 25
Brioschi	12060	— 50
Caffaro	266	— 1 50
C. Erba	530	+ 8
Carlo Erba pr.	355	+ 54
Italgas	622	+ 2
Lepetit	12100	—
Lepetit pr.	12480	—
Liquigas	49	+ 1 75
Liquigas priv.	49 75	—
Liquigas risp.	40	—
Mira L.	14710	— 90
Montedison S.	128 25	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	316	— 1
Perlier	295	—
Petrolifera	[redacted]	—
Pierrel	225	— 0 50
Rumianca	1050	+ 12
Saffa	3860	— 20
Saffa risp.	3525	+ 30
Siossigeno	7150	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	36 50	— 0 25
Rinasc. pr.	23 25	—
Silos Genova	1608	— 1
Standa	1503	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3038	+ 5
Ausiliare	3820	—
Aut. To-Mi	810	+ 10
Italcable	2850	—
N.A.I.	410	+ 2
N. Milano	402	+ 28
Sip	1505	+ 7

Titoli	4-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	440	— 6
Marelli E.	225	— 9 50
Superpila	4650	+ 50
Tecnomasio	293	— 3
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1560	+ 10
Agricola fin.	1250	— 10
Bastogi	411	+ 2
Bonif. Siele	3915	+ 35
Breda finanziaria	1381	— 29
Centrale	1425	— 2
Finmare	69	—
Finsider	74	— 1 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	629	—
G.I.M.	1815	— 14
IFI priv.	2056	— 15
Ifil	3810	— 17
Invest	1395	+ 1
Mittel	835	+ 8
Partec. Finanz.	1900	— 7
Pirelli & C.	2075	—
Pirelli SpA	945	— 2
Proding	590	— [redacted]
Riva Finanz.	4240	—
Sarom	675 50	— 1 50
S.M.E.	248	+ 4
SMI Metalli	1985	+ 1
STET	1526	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1135	—
B.I.I.	289 75	— 1 75
B.I.I. priv.	150	— 3
Beni Stab.	1900	— 2
Coge	745	— 4
Condotte Acqua	640	—
De Angeli Frua	3910	—
Florens	2500	—
Gen. Imm. Roma	74 50	— 0 50
Iniziativa Ed.	3910	+ 5
Isvim	[redacted]60	—
Milano Centrale	22600	—
Risanamento	2799	—
Sifa	554	— 10
Tirreno	1375	+ 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1905	+ 5
Fiat priv.	1635	+ 4

Titoli	4-5	Variaz.
Fr. Tosi	11760	+ 10
Gilardini	3350	—
Nebiolo	271	+ 1
Olivetti	1096	— 13
Olivetti pr.	858	+ 1
Westingh.	8650	+ 70
Worthington	2301	— 7
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	702	—
Dalmine	226	— 3
Falck ord.	3400	—
Falck pr.	3330	+ 40
Ilssa-Viola	1395	— 5
Italsider	145	+ 8
Magona	1809	— 2
Pertusola	1601	—
Terni	70	— 6
Trafilerie	494	+ 4
TESSILI		
Centenari	67	+ 19 25
Cantoni	3000	— 1
Cucirini	2589	+ 5
Cascami Seta	4210	—
Fisac	1090	— 10
Linificio	295	—
Marzotto pr.	1046	—
Montefibre	96	— 3
Montefibre priv.	181	—
Olcese	42 25	+ 0 25
Rotondi	8600	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	530	+ 5
Snia Visc. pr.	327	— 2 50
Un. Manif.	8600	—
DIVERSI		
De Ferrari	1406	+ 1
Acque pot.	596	— 4
Calzatur. Varese	3770	—
Ciga	881	+ 6
Cir	8000	+ 60
Pacchetti	28 90	— 0 25
Rejna	3430	+ 50
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	915	+ 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1520	—
Romana Zuccheri	90	—
Florio	320	+ 3
Alivar	890	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	586	+ 6
Talco & Grafite	23000	—
Fornaci Riunite	1902	— 1
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	— 30
N.A.I.	430	—
Torino-Nord	141	+ 32
SIP	1505	+ 3
Italcable	2860	—
Alitalia	3000	—
IMMOBILIARI		
Ferco	231	+ 2
Risanamento	2693	—
Beni Stabili	1915	—
B.I.I.	508	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	76	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
Isvim	1900	—
CHIMICI		
Montedison	129	—
Liquigas	49	—

Titoli	4-5	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3800	—
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	120	— 10
Paramatti	1130	—
Mira Lanza	14800	—
ANIC	[redacted]	—
Rumianca	1015	—
Italgas	673	—
Pierrel	230	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10250	—
Mediobanca	32400	—
Comit	14075	—
Banco Roma	10850	—
Credito It.	2135	—
La Centrale	3430	—
S.AI.D.	249	+ 7
STET	1520	— 3
Finsider	74 50	+ 1 30
Piemonte Finanz.	1680	—
Invest	1305	—
Mittel	880	—
Bastogi	412	+ 7
IFI priv.	2055	—
Pirelli & C.	2035	—
Pirelli Spa	945	—
GIM	1425	—
Ifil	3880	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6100	+ 150

Titoli	4-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	[redacted]50	—
Generali	37300	+ 200
S.A.I.	4800	— 50
RAS	55500	—
Ass. Milano	6450	—
» » priv.	3070	—
Latina	685	—
Latina priv.	[redacted]	—
METALMECCANICI		
Fornara	345	+ 5
Westinghouse	8700	—
Nebiolo	270	—
Italsider	145	—
Dalmine	229	—
Olivetti	1105	—
» priv.	851	+ 4
FIAT	1907	+ 7
» priv.	1635	+ 1
Terni	90	—
E. Marelli	233	— 6
Magneti Marelli	440	—
Metall. Ital.	1965	—
Castagnetti	1120	—
Gilardini	3130	—
Graziano	1260	— 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1130	—
Borgosesia	2170	—
Borgosesia risp.	2250	—

Titoli	4-5	Variaz.
Viscosa	555	—
» priv.	330	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	165	—
Burgo ord.	4600	—
» priv.	3325	+ 25
Pacchetti	28 50	—
CIR	8020	+ 80
Acque Potabili	607	—
Acqua Roma	650	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	1010	—
Rinascente	36 50	— 1 50
» priv.	22	— 1 50
Ciga	875	—
Ceramica Pozzi	86	—
Unicem	3235	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 [redacted]	—
M. Fingest 7% 73	94	—
M.C. E. 7% 73/88	89 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 30	—
M.S. Spirito 7% 73	[redacted]	—
M. Fibre 7% 73/88	70 30	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	53 80	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	52	—
Liquigas 7% 73/93	[redacted]	—
Iri Stet 7% 73/88	80 20	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-5	4-5	Francoforte (in marchi) 3-5	4-5	Londra (per sterlina) 3-5	4-5	Parigi (in fr. fr.) 3-5	4-5
Dollaro	1,965-1,967	—	2,077-2,78	—	1,825-1,835	1,8262-1,8287	—	—
Franco svizzero	—	—	105,60-106,00*	—	3,576-3,583	3,5375-3,5675	—	—
Franco francese	42,53-42,63*	—	45,01-45,11*	—	8,410-8,418	8,39-8,4070	—	—
Marco	94,43-94,63*	—	—	—	3,792-3,800	3,78-3,7850	—	—
Sterlina	3,585-3,590	—	3,791-3,801	—	—	—	—	—
Yen	0,867-0,869*	—	0,919-0,931*	—	412,5-413,5	410-411	—	—
Lire	0,226-0,228*	—	2,393-2,400**	—	1581-1582	1584,9-1586,9	—	—

* per cento unità ** per mille unità

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni

Sede in Milano

Registro Tribunale Milano n. 153

Capitale sociale L. 10.410.000.000 interam. versato

Codice fiscale n. 00860340157

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1977

Si avvertono i signori azionisti che, conformemente alla deliberazione dell'assemblea dei soci del 28 aprile 1978, il dividendo relativo all'esercizio 1977 è pagabile a partire da venerdì 19 maggio 1978 presso le consuete casse già incaricate per il rilascio dei biglietti di ammissione all'assemblea, nella misura di L. 130 per azione al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, contro distacco della cedola n. 14.

SIO

[redacted] PER L'INDUSTRIA DELL'OSSIGENO E [redacted] ALTRI GAS

[redacted] per Azioni - [redacted]

Via Capecelatro n. 69 - Capitale Sociale Lit. 7.078.576.000 - interamente versato

Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. [redacted]

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1977

[redacted] informano i Signori [redacted] che l'Assemblea Generale Ordinaria del 27 aprile 1978 ha deliberato [redacted] l'esercizio 1977 un dividendo di Lire 220 lorde per azione. Tale dividendo è pagabile [redacted] giorno 19 maggio 1978 contro [redacted] della cedola 56.

Per [redacted]so del dividendo suindicato i Signori Azionisti potranno rivolgersi alla Sede della Società in Milano - Via Capecelatro n. 69 - oppure ad uno dei seguenti istituti bancari:

Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca Generale di Credito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del [redacted] - Banca del Monte di Milano - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare [redacted] Luino e di Varese - [redacted] Popolare [redacted] Milano - Banca Popolare [redacted] Novara - Banca Popolare di [redacted] - Banque [redacted] Suez-Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - [redacted] Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - First National City [redacted] - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A. Milano (Piazzetta Bossi n. 2).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Repubblica Democratica [redacted] Popolare d'Algeria

UFFICIO NAZIONALE DELLE SOSTANZE ESPLOSIVE O.N.E.X.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

L'Ufficio Nazionale delle Sostanze Esplosive indice [redacted] Gara d'Appalto Internazionale per la fornitura di venti (20) veicoli di diversi tipi specialmente concepiti per il trasporto degli esplosivi.

I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la Sede Sociale dell'ONEX - 5 Boulevard Mustapha Ben Boulaid - Alger - contro pagamento della somma di 100 DA (cento dinari).

Le offerte dovranno pervenire allo stesso indirizzo in doppia busta sigillata, la busta interna recante la scritta «SOUMISSION VEHICULES SPECIAUX DE TRANSPORT - A NE PAS OUVRIR» entro il 31 maggio 1978 termine di rigore, farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

"Ombre„ economiche fra Carter [redacted] Fukuda

Il confronto Usa-Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Le tre [redacted] di colloquio tra il presidente Carter [redacted] il primo ministro giapponese Takeo Fukuda [redacted] la collaborazione di lavoro fra i due uomini di Stato sono andate molto bene. I due leaders hanno annunciato una rafforzamento delle procedure di consultazione monetaria e si sono impegnati a studiare i modi per un riequilibrio della situazione degli scambi commerciali fra i due Paesi».* Questo è, in parte, il comunicato della Casa Bianca dopo la cerimoniosa [redacted] gentile visita del primo ministro giapponese al Presidente americano. Vi sono stati scambi [redacted] cortesie e sorrisi che esprimono, del resto, un sentimento abbastanza profondo di buona cordialità tra i due Paesi.

Sfortunatamente questa cordialità è almeno in parte intaccata da gravi problemi economici [redacted] tormentano la relazione tra Giappone e Stati Uniti, inquietano i giapponesi, preoccupano gli americani, [redacted] il rischio che [redacted] crei nei due Paesi una atmosfera psicologica di tensione a di diffidenza reciproca. Contro questo rischio Fukuda e Carter hanno lavorato con buona volontà, e molto altro lavoro [redacted] stato fatto nel fitto giro di incontri che l'ospite giappo[redacted] ha avuto in poco più di due giorni. I punti fondamentali [redacted] *«disagio»* nella relazione giapponese-americana [redacted] emersi però soprattutto nelle ultime ore alla Casa Bianca, anche se questo stato finale di insoddisfazione [redacted] due parti non [redacted] rispecchiato nel cerimonioso comunicato. Si sa infatti che il presidente Carter avrebbe voluto un impegno molto più esplicito da parte dei giapponesi sulla limitazione delle importazioni e soprattutto sull'unico correttivo che agli americani appare possibile: un aumento [redacted] sibile, da parte giapponese, di importazione [redacted] beni americani.

Fukuda, da parte sua, torna con la insoddisfazione di [redacted] aver chiarito a fondo un punto che era a quanto pare al centro dell'agenda di lavoro giapponese: ottenere un impegno ameri[redacted] molto più netto ed esplici[redacted] per il sostegno del dollaro. Come è noto, le recenti perdite [redacted] quota della valuta americana sul mercato internazionale, rafforzando la moneta giapponese, hanno [redacted] seri problemi di scambi e [redacted] pagamenti per quel Paese.

I due risultati non sono stati dunque raggiunti pienamente. Ma c'è da credere [redacted] molti colloqui, molti scambi di documenti, il rafforzamento di una linea psicologica di rapporti e di consultazioni, possano [redacted] considerati il lato positivo della [redacted] del premier giapponese.

Il tratto più caratteristico, e, dal punto di vista americano, più allarmante, delle relazioni tra Stati Uniti e Giappone è lo squilibrio di circa [redacted] miliardi di dollari nell'attivo della bilancia dei pagamenti gi[redacted] linea di scambio Stati Uniti-Giappone.

Ciò significa che l'industria giapponese è in grado di esportare e di distribuire sul mercato americano immensamente [redacted] più di quanto gli americani siano in grado di fare sul mercato giapponese. In termini di politica interna americana ciò significa, soprattutto, che una certa percentuale della disoccupazione [redacted] molto alta negli Stati Uniti è in diretta relazione con l'espansionismo [redacted]ico giapponese.

Per questa ragione il primo ministro giapponese ha avuto incontri molto più lunghi con il ministro del Tesoro che [redacted] il segretario di Stato americano. Per questo durante tutto il primo giorno della sua visita a Washington ha avuto [redacted] incontri e di discussioni [redacted] rappresentanti del Senato e della Camera che [redacted] hanno fatto presente problemi sociali [redacted] economici creati dalla crescente presenza giapponese sui mercati americani.

Sono tre i gruppi di problemi su cui gli interlocutori americani hanno richiamato in modo pressante l'attenzione della delegazione giapponese. Il primo è il problema dell'acciaio. L'esportazione giapponese, nel 1977, aveva messo in condizioni di crisi interi settori dell'industria dell'acciaio americana. Fukuda si sarebbe impegnato ad un taglio drastico nell'importazione dal suo Paese. Il secondo terreno delicato [redacted] quello [redacted] beni di consumo come le automobili [redacted] i televisori [redacted] colore. Nell'incontro avuto al Senato Fukuda, premuto dalle richieste dei rappresentanti americani, preoccupati soprattutto della disoccupazione crescente nei settori colpiti dall'importazione competitiva giapponese, avrebbe ad un certo punto risposto, allargando le braccia: *«Che cosa possiamo farci se [redacted] americani amano talmente le nostre automobili e i nostri televisori?».*

Ma anche su questo punto i giapponesi avrebbero accettato impegni abbasta[redacted] pesanti. Per quanto riguarda le automobili Fukuda, a quanto pare, si [redacted] impegnato a mantenere le vendite al livello del 1977.

Per quanto riguarda i televisori a colore (un settore nel quale l'enorme successo giapponese ha portato alla chiusura di alcune prestigiose aziende americane) i giapponesi hanno accettato di ridurre spontaneamente del 30 per cento la loro esportazione negli Stati Uniti. Un settore più delicato e difficile da discutere tra americani e giapponesi è quello delle spese per la difesa, cioè degli investimenti militari. Deputati e [redacted]tori hanno francamente chiesto a Fukuda di impegnare il Giappone in spese militari molto maggiori. Gli hanno fatto osservare che il Giappone spende attualmente per le sue dotazioni militari l'uno per cento della propria produzione globale, a confronto con il 5 per cento [redacted]gli Stati Uniti. La ragione di questa argomentazione è evidente: se il Giappone deciderà [redacted] aumentare [redacted] proprie spese militari aumenterà immediatamente l'esportazione americana verso quel Paese dal momento che [redacted] Giappone [redacted] produce armi.

Il rapporto fra Giappone e [redacted]tati Uniti è tuttavia ancora pesantemente segnato dalle conseguenze dell'ultimo conflitto. Si sa infatti che Fukuda ha subito repli[redacted] ai suoi interlocutori americani che [redacted] trattato [redacted] pace impedisce [redacted] Giappone [redacted] aumentare [redacted] proprio arsenale militare. Nell'incontro avvenuto al Cong[redacted] molti legislatori americani avrebbero risposto che *«quel trattato non c'interessa più, c'interessa ridurre la disoccupazione [redacted] America e ridurre il nostro disavanzo nella bilancia commerciale».*

L'argomento rimane indeciso, a meno che le conversazioni finali tra il *premier* giapponese e il Presidente americano giungano al punto (per ora non previsto) di rivedere o cancellare [redacted] clausole militari del vecchio [redacted] di pace. Molti dubitano che, [redacted] pure a confronto con i gravi problemi economici, l'opinione pubblica americana sia in favore di un simile cambiamento.

In altri incontri, conversazioni, dichiarazioni alla stampa Fukuda, [redacted] pure con molta delicatezza, ha avuto modo di fare a sua volta qualche osservazione negativa nei confronti degli Stati Uniti. *«Ci accusate di invadere i vostri mercati ma [redacted] siete in condizione di proteggere [redacted] vostra valuta»,* ha detto in sostanza il primo ministro giapponese riferendosi alle recenti scivolate del dollaro sul mercato internazionale.

Furio Colombo

Il [redacted] del viaggio di Forlani [redacted] Teheran

La politica estera segue le strade dell'economia

[redacted] ministro Forlani

ROMA — *La visita del ministro Forlani in Iran, ancor più di quella di Andreotti [redacted] Canada nel novembre dell'anno scorso, ha confermato che la componente economica nella politica estera italiana è oggi preminente rispetto a quella più propriamente politica. Ne conveniva lo stesso Forlani, tracciando, sull'aereo che ci riportava ieri da Teheran a Roma, un bilancio del suo viaggio, che suonava anche come una meditazione a più ampio respiro sulle linee maestre del ministero da lui diretto.*

«L'economia è certamente la componente essenziale — *diceva il ministro.* — Basti pensare che l'aspetto più rilevante della nostra politica [redacted] è l'inserimento nella Comunità europea, che [redacted] un fatto in larga misur. economico. Occorre, d'altra parte, considerare che sul piano internazionale l'interdipendenza economica aumenta in tutte le direzioni. Non [redacted] più immaginabili oggi [redacted] autonomi, in grado di chiudersi in se stessi, anche se in aree molto vaste».

«Gli stessi rapporti di alleanza e di amicizia — *aggiungeva Forlani* — tendono a trasferirsi in modo sempre più impegnativo sul terreno economico. Perfino le alleanze militari, basti pensare al caso della Nato, mantengono una validità soltanto [redacted] riescono ad equilibrare nel loro interno i problemi [redacted] cooperazione economica».

Soltanto in questa ottica può essere individuata, anche per lo stesso contribuente che ne sostiene indirettamente l'onere finanziario, la ragion d'essere di viaggi — come questo di Forlani in Iran o di Andreotti in Canada —, che altrimenti risponderebbero [redacted] una logica diplomatica del tutto superata per un Paese come l'Italia (e la maggior parte degli Stati europei), il cui peso politico internazionale è modesto. La domanda, che molti si sono certamente rivolti (che è andato [redacted] fare Forlani in Iran?) [redacted] una risposta valida e sufficiente in un memorandum di quattro pagine dattiloscritte, stilato alla fine del viaggio e diviso in tre capitoli: settori in cui la collaborazione italo-iraniana ha avuto migliori risultati; campi in cui si possono prospettare nuove iniziative industriali; altri settori in cui l'Italia si propone interventi nel quadro dei programmi iraniani di sviluppo.

Nei cinque incontri avuti da Forlani in Iran (lo Scià, il prim[redacted] ministro, i ministri degli Esteri [redacted] del Commercio estero, il presidente dell'ente petrolifero iraniano) i temi politici sono rimasti ai margini, oggetto di uno scambio di informazioni reciproche più che di [redacted] dialogo, facendo da cornice al quadro di sostanza dei colloqui, che [redacted] appunto le relazioni economiche e commerciali. E' vero che tra l'Italia [redacted] l'Iran [redacted] vi sono divergenze di fondo, ma [redacted] mai di sfumature, sui problemi dell'attualità internazionale. Ma la stessa impostazione caratterizza sempre più, ormai, anche i rapporti bilaterali con Paesi, come l'Unione Sovietica e gli altri Stati dell'Est, che hanno ideologie, ordinamenti interni e proiezioni est[redacted] diversi e divergenti da quelli dell'Italia.

Diceva [redacted] *Forlani ieri:* «Bisogna tenere presente che i rapporti economici [redacted] di fondamentale importanza [redacted] di là degli stessi ordinamenti istituzionali. Perché essi consentono [redacted] maggiore [redacted]prensione reciproca e anche una speranza di evoluzione di certi sistemi specifici [redacted] dello stesso sistema internazionale nel suo insieme. Speranza che si basa su esperienze concrete perché [redacted] componente economica nell'intero processo di distensione [redacted] stata e resta molto importante».

Ciò significa che l'Italia ha rinunciato ad avere un ruolo politico internazionale? [redacted] che il ministro degli Esteri [redacted] sta trasformando in un uomo d'affari [redacted] il suo ministero in un'agenzia commerciale? La risposta [redacted] negativa, anche se è vero che l'organico della dire[redacted]zione degli affari economici, alla Farnesina, eccede ormai quello della direzione degli affari politici. In realtà, oggi soltanto pochissimi Paesi al mondo possono permettersi — grazie alla loro potenza militare ed economica, o alle lo[redacted] dimensioni geografiche — [redacted] svolgere [redacted] politica estera individuale e di avere un'influenza globale. [redacted] altri — [redacted] tra questi l'Italia, [redacted] ormai tutte le medie potenze europee — devono rassegnarsi ad attuare una politica estera di gruppo, nel quadro delle alleanze politiche ed economiche alle quali appartengono.

La conferenza paneuropea di Belgrado, conclusasi due mesi fa, è stata l'ultima dimostrazione di come le concezioni individualistiche della politica estera stiano definitivamente tramontando. Teoricamente tutti i 35 Stati partecipanti erano sullo stesso piano e il principio del «consenso» dava ad ognuno un peso eguale agli altri nel processo decisionale della conferenza. Ma di fatto la logica delle alleanze — la Cee, la Nato, il Patto di Varsavia o il gruppo dei neutrali e dei [redacted] allineati — ha sempre avuto il sopravvento nei momenti decisivi e tutti i tentativi fatti a titolo individuale da questo [redacted] quel Paese sono stati frustrati dall'insuccesso.

Questa concezione di gruppo della politica estera lascia tuttavia ad ogni Paese un ampio margine per azioni diplomatiche, che hanno essenzialmente un contenuto economico, [redacted] che necessitano per essere efficaci del supporto, magari formale, di una cornice politica. La visita di Forlani è stata dunque un prologo indispensabile per la prossima missione in Iran dei rappresentanti dell'industria pubblica e privata italiana. Le grandi transazioni internazionali non sarebbero sempre possibili senza il lavoro di battistrada di diplomatici, che non viaggiano più con la feluca ma con la «ventiquattrore» piene di indici economici.

Paolo Garimberti

Accolto senza l'entusiasmo (Ostpolitik) di cinque anni fa

Un Breznev «stanco» è da ieri a Bonn *«N», commercio, Berlino nei colloqui*

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

BONN — La salute di Leonid Breznev, giunto ieri mattina a Bonn per una visita di Stato di quattro giorni, è sta[redacted] al centro dell'attenzione di tutti, anche degli osservatori politici. Ogni gesto, ogni mossa, [redacted] passo del capo di Stato e del partito sovietico sono stati seguiti dai pochi privilegiati ammessi all'aeroporto e da milioni di telespettatori che hanno potuto vedere l'arrivo sugli schermi di casa. E' davvero gravemente malato?, si domandavano tutti. Ma [redacted] risposta non c'è: lento, pesante, affaticato, in certi momenti quasi assente (per esempio quando il presidente della Repubblica Federale Walter Scheel gli ha spiegato che i fotografi lo volevano vicino alla tribuna e lui stentava a capire) il Breznev di ieri era [redacted] tutto diverso da quello scattante, energico, sorridente, allegro del maggio 1973.

Anche l'atmosfera era diversa. Non l'entusiasmo [redacted] cinque anni fa per la avviata «Ostpolitik», ma discrepanza tra Bonn [redacted] Mosca per Berlino e per il disarmo; [redacted] i calorosi [redacted] all'amico Brandt ma le formali strette di mano a Scheel e al cancelliere Helmut Schmidt; non [redacted] cornice [redacted] festa popolare, ma quella [redacted] manifestazioni di protesta; pochi i volantini [redacted] saluto, tante le scritte ostili, tra cui una [redacted] una fabbrica in cui Breznev veniva paragonato a Hitler. (Ma in fretta ignoti hanno cambiato il [redacted] del dittatore nazista, sostituendolo con la parola «amicizia»). Molte le bandiere [redacted] quella dei comunisti fedeli a Mosca, quelle dei maoisti con cartelli [redacted] protesta, quelle della colonia sovietica a Bonn.

Della salute di Breznev si è occupato e in forma enigmatica indirettamente lo stesso ospite, durante [redacted] discorso pronunciato iersera al termine del banchetto offertogli da Scheel nel castello [redacted] Augustusburg, tra Bonn e Colonia. [redacted] *dice che l'uomo [redacted] abitua a quasi tutto* — ha detto —, *in guerra ci [redacted] abitua [redacted] pericoli, nei tempi buoni al benessere, e finanto che non si è malati, ci si abitua perfino alla propria buona salute. Ora gli uomini cominciano ad [redacted]tuarsi alla pace, come se fosse qualcosa di ovvio, come [redacted] la distensione non fosse sottoposta più a diversi esami.* Ciò che Breznev [redacted] voluto significare [redacted] l'accenno alla salute è rimasto per molti un enigma.

E' uno dei [redacted] misteri [redacted] questa visita di Stato rinviata ben tre volte. Un segreto sono — per esempio — gli orari fissati dal protocollo della visita (ma i giornalisti russi [redacted] conoscono), i percorsi del corteo di automobili che accompagna l'ospite [redacted] Mosca, la politica di informazione adottata [redacted] governo [redacted] Bonn, perfino la tematica esatta delle conversazioni che Breznev avrà fino [redacted] domenica mattina.

Per [redacted] momento, in attesa di un comunicato conclusivo e [redacted] firma (sabato pomeriggio) di un accordo venticinquennale di collaborazione economico-industriale tra la Germania Federale [redacted] l'Unione Sovietica, bisogna andare per deduzioni. Un elemento [redacted] studio viene offerto [redacted] discorsi pronunciati al termine del banchetto di iersera dal presidente Scheel [redacted] da Breznev. Da un primo esame ri[redacted] subito quali sono gli obiettivi delle due parti: [redacted] Bonn preme portare il discorso [redacted] Berlino, alla *«stretta osservanza e applicazione degli accordi quadripartiti»,* a Mosca interessa soprattutto [redacted] dialogo sulla riduzione degli armamenti e sulla non costruzione della bomba al neutrone. Su un punto i due brindisi coincidono: è necessario dissipare la cortina [redacted] sospetto tra i popoli [redacted] portare più fiducia.

Secondo il [redacted] di Stato tedesco, che ha definito *«avvenimento di portata storica»* la prima visita [redacted] un capo di Stato sovietico in Germania (nel 1973 Breznev era solo capo del partito, [redacted] allora non lo salutarono ventuno colpi di cannone), la nuova generazione è impaziente di miglio[redacted] i rapporti [redacted] i popoli, di *«collaborare a una situazione di pace in Europa la quale permetta che il popolo tedesco ottenga la riunificazione mediante libere elezioni».* Breznev non ha raccolto l'accenno alla riunificazione tedesca né quello a Berlino [redacted] ha sviluppato la sua [redacted] della *«insensata corsa agli armamenti, che [redacted] si può vincere, ma che facilmente può mettere a terra l'umanità».*

Walter [redacted] ha brindato alla *«pace in Europa e nel mondo»,* Leonid Breznev [redacted] *«rispetto reciproco [redacted] alla buona vicinanza»* tra i due Paesi. Sui colloqui pomeridiani di Breznev [redacted] il cancelliere Schmidt (preceduti da un *«riposo»* di un paio d'ore concesso all'ospite nel castello di Gymnich) è stato detto che [redacted] sono svolti in buona atmosfera e che [redacted] stati concreti. Si è appen[redacted] agli inizi, fino [redacted] domenica mattina ci sarà tempo per approfondire le conversazioni sui due diversi binari (Berlino e disarmo) proposti dalle parti. Sul terzo binario, quello della collaborazione economica, già si [redacted] d'accordo.

Tito Sansa

Bonn. Il presidente Breznev, il ministro degli Esteri Gromyko, con Helmut Schmidt

Israele, improvvisa destituzione del governatore di Cisgiordania

TEL AVIV — *Il governatore militare della Cisgiordania, generale di brigata David Hagoel, è stato esonerato dall'incarico e immediatamente sostituito dal colonnello Beniamin Ben Eliezer, [redacted] viene promosso [redacted] grado. Il governatore militare di Betlemme, colonnello Natam Rom e il suo assistente, maggiore Nissim Cohen [redacted] stati sottoposti [redacted] processo davanti a una corte marziale.*

Il provvedimento senza precedenti di esonerare pubblicamente dall'incarico alti ufficiali per il loro comportamento nei territori occupati è stato preso dal ministro della Difesa, Weizman, con l'approvazione del capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Rafael Eitan.

All'origine della grave decisione (che tutto lascia prevedere avrà degli strascichi) [redacted] sono i seguenti fatti: il 21 marzo, per reprimere una violenta manifestazione studentesca per protesta contro l'operazione israeliana nel Libano, i comandanti militari del distretto [redacted] Betlemme avevano ordinato di disperdere i dimostranti e di far irruzione nella scuola di Iskandar Khoury, di Beit Jala, dove furono lanciate bombe lacrimogene contro scolari che si tro[redacted] [redacted] una classe del primo piano. Sette ragazzi, calandosi dalle finestre dell'edificio, erano rimasti contusi. Il generale Hagoel, trasmettendo i fatti alle autorità superiori non aveva controllato il rapporto inesatto fatto dai suoi subordinati, aveva poi negato ogni irregolarità e il portavoce dell'esercito — sulla scorta delle dichiarazioni del comandante [redacted] West Bank — aveva smentito recisamente l'episodio, che [redacted] stato raccolto dai corrispondenti della stampa estera [redacted] diffuso dal settimanale Time.

Successivamente un corrispondente del quotidiano Haaretz ha potuto confermare l'esattezza delle cose narrate dal giornalista americano e il ministro Weizman ha ordinato un'inchiesta.

Il generale Hagoel, nato a Tripoli di Libia nel 1929, [redacted] passato aveva criticato Weizman per l'atteggiamento troppo «liberale» nei riguardi della popolazione araba dei territori occupati, dopo la destituzione [redacted] rifiutato [redacted] fare dichiarazioni, limitandosi a dire che non ha intenzione di rassegnare le dimissioni.

g. r.

Da un commando dell'organizzazione "Delta„ di destra

Terrorismo [redacted] Parigi, ucciso Curiel fu tra [redacted] fondatori del pc egiziano

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — [redacted] *terrorismo politico ha colpito anche a Parigi. Ieri pomeriggio [redacted] stato ucciso, [redacted] gruppo di destra «Delta», [redacted] egiziano di 63 anni, Henry Curiel. Il nome dice poco, specialmente in Italia, ma Curiel rappresenta[redacted] una figura misteriosa e controversa, accusata [redacted] celare, sotto la «copertura» di un'opera di assistenza umanitaria ai movimenti [redacted] liberazione [redacted] Terzo Mondo, un'attività ben più pericolosa: aiuto diretto e coordinazione dei gruppi terroristici internazionali, che hanno fatto [redacted] Parigi uno dei «crocevia» delle loro azioni. Secondo alcuni giornali, francesi [redacted] tedeschi, Curiel era anche un agente del Kgb sovietico.*

L'attentato è avvenuto ieri pomeriggio nel centro di Parigi, al pianterreno della [redacted] dove Curiel abitava [redacted] anni con la moglie, al Quartiere Latino. Non ci sono testimonianze dirette. Alcuni vicini [redacted] [redacted] hanno sentito tre forti esplosioni, [redacted] pochi istanti dopo hanno [redacted] due giovani allontanarsi [redacted] corsa [redacted] portone, mescolandosi alla folla. Al pianterreno, nel vano dell'ascensore, hanno ritrovato a terra, sanguinante, Henry Curiel, colpito sembra da tre colpi [redacted] pistola di [redacted] calibro, «un'arma da guerra» secondo gli esperti. Trasportato rapidamente in ospedale, Curiel vi è giunto cadavere.

Pochi minuti dopo, con [redacted] telefonata all'agenzia [redacted] stampa France-Presse, un uomo ha rivendicato l'attentato con queste parole: «Oggi alle 14 l'agente del Kgb, Henry Curiel, militante della [redacted] araba, traditore della Francia che l'ha accolto, ha cessato definitivamente [redacted] sue attività. E' stato giustiziato in ricordo [redacted] tutti i nostri morti. Durante la nostra ultima ope[redacted]one noi l'avevamo avvertito. Delta».

[redacted]uesto nome [redacted] tristemente *noto in Francia. Ai tempi del conflitto algerino, agivano diversi «commandos» dell'Oas, incaricati di «azioni dirette» e formati da diverse dozzine di elementi agli ordini del tenente del «parasa» della Legione Straniera Roger Degueldre. Passata alla lotta clandestina nel convulso periodo precedente alla concessione dell'indipendenza all'Algeria, quest'organizzazione [redacted] preso [redacted] nome di «Delta» [redacted] non si era più manifestata per qualche tempo, dopo l'esecuzione del suo capo, nel luglio del '61.*

Dall'anno scorso, la sigla «Delta» [redacted] ricomparsa, collegata a una serie di attentati dinamitardi contro locali della comunità algerina in Francia e d'assistenza agli emigranti e contro sedi sindacali e sezioni comuniste.

E' significativo che questo attentato [redacted] avvenuto all'indomani dell'uccisione, [redacted] Libano, di due soldati francesi che fanno parte dei «caschi blu», [redacted] parte [redacted] elementi «incontrollabili» palestinesi. Queste uccisioni (un terzo militare [redacted] rimasto ucciso la scorsa settimana [redacted] una mina) hanno suscitato vasta emozione in Francia. Evidentemente gli ultra di destra di «Delta» con l'attentato a Curiel hanno voluto colpire i simpatizzanti della causa [redacted]bo-palestinese oppure, [redacted] dice il testo [redacted] loro messaggio, uno dei «militanti» più attivi [redacted] pericolosi [redacted] Europa.

Henry Curiel era giunto in Francia nel '51, [redacted] alle spalle un pesante passato di attività politica e di prigione. Figlio della ricca borghesia ebraico-egiziana (il padre era banchiere), era stato nel '43 tra i fondatori del partito comunista d'Egitto. Per questo aveva conosciuto le prigioni sotto Faruk e poi l'esilio, all'avvento del regime di Nasser.

p. pat.

Hua Kuo-feng ospite della Corea del Nord

PECHINO — Il presidente Hua Kuo-feng è partito ieri per la Corea del Nord. E' il primo viaggio di Hua Kuo-feng all'estero, e avvie[redacted] in restituzione della visita compiuta in Cina dal presidente Kim Il Sung nell'aprile [redacted] 1975.

Hua Kuo-feng [redacted] anche il primo presidente del partito comunista cinese [redacted] visitare un paese straniero diverso dall'Unione Sovietica, dove Mao Tse-tung si [redacted] per l'ultima volta nel 1957.

Il presidente e primo ministro è partito stamani da Pechino con un treno speciale, accompagnato dal vice-primi ministri Keng Piao, direttore [redacted] dipartimento [redacted] collegamento internazionale del partito, e Chen Mu-Hua, membro supplente dell'ufficio politico del pc [redacted] ministro per le relazioni economiche con l'estero: dal ministro degli esteri Huang Hua e [redacted] altri funzionari [redacted] partito e di governo.

Di recente la Cina ha fermamente ribadito il proprio appoggio alla riunificazione della Corea secondo [redacted] proposte del governo [redacted] Pyongyang, specialmente dopo la decisione statunitense [redacted] ridurre quest'anno la propria presenza militare nella penisola.

Il generale Cameron tornato dalla Cina

LONDRA — Il capo di stato maggiore britannico sir Neil Cameron è rientrato ieri dal suo viaggio in Cina e non ha fatto alcuna dichiarazione ai numerosi giornalisti che lo avevano atteso all'aeroporto. A quanto viene riferito, il maresciallo dell'aria ha istruzioni [redacted] non fare dichiarazioni alla stampa prima di aver riferito agli organi [redacted] governo. *(Agi-Ap)*

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Alberto Corradi

anni 19

Straziati lo annunciano il papà Roberto e la mamma Ebe. I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 maggio 1978.

Nonna Tina, nonno Vittorio e nonno [illegible] disperati piangono il loro ALBERTO.

Anna, angosciata partecipa al grande dolore di Roberto per la perdita del caro ALBERTO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Industria Alimentare Corradi S.p.A. partecipano al tremendo lutto che ha colpito il suo Presidente per la perdita del figlio ALBERTO.

Agenti, Concessionari e Venditori della Industria Alimentare Corradi S.p.A. profondamente addolorati partecipano al lutto del signor Roberto Corradi per la perdita del figlio ALBERTO.

Dipendenti, Agenti e Collaboratori della DI.FR.AL. S.a.s. partecipano al dolore della signora Ebe Amadei per la scomparsa del figlio ALBERTO.

Aldo Grillo e famiglia commossi si uniscono al dolore di Roberto e della signora Ebe per la scomparsa del figlio ALBERTO.

La famiglia [illegible], in questo doloroso momento, [illegible] Signora di Lourdes per conforto ai cari amici Roberto ed Ebe.

Le famiglie Tartaglino di Montegrosso d'Asti e Versellí di Castelnuovo Calcea prendono viva parte al dolore dell'amico Roberto per il grave lutto.

Daniela, Tiziana e la famiglia Cantarella partecipano al dolore della famiglia Corradi-Amadei per la scomparsa di ALBERTO.

La famiglia Barelli e Fenetta partecipano al dolore.

Dirigenti e collaboratori della SAFTA S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del carissimo

Alberto Corradi

— Torino, 5 maggio 1978.

Gli amici [illegible] e Gianeri, profondamente colpiti dalla immatura e dolorosa scomparsa di

Alberto Corradi

si stringono intorno ai genitori con commossa partecipazione.
— Torino, 4 maggio 1978.

In questo momento di dolore sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro

Alberto Corradi

M. Luisa Tomeo, Mauro Apparuto, Carlo Miller, Tiziana Bellanchia, Giorgio Camilli, Laura Ciorbelli, Rita De Maria, Gilberto Fasseglio, Rossella Lanza, Giovanna Mandolero, Enrico Manna, Michelina Palumbo, Roberto Perino, Giancarlo Rasero, Stefano Signoretto, Ava Zappata, Emma Clardo, Ettore Rossi, Piero Raffaele, Lorella Dellodonne, Luca Piccione, Giancarlo Domiani, Giorgio Motti, Fabrizio e Lalla Terrazzano
— Torino, 4 maggio 1978.

Presidenza ed insegnanti dell'Istituto [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, inquilini, custode, amministratore del condominio [illegible] di corso Sebastopoli 37, 39, 39 bis, di Torino, partecipano al dolore dei genitori per la tragica scomparsa del caro figlio

Alberto Corradi

— Torino, 5 maggio 1978.

Paolo Bolla e Martina [illegible] piangono l'immatura scomparsa dell'amico ALBERTO.

La Ditta DPAF [illegible] prende parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro ALBERTO.

Ha finito di soffrire

Edvige Magnone

Pensionata Istituto S. Paolo

La piangono la sorella Iolanda col marito ing. Mario Rossi e figlie Carla e Piera, le cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 6 ore 10.15 parrocchia S. Barbara.
— Torino, 3 maggio 1978.

La nipote Piera col marito Ugo Adda, Paola e Sara piangono la cara zia EDY.

Partecipano al dolore della famiglia le amiche Irma, Teresita, Evelina, Emma, Luar.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Luparia

Ne danno il triste annuncio, la moglie Lina, la figlia Maria Luisa, Livia, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Maurizio di Conzano (Al) sabato 6 alle ore 10.
— S. Maurizio (Al), 4 maggio 1978.

Fu un grande maestro per tutti coloro che vollero e seppero imparare, un amico buono e generoso per tutti coloro che apprezzarono e seppero godere della sua amicizia, un figlio ed un marito sensibile ed affettuoso. Ora non è più, nel rimpianto di tutti

Guido Audero

Disperatamente lo piangono la moglie Nunzia, la mamma, la sorella Maria Giovanna col marito colonnello Luigi De Andreis, i nipoti Nino e Giuseppina Chiaia, i cognati Carlotta e Piero Della Volta, zii, zie, parenti, collaboratori, amici tutti e clienti. Funerali sabato 6 corrente ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 maggio 1978.

Giuseppina ed Enzo Bragante partecipano al dolore della zia Lina per la perdita del figlio GUIDO.

Si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo GUIDO, gli zii Matteo e Giovanna, i cugini Domenico e Giuliana con le rispettive famiglie.

Sono vicini a Nunzia gli amici:
Irma e Bruno Odasso, Pino Bindo, Mario Audello, Renato e Sergio Gerro, Nella e Fulvio Vanini, Famiglia Chiavo, Fratelli Avenati, Paolo Angelo, Mario Martinetti, Marinetta Cavanna, Mario Barbero, Piero Massimo, Rino Neyrone, Renato Zara, Pino Del Cis, Franco Brogia, Franca Ferrandone, Maria Marchio, Gianni e Gianna Tosco, Paolo e Enzo Radicchio, Daniela e Giancarlo Alessandrelli, Angelo Leonardi

Bruno e Carlo Lanza, Giovanna e Aldo Belda sono affettuosamente vicini al dolore di Nunzia per l'immatura scomparsa del caro amico GUIDO.

Partecipano al dolore di Nunzia: Guido e Tere Tosetti, Loredana Bellone, Luciano Dominici, Carla e Luciano Bissi, Raimondo Berone, Vera e Domenico Pagan con Chiara.

I Dipendenti del laboratorio Cerutti, Paola e Daniele.

Si uniscono al dolore di Nunzia gli amici:
Sylvio, Silvano e Palma Maldini, Betti e Sandro Signoretti, Eulie Rognon, Piero e Bebe Caprile, Lu Carla, Massimo Cravio, Famiglia Giannotti Stovelli.

Vito e Federica Agnola prendono viva parte al dolore della famiglia Audero.

Emma e Bruno Canova

Luisa e Aldo Ropolo partecipano al dolore.

Sono vicini a Nunzia nel ricordo del caro amico GUIDO
Gianni e Vanna [illegible]
Piergiorgio e Graziella Torchia

Renato, Ivana e Silvia piangono con Nunzia la perdita del caro, indimenticabile amico GUIDO.

Commossi sono vicini alla mamma, moglie e sorella, gli amici:
Riccardo Carignano, Dino Cerutti, Emilia Conti De Carli, Arturo Isabello, Luciana Isabello Celerio, Ottavio Isabello, Vittorina Isabello Doronzo, Teresa Marenzana Martelli, Mario Mediglio, Michelangelo Ferrero, Irma Quaglia Celetti, Piero Quaglia Morando, Gino Rapello, Carla Schiavetta, Lodovica Schiavetta Lanti, Bianca e Renzo Tosio, Mario e Andrea Zerbino

E' mancato

Bernardo Alice

L'annunciano la moglie Michelina Brusero, i figli Maria col marito Alfredo Chiariglione, Sergio con la moglie Anita Versellotti, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 6 [redacted] ore 10.30 via Corenna [illegible] [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Can., 4 maggio 1978.

E' mancato

Filippo Marangoni

cavaliere di [redacted]

A funerali avvenuti lo annunciano i famigliari ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 5 maggio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Barbero ved. David

L'annunciano addolorati il figlio Ugo con Mirella e l'adorata Susy, parenti tutti.
— Torino, 4 maggio 1978.

E' mancato

Giuseppe Fariano

Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerale sabato 6 c. ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 maggio 1978.

Dopo lunghi mesi di sofferenze è mancato

Gian Carlo Bianchi

anni [redacted]

Desolati ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie Armida, i figli Mariella e Silvia, mamma, fratelli, sorelle, cognate, cognati, [redacted] nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Caltanano, medici e personale tutto del reparto medicina 3ª ospedale Martini, per le amorevoli cure prestate. Un grazie di cuore al dott. Graziano. Funerali oggi 5 corr. ore 15,30 da ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1978.

Partecipano al dolore di Tullia:
Irene Rosina, Luigi Cima, Giuseppe Cravero, Massimo Cerruti, Famiglia Florel, Federica Parmero, Roberta Visconti, Luciano Truschi, Ruggero Zarilli

Presidente, Consiglio di amministrazione, direzione sanitaria ed amministrativa, primari, aiuti, assistenti e personale tutto dell'ospedale Martini si associano al dolore della sig.ra Ubaldina Bianchi, direttrice della scuola infermieri, per la scomparsa del fratello signor

Gian Carlo Bianchi

— Torino, 4 maggio 1978.

Presidente, Consiglio di amministrazione, direttore didattico, segretario, allievi e personale tutto della Scuola per infermieri professionali Emanuele Kant partecipano al dolore della direttrice della Scuola sig.ra Gigliola Bianchi per la perdita del fratello signor

Gian Carlo Bianchi

— Torino, 4 maggio 1978.

Dirigenti, impiegati, operai e forza vendita Legerica partecipano al dolore di Luciana Bianchi, contitolare e direttore tecnico della società, per la perdita del fratello

Giancarlo Bianchi

— Torino, 4 maggio 1978.

I fratelli Vesuelia e famiglie si associano al profondo dolore degli amici Giampiero e Luciana Bianchi.

Giuseppe Cresa partecipa al dolore della famiglia Bianchi.

Ermanno Calli e consorte prendono parte al dolore della famiglia Bianchi.

Flavio D'Attis e famiglia partecipano al dolore dei coniugi Bianchi, di riguardi Legerica.

I district managers della Società Legerica e la loro équipe partecipano al dolore dei coniugi Bianchi.

Si uniscono al dolore del caro Luciano e della famiglia Bianchi, Carla, Ugo, Nene, Baldo, Bruna, Roberto e la piccola Ilaria.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Condolo ved. Guido Grado

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Clementina, Maria Teresa con il marito Luigi Ferlenti ed il nipote Oreste, sorelle, fratello, gli zii Teresa e Pietro Rossi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 alla parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici).
— Torino, 5 maggio 1978.

La Fatelli partecipa commossa al lutto di Clementina per la scomparsa [redacted] la cara MAMMA.

Le compagne di lavoro sono affettuosamente vicine a Clementina.

E' mancata

Caterina Montano ved. Grignolio

Addolorati lo annunciano le figlie Sadia, Piera col marito, le nipoti Donata e Marina, parenti tutti. I funerali in Orbassano sabato ore 9,30.
— Torino, 4 maggio 1978.

La Scuola Media Martini del Mastrotto partecipa al lutto della prof. Maria Lucia Grignolio per la scomparsa della MADRE.

E' mancata

Maddalena Portesi ved. Bruno

Affranti l'annunciano i [redacted] Aldo con Cristina ed Paolo, Giorgio con Matilde e Monica, Renato con Virgilio e Laura, fratelli e parenti tutti. Funerale il venerdì 5 maggio ore 14.15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 maggio 1978.

Direzione e personale Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino - Sede di Bari, prendono [redacted] al dolore del dott. Giovanni Perini per la scomparsa della suocera, signora

Maria Baracco v. Pompei

— Torino, 4 maggio 1978.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa dell'associato

Enrico Avidano

— Torino, 4 maggio 1978.

Tere Cerutti con i figli Giancarlo, Mariella e Antonio partecipano al grande dolore che ha colpito Giovanna e figli per l'immatura perdita del marito

geom. cav. Bruno Numico

— Casale Monferrato, 4 maggio 1978.

Il dott. ing. Carlo Cerutti, il dott. Carla Patrucco e famiglie, profondamente colpiti per l'immatura scomparsa del caro BRUNO, sono particolarmente vicini a Giovanna, Ermilde, Patrizia e Anna e partecipano al loro grande dolore.
— Casale Monferrato, 4 maggio 1978.

Partecipano al lutto:
Alfredo, Emilia Re, Giovanni, Anna Rossi, Luigi, Marinella Rossi, Raffaele, Penny Pierino, Marcella, Paolo Prandini, Bruno, Rita Negri, Amalia Pagani Rosio, Cocco, Paola Pagani, Sandra, Fiorella Vezzani Prandini, Luigi Boccamo e famiglia, Bruno Boccamo

Clara e Luigi Gerrini sono vicini ai famigliari nel ricordo del caro amico

Bruno Numico

— Novara, 4 maggio 1978.

E' mancato

Cesare Cosetti

Lo annunciano a coloro che gli hanno voluto bene, la moglie, la figlia Marina col genero Mario Tappi, i nipoti Stefano, Alessandra e Federica. Funerali sabato ore 16 dalla parrocchia S. Teresina.
— Torino, 4 maggio 1978.

La cognata Odina, i nipoti Franco e Paola con Antonella addolorati piangono la scomparsa del carissimo CESARE e sono affettuosamente vicini a coloro che l'hanno amato e lo ameranno sempre.
— Gallarate, 4 maggio 1978.

Partecipa al lutto Pinuccio Bellani Saccomanghi.

Partecipano al dolore gli amici:
Dena e Enrico Revere, Renza e Liliana Valeri, Carla e Anna Manello, Carlo e Margherita Frigerio, Nado e Elena Lombardi, Federica Faga

Raffaella Pino, Valerio, Sergio Alliata si associano al dolore di Marina e Mario Tappi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Raviola n. Bassignana

anni 84

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, il figlio, genero, nuora, i nipoti Guido e Massimo, sorella, cognata e parenti tutti. Partenza dalle Molinette ore 13.45 del 5 corrente mese. Funerali in Scurzolengo ore 15.
— Torino, 4 maggio 1978.

Prendono parte al dolore le famiglie Miscè, Albertini, Chiovaloro, Pierrino, Rossio, Leone, Gambini, Grilli.

A funerali avvenuti, i figli, i nipoti e le sorelle partecipano con commozione la morte di

Domenica Gianolio v. Merano

deceduta in Asti il 30 aprile u.s. e ringraziano parenti e amici che le furono affettuosamente vicini. La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino nella chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta) corso Einaudi il giorno 27 c.m. alle ore 19.
— Torino, 5 maggio 1978.

Antonio, Eva, Giancarlo Dall'Aquila partecipano al dolore della cugina Giovanna per l'improvvisa scomparsa di zia

Rosaria Vietti nata dei conti Gattini di Casteltimmari

— Rio de Janeiro, 2 maggio 1978.

Famiglie Ferro, Bonanno, Fontanot ed il Raffaello Mossano profondamente colpiti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

cav. Mario Calò

— Alpignano, 5 maggio 1978.

Il direttore ed il personale della Fondazione Clinica Lavoro di Pavia e del Centro di Veruno partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Omarini

— Pavia, 4 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Domenico e Francesco Assumma ringraziano i medici assistenti e infermieri del reparto ambulatori dell'ospedale S.S. Trinità di Borgomanero e in particolare il prim. Verzesi, dott. Cavagnino, dott.ssa Barone, dott. Di Leo per le sempre premurose e affettive assistenze usate nei riguardi del loro papà

Salvatore Assumma

nel lungo periodo di sua presso l'ospedale.
— Gallarate, 5 maggio 1978.

(Continua [redacted] pag. 21)

Aborto, legge Reale, manicomi e Inquirente

Camera e Senato impegnati contro il tempo per evitare i 4 referendum già in moto

ROMA — La «macchina» elettorale dei referendum indetti per l'11 giugno è da ieri in moto. In tutti i Comuni italiani sono stati affissi i manifesti con i quali i sindaci annunciano per venerdì 12 maggio l'apertura della campagna elettorale e ciò rappresenta la prima operazione del complesso ingranaggio che finirà comunque col costare allo Stato circa 60 miliardi di lire.

I costi di questa consultazione popolare non si differenziano infatti di molto da quelli di una normale elezione politica fra la stampa delle schede, l'allestimento dei 76 mila seggi elettorali ed il rimborso-spese di 20-25 mila lire previsto per il presidente di ciascun seggio e per i due scrutatori.

I referendum abrogativi indetti sono cinque. Riguardano, com'è noto, le norme penali sull'aborto (fu fissata una prima volta nel 1976 e poi sospeso per lo scioglimento anticipato delle Camere), la «legge Reale» per l'ordine pubblico, le norme sui procedimenti di accusa, le leggi manicomiali e quella per il finanziamento pubblico dei partiti. All'atto pratico solo per quest'ultimo c'è fin d'ora la certezza che si terrà. Per gli altri, partiti e Parlamento stanno facendo di tutto perché decadano.

La Camera ha già detto «sì» alla nuova legge sull'aborto e all'abolizione dei manicomi; entrambi i provvedimenti sono in questi giorni all'esame del Senato che a sua volta si è già espresso favorevolmente sulla «legge Reale bis» e sulla riforma della commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Ed è su questi due provvedimenti che alla Camera è in corso già da diversi giorni un «braccio di ferro» che vede da un lato schierati i radicali, i missini ed una parte dei demoproletari e dall'altro tutto il resto dello schieramento politico, cioè la stragrande maggioranza.

Anche ieri è proseguito in seno alla commissione Giustizia, riunita in seduta-fiume da oltre una settimana (salvo una stasi di due giorni), l'ostruzionismo che per motivi diversi hanno organizzato sulla «legge Reale bis» i quattro deputati radicali, Goria e Pinto fra i demoproletari e l'estrema destra, che avversa il provvedimento perché dedica un capitolo esclusivamente alla repressione delle attività fasciste.

Il lavoro della commissione sulla quale il provvedimento è stato affidato, malgrado la sua importanza, in sede legislativa (cioè senza il successivo esame da parte dell'assemblea), sta andando avanti con estrema lentezza. Ieri è stato approvato, ma dopo molte ore, l'articolo 6 riguardante gli «atti preparatori», facendo così salire complessivamente a 12 gli articoli finora varati (sono 18 in tutto).

La situazione si è però ulteriormente complicata con l'ostruzionismo che i radicali hanno cominciato ad attuare in aula per la riforma della commissione inquirente. I 12 articoli che la compongono Pannella e gli altri deputati del suo gruppo hanno presentato circa 300 emendamenti costringendo l'assemblea ad una serie estenuante di votazioni a scrutinio segreto. Il presidente Ingrao, come è sua facoltà, ha annullato il tentativo dei radicali di influire, con il «filibustering» in aula, sui lavori della commissione consentendo che ciascun organo proseguisse contemporaneamente le rispettive sedute.

Infine, ieri sera, su richiesta del capogruppo dc, Piccoli, è stato deciso che l'esame della riforma dell'Inquirente prosegua a oltranza, senza sospensioni.

Sulla «legge Reale bis» e in particolare sull'articolo 8 approvato ieri in commissione continuano ancora le polemiche. Il presidente della commissione Giustizia del Senato, Agostino Viviani, socialista, che già espresse forti critiche al dibattito svoltosi nell'altro ramo del Parlamento, ha affermato che la nuova «legge Reale» rischia di alterare addirittura la stessa fisionomia politica del Parlamento.

Nelle modifiche alla «legge Reale», ha spiegato Viviani, «si è collocato un nuovo delitto: "atti preparatori di delitti di strage a carattere sociale". Alla misura di prevenzione (confino) dal base ad un "sospetto reato" si è cioè disinvoltamente sostituito un reato di sospetto, stracciando ogni principio, non altro logico e giuridico». «Per questo delitto — ha osservato il senatore Viviani — è stato previsto il mandato di cattura obbligatorio. Ebbene questo delitto, se lo si volesse, potrebbe, in determinate circostanze, essere usato per alterare la stessa fisionomia politica di un'assemblea legislativa perché, data l'obbligatorietà della cattura, anche il parlamentare deve essere arrestato se sorpreso nella flagranza del delitto o sospetto. Non è dal resto affatto difficile tradurre una serie di comportamenti innocenti, o, quanto meno, equivoci, in sospetto di delitto anche grave rientrante fra quelli previsti dal disegno di legge in esame».

Gianfranco Franci

Tavola rotonda di primari

"Noi medici siamo baroni ma decaduti,,

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — «C'è ancora chi insiste a chiamarci "baroni", ma se anche forse vero per il passato, oggi non siamo che nobili decaduti». E' il commento di alcuni primari al termine della tavola rotonda con la quale si è concluso ieri a Montecatini il ventiseiesimo congresso nazionale dell'Anpo. Tema del dibattito, al quale hanno partecipato rappresentanti stranieri, la «funzione del primario ospedaliero nei Paesi della Cee».

In realtà si è parlato soprattutto di stipendi, per dimostrare che la categoria tocca il fondo proprio in Italia. Vediamo alcuni esempi. In Inghilterra, il cui sistema sanitario nazionale è stato il punto di riferimento per molti Paesi, si può arrivare al "baronato" ospedaliero dopo circa otto anni dalla laurea, passando attraverso quattro gradi: *house officer, senior house officer, registrar e senior registrar.*

Al vertice della carriera c'è il «consultant» che ha la completa responsabilità dei pazienti ricoverati. La sua retribuzione, a tempo pieno, va dai milioni e mezzo di lire ai 35 milioni; per quelli part-time il massimo è di 28 milioni.

In Irlanda, dove gli ospedali pubblici forniscono il 70 per cento dei posti letto, i «consultants» non hanno per ora un contratto nazionale, ma le loro retribuzioni superano quelle inglesi. «I gradi subalterni — ha detto il relatore prof. Bertolizio — guadagnano infatti più dei loro colleghi del Regno Unito: 7 milioni all'anno un neolaureato, da 8 a 11 e mezzo chi ha la qualifica di house officer, 10 milioni e mezzo a 13 il registrar». In Danimarca il primario *(senior doctor)* è un funzionario della provincia con stabilità d'impiego e stipendi annui da 30 a 37 milioni e mezzo come base.

In Olanda, infine, negli ospedali pubblici, spesso riconosciuti «adatti all'insegnamento post-laurea», la retribuzione «senior specialist» varia da 23 a 38 milioni e mezzo, quella del «junior specialist» da 21 e mezzo a 32 milioni e quella dell'«assistant» da 14 a 19 milioni e mezzo. «Negli ospedali privati, che sono la maggioranza, con il 70 per cento dei letti — ha aggiunto il prof. Bertolizio — i medici percepiscono i loro compensi direttamente dagli istituti mutualistici e dai privati».

Particolare interesse ha suscitato la figura, e la busta paga, del primario tedesco. Relatore il prof. Jeute. In Germania (31 per cento del reddito nazionale destinato alla sanità) possibilità statistica per il bimbo tedesco che nasce oggi, di vivere fino a 71 anni) un laureato in medicina può diventare assistente dopo sei anni di specializzazione e altri quattro in ospedale. Stipendio: 4 mila marchi al mese (oltre un milione e 700 mila lire). A 40 anni può essere al vertice della piramide: *chefarzt*, cioè primario, pagato mila marchi all'anno lordi. Allo stipendio si aggiungono le parcelle dei clienti privati (circa il 10 per cento dei pazienti in cura). Lavora 60 ore alla settimana; ha un ambulatorio in ospedale dove per due ore al giorno visita privati e mutuati; va in pensione il 70 per cento dell'ultimo stipendio: se si ammala l'ospedale continua a versargli per tre mesi l'intera busta.

C'è il rovescio della medaglia: il 15 per cento dello stipendio va agli assistenti e, agli ospedali privati, la proprietà ne incamera il 25 per cento. Su ciò che rimane le tasse praticano un taglio del 63 per cento. Cifre da capogiro, comunque, se rapportate alle 500 mila mensili di un primario italiano prima nomina, a tempo pieno. Costi altissimi pagati dalla comunità. Ma all'estero l'assistenza sanitaria funziona.

Francesco Bullo

AGRIGENTO — Il pescherecco «Nuovo Antonio», di 43 tonnellate è stato speronato e affondato, la notte scorsa, a 14 miglia dalla costa di Sciacca, da una motonave italiana. I tre uomini che erano a bordo, i fratelli Alfonso, Antonio e Calogero Catania, di Sciacca, sono stati soccorsi dall'equipaggio di un altro motopesca che incrociava nella zona.

L'offensiva terroristica per impedire lo straordinario

Milano: nuovo attentato all'Alfa bruciate 15 auto, 20 danneggiate

Le vetture erano un convoglio ferroviario diretto in Francia - Distrutta nello stabilimento di Arese la vettura di un dirigente che ha sostituito l'ing. Grassini ferito dalle Brigate rosse - Fallito il tentativo di far saltare il deposito del carburante

DAL NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Offensiva terroristica contro l'Alfa Romeo. Nella notte di mercoledì un commando ha dato fuoco ad un convoglio ferroviario carico di «Alfette» e «Giuliette» pronte per essere spedite ai concessionari; l'intervento di un metronotte ha messo in fuga gli attentatori, che hanno tuttavia potuto distruggere 15 vetture e danneggiarne altre 20 oltre ad arrecare gravissimi danni a 8 vagoni ferroviari.

Ieri i terroristi, sono tornati in azione. Poco prima delle 13, hanno incendiato la vettura di un dirigente dell'Alfa all'interno dello stabilimento e sono fuggiti prima di poter collocare, come volevano, un ordigno incendiario nei pressi del serbatoio di benzina. Con una telefonata un quotidiano gli attentati sono stati rivendicati dalle «Squadre operaie armate».

Il primo, che avrebbe potuto causare danni per diverse centinaia di milioni è stato compiuto pochi minuti prima delle 23,30 allo scalo ferroviario di «Milano Boviasa». Il convoglio, costituito da 16 carri, ognuno con 10 auto, aveva fatto una sosta imprevista in di proseguire per un altro scalo merci milanese, quello di via Farini, da dove le auto sarebbero dovute partire per la Francia. A causa del traffico intenso il carico era rimasto alla Boviasa e i terroristi, forse avvertiti da un basista, o forse di corrente del ritardo perché avevano seguito le auto da quando erano uscite dallo stabilimento di Arese, sono entrati in azione.

Il dipendente di un istituto privato di vigilanza, che stava compiendo il suo giro di ispezione, ha notato una lanica di benzina un innesco e stava per avvicinarsi quando è avvenuto lo scoppio, seguito a pochi secondi di distanza da altri. Il metronotte ai bagliori delle fiamme che hanno subito attaccato 6 vagoni ha visto alcune persone; ha sparato alcuni colpi costringendo i terroristi a fuggire.

C'è stato poi, come già detto, l'attentato nello stabilimento di Arese ai danni della vettura dell'ing. Gian Carlo Buccilarelli, dirigente del parco stampaggio, dell'ing. Aldo Grassini, ferito l'8 novembre scorso dalle «Brigate rosse», che gli spararono nelle gambe. L'auto, una Triumph, è andata completamente distrutta dal fuoco appiccato con un ordigno simile a quelli della notte precedente.

Pochi minuti dopo l'episodio che poteva rivelarsi il più drammatico. Un operaio e alcuni sorveglianti dello stabilimento di Arese hanno notato un uomo con una tanica in mano, che è subito fuggito lasciando un ordigno esplosivo nei pressi del deposito di benzina dell'Alfa: un incendio avrebbe provocato danni per miliardi e, probabilmente, anche numerose vittime.

L'attacco che ha avuto per obiettivo l'Alfa Romeo è posto dagli inquirenti in relazione all'accordo stipulato tra azienda e Consiglio di fabbrica per otto sabati di straordinario sulle linee della «Giulietta». A questo accordo si opposte i più riprese frange dell'estrema sinistra che anche cercato di organizzare picchetti per impedire il lavoro straordinario. La reazione degli operai era stata immediata e durissima.

L'esecutivo sindacale ha stilato un documento in cui afferma: «Continua nei confronti dei lavoratori dell'Alfa Romeo la provocazione delle sedicenti "Squadre armate operaie" che in modo inequivocabile si sono poste come obiettivo la continuazione e l'ampliamento del clima di terrore nel Paese in funzione di un tentativo di restaurazione autoritaria e antioperaia». Dopo rievocato i falliti tentativi di picchettaggio «sconfitti e umiliati dalla brillante unitarietà di tutti i lavoratori del sindacato» il documento osserva che i terroristi hanno compiuto «un salto di qualità nel portare avanti le loro allucinanti teorizzazioni», prima con l'incendio di concessionarie poi con l'attentato al treno.

Marzio Fabbri

Milano. Auto dell'Alfa Romeo bruciate dopo l'attentato di vagoni (Telefoto Ap)

Incontro del ministro dei Trasporti coi sindacati

Treni: un passo avanti per evitare lo sciopero

ROMA — Incontro interlocutorio ma orientato all'ottimismo quello che è iniziato nella serata di ieri ed è proseguito nella notte fra il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo e i sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Esistono a questo punto buone probabilità che lo sciopero di ventiquattr'ore deciso dalla Federazione unitaria per una data ancora da fissare entro il 15 maggio venga revocato.

Una decisione o nell'altro, però presa solamente il 10, quando i rappresentanti delle organizzazioni di categoria si incontreranno con la segreteria della Federazione unitaria.

Nulla di deciso ieri notte anche se si è registrata una convergenza su alcuni punti di discussione, in particolare sull'autofinanziamento del premio di produzione.

Il ministro è impegnato in questi giorni in una serie di tentativi volti a bloccare le iniziative di lotta, a sostegno del contratto, decise da confederali ed autonomi. Con questi ultimi s'incontra stamane, per cercare una «mediazione». L'incontro è stato sollecitato dalla Fisafs (sindacato autonomo), che aveva chiesto ieri l'altro «precise risposte in termini ultimativi» al ministro, su una serie di punti contrattuali. La segreteria dell'organizzazione si è riunita ieri sera per fissare le norme tecniche dello sciopero già proclamato a partire dal 16 maggio. Si tratterà della tradizionale mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni. L'agitazione, salvo ripensamenti, si protrarrà per sei giorni.

Il dialogo fra sindacati e ministero, interrotto per la pausa pasquale, è ripreso nelle scorse settimane. Da un punto di vista tecnico, organizzazioni dei lavoratori e Azienda FS hanno proseguito nella discussione sul premio di produzione (30 mila lire mensili «medie» pro capite); nei giorni scorsi il dibattito si è arenato su temi politici che solo la presenza del titolare del dicastero Trasporti poteva sciogliere.

I problemi di maggior peso restano però da affrontare: la riforma dell'Azienda delle FS, il risanamento della pubblica amministrazione, la conseguente applicazione di un contratto «privato» ai dipendenti, questi i sindacati fanno derivare la necessità di una diversa organizzazione del lavoro, «tale da accrescere la produttività sociale del servizio».

La Fisafs dal canto ha chiesto che ai ferrovieri venga applicata la scala mobile dei «privati», con una rilevazione semestrale trimestrale.

I confederali giudicano però che la richiesta (*«non è gran cosa, ma ha un significato, tenuto conto dei ritmi inflattivi»*) è stata posta all'interlocutore sbagliato. Non è infatti il ministro dei Trasporti, che può decidere in merito, quello del Tesoro.

Sono riprese le trattative nel settore ospedaliero, ma lo sciopero «bianco» continua. Governo e Regioni hanno ricalcolato i contatti con le organizzazioni dei medici che lavorano nosocomi; questi ultimi però, come ha dichiarato il segretario nazionale dell'Anaao, Pietro Paci, non si sentono sufficientemente garantiti. Perciò hanno lasciato cadere l'invito loro rivolto dal ministro della Sanità, Tina Anselmi, e dal sottosegretario alla riforma burocratica, Del Rio, ed hanno deciso di proseguire nell'agitazione almeno fino a mercoledì prossimo, 10 maggio, data in cui avrà luogo un incontro con il ministro della Sanità.

Nessuna novità nel trasporto aereo, a parte un incontro fra i rappresentanti della Fulat (il sindacato unitario della gente dell'aria) e il sottosegretario al Lavoro, Pumilia, teso a sollecitare un intervento del ministero alla ripresa delle trattative, in sede Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro.

Entro si prevede che giunga all'Anpac (piloti autonomi) la convocazione da parte del ministro dei Trasporti per una mediazione sul Santoro, il comandante «Alfa» licenziato perché aveva obbligato a sbarcare dal aereo una passeggera che protestava. I piloti ne chiedono la riassunzione, ma hanno sospeso ogni agitazione in attesa del colloquio con il ministro.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 5 maggio 1878)

Banca cattolica

In Roma si è costituita una Banca cattolica, dirimpetto di quella di Parigi, nel capitale di 10 milioni. Si crede da tutti che questa Banca possa essere una delle armi — e delle principali — che i cattolici vogliono preparare per le prossime battaglie politiche tanto in Francia che in

Il governo prepara la legge-quadro

Statali: le nuove paghe secondo sette qualifiche

ROMA — Il governo sta predisponendo, sulla base dell'accordo raggiunto con i sindacati, una legge-quadro per l'attuazione del nuovo ordinamento e delle nuove retribuzioni dei dipendenti dello Stato. Nei prossimi giorni il provvedimento, che realizza una ristrutturazione sostanziale del trattamento personale, sarà esaminato in un incontro alla presidenza del Consiglio i rappresentanti delle tre federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarlo al più presto e consentire ai due rami del Parlamento di pronunciarsi definitivamente prima delle vacanze estive. La decorrenza è tutte le norme è, comunque, fissata dal primo gennaio 1978.

Il nuovo ordinamento, diretto ad assicurare maggiore produttività ed efficienza all'apparato amministrativo, è basa sul concetto di qualifica funzionale e si articola in sette livelli retributivi (esclusa la dirigenza) nei quali saranno collocati i dipendenti, impiegati e operai, secondo il «relativo grado di professionalità». Le disposizioni transitorie prevedono due fasi per l'attuazione del nuovo inquadramento.

Lo stipendio annuo lordo onnicomprensivo iniziale viene stabilito nella misura di L. 1 milione mila per il primo livello: fatto pari a tale livello, i livelli successivi avranno i valori 116, 130, 142, 155, 178 e 220. La progressione economica nell'ambito di ciascun livello si sviluppa in cinque classi di stipendio, oltre a quella iniziale, conseguibili al terzo, sesto, decimo, quindicesimo e ventesimo anno di permanenza nel livello, nonché in scatti biennali del 2,50 cento ciascuno, calcolati sulla classe stipendiale conseguita classi di stipendio in ogni livello portano una maggiorazione del 16 per cento costante calcolato sul valore iniziale del livello, in modo da assicurare al 20° anno di servizio una rivalutazione dell'80 per cento rispetto al trattamento iniziale.

Qualche esempio può meglio indicare il trattamento economico. Nel primo livello (carriera ausiliaria e operai comuni) si passerà al secondo anno dallo stipendio iniziale di L. 1 milione 800.000 annuo a L. 1.845.000, il terzo a L. 2.089.000, il sesto a L. 2.375.000, il decimo a L. 2.664.000, al quindicesimo a L. 2.952.000, al ventesimo a L. 3.240.000 e così via fino a arrivare a L. al quarantesimo anno di servizio. Nel secondo livello (operai qualificati), partendo da L. 2.088.000 si arriverà al esimo servizio a L. 3.758.400 e al quarantesimo a L. 4.698.000. Il terzo livello oscilla fra il minimo L. 2.340.000 annue, L. 4.212.000 ventesimo anno e il massimo L. 5.265.000 al quarantesimo anno; il quarto livello, rispettivamente, tra L. 3.556.000, L. milioni 500.800 e L. 5.751.000; il quinto tra L. 2.790.000; L. e L. 6.277.500; il sesto L. 3.204.000, L. 5.767.200 e L. 7.209.000. Il settimo livello tra L. 3.960.000, L. 7.128.000 e L. 8.910.000.

La legge-quadro prevede altre importanti innovazioni. Per avviare concretamente la mobilità settoriale e intersettoriale (vi sono settori esuberanti di personale, ed altri invece che ne hanno in carenza), si dispone l'istituzione di ruoli unici presso la presidenza del Consiglio, la soppressione delle direzioni generali del personale e delle pensioni vari ministeri nella loro attuale dimensione strutturale, la realizzazione di appositi corsi di riqualificazione

Giancarlo Fossi

Oggi riunito il Consiglio dei ministri

All'esame del governo assistenza e costo-lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma dell'assistenza sociale, due provvedimenti per la riforma dell'ordinamento giudiziario militare in tempo di pace e un disegno di legge per il contenimento del costo del lavoro (cioè la fiscalizzazione degli oneri sociali) sono gli argomenti di spicco che saranno affrontati oggi dal Consiglio dei ministri. È ancora nota invece la ora di convocazione del Comitato interministeriale per la sicurezza (Cis), preannunciata mercoledì scorso. Non è escluso comunque che la riunione possa tenersi oggi stesso subito dopo il Consiglio dei ministri.

Il provvedimento per l'assistenza sociale riguarda pratiticamente la sistemazione della cosiddetta beneficenza pubblica erogata dagli Enti comunali di assistenza (Eca), dalle opere pie e altri enti locali. Tutte queste competenze, con la legge 382, sono passate alle Regioni. Il governo voterà quindi una legge-quadro per il riordino di questo settore specificando le competenze e gli aventi diritto all'assistenza. All'interno di questa legge saranno poi le Regioni a definire le di attuazione.

La riforma dell'ordinamento giudiziario militare in tempo di pace prevede, tra l'altro, la costituzione di un secondo grado di appello per i processi che cadono sotto il militare. L'attuale legislazione prevede invece un solo grado processuale e poi una successiva fase paragonabile a quella della Corte di Cassazione. Con la si equiparano le fasi del processo della giurisdizione militare a quella civile.

Il ministro Scotti presenterà infine una serie di norme per contenere ulteriormente il del denaro, in vista della proroga, a tutto il 1978, della fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese e della ristrutturazione finanziaria delle imprese stesse. Il Consiglio dei ministri dovrebbe occuparsi oggi, in particolare, della fiscalizzazione per quanto riguarda la manodopera femminile. Questa misura giungerà soprattutto al settore tessile.

I mutuati pagheranno in parte le medicine

ROMA — Tutti coloro che hanno diritto all'assistenza farmaceutica dovranno pagare una quota del prezzo delle medicine. Il provvedimento, che è stato approvato in sede referente dalla commissione Sanità del Senato e andrà in aula nelle prossime settimane «si inquadra — come ha detto il presidente della commissione Sanità di palazzo Madama, Oscicini — nella logica della riforma sanitaria, che è una logica di partecipazione».

«Il disegno di legge approva, insomma — ha spiegato Oscicini — non vuole essere un provvedimento tappabuchi di carattere fiscale e finanziario, ma ha anche finalità educative e un significato soprattutto psicologico».

Tensione dopo violenze di "autonomi"

Padova: per intolleranza lezioni sospese a Lettere

PADOVA — «Sono giorni di tensione, questi, per la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Padova: gli studenti "autonomi" rifiutano di accettare la regolamentazione sull'uso degli spazi interni per assemblee e affissioni di manifesti, approvata dal consiglio di facoltà il 2 maggio scorso. Stiamo andando verso un "braccio di ferro"». Lo ha dichiarato, ieri, il preside della facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Oddone Longo, il quale, frattanto, ha disposto la sospensione a tempo indeterminato dall'attività didattica della facoltà.

La decisione è stata presa in seguito ad alcuni episodi d'intolleranza avvenuti all'interno della facoltà. «Nei giorni scorsi — ha detto il prof. Longo — dopo l'attentato in cui è rimasto ferito il prof. Riondato, alcuni giovani hanno interrotto la lezione di un docente e compiuto un'incursione nello studio di un altro, mettendo tutto a soqquadro. Infine, al termine di un'assemblea di studenti, un folto gruppo di giovani è venuto nella sala dei professori dove mi trovavo, ed ho avuto l'impressione che stessero per impedirmi di uscire. Ho preferito allora ritirarmi negli uffici della presidenza, chiudendomi a chiave: ritengo di essere stato sottoposto a intimidazione».

«Non intendo, per parte mia — ha detto ancora il preside — che il regolamento che il consiglio di facoltà si è dato venga rispettato; d'altra parte, è necessario che il senato accademico faccia propri questi problemi, che non possono essere demandati alle singole facoltà, le quali non hanno gli strumenti per risolverli». Dopo aver ricordato che oggi si riunisce il consiglio di Lettere e Filosofia per deliberare le misure necessarie ad assicurare lo svolgimento ordinato delle lezioni, il prof. Longo ha affermato che «probabilmente la facoltà rimarrà chiusa almeno fino a sabato prossimo».

Due vigili aggrediti da quattro sconosciuti

MILANO — Due vigili sono stati ammanettati e disarmati e la loro auto è stata bruciata con una «molotov» lanciata da quattro giovani armati di pistole. E' successo in via Pietro Colletta, intorno alle 21.

Con una telefonata anonima al centralino vigili urbani una voce maschile aveva detto: «Per favore, venite in via Pietro Colletta; c'è stato un incidente grave».

Una pattuglia vi si è recata; nella strada non c'era traccia di incidenti. Da una auto di media cilindrata, color giallo oro, sono fulmineamente usciti quattro giovani che, rivoltelle in pugno, hanno disarmato e ammanettato i due vigili. Poi hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la loro auto, che ha preso fuoco e in breve è rimasta distrutta dalle fiamme. Gli aggressori sono fuggiti.

Tutti d'accordo i capi gruppo al Senato

Votazione sull'aborto la prossima settimana

ROMA — La legge sull'aborto sarà votata dal Senato la fine della prossima settimana. Lo hanno confermato i capi dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama riunitisi ieri sotto la presidenza del senatore Fanfani. Sull'andamento dei lavori sono stati tutti d'accordo, compresi i rappresentanti dello schieramento abortista i quali non intendono soffocare il dibattito un argomento così importante.

Ieri il Senato ha alla discussione due sedute, durante le quali sono intervenuti più di una dozzina di oratori, e altrettante ne terrà oggi. replicheranno i relatori ed il governo. La giornata più delicata sarà quella mercoledì perché al mattino si voterà la richiesta democristiana per il «non passaggio agli articoli».

Undici mesi fa la stessa richiesta fu fatale al provvedimento essendo stata approvata con un solo voto di maggioranza. Lo schieramento abortista conta a Palazzo Madama un margine più esiguo rispetto alla Camera (soltanto 8 voti) e quella occasione non influì sul voto il gioco delle assenze risultando in equilibrio quelle dell'una e dall'altra parte. Si ebbero piuttosto fra i gruppi abortisti dei scatti di coscienza che finirono col far pendere l'ago della bilancia in favore dei gruppi contrari alla legge.

Stavolta il risultato dovrebbe essere diverso dopo le rilevanti modifiche apportate al provvedimento da parte della Camera. Se lo scoglio dell'ordine del giorno dei sarà superato si esamineranno quindi gli articoli ed i numerosi emendamenti annunciati dai democristiani (una trentina, stessi cioè già respinti in commissione) e dai missini (una sessantina).

Mentre è in corso il dibattito, continuano a giungere al Senato appelli di segno opposto. Dopo l'intervento dei vescovi, dell'*Osservatore Romano*, che nei giorni passati ha lamentato sollecitudine con cui è suo giudizio veniva esaminata la legge, e di alcuni gruppi cattolici, delegazione donne ha consegnato ai rappresentanti dello schieramento abortista una petizione accompagnata da diecimila firme raccolte nel Veneto.

g. fr.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Trevisi
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Massaiard
Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Rioto
© STAMPA S.p.A.
Corso stampato in fac-simile O.E.C. Spa, via Tiburtina 1020,
CERTIFICATO N. 28 5-4-1978

Stato civile di Torino

28 APRILE 1978

NATI — Felicia Manuela; Margalo Carlo; Liguori Carlotta; Bergamo Davide; Catanese Valentina; Esposito Brunella; Sammartino Graziano; Rasella Chiara; Calia Daniela; Mocci Paolo; Lebbia Cristina; Serra Monica; Carnio Stefano; Fea Federico; Fiuni Amanda; Meliano Manuela; Silvia, D'Annunzio Mara, Tallarico Alfonso; De Cia Roberta; Travaglia Nerina; Frizzarin Marcello, Carbonio Cristian; Naglieri Davide; Testa Francesco; Zappavigna Anna, Milchelami Davide; Benedetto Dario; Tedisco Antonella, Scarcella Dimitri Ursula; Tesolato Barbara; Petrillo Simone Lampiasa Marco, De Santis Giuseppe; Gallerini Stevens; Frisenda Cristian; Barrellese Dario, Abis Fiorella, Carnevale Giorgio; Valfrè di Bonzo Ottavio; Valfrè di Bonzo Lorenzo, Bella Alessandro; Pellegrino Marilena; Ferro Antonio, Barcellona Francesco; Fressanese Claudia, Bellatti Paolo, Vanalli Sandra, Ferraioli Tiziana, Orlando Davide, Evangelista Marcello, Rebella Irene, Tamburri Ilenia, Cocchiaro Alessandra, Rignanese Katiuscia, Gentile Barbara, Agnesa Silvia; Cupello Roberto; Brigandì Enrico, Champini Fabrizio, Fassero Fabio, Leone Alessandro, Martino Pierluigi; Franceschi Maria; Fittabile Giorgia; Trombini Erika, Attina Franco, Iacolino Laura; Vecchi Libera, Strepponi Laura; Arrowood Edoardo; Latorre Vito; Fiellia Francesca; Rigotti Alessandro.

MORTI — Maffeodo Emanuela, di anni 68, nato a Torino, pens., abitante in via Borgosesia 71; Tarantino Rosa ved D'Amato, a. 79, Spinazzola, pens., via Scotellaro 37; Checchia Giovanni, a. 84, Castello D'Annone, pens., via Zumaglia 68; Ballesi Francesco, a. 56, Firenze, imp., via Diamanti 17; Ghisetti Bartolomeo, a. 66, Torino, pens., via Orope 78; Sinaglia Clotilde ved. Gramellini, a. 82, Forlì, pens., Appio Claudio 37; Quagetta Gaspare, a. 66, Villadeati, pens., via Chivasso 30; Grosso Pietro, a. 80, Torino, pens., via Pinerolo 55-70; Minerello Francesco, a. 66, Barletta, pens., Grosseto 185.

Deceduti in ospedale: Michelotti Pietro, a. 58, Torino, pens.; Genisio Italo, a. 28, Torino, tranviere; Bettramino Maria ved Bocco, a. 71, Carisolo Argentina, pens.; Mampò Camilla, a. 70, S. Albano di Stura, pens.; Bosia Bianca ved. Torazza, a. 77, Leini, pens.; Nucole Maria, a. 98, Torino, pens.; Ferrero Maria ved. Almu, a. 80, La Morra, pens.; Guerriero Lorenza ved. Marrano, a. 84, Caprigila Irpina, casal.; De Rave Gaetano, a. 81, Bitonto, pens., Tersala Giacinto, a. 54, Torino, pens.; Arviati Bruna ved. Almirante, a. 72, Castiglione Piscentino, pens.; Lisa Antonia, a. 54, Potrino, pens.; Camilla Giuseppe, a. 70, Petrizzi, Pellaler Emma in Bugnone, a. 61, Chiusa San Michele, pens., Marro Maria ved Ciano, a. 68, S. Mario Ionio, pens., Di Rosa Isabella in Chiamarulo, a. 31, oper.; Candiani Francesco, a. 70, Milano, pens.; Migliario Bernardino, a. 73, Torino, pens.; Cavallini in Astegiano, a. 81, Bompietro, pens.; Raffaela in Vocaturo, a. 70, Amalfi, pens.; Casmagnani Mauro, a. 16, Torino, stud., Cerrato Silvio, a. 82, Asti, pens., Fabbiani Arcisio, a. 67, Berra, pens.; Ghelfetta Antonio, a. 67, Catania, pens., Bellato Luciano in Tontarello, a. 64, Aosta, casal., Belle Angelo, a. 84, S. Gillio, pens.; Capobianco Michele, a. 86, Lucera, pens.

Nati 73 - Matrimoni 33 - Morti 36

(Segue pag. 20)

ANNIVERSARI

Dieci anni fa
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
conte Cesare Lomaglio
Alunno di corpo d'esercito di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e Aiutante di campo onorario di S. M. il Re Umberto II. Due anni fa mancava ai suoi fedeli

Nina Mapelli-Mozzi ved. Lomaglio

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchiale di San Massimo alle ore 18,30 di domani, sabato 6 maggio.
— Torino, 5 1978

dott. Aldo Bologna

Sempre rimpianto. Mamà Madonna degli Angeli il maggio ore 18.
— Torino, 3 maggio 1978

Luigi Chiesa
giornalista
Nel primo anniversario la famiglia e gli amici della «Vecchia guardia» si uniranno nella celebrazione dell'Eucaristia. Sabato e maggio ore 18,15, Vocino, santuario della Consolata.
— Torino, 5 maggio 1978.

1977 1978
Gildo Biroli
Con nel cuore e nel ricordo e nel rimpianto, S. Messa il 7 maggio ore 17 parrocchia Trinità Vercellina.
La Bifloccia Annapaola con Carlo ed Emanuela, Vittorio con Luisa ricordano il caro Ilo GILDO.

Un doloroso anno
Franco Ponzinibio
Capitano degli alpini
Vivrai ogni giorno nel ricordo dei suoi cari, con amore e rimpianto infinito.
— Torino, 5 maggio 1978.

1977 5 maggio 1978
Berenice Rina Giorgi ved. Bosticco
Margherita, Bruno, Grazia ricordano con immenso affetto e rimpianto l'insostituibile e sempre.

5-5-76 5-5-78
dr. Lorenzo Appendini
Nel 2° anniversario i familiari, parenti tutti e quanti lo conobbero e lo apprezzarono lo ricordano all'immortalità.

1970
Clara Viora
Affettuosa assenza cara, insieme con noi mesta domenica 7 maggio ore 10,30 S. Mauro. Domenica 14 maggio ore 11 Sanfrancesco.

1973 1978
Maurizio Griglio
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Nole, 5 maggio 1978

1970 1978
Dario Pasteris
Vive nel cuore e all'affetto ricordo dei suoi cari. S. Messa sabato 6 ore 9 chiesa S. Lorenzo

1976 1978
Bruno Re
e famiglia li ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Castello Tesinone, 5 maggio 1978.

1975 1978
Renzo Gallo
Nel terzo anniversario non temporum lenimenta la famiglia lo ricorda con profondo dolore

1974
Pietro Burzi
Con rimpianto li ricordano Fiorino, Emilio.

1963 1978
avv. Umberto Caroselli
Con immutato affetto e rimpianto.

ECONOMICI

Vendita alloggi

MAXIMMOBILI vende zona Crocetta spaziosa camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 333.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero Santa Rita camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni meno mutuo. Telefonare 544.807 333.977.
MONOLOCALE completamente arredato centrale in casa signorile mq 45 alto reddito tel. Sirio 519.725 537.064.
MINIALLOGGIO libero in stabile recente al piano rialzato zona Francia vendesi tel. 391.220.
MONCALIERI nuovissima costruzione salone 3 camere cucina box 2 auto terrazzo ampio terreno condominiale 31 milioni 200 mila contanti 23 milioni 800 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 536.958.
MONCALIERI 2 camere cucina servizi libero 27 milioni. L'Immobiliare 011 535.409.
MONCALIERI radiale recente costruzione 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 400 mila a 18 milioni 700 mila mutuo Centrocasa 767.888.
OCCASIONE corso Turati vende libero panoramico 3 camere cucina termo bagno tel. 634.402.
NICHELINO affare vendo alloggio di camera tinello cucinino e servizi in stabile recente a L. 10 milioni. Negri 303.535.
NICHELINO vendesi 1 camera tinello cucinino mutuo dilazioni Telefonare 650.35.30 650.84.79.
ORBASSANO libero recente camera tinello cucinino lire 19.500.000 con mutuo a richiesta telefonare 350.690.
ORBASSANO libero recente signorile di circa 200 mq piano alto 2 ingressi 3 servizi lire 59 milioni 600 mila mutuo 30 per cento telefonare 350.090.
PANORAMICO corso Cosenza libero camera tinello cucinino bagno recente spazioso vendesi 10 milioni Centroedile 330.165.
PARELLA soggiorno camera cucina servizi 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 535.409.
PIED-à-terre libero corso Dante camera cucina servizi terrazzo 21 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 508.883.
PIEMONTIMMOBILI vende in [redacted] villa nuova signorile 2000 mq [redacted] 98 milioni compreso mutuo. 710.809.
PINO nuovi locali liberi via Pinoni 120 posizione stupenda salone 2 camere cucina doppi servizi a partire da 46 milioni 300 mila più 17 milioni 500 mila mutuo Mirafiori S.p.A. 736.625.
PRESSI borgo di Moncalieri in palazzina recente alloggetto camera cucina servizi urge vendere tel. 543.545.
PRIVATAMENTE libero Borgata Paradiso piano rialzato 3 camere cucina biservizi box mutuo. Telefono 411.0747.
PRIVATO vende in corso Vittorio 125 mansarde ristrutturate a nuovo ottimo investimento reddito 10% da L. 20 milioni. tel. 591.971 599.544.
RIVALTA Tetti Francesi vialone Indesit privato vende libero subito camera tinello servizi ampio luminoso recente. Telefonare 090.5006 sera dalle ore 20 in poi.
RIVALTA via Borse libero luminoso appartamento piano alto ingresso 1 camera tinello cucinino bagno tel. 300.348.

RIVAROLO
vendonsi appartamenti in stabile signorile forte sconto per ultime vendite forte mutuo. Telefono 011 547.119.

RIVOLI privatamente vendo libero signorile centralissimo 3 camere tinello terrazzo servizi. Telefonare 953.3374 (dopo ore 18).
RIVOLI villa 750 mq con 6000 mq parco divisibile in 3 alloggi indipendenti vendesi forte mutuo bancario. Telefonare 738.023.
SAN MAURIZIO Canavese appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno box auto 37 milioni 300 mila meno mutuo fondiario Unioncase 549.777.
S. MAURO libero in magnifica posizione in riva al Po camera, cucina, con terrazzo di 90 mq L. 20 milioni. Telefoni 519.017 519.085.
SANTA Rita libero. alloggio composto di camera cucina servizi bagno cantina buon affare eventuale mutuo tel. 333.568.
S. RITA libero piano rialzato adatto anche uso ufficio spazioso 3 camere tinello cucinino servizi. Telefono 532.474.
SESTIERE Torinese via Lesini 112 trattiamo stabile recente: 2 vani, bagno, libero 13 milioni 500 mila; 4 camere cucinino, bagno, libero 20 milioni 500 mila. Dilazioni Gabetti 5767.
SIGNORILE libero zona Servais in palazzina con giardino alloggio con attico 4 camere 2 saloni 3 servizi box 2 posti 78 milioni più 12 mutuo 7 per cento, telefonare 390.272.
SKEMA vende casa con giardino zona centro Masio (Al) scala e piano superiore in muratura 28 milioni 500 mila. Tel 011 540.808.
SKEMA vende centro storico 7 camere e servizi libero uso ufficio secondo piano 18 milioni. Telefoni 540.808 548.334.
SKEMA vende zona centro Giaveno in palazzina nuova con giardino ultimi alloggi molto signorili. Telefoni 540.808 548.334.
SKEMA vende [redacted] alloggio 3 camere e servizi uso ufficio affitto recente buon reddito 24 milioni. Telefono 540.808.
STUDIO Data vende libero via Servais alloggio in palazzina salone 3 camere doppi servizi box. Telefono 704.378.
TAIT vende libero in barriera di Milano: 3 camere cucina ingresso servizi cantina e magazzino nel cortile 2 vani L. 26.250.000 con ampie dilazioni di pagamento. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero zona Bottesini camera tinello cucinino servizi cantina e cantina disimpegno L. 19 milioni 500 mila. Telefono 441.765.
TAIT vende zona Bengasi alloggetto libero di 2 vani e servizi cantina terrazzo secondo piano L. 12 milioni 300 mila volendo box tel. 441.765.
TRANA occasione vendesi ultimo alloggio di 4 camere nuova costruzione. telefonare ore ufficio 349.0400.

UFFICIO
libero zona centrale in stabile recente signorile mq 85 con soprastante ammezzato ammezzato di mq 75 oltre box in cortile vendesi L. 59.000.000 possibilità mutuo fondiario e dilazioni. tel. 533.986 533.947.

UTIP 519.894 vende grandioso alloggio libero corso Rosselli panoramico 3 camere cucina ingresso bagno facilitazioni.
UTIP 547.878 vende a Barolo rustico con 2 camere e terreno mq 18.000 con planimetria accatastato 13.500.000 facilitazioni.
UTIP 519.894 vende rustico vicino Venaria Savoia libero subito 4 camere magazzino fienile porticato terreno mq. 7500.
VIA Bordighera alloggio libero casa recente costruzione 3 camere tinello cucinino. Telefoni 831.380 835.570.
VIA Luisa del Carretto appartamenti signorili 1-2 camere tinello bagno da 15 milioni 200 mila a 22 milioni 600 mila mutuo Centrocasa 745.541.
VIA Nizza ultima occasione camera tinello bagno 11 milioni 100 mila minimo contanti dilazioni Centrocasa 745.541.
VIA Pianezza stazione Dora ottimo investimento camera tinello bagno da 7 milioni 900 mila minimo contanti. Centrocasa 745.541.
VIA Pranotto alloggi recenti 1, 2, 3 camere cucina bagno da 11 milioni 400 mila a 37 milioni 200 mila minimo contanti. Centrocasa 751.046 745.541.
VILLA antica con parco 18 km da Torino libera vendesi 104 milioni, telefonare 578.609.
VILLA bellissima nuova Pino cucina soggiorno 3 camere 5 locali cantinato tripli servizi giardino. Telefoni 842.504 ore 9,30-18.
VILLA bifamiliare 3 km Pino T. cucina di salone, 2 letto, cucina, doppi servizi box taverna giardino, L. 90 milioni e 85 milioni caduna meno mutuo. Telefonare 504.123 840.527.
VILLA Moncalieri bifamiliare bella posizione composta per ogni unità di salone cucina 2 letto 2 bagni mansarda garage cantina lavanderia terreno 1700 mq ottima soluzione L. 85 milioni mutuo. Telefono 790.097.
VINOVO vendesi in Residence Il Poggio appartamenti autonomi anche su 2 piani con doppi e tripli servizi giardino e ingressi privati vendo anche... Telefono 963.1254.
VOLPIANO vendesi villa libera nuova in zona residenziale e panoramica di mq 300 più mansarda, garage 4 posti taverna, terreno lire 98.000.000 meno forte mutuo.
VOLPIANO via Brandizzo, nuovi, liberi, 2 camere, tinello, cucinino, bagno 21 milioni 500 mila; 3 camere, cucina, doppi servizi 29 milioni meno mutuo box 9 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
ZONA Mirafiori Sud vendo alloggio libero secondo piano 10 anni 4 camere cucina servizi cantina ripostiglio 2 arie e garage L. 29.500.000 meno mutuo Orlas 346.058.
ZONA Parella libero 3 camere cucina servizi 29 milioni. L'Immobiliare 011 535.409.
3B vende Castiglione Torinese villa bifamiliare con mansarda 3000 mq di terreno box per 6 auto, posizione magnifica. Telefonare 446.491.
3B vende libero Santa Rita: 3 camere tinello terrazzo 100 mq L. 32 milioni meno 1 milione 800 mila di mutuo. Telefonare 446.491.
3B vende libero Barriera Nizza: camera cucina servizi con doccia. L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 446.491.
33.000.000 più 7 mutuo 8% privato vende privato 3 camere cucina soffitta volendo box casa con verde e cortile corso Italia 61, Moncalieri. Telefono 960.776.

20 Domande affitto

A.A. ASSA' ricerca ville uffici e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti tel. 441.593 441.474.
A. AGENZIA Comita tel. 780.894 538.535, cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona: massima serietà.
ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati tutte dimensioni massima referenze e serietà agenzia Rubino tel. 779.755.
AMMINISTRAZIONE necessita urgentemente per proprio cliente referenziato alloggio vuoto o ammobiliato, vuoto o arredato diverso in Torino o prima cintura. Telefonare 536.498.
AVETE da affittare ogni dimensione vuoti o arredati Torino e provincia rivolgetevi alla Ora rapidità serietà garanzia tel. 441.840 447.0182.
DIRIGENTE azienda cerca 3 camere salone cucina doppi servizi box zona signorile Torino est villa plurifamiliare Pino Cittari. Telefono 650.780.

ALLOGGETTO qualsiasi zona cercano signori referenziatissimi rilevando spese massime garanzie. Tel. 448.422.
AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa salone 3-4 camere servizi. Telefonare 538.253 ore ufficio.
CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensione locazione garanzia consolare minimo 3 mensilità telefonare 768.851.
GEOMETRA libero professionista cerca alloggio zona Crocetta S. Rita S. Paolo. Telefono 500.346.
PIEMONTESI media età residenti provincia rispondendo cercano alloggio in Torino rilevando qualsiasi spesa. Telefono 498.9135.
PERITO chimico presso grande azienda trasferito cerca alloggio vuoto o arredato in Torino o cintura. tel. 745.010 ufficio.
ZONA precollina Crocetta corso C'Agostino Studio referenziatissimo affitterebbe salone 3 letto cucina 2 servizi piano alto. Telefonare ore pasti 324.334.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI attico arredato signorile salone 2 camere 2 servizi cucina 2 terrazzi box. L. 300.000, tel. 760.150.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziati signori/straniero corso Re Umberto. Telefonare 538.594.
A L. 155.000 mensili affittasi a soli referenziati alloggio 2 camere letto soggiorno cucina bagno arredato tel. 538.859.
ABBIAMO villa unifamiliare precollina: 5 camere soggiorno cucina 2 servizi taverna garage giardino, telefonare 441.474.
ABBIAMO appartamenti uso ufficio abitazione di 3-5 camere salone cucina 2 servizi in stessa casa. Telefono 441.474.
AFFITTASI alloggio arredato a uso ufficio di 3 camere e servizi zona centrale lire 150 mila Negri 303.525.
AFFITTASI a prezzi spesi 1-2-3 camere servizi tinello casa corso Polonia tel. 237.107 mobilificio.
AFFITTASI ammobiliato camera cucinino servizi per uso pied-à-terre. Telefonare 745.770.
AFFITTASI arredati via Pietro Cossa camere sole servizi e bicamere servizi casa nuova riservata. Telefono 542.265.
AFFITTASI 3 camere servizi cantina zona centro L. 60 mila. Telefonare 455.308 mobilificio.
AFFITTO uso abitazione pied-à-terre arredato a referenziati libero subito. Per informazioni telefonare 761.746.
AMMOBILIATI affittasi in Torino stessa casa alloggi e pied-à-terre, tel. 737.264.
BONINO affitta in Germagnano nuova casa alloggi nuovi signorili di 3 camere cucina servizi box L. 180.000 tel. 650.8684.

DISPONIAMO [redacted] appartamenti arredati molto bene da 2 a 4 vani uso abitazione stessa casa, per informazioni, tel. 548.323.
FOIRINO affittasi 2 camere tinello servizi a lire 90 mila mensili per pied-à-terre sposi telefonare 446.540.
ELEGANTE appartamento arredato lusso corso Turati 3 camere ingresso cucina molto ampio signorile affittiamo 300 mila mensili. Telefonare Moccasa 346.438.
MINIALLOGGIO camera servizi zona cucina arredato libero subito, affitto a persona veramente seria Telefonare 687.462.

MINIALLOGGIO
zona Mirafiori Nord arredamento signorile affittasi a persona referenziata massima riservatezza, tel. 533.947.

PRESSO zona semicentro, si affittano 3 vani, cucina, servizi (arredamento). Telefoni 697.803 (9-11) (18-19).
SKEMA affitta zona semicentrale minialloggio signorilmente arredato uso seconda residenza. Telefoni 540.808 548.334.
UFFICI arredati Crocetta segreteria reception telex recapito telefonico e posto auto parcheggio tel. 558.444.

22 Traslochi

ADRAMO traslochi furgoni imballaggi per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi settimanali. Telefoni 701.703 705.123.
AUTOTRASLOCHI per città nazionale Meridione, ecc., furgoni imbottiti personale specializzato. D'Amore, telefono 501.790.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici assicurato Telefonare 302.629 Zignoli.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI bella camera ammobiliata semicentrale uso bagno. Telefono 779.095.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI vendiamo con letti incorporati lusso L. 90 mila e 60 mila porta cucine componibili lusso camere veneziane cassettoni comò comodini noce letto ottone combinati 1 milione 500 mila salotto divani L. 340 mila rilievo mobili usati corso Francia 200 via Isiglio 74 via S. Donato 80.

MOBILIFICIO 5 Giovanni corso Francia 200, via Isiglio 74, via S. Donato 80 diretti a quale prezzo volete il salotto soggiorno camere veneziane moderne cucine ammobiliate se lo dicono rubito il vi... mobili usati vistrorzi.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30% sui prezzi indicativi al 1977 Approfittatene.

25 Artigiani, ecc.

CARPENTIERE in ferro offresi per lavori conto proprio o manutenzioni impianti solo manodopera tel. 737.923.
DECORIAMO camera compresa tappezzeria 55 mila pitture lavabili 35 mila garanzia referenze preventive. Telefonare 613.653 Sperotto.
LITOGRAFIA specializzata in biglietti volantini calendari pieghevoli studio bozzetti esegue lavori in litografia tipografia accurato consegne sollecite via Cigna 70. Telefono 273.873.
DECORAZIONI perfettissime rapide mente tappezzeria comprese 60 mila lavabile 35 mila totali 4000 Telefonare 155.755.
PADRONCINO offresi per trasporti autocarro 25 ql pesato lungo tel. 936.0873.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario cabinati gommoni pilotine motori F.B. ed entro bordo gonfiabili via Tunisi 50 tel 596.178.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, Sarà offerto un omaggio alle signore via Tunisi 50 596.178.
CANOTTO Alcione 3,50 motore Selva 6 HP accessori vendo. Telefonare dopo ore 20 061.6752.

37 Campeggio e sport

ROLLER concessionaria Magistrelli [redacted] Torino 115 Cirié tel. 920.4500 offre a prezzi veramente vantaggiosi modelli Altos particolarmente accessoriati vendite rateali a 36 rate.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende barboni boxer pastori tedeschi belga doberman schnauzer alani pechinesi cockers. Telefoni 948.8057 690.7215.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. CASA campagna 40 km Torino 8 camere cantine terrazzo terreno mq 8500 bella posizione collinare dominante luce acqua buona strada lire 26 milioni, telefonare 0141 94.347.
A Ceriale La Liguria vende appartamenti di 1 2 3 4 vani in quartieri residenziali con dilazioni fino al 50%. 0182 90.357.

A L. 14.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende prefabbricato con 3500 mq di terreno a 35 minuti da Torino, telefonare 638.335.

A L. 33.000.000
vendo in alta Val Susa alloggio in villa con giardino garage comodità servizi pubblici. Telefonare ore 13-14,30 011 369.406.

A L. 26.000.000
vendo casa indipendente ristrutturata volendo bifamiliare con terreno a 1000 mt di altitudine. Telefonare ore 13-14,30. 011 369.406.

A LIRE 29.500.000
Il Punto Immobiliare Sas vende bel rustico in collina 6 vani 3 porticati 4 giornate di terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 638.305.

A. LIRE 10.300.000 vendo cascina rustica con terreno vicinanze Motta Asti con acqua luce. Telefono 504.058.

A L. 4.500.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico in collina con acqua luce e strada telefonate 638.305.

A S. Antonino di Susa vendo alloggio 2 camere e cucina box e soffitta mutuo ed agevolazioni tel. 964.9095.
A S. Antonino di Susa vendo villa unifamiliare 5 camere letto sala cucina doppi servizi e terreno tel. 964.9095.
A Verrayes Val d'Aosta privato vende nuova bifamiliare indipendente giardino 30 milioni più mutuo. Telefono 331.525 ore ufficio.
A. VILLETTA in Val Susa nuova costruzione soggiorno cucina due camere due bagni e terreno L. 36 milioni tel. 330.014.
A vicinanze S. Damiano d'Asti vendo cascina rustica ottimo fabbricato in parte da ristrutturare con 3500 mq terreno acqua luce a L. 13 milioni 800 mila. Telefoni 328.704 ore serali.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di entrata bagno cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino riscaldamento autonomo 8 milioni 300 mila più 15 milioni 800 mila mutuo. Ceriale via Aurelia 0182 90.976, Torino 011 780.3050.

AFFARONE a pochi passi dal mare di Albenga vendiamo rustico villa con 4 vani e doppi servizi 80 mq cantina e giardino lire 44 milioni meno mutuo e dilazioni, telefonare 0182 90.976 Torino 011 780.3050.
ALASSIO tra Il Muretto e il mare vendesi nuovo camera soggiorno cucinino servizi 39 milioni. Imm. O.L.P. telefono (0183) 26.688.
ANDORA costruiamo sul mare vendesi ancora ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balconi cantina 33 milioni. Imm. O.L.P. (0183) 26.688.

ARTESINA centro di sport invernali 70 km di piste piscina coperta tennis ristoranti giochi ecc. a 1 ora da Torino può acquistare il suo alloggio con mutuo fondiario o agevolazioni fiscali inoltre nell'ambito di un notevole ulteriore piano triennale di sviluppo può accrescere l'alloggio che desidera a condizioni da non perdere Informazioni: Artesina, tel. 341.686.

BAITA
in posizione panoramica con piccolo prato in Valle Po vendo a L. 6 milioni 700 mila. Telefono 447.0792.

BARDONECCHIA acquisto vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 29 telefono (0122) 901.31 aperto ore e festivi.

BARDONECCHIA
via Mazzini adiacenze viale Capuccio rifinitissimi alloggi vario superfici garage giardino vendo Antoniolo tel. 011 544.741 visibili sabato e festivi.

BONINO vende villa nuovo panoramica unifamiliare eccezionale in località La Morra d'Alba, tel. 650.3024 650.8684.
BORGHETTO monolocale vicino mare servizi balcone, 16 milioni 500 mila Agenzia Estivissima 0182 970 386. Torino 779.712.
BUBBIO (Asti) privato vende cascina indipendente libera 7 stanze servizi terreno e acqua calda centralizzati luce telefono 120 mq rustico con impianti riscaldamento la cantina (bonite stalle e 64 mila mq terreno circostante a vigne e seminativo L. 45 milioni telefonare ore ufficio 547.774 ore serali 740.822.
CANAVESE bella posizione cascina 4 camere stalla fienile cortile terreno 19 milioni. Telefono 728.266.
CASA di campagna vicinanze Asti comoda paese 4 camere abitabile scala interna fienile stalle e cantina giardino vendo 13 milioni 400 mila. Telefono 0141 51.048.
CASA Frossasco 5 vani servizi box cortile libera vendo 32 milioni più mutuo. Telefonare 986.0652.
CASA nuova per villeggiatura collina Luserna S. G. 5 camere letto sala cucina terreno vendo occasione. Telefonare 0121 22.860.

CASA rustica da affittare costituita da locali perimetrali migliori piani superiori terreno annesso luce strada acqua adiacente zona agricola vendesi 8 milioni. Tel. 598844.
CASETTA ristrutturata Astigiano soggiorno 2 camere cucina bagno 1000 mq terreno 24 milioni 500 mila. Gabetto 468.977.
CASCINOTTA 6 camere bagno 32 km Torino adatte anche 2 famiglie cintata mq 5400 terreno privato vende vicinanze Moretta lire 18 milioni più 10 milioni mutuo bancario, telefonare 0121 32.401 ore pasti.
CASETTA abitabile 4 camere cantina magazzino fienile acqua luce vendo privato Valle... adiacenze valide lire 15 milioni 500 mila (facilità pagamento) telefonare 0175 92.201 (dalle 13 alle 15).
CASETTA centro paese Astigiano 50 km 3 o 4 camere cantina volendo terreno vendesi 11 milioni dilazionando. Telefono 587.198.
CASETTA collinare 6 camere cantina garage terreno vicinanze Valfenera At vendesi 20 milioni dilazionando. Telefono 587.198.
CASETTA indipendente Martiniana Po mq 1200 prato ottimo fabbricato privato vende lire 14 milioni 900 mila (condizioni pagamento rateali) telefono 0121 92.357 ore pasti.
CASETTA nuova collinare composta da soggiorno con caminetto e cucina piano terra 2 camere e bagno piano primo riscaldamento privato vende lire 10 milioni più 7 milioni 500 mila mutuo bancario vista occasione Pinerolese telefonare 011 986.9449 ore pasti.
CASETTA collina stupenda posizione panoramica collina. Nervo acqua luce terreno vendo L. 13 milioni 500 mila. Telefono 504.150 ore serali 597.094.
CASETTA rurale 35 km da Torino composta di vani 12 su 3 piani più 1300 mq di terreno L. 25 milioni. Telefono 874.162.
CASETTA rustica collina Mango d'Alba 3 vani cantina terreno acqua luce vendo L. 3 milioni 800 mila. Telefono 587.006.
CASCINA libera 60 mila mq terreno blocco unico collina Astigiana ottimo fabbricato con bagno vendo L. 57 milioni possibilità ottimo mutuo bancario. Telefono 0121 76.579 ore pasti.
CERIALE La Liguria vende centralissimo 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina a L. 31 milioni 300 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefono 0182 90.217.

CIPRESSA a 78 metri dal mare vendesi direttamente appartamenti in cooperativa 44-47 mq con posto macchina e cantina tel. 541.686.

CIRIE' vendo villa nuova signorile riscaldata 4 camere cucina mansardato doppi servizi forte mutuo. Telefono 726.280.

CERIALE vendo alloggio centrale nuovo arredato camera tinello cucinino servizi 25 milioni telefonare 019 647.796.
COLLINA Chivasso San Bartolomeo casa ristrutturata 3 camere cucina bagno riscaldamento magazzino cantina 700 mq terreno cortile acqua luce telefono vendo L. 31 milioni 400 mila. Telefono 640.050.
COLLINA Novigliè vendo casetta da ristrutturare a lire 2 milioni 800 mila. Telefono 519.314.
COLLINA Castell'Alfero vendo casetta rustica stupenda posizione panoramica 5000 mq terreno acqua luce a lire 8 milioni 500 mila. Telefono 774.720.
CUMIANA centro impresa vende salone camera cucina servizi garage lire 24 milioni più mutuo, telefonare 760.501 ufficio ore 17-20.

DUE STANZE
fatta aria buona (notato dal numero e sole) 45 km da Torino, 600 metri di altitudine, tra Albenga e Montone, ideale per fine settimana. Appartamentini [redacted] di soggiorno con angolo cottura camera letto bagno terrazzo vista panoramica. Offerta eccezionale 270 mila il mq contanti 50 per cento e consegna chiavi, Immobili Italia telefono 585.836 303.890.

GAIOTTO vende Castelbuttano villetta nuova costruzione salone 2 camere cucina bagno garage terreno dilazioni. Telefonare 486.972.
GALLINARA agenzia vende Pietra, Albenga, Andora S. Bartolomeo, S. Stefano alloggi da L. 11 milioni. Telefono 0187 540.239.
INIM vende a Valdellatorre appartamento su due piani libero in villa composto salone 2 camere cucina tripli servizi giardino L. 85 milioni meno mutuo. Telefonare 586.563 505.781.
LAIGUEGLIA a 50 mt dal mare impresa costruzioni vende appartamenti condominiali. telefonare 0182 49.025 499.032.
LAURIANO Po ville nuove costruzione soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, taverna, garage, giardino 40 milioni meno 20 milioni mutuo fondiario Gabetti 5767.
LIBERO Sestriere in splendida posizione fronte piste soggiorno 2 camere cucinino servizi buon riscaldamento caminetto riscaldato Ilimi S.p.A. 519.380 516.276.
LOANO Alassio Ceriale Pietra Ligure vicini al mare vendo alloggi da 1-2-3 vani da L. 19 milioni. Ore 15-19 (019) 669.971.
MONALE d'Asti via Marellino, appartamenti da fine settimana: 2 vani, bagno, giardino 7 milioni 500 mila; 4 vani, bagno giardino 13 milioni 600 mila, box 2 milioni 300 mila. Dilazioni. Gabetti 5767.
MONCUCCO Torinese 23 km città terreno mq 3000 progetto approvato villa mq 190 più interrato volendo bifamiliare, frutteto. Telefono 833.999.

MONTOSO residenza Tre Aquile vendiamo alloggi mini modi duplex splendida posizione panoramica 15-30 milioni più mutuo agevolazioni pagamento tel. 309.4633.
OCCASIONE vendesi vicinanze Lago di Viverone casa da rimodernare indipendente lire 12 milioni telefonare 650.3024 650.8684.
PIETRA Ligure vendo alloggio nuovo camera tinello cucinino L. 22 milioni mutuo 3 milioni 400 mila telefonare 019 647.796.
PIETRA LIGURE vend[redacted] bellissimo appartamento in zona residenziale vista mare tennis piscina finanziamento fino al 75%. Tel. 541.686.
PIETRA Ligure vendo camera tinello cucinino nel verde a 2 minuti auto dal mare 13 milioni più 7 milioni mutuo. Telef. 019 - 647.796.
PRIVATO vende a Montaldo Torinese bellissima villa in costruzione. Telefono 519.653.
PRIVATO vende alloggio con mansarda Montoso mq 112 composto da salone con caminetto 2 camere letto 3 servizi 380 mila al mq tel. 766.808.
PRIVATO vende rustico ristrutturato indipendente 2000 mq terreno 5 camere stalla porticato e cascina indipendente mq 3000 terreno panoramico. Telefonare 943.2556.
RIVALTA via S. Marco villa recente salone, 2 camere, cucina, bagno, garage, giardino cintato 70 milioni meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti 5767.
RIVALTA via S. Marco villa recente salone 2 camere, cucina, bagno, garage, cantina, giardino cintato 70 milioni Gabetti 5767.
ROBASSOMERO impresa vende 4-5 camere con tavernetta o mansarda L. 15 milioni più mutuo. Telefonare 760.301 ufficio ore 17-20.
RUBIANA Baita con terreno luce strada e acqua a L. 8.100.000 e altra a Villarfocchiardo tel. 330.014.
RUSTICO Castelnuovo Don Bosco recente quasi ultimato 3 alloggi 2 dantine caminetti portico forno piano terrazzo affarone vendo lire 24 milioni. Telefono 435.1476 - 238.400.
SESTRIERE in elegante condominio secondo piano balcone garage 4 posti letto bene arredato vendesi oppure permutasi con alloggetto Riviera. Telefono 442.770 ore ufficio 0121 32.404.
S. STEFANO 8 km da Sanremo 30 metri dal mare ampio vista mare planesgiardino soggiorno cucina abit. 2 camere 23 milioni 500 mila più 8 milioni 500 mila mutuo. Imm. O.L.P. telefono (0183) 26.688.
ST-VINCENT condominio Barbeston nuovo: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 32 milioni 500 mila meno 9 milioni 600 mila mutuo Gabetti 5767.
SAN Giorgio Canavese, posizione centrale, frazioniamo cascina, con appartamenti, negozi liberi e occupati prezzi a partire da 4 milioni 300 mila a 12 milioni Gabetti 5767.
SANREMO (Capo Verde) prospiciente mare: salone, camera, cucinotto bagno posto auto 34 milioni 400 mila. L'Immobiliare 0184 887.232.
SANREMO libero adiacenze Casinò: camera cucina servizi cantina, 19 milioni 800 mila dilazionabili. Oulutto telefono 469.972.
SANREMO [redacted] mare favolosa esposizione Levante (Foresta via Padre Semeria vendo appartamenti 2-3 camere salone in palazzina nuovissima tutti confort ... videocitofono garage possibilità di dilazioni e mutuo eventualmente anche arredati da noto architetto. Tel. (011) 334.018.
SANSICARIO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale, favolosi mono-bi-trilocali, affare. Telefonare 011 796.824.
SARDEGNA Golfo di Marinella. Costa Smeralda vendiamo in complesso residenziale sul mare appartamenti di varie dimensioni a partire da 15 milioni. Fadon 011 655.178.
SARDEGNA Baia Caddinas villetta sul mare completamente arredata 3 camere letto soggiorno 2 bagni 2 terrazzi veranda giardino privato piscina tennis vendo lire 36 milioni vero affare. Telefono 011 796.824.
SELVAGGIO [redacted] m. privato vende, a 30 km da Torino, alloggio libero 9 milioni 800 mila. Telefonare 685.219.
STEMAX tel. 346.639 offre rustici con terreno da 2 milioni 500 mila a 7 milioni 500 mila sufficiente 1 milione rimanente dilazionato a 36 mesi.
STUPENDA prestigiosa villa rustica collina Avigliana 10 vani 8 giornate vigna vendo arredata. Telefoni 966.480 965.038.
TIGLIOLE d'Asti casa bifamiliare rialzata. P/t. 3 camere, cucina, bagno. P. Primo 3 camere, cucina, bagno 2900 mq terreno 24 milioni meno mutuo fondiario Gabetti 5767.
TORRE PELLICE 400 mt dal centro paese nuovo residence appartamenti pronta consegna: soggiorno camera cucina bagno giardino privato 23 milioni box 3 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 23.041 77.448.
VALCHISONE cascina 5 camere servizio abitabile zona Pramollo, privato vende 19 milioni più 7 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefono 0121 71.944.
VALCHISONE Villaretto piccolo condominio signorile splendida posizione panoramica impresa vende alloggi 1-3-4 camere box abitabili giugno '78 con o senza mutuo dilazioni. Telefonare 0121 5359 21.576.
VALPELLICE villetta 3 camere più servizi e garage, giardino privato comodità negozi. Telefonare 0121 91.682 ore ufficio.
VALLE Varaita rustico con 10 vani acqua luce terreno mq 16.000 comodo al paese privato vende L. 15 milioni. Telefono 0175 41.279.
VALLI di Lanzo, Procaria, alt. 700 mt. libero in palazzina recente: soggiorno, camera, cucina, bagno tavernetta dell'aria e riscaldato 21 milioni dilazioni Gabetti 5767.
VENDESI casa in Mappano composta di 4 vani servizi terrazzo magazzino e tettoia di mq 1000. Telefono 971.962.
VILLAGGIO «Edelweiss» Gravere Susa quota 800 mt in un parco di 3000 mq alloggi pronta consegna in palazzine signorili integrato con giardini privati riscaldamento centrale appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi. Impresa vende direttamente sul posto tutti i giorni anche festivi a L. 380 mila al mq box singoli riscaldati mutui fondiari e dilazioni fino al 40% sull'importo. Tel. 0121 31.585.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

BORGHETTO 0182 970.386 affitto arredato maggio 90 mila, giugno e settembre 130 mila, luglio 290 mila fino ad esaurimento.
ETI vacanze offre soggiorni estivi in Valle d'Aosta in appartamenti completamente arredati. Chiedere listino prezzi e depliant Morgex (Aosta). Tel. 0165/80.872 - 80.876.
FINALE Ligure affittasi appartamenti in villa 4/6 posti letto stagione compresa. Telefonare 019 62.287 ore ufficio.
LOANO affittasi alloggetto ammobiliato in villa panoramica luglio agosto. Telefoni 941.033 - 0141 72.486.
SANREMO alloggio vicino spiaggia nel lussi affitto giugno o settembre altro luglio Vallecrosia. Telefonare 0175 90.169.
VARIGOTTI vendesi alloggio ammobiliato mq 80 con giardino. Telefono 630.9901 ore pasti.

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure Pensione Annamaria a 300 mt mare tranquillità parcheggio giardino, trattamento familiare. Telefono 019 691.711.
LOANO Pensione Ambra telefono 019 669.306 sul mare centralissima, cucina casalinga. Prenotazioni maggio, giugno.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con potenti rapporti di costo. Maurizio Bettina, via Giotto 2 - Torino, telefono 652.110 650.7879.
ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni ... Accertamenti prematrimoniali prediworzio documentati. Invex. A. Doria 9, telefono 549.510.
ALLA Sirage investigazioni controlli riservati ovunque via Amerio 3 (angolo via Nizza), telefono 512.630 514.017.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli, tutela... Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 556.067.
PREVENZIONI accertamenti indagini abilità e riserbo da sempre garanzia del servizio, specializzazione. Telefonare 111 161.

50 Smarrimenti

COKER Tipico, cultura verde, smarrito Venaria Caselli, offresi compenso congruo. Telefonare 556.249 ore ufficio.
SMARRITO zona San Vito incrocio lupo volpino orecchi ... e avvertimento ... Ricompensa. Telefonare 661.790.
PASTORE tedesco e incrocio segugio smarriti Collegno da mesi restituire proprietari o tenuti avranno compenso. Telefonare 789.157.

51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI Filippo prezzi fabbrica nuovi [redacted] tailleurs, soprabiti conformati 45 mila, impermeabili uomo donna 45 mila, abiti gilet taglie forti 64.000, normali, giacche uomo 25 mila, giacche donna 32 mila, pantaloni gabardine lana 14 mila. Corso Re Umberto 9.
A. CEDICONF continua con strepitoso successo la colossale vendita totale di confezioni ed abbigliamento in genere l'unico nome da ricordare se volete risparmiare. Cediconf Confezioni, piazza Bengasi 21, Torino.
TENDA campeggio perfetta vendo miglior offerente volendo affitto stagione. Telefonare 683.131 - 331.170.

52 Varie

CARTA da parati lavabile prezzi di fabbrica vasto assortimento Decorcasa, via Petrarca 3 angolo via Nizza.
SACCHI reti plastica per imballaggi qualità e prezzo. Tel. 890.819.

320 FEMAC
le macchine per maglieria più vendute nel mondo! Rapidamente, in casa vostra, realizzerete maglieria vestiti maglioni sportivi scialli ... Centro Femac Torino, via Quintino 4 bis.

Nuova Rover 3500.
Comincia il futuro.

CAR OF THE YEAR 1977

Da sempre, Rover, significa "futuro" in campo automobilistico. Ieri con la celebre Land Rover e con la superba Range Rover, oggi con la nuova Rover 3500. Un'automobile sicuramente destinata a diventare un punto di riferimento per le concorrenti future.

La sua linea è inconfondibile: con la grinta della sportiva di classe, l'abitabilità per cinque persone, il corpo affusolato a due volumi, la razionalità dell'ampia porta posteriore che le conferisce inaspettata praticità d'uso.

Unica anche nelle sensazioni che offre: da 0 a 100 km/h in 9 secondi, con la velocità di oltre 200 km/h, con 8 cilindri a V che a 5200 giri erogano 155 cavalli DIN. Un motore davvero eccezionale, silenzioso, morbido, potente ed elastico, ad accensione transistorizzata, sia nella versione con cambio meccanico a 5 marce che in quello automatico Borg Warner a tre rapporti. Il muso perfettamente aerodinamico, la coda tronca e il dolce raccordo delle superfici sono fattori determinanti per una minore resistenza dell'aria e quindi una riduzione dei consumi. I fari allo iodio, i fari antinebbia anteriori e posteriori, le luci di posizione e di retromarcia sono tutti dislocati in posizione tale da limitare al massimo l'effetto "fango".

All'interno un quadro strumenti completo vi descrive in dettaglio tutte le funzioni dell'auto. Il volante imbottito, il piantone rientrante, può essere regolato in altezza e distanza; i sedili semiavvolgenti, posizionabili in tutte le direzioni, vi permettono di scegliere la posizione di guida che preferite. Il servosterzo a ridotta demoltiplicazione consentono ogni tipo di manovra.

La visibilità è totale, favorita da un perfetto sistema di sbrinamento anche dei vetri laterali; la silenziosità di marcia, la sobrietà dei toni della tappezzeria in velour, i vetri azzurrati a comando elettrico e l'impianto di aria condizionata estate-inverno, rendono l'interno della nuova Rover 3500 un luogo piacevole dove percorrere chilometri e chilometri.

Cristalli in vetro laminato "triplex", cinture inerziali per ogni passeggero, scocca in acciaio a struttura differenziata, sono elementi importanti ed efficaci per la sicurezza del passeggero. In ultimo il sistema frenante a doppio circuito, con valvola equilibratrice tra i freni a disco anteriori e quelli autoregolanti posteriori, vi permette di dominare, con dolcezza e decisione, tutta la potenza della vettura. E quando scendete, con un solo comando bloccate le cinque portiere.

Le concessionarie Rover Leyland in Italia vi attendono per una prova. Scoprirete quanto sia stato meritato dalla nuova Rover 3500 il riconoscimento internazionale di vettura dell'anno '77.

Rover Leyland

Leyland: automobili celebri.

Le indagini a Rivalta

Smascherato il pirata che uccise un bambino

Con la sua "125" travolse madre e figlio Li soccorse, ma a metà strada fece scendere la donna con il cadavere tra le braccia

E' stato identificato l'automobilista spietato che la sera del 18 aprile ha ucciso sulla provinciale Rivalta-Orbassano un [illegible] di 8 anni, appena sceso da un pullman di linea [illegible] alla madre, rimasta illesa. Lo hanno fermato i vigili urbani di Rivalta, che fin dal primo giorno avevano dato il via, unitamente ai carabinieri, a una [illegible] controlli.

Sul nome dell'investitore viene mantenuto il massimo riserbo: si tratterebbe di un pensionato di 60 anni, che abita in una villa a metà strada tra Rivalta e Rivoli: un uomo molto conosciuto nella zona, per avere gestito a lungo una panetteria. E' nella caserma di sicurezza dei carabinieri di Orbassano, in attesa che venga interrogato dal magistrato.

L'incidente è avvenuto verso le [illegible]. Giuseppe Mensio, la vittima e la madre Luigina Da Re, via Lemie-cavallo 15, Rivalta, erano stati in visita a parenti a Torino. Si erano attardati e avevano perso l'ultimo mezzo che li avrebbe riportati a Rivalta: avevano quindi dovuto prendere un pullman per Giaveno che li costringeva a fare tre chilometri a piedi.

Madre e figlio si erano incamminati lungo il ciglio della provinciale, quando, percorsi pochi metri, dopo il ponte sul Sangone, sono stati travolti da una [illegible] scura, diretta a forte velocità verso Giaveno. Il bambino è stato investito in pieno e scaraventato a quindici metri di distanza, la donna [illegible] è rotolata, [illegible] incolume, nel prato adiacente la carreggiata. L'investitore si è fermato ed ha fatto salire in auto madre e figlio, per portarli all'ospedale. Durante il tragitto, Luigi Da Re si è accorta che per il figlio non c'era più nulla da fare. Ha [illegible] una disperata crisi di pianto, l'investitore ne ha profittato. Ha costretto la donna a scendere con il figlio ormai morto tra le braccia ed è fuggito.

[illegible] alcuni testimoni, che erano [illegible] presso, hanno [illegible] in tempo a [illegible] il [illegible]. [illegible] primo elemento, oltre ad alcune tracce [illegible] [illegible] rinvenute sui sedili posteriori della sua [illegible] portavano al fermo dell'individuo, la cui posizione appare ancora contraddittoria. Gli indizi [illegible] tutti contro di lui, anche se il pensionato [illegible] detto ai vigili: «Non sono mai passato per quella strada la sera dell'incidente».

Giuseppe Mensio, 7 anni

Sconosciuto in ospedale è morente da 3 giorni

[illegible] uomo è [illegible] come [illegible] primo maggio al Maurizlano. Non si sa chi sia, perché, al momento del ricovero, non aveva documenti indosso. [illegible] pomeriggio, in corso Sebastopoli, nei pressi dello stadio, era stato colto da una embolia cerebrale.

S'inaugura Pinerolo Primavera

Il programma delle manifestazioni indette a Pinerolo dalla «Pro Loco» e dalla «Famija Pinerolèisa» per «Pinerolo Primavera» prevede interessanti appuntamenti per domani e per la prossima settimana. Domani, alle 17, presso l'Auditorium di via Servais, gli allievi dell'Istituto musicale [illegible]. Corelli» eseguiranno un concerto e un saggio di cori.

Appuntamento con la prosa alle 21 nel salone «Primavera» per la commedia dialettale «La cumula ch'a fuisse» di Agostino Fassi. Il pittore Valerio Pilon esporrà in sua produzione artistica presso la salotto-mostra della Pro Pinerolo a Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8, fino al 14 maggio, e [illegible] Palazzo del Senato è stata allestita una mostra [illegible] documenti storici [illegible] dal 1550 al 1900, denominata «Pinerolo [illegible] tempo», su ricerche dell'architetto Franco Corminati, che rimarrà [illegible] aperta fino al 21 maggio.

** La mostra itinerante di arte rupestre preistorica, patrocinata [illegible] Regione Piemonte con la collaborazione del Sistema bibliotecario Torino-Pinerolo, verrà inaugurata domani alle 15 a Torre Pellice, nelle [illegible] delle scuole elementari di viale Dante 11.*

Gli operai lo hanno trovato impiccato in fabbrica

Nessuno riesce [illegible] spiegare perché l'industriale di Venaria s'è ucciso

Ieri si [illegible] svolti i funerali a Vallo - Tutti lo ricordano [illegible] un uomo operoso - La ditta, che dà lavoro a trenta operai, prosegue l'attività

Sono in molti a Venaria che si chiedono perché Alfredo Viberti, un industriale di 49 anni, si è ucciso, impiccandosi nella sua stessa fabbrica. Tutti [illegible] ricordano [illegible] un uomo operoso, che aveva avuto qualche momento difficile: tre anni fa si era separato dalla moglie, Battistina Guglielmotto, che abita a Piano; recentemente era in cura per [illegible] forma acuta di diabete. «Ma — dicono gli operai — aveva sempre superato difficoltà superabili attaccandosi al lavoro».

L'azienda, che porta il suo nome, si trova in corso Piemonte 30. Dà lavoro ad una trentina di operai, da poche settimane erano giunti macchinari nuovi, per un valore di circa [illegible] milioni dall'Unione Sovietica: i tecnici russi [illegible] predisponendo gli impianti. Aggiungono gli operai: «Non c'erano difficoltà economiche».

Dunque, perché si è ucciso? Dice il dott. Eros Ventura l'ufficiale sanitario che la scorsa mattina alle 7 è intervenuto nella fabbrica per gli accertamenti di legge: «Il Viberti era evidentemente in preda a una forma depressiva ha preparato minuziosamente il suicidio. Ha disegnato lo "dépendance" ove abitava in un angolo del cortile [illegible] fabbrica. Molto metodico e preciso non ha però lasciato alcun biglietto, per dare un significato, una motivazione al gesto». Viveva in una scrupolatezza in cemento, quattro metri per due, a pochi passi dall'officina. [illegible] l'ora montata da [illegible] praticamente, per essere sempre vicino al lavoro», aggiunge qualcuno.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali, alle 16,30, a Vallo Torinese. C'erano molti amici, conoscenti, tutti i dipendenti. «Cosa accadrà ora a noi? — si sono domandati i trenta operai della ditta. — Qualcuno degli eredi ha intenzione [illegible] continuare l'attività, soprattutto [illegible] che [illegible] impianti rinnovati, oppure si chiuderà tutto? La nostra ditta è altamente specializzata in lavorazioni meccaniche: piallatura, lapidellatura, fresopiatura. E' [illegible] le ordinazioni non mancano».

Alle inquietudini dei dipendenti ha offerto una risposta tranquillizzante il nipote dell'industriale scomparso, che svolge mansioni di direttore nell'azienda: «Fin da domani si ricomincerà a produrre, [illegible] impegno personalmente per la difesa di questi posti di lavoro; sono in grado di continuare l'attività, perché la ditta è solida come struttura e condizioni finanziarie; [illegible] non interverranno problemi legati all'eredità credo che il lavoro [illegible].

Alfredo Viberti, [illegible] anni

Estraneo al fatto è solo omonimia

Nell'inchiesta sulla morte di Anna Savio, [illegible] di Sauze d'Oulx, è comparso tra le persone prosciolte anche il nome di Paolo Bosio, via San Domenico 82. Il giovane è estraneo al fatto. Si è trattatodi omonimia. Il Paolo [illegible] prosciolto dal giudice abita in corso Lecce 15.

Una soluzione per la diga di Mazzè?

Promossa dal comprensorio di Ivrea si è svolta ieri una riunione degli agricoltori della zona Sud del Canavese interessati al problema della diga di Mazzè. Lo sbarramento artificiale nei momenti di piena della Dora Baltea provoca quasi sempre dannosi straripamenti del fiume. Finora non sono state trovate soluzioni per ovviare all'inconveniente. Ieri in comprensorio è stato esaminato un progetto che prevede un dragaggio del letto del fiume a monte della diga per un tratto di nove km e la contemporanea sistemazione degli argini con grandi blocchi di protezione in cemento.

I lavori consentiranno un abbassamento del livello del corso d'acqua; questo provvedimento unito alla dotazione di una serie di segnalatori automatici che dovranno informare con tempestività dell'arrivo della piena i responsabili della diga consentendo loro di aprire per tempo le paratoie dovrebbe risolvere temporaneamente il problema.

Nel corso della seduta sono stati anche esaminati due progetti che prevedono un aumento della portata del Naviglio di Ivrea. Poiché il Naviglio è alimentato dalla Dora Baltea il fiume verrebbe sollevato dal proprio carico d'acqua. I progetti che prevedono la costruzione di una centrale di regolazione costano entrambi parecchi miliardi di lire e quindi sono [illegible] difficile realizzazione se non verranno inseriti [illegible] nel [illegible] regionale di interventi per l'agricoltura e l'assetto del territorio.

Rubate ad Avigliana le [illegible] un organo

L'antica chiesa di Santa Maria in Borgo Vecchio ad Avigliana è stata nei giorni scorsi «visitata» dai ladri che, penetrati attraverso un abbaino, hanno rubato le 420 canne dell'ottocentesco organo. A scoprire il fatto è stato l'impiegato Pier Luigi Prone, appassionato suonatore d'organo, che, autorizzato dal parroco don Raibaudo, si era recato nell'antica chiesa per suonare. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Avigliana che hanno subito iniziato indagini per scoprire gli autori. Le canne sono di una lega di argento e stagno.

* Un uomo è morto al Centro grandi ustionati del Traumatologico. E' Angelo Tortora, di 46 anni; abitava in via Bartolomeo Bellotti 24. Da tempo soffriva per una grave malattia gastrica. Sabato, 29 aprile, era caduto sulla stufa.

VOLVO ITALIA S.P.A.
è lieta di annunciare l'apertura della nuova Concessionaria
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA:
TORINO - Corso Matteotti, 61
Telefoni 517983/530324/535382/533415
VOLVO
una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Do you speak English?
INTENSIVE COURSES
Quando l'inglese è "urgente" per motivi di studio o di lavoro o di vacanza, lo Shenker Institute vi dà la possibilità di impararlo con un metodo intensivo in un tempo decisamente più breve: 8 settimane per un intero ciclo anziché i normali 7-8 mesi.
PHONE TURIN 544458
Shenker Institute
la sicurezza della lingua inglese
Genre/Studio

Carlo Bergonzi al Conservatorio in un recital per i [illegible] vedenti

Organizzato dagli "Amici del Regio" - E' in programma venerdì 12 maggio L'incasso devoluto a Specchio dei tempi - I biglietti in vendita a "La Stampa"

Si chiuderà la sera [illegible] maggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi» il «trittico» di concerti organizzati dall'associazione «Amici del Teatro Regio» in collaborazione [illegible] «Specchio dei tempi a favore [illegible] non-vedenti». A quest'ultima serata [illegible] (inizio ore 21) il [illegible] incasso, come per le precedenti, servirà all'acquisto di apparecchi elettronici «Optacon» destinati ai ciechi, prenderà parte un'artista d'eccezione: il tenore Carlo Bergonzi, considerato uno dei più apprezzati [illegible] del mondo e giudicato dalla critica «colui in cui maggiormente si apprezzi» si deve onorare la professionalità più seria» la dedizione più scrupolosa nell'applicazione della giusta tecnica e nell'osservanza [illegible] sue esigenze volte al conseguimento [illegible] risultati artistici».

[illegible] Bergonzi il pubblico torinese ricorda memorabili interpretazioni, [illegible] una carriera [illegible] dura [illegible] circa vent'anni, in *Ballo in maschera*, *Adriana Lecouvreur*, *Gioconda*, *Trovatore*, *Forza del destino*, *Aida*, *Andrea Chenier* e nel recente *Macbeth*. Per il concerto di *Specchio dei tempi*, cui il pubblico [illegible] risponderà con vivo interesse, il tenore sarà accompagnato al pianoforte da Edoardo Muller, [illegible] sostituito a collaboratore [illegible] Scala di Milano, musicista ai vertici [illegible] del concertismo operistico e cameristico. Saranno [illegible] brani di Scarlatti, Donza, Verdi, Tosti, Beethoven, Rossini, Bellini, Donizetti e Halévy.

I biglietti ancora disponibili (l'ingresso [illegible] quattromila lire) sono in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma 80, dal lunedì al venerdì.

Carlo Bergonzi, un atteso ritorno

JAFFERAU
..ultimi week-end...
IMPIANTI IN FUNZIONE [illegible]
Innevamento mai visto
Fuori pista favoloso

Gemellaggio Pinerolo-Gap

Negli ultimi tempi l'assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo ha intensificato l'attività culturale con la gazzella Gap, in Provenza, promuovendo [illegible] di studenti del luogo classico; prossimamente l'esperimento sarà esteso anche agli studenti degli istituti tecnici.

L'assessore [illegible] Carlo Gabbio ha illustrato ciò [illegible] il Comune intende fare [illegible] potenziare i rapporti tra [illegible] due [illegible]. «E' [illegible] programma [illegible] viceversa soggiorno estivo di ragazzi di [illegible] colonie di Talucco, quelli di Pinerolo nella Casa [illegible] studente [illegible] Gap] — ha precisato —. Ci saranno poi concerti della Banda Corale Val [illegible] e [illegible] [illegible] Festival di Gap dell'8 agosto e la proiezione [illegible] [illegible] francese [illegible] diapositive "Una civiltà [illegible] tramonto".

Il primo appuntamento è per il 13-14 maggio a Pinerolo per una serie di incontri sportivi. Sono annunciate gare di pennis, pallavolo, tennis da tavolo, moto, bocce, tiro all'arco e un «circuito ciclistico cittadino dell'amicizia».

Lo scandalo della cooperativa

Formalizzata a Pavone l'inchiesta sul sindaco

Il magistrato ha già interrogato alcuni amministratori - E' probabile che l'indagine venga allargata

L'inchiesta per i presunti illeciti edilizi avvenuti nel comune di Pavone, è stata formalizzata. Il procuratore della Repubblica dott. Gumina ha trasmesso ieri gli atti al giudice istruttore dott. Grimaldi. Nei giorni scorsi il dott. Gumina aveva sentito il sindaco di Pavone, il socialista Lodola, l'assessore ai Lavori Pubblici, Maiola (eletto nel pci ma recentemente dimessosi dal partito che a sua volta lo ha radiato proprio perché coinvolto nello «scandalo») e il presidente di una cooperativa edilizia, Giuseppe Da. E' probabile che l'inchiesta venga allargata coinvolgendo altre persone.

* Un ordine del giorno con il quale si minacciano scioperi se non verranno presi immediati provvedimenti, è stato approvato ieri dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ivrea i quali hanno voluto così protestare per la [illegible] di personale che [illegible] negli uffici cancelleria penale e civile del tribunale. Con la collocazione a riposo di un dipendente anziano e il trasferimento alla procura di un altro dipendente, i cancellieri in servizio sono soltanto più due, il che provoca inevitabili ritardi alle pratiche. La protesta è [illegible] inoltrata al [illegible] ministro.

Rubano un campionario di gioielli per 40 milioni

Un rappresentante di preziosi è stato derubato ieri mattina del campionario, per un valore di 40 milioni. Si chiama Gianfranco Maristi, 40 anni. Ha raccontato: «Avevo lasciato la mia auto, una 124, davanti a un bar di via Chieri della Salute 87. Quando sono uscito ho scoperto il furto. I malviventi avevano aperto il bagagliaio della vettura prendendo una valigia

Aperta la crisi comunale

I consiglieri di Mathi sconfessano la giunta

La mozione dei comunisti ha ottenuto 12 voti favorevoli (anche quelli della dc) e 4 contrari

[illegible] voti favorevoli (pci, psi, dc), quattro contrari (indipendenti di sinistra) e due astenuti, il Consiglio comunale di Mathi ha approvato la mozione di sfiducia presentata dal vice-sindaco comunista Gavassa contro il sindaco Bianco, indipendente di sinistra, e quindi anche contro la giunta di cui lo stesso Gavassa fa parte. La mozione afferma che da tempo la giunta non è più compatta, come si è potuto constatare nelle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione. La manifestazione unitaria del 25 aprile era stata contestata da democrazia proletaria e gli indipendenti di sinistra [illegible] sembrati più vicini [illegible] la linea di democrazia proletaria che non a quella del pci.

La maggioranza di sinistra uscita dalle elezioni [illegible] '75 aveva assunto [illegible] atteggiamenti di completa rottura con le tradizioni locali, annunciando che non avrebbe più concesso contributi ad enti od associazioni e non avrebbe partecipato alle loro feste sociali, e inoltre pretendendo che la celebrazione della messa fosse eliminata dalle cerimonie del 4 novembre e del 25 aprile. In altri Comuni vicini che hanno sempre avuto maggioranze di sinistra non è mai accaduto nulla di simile e quindi queste [illegible] radicaleggianti [illegible] state attribuite più agli indipendenti di sinistra che ai tradizionali partiti marxisti.

Si è giunti al punto che l'Anpi ha continuato a far celebrare [illegible] messa il 25 aprile e sul muro comparivano negli anni scorsi due manifesti affiancati, quello del Comune per la cerimonia civile, e quello dell'Anpi per la messa.

Quest'anno tutti erano d'accordo nel sottolineare l'aspetto unitario con l'intitolazione della piazza al Comitato di Liberazione nazionale, di cui fecero parte tutti i partiti. Ma da lì è apparsa e ora anche i comunisti hanno deciso di rompere con gli indipendenti di sinistra.

Gemellaggio Pinerolo-Gap

Negli ultimi tempi l'assessorato alla Cultura del Comune [illegible] Pinerolo ha intensificato l'attività cul[illegible] con la gazzella Gap, in Provenza, promuovendo [illegible] di studenti del luogo classico; prossimamente l'esperimento sarà esteso anche agli studenti degli istituti tecnici.

L'assessore [illegible] Carlo Gabbio ha illustrato ciò [illegible] il Comune intende fare [illegible] potenziare i rapporti tra [illegible] due [illegible]. «E' [illegible] programma [illegible] viceversa soggiorno estivo di ragazzi di [illegible] colonie di Talucco, quelli di Pinerolo nella Casa [illegible] studente [illegible] Gap] — ha precisato —. Ci saranno poi concerti della Banda Corale Val [illegible] e [illegible] [illegible] Festival di Gap dell'8 agosto e la proiezione [illegible] [illegible] francese [illegible] diapositive "Una civiltà [illegible] tramonto".

Il primo appuntamento è per il 13-14 maggio a Pinerolo per una serie di incontri sportivi. Sono annunciate gare di pennis, pallavolo, tennis da tavolo, moto, bocce, tiro all'arco e un «circuito ciclistico cittadino dell'amicizia».

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - Via Silvertrand con P corso Orbassano - Via S. Paolo - corso Trapani con P - [illegible] Porpora - corso Cosenza con P
PAM
TANTI PREZZI BASSI
pollo [illegible] pronto al kg. lire 1790
FORMAGGIO dolce da tavola [illegible] 288
BUFALI' bocconcini 685
limoni [illegible] al kg. lire 450
grana stagionato etto lire 698
olio [illegible] vari PANDA lt. 1 lire 695
FORMAGGIO CARNIA [illegible] 288
FORMAGGINI STAR CREME o magro gr. 200 [illegible]
PHILADELPHIA KRAFT gr. 82,5 260
OLIO girasole [illegible] lt. 1 [illegible] 840
olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
TAGLIATELLE all'uovo BRIBANO gr. 500 460
RISO RAZZA 77 CURTI gr. 950 830
PISELLI medi PINOCCHIO gr. 400 240
FAGIOLI CANNELLINI gr. [illegible] 185
FAGIOLI [illegible] gr. 400 220
10 dadi arrigoni gr. 110 lire 265
POLPA DI [illegible] BONORETTI gr. 400 215
TONNO LISETTA olio [illegible] gr. 180 [illegible] 740
pasta semola 2 galli gr. 500 lire 230
SARDINE CARAVELLE olio semi gr. 120 290
CARNE [illegible] ALCO gr. 140 [illegible] 360
pomodori pelati gr. 800 lire 330
6 CUBETTI DADO LIEBIG sapore delicato gr. 60 170
3 MARE gr. 135 440
[illegible] PAULISTA zucchetto gr. 200 [illegible] 1590
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
CONGO rio [illegible] gr. [illegible] lire 780
ACQUA CRODO cl. [illegible] 135
SUCCHI FRUTTA JUKERI gr. 130 70
[illegible] do café gr. 200 lire 1390
margarina valle 2 vaschette gr. 400 lire 680
crackers delser gr. 700 lire 930
S. PELLEGRINO analcolica cl. 1 310
birra kenner bottiglia cl. 66 lire 210 +v.
ROSATELLO RUFFINO cl. 175 1590
GRAPPA DEL PIAVE lt. 1 1340
WHISKY MC DUGAN cl. 75 3290
[illegible] 10° lt. 2 lire 680
SHAMPOO VIVIDOF assortito cc. 250 510
acqua minerale varesina gassata cl. 92 lire 80 +v.
PARADISOLORO cubetti zucchetto gr. 200 350
sapone miradermo detergente/nutriente lire 240
BAGNOSCHIUMA FELCE AZZURRA x 2 flaconi 1800
6 ROTOLI CEL-COT C.I. ovatta bianca kg. 1 940
KOP limone listino gr. 2700 2290
lavatrice contenitore plastica gr. [illegible] lire 5050

24 ORE IN CITTA' E [illegible]

Calendario

Oggi si festeggia: Convocazione di Sant'Agostino, [illegible] Virginia. Domani: San Lucio vescovo, Santa Benedetta vergine, San Maurilio.

L'ospedale [illegible] Leini

Il psi di Leini ha chiesto la convocazione straordinaria [illegible] Consiglio comunale per discutere sul fatto che il locale ospedale Capirone cercherebbe di contrabbandare la sua attività [illegible] educativo-religiosa al [illegible] sottraini all'applicazione della legge [illegible] le che prevede il passaggio degli enti al Comune.

Fiera a Pianezza

Organizzata dal Comune, con la [illegible] di commercianti e artigiani, si [illegible] domani, alle 17,30, a Pianezza la «II» Rassegna commerciale pianezzese. Alla mostra, che sarà ospitata su un'area coperta di circa mille metri quadrati, in via Claviere 12 (ex Benefica), parteciperanno una quarantina di ditte. Resterà aperta fino al 14 maggio, con orario: ore 20-23,30, giorni feriali; ore 14-23,30, giorni festivi.

Condannati a Poirino

Per aver caricato sul proprio autocarro 50 quintali di terra in più del consentito, Elio Alice Casale, 27 anni, piazza Italia 9, è stato condannato a 15 giorni di arresto con i doppi benefici di legge e an 500 [illegible] di multa.

Picchioni a Giaveno

L'on.le Rolando Picchioni parlerà questa sera alle 21 presso il Salone dell'opera del Sacro Cuore a Giaveno, [illegible] tema «La dc per la libertà e per il Paese».

Cade in casa e muore

[illegible] Cio è morto per broncopolmonite Santo Bardella, 17 anni, Grugliasco, [illegible] 21. Era stato ricoverato il 26 aprile per [illegible] caduta accidentale in casa.

Divina Commedia a Ivrea

Teatro all'aperto [illegible] piazza Ottinetti a Ivrea, fino al 7 maggio alle 20,30 il cabaret Voltaire presenta «La Divina Co[illegible]».

I deportati di Bussoleno

Nella sede della comunità montana della Bassa Val Susa a Bussoleno è stata allestita la «Mostra sull'antifascismo, Resistenza e deportazione, 1920-1945», organizzata dal circolo «La rosa bianca» dell'acquedotto municipale di Torino. Una parte è dedicata alla Resistenza nella [illegible] di [illegible] dove operarono [illegible] formazioni garibaldine, e la [illegible] ne ebbe [illegible] abitanti deportati. La rassegna [illegible] aperta fino al 15 [illegible].

Tv private - I programmi

[illegible] Torino [illegible] Uhf) — Film: 10,30: Telefilm della [illegible] «Partita a due»; «Mister [illegible]», col. Programmi: 15,30: Il posto e lo stambecco; 17,25: Il meraviglioso; 18,10: Show musicale; 18,45: Notizie; 18,56: Sport; 19,30: Facciamo insieme 13; 20,30: «Stia bin con i orbe»; 21,30: «Una sera con noi».

Tele Vox (36 [illegible] — Film: 17: «I giganti dall'oro nero»; 18: «Cuore»; 21: «Io, mio figlio e la fidanzata». Programmi: 15,30: La settimana sportiva; 19,30: La stampa stimadini; 20,30: Concerto: «Il Trovatore» di [illegible] Verdi (selezione atto I e II).

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «La vita è meravigliosa»; 15,35: Telefilm «Evasione bianca: lo stile»; 20,30: «Diciottenni al sole»; 23,35: Telefilm «Panico: nebbia su San Francisco»; 0,35: Replica film. Programmi: 17,35: Tennis; 18,05: Tribuna famiglia; 19,15: Vivere corre; 23,05: Il mulino tra le note; 22,15: Caccia al 13 con Gianni Rivera; 22,50: Il camminetto.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30: «Anche le spi» «gli uccelli lo fanno». Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 18: L'astelica; 20: Flash; 22: Il divanino; 23,30: Buona notte.

Tele Kilsch (48 Uhf) — Film: 13,30, 16,15, 19,50, 22. Programmi: 12,30: Telepress; 12,45: Cine Kilsch; 18,15: International top, 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 18,30: Incontro con la poesia; 19: Telepress; 19,15: Chronique de France; 19,40: Toto Kilsch; 21,15: Sexual, conosci l'arte?

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 20,30: «Relazione intima», col. Programmi: 18: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,30: Video notizie; 19,45: Documenti; 22,15: Supermelista; 23,45: Videomoplatz 3ª ediz.

Tele Europa 2 (56 Uhf) — Film: 16: «Anna Karenina», col.; 13: «Commando di spie», col.; 15: «I moschettieri del re», col.; 17: «Gli infermieri della mutua», col.; 20: «Crociera selvaggia», col.; 22: «Il mio nome è Mallory, M come martire», col.

Tele Torino International [illegible] Uhf) — Film: 10: «Agente 009 missione Hong Kong»; 12: «L'uomo [illegible] di cristallo». Programmi: 14,30: Programma musicale; 15: Le fiabe; 16: Fotomania; 17: Vagamondo; 18: Il parere del medico; 19: Movie set; 19,40: Speciale casa; 19,50: Notizie; 20,15: Protman; 20,30: Superclassifica show; 20,40: La panchina; 21: Grand prix; 22: Corso aggiornamento medici; [illegible]: Al di là dell'uomo.

Il segreto della squadra che vuol dare spettacolo contro la Juventus

Vicenza, calcio [redacted] divertimento

Ad eccezione della "stella" Rossi e del libero Carrera, sono tutti giocatori normali, che si sono esaltati a vicenda, trasformando ogni partita in [redacted] festa - L'esempio di freschezza del "capellone" Filippi

Verranno a Torino con obiettivi precisi. Il gioco, i gol, lo spettacolo. Questo ha promesso Giambattista Fabbri, [redacted] hanno [redacted] messo i giocatori al loro pubblico domenica scorsa, dopo aver battuto il Perugia e concluso davanti al [redacted] amico un campionato di trionfi. Il Vicenza, hanno scritto i critici da mesi a questa parte, è stata la squadra rivelazione, la sò[redacted] il miracolo. E' stato divertimento, freschezza, gioia collettiva. Gli elogi, giustamente, si sono sprecati e ogni partita della giovane formazione di Fabbri è stata seguita e commentata con complice simpatia e divertita ammirazione. Adesso il Vicenza, quando manca [redacted] sola giornata alla fine, sta secondo in classifica e domenica prossima, sono le parole di tutti, affronterà spavaldo la Juventus per dimostrare al mondo che almeno uno scudetto, quello del gioco, se l'è guadagnato a dispetto dei punti in graduatoria.

L'allenatore Fabbri

Un segreto deve esserci. Una squadra non può salire dalla B e giocare un campionato tanto bello senza [redacted] trov[redacted] in sè stessa qualcosa che abbia trasfor[redacted] undici uomini in una macchina da spettacolo, una motivazione profonda, un momento felice di esaltazione collettiva. Il [redacted] greto del Vicenza, quello che [redacted] alle radici, intendo, non consiste nelle doti tecniche dei suoi giocatori. L'unica vera stella della squadra è Paolo Rossi, ottimo atleta ma su un gradino inferiore è il libero Carrera, gli altri se presi uno a uno non giustificano nè spiegano il [redacted]. Callioni e Salvi, ad esempio, sono giocatori anziani e provati da mille battaglie, così dicasi di Faloppa e Lelj mentre gli stessi Guidetti e Cerilli, tra i migliori quest'anno, sono noti al pubblico del calcio più per il loro incerto passato che non per lo scoppio improvviso di classe. Il caso tipico è quello di Filippi. Piccolo, dinamico, bello a vedersi, Filippi è arrivato alla gloria ad un'età quasi da pensione e dopo anni e anni passati in squadrette di provincia e consumare senza luci una carriera fatta di generosa umiltà. Non è [redacted] leno m[redacted] oppure quest'anno lo è stato. Ogni sua partita ha raccolto lodi e consensi, e anche il pubblico «nemico» ha applaudito [redacted] mobilità e il [redacted] estro, ha seguito [redacted] simpatia i suoi scatti, le sue corse e i suoi lunghi capelli al vento e ai recuperi e [redacted] volate di questo agile folletto.

Come Filippi si sono trasformati anche gli altri, e il Vicenza è diventato la squad[redacted] rivelazione. Perchè? Nemmeno [redacted] schema tattico, ideato da Gianbattista [redacted] spiega in profondo il miracolo. Fabbri ha molti meriti, chiaro, ma non basta la lavagna e trasformare dieci buoni giocatori e un fuoriclasse in un collettivo tanto efficace. C'è stata la scelta degli uomini giusti al posto giusto, e questo ha aiutato la crescita, ma il vero segreto [redacted] Vicenza sta altrove. Se il termine pesa, [redacted] grandezza del Vicenza [redacted]siste nella sua «umanità». Esistono tante maniere di giocare un cal[redacted] collettivo. Si può applicare con [redacted] lo schema tattico e muoversi in [redacted] secondo gesti e automatismi appresi con professionistica abitudine, ed è il [redacted] del [redacted] tedesco o olandese, che divide il terreno di linee ideali e affida ad ogni pedina il suo compito ferreo; e si può intendere il collettivo come piacere di giocare insieme, espressione gioiosa di divertimento, e questo è il caso del Vicenza, che sa trasformare ogni partita in [redacted] festa di calcio dove più dello schema conta il rapporto coi compagni e col pubblico.

L'«umanità» della squadra di Fabbri consiste nell'aver recuperato, quest'anno, i valori profondi che stanno alla base dello sport, vale a dire il concetto di divertimento e gioia collettivi, nell'aver ridato calore umano ad un gioco che, ai suoi massimi livelli rischia sempre di diventare una partita a scacchi priva di vita. I giocatori del Vicenza entrano in campo e salutano il loro pubblico con gesti che quasi indicano una persona determinata, e questo è solo un esempio del rapporto individuale che i biancorossi sanno creare con il loro [redacted]. E il tifo chiama i giocatori per nome con una familiarità sincera che avvicina spalti e terreno, pubblico e giocatori. Vai Pippo, gridano a Filippi, e Pippo va e le bandiere impazziscono al vento. Sarà [redacted] perché [redacted] è responsabile del nome che porta, ma quel «Pippo» lanciato a Filippi delinea [redacted] esemplarità il rapporto che esiste a Vicenza tra calcio, giocatori e tifo. Pippo è nomignolo affettuoso, carico di umanità, tenero e umile. E' anche ringraziamento, complicità, amore. Quello che Filippi è per Vicenza e quello che il Vicenza è per il calcio italiano.

Su questa maniera [redacted] di vivere lo sport si innesta lo schema tattico adottato dalla [redacted]dra. Ma il collettivo [redacted] Vicenza, forse paradossalmente, si esalta soprattutto quando qualcuno [redacted] giocatori sbaglia sul [redacted]. Allora, spinti [redacted] motivazioni profonde che nulla [redacted] a che vedere con linee tracciate su una lavagna, i compagni aiutano, recuperano e ripartono; l'errore non viene inteso come cedimento del meccanismo bensì come momento di reazione e esaltazione. E così il Vicenza è bello anche quando sbaglia, perchè la delusione si trasforma subito in entusiasmo, anzi ancora più bello, perchè proprio nell'errore appare in tutta la sua purezza l'umanità e la grandezza della squadra. Lo spettacolo che tanto cattura, se si cerca di andare oltre, sta forse in questo suo essere a metà tra una formazione di serie B e una nazionale, nella sensazione che non c'è ricerca di freddo perfezione ma desiderio e volontà di conti[redacted] a divertirsi giocando. Divertirsi giocando, ecco il segreto del Vicenza. L'anno prossimo se ne andrà Paolo Rossi, ed è perdita grossa. Ma il Vicenza, forse, non si ripeterà per un altro motivo. L'amara legge dello sport offre esempi e [illegible]. E' capitato al Torino, capiterà ancora: quando il calcio termina di essere gioco e [redacted]razione e divertimento, allora la tattica e la tecnica non basteranno più e anche Filippi, purtroppo, non divertirà più nessuno.

Carlo Coscia

Filippi, Guidetti e Cerilli: tre protagonisti del campionato rivelazione del Vicenza

Interviene Carraro sciopero rientrato

ROMA — (m.b.) La minaccia di uno sciopero [redacted] calciatori che sarebbe scattato fin da domenica [redacted] con gravi ripercussioni sull'ultima giornata [redacted] campionato [redacted] ha provocato vive preoccupazioni nelle sfere dirigenziali calcistiche. Ieri pomeriggio l'ufficio stampa della Federcalcio ha diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti delle società e i rappresentanti dell'Associazione calciatori, si sono accordati per incontrarsi a Roma nella mattinata di giovedì 11 maggio con la presidenza federale della Figc, per approfondire ulteriormente i problemi discussi nella precedente riunione al fine di trovare possibili, auspicate soluzioni».

Difficile stabilire quale delle due parti abbia abbandonato momentaneamente le armi in una situazione che giovedì sembrava rigidamente delineata: Campana, in seguito alla rottura delle trattative con la Leghe, sull'accettazione della firma contestuale, dichiarò che avrebbe atteso un paio di giorni prima di passare a un'azione concreta [redacted] protesta.

Dal comunicato [redacted] della Federcalcio sembra [redacted] capire che sia intervenuto direttamente lo stesso presidente Carraro, [redacted] quale sarebbe riuscito a convincere il sindacato sull'opportunità di tentare nuove strade per un accordo, in un momento così delicato della stagione. Forse è quanto si aspettava la stessa Associazione calciatori dopo aver valutato più attentamente le clamorose conseguenze che avrebbe potuto avere uno sciopero nell'ultima giornata del torneo.

Domenica prossima i campionati si svolgeranno regolarmente, ma è chiaro che si tratta soltanto d'un armistizio.

Il "Toto„ [redacted] mondiali schedina approvata

ROMA — [redacted] esecutiva [redacted] Coni ha approvato il progetto per un concorso pronostici Totocalcio infrasettimanale sui campionati del mondo di calcio 1978. La schedina verrà impostata su partite della prima fase della Coppa del mondo e precisamente su quelle che verranno disputate nei giorni 1, 2 e 3 giugno 1978, con utilizzazione dei risultati del primo tempo e [redacted] per quelle di maggiore interesse.

Questa [redacted] schedina approvata, come [redacted] numero 41:

1) Francia - [redacted] primo tempo
2) Francia - Italia fin. (2-6-'78)
3) Germania - Polonia p.t.
4) Germania - Polonia fin. (1-6)
[redacted] Spagna - Austria p.t.
[redacted] Spagna - [redacted]stria fin. (3-6)
7) Svezia - Brasile p.t.
8) Svezia - Brasile fin. (3-6)
9) Ungheria - Argentina p.t.
10) Ungheria - Argentina fin. (2-6)
11) Iran - [redacted]da (3-6)
12) Perù - Scozia (3-6)
13) Tunisia - Messico (2-6)

Le giocate saranno accettate da lunedì 29 a mercoledì 31 maggio.

Resta alla Juventus

Nestor Sivori [redacted] tesserato

TORINO — Nestor Sivori verrà tesserato dalla Juventus e, nella prossima stagione, parteciperà al campionato Primavera. Il figlio maggiore dell'ex fuoriclasse italo-argentino, ha superato il periodo [redacted] prova e tenterà di seguire le orme del celebre padre. Nestor si recherà a Buenos Aires a metà maggio e farà ritorno a Torino dopo i «mondiali».

Per vincere i campionati [redacted] maglia bianconera

Udinese vedette della C

Dopo Juventus e Ascoli nelle serie maggiori, i friulani si avviano al successo nel primo girone - Una squadra, un simbolo per una regione tanto provata - Qualche preoccupazione dopo la sconfitta col Casale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Il Casale, alla trentaduesima di campionato, ha fermato la marcia dell'Udinese, che [redacted] imbattuta dall'inizio di stagione (nessuna sconfitta nemmeno in Coppa It[redacted] e nel torneo anglo-italiano), e guastato la festa dei tifo[redacted] friulani. Dei tremila che erano al seguito della squadra [redacted] terra piemontese nonostante la giornata autunnale (freddo, pioggia, terreno infame) e delle migliaia [redacted]altri che aspettavano [redacted], fiduciosi, notizie [redacted] Monferrato.

La sconfitta [redacted] stata un duro colpo. Nessuno se l'aspettava, nono[redacted] il massimo rispetto per l'irriducibile avversario (i nerostellati sono finora gli unici ad avere strappato alla zebretta tre [redacted] quattro punti in palio [redacted] diretti). E così, [redacted] promozione, che sembrava a portata di [redacted], pare oggi meno sicura (mancano 6 partite alla fine del [redacted] e l'Udinese ha 4 punti [redacted] vantaggio sul Casale).

L'allenatore Giacomini

Ci sono state reazioni amare, moti di sconforto. Si sa, i tifosi sono impulsivi: o si esaltano o prevedono catastrofi. «Un altro campionato buttato al vento», temono. Ma c'è davvero il rischio che ancora una volta (sarebbe la nona in 14 anni di serie C) l'Udinese debba accontentarsi del secondo posto? I tecnici escludono questa eventualità, fidando sulle partite in casa (4 su 6). Eppure, il pubblico ha perso la sua fiducia. Ha paura del peggio anche perchè nubi e dissapori si sono addensati al vertice societario proprio mentre si stavano tirando le somme d'una stagione ricca soprattutto di soddisfazioni.

L'ansia dei tifosi trova ampie giustificazioni. L'Udinese per i friulani non è solo una squadra di calcio, un motivo di passione domenicale e di discussioni giornaliere. E' un simbolo, un'ancora, un ambasciatore. Ne hanno fatto l'emblema della loro rivincita sulla sorte, sulla paura, sulla desolazione che regna nei paesi distrutti dal terremoto.

I segni della tragedia di due anni fa sono ancora evidenti. Macerie e macerie su 3600 chilometri quadrati; 137 comuni [redacted] interventi efficaci. La ricostruzione è lenta e difficile, frenata dall'immensa mole di lavoro da fare (indagini [redacted] sicurezza del suolo, strade e acquedotti [redacted] ricostruire, progettazioni antisismiche, rispetto delle antiche tipologie), ma anche da troppi ritardi. Quando i paesi saranno risorti intorno ai campanili e ai municipi tanti vecchi che hanno sperato di morire accanto ai molti «fogolar» non ci saranno più e molti ragazzi che hanno vissuto la fanciullezza nelle baracche non potranno mai dimenticare il disagio di una casa fatta di legno, dove d'estate fa troppo caldo e d'inverno troppo freddo, e ci sono rumori e manca intimità.

Nelle baraccopoli [redacted] male. La gente non [redacted] ritrova. Non vive come un tempo la sua giornata di lavoro e le serate in chiacchiere sulla piazza e nell'osteria. Rifiuta il colloquio per sei giorni su sette, sfugge ai ritmi di vita consueti e collaudati nel tempo. Il silenzio tetro incombe di notte nelle case di legno, mentre nel buio si disegnano profili allucinanti a Gemona, Venzone, Osoppo, Forgaria.

Anche Udine non è più quella d'un [redacted]. Vive meno [redacted], oppressa da un dramma che si riflette sulla sua attività, sui suoi commerci, sui negozi e sui mercati che si animavano sul fine settimana, quando dalla provincia si riversavano compratori. Le scosse distruttrici del maggio e del settembre '76 hanno seminato morte e disperazione, minato alla base [redacted] solida e sicura. Antichi valori e perfetti equilibri sono sconvolti.

Resta l'attaccamento [redacted] terra, avara oppure amata, ai simboli, anche passeggeri, a cui aggrapparsi. E così di domenica le baraccopoli si svuotano; si fugge da Udine e dai [redacted] che si sono salvati. Ci si allontana dalla paura, si dimenticano [redacted] cose d'ogni giorno. Si riempiono le trattorie: «La Vedova», «da Rochet», «al Gropo», «Boschetti»; si beve il «taiut» al bar Zecchini o «al Lepre», «da Savio», «all'Aquileia». E si [redacted] alla partita, al nuovo stadio Friuli, a vedere l'Udinese.

E' [redacted] festa di popolo. Non ci sono solo [redacted]. Ci [redacted] vecchi amici, [redacted] gente che si incontrava nelle strade e nelle piazze. Strette di mano, pacche sulle spalle. L'operaio trova il suo datore di lavoro, l'insegnante i suoi allievi, il politico il suo avversario. Ci sono uomini, donne, bambini. E' una grande festa che ognuno vive a modo suo.

I bambini fanno aeroplani di carta e li lanciano verso il terreno di gioco, seguendo sognanti le evoluzioni del giocattolo. Le mamme parlano di moda, delle vetrine di Longega e [redacted], del Bottegone, delle offerte straordinarie del Lavoratore, della festa [redacted] comunione, del [redacted] amiche che hanno fatto la «lista» alla Vitrum, il vestito da Prevedello e l'addobbo [redacted] Gasparini. Gli uomini fanno il tifo, seguono la partita, applaudono, incitano al ritmo [redacted] imposto dall'onnipresente Serafino che, maglia bianconera addosso, dirige il [redacted] dai bordi [redacted] campo: «Si va, si [redacted], si va in serie B».

Un clima sereno, volti soddisfatti del gioco e dei risultati. Un'imbattibilità che secondo Luciano Provini, storico dell'Udinese, dura dalla quart'ultima partita dell'anno scorso e [redacted] an[redacted] attraverso [redacted] stagione forse irripetibile. Nove vittorie consecutive, quasi un record. Nel mezzo, il [illegible] 6 a 0 alla Triestina. Non era mai successo. «Anche questo è un segno positivo», dicevano sugli spalti. Poi, il risveglio di Casale.

Ma già la settimana precedente c'era stato uno scricchiolio ammonitore: una frase di terza mano (almeno così si dice) riferita da un cronista di provincia e riportata da un giornale nazionale ha scatenato le ire di Teofilo Sanson, presidente dimissionario dell'Udinese. Se l'è presa perchè l'allenatore Massimo Giacomini avrebbe detto: «Lui pensi ai gelati che alla squadra ci penso io». Clima teso, ci sono telegrammi e scontri aspri fra due personalità diverse e caparbie.

Sanson, Teo per gli amici, appassionato [redacted] ciclismo e [redacted] granata, è un uomo che s'è fatto da sè. Pedalava ai tempi di Defilippis. Ha continuato a farlo vendendo gelati per Torino, costruendo con fatica e tenacia una fortuna. E' lo sponsor di Moser, della squadra di rugby di Rovigo e da un paio d'anni dell'Udinese. «La porteremo in B», ha promesso, fa[redacted]li sforzi economici. I friulani che non gli perdonano di essere dal loro lo hanno osteggiato (anche per colpa di alcuni risultati incerti) e all'inizio del campionato lui s'è dimesso. I successi della squadra hanno fatto dimenticare l'episodio.

Massimo Giacomini ha [redacted] anni ed è laureato in legge. Ex calciatore [redacted] dell'Udinese (in serie A), del [redacted]nza e del Milan, hanno detto di lui che era troppo ricco (il padre è commerciante) per sapere soffrire sul campo e diventare quel grande giocatore che le sue doti naturali lasciavano presagire. La nostalgia, comunque, è tanta. La[redacted] il massimo [redacted]to, gioca [redacted] C nella Triestina e [redacted]'Udi[redacted]e. Poi frequenta Coverciano, prende il diploma di allenatore, si mette in luce, tanto che anche il Milan fa un pensierino su di lui. La spunta l'Udinese e la fiducia è ben riposta.

All'improvviso, [redacted] frase incriminata. Pretesto troppo banale per scatenare aspre polemiche e mettere in forse il futuro della squadra. Evidentemente c'è dell'altro; basteranno a riportare la pace gli sforzi di mediazione del direttore sportivo Franco Dal Cin? O questo giocattolo che [redacted] friulani [redacted] un po' [redacted] uscire dai loro incubi [redacted]tidiani sarà rotto ancora una volta?

Renato Romanelli

Buon esordio del Torino (3 a 1) nella fase finale [redacted] Coppa Italia

Il duo Pulici Graziani in [redacted] Monza

I granata piegano [redacted] troppa fatica un avversario bravo ma molto ingenuo - I "gemelli [redacted] gol" creano il risultato nel primo tempo, un'autorete [redacted] Lanzi lo consolida nella ripresa - Di Sanseverino la rete della bandiera monzese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Quando i gemelli del gol tornano a tubare — sebbene per un tempo — è inevitabile che il Torino vinca. Puntualmente i granata si sono assicurati i primi due punti di questa Coppa Italia passando sul campo di Monza senza neppure — è il caso di dirlo — sudare. La squadra di Radice ha giocato e vinto in scioltezza in quanto l'avversario era bravino ma alquanto ingenuo. Praticamente il Torino ha chiuso la vicenda nel primo tempo limitandosi nella ripresa ad amministrare saggiamente il vantaggio, il pensiero già rivolto alla gara conclusiva di campionato a Verona. Inutile in circostanze come questa cercare i migliori o i meno bravi: praticamente il voto è uniforme. Peccato che il Torino, causa gli impegni azzurri (ieri sera in tribuna c'era Sergio Brighenti, inviato speciale di Bearzot) non possa insistere [redacted] questa squadra.

Nel silenzio dello stadio, gremito in ogni settore lo speaker ha scandito i nomi dei campioni del Grande Torino, scomparsi [redacted] anni or sono: dopo il minuto di raccoglimento fatto osservare dall'arbitro [redacted], c'è stato un lungo applauso rivolto a quei granata indimenticabili. Così è iniziata la prima gara del Torino in Coppa sul terreno monzese, in un ambiente che non nasconde le sue simpatie per il Torino, ringiovanito, com'è stato il complesso di Radice, dagli innesti locali. C'è stato anche un premio per Terraneo, da parte del presidente biancorosso Cappelletti «per i lunghi anni di servizio nel nostro club».

L'incontro viene affrontato con una buona andatura dalle due squadre: fra i granata, oltre, agli infortunati Salvadori e Santin, manca anche Pecci, che sconta in tribuna la squalifica. Fra i duelli previsti da questo match di Coppa uno dei più interessanti è quello che oppone i fratelli Gorin, i cui tackles non sono [illegible]. Al 7' Graziani si esibisce sul fondo in alcune serpentine poi crossa sulla testa di Pulici che impegna splendidamente il portiere monzese: il suo omonimo collega devia con un colpo di reni il pallone in angolo. La risposta del Monza al 21' quando Graziani perde una palla sulla tre quarti campo (l'aveva appoggiata indietro presupponendo l'intervento di un compagno) e Beruatto apre in direzione dell'ex «primavera» granata Blangero. Questi [redacted] la li[redacted] difensiva torinese concludendo con un bolide sull'esterno della rete.

Il clan degli [redacted] milanisti (Gorin, Silva, Lanzi e soprattutto il vecchio e intramontabile Anquilletti) regge bene all'urto del Torino, che gioca in scioltezza cercando gli inserimenti con lunghi lanci. Dalla parte opposta scatta sovente con successo la tattica del fuorigioco che trova puntualmente i biancorossi pronti ad abboccare. Al 32', su un [redacted] lancio di Zaccarelli, Paolo Pulici entra in area: Felice Pulici esce dai pali, cerca di bloccare a terra la sfera che gli rimpalla sul [redacted] e finisce sui piedi di Paolino. Due avversari [redacted] in porta [redacted] Pulici, sebbene da posizione laterale, lo batte realizzando il gol con un pallonetto volante. Anche Caporale (35') cerca il gol su iniziativa di Graziani, ma stavolta Pulici — il portiere — blocca con un bel tuffo.

Subito dopo azione personale di Graziani che, giunto ad una ventina di metri dalla porta monzese, finge il passaggio al compagni, poi si lavora il pallone di sinistro, passandolo sul destro, che esplode con un tiro imparabile all'incrocio dei pali: 2 a 0 e applausi per il numero irresistibile del «bomber» granata.

Nella ripresa, all'8', terza rete per il Torino, stavolta su autogol di Lanzi: c'era stata in precedenza una splendida azione volante di Graziani (colpo di tacco smarcante) Butti-Patrizio Sala con successiva lunga apertura di Mozzini deviata sul fondo da un monzese. Rimessa, lancio di Gorin in area a Pulici, tiro e deviazione del pallone da parte di Lanzi alle spalle dell'esterrefatto Felice Pulici.

Al 21' [redacted] Monza accorcia le di[redacted]. Zaccarelli divenuto libero dopo l'uscita dal campo di Caporale (sostituito da Pileggi) «beve» una finta di Scaini e avanza, lasciando così spazio al giovane avversario che entra in area e conclude su Terraneo uscito alla disperata. Sulla respinta riprende il monzese Gorin che colpisce il palo. Il capitano dei biancorossi, Sanseverino, a questo punto, con una mezza rovesciata conclude in rete.

Giorgio Gandolfi

Monza: Pulici; Vincenzi, Gamba; Beruatto, Lanzi, Anquilletti; Gorin, Acanfora, Silva; Blangero (dal [redacted] Scaini), Sanseverino.

Torino: Terraneo; Danova, Gorin; P. Sala, Mozzini, Caporale (55' Pileggi); C. Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Falasca.

Reti: 32' Pulici (T); 39' Graziani (T); 53' Lanzi (M) autorete; [redacted] Sanseverino (M).

Juve un Virdis [redacted]

TORINO — La Juventus è rientrata da Ascoli con un Virdis in più. L'attaccante è tornato in campo mercoledì sera dopo quattro mesi d'assenza: aveva disputato l'ultima partita il 31 dicembre scorso contro il Bologna. Colpito da mononucleosi, si era poi sottoposto all'operazione delle tonsille e, dopo un'apparizione in panchina (5 febbraio con il Napoli), aveva accusato dolori reumatici a un ginocchio che gli avevano imposto un nuovo «stop». Adesso è guarito e ad Ascoli è apparso fisicamente a posto anche se la condizione la può trovare solo giocando.

E' intenzione di Trapattoni utilizzarlo con il Lanerossi Vicenza, nel corso della ripresa, per proseguire il rodaggio in vista del rilancio definitivo in Coppa Italia. «Debbo ritrovare lo scatto», ammette Virdis che domenica farà «staffetta» con Boninsegna. Se la partita lo consentirà, verrà offerta anche ad Alessandrelli la possibilità di effettuare una breve apparizione in campionato, la prima dopo tre anni di panchina. Spinosi andrà in tribuna; il suo ritorno alla Roma sembra scontato.

Trapattoni punta al [redacted]cesso, vuole che la festa dello scudetto si chiuda in bellezza e schiera [redacted] la formazione-tipo, con Alessandrelli, Cabrini e Virdis in panchina. Benetti lamenta una contusione a una caviglia ma è disponibile. La Juventus, rientrata ieri mattina in vagone letto da Ascoli, riprende stamane gli allenamenti.

Fervono, intanto, i preparativi per l'apoteosi. Prima della partita ci sarà un'esibizione fra due squadre giovanili bianconere. Alla fine non ci sarà la pacifica invasione di campo: così hanno stabilito i Juventus Club di comune accordo. E' in programma anche un corteo di tifosi juventini.

A 29 anni dalla scomparsa

Ricordato a Superga il "Grande Torino"

TORINO — La [redacted] di suffragio, [redacted] da don Francesco Ferraudo, ha commemorato ieri mattina a Superga il 29° anniversario della scomparsa del Grande Torino. Alla cerimonia erano presenti i vicepresidenti Traversa e Navone (il presidente Pianelli [redacted] c'era perchè trattenuto da impegni), Radice e la squadra granata al completo. Ai piedi della lapide è stata deposta una corona [redacted] fiori.

[redacted] MATTREL — Il torneo, che l'anno scorso fu vinto dalla Juventus, si disputerà a Voghera con inizio il 22 maggio e si concluderà il 27.

L'ex Turini ha fatto soffrire il Milan contro il Taranto: 1-1

TARANTO — Il Milan pareggia [redacted] fatica la prima partita di Coppa Italia, gara che stava perdendo nel primo tempo e che indubbiamente il Taranto meritava [redacted] vincere. L'allenatore del Milan Liedholm probabilmente avrà preso un po' alla leggera quest'impegno tanto da permettere ad Albertosi e Rivera di restare a Milano, pur non essendo infortunati. Assenti anche, tra i titolari del Milan, Maldera e Morini, quest'ultimo però era influenzato. Privo di questi quattro elementi la squadra milanese ha dimostrato gravi lacune soprattutto a centrocampo e qualche sbandamento in difesa. Tutto ciò a vantaggio [redacted] Taranto che voleva indubbiamente «bagnare» bene [redacted] sua prima partita [redacted] una fase finale [redacted] Coppa Italia.

L'allenatore del Taranto Rosati, nonostante abbia maggiori interessi al campionato di serie B, oggi ha «caricato» la sua squadra al massimo. L'ho presentata nelle migliori condizioni (a parte i due squalificati Gradi e Caputi). [redacted] stato comunque [redacted] Taranto abbastanza valido [redacted] tutti [redacted] parti, soprattutto in attacco dove possiede un Selvaggi in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. E' stato proprio Selvaggi il «mattatore» della partita ed i milanisti hanno faticato non poco per limitare le sue offensive. Il Taranto ha dimostrato quindi non solo di poter continuare autorevolmente in questa fase finale di Coppa Italia ma soprattutto ha ancora una volta ribadito di potersi inserire nella lotta finale per la promozione in serie A. Il Taranto ieri poteva risparmiarsi soprattutto in vista dell'incontro di campionato: domenica in casa contro l'Avellino. Invece non ha risparmiato energie. Ha segnato [redacted] primo il gol del momentaneo vantaggio [redacted] Turini (un ex [redacted] Milan). Ma poi [redacted] è limitato a controllare la partita. Il Ta[redacted] continuato a giocare alla «grande» senza timori reverenziali nei confronti di un Milan indubbiamente più quotato. [redacted] più volte il raddoppio, con Turini, ma è stato poi raggiunto da un gol al 71' della ripresa. E' stato un pareggio — quello del Milan — che ha raffreddato un po' l'entusiasmo dei ventiduemila presenti (che hanno assicurato un incasso di oltre 80 milioni).

Al 38' il gol del Taranto: Panizza batte una punizione sul settore sinistro a qualche metro dalla bandierina del calcio d'angolo. Il pallone spiove in area ed è colpito di testa da Turini che impegna [redacted] portiere Rigamonti in una difficile respinta. [redacted] stesso Turini raccoglie il pallone respinto dal portiere e calcia a rete. [redacted]ta volta di piede e dalla parte opposta, cioè a sinistra. E' il gol che fa salire al massimo l'entusiasmo del pubblico. Il Milan [redacted] frastornato. Non [redacted] a controllare il gioco ed i suoi giocatori si lasciano prendere da evidente nervosismo. L'arbitro Lanese, che nel primo tempo [redacted] arbitrato molto bene, [redacted] ripresa controlla con difficoltà il gioco che si incattiv[redacted] sempre più. E' costretto [redacted] ammonire prima Panizza e poi Buriani.

All'inizio della ripresa il Milan è entrato in campo [redacted] maggiore convinzione. E infatti per una ventina [redacted] minuti [redacted] ripreso le redini [redacted] gioco. Ed [redacted] stato l'unica parte della gara in cui la squadra milanese ha fatto vedere qualcosa di buono. Al 71' raccoglie anche i frutti di questa sua migliore predisposizione nella ripresa. C'è un cross di Boldini sulla sinistra, quasi dallo stesso punto dove nel primo tempo il Taranto aveva calciato la punizione. Boldini manda il pallone dalla parte opposta dove Valentinuzzi nel frattempo si è liberato [redacted] diretto avversario. L'attaccante milanista supera il diretto avversario ed approfittando anche di un'uscita a vuoto del portiere Petrovic lo batte con [redacted] preciso colpo [redacted] testa.

Raggiunto [redacted] pareggio il Milan cerca [redacted] controllare [redacted] partita. La riporta sul piano di una [redacted]ra da [redacted] perdere a tutti i costi, e già [redacted] prossimo [redacted] ultimo impegno [redacted] campionato, cioè a [redacted]poli. Il Taranto insiste. Forse più per soddisfare [redacted] generoso pubblico che [redacted] realmente puntare [redacted] vittoria, risultato sul quale [redacted] vigilia non credeva.

Salvatore Gentile

Taranto: Petrovic; Giovannone, Cimenti; Castagnini, Capra, Nardello; Gori, Panizza, Sorato, Selvaggi, Turini.

Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Capello, Bet, Turone; Tosetto ([redacted] Valentinuzzi), Bigon, Calloni, Carotti, Buriani.

Arbitro: Lanese di Messina.

[redacted]: 38' Turini, 71' Valentinuzzi.

Operato ieri al ginocchio

Per Nello Santin stagione finita

TORINO — Nello Santin è stato operato ieri al Maria Vittoria: il prof. Crezzoli gli ha estratto un frammento cartilagineo dal ginocchio destro. Il difensore del Torino resterà altri tre giorni in ospedale, poi osserverà un periodo di convalescenza. La stagione agonistica, per Santin, è già finita.

Il calendario

[redacted] 11 maggio: Monza - Inter e Taranto - Juventus. Domenica 14 maggio: Inter - Fiorentina e Napoli - Juventus. Mercoledì 17 maggio: Fiorentina - Monza e Juventus - Milan. Domenica 21 maggio: Torino - Fiorentina e Milan - Napoli. Mercoledì [redacted] maggio: Torino - Monza e Milan - Taranto. Domenica 28 maggio: Fiorentina - Inter e Juventus - Napoli. Le finali prosegui[redacted] con [redacted] 5ª e 6ª giornata.

visto?
fino al 6-5
lo sconto
eccezionale del:
10%
[redacted]:
[redacted] abiti, le camicette,
le gonne, i pantaloni
[redacted] la maglieria [redacted]
per signora.
la Rinascente

Aborto, legge Reale, manicomi e Inquirente

Camera e Senato impegnati contro il tempo per evitare i 4 referendum già in moto

— La «macchina» elettorale dei referendum indetti per l'11 giugno è da ieri in moto. In tutti i Comuni italiani sono stati affissi i manifesti con i quali i sindaci annunciano per venerdì 12 maggio l'apertura delle cam- elettorale e ciò rappresenta la prima operazione del complesso ingranaggio fi- nirà comunque col costare allo Stato circa 60 miliardi di lire.

I costi di questa consultazione popolare non differenziano infatti di molto da quelli una normale elezione politica fra la stampa delle schede, l'allestimento dei 76 mila seggi elettorali ed rimborso-spese di 20-26 mila lire previsto per il presidente ciascun seggio e per i due scrutatori.

I referendum abrogativi indetti cinque. Riguardano, com'è noto, le norme penali sull'aborto (fu fissato prima volta nel 1976 e poi sospeso per lo scioglimento anticipato delle Camere), la «legge Reale» per l'ordine pubblico, le norme sul procedimenti accusa, leggi manicomiali e quella per il finanziamento pubblico dei partiti. All'atto pratico solo per quest'ultimo c'è fin d'ora certezza si terrà. Per altri, partiti e Parlamento stanno facendo di tutto perché decadano.

La Camera ha detto sulla nuova legge sull'aborto e all'abolizione dei manicomi; entrambi i provvedimenti sono in questi giorni all'esame Senato che a sua volta si è già espresso favorevolmente sulla «legge Reale» e sulla riforma commissione inquirente per i procedimenti di Ed è su questi due provvedimenti che alla Camera è corso già da diversi giorni «braccio di ferro» che vede da un lato schierati i radicali, i missini ed una parte democroprietari e dall'altro tutto il resto dello schieramento politico, cioè la stragrande maggioranza.

Anche ieri è proseguito in alla commissione Giustizia, riunita in seduta-fiume da oltre una settimana (salvo una stasi di giorni), l'ostruzionismo che per motivi diversi hanno organizzato sulla «legge Reale bis» i quattro deputati radicali, Gorla e Pinto fra i democroletari e l'estrema destra, che avversa il provvedimento perché dedica capitolo esclusivamente alla repressione delle attività fasciste.

Il lavoro della commissione, alla quale il provvedimento è stato affidato, malgrado la sua importanza, in sede legislativa (cioè senza il successivo da parte dell'assemblea), sta andando avanti con lentezza. Ieri è stato approvato, ma dopo molte ore, l'articolo 6 riguardante gli «atti preparatori», facendo così complessivamente a 12 gli articoli finora varati (sono 29 in tutto).

La situazione si è però ulteriormente complicata l'ostruzionismo che i radicali hanno dominciato ad attuare sulla per la riforma commissione inquirente. I 12 articoli che la compongono Pannella e gli altri tre deputati del suo hanno presentato circa emendamenti costringendo l'assemblea ad una serie estenuante di votazioni a scrutinio segreto. Il presidente Ingrao, come il sua facoltà, ha annullato il tentativo dei radicali influire, con il «filibustering» in aula, sui lavori della commissione consentendo organo proseguisse contemporaneamente la rispettive sedute.

Infine, ieri sera, su richiesta del capogruppo dc, Biscoli, è stato deciso che l'esame della riforma dell'Inquirente prosegua a oltranza, senza sospensioni.

«legge Reale bis» e in particolare sull'articolo 6 approvato ieri in commissione continuano ancora le polemiche. Il presidente della missione Giustizia del Senato, Agostino Viviani, socialista, che espresse forti critiche nel dibattito svoltosi nell'altro del Parlamento, ha affermato che la «legge Reale» rischia di alterare addirittura la fisionomia politica del Parlamento.

Nelle modifiche alla «legge Reale», ha spiegato Viviani, *«si è collocato nuovo delitto: "atti preparatori delitti di grave allarme sociale". Alla misura di prevenzione (confino) dato in base ad un "sospetto di reato" si è cioè sostituito il reato di sospetto, stracciando ogni principio, se non altro logico e giuridico». «Per questo delitto* — ha osservato il senatore Viviani — *è stato previsto il mandato di cattura obbligatorio. Ebbene questo delitto, se lo si volesse, potrebbe, in determinate circostanze, essere usato per alterare la stessa fisionomia politica di un'assemblea legislativa perché, data l'obbligatorietà della cattura, anche parlamentare deve restato se sorpreso nella flagranza del delitto di sospetto. Non del resto affatto difficile tradurre serie di comportamenti innocenti, o, quanto meno, equivoci, nel sospetto di un delitto anche grave rientrante fra quelli previsti dal disegno legge in esame».*

Gianfranco Franci

Tavola rotonda di primari

"Noi medici siamo baroni ma decaduti„

DAL INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — *«C'è ancora chi insiste a chiamarci "baroni", ma se anche fossero per il passato, oggi non siamo che nobili decaduti»* E' il commento di alcuni primari al termine della tavola rotonda con la quale si è concluso ieri a Montecatini il ventiseiesimo congresso nazionale dell'Anpo. Tema del dibattito, al quale hanno partecipato rappresentanti stranieri, la *«funzione del primario ospedaliero nei Paesi della Cee».*

In realtà si è parlato soprattutto di stipendi, per dimostrare che la categoria tocca il fondo proprio in Italia. Vediamo alcuni esempi. In Inghilterra, il cui sistema sanitario nazionale è il punto di riferimento molti Paesi, si può arrivare al "baronato" ospedaliero dopo circa otto anni dalla laurea, passando attraverso quattro gradi: *house officer, senior house officer, registrar e senior registrar.*

Al vertice della carriera c'è il *«consultant»* che ha la completa responsabilità dei pazienti ricoverati. La sua retribuzione annua, a tempo pieno, va dai 16 milioni e di lire ai 35 milioni; per quelli part-time il massimo è di 28 milioni.

In Irlanda, dove gli ospedali pubblici forniscono il 50 per cento dei posti letto, i *«consultants»* non hanno per ora un contratto nazionale, ma le loro retribuzioni superano quelle inglesi. *«I gradi subalterni* — ha detto il relatore prof. Bertolisio — *guadagnano infatti più dei loro colleghi Regno Unito: 8 milioni all'anno un neolaureato, da 8 a 11 e mezzo chi ha la qualifica di house officer, da 10 milioni e a 13 il registrar».* In Danimarca il primario *(senior doctor)* è funzionario della provincia con stabilità d'impiego e stipendi annui da 30 a 37 milioni e mezzo come base.

In Olanda, infine, negli ospedali pubblici, spesso riconosciuti adatti all'insegnamento post-laurea, la retribuzione annua *«senior specialist»* varia da 23 a 38 milioni e mezzo, quella del *«junior specialist»* da 21 e mezzo a milioni e quella dell'*«assistant»* da 14 a 19 milioni e mezzo. *«Negli ospedali privati, che sono la maggioranza, con il 70 per cento dei letti* — ha aggiunto il prof. Bertolisio — *i medici percepiscono i loro compensi direttamente dagli istituti mutualistici e dai privati».*

Particolare interesse ha suscitato la figura, e la busta paga, del primario tedesco. Relatore il prof. Jeuts. In Germania 131 per cento del reddito nazionale destinato alla sanità; possibilità statistica, per il bimbo tedesco che nasce oggi, di vivere fino a 71 anni) un laureato in medicina può diventare assistente dopo sei anni di specializzazione e altri quattro in ospedale. Stipendio: 4 mila marchi al mese (oltre un milione e 700 mila lire). A 40 anni può già essere al vertice della piramide: *chefarzt*, cioè primario, pagato 250-300 mila marchi all'anno lordi. Allo stipendio si aggiungono le parcelle dei clienti privati (circa il 10 per cento pazienti in cura). Lavora 60 ore alla settimana; ha un suo ambulatorio in ospedale per due ore al giorno visita privati e mutuati; va in pensione con il 70 per cento l'ultimo stipendio; se si mala l'ospedale continua a versargli per tre mesi l'intera busta.

C'è il rovescio della medaglia: il 15 per cento dello stipendio va agli assistenti negli ospedali privati. La proprietà ne incamera il 25 per cento. Su ciò che rimane le tasse praticano un taglio del 62 per cento. Cifre da capogiro, comunque, se rapportate alle 800 mila mensili di un primario italiano di prima nomina, a tempo pieno. Costi altissimi pagati dalla comunità. Ma all'estero l'assistenza sanitaria funziona.

Francesco Bullo

AGRIGENTO — Il peschereccio «Nuovo Antonio», di 43 tonnellate è stato speronato e affondato, la notte scorsa, a 14 miglia dalla costa di Sciacca, da una motonave italiana. I tre uomini che erano a bordo, i fratelli Alfonso, Antonio e Calogero Catania, di Sciacca, sono stati soccorsi dall'equipaggio di un altro topeca che incrociava zona

L'offensiva terroristica per impedire lo straordinario

Milano: nuovo attentato all'Alfa bruciate 15 auto, 20 danneggiate

Le vetture erano su un convoglio ferroviario diretto in Francia - Distrutta nello stabilimento di Arese la vettura di un dirigente che ha sostituito l'ing. Grassini ferito dalle Brigate rosse - Fallito il tentativo di far saltare deposito del carburante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Offensiva terroristica contro l'Alfa Romeo. Nella notte di mercoledì commando ha fuoco ad un convoglio ferroviario carico di «Alfette» e «Giuliette» pronte per essere spedite ai concessionari; l'intervento di un metronotte ha messo in fuga gli attentatori, che hanno tuttavia potuto distruggere 15 vetture e danneggiarne altre 20 oltre ad arrecare gravissimi danni a 6 vagoni ferroviari.

Ieri i terroristi, sono tornati in azione. Poco prima delle 13, hanno incendiato la vettura di un dirigente dell'Alfa all'interno dello stabilimento e sono fuggiti prima di poter collocare, come volevano, un ordigno incendiario nei pressi del serbatoio di benzina. Con una telefonata ad un quotidiano gli attentati stati rivendicati dalle «Squadre operaie armate».

Il primo, che avrebbe potuto causare danni per diverse centinaia di milioni è stato compiuto pochi minuti prima 23,30 allo scalo ferroviario di «Milano Bovisa». Il convoglio, costituito da 16 carri, ognuno con auto, fatto una sosta imprevista in attesa di proseguire per un altro scalo merci milanese, quello di via Farini, da dove le auto sarebbero dovute partire per la Francia. A causa del traffico intenso il carico era rimasto alla Bovisa e i terroristi, forse avvertiti da un basista, o forse al corrente del ritardo perché avevano seguito le auto da quando erano uscite dallo stabilimento di Arese, sono entrati in azione.

Il dipendente di un istituto privato di vigilanza, che stava compiendo il suo giro di ispezione, notato tanica di un innesco e stava per avvicinarsi quando avvenuto lo scoppio, seguito a pochi secondi di distanza da altri. Il metronotte ai bagliori delle fiamme che hanno subito attaccato vagoni ha visto alcune persone; ha sparato alcuni colpi costringendo i terroristi a fuggire.

C'è poi, come già detto, l'attentato nello stabilimento di Arese ai danni della vettura dell'ing. Gian Carlo Buccilarelli, dirigente del reparto stampaggio, sostituto dell'ing. Aldo Grassini, ferito l'8 novembre scorso dalle «Brigate rosse», che gli spararono nelle gambe. L'auto, una Triumph, andata completamente distrutta dal fuoco appiccato con un ordigno simile a quelli della notte precedente.

Pochi minuti dopo l'episodio che poteva rivelarsi il più drammatico, operaio e alcuni sorveglianti dello stabilimento di Arese hanno notato un giovane con tanica in mano, che è fuggito lasciando un ordigno esplosivo nei pressi del deposito di benzina dell'Alfa: incendio avrebbe provocato danni per miliardi e, probabilmente, anche numerose vittime.

L'attacco che ha avuto per obiettivo l'Alfa Romeo è posto dagli inquirenti in relazione all'accordo stipulato tra azienda e Consiglio di fabbrica per otto sabati di straordinario sulle linee della «Giulietta». A questo accordo si sono opposte a più riprese le frange dell'estrema sinistra che avevano anche cercato di organizzare picchetti per impedire il lavoro straordinario. La reazione degli operai stata immediata e durissima.

L'esecutivo sindacale ha stilato un documento in cui afferma: *«Continua contro i lavoratori dell'Alfa Romeo provocazione delle sedicenti "Squadre armate operaie" che in modo inequivocabile si sono poste come obiettivo la continuazione e l'ampliamento del clima di terrore nel Paese in funzione di un tentativo di restaurazione autoritaria e antioperaia».* Dopo avere rievocato i falliti tentativi di picchettaggio *«sconfitti e umiliati* mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori del sindacato». Il documento osserva che i terroristi hanno compiuto *«un salto qualità nel portare avanti le loro allucinanti teorizzazioni»*, prima con l'incendio concessionaria poi con l'attentato al treno.

Marzio Fabbri

Milano, Auto dell'Alfa Romeo bruciate dopo l'attentato ai vagoni (Telefoto Ap)

Incontro del ministro dei Trasporti coi sindacati

Trani: un passo avanti per evitare lo sciopero

ROMA — Incontro interlocutorio ma orientato all'ottimismo quello che è iniziato nella serata di ieri ed è proseguito nella notte fra il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo e i sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Esistono a questo punto buone probabilità che lo sciopero di ventiquattr'ore deciso dalla Federazione unitaria per una data venga fissato entro il 16 maggio venga revocato.

Una decisione in un senso o nell'altro, verrà però presa solamente il 10, quando i rappresentanti delle organizzazioni di categoria si incontreranno con la segreteria della Federazione unitaria.

Nulla di deciso ieri notte anche se è registrata una convergenza alcuni punti in discussione, in particolare sull'autofinanziamento del premio di produzione.

Il ministro è impegnato in questi giorni in una di tentativi volti a bloccare le iniziative di lotta, a sostegno contratto, decise da confederali ed autonomi. Con questi ultimi s'incontra stamane, per una «mediazione». L'incontro è stato sollecitato dalla Fisafs (sindacato autonomo), che aveva chiesto ieri l'altro *«precise risposte in termini ultimativi»* ministro, su una serie di punti contrattuali. La segreteria dell'organizzazione si è riunita ieri sera per fissare le norme tecniche sciopero già proclamato a partire dal 16 maggio. Si tratterà della tradizionale mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni. L'agitazione, salvo ripensamenti, si protrarrà per sei giorni.

Il dialogo fra sindacati e ministero, interrotto per la vertenza dei ferrovieri, è ripreso nelle scorse settimane. Da un punto di vista tecnico, organizzazioni dei lavoratori e Azienda FS hanno proseguito nella discussione sul premio di produzione lire mensili «medie» pro capite); ma nei giorni scorsi il si è arenato su temi politici che solo la del titolare del dicastero dei Trasporti poteva sciogliere.

I problemi di maggior peso restano però da affrontare: la riforma dell'Azienda delle FS, il suo sganciamento dalla pubblica amministrazione, e la conseguente applicazione di un contratto «privato» ai dipendenti. Da questo i sindacati fanno derivare la necessità di una diversa organizzazione del lavoro, *«tale da conciliare la produttività socio- dei servizi».*

La Fisafs dal canto suo ha chiesto che ai ferrovieri venga applicata la stessa scala mobile dei «privati», con una rilevazione non semestrale ma trimestrale.

I confederali giudicano però che la richiesta (anche è *gran cosa, ma ha un significato tenuto conto dei ritmi inflattivi* è stata posta all'interlocutore sbagliato. Non è infatti il ministro dei Trasporti, che può decidere in merito, ma quello Tesoro.

riprese le trattative nel settore ospedaliero, ma lo sciopero sbiancos continua. Governo e Regioni hanno riallacciato i contatti con organizzazioni dei medici che lavorano nei nosocomi; questi ultimi però, come ha dichiarato il segretario nazionale dell'Anaao, Pietro Paci, non si sentono sufficientemente garantiti. Perciò hanno lasciato l'invito loro rivolto dal ministro della Sanità, Tina Anselmi, e sottosegretario alla riforma burocratica, Dal Bio, ed hanno deciso di proseguire nell'agitazione almeno fino a mercoledì prossimo, 10 maggio, data in cui avrà luogo un incontro il ministro della Sanità.

Nessuna novità nei trasporti a parte un incontro fra i rappresentanti della Fulat (il sindacato unitario della gente dell'aria) e il sottosegretario Lavoro, Pumilia, teso a sollecitare un intervento ministero alla ripresa delle trattative, in sede interconfederale per il rinnovo del contratto di lavoro.

Entro si prevede che giunga all'Anpac (piloti autonomi) convocazione da parte del ministro dei Trasporti per una mediazione sul caso Santoro, il comandante «Alfa» licenziato perché aveva obbligato a sbarcare dal suo una passeggera che testava. I piloti ne chiedono riassunzione, ma hanno sospeso ogni agitazione in attesa del colloquio con il ministro.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 1878)

Banca cattolica

In Roma si è costituita una Banca cattolica, diramazione di quella Parigi, capitale di 25 milioni. Si crede da tutti che questa Banca possa essere una delle armi — e delle principali — che i cattolici vogliono preparare per le prossime battaglie politiche tanto in Francia che in Italia.

Il governo prepara la legge-quadro

Statali: le nuove paghe secondo sette qualifiche

ROMA — Il governo sta predisponendo, sulla dell'accordo raggiunto con i sindacati, una legge-quadro per l'attuazione del nuovo ordinamento e delle nuove tribuzioni dei dipendenti Stato. Nei prossimi giorni il provvedimento, che realizza una ristrutturazione sostanziale del trattamento del personale, sarà esaminato in incontro alla presidenza del Consiglio con i rappresentanti delle federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarlo al più presto per consentire ai due rami del Parlamento pronunciarsi definitivamente prima delle vacanze estive. La decorrenza di tutte è comunque, fissata dal primo gennaio 1978.

Il nuovo ordinamento, diretto ad assicurare maggiore produttività ed efficienza all'apparato amministrativo, basa sul concetto di qualifica funzionale e si articola in sette livelli retributivi (esclusa la dirigenza) nei quali sono collocati i dipendenti, impiegati o operai, secondo il *«relativo grado di professionalità».* Le disposizioni transitorie prevedono due fasi per l'attuazione del nuovo inquadramento.

Lo stipendio annuo lordo onnicomprensivo iniziale viene stabilito nella misura L. 3 milione mila per il primo livello: fatto pari a 100 tale livello, i livelli successivi avranno i valori 116, 130, 142, 155, e 220. La progressione economica nell'ambito di ciascun livello si sviluppa in cinque classi stipendio, oltre a quella iniziale, conseguono al terzo, sesto, decimo, quindicesimo e ventesimo anno di permanenza nel livello, nonché in scatti biennali) 2,50 per cento ciascuno, calcolati sulla classe stipendiale conseguita. Le classi di stipendio in ogni livello comportano una maggiorazione del per cento costante calcolo sul valore iniziale livello, in modo da assicurare al 20° di servizio rivalutazione dell'80 per cento rispetto al trattamento iniziale.

Qualche esempio può meglio indicare il nuovo trattamento economico. Nel primo livello (carriera ausiliaria e operai comuni) si passerà al secondo anno dallo stipendio iniziale di L. 1 milione 800.000 annuo a L. 1.845.000, al terzo a L. 2.088.000, al sesto a L. 2.376.000, decimo a L. 2.664.000, al quindicesimo a L. 2.952.000, ventesimo a L. 3.240.000 e così via arrivare a L. 4.050.000 al quarantesimo di servizio. Nel secondo livello (operai qualificati), partendo da L. 2.088.000 si arriverà al ventesimo anno di servizio a L. 3.758.400 e al quarantesimo anno a L. 4.698.000. Il terzo livello oscilla fra il minimo di L. 2.340.000 annue, L. 4.212.000 al ventesimo anno e il massimo di L. 3.285.000 al quarantesimo anno; il quarto livello, rispettivamente, tra L. 2.556.000, L. 4 milioni 500.800 e L. 5.751.000; il quinto tra L. 2.790.000; L. L. 5.377.500; il sesto tra L. 3.204.000, L. 5.767.200 e L. 7.209.000; il settimo livello tra L. 3.960.000, L. 7.128.000 e L. 8.910.000.

La legge-quadro prevede altre importanti innovazioni. Per avviare concretamente la mobilità settoriale e intersettoriale (vi sono settori esuberanti di personale, ed altri invece che hanno in eccedenza), si dispone l'istituzione di ruoli unici presso la presidenza del Consiglio, la soppressione delle direzioni generali del personale e delle pensioni dei vari ministeri nella loro attuale dimensione strutturale, la realizzazione di appositi corsi di riqualificazione

Giancarlo Fossi

Presso Vigevano: poi si è costituito

Un operaio geloso accoltella la moglie

GAMBOLO' — Un operaio, roso dalla gelosia, convinto che la moglie lo tradisse, l'ha accoltellata sul ballatoio di casa e si è costituito. La donna, ricoverata in ospedale con profondi tagli al viso, alla mano sinistra e al torace, guarirà in una trentina di giorni. L'uomo è stato rinchiuso nel Vigevano per tentato omicidio e lesioni gravi.

Protagonisti della sanguinosa vicenda sono Giuseppe Orabona, 42 anni, nativo Villa Literno (Caserta) ed abitante a Gambolò in via Fiume 6, e Maria Luisa Riccio, 30 anni, originaria Pozzuoli (Napoli). La coppia, trasferitasi a Gambolò circa anni, ha cinque figli.

Due vicine casa — Rita Carotenuto, di 27 anni, e Maria Tamburrina, di 47 —, intervenute in aiuto della Riccio, sono dovute a loro volta ricorrere alle cure dei sanitari avendo riportato lesioni e contusioni giudicate guaribili entro i sette giorni. Erano accorse quando visto Maria Luisa Riccio, col viso sanguinante, fuggire inseguita dal marito infuriato che impugnava un coltello.

Il drammatico episodio è avvenuto le 12,30 di ieri. La Riccio era sul ballatoio, al primo piano, intenta ai preparativi il pranzo, quando il marito, uscito dall'alloggio, l'ha chiamata. Quando la donna si è girata, l'ha colpita ripetutamente con un coltello. Sanguinante, Maria Luisa Riccio è fuggita gridando. Sono intervenute le vicine, l'uomo si è scagliato anche contro di loro, è stato costretto a desistere ed a scappare per il sopraggiungere di altre persone richiamate dalle invocazioni di aiuto.

L'operaio si è presentato più tardi alla caserma dei carabinieri con il coltello insanguinato, limitandosi a dire: *«Ho accoltellato mia moglie».* Dipendente della ditta «Selea», Giuseppe Orabona era a casa, in malattia, da giorni. Era convinto che la moglie avesse un amante con il quale si incontrava mentre lui era in fabbrica. Ad indurlo alla vendetta sembra sia stato un ennesimo litigio con la donna, scoppiato per gelosia.

Una bomba a orologeria in una piazza a Genova

GENOVA — Un ordigno esplosivo a orologeria è stato trovato ieri sera verso le 21,30 in piazza Banchi, nel centro storico di Genova. Era sistemato sotto il banchetto d'un rivenditore di libri a fianco della Borsa Merci.

La scoperta è stata fatta da alcuni passanti che hanno avvisato un guardiano notturno il quale, a sua volta, ha chiesto l'intervento della polizia.

Si trattava d'un piccolo barile in legno riempito di polvere nera molto pressata e collegata, attraverso alcuni fili elettrici, con due pile e una sveglia che funzionava da «timer» ed era fissata sulle ore 23.

Previsioni dell'Unione Industriali

Debolissima ripresa delle aziende biellesi

DAL NOSTRO

BIELLA — L'Unione Industriali biellese ha presentato il consueto quadro previsionale trimestrale dell'industria biellese, piemontese e nazionale.

Ha presieduto la riunione, Riccardo Strona, presidente dell'Unione. Erano presenti il sindaco di Biella, Franco Borgi Brunetto, l'on. Elvo Tempia ed esponenti degli ambienti politico, economico e sindacale.

Per quanto riguarda la situazione locale, il direttore dell'Unione Industriali, Antonio Sandri, per il settore tessile ha contato il termine *«pressimo».* Nel complesso, però, l'andamento è inferiore a quello registrato nel resto del Piemonte. Il lieve miglioramento non ha ancora avuto ripercussioni sull'occupazione e sulla gestione delle aziende. Dati più confortanti si registrano nel settore metalmeccanico

Paolo Botto, industriale

'Arborio: nominato il nuovo sindaco

ARBORIO — Nominato il nuovo sindaco: è Ambrogio Mazza, agricoltore, ex consigliere comunale.

La giunta resta immutata. Il nuovo sindaco sostituisce Pier Luigi Mecco, contro il quale era stata presentata, due settimane fa, una mozione di sfiducia. Quasi tutti i consiglieri del comune di Arborio avevano chiesto la sua revoca accusandolo di *«gestione autoritaria».* (*a. m.*)

Tutti d'accordo i capi gruppo al Senato

Votazione sull'aborto la prossima settimana

ROMA — La legge sull'aborto sarà dal Senato entro fine della prossima settimana. Lo hanno confermato i capi dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama riuniti ieri sotto presidenza del senatore Fanfani. Sull'andamento dei lavori sono tutti d'accordo, compresi i rappresentanti dello schieramento abortista i quali non intendono soffocare il dibattito su un argomento così importante.

Ieri il Senato ha dedicato alla discussione due sedute, durante le quali sono intervenuti più di una dozzina oratori, e altrettante ne terrà oggi. Martedì replicheranno i relatori ed il governo. La giornata più delicata sarà quella di mercoledì perché al mattino si voterà richiesta democristiana per il *passaggio agli articoli.*

Undici mesi fa la stessa richiesta fu fatale provvedimento essendo stata approvata un solo voto di maggioranza. Lo schieramento abortista conta a Palazzo Madama su un margine più esiguo rispetto alla Camera (soltanto o 9 voti) e in quella occasione non influì sul voto il gioco delle assenze risultando in equilibrio quelle na e dell'altra parte. Si ebbero piuttosto fra i gruppi abortisti dei di coscienza» che finirono far pendere l'ago della bilancia in favore dei gruppi contrari alla legge.

Stavolta il risultato dovrebbe essere diverso dopo rilevanti modifiche apportate al provvedimento da parte della Camera. Se lo scoglio dell'ordine giorno di sarà superato si esamineranno quindi gli articoli ed i numerosi emendamenti annunciati dai democristiani (una trentina, gli stessi cioè già respinti in commissione) e dai missini (una sessantina).

Mentre è in corso il dibattito, continuano giungere al Senato appelli segno opposto. Dopo l'intervento del scovi, dell'*Osservatore Romano*, che nei giorni passati ha lamentato la sollecitudine con cui a suo giudizio veniva esaminata la legge, e di alcuni gruppi cattolici, una delegazione donne consegnato ai rappresentanti dello schieramento abortista petizione accompagnata da diecimila firme raccolte nel Veneto.

g. fr.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Travaglia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Pierluigi Bertola, Secondino Rioto
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 70 DEL 6-4-1978

Stato civile Torino

28 APRILE 1978

NATI — Fabella Manuela, Martelle Carlo, Ligori Carlotta; Bergallo Davide; Catagane Valentina, Esposito Brunella; Sammartino Graziano, Rusella Chiara, Calia Daniela; Mocci Paolo; Lobba Cristina. Borro Monica, Caruso Stefano; Fea Federico, Fabino Amanda; Mellano Manuela; Castelletti Silvia, D'Alessandro Mara; Tallarico Alfonso; De Cia Roberta; Travaglia Nerina; Frizzarin Marcello, Carlucelo Cristian; Naglieri Davide; Trotta Francesca; Zappavigna Anna; Michelazzi Davide; Banoglio Dario; Tedisco Antonella; Scarcello Francesco; Dimiri Ursula, Trasbarbaro; Petrillo Simone; Lospinoso Marco; De Nastis Giuseppe, Gallorini Sterea; Frisoni Cristian; Barcellona Dario; Alia Fiorella; Carnevale Giorgio, Valfrè di Bonzo Ottavio; Valfrè di Bonzo Lorenzo; Rella Alessandro, Pellegrino Marilena; Ferro Antonio, Boccalossa Francesco, Claudia, Bellotti Paolo; Vassalli Sandro; Ferraioli Tiziana, Orlando Davide, Evangelista Marcello; Rebuffa Irene; Tamburri Ilenia, Cocchiaro Alessandra, Rigamonti Katiuscia. Grolle Barbara; Agnosa Silvia; Cupello Roberto, Brigandì Enrico; Ciampini Fabrizio; Pastore Fabio, Leone Alessandro, Martino Pierluigi, Francesa Maria, Frisanile Giorgia; Trentini Erika; Altina Franco, Iacolino Laura; Vecchi Libera; Streppiana Laura, Arrawood Edoardo; Lerario Vito; Pactile Francesca, Rigetti Alessandro

MORTI — Malfada Emanuele, di anni 88, nato a Torino, pens., abitante in via Borgomanero 71; Turantino ved. D'Amato, a. 78, Spinazzola, pens., via fiato 57; Orecchia Giovanni, a. 84, Castello D'Annone, pens., via Zumaglia 66; Mallini Francesco, a. Firenze, imp., via Biamonti 17; Giuseppe Bartolomeo, n. 66, Torino, pens., via Oropa 78; Stanglia Clotilde ved. Cramellini, a. 83, Forlì, pens., Appio Claudio 37; Quarello Gaspare, a. 71, Villadatti, pens., via Ciasco Grosso Pietro, a. 86, Torino, pens., via Pinerolo 58-20; Minichello Francesco, a. 66, Barletta, pens., e Grosseto 183.

Decedenti in ospedale: Mirbelli Pietro, a. 58, Torino, pens.; Gentile Italo, a. 28, Torino, trasportato; Beltramino Maria ved. Bocco, a. 71, Argentina, pens.; Bassoli Camilla, a. 70, S. Albano di Stura, pens., Bonis Bianca ved. Torazza, a. 77, Lanzi, pens.; Naccio Maria, a. 80, Torino, pens.; Ferrero Maria ved. Aimo, a. 90, La Morra, pens.; Guerrino Lorenza ved. Marrano, a. 84, Caprigila Irpina, casal.; De Ruvo Gaetano, a. 61, Bitonto, pens.; Turiela Giacinto, a. 54, Torino, pens.; Aretini Bruna ved. Almirante, a. 72, Castiglione Fiorentino, pens.; Elia Antonio, a. 54, Polirino, pens., Camita Giuseppe, a. 70, Petrizzi, pens.; Pelissier Emma in Bugnone, a. 61, Chiusa San Michele, pens.; Marro Maria ved. Cimo, a. 80, S. Mario Jonio, pens., Di Rosa Isabella in Chiumariolo, a. 31, oper.; Candiani Francesco, a. 70, Milano, pens., Migliario Bernardino, a. 73, Torino, pens.; Cavallini Eva di Astegiano, a. 61, Bompiorito, pens.; Natori Raffaella in Vecchiatore, a. 70, Amalfi, pens.; Carmagnani Mauro, a. 16, Torino, studi.; Cerrato Silvio, a. 82, Asti, pens.; Fabbiani Aristide, a. 87, Barra, pens.; Giudrida Agostino, a. 87, Catania, pens.; Bellala Luin Tentarello, a. 61, Adria, Boile Angelo, a. 84, S. Gillio, Capobianco Michele, a. 80, Lucera, pens.

Sali 75 - Matrimoni 73 - Morti 36

(Segue da pag. 20)

ANNIVERSARI

Dieci anni or sono stanavo il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA
conte Cesare Lomaglio

Abitante al tempo attivo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e Amante di vivere onestamente di S. M. il Re Umberto II. Due anni or sono mancava ai di lui meriti

CONTESSA
Nina Mapelli-Mozzi ved. Lomaglio

Una Mamma in sofferto vera celebre la sulla parrocchiale di San Massimo alle ore 18,30 di domani, sabato 6 maggio.
— Torino, 5 maggio

dott. Aldo Bologna

Sempre rimpianto. Messa Madonna degli Angeli 8 maggio ore 18
— Torino, 3 maggio 1978

Luigi Chiesa
giornalista

Nel primo anniversario la famiglia e gli amici della «Vecchia guardia» si uniranno nella celebrazione della Eucaristia, Sabato 6 maggio ore 19,15, Tarino, santuario della Consolata.
— Torino, 3 maggio 1978

1977 1978

Guido Biroli

Con noi negli giorno nel ricordo e nel rimpianto. S. Messa il 7 maggio ore 17 parrocchia Immacolata Vercelli. La fedelissima Annamaria con Carla ed Emanuele, Vinaria con Luisa ricordano il caro zio GUIDO.

Da sposi anni

Franco Ponzibbio
Capitano degli alpini

rivive ogni giorno nel ricordo dei suoi cari che amano e rimpiango infinito.
— Torino, 2 maggio 1978

1977 9 maggio 1978

Berenice Rina Giorgi ved. Bosticco

Margherita, Bruno, Grazia ricordano con immenso affetto e rimpianto l'amatissima mamma e nonna.

5-5-78 5-5-78

dr. Lorenzo Appendini

Nel 2° anniversario i familiari, parenti tutti e quanti lo conobbero e lo apprezzarono lo ricordano affettuosamente

1976

Clara Viora

Affettuosa sempre con noi. Messa domenica 7 maggio ore 18,30 S. Maria. Domenica 14 maggio ore 11 Rivoli.

1977 1978

Maurizio Grigio

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Nova, 3 maggio 1978

1970 1978

Dario Pasteris

Vive nel cuore e affettuosi Piero da ora sugli cari. S. Messa sabato 6 ore 9 chiesa S. Lorenzo.

1970

Bruno Re

Moglie e famiglia il ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Castello Tesinara, 2 maggio 1978.

1975 1976

Renzo Gallo

Nel terzo anniversario della sua immatura scomparsa la famiglia lo ricorda con profondo dolore.

1974 1978

Pietro Burzi

Con rimpianto il mercoledì Florida, Emilia.

1963 1975

avv. Umberto Caroselli

Con immutato affetto e rimpianto.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Analisi sulle consultazioni amministrative [redacted] 14 maggio

Gamalero: due liste in lotta per una battaglia [redacted] facile

[redacted] INVIATO SPECIALE

Andrea Guazzone

Baudolino Calcamuggi

GAMALERO — Due liste — c'è anche quella dei msi, ma i cinque candidati presentati [redacted] tutto sconosciuti in paese — si contendono a Gamalero, centro agricolo di 821 abitanti in provincia di Alessandria la nuova maggioranza nel consiglio comunale che, eletto [redacted] 14 maggio prossimo, dovrà amministrare la cosa pubblica per cinque anni. Due liste più la terza [redacted] disturbo presentata dai msi [redacted] evidentemente vuole saggiare con questa consultazione elettorale [redacted] proprio peso dopo la scissione dell'area moderata, per 718 elettori, 378 dei quali sono femmine e 340 maschi.

La lista numero 1, denominata delle «Tre Torri» in riferimento al simbolo [redacted] cui [redacted] presenta, ha candidati di sinistra (pci e psi) oltre a cattolici laici e indipendenti. «E' [redacted] lista unitaria, di rinnova[redacted] uno dei candidati, Andrea Guazzone. La [redacted] conda [redacted] "dell'Amicizia" vede fra i propri candidati democristiani, indipendenti e socialdemocratici. Ha come capolista il vice sindaco uscente, il cav. Baudolino Calcamuggi, democristiano. Non si ripresenta invece il sindaco uscente, l'avvocato Filippo Bellati, magistrato di Cassazione in pensione, ottantuno anni: «Non ha più l'età e vuole vivere tranquillo» dicono a Gamalero dove è da tutti stimato, anche dagli avversari. «Tanto — aggiungono gli oppositori — a far tutto è sempre stato il vice sindaco Calcamuggi» che, anche se l'interessato lo esclude, [redacted] destinato a ricoprire la carica di primo cittadino in caso di affermazione della sua lista.

Non sarà cosa facile, la battaglia elettorale, anche [redacted] in forma non troppo clamorosa, si farà certamente accesa, lo dimostrano le diverse defezioni fra le file della stess[redacted] maggioranza il cui mandato [redacted] appena scaduto: così troviamo sotto le «Tre Torri» alcuni ex consiglieri comunali che erano stati eletti nel novembre [redacted].

«E' stata un'amministrazione abbastanza difficile — ammette lo stesso Calcamuggi — ma abbiamo saputo tirare avanti sino in fondo, portando [redacted] bilancio in attivo, anche [redacted] vi sono ovviamente alcuni mutui a cui far fronte». Aggiunge: «Non possiamo che essere soddisfatti di quanto abbiamo fatto durante il nostro mandato (Calcamuggi, ricordiamo, fu [redacted] sindaco tra il 1951 e il 1960, n.d.r.), le opere realizzate lo stanno a dimostrare: completamento delle fognature nel concentrico (66 milioni), lavori per [redacted] le strade interne (12 milioni), la realizzazione della [redacted] metano». Comunque fa presente che altro resta da fare.

Nel programma della lista «dell'Amicizia» troviamo così il campo sportivo (gli oppositori dicono che avrebbe già potuto essere realizzato se ci fosse stata maggiore volontà da parte degli amministratori), la completa sistemazione della [redacted] viaria, le fognature per la frazione San Rocco, il potenziamento dell'acquedotto.

«Bisogna darsi da fare — sostiene il vice sindaco —, il paese è piccolo ma è necessario operare il meglio possibile per migliorarlo [redacted] tutte quelle opere che appaiono necessarie: nell'interesse [redacted] Gamalero, senza polemiche politiche. Dal 1951 ripeto che i partiti devono essere lasciati fuori dal Municipio».

Una frase che qualche oppositore considera qualunquistica. «Non ha significato — si fa osservare — parlare di partiti fuori dal Municipio, sono i fatti che contano».

E ai «Tre Torri» questi fatti credono [redacted] averli. «Abbiamo steso un programma amministrativo — dicono Mario Saddi e Andrea Guazzone — non politico, [redacted] sia chiaro che [redacted] noi deve avere le proprie idee politiche». Idee politiche che possono anche essere diverse: così fianco a fianco troviamo [redacted] comunista ed il socialista militanti col cattolico convinto, il repubblicano, il vero indipendente.

Questi i candidati della «Tre Torri»: Giacomo Tiberti [redacted], Pietro Lavezzaro, operaio, Mario Gandini, pensionato, Filippo Ricci, pensionato, Antonio Maglio, ferroviere, Mario Saddi, impiegato, Andrea Guazzone, impiegato, Norberto Repetto, insegnante, Augusto Reschia, impiegato, Silvana Adorno Tiberti, impiegata, dottoressa Renata De Stefanis, Pier Carlo Spandonari, insegnante.

Per la lista «dell'Amicizia»: Baudolino Calcamuggi, agricoltore, Giuseppe Fornaro, impiegato, Giancarlo Ferraris, falegname, Sergio Bartavelli, agricoltore, Pasqualino Russo, impiegato, Vasco Romagnoli, dirigente industriale, Lorenzo Agoglio, insegnante, Giovanni Clerici, agricoltore, Domenico Gatti, operaio, Marcello Ferrasin, cantoniere, Franco Scovazzi, agricoltore, Giuseppe Bosio.

Franco Marchiaro

Bloccato ad Alessandria: è accusato di truffa continua

Aveva sull'auto preziosi e assegni per oltre 650 milioni: denunciato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Silvio Malaguti

ALESSANDRIA — *Gli agenti [redacted] Mobile di Alessandria hanno denunciato per truffa continuata [redacted] di persone la cui identità è da accertare, falso ideologico, possesso ed uso di documenti falsi, commercio di oggetti preziosi, senza licenza, Silvio Malaguti, [redacted] anni, residente ad Arenzano. Contemporaneamente è stato segnalato alla Guardia di Finanza per accertamenti fiscali a suo carico.*

Giunto in Alessandria il Malaguti è stato avvicinato da agenti della Mobile che lo ricercavano sospettandolo di truffe ai danni di orafi valenzani. Alla loro vista l'uomo si è disfatto di una borsa di plastica ma non ha certo potuto nascondere tutto quanto [redacted] va sull'auto.

Sulla Bmw del Malaguti gli agenti hanno trovato dieci orologi d'oro massiccio per un valore di circa 11 milioni, 152 anelli con pietre preziose, una sola delle quali valutata oltre 9 milioni e mezzo; [redacted] assegni, alcuni posdatati, [redacted] in bianco, altri ancora già compilati per 144 milioni, cambiali e assegni posdatati o non incassati, molti a firma [redacted] alessandrini e orafi valenzani per 480 milioni e merce varia per 4 [redacted].

Sempre sulla vettura sono state trovate anche due targhe del Corpo diplomatico e due documenti in [redacted] ai quali risulta che il Malaguti è iscritto, e non è vero, al sindacato nazionale della stampa periodica e all'associazione mondiale corrispondenti diplomatici. Era infine in poss[redacted] regolare carta di identità sebbene alla questura, che intendeva ritirargliela per i suoi precedenti penali, avesse detto [redacted] averla smarrita.

La Mobile, ben sapendo che numerosi orafi valenzani hanno patito truffe per importi anche ingenti senza denunciarle per motivi di ordine fiscale, ritengono che il Malaguti non ne sia estraneo.

e. c.

Impresario non pagò i contributi: multa

NOVI LIGURE — Il pretore dottor Nappi [redacted] pubblico il decreto penale con il quale il 21 marzo scorso aveva condannato l'impresario edile Antonino Grimaldi, di 66 anni, residente in via Casteldragone 75, e il figlio Giuseppe, di 33 anni, geometra, residente a Pozzolo Formigaro in piazza [redacted] Novembre 4, all'ammenda di 50 mila lire ciascuno.

I due avevano evaso il pagamento [redacted] contributi riguardanti 24 loro dipendenti dovuti all'Inam, all'Inail, Gescal, Inps, Cassa assegni famigliari e Cassa integrazione guadagni. Dovranno pure pagare i contributi evasi. (g. c.)

OVADA — Da domani saba[redacted] fino al 21 maggio alla galleria d'arte «Il vicolo» di via Gilardini a Ovada esporrà con una sua personale il pittore cittadino Pietro J[redacted]

Oggi il processo

Le maestre di Tortona diffamate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Dovrà presentarsi stamane in tribunale Gualtiero Tonna, direttore [redacted] quindicinale comunista «La città [redacted] accusato di diffamazione a [redacted] stampa. Il processo prevede il rito per direttissima [redacted] alla [redacted] conda convocazione, essendo stata la prima rinviata su richiesta del difensore del Tonna.

La [redacted]la era stata presentata dalle puericultrici Laura Bergaglio, Paola Secondi, e Luciana Cermelli, tre delle quattro operatrici dell'asilo nido di viale De Gasperi licenziate a fine dicembre con provvedimento della amministrazione comunale, che il pretore dr. Bertolini aveva poi giudicato illegittimo per il comportamento antisindacale della giunta socialcomunista.

Il fatto scatenò però una violentissima reazione tra le file del pci. Su «Città Nuova», il periodico ufficiale del partito, comparve un articolo in prima pagina senza firma che l'autorità giudiziaria ha ritenuto diffamatorio, rinviando, [redacted] giudizio il direttore del giornale.

La querela presentata dalle tre puericultrici riguardava pure un manifesto murale esposto sotto i portici di Tor[redacted] e firmato «Il comitato comunale del pci»: per questo secondo reato, che [redacted] prevede il giudizio per direttissima, il procedimento a carico dei dodici consiglieri comunali del pci è tutt'ora in [redacted] istruttoria.

Stamane si dovrebbe procedere al dibattimento per diffamazione a mezzo stampa, però il tempo trascorso tra la prima e la seconda convocazione sembra abbia appianato ogni cosa.

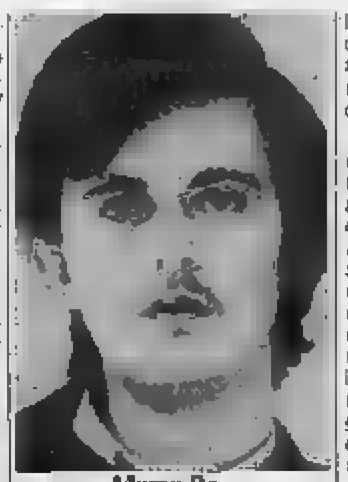
Pare infatti che il pci tortonese [redacted] proposto alle tre donne [redacted] ritirare la querela. Su questo delicato punto nei giorni scorsi vi sono stati diversi incontri.

Le querelanti chiederebbero un articolo, che dovrebbe apparire sul prossimo numero di «Città Nuova», con la smentita [redacted] tutte le illazioni e diffamazioni scritte nei confronti delle ragazze e del loro operato all'asilo nido. e. r.

L'episodio, nel dicembre scorso, durante [redacted] spettacolo

Studente alessandrino con [redacted] pugno spaccò il [redacted] un agente: arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE



Marco Re

ALESSANDRIA — *Uno studente universitario alessandrino il quale la sera del 17 dicembre dello scorso anno, con [redacted] potente pugno, fra[redacted] il setto nasale a un agente [redacted] stato arrestato [redacted] squadra politica della questura su ordine di cattura del procuratore [redacted] Repubblica, dr. Enrico Buzio. E' Marco Re, [redacted] 24 anni, residente in via del Coniglio, il quale frequenta la facoltà di Medicina all'università di Pavia.*

La [redacted] a carico del giovane sono di lesioni personali gravi e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

L'episodio di [redacted] si viene a conoscenza solo ora in occasione del provvedimento del magistrato inquirente che sta svolgendo istruttoria penale a carico [redacted] Re, avvenne all'interno del teatro Vescovado, ad Alessandria, ove [redacted] in corso una manifestazione indetta [redacted] movimento di sinistra consistente [redacted] uno spettacolo musicale e in una serie di interventi politici da parte di alcuni giovani.

Fra il pubblico vi era, in abiti borghesi come del resto altri suoi colleghi, un agente (di cui la questura non intende comunicare il nom[redacted] n.d.r.). Marco Re che a sua volta assisteva allo spettacolo, ad un tratto gli si avvicinò: i due cominciarono a parlare mentenendo il loro discorso su argomenti di natura [redacted] politica. [redacted] un tratto lo studente, che non aveva mostrato alcun segno di ostilità nei confronti della guardia, gli chiese se era un poliziotto.

Alla risposta affermativa, senza proferir parola, il [redacted] lo colpì al naso [redacted] un forte pugno, quindi si allontanò velocemente dal locale.

L'agente [redacted] e ricoverato all'ospedale, fu giudicato guaribile in quaranta giorni. Dovette subire un intervento chirurgico ma il naso gli è rimasto storto.

La squadra politica della questura svolse indagini identificando il responsabile [redacted] quella aggressione nello studente ventiquattrenne che venne denunciato alla magistratura. Ora il procuratore ne ha ordinato l'arresto; perché abbia agito in quel modo è al momento inspiegabile.

e.c.

[redacted] — «Il terrorismo e la crisi italiana» è il tema di una conferenza-dibattito organizzata dal psi, in programma questa sera, venerdì, al cinema Makallè di Castelceriolo. Interverranno Nerio Nesi, membro della direzione nazionale del psi, e il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio, membro del comitato centrale del partito.

Dalla giunta di Ovada

Respinte le critiche al piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Nell'ultima [redacted] Consiglio comunale la maggioranza pci-psi-psdi ha deciso sbrigativamente di respingere in blocco le osser[redacted]ni che privati cittadini e gruppi sociali hanno presentato al piano regolatore generale.

Con la consueta abitudine il problema è [redacted] portato all'esame del Consiglio [redacted]nale all'ultimo momento per rispettare le urgenti scadenze previste dalle disposizioni di legge. A nulla [redacted] servito l'impegno che i cittadini in tre anni si sono assunti per fornire alla giunta indicazioni utili allo scopo di migliorare e correggere alcuni aspetti [redacted] piano stesso.

Non sono [redacted] le ripetute richieste della minoranza avanzate in una seduta consigliare, durata circa [redacted] ore, per far discutere in modo approfondito [redacted] documentazione riguardante le osservazioni.

La giunta ha deciso di presentare una brevissima rela[redacted] in cui con pretestuose motivazioni [redacted] proponeva al Consiglio di disattendere i pareri dei cittadini ovadesi. In questo modo la maggioranza [redacted] in particolare il pci hanno rifiutata la [redacted] richiesta partecipazione e non hanno risposto alle istanze della minoranza mentre sarebbe stato [redacted] doveroso risolvere in [redacted] ovadese il problema delle osservazioni al piano regolatore.

La dc ha espresso [redacted] voto contrario una [redacted] opposizione a questo [redacted] di disattendere in sede locale le legittime e giustificate aspettative dei cittadini. g. t.

Il "colpo" alle 13,15 di ieri mentre il direttore [redacted] solo

Due [redacted] l'agenzia [redacted] «Cassa»: [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Francesco Gandini

CASALCERMELLI — *Rapina poco dopo le 13,15 di ieri alla filiale di Casalcermelli della Cassa di Risparmio di Alessandria.*

Il bottino è di circa [redacted] milioni di lire. Il «colpo» [redacted] stato attuato da due [redacted] sui 35-40 anni, arrivati a piedi e che, probabilmente, dopo essersi allontanati dalla banca, sono saliti [redacted] un'auto posteggiata in periferia.

In banca c'era soltanto il direttore, il ragionier Francesco Gandini, 50 anni, abitante a Predosa in via Circonvallazione 62. L'impiegata, Caterina Beroldi, abitante a Castelspina, era assente per ferie.

L'istituto bancario, che ha sede al piano [redacted] palazzo comunale, [redacted] piazza Marconi, ha [redacted] porta sempre chiusa: l'aprono dall'interno gli impiegati.

Una misura di sicurezza che i rapinatori [redacted] riusciti [redacted] evitare. [redacted] ragionier Gandini stava finendo i conti quando, dietro il vetro della porta d'ingresso è apparso un signore distinto, giacca blu e camicia bianca, alto un metro e 75, capelli neri. Teneva in mano una banconota da cinquantamila lire e ha fatto capire che voleva cambiare.

[redacted] direttore ha aperto, lo sconosciuto è entrato e si è avvicinato al bancone. Mentre il ragionier Gandini stava cambiando la banconota ha estratto la rivoltella — una Smith & Wesson [redacted] tamburo — intimandogli di aprire nuovamente la porta.

E' così entrato il secondo bandito, maglione a dolce vita alzato sul viso, capelli bianchi.

Il primo bandito ha [redacted] intimato [redacted] Francesco Gandini — parlava con accento meridionale — di consegnare [redacted] il denaro, «senza storie».

Quindi il direttore è stato legato [redacted] cerotti [redacted] polsi, alle ginocchia e alla [redacted]. Strappati i fili [redacted] telefono nella stanza dove [redacted] stato chiuso l'impiegato, i rapinatori gli hanno imposto di non muoversi per almeno dieci minuti, quindi sono usciti a piedi, [redacted] li ha notati.

Pochi attimi prima, [redacted] municipio [redacted] uscito [redacted] messo comunale Giovanni Ercole, [redacted] non ha visto null[redacted] sospetto.

Riuscito a liberarsi, il ragionier Gandini ha telefonato per dare l'allarme al maresciallo Zanon, comandante la stazione carabinieri di Castellazzo Bormida che ha immediatamente raggiunto Casalcermelli [redacted] pure sono arrivati, con il sostituto procuratore dottor Parola, gli uomini della Mobile al comando del dottor Feola.

Dei banditi nessuna traccia; per il momento, le indagini sono state senza [redacted]

f. m.

Le dimissioni nell'ultimo consiglio comunale

Tortona è senza la giunta

La decisione ha sorpreso anche la minoranza - Cosa dice il sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La giunta socialcomunista tortonese si è dimessa. La città da mercoledì sera [redacted] formalmente senza governo amministrativo anche se la decisione [redacted] dimissioni non [redacted] stata ancora ratificata (lo sarà in una prossima riunione consigliare) ma approvata all'unanimità [redacted] tutte le forze politiche presenti. [redacted] è stato fatto per consentire il normale lavoro amministrativo e non paralizzare completamente la città.

Galluzzi e i suoi partners di giunta [redacted] arrivati a questa decisione dopo aver tentato invano [redacted] per lunghi mesi di rappezzare [redacted] maggioranza. Non ci sono riusciti e per questo si sono arresi.

La notizia anche [redacted] era nell'aria poche ore prima della seduta consiliare ha sorpreso [redacted] non poco tutti. «Prima tratteremo — ha detto Galluzzi — i pochi punti all'ordine del giorno dopo [redacted] che al termine della seduta la giunta si dimetterà. Questa nostra decisione — ha poi continuato il sindaco — [redacted] nata per togliere ogni ostacolo [redacted] una nuova maggioranza che possa quanto prima governare la città».

I più sorpresi forse [redacted] stati gli [redacted] esponenti della [redacted] che per la verità nei giorni precedenti il consiglio comunale avevano inviato [redacted] sindaco una mozione di richiesta di dimissioni asserendo [redacted] «di fronte a perdurare di un colpevole silenzio — si legge nel documento — e alla assen[redacted] della giunta pci-psi in ordi[redacted] a un serio programma che consenta di utilizzare le risorse [redacted] disposizione dell'ente locale in favore della comunità ritengono che i cittadini [redacted] possano ulteriormente tollerare questo stato [redacted] immobilismo che causa un pericoloso deterioramento della vita pubblica cittadina e [redacted] stessa credibilità nelle istituzioni».

Galluzzi prima di aprire la seduta ha dato lettura del documento firmato i giorni scorsi [redacted] sindacati [redacted] dall'as[redacted] al personale Gianni Diamante. Questo infatti prevede l'applicazione [redacted] contrattuali nei confronti dei dipendenti com[redacted]nali ancora in posizione di avventiziato. In pratica dopo una lunga e violenta polemica la giunta comunale ha accettato di regolare la posizione delle quattro puericultrici che da mesi sono al centro della cronaca cittadina per i ben noti motivi legati all'asilo nido di viale De Gasperi.

Dopo consigli comunali [redacted] porte chiuse, inchieste e ricorsi innanzi al pretore che condannava per attività antisindacale il Comune, [redacted] giunta ha [redacted] di accordarsi con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e [redacted] regolarizzare [redacted] la posizione delle quattro operatrici.

«Pertanto — ha detto Galluzzi — saranno revocate le delibere di licenziamento e il Comune rinuncerà al ricorso pretorile contro le stesse puericultrici».

Ora chiaramente ogni attenzione della città [redacted] rivolta al domani di questa dimissione del governo socialcomunista. Come tutti i capigruppo consiliari hanno detto nei loro interventi, ad approvazione delle dimissioni, l'augurio [redacted] che una soluzione venga raggiunta quanto prima dato per scontato che un governo laico non potrà [redacted] realizzato, come a chiare lettere ha fatto intendere il capo gruppo [redacted] cialista e visto che la dc [redacted] sembra disposta ad accettare un'ammucchiata di tutte [redacted] forze politiche come ha suggerito il capogruppo consiliare psdi.

Non rimangono che due soluzioni, giunta con pci-psi e psdi oppure anche con il pri che sembra consenziente ma [redacted] altro.

«Come venga fatta questa nuova maggioranza — dice però la gente — [redacted] si [redacted]ressa. L'importante è che sia in grado di governare e risolvere in fretta i numerosi problemi che assillano la città».

e.r.

E' accusato di falso

Libero l'impiegato dell'Enel di Casale

CASALE MONFERRATO — Il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria all'ex dipendente dell'Enel Gianfranco Petrone, di [redacted] ni, domiciliato [redacted] via Sergio Olearo 3, che era stato arrestato il 19 dicembre [redacted]

Il Petrone svolgeva le funzioni di impiegato tecnico-amministrativo presso la sede casalese dell'Enel. E' accusato [redacted] falso per avere — durante [redacted] periodo di oltre un anno — fatto figurare acquisti di carburanti [redacted] carico dell'Enel in misura assai superiore all'effettivo consumo trattenendosi [redacted] proprio profitto la differenza.

[redacted] fatto, tuttora in fase istruttoria, sarebbero implicati tre gestori casalesi [redacted] stazioni carburanti. (m. t.)

OVADA — Si è conclusa ieri ad Ovada la «Fiera della Croce», la prima dell'anno. Scarse le contrattazioni specie per quanto riguarda il bestiame.

La ditta Borasi vi invita alla inaugurazione del nuovo centro di vendita ed esposizione Germal.

L'incontro avrà luogo sabato 6 maggio, alle ore 18 a Tortona, in piazza delle Erbe.

germal arredamento d'interni

borasi arredamenti

L'Ande, con «Notre Dame» e Croce Rossa

S'è aperto ad Acqui consultorio familiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si apre ad Acqui in via Bormida 1 un consultorio privato prematrimoniale e matrimoniale. Opererà una équipe di esperti che collaborano per offrire un servizio di consulenza e assistenza. Il consultorio è per iniziativa del gruppo Ande (Associazione nazionale donne elettrici), equipe «Notre Dame» e con la collaborazione della Croce Rossa di Acqui che con la loro azione si impegnano a promuovere nell'utente *«una visione razionale, obiettiva e serena dei vari aspetti del problema per mettere in grado la persona di affrontare la realtà con consapevole equilibrio»*.

Il consultorio si propone di offrire un aiuto umano diretto allo studio dei vari problemi dell'uomo nei loro aspetti medico, psicologico, giuridico e morale collocandosi nel quadro di sviluppo e di una maturazione globale della persona.

Gli esperti operanti al suo interno si propongono una *«presenza»* coerente e qualificata sotto il profilo psicologico, partendo dal presupposto che il dialogo deve essere valutato mezzo di affermazione della persona per la sua piena realizzazione.

«Sono il portavoce di un gruppo di famiglie di ispirazione cristiana che si è riunito sotto la denominazione di équipe "Notre Dame" — dichiara Domenico Pastorino, 45 anni, dipendente bancario abitante ad Acqui, uno dei promotori del consultorio, famigliare — *L'espressione équipe "Notre Dame" trae origine da un movimento francese del dopoguerra che si era proposto di sanare la disgregazione del nucleo familiare dovuta ad una crisi dei rapporti sociali».*

«Questa rottura — precisa Pastorino — *si presenta anche oggi nella nostra epoca, sia pure sotto diverse altre forme ed è proprio per questo motivo che noi ci proponiamo di mettere in atto un'opera di ripristinazione dei contatti umani. E' nata così l'idea di un consultorio privato aperto a tutti, diventato realtà con la collaborazione del gruppo Ande e della Croce Rossa. Il nostro consultorio è l'espressione più vera dell'autogestione».*

Il problema del consultorio interviene anche Clara Gaino, 44 anni, assistente di pediatria nel nuovo ospedale e dirigente del gruppo Ande. *«Il nostro consultorio* — dice — *non ha una matrice politica. E' nato nell'intento di attuare un servizio psicosociale. Per questo motivo desidero sottolineare in modo particolare la collaborazione che la Croce Italiana dà al nostro gruppo, poiché il suo contributo dimostra in modo chiaro che parlando del nostro consultorio si deve eliminare qualsiasi valutazione partitica e politica».*

L'Ande — una organizzazioni che dà vita al consultorio — *associa le cittadine italiane che desiderano acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica, in quanto consapevoli delle responsabilità inerenti al diritto di voto e all'influenza che attraverso di esso si può esercitare sia per lo sviluppo della società sia per la tutela della libertà democratica premessa di ogni progresso civile».*

«Gli utenti del nostro consultorio — aggiunge Clara Gaino — *sono quelli di attuare un servizio sociale volto a correre psicologicamente l'utente che ha bisogno di trovare un ascolto e una risposta. Si aiuta l'utente a responsabilizzarsi di fronte ai suoi vari problemi, portarlo a scelte condizionate e condizionanti».*

Il consultorio familiare sarà aperto il martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19: per offrire un servizio di consulenza alle coppie in formazione ed a quelle già costituite che si trovino di fronte a particolari difficoltà. **g.p.**

Dopo circa 140 anni

Ristampa del libro Cenni su Valenza

VALENZA — Il Circolo Culturale Duccio Galimberti presenterà questa sera, venerdì, alle 21,30 nella sala del Centro Cultura di Valenza la ristampa anastatica del «Cenno storico amministrativo di Valenza» di Luigi Quaglia, pubblicato nel 1839.

Questo volume tratta della storia di Valenza; è un'opera rarissima, quasi introvabile che sembra che nella cittadina esista una sola copia completa ed una incompleta.

L'opera è una chiara descrizione della situazione e sociale dell'epoca. Il libro sarà in seguito reperibile nelle librerie cittadine a 5000 lire; la presentazione sarà curata dal dr. Alberto Lenti che ha scritto la introduzione alla ristampa.

(g. ga.)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 13

Umidità media: 35 per cento. Temperatura il 4 maggio dello scorso anno: 16; 13. Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 19,33.

Le previsioni: cielo con possibilità di pioggia; visibilità buona; venti moderati; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 12), Casale Monferrato (20; 13), Novi Ligure (20; 12), Ovada (17; 11), Tortona (19; 14), Valenza (20; 13).

Il conservatorio alessandrino ha più allievi del "Verdi,,

I dieci anni del "Vivaldi,,

Alto livello dei diplomati nei vari strumenti - Un programma di concerti di gran prestigio

L'orchestra e coro del «Vivaldi» durante l'esecuzione dell'ultimo concerto

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli allievi sono 550, superano, proporzionalmente, quelli del Conservatorio «Verdi» di Torino e in dieci anni si sono decuplicati. Sono stati ammessi, come materie di studio, strumenti nuovi per i Conservatori italiani, quali il sassofono e la chitarra classica. Il livello dei diplomati è sempre mantenuto su *standard* di eccellenza consentendo loro al termine degli studi un ingaggio sicuro nei maggiori orchestre italiane e straniere. Si sono andati formando negli anni, e sono ormai pronti al debutto, un'orchestra e un coro, nel suo genere, composto degli stessi strumentisti.

Questo è, in sintesi, il Conservatorio Musicale «Antonio Vivaldi» di Alessandria che esattamente dieci anni fa è passato da Istituto Musicale quale era (e per Alessandria il «Vivaldi» costituisce una vecchia, nobile tradizione) appunto a Conservatorio di Stato.

Un rapido bilancio di attività di questo fortunato decennio è stato fatto in una conferenza stampa tenutasi presso la Biblioteca del «Vivaldi» durante la quale è anche tracciare un quadro della attività futura. E' la prima manifestazione del genere organizzata dal Conservatorio alessandrino e questo è particolarmente significativo. Erano presenti, con il presidente, dottor Michele Pittaluga e il direttore, Carlo Mosso, il vice direttore Bianco, i maestri Brainovich, direttore dell'orchestra e del coro, e Messerklingera, l'assessore comunale alla cultura e teatro, Donatella Massiri Podestà, e il presidente dell'Azienda teatrale Alessandria, prof. Delmo Maestri.

«Il bilancio del nostro Conservatorio — dice fra l'altro il dr. Pittaluga — *è altamente positivo, al di là delle più ottimistiche previsioni anche perché l'attività "Vivaldi" valorizza la vita culturale alessandrina attraverso l'ormai tradizionale e internazionalmente noto corso di chitarra classica, sia grazie ad una stagione concertistica che si è andata consolidando ogni anno anche come numero di concerti, giungendo agli "undici incontri musicali" di questa stagione e al prossimo concerto con orchestra e coro su musiche di Schubert e Mozart (tenutosi proprio l'altra sera al teatro Vescovado, n.d.r.) che verrà replicato il 18 giugno al teatro Regio di Torino. Fra un paio di settimane si avrà anche il debutto dell'"Istoire du soldat" [illegible]ravinski], realizzato in collaborazione con l'istituto d'arte drammatica "I pochi"».*

Insomma si è trattato di di grande crescita, che, come è stato detto ancora nella conferenza stampa, comincia a creare problemi di spazio all'interno dell'oramai angusto palazzo Ghilini, ove il «Vivaldi» è ospitato, per lo svolgimento normale attività.

Uno sbocco interessante potrà comunque rappresentato, ha sottolineato il presidente dell'Ata prof. Delmo Maestri, dall'inaugurazione del Teatro Comunale (inizio dell'autunno nonostante gli ottimisti parlino di giugno).

«La Regione — ha detto fra l'altro Maestri — *sembra disposta a trasformare Alessandria secondo polo teatrale e musicale del Piemonte. E' una anticipazione che deve essere ulteriormente confermata ed arricchita di particolari nel momento in cui le trattative fra amministratori locali e regionali giungeranno a buon fine ma che lascia comunque sperare per il futuro culturale della città».*

E per concludere una primizia riguardante il internazionale di chitarra classica: la manifestazione si terrà come di consueto negli ultimi giorni del mese di settembre; quest'anno sarà dedicata al maestro Tedesco, un valente compositore italiano, morto una decina di anni fa in America.

Se il «Nuovo comunale» sarà veramente pronto per quell'epoca, il concorso, bandito Comune e giunto ormai alla undicesima edizione (prese il via nel 1968) occasione delle manifestazioni per l'ottavo centenario fondazione della città), si svolgerà all'interno del teatro.

Camagna

Azienda italiana con fatturato annuo di oltre 200 miliardi cerca

FUNZIONARI DI VENDITA

da inserire nell'ambito delle provincie di **ALESSANDRIA e ASTI.**

La ricerca si rivolge preferibilmente a giovani di buon livello culturale desiderosi di affrontare professionalmente una carriera commerciale con concrete prospettive di guadagno.

Si offre:
— Corso di formazione a carico della società
— Importante portafoglio-clienti in esclusiva
— Attività stimolante con interessanti possibilità di sviluppo
— Assistenza e promozioni continue

Si richiede:
— Sufficiente attitudine a programmare la propria attività
— Predisposizione ai rapporti umani, entusiasmo, serietà
— Automezzo proprio - residenza in zona

Costituiscono titolo preferenziale eventuali precedenti esperienze di vendita.

Le persone interessate sono pregate di scrivere urgentemente a PUBBLIMAN N. 292 — 15100 ALESSANDRIA, indicando indirizzo e recapito telefonico. Non è necessario curriculum in quanto tutti saranno convocati per un colloquio informativo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Seleziona

AGENTI DI VENDITA

da inserire in alcune zone della provincia di **ALESSANDRIA e ASTI.**

I candidati saranno preferibilmente giovani bisessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.

Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite da un regolare inquadramento di legge.

I prescelti saranno esclusivi titolari di una zona e gestiranno un portafoglio-clienti altamente selezionato.

Si precisa che non si tratta di vendita porta-porta.

Le persone interessate, se in possesso delle caratteristiche richieste, possono telefonare UN COLLOQUIO INFORMATIVO al N. 2154 di AL (ore ufficio) entro il giorno 8 maggio.

Il commerciante è stato stroncato da un male incurabile a 56 anni

Morto a Casale il vicepresidente della catena supermarket Vé-Gé

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Stroncato a soli cinquantasei anni da un male incurabile è morto il geometra Bruno Numico, una delle figure più conosciute nel campo commerciale, non soltanto nel Monferrato e anche nel Vercellese, nel Novarese e in diverse zone della Lombardia.

Il Numico era infatti socio accomandatario della «Valgrò-Commerciale Lombarda» che è parte della catena di supermercati «VéGé», organizzazione nella quale il geometra ricopriva anche la carica di vicepresidente nazionale. A Casale dirigeva un «cash and carry» e alcuni supermercati, altri ne dirigeva a Novara, Trezzano sul Naviglio e Cinisello Balsamo.

Bruno Numico era stato il socio fondatore di un'altra importante catena nel settore della grande distribuzione: la «Pantamarket», dislocata in varie località della Brianza. Il Numico era socio del Rotary Club di Casale ed era stato per alcuni anni Gran Maestro della Confraternita Enotica «Coppieri di Aleramo - Amici vino», alla quale aveva dato un notevole impulso.

Bruno Numico

Durante la presidenza l'associazione aveva promosso numerosi scambi anche gemellaggi con organismi similari allo scopo di far meglio conoscere il Monferrato e i suoi prodotti.

m. v.

Condannati per guida senza la patente

CASALE MONFERRATO — La seduta della pretura è stata dedicata interamente a procedimenti penali per infrazioni al codice della strada. Il diciannovenne Antonio Venuta, residente a Frassinello Monferrato, è stato condannato a due mesi d'arresto e ventimila lire di ammenda per guidato una motocicletta privo della prescritta patente e ad altri mesi di arresto e sessantamila lire multa perché il motociclo non era assicurato.

Venti giorni di arresto e quarantamila di ammenda anche a Giuseppe Polo, di 24 anni, da Rosignano Monferrato, aveva prestato la propria moto al Venuta pur sapendo che il veicolo non era assicurato e che l'amico non possedeva patente guida.

Anche Zorzetto, di anni, domiciliato nella frazione casalese di Terranova, è stato condannato per aver guidato senza patente un'auto di proprietà della moglie. Il Zorzetto possedeva soltanto il foglio rosa e non aveva al suo fianco una persona abilitata alla guida. Il pretore gli ha inflitto tre mesi di arresto e venticinquemila lire ammenda.

Due mesi arresto e ventimila ammenda anche al casalese Luigi Pecarotta, sorpreso a guidare un'auto munito del solo foglio rosa e senza persona patentata al fianco.

E' stata poi la volta trentacinquenne Bernardo Caronna, di Giarole, condannato per guida senza patente, per aver circolato un'auto non assicurata. La pena complessiva è due mesi e venti giorni arresto e ottantamila lire di ammenda.

Sorpreso a guidare un'auto assicurata il casalese Sergio Isotton è stato giudicato in contumacia e condannato a venti giorni di arresto e sessantamila di ammenda.

Ha chiuso la serie di questi processi Natale Mangherini, di 32 anni, residente a Casale in via Sordi 1. Ha avuto tre mesi di arresto e venticinquemila lire di ammenda per guida senza patente. *(m. v.)*

pittore Valenza che «pensa» alla natura

Le «orbite» di Cassano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Uomo o artista? Questo è dilemma che si presenta quando si deve parlare di un individuo che svolge attività creativa. Più difficile diventa per chi all'arte non si è mai avvicinato e per motivi contingenti è portato a razionalizzare ogni cosa e a procedere do schemi ben che nulla concedono alla fantasia. La complessità si evidenzia nel suo aspetto massimo quando uomo e artista si fondono inscindibilmente e loro incontro nasce la creatività nella sua forma più vistosa che è l'oggetto.*

Questi sono tutti i problemi che posto l'estensore di questa nota incontrando Sergio Cassano, 32 anni, nato a Lita Prodi nell'Alessandrino e che vive a Valenza, sede attraché della sua abitazione anche del suo studio. «Considero la pittura momento di evasione — ha detto Cassano — che però, dopo cinque anni di attività, è diventata semiprofessionale, soprattutto per acquisti sieri ma a pagare l'allestimento delle mostre che costano certo poco».

La sua è una vocazione iniziatica; in pratica ha sempre dipinto, sin da quando la sua insegnante di scuola media veleva iscriverlo all'Accademia. Solo scelte familiari lo hanno portato a diplomarsi in scuole tecniche. Il tema dominante delle sue opere, l'evoluzione-distacco della natura, l'accompagna nella sua arte. E' stato un collezionista veneto a presentarlo a Zigaina, il quale, a sua volta, lo ha iniziato agli ambienti culturali. «Dipingo solo di notte — ha aggiunto — perché questo momento della giornata non mi fa sentire ciò che faccio allo stesso livello di lavoro».

Come artista è stato scoperto in Veneto che è stata anche la fonte della sua ispirazione. Da sempre amante della natura, ricerca in essa dei valori che considera persi come la rivolta, che la stessa natura attua contro l'uomo suo distruttore.

«La natura è sana, come lo sono i terremoti, manifestazioni contro l'animale si è messo in luoghi sbagliati». «La natura — aggiunge — *va salvata, come avviene in alcuni Stati, l'America ad esempio, mentre qui da noi sarà difficile riuscirvi non esistendo neppure un partito ecologico».*

Il distacco dei continenti, un tema ricorrente opera del 1975 al 1978, ha un significato ben preciso: questo fenomeno è il contrapposto naturale dell'idea di «Non si deve qualificare uno dall'aver piantato una bandiera. Il nomadismo dev'essere libero, non condizionato e precostituito». Quello che colpisce, sempre il mistero, mai l'esperto; le forme del quadro. Cassano, infatti, ha abbandonato la «definitezza» quadrato per adottare l'indefinitezza del cerchio.

Lo si può paragonare da le parti e lo stesso problema da più parti. Infatti guardando i suoi dipinti sembra di stare in orbita e vedere le spaccature dei continenti, che, se fantasticamente ravvicinati, combacerebbero perfettamente.

I colori predominanti e tra i tui usati sono tutte le tonalità azzurre. «Perché? Perché danno il senso di infinito inesplorato». La sua pittura è solo per lui, non catechizzare il prossimo con i suoi colori. «La gente deve capire da sé».

E' un paesaggista nato, per il futuro prevede niente di buono per la forma ricorre suoi quadri, cioè la natura. E' diapositivo per la poca diffusione dell'arte dal pennello; la vorrebbe alla pari di quella del libro: «Centomila copie vendute».

Ha in mente un'idea: continuare ad usare la forma circolare inserendovi altra forma geometrica come il triangolo: «Avvicinarmi al sociale stradale: come questo ferma l'attenzione dell'utente della strada, il quadro fermerà per associazione di idee l'osservatore costringendolo a guardare e pensare». Voleva esporre in Spagna, ma costa troppo, andrà in Sicilia dopo aver già esposto in Francia e in Svizzera.

g. ga.

SpA SPERLARI CREMONA
assume

promotore alle vendite

con esperienza nel settore dolciario affini, preferibilmente residente in Alessandria.

Offre stipendio, diaria, premi e incentivi.

Inviare curriculum a:
Sperlari, Casella Postale 161, Cremona.

EMM. ESTETICA MEDICA MARISSA
VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - ASTI

DEPILAZIONE DEFINITIVA
con due metodi
il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
il nuovo (PINZA INDOLORE A ONDE CORTE)

MASSAGGIO CORPO
RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
JONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE CALLISTA

marvec s.n.c.
Via delle Viole 11 - Tel. 0142 - 54402
CASALE MONFERRATO
Self service forniture arredamento
attrezzature per parrucchieri

LE NOTIZIE SPORTIVE

Domenica i grigi in derby con la «storica» avversaria

Matté prepara la squadra allo scontro con il Novara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Per l'Alessandria il tormento continua. Non si sono ancora sopiti gli echi per il pareggio di Mantova, che subito il calendario propone un'altra agguerrita avversaria, e per giunta la nobile decaduta: il Novara.*

Pertanto, per i grigi è nuovamente tempo di derby, di ritorno, sebbene nostalgica malinconia; ai fasti del passato allorché Alessandria e Novara costituivano il fulcro dell'epico quadrilatero piemontese. Scosse da molteplici tribolazioni durante gli anni, due squadre si ritrovano al «Moccagatta» per interpretare, nel migliore dei modi, le rispettive parti.

Gli azzurri, guidati dall'ex-Viviani, un uomo che praticamente da solo, prima, e con un ridotto seguito di collaboratori, poi, ha mantenuto in C i grigi nelle due ultime stagioni, giungono in riva al Tanaro per fermare il pareggio. La pesante sconfitta di Trento ha scosso l'ambiente ed è per tale motivo che Colombo e compagni dovranno agire con intelligenza e foga per proseguire verso la C 1.

Gli uomini di Matté sono intenzionati a ben figurare dinanzi al proprio pubblico anche per stabilizzarsi su posizioni più comode. Alla ripresa degli allenamenti non era presente Contratto, il biondo difensore si trova in Polonia con la nazionale juniores.

La partitella, anticipata a mercoledì, è durata poco più di un'ora ma ha consentito di conoscere gli orientamenti di Matté circa formazione da schierare. Maggiori indicazioni dalle ultime sedute in programma venerdì e sabato mattina.

r. g.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo ragno.
Ambra: Von Ryan's Express.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Futuro Wardi, duemila anni nel futuro.
Gallerial: Pericolo negli abissi.
Moderno: Cielo maschio.

ACQUI TERME

Ariston: La mazzetta.
Cristallo: L'amico americano.
Garibaldi: L'orientale.
Italia: Fratello mago.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Melodrammore
Nuovo: Nottemania cassinga.
Politeama: West side story.
Vittoria: L'ultima odissea.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Totò, Peppino e la dolce vita.

NOVI LIGURE

Cristallo: Nevada Smith
Iris: Ginia.
Italia: La legge del [illegible] sera.
[illegible]: Quel mascalzone trama ancora.

OVADA

[illegible]

Moderno: Cielo maschio.
Torriglia: Braccio di ferro.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Anche gli angeli mangiano legioni.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Il terrore viene dalla pioggia.
Sarai: La signora è stata violentata.

TORTONA

[illegible]: [illegible] della addormentata nel bosco.
[illegible]: Interno di un Convento.
Verdi: Donne di seconda [illegible].

VALENZA PO

Nuovo Italia: La schiava del [illegible].
Teatro: Madame Claude
Politeama: riposo.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Gratis, corso Acqui 55; Rizzetti, via Vochieri 4; notturne: Comunale Gratis, corso Acqui 45
Acqui Terme: Bollente, corso Italia
Casale Monferrato: Sode, viale Aurelio Saffi
Ovada: [illegible], piazza Cappuccini.
Novi Ligure: Gherra, [illegible] Girondengo 13.
Tortona: Farmacia dell'ospedale, via Emilia 229.
Valenza Po: Bottegini, corso Garibaldi

Asca Valle al secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Asca Valle San Bartolomeo alla ribalta in questo finale di campionato di prima categoria.

Con il meritato pareggio ottenuto Quattordio, i gialloblù sono insediati al secondo posto in classifica con 27 punti a una lunghezza dalla capolista Valenzana.

Con la sostituzione dell'allenatore Mariani, rilevato da Fucile, i ragazzi di Ponzano e Vovera, dopo un girone di andata deludente, hanno recuperato terreno fino a proporre la candidatura alla Promozione.

L'Asca Valle la seconda squadra di Alessandria che disputa gli incontri sul rettangolo del «Cattaneo», inaugurato lo scorso anno. *(r. g.)*

Domani domenica si disputa il torneo

Bocce: 600 per l'Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Una delle più «anziane» competizioni bocciofile, la «Coppa Città di Alessandria» (questa è la edizione) si disputa domani e domenica sui rettangoli di gioco del capoluogo alessandrino.*

Organizzate dal Comitato provinciale dell'Uisp, sono in programma tre gare: a quadrette, di categoria «Nazionale»; a coppie, di categoria «B/A» (la B) e, a terne, di «Propaganda».

La A inizierà domani alle 15 campi della «Arci-La Boccia-Salotti Brunati» Lungo Tanaro Martino 2; alla «Endas-La Familiare» di viale Manzobrio 16 gareggerà domenica (ore 8) la «B/A»; al Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna 7 saranno di scena i bocciofili di «Propaganda».

Complessivamente saranno impegnati circa 600 bocciofili in rappresentanza società liguri e piemontesi. Arbitri di gara: Marengo e Penna di Asti, Gariando di Valenza.

A Casale Monferrato, organizzata dalla Junior Sport, disputa domenica una gara coppie categoria «Regionale»; Asti (Soc. Boschetto) sono di scena i «Ragazzi» in un torneo regionale a quadrette.

(g. bol.)

I «Giochi» ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Ecco i risultati dei campionati di atletica leggera maschile di scuola media superiore, per i Giochi della Gioventù 1978.

Categoria allievi maschile:

100 metri piani: 1) Piero Guiccari, liceo scientifico, 12"1; 2) Ermanno Pronzato, liceo classico, 12"4; 3) Angelo Servetti, liceo scientifico, 12"5.

300 metri piani: 1) Maurizio Bassignani, 42"; 2) Giuseppe Barberis, 43"; 3) Paolo Boidi, 48" (tutti dello scientifico).

1500 metri piani: 1) Gino Boglietto, liceo scientifico, 4'45"; 2) Gianlto Pellenno, liceo classico, 5'57"3; 3) Claudio Giaminardi, liceo scientifico 5'08".

3000 metri piani: 1) Bruno Pesce 11'51"; 2) Angelo Biagi, 12'26" (entrambi dell'istituto «Fermi» Acqui).

Salto in alto: 1) Giuseppe Caccia, liceo scientifico, m 1,55; 2) Bruno Bruna, classico, 1,50; Alberto Barberis, [illegible]co, 1,40.

Salto in lungo: 1) Mario Panaro, scientifico, 5,37; 2) Domenico Sardo, 4,93; 3) Paruccl, 4,81, entrambi del «Fermi».

Lancio del peso: 1) Enrico Caucino, classico, 9,93; 2) Giorgio Alemanno, «Fermi», 9,81; 3) Michela Cino, «Fermi», 9,47.

Lancio del disco: 1) Francesco Cattaneo, scientifico, 22,14.

La staffetta 4x100 è stata vinta squadra del liceo scientifico composta da Angelo Servetti, Claudio Giaminardi, Piero Giaccaglia, Massimo Gigliotti in 49"1.

Al secondo posto, la squadra dello scientifico Maurizio Bassignani, Adriano Tacchino, Giovanni Berio e Luigi Guardi in 50"3.

(g. p.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, n 917.510

Il psdi ha solo 3 candidati; la dc avrà la maggioranza

Quaranti: risultato scontato per le elezioni del 14 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUARANTI — Uno dei più piccoli comuni della provincia di Asti per estensione territoriale, il quart'ultimo per numero di abitanti, con un reddito pro capite tra i più bassi, di 1.700.000 lire. Quaranti affronta domenica 14 maggio le elezioni amministrative con due liste: una dc-indipendenti; l'altra minoranza di soli tre candidati, tutti socialdemocratici.

In questo comune, un colle ai confini della provincia di Alessandria, a pochi chilometri da Nizza Monferrato, il psdi aveva conquistato la maggioranza assoluta (13 seggi su 15), guidato dal sindaco Giuseppe Scovazzo. Poi avveniva una specie di «lotta» familiare.

Il nipote Bartolomeo Cavaliero, 35 anni, impiegato presso la Provincia di Asti, si «ribellava» allo zio e guidava l'opposizione dc all'attacco, riuscendo cinque anni fa, con una propria lista, a sconfiggerlo per soli 13 voti.

Il sindaco uscente Cavaliero si ripresenta capolista altri undici tra dc e indipendenti: Luigi Tommaso Scovazzi, Carlo Francesco Gallione, Ugo Caputo, Gianfranco Caratti, Giuseppe Caviglia, Tommaso Leonardis, Giacomo Oreglia, Giuseppe Pernigotti, Antonio Francesco Viotti, Lorenzo Zanotti, Giuseppe Lorenzo Pernigotti.

Lo zio del sindaco si è ritirato dalla lotta amministrativa per l'età: «*Per 37 anni credo di aver dato molto per il mio paese e ora mi riposo e sto a guardare cosa sanno fare i giovani*».

Il psdi presenta lista con tre candidati: Bartolomeo Scovazzo, agricoltore; Vincenzo Scovazzi, insegnante, e Giovanni Ottolia, coltivatore diretto.

Il consiglio comunale è quindi fatto in partenza; la lotta sarà tra i due schieramenti dc-indipendenti (ha per simbolo una bandiera, passo e bilancia), in virtù dei suoi dodici candidati avrà la maggioranza; la minoranza andrà al socialdemocratici.

Bartolomeo Scovazzo

Giuseppe Scovazzo

Quale programma presentano le due liste? Il sindaco Cavaliero dice: «*Intendiamo acquistare un'area per la costruzione del campo sportivo comunale, istituire un corso serale per la formazione professionale in agricoltura, creare presso l'enoteca il museo nazionale dei vini Doc, dare via al servizio pubblico trasporto passeggeri e sistemare i reti stradali, potenziare le iniziative agro-turistiche*».

La lista di minoranza (ha per simbolo il «sole nascente dal mare») promette che suoi ventisette anni di amministrazione ha «*risanato le finanze e attuato opere pubbliche e particolare l'acquedotto*».

Il problema più immediato, secondo il capolista socialdemocratico Bartolomeo Scovazzo, è ora quello della viabilità: «*Troppe strade sono sconvolte dalle frane e bisogna provvedere urgenza; corre poi sviluppare l'attività turistica e rilanciare l'agricoltura*».

Vittorio Marchisio

Temperatura ad Asti

massima 20
minima 12

Umidità media: 60 per cento. Temperature il 4 maggio dello scorso anno: 12; 7. Il Sole sorge alle 5,20 e tramonta alle 19,35. Vento: da Sud-Est, 10 km orari.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di pioggia; visibilità buona; venti meridionali deboli in pianura, moderati localmente; temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (20; 13), Moncalvo (21; 13), Nizza (19; 12).

Ultrasessantenni di Costigliole fanno una mostra

NOSTRO CORRISPONDENTE

COSTIGLIOLE — Singolare iniziativa di una dinamica pensionata di Costigliole. Ha lanciato un'idea di un mostra mercato di oggetti artigianali, eseguiti esclusivamente da pensionati. E' la signora Piera Riva Papini, 77 anni, parente dello scrittore fiorentino Giovanni Papini, la quale ha ottenuto l'appoggio del Comune e della Pro loco, che collaboreranno per la miglior riuscita mostra, alla quale hanno già aderito circa cento pensionati.

«*E' da diverso tempo che penso di realizzare un'iniziativa che permetta agli anziani di sentirsi meno soli e malinconici* — spiega Piera Riva — *ora questa mostra mercato potrà servire a interessare molti pensionati, a impegnarli in qualcosa utile e ad abbattere almeno parzialmente le barriere della loro emarginazione*».

Diversi pensionati hanno già portato a termine molti lavori all'uncinetto e di sartoria, servizi ricamati e in piazza scialli laminati, soprammobili dipinti. I lavori esposti dal 3 al 13 luglio messi vendita; il ricavato sarà consegnato a ciascun anziano.

«*La proposta stata favorevolmente accolta e appoggiata* — dice il sindaco, dottor Bellone — *perché certamente utile. Penso che questa iniziativa, in futuro, possa essere estesa ad altre località, in quanto potrebbe servire a mettere in luce l'enorme carica di esperienza degli anziani*».

l. f.

ASTI — Si sono riuniti i membri del nuovo consiglio provinciale Acli astigiane. E' stato eletto presidente Luciano Avidano mentre alla vice presidenza è stato riconfermato Franco Caputo cui è affidato il settore «Problemi sindacali»; Carlo Berruti per il settore «Lotte sociali»; Bruno Curletto per il settore «Acli Terra»; Filippo Chirone per il settore «Scuola», Guido Martini per il settore «Formazione»; Rodolfo Filippa per il settore del «Tempo libero», amministratore Elso Balasso.

Farà macchine utensili e occuperà 60 operai

Si costruirà una fabbrica nella piana di Calliano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CALLIANO — Accanto alla fonte della Pirenta si produrranno gelati e macchinari? La domanda ha ancora una risposta precisa. Pare infatti che due industrie siano contemporaneamente interessate ad aprire uno stabilimento su un'area a poche centinaia di metri dalla famosa sorgente di acqua solforosa.

Nei mesi scorsi al Comune di Calliano era stato presentato il progetto per la costruzione di una fabbrica per la produzione di dolciumi e gelati. Anche se non ufficialmente, si disse che l'iniziativa era Wamar, un'industria di Torino specializzata in fette biscottate e wafer.

Nell'ambito del consiglio comunale di Calliano (maggioranza socialista con 12 seggi, 3 indipendenti all'opposizione) venne formata una commissione fu affidato l'incarico di trattare la cessione del terreno. «*E' un'area di 2700 metri quadrati di proprietà comunale* — precisa Adriano Rampone, enotecnico, componente della commissione per la minoranza — *delimitata dalla statale Asti-Casale e dalla strada che porta alla stazione di Toco*».

Dopo aver valutato il valore del terreno, le parti firmarono un compromesso: la costruzione dello stabilimento sarebbe dovuta iniziare nella primavera di quest'anno. Entro il 1979 era prevista la produzione dei primi gelati, con l'impiego di un'ottantina di dipendenti almeno sessanta — conte preciso Rampone — «*assunti tra gli abitanti della zona*». La cosa pareva dovesse procedere senza intoppi. Alcuni giorni fa, però, è giunta al municipio di Calliano la lettera di rinuncia dalla ditta appaltatrice.

«*Quasi contemporaneamente* — dice il sindaco Giuseppe Berruti — *abbiamo ricevuto la richiesta per la costruzione sulla area di uno stabilimento metalmeccanico*». Sarebbe un'industria per il montaggio di macchine utensili rotative, che occuperebbe una sessantina di operai e tecnici.

«*Data la vicinanza con la fonte della Pirenta* — ha continuato il sindaco — *ci siamo preoccupati che non vi fossero possibilità di inquinamento. Nella relazione che accompagna il progetto è però esclusa ogni forma di fusione; si prevede solo la tornitura e fresatura di pezzi già prestampati*».

L'intera vicenda dovrà essere discussa la prossima settimana dal consiglio comunale. Non mancano perplessità sull'improvviso «*cambio della guardia*» tra le due industrie.

L'imprenditore Giuseppe Fassio di Callisnetta, «*factotum*» dell'intera operazione, non si sbottona. «*Solo entro qualche settimana — dice — le cose si definiranno chiaramente*». Al sindacato, ufficialmente, non si sa

L'opinione prevalente è comunque che bisogna valutare le serie intenzioni di chi intenda impiantare il nuovo stabilimento.

«*Se l'iniziativa non nasconde disegni speculativi* — ha detto un sindacalista — *la nascita una nuova fabbrica, in una provincia oltre cinquemila disoccupati, non può che essere un fatto positivo*».

s. m.

Oggi dal prefetto

Mille operai IB-mei attendono la "cassa"

ASTI — La vicenda dell'IB-mei continua a destare gravi preoccupazioni. Dopo il rinvio della riunione a Roma, che avrebbe dovuto fugare i dubbi sorti in seguito al provvedimento Cipi di revoca licenziamenti, dal ministeri interessati non sono più avute notizie.

«Stiamo assistendo — ha detto Mario Amerio, segretario della Camera del lavoro — a un incredibile palleggiamento responsabilità tra un ministero e l'altro».

La situazione per i mille lavoratori non più riassunti dopo l'intervento della Gepi è ormai al limite della sopportabilità. Terminato il periodo di sei mesi disoccupazione speciale non è ancora stato chiarito come e quando potranno avere la cassa integrazione.

Per tentare di sbloccare si terrà oggi un incontro in prefettura.

(s. m.)

L'incidente avvenuto sulla Asti-Savona, nei pressi San Marzanotto

Un pullman con finanzieri si rovescia in una scarpata: i feriti sono ventuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Ventun finanzieri rimasti leggermente feriti ieri mattina in un incidente stradale che poteva avere più gravi conseguenze per il ribaltamento del pullman militare avvenuto nei pressi di San Marzanotto sulla statale Asti-Savona. L'automezzo trasportava 40 militari della Guardia di Finanza di Asti, Alessandria e Tortona, diretti in provincia Cuneo per esercitarsi in un poligono di tiro.

I ventun militari sono stati medicati all'ospedale di Asti e dimessi qualche ora dopo. La prognosi è di 10 giorni ciascuno. I feriti sono: Giancarlo Cortu, Antonio Manca, Giovanni Pace, Marino Multo, Lino Bortolino, Dario Matarangelo, Giovanni Capiro, Giuseppe Promitico, Giuseppe Dullu, Rosario Luigi Cascardo, Franco Bassignani, Orfeo Carusso, Bruno Comaschi, Mario Pintus, Cereseto, Giustino D'Andrea, Vittorio Deluca, Antonio D'Arienzo, Giusto Lanzi, Giuseppe Mineddu.

In merito all'incidente, accaduto verso le 8 di ieri mattina, in corso indagini da parte dei carabinieri per l'accertamento delle responsabilità. Secondo le prime informazioni un autocarro condotto da Elio Morena, 31 anni, da Cortemilia, pare abbia sorpassato un altro autocarro che procedeva nello stesso di marcia. In quel preciso istante sopraggiungeva da Asti l'automezzo militare in dotazione alla Legione della Guardia di Finanza di Torino condotto da Amilcare Portinaro (è rimasto illeso) il quale per evitare un terribile scontro avrebbe sterzato per poi finire in un campo: ma il pullma, a causa della pendenza della strada ribaltava.

Asti. Il pullman finito nella scarpata sulla Asti-Savona, presso San Marzanotto

In un primo momento s'era Il Alcuni automobilisti cercavano di prestare i primi soccorsi; da alcuni finestrini uscivano i finanzieri un po' ammaccati ma nessuno in gravi condizioni. Sul posto intervenivano automezzi carabinieri e della Finanza che trasportavano i militari al pronto soccorso dell'ospedale di Asti dove alcuni medici prestavano le prime cure.

La statale è rimasta interrotta per circa mezz'ora e in breve tempo sono formate lunghe code di automezzi nei due di marcia. Nello stesso tratto di strada incidenti sono quasi giornalieri. Da tempo si parla di costruire una «circonvallazione» ma la realizzazione dell'opera tarda a venire da parte dell'Anas.

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

SAN — Domani alle 18, nella chiesa parrocchiale San Vincenzo, si terrà una solenne celebrazione di suffragio, presieduta dal vescovo monsignor Cavanna, per ricordare mons. Franc vescovo di Orinci, morto dieci anni fa. Per l'occasione, verrà scoperta una lapide-ricordo, opera del prof. Mazzel.

ASTI — Giovedì 11 maggio alle ore 21,15 alla scuola «Leonardo da Vinci», in largo go. il prof. Mario Portigliatti Barbos terrà una conferenza dal titolo «Valori, disadattamento, antiproibizione» tutti, cui seguirà un pubblico dibattito. La conferenza è stata organizzata dal Centro di orientamento di in collaborazione con il costituendo Circolo culturale «do da Vinci».

CORTIGLIONE — Altro furto di opere d'arte nelle chiese dell'Astigiano. I ladri sono penetrati nella chiesa Sant'Eusebio di Cortiglione hanno trafugato due statue in legno raffiguranti angeli, per un valore di circa due milioni.

ASTI — Nell'intento di far conoscere meglio la qualità del modellismo, sia statico che dinamico, la sezione «Modellismo Asti» organizza una mostra che sarà aperta al pubblico domani dalle 15 alle 24, domenica dalle 9 alle 24. La mostra avrà luogo nei locali del Circolo ricreativo Enel, via Pagliani 24. l'ingresso è gratuito.

MONTECHIARO — Domenica prossima, alle 10,30, sarà inaugurata la Mostra nazionale d'arte figurativa: «Figure, opere e riti della nostra terra astigiana».

ASTI — Quest'anno ricorre il decimo anniversario del gemellaggio con la città di Valence. Il Comune di Asti predisporrà una serie di manifestazioni che si terranno nella città francese dal 23 al 25 giu

MONALE — Tre feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale per Baldichieri. Un autofurgone condotto da Egidio Salvadego, 27 anni, da Castelnuovo Don Bosco, che aveva al fianco la moglie Maria Scanavino, 23 anni, e la figlia Liliana, di 3, per cause imprecisate è uscito di strada ed è finito contro un muro. I tre occupanti hanno riportato ferite e lesioni dichiarate guaribili in 15 giorni ciascuna.

ASTI — Una delegazione di industriali ed operatori economici piemontesi, guidata da Giovanni Borello, nella sua veste di presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, si recherà dal 7 al 15 maggio in Canada, per una serie di incontri e contatti bilaterali.

ASTI — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina in piazza del Renato Berro, 23 anni, residente ad Asti, sorpreso mentre tentava di impossessarsi di alcuni oggetti che si trovavano nell'interno d'una Fulvia coupé dell'alessandrino Lorenzo Zoppi.

BRUNO — La Pro Loco ha indetto per domani 6 e domenica 7 maggio una serie di manifestazioni denominate «Festa delle bugie» con distribuzione di vino barbera, bugie e altri prodotti della zona.

Giochi Gioventù finali tamburello

MONCALVO — Un buon afflusso di pubblico ha propiziato la piena riuscita della fase eliminatoria dei Giochi della gioventù di . Gli incontri si sono svolti sui campi di Castagnola Monferrato, Cerro Tanaro e Cinaglio.

Il girone A di Moncalvo è stato vinto da Giorgio Monferrato che ha battuto il Grazzano per 13-9 il Portacomaro per 13-5. Nello scontro tra il Moncalvo ed il Portacomaro quest'ultimo si è imposto per 14-12.

I giron Castagnola Monferrato, Cerro Tanaro e Cinaglio stati vinti rispettivamente da Cerro Tanaro, Azzano, Chiusano.

Sabato prossimo avranno luogo campi Cerro Tanaro e Moncalvo le semifinali fra finalisti dei gironi A-B e C-D.

(g. p.)

Anche per i bambini...
ellegi calzature
Esclusivista:
Kickers Chicco e Primigi - Canelli - Corso Libertà 12

Spettacoli

ASTI

Lux: Ecce Bombo.
Politeama: Marlowe indaga.
Salone: Indiana.
Splendor: Italia ultimo atto.
Teatro: Il diavolo probabilmente.
Vittoria: Due vite una svolta.

NIZZA

Ariston: La roulette russa.
Lux: Sesso in cattedra.
Socrate: La dottoressa.
Verdi: Bibbia.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

CANELLI

Balbo: Tamburi lontani.
d'Oro: Il triangolo Bagnasco

MONCALVO

Nuovo: riposo.

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bacco, piazza d'Acqui 5.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi, 21.

TITAN ORAL
la perfezione in bocca
ALFIERI PALACE 166 TEL 014153924 ASTI

QUESTA è la moda 78:
in pelle
Giubbotti superampi
e la moda PUNK?
alla Conrupel
Cocconato
0141 /
dove i capi si producono... e si vendono

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi arredamenti

Statale Asti Alba
ISOLA D'ASTI
Tel. (0141) 958.369

Questa sera
il liscio
si balla con
ANGELA
GHEZZI

ALUSANO erbatoi
Nuovi in vetroresina
14100 ASTI - Valleverso: Tel.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Alcuni liceali fondarono squadre di pallavolo (nero-arancione) nel 1966

Voluntas tra le «grandi» a 12 anni

Una delle prime formazioni (1968) della squadra astigiana di pallavolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il caso della Voluntas Asti può essere considerato un esempio di precocità: la squadra neroarancio si è infatti inserita tra «grandi» della pallavolo dopo aver varcato da pochi giorni, con i suoi freschi dodici anni di vita, la soglia dell'adolescenza. La società astigiana è nata nel 1966 per iniziativa di un gruppo di studenti del liceo scientifico «Vercelli», alle prese con i problemi del tempo libero.

Tra i fondatori vi era anche l'attuale presidente, Mauro Venturini, con il quale ripercorriamo le primissime tappe della squadra. «*Certo — dice Venturini — allora non pensavamo neppure di poter arrivare ai traguardi agonistici raggiunti oggi. Con la pallavolo avevamo semplicemente scoperto un modo divertente di stare insieme, facendo sport. Ad incoraggiarci nell'iniziativa contribuì in maniera determinante il nostro insegnante di educazione fisica Walter Pescarmona, che fu anche il primo allenatore della squadra*».

Primo presidente-giocatore fu invece Sandro Dalmastro, allora liceale come Venturini e gli altri giocatori: Popi Ravera, Gino Bonino, Massimo Furi, Beppe Villero, Giorgio Origlia, Remo Turello, Sergio Vergano, Ezio Mosso, Gigi l'attuale sportivo.

«*Naturalmente — dice Venturini — per Dalmastro fare il presidente era un po' meno complicato rispetto ad oggi. Il bilancio aveva pochissime voci e quando era in rosso veniva sanato dai finanziamenti che ciascun giocatore elargiva di tasca propria. C'era poi la massima collaborazione da parte di tutti noi, anche se non mancavano discussioni vivaci, come quella per la scelta dei colori sociali: alla fine si decise di adottare una maglia azzurra con una V bianca sul petto*».

La gara che segnò il debutto ufficiale della Voluntas, nell'attività agonistica, fu il torneo Sata, a Torino, nel 1966. Il risultato non fu esaltante: nelle partite inaugurali gli astigiani rimediarono un solo punto in tre set, ma, in compenso, scoprirono un «fondamentale» della pallavolo a loro ancora sconosciuto, il bagher, molto modesto. Alla fine «*capimmo che lo stesso fenomeno era legato all'avvenenza nostra assidua spettatrice. Le sue gambe — confessò poi candidamente Vergano, messo alle strette dai nostri rimproveri — non gli permettevano di trovare la giusta concentrazione la partita*».

I primi anni vita della Voluntas si legano a vicende burrascose come avviene spesso sport minore o sui campetti di fortuna provincia. Il Mondovì, durante un incontro con la Carassone giocatore astigiano, Ezio Mosso, visto che squadra stava perdendo, mise in pratica questo stratagemma. piazzò il settore di campo cio e, ogni qualvolta le battute dei suoi compagni pi nel rettangolo di gioco, gridava perentoriamente «Lascia!», sconcertando i rivali. Al termine dell'incontro ci fu parapiglia generale.

«*Noi tutti — ricorda Venturini — cercammo di difendere Mosso dall'assalto del pubblico e dei giocatori casa. fuori un grosso pugilato, con pesanti seguenze sul piano disciplinare per tutti i giocatori: gli astigiani complessivamente 12 giornate di squalifica, attestante ne presero i giocatori della Carassonese. Incredibile, l'unico giocatore che non venne colpito da alcuna sanzione fu proprio Mosso*».

b. p.

Questa sera il liscio si balla con

ANGELA GHEZZI

L'Ande, con «Notre Dame» e Croce Rossa

S'è aperto ad Acqui consultorio familiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Si apre ad Acqui in via Bormida 1 un consultorio privato prematrimoniale e matrimoniale. Opererà una équipe di esperti che collaboreranno per offrire un servizio di consulenza e assistenza. Il consultorio nasce per iniziativa del gruppo Ande (Associazione nazionale donne elettrici), équipe «Notre Dame» e con la collaborazione della Croce Rossa di Acqui che con il loro aiuto si impegnano a promuovere nell'utente *«una visione razionale, obiettiva e serena dei vari aspetti del problema per mettere in grado la persona di affrontare la realtà con consapevole equilibrio»*.

Il consultorio si propone di offrire un aiuto umano diretto allo studio dei vari problemi dell'uomo nei loro aspetti medico, psicologico, giuridico e morale collocandosi nel quadro di uno sviluppo e di una maturazione globale della persona.

Gli esperti operanti al suo interno si propongono una «presenza» coerente e qualificata sotto il profilo psicologico, partendo dal presupposto che il dialogo deve essere valutato mezzo e affermazione della persona per la piena realizzazione.

«Sono il portavoce di un gruppo di famiglie ispirazione cristiana che si è riunito sotto la denominazione di équipe "Notre Dame" — dichiara Domenico Pastorino, anni, dipendente bancario abitante ad Acqui, dei promotori del consultorio, famigliare — *L'espressione équipe "Notre Dame" trae origine da movimento francese del dopoguerra che era proposto di sanare la disgregazione del nucleo familiare dovuta ad crisi dei rapporti sociali»*.

«Questa rottura — precisa Pastorino — *si presenta anche nella nostra epoca, sia pure sotto diverse altre forme ed è proprio per questo motivo che proponiamo di mettere in atto un'opera di rivalutazione dei contatti umani. E' nata così l'idea di un consultorio privato aperto a tutti, diventato realtà con la collaborazione del gruppo Ande della Croce Rossa. Il nostro consultorio è l'espressione più vera dell'autogestione»*.

Il problema del consultorio intervisione anche Clara Gaino, 44 anni, assistente di pediatria nel nuovo ospedale e dirigente del gruppo Ande. *«Il nostro consultorio* — dice — *non ha una matrice politica. E' nell'intento di attuare un servizio psicosociale. Per questo desidero sottolineare in modo particolare la collaborazione che la Croce Rossa Italiana al nostro gruppo, poichè il suo contributo dimostra in modo chiaro che parlando del nostro consultorio si deve eliminare qualsiasi valutazione partitica e politica»*.

L'Ande — una delle organizzazioni che dà vita al consultorio — *associa le cittadine italiane che desiderano acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica, in quanto consapevoli delle responsabilità inerenti al diritto di voto e all'influenza che attraverso esso si può esercitare sia per lo sviluppo della società sia per la tutela libertà democratica premessa ogni progresso civile»*.

«Gli utenti del nostro consultorio — aggiunge Clara Gaino — *sono quelli di attuare un servizio sociale volto a soc- psicologicamente l'utente che ha bisogno di trovare ascolto e una risposta. Si aiuta l'utente a responsabilizzarsi di fronte ai suoi vari problemi senza portarlo a scelte condizionate e condizionanti»*.

Il consultorio familiare sarà aperto il martedì, giovedì e venerdì dalle 15 19: per offrire un servizio di consulenza coppie in formazione ed a quelle già costituite che si trovino di fronte a particolari difficoltà. **g.p.**

Dopo circa 140 anni

Ristampa libro Cenni su Valenza

VALENZA — Il Circolo Culturale Ducale Galimberti presenterà questa sera, venerdì, alle 21,30 nella sala del Centro Comunale di Cultura di Valenza la ristampa anastatica del «Cenno sulla di Valenza» di Luigi Quaglia, pubblicato nel 1839.

Questo volume della mera storia di Valenza; è un'opera rarissima. Intro che sembra che cittadina ne esista una sola copia completa ed una incompleta.

L'opera chiara descrizione situazione economica e sociale dell'epoca. Il libro sarà in seguito ribile nelle librerie cittadine al prezzo di 15 lire; presentazione sarà curata dal dr. Alberto che ha scritto la introduzione alla ristampa.

(g. ga.)

Temperatura Alessandria

massima 23
minima 13

Umidità media: 35 per cento. Temperatura maggio dello scorso anno: 16; 13. Il Sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 19,33.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di pioggia; vi- lità buona; venti moderati; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 12), Casale Monferrato (20; 13), Novi Ligure (20; 13), Ovada (17; 11), Tortona (19; 14), Valenza (20; 13).

Il conservatorio alessandrino ha più allievi del "Verdi,,

I dieci anni del "Vivaldi,,

Alto livello dei diplomati nei vari strumenti - Un programma di concerti di gran prestigio

L'orchestra del «Vivaldi» durante l'esecuzione dell'ultimo concerto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli allievi sono 550, superano, proporzionalmente, quelli del Conservatorio «Verdi» di Torino e in dieci anni si sono decuplicati. Sono stati ammessi, come materie di studio, strumenti nuovi per i Conservatori italiani, quali il sassofono e la chitarra classica. Il livello dei diplomati è sempre mantenuto su *standars* eccellenti consentendo loro il termine degli studi un ingaggio sicuro nelle maggiori orchestre italiane e straniere. Si sono andati formando negli anni, e sono pronti al debutto, un'orchestra e un unico suo genere, composto degli stessi strumentisti.

Questo è, in sintesi, il Conservatorio Musicale «Antonio Vivaldi» di Alessandria che esattamente dieci anni fa è passato da Istituto Musicale quale era (e per Alessandria il «Vivaldi» costituisce una vecchia, nobile tradizione) appunto Conservatorio di Stato.

Un rapido bilancio di attività di questo fortunato decennio è stato fatto in conferenza stampa tenutasi presso la Biblioteca del «Vivaldi» durante la quale si è inteso anche tracciare un quadro della attività futura. E' prima manifestazione del genere organizzata dal Conservatorio alessandrino e questo è particolarmente significativo. Erano presenti, il presidente, dottor Michele Pittaluga e il direttore, maestro Carlo il vice Biancoo, i maestri Brainovich, direttore dell'orchestra del coro; e Messerklingera, l'assessore comunale alla cultura e teatro, Donatella Maestri 'Podestà, il presidente dell'Azienda teatrale Alessandria, prof. Delmo Maestri.

«Il bilancio — ha detto fra l'altro il dr. Pittaluga — *è altamente positivo. le più ottimistiche previsioni anche perchè l'attività del "Vivaldi" valorizza la culturale alessandrina sia attraverso l'ormai tradizionale internazionalmente noto corchitarra classica, grazie ad una stagione concertistica che si è andata consolidando ogni anno anche numero di concerti, giungendo agli "undici incontri musicali" di questa stagione e al primo concerto con orchestra e coro su musiche di Schubert e Mozart* (tenutosi proprio l'altra sera al teatro Vescovado, r.) *che potrà replicato il 18 giugno al teatro Regio di Torino. Fra un paio di settimane si darà anche debutto dell'"Istoire du soldat" di Stravinski, realizzato in collaborazione l'Istituto d'arte drammatica "I pochi"»*.

Insomma si è trattato anni di grande crescita, che, come è stato detto ancora nella conferenza stampa, comincia creare problemi di spazio all'interno dell'ormai angusto palazzo Ghilini, ove il «Vivaldi» è ospitato, per lo svolgimento della normale attività.

Uno sbocco interessante potrà comunque rappresentato, ha sottolineato il presidente dell'Ata prof. Delmo Maestri, dall'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale (inizio dell'autunno nonostante gli ottimi parlino di giugno).

«La Regione — detto fra l'altro Maestri — *sembra disposta a trasformare Alessandria nel secondo polo teatrale e musicale del Piemonte. E' anticipazione che deve essere ulteriormente confermata ed arricchita di particolari nel momento in cui le trattative fra amministratori locali e regionali giungeranno a buon fine ma che lascia comunque bene sperare per il futuro culturale della città»*.

E per concludere una primizia riguardante il internazionale di chitarra classica 1978: la manifestazione si terrà come di consueto negli ultimi giorni del mese di settembre; quest'anno sarà dedicata al maestro Tedesco, valente compositore italiano, morto una decina di anni fa in America.

Se il «Nuovo comunale» sarà veramente pronto per quell'epoca, il concorso, bandito Comune e giunto ormai alla undicesima edizione (prese il via nel 1968) in occasione delle manifestazioni per l'ottavo centenario fondazione della città), si svolgerà all'interno del teatro.

Emma Camagna

Azienda italiana con fatturato annuo di oltre 200 miliardi cerca

FUNZIONARI DI VENDITA

da inserire nell'ambito delle provincie di **ALESSANDRIA e ASTI.**

La ricerca si rivolge preferibilmente a giovani di buon livello culturale desiderosi di affrontare professionalmente una carriera commerciale con concrete prospettive di guadagno.

Si offre:
— Corso di formazione a carico della società
— Importante portafoglio-clienti in esclusiva
— Attività stimolante con interessanti possibilità di sviluppo
— Assistenza e promozioni continue

Si richiede:
— Sufficiente attitudine a programmare la propria attività
— Predisposizione ai rapporti umani, entusiasmo, serietà
— Automezzo proprio - residenza in zona

Costituiscono titolo preferenziale eventuali precedenti esperienze di vendita.

Le persone interessate sono pregate di scrivere urgentemente a PUBBLIMAN N. 292 — 15100 ALESSANDRIA, indicando indirizzo e recapito telefonico. Non è necessario curriculum in quanto tutti saranno convocati per un colloquio informativo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Seleziona

AGENTI DI VENDITA

da inserire in alcune zone delle provincie di **ALESSANDRIA e ASTI.**

I candidati saranno preferibilmente giovani ambosessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.

Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite da regolare inquadramento di legge.

I prescelti saranno esclusivi titolari una zona e gestiranno un portafoglio-clienti attamente selezionato.

Si precisa che non si tratta di vendite porta-porta.

Le persone interessate, in possesso delle caratteristiche richieste, possono telefonare **PER UN COLLOQUIO INFORMATIVO** al N. 2154 di AL (ore ufficio) entro il giorno maggio.

Il commerciante è stato stroncato da male incurabile a 56 anni

Morto a Casale il vicepresidente della catena supermarket Vé-Gé

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Stroncato a soli cinquantasei anni da un male incurabile è morto il geometra Bruno Numico, delle figure più conosciute nel campo commerciale, soltanto nel Monferrato ma anche nel Vercellese, nel Novarese e in diverse zone della Lombardia.

Il Numico era infatti socio accomandatario della «Valgrò-Commerciale Lombarda» che fa parte della catena di supermercati «VéGé», organizzazione nella quale il geometra ricopriva anche la carica di vicepresidente nazionale. A Casale dirigeva un «cash and carry» e alcuni supermercati, altri ne dirigeva a Novara, Trezzano sul Naviglio e Cinisello Balsamo.

Bruno Numico era stato il socio fondatore di un'altra importante catena nel settore della grande distribuzione: «Pantamarket», dislocata in varie località della Brianza. Il Numico era socio del Rotary Club di Casale ed era stato per alcuni anni Gran Maestro della Confraternita Enotica «Coppieri di Aleramo - Amici del vino», alla quale aveva dato notevole impulso.

Bruno Numico

Durante presidenza l'associazione aveva promosso numerosi scambi e anche gemellaggi con organismi similari allo scopo far meglio il Monferrato e i suoi prodotti.

m. v.

Condannati per guida patente

CASALE MONFERRATO — La seduta della pretura è stata dedicata interamente a procedimenti penali per infrazioni al codice della strada. Il diciannovenne Antonio Venuta, residente a Frassinello Monferrato, è stato condannato a mesi d'arresto e ventimila lire di ammenda per aver guidato una motocicletta privo della prescritta patente e ad altri due mesi di arresto e sessantamila di multa perchè motociclo non era assicurato.

Venti giorni di arresto e quarantamila di ammenda anche Giuseppe Polo, 24 anni, Rosignano Monferrato, che aveva prestato la propria moto Venuta pur sapendo che il veicolo non era assicurato e che l'amico non possedeva la patente di guida.

Anche Camillo Zorzetto, di 33 anni, domiciliato nella frazione casalese di Terranova, è stato condannato per aver guidato senza patente un'auto di proprietà della moglie. Il Zorzetto possedeva soltanto il foglio rosa e non aveva al suo fianco una persona abilitata alla guida. Il pretore gli ha inflitto tre mesi di arresto e ventiduemila lire di ammenda.

Due mesi di arresto e ventimila di ammenda anche casalese Luigi Fecarotta, sorpreso a guidare un'auto munita del solo foglio rosa e non assistita da persona patentata al fianco.

E' stata poi la volta trentacinquenne Bernardo Caronna, di Giarole, condannato per guida senza patente, per aver circolato con un'auto non assicurata. La pena complessiva è di due mesi e venti giorni di arresto e ottantamila lire di ammenda.

Sorpreso a guidare un'auto non assicurata il casalese Sergio Isotton è stato giudicato in contumacia e condannato a venti giorni arresto e sessantamila di ammenda.

Ha chiuso la serie questi processi Natale Mangherini, di 32 anni, residente a Casale in via Sordi 1. Ha avuto tre mesi di arresto e ventiduemila lire di ammenda per guida senza patente. **(m. v.)**

Il pittore di Valenza che «pensa» alla natura

Le «orbite» di Cassano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Uomo o artista? Questo è dilemma che si pone quando si deve parlare di un individuo che svolge attività creativa. Più difficile diventa per chi all'arte non si è mai avvicinato e per motivi contingenti è portato a realizzare ogni cosa e a procedere secondo schemi precisi che nulla concedono alla fantasia. La complessità si evidenzia suo aspetto massimo quando uomo e artista si fondono inscindibilmente e dal loro incontro nasce la creatività nella sua forme più vive che è l'oggetto.*

Questi sono tutti i problemi che si è posto l'estensore questo nolo incontrando Sergio Cassano, 32 anni, nato a Lilla Prodi nell'Alessandrino e che vive a Valenza, sede oltrechè della sua abitazione anche del suo studio. «Considero la pittura un momento di evasione — ha detto Cassano — che però, dopo cinque anni di attività, è diventata semiprofessionale, soprattutto per acquistare tele e pagare l'allestimento mostre che non costano certo poco».

La sua è una vocazione iniziatica; in pratica ha sempre dipinto, sin da quando la sua insegnante di scuola media volle iscriverlo all'Accademia. Solo scelte familiari lo hanno portato a diplomarsi in scuole tecniche. Il tema dominante delle sue opere, l'avoluzione-distacchimento della natura, l'accompagna nella sua arte. E' stato un collezionista veneto a presentarlo a Zigaina, il quale, a sua volta, lo ha iniziato agli ambienti culturali. «Dipingo di notte — ha aggiunto — perchè questo momento giornata non mi fa sentire ciò che faccio allo stesso livello di lavoro».

Come artista è stato scoperto in Veneto che è stata anche la fonte della sua ispirazione. «Da sempre amante della natura, ricerca in essa dei valori considera parsi come la rivelta, che la stessa natura attua contro l'uomo suo artefice».

«La natura è sana, come sono i terremoti, manifestazioni contro l'animale che si è messo in luoghi sbagliati». «La natura — aggiunge — va salvata, come avviene in Stati. l'America esempio, mentre qui da noi sarà difficile riuscirvi non esistendo neppure un partito ecologico».

Il distacco continenti, un tema ricorrente in al 1978, un significato ben preciso: questo fenomeno è il contrapposto naturale dell'uomo di razione: «Non si deve qualificare uno Stato dall'aver piantato una bandiera. Il dev'essere libero, condizionato preconcetti». Quello che colpisce, sempre il neofita, mai l'esperto, è la forma del quadro. Cassano, infatti, abbandonato la «definitezza» quadrato per adottare la indefinitezza colo.

Lo si può girare da tutte le parti e vedere lo stesso problema da più parti, infatti guardando i suoi dipinti sembra di stare in orbita e vedere spaccature dei continenti, che, fantasticamente ravvicinati, combacerebbero perfettamente.

I colori predominanti sono tui usati tutte le tonalità di azzurro e blu. «Perchè? Perchè mi il senso di infinito inseguito». La sua pittura è solo per lui, non vuole catechizzare il prossimo con le sue idee visive: «La gente deve capire da sè».

E' un pessimista nato, per il futuro non prevede niente di buono per il fatto che ricorre con suoi quadri, cioè la natura. E' disgustato per la poca diffusione dell'arte dal pannello: la vorrebbe alla pari di quella del libro: «Centomila copie stampate, centomila copie vendute».

Ha in mente un'idea: continuare ad usare le forme circolari inserendovi altre forme geometriche come il triangolo: «Avvicinarmi al segnale stradale: questo ferma l'attenzione dell'utente della strada. Il quadro ter- per associazione idee l'osservatore costringendolo a guardare e pensare». Voleva esporre in Spagna, ma costa troppo, andrà in Sicilia dopo aver già esposto in Francia e in Svizzera.

g. ga.

SpA SPERLARI CREMONA

assume

promotore alle vendite

con esperienza nel settore dolciario o affini, preferibilmente residente in Alessandria.

Offre stipendio, diaria, premi ed incentivi.

Inviare curriculum a:
Sperlari, Casella Postale 141, Cremona.

E.M.M. ESTINTORI MINIMA MANCA

VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - ASTI

DEPILAZIONE DEFINITIVA

con due metodi
il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
il nuovo (PINZA INDOLORE A ONDE CORTE)

MASSAGGIO CORPO

RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
JONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE CALLISTA

marvec s.n.c.

Via Viole 11 - Tel. 0142 - 54402
CASALE MONFERRATO

Self service forniture arredamento
attrezzature per parrucchieri

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo ragno.
Ambra: Vivi Bottagisone sturatrupporendiluner.
Corso: La febbre sabato sera.
Cristallo: Futuro Worldi, duemila anni nel futuro.
Galleria: Pericolo negli abissi.
Moderno: Ciao maschio.

ACQUI TERME

Ariston: La nascosta.
Cristallo: L'amico americano.
Garibaldi: L'animale.
Italia: Fratello mare.

CASALE MONFE

Moderno: Melodramma.
Nuovo: Ninfomania casalinga.
Politeama: West side story.
Vittorio: L'ultima odissea.

CASTEL BORMIDA

Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE

Totò, Peppino e la dolce vita.

NOVI LIGURE

Cristallo: Nevada Smith.
Ide: Giulia.
Italia: La febbre del sabato sera.
Moderno: Quei maledetti tanko blindato.

OVADA

Lux: La mercantile.

Moderno: Ciao maschio.
Torriglia: Stacco di terra.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Anche gli angeli mangiano fagioli.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astoria: Il terrore viene dalla pioggia.
Luna: La signora è stata violentata.

TORTONA

La bella addormentata nel bosco.
Sociale: Inferno di un convento.
Verdi: Donne di seconda mano.

VALENZA PO

Nuovo Italia: La schiava del sesso.
Teatro: Madame Claude.
Politeama: riposo.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui 62; Rizzoli, Vecchieri 4; Comunale Cristo, corso Acqui 45
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale Monferrato: Gobo, viale Aurelio Saffi.
Tortona: Moderna, piazza Cappuccini.
Novi Ligure: Giani, via Girardengo 12.
Tortona: Farmacia dell'ospedale, via Emilia 229.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi

Domenica i grigi in derby con la «storica» avversaria

Matté prepara la squadra allo scontro con il Novara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Per l'Alessandria il tormento continua. Non si sono ancora sopiti gli echi per il pareggio di Mantova, che subito il calendario propone un'altra agguerrita avversaria, e per giunta nobile decaduta: il Novara.*

Perlanto, per i grigi nuovamente tempo di derby, di ritorno, sebbene nostalgica malinconia; ai fasti del passato allorchè Alessandria e Novara costituivano il fulcro dell'epico quadrilatero piemontese. Scosse da molteplici tribolazioni durante gli anni, le due squadre si ritrovano al «Moccagatta» per interpretare, nel migliore dei modi, le rispettive parti.

Gli azzurri, guidati dall'ex-Viviani, un uomo che praticamente da solo, prima, e con un ridotto seguito di collaboratori, poi, ha mantenuto C i grigi nelle due ultime stagioni, giungono in riva al Tanaro per tentare il pareggio. La pesante sconfitta di Trento ha scosso l'ambiente ed è per tale motivo che Colombo e compagni vranno agire con intelligenza e foga per proseguire la C1.

Gli uomini di Matté sono intenzionati a ben figurare dinanzi al proprio pubblico anche per stabilizzarsi su posizioni più comode. Alla ripresa degli allenamenti non era presente Contratto. Il biondo difensore si trova in Polonia la nazionale juniores.

La partitella, anticipata a mercoledì, è durata poco più di un'ora ma non ha consentito conoscere gli orientamenti Matté circa la formazione schierare. Maggiori indicazioni verranno dalle ultime sedute in programma venerdì e sabato mattina.

r. g.

Asca Valle al secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Asca Valle San Bartolomeo alla ribalta in questo finale di campionato di prima categoria.

Con il meritato pareggio ottenuto a Quattordio, i gialloblù si sono insediati al secondo posto in classifica con 27 punti a una lunghezza dalla capolista Valenzana.

Con la sostituzione dell'allenatore Mariani, rilevato da Fucile, i ragazzi di Ponzano e Vovera, dopo un girone di andata deludente, hanno recuperato terreno fino a proporre la candidatura alla Promozione.

L'Asca Valle è la seconda squadra di Alessandria che disputa gli incontri sul rettangolo del «Cattaneo», inaugurato lo scorso anno. **(r. g.)**

Domani e domenica si disputa il torneo

Bocce: 600 per l'Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Una delle più «anzione» competizioni bocciofile, la «Coppa Città di Alessandria» (questa è la 54ª edizione) si disputa domani e domenica rettangoli di gioco del capoluogo alessandrino.*

Organizzata dal Comitato provinciale dell'Uisp, sono in programma tre gare: a quadrette, di categoria «Nazionale»; coppie, di categoria «R/A» (la B) e, a terne, di «Propaganda».

La A inizierà domani alle 15 sui campi della «Arvi-La Boccia-Salotti Brunati» Lungo Tanaro S. Martino 2; alla «Endas-La Familiare» viale Massobrio 16 gareggerà domenica (ore 8) la «R/A»; al Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna 7 saranno di scena i bocciati di «Propaganda».

Complessivamente saranno impegnati circa 600 bocciatori in rappresentanza di società liguri piemontesi. Arbitri gara: Marengo e Penna di Asti, Garlando Valenza.

Casale Monferrato, organizzata dalla Junior Sport, si disputa domenica una gara coppie di categoria «Regionale»; ad Asti (Soc. Boschetto) sono di scena i «Ragazzi» in un torneo regionale a quadrette.

(g. tol.)

I «Giochi» ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Ecco i risultati campionati di leggera maschile di scuola media superiore, per i Giochi della Gioventù 1978.

Categoria allievi maschile:

100 metri piani: 1) Piero Giaccari, liceo scientifico, 12"1; 2) Ermanno Pronzato, liceo classico, 12"4; 3) Angelo Servetti, liceo scientifico, 12"5.

metri piani: 1) Maurizio Bassignani, 42"; 2) Giuseppe Barberis, 43"; 3) Paolo Boldi, 49" (tutti dello scientifico).

1500 metri piani: 1) Gino Boglietto, scientifico, 4'45"; 2) Gianetto Pallerino, liceo classico, 5'37"3; 3) Claudio Giaminardi, liceo scientifico 5'58".

3000 metri piani: 1) Bruno Pesce 11'51"; 2) Angelo Biagi, 12'25" (entrambi «Fermi» di Acqui).

Salto in alto: 1) Giuseppe Caccia, scientifico, m 1,55; 2) Bruno Bruna, classico, 1,50; 3) Roberto Barbaria, scientifico, 1,40.

Salto in lungo: 1) Mario Panaro, scientifico, m 5,37; 2) Domenico Sardo, 4,93; 3) Bruno Panucci, 4,81, entrambi del «Fermi».

Lancio del peso: 1) Enrico Caucino, classico, 9,93; 2) Giorgio Ale-, «Fermi», 9,81; Michele Cirio, «Fermi», 9,47.

Lancio disco: Francesco Cattafi, scientifico, 22,14.

La staffetta 4x100 è stata vinta dalla squadra del liceo scientifico composta da Angelo Servetti, Claudio Giaminardi, Piero Giaccari, Massimo Gigliotti in 49"1.

Al secondo posto, la squadra dello scientifico Maurizio Bassignani, Adriano Tacchino, Giovanni Benso e Luigi Gilardi in 50"3.

(g. a.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza. Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. [illegible]; Fossano, t. 62.003

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

Melle: in lista un candidato per ogni quattordici abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Pietro Giusiano, 28 anni, moglie e due [illegible] dopo sei anni di emigrazione a Torino ed a Cuneo è tornato a Melle, il paese dove è nato, e fa l'infermiere nel presidio sanitario creato dalla Comunità montana. «*La partenza, [illegible] necessario [illegible] di un lavoro fisso* — spiega — *fu traumatizzante. Il ritorno dopo le esperienze vissute nella grande città altrettanto difficile. Ora mi sento però di nuovo inserito nella comunità, ho rimesso le radici nella mia terra*».

E' perché altri giovani come lui possano rientrare a Melle [illegible] un'occupazione sicura che Pietro Giusiano ha accettato di essere capolista di una delle tre formazioni, quella di ispirazione autonomista, che si contendono la maggioranza nelle elezioni amministrative del prossimo 14 maggio.

Queste, nell'ordine in cui sono state presentate, le tre liste di Melle. La prima ha per emblema un campanile ed un aratro ed è formata da: Mario Ballatore, Giuseppe Paseri, Adriano Badini, Spirito Ballatore, Aurelio Broletto, Giovanni Domenico Berardo, Antonio Bodrero, Giovanni Fino, Bernardo Marchetti, Giacomo Testa, Gaspare Tardini e Giuseppe Vigna.

La seconda ha per contrassegno un narciso, tutti i candidati sono sotto la trentina: Vittorio [illegible] Fino, Bernardino Ballatore, Osvaldo Berardo, Lucia Botta, Antonio Roberto Ellena, Giovanni Pietro Fino, Giuseppe Giraudo, Pietro Mario Roggiero, Giovanni Carlo Sacco.

La terza, infine, ha per emblema la «stella occitana» con la scritta «Autonomia e democrazia»: Pietro Giusiano, Giuseppe Paseri, Antonio Boschero, Giovanni Battista Fino, Aldo Paseri, [illegible]o Roggiero, Cesare Ballatore, Chiaffredo Giusiano, Giacomo Bodrero, [illegible] Ballatore, Luciana Paseri, Giacomo Fino.

Trentasei candidati per appena 527 elettori, non [illegible] forse un po' troppi? In paese nessuno vuole esprimere giudizi anche se qualcuno ammette che la presentazione della cosiddetta lista dei «giovani» col simbolo del narciso, nessuno se l'aspettava.

Anche nelle [illegible] due formazioni, del resto, i giovani hanno avuto largo spazio e qualunque sia il risultato che uscirà dalle urne è sicuro che saranno i giovani a decidere sul futuro del loro paese per i prossimi cinque anni.

La fama di Melle un tempo era legata ai «tomini» [illegible] pasta cremosa fresca, molto ricercati dai buongustai a Cuneo e a Torino. I «tomini» nelle città si vendono ancora bene, ma [illegible] sempre di meno quelli originali. Una concorrenza esterna, poco lealmente, sfrutta il nome di Melle facendo una spietata concorrenza agli agricoltori locali che altrimenti potrebbero vendere il prodotto pregiato della loro stalle ad un prezzo più remunerativo.

Pietro Giusiano

Aurelio Broletto

Aurelio Broletto, candidato della prima lista, è [illegible] operaio part-time: concluso il turno in fabbrica, a Cuneo, alleva pecore: «*Abbiamo bisogno come il pane* — spiega — [illegible] *una stalla sociale perché l'allevamento cooperativo riduce le spese e consente all'agricoltura montana di prosperare*».

«*Anche [illegible] siamo d'accordo di valorizzare [illegible] rendere più remunerativa* — dice Pietro Giusiano — *la fatica dei contadini. [illegible] Melle attende dalla nuova amministrazione di vedere risolti anche tanti altri problemi: la possibilità di utilizzare le terre completamente abbandonate da anni, [illegible] luce alle frazioni che [illegible] ce l'hanno, favorire un turismo che non sia di rapina ma valorizzi l'elemento locale, completare [illegible] fognature, migliorare la rete stradale, un piano di fabbricazione che [illegible] lasci spazio agli speculatori. [illegible] vogliamo soprattutto coinvolgere tutta [illegible] popolazione nelle scelte di fondo, quindi ci impegniamo per una corretta informazione di quel che accadrà in municipio. Gli elettori devono anche avere la possibilità di esprimersi ogni volta che [illegible] rende necessario, non solamente ogni cinque anni, quando ci sono le vota[illegible]*».

«*Con Frassino* — prosegue — *vogliamo infine collabo[illegible] per favorire l'insediamento nella zona di una piccola industria perché l'emigrazione non sia più una condanna che il giovane meltese [illegible] porta dietro dalla nascita. Da noi è abbastanza accentuato* — conclude Pietro Giusiano, capolista autonomista — *anche il fenomeno del pendolarismo che però sparirebbe se gli operai potessero contare su un posto di lavoro a Melle*».

I buoni propositi, perché il paese abbia un futuro, insomma, non mancano; la voglia di lavo[illegible] pare il bene pubblico nemmeno. Bisognerà attendere però il 15 maggio, il giorno dello scrutinio, per sapere se gli elettori, fra tanti candidati, avranno saputo fare [illegible] ponderata scelta.

Gianni De Matteis

Una mostra contadina a Fossano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Verrà inaugurata domenica prossima la mostra di cultura contadina realizzata dal Circolo S. Lo[illegible]. Sarà presente all'inaugurazione il sindaco di Fossano, Culandri; lo scrittore Nuto Revelli terrà [illegible] conferenza introduttiva.

Nella prossima settimana nell'ambito della mostra contadina si svolgeranno [illegible] manifestazioni: giovedì 11 maggio avrà luogo un dibattito sul tema: «I giovani ed il lavoro nelle frazioni», mentre domenica 14, alle ore 19, si parlerà di: «Scuola [illegible] servizi sociali nelle frazioni», con la partecipazione del professor Franco Garelli dell'Istituto di sociologia di Torino.

A questi aspetti di contenuto sociale, gli organizzatori della mostra hanno associato momenti di divertimento popolare, con musiche e canzoni folcloristiche ed un «revival» della canzone piemontese.

Intanto in questi giorni che precedono quello dell'inaugurazione, giovani ed adulti stanno lavorando alacremente per mettere [illegible] punto gli stands della mostra. «*Intendiamo offrire [illegible] ricostruzione storica di [illegible] si svolgeva un tempo il lavoro in campagna* — afferma Bartolo Bogliotti, un giovane agricoltore della frazione —; *per questo è importante che ogni vecchio attrezzo esposto sia accompagnato dalle spiegazioni concernenti l'uso*». *(l. a.)*

Una intervista con [illegible] edicolante bianco di capelli

Marene: è da circa 50 anni che vende giornali e riviste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Pietro Panero, da quasi mezzo secolo edicolante [illegible] Marene. «*Sono del 1905* — dice — *una classe di ferro. Qui a Marene siamo ancora una bella truppa*». I 73 anni li porta bene. [illegible] bianco di capelli, [illegible] con il «figurino» del trentenne. Guida la macchina e legge tutti i giorni «La Stampa». «*Sono affezionato al giornale* — dice —. *Nel 1939 quando per la prima volta ricevetti i quotidiani mi ricordo che nel pacco de "La Stampa" c'erano sei copie. Per [illegible] erano fin troppe perché non si vendevano mai [illegible]*».

La moglie, Maria Caterina Racca, settantacinquenne, lo interrompe di continuo. Lei afferma che è più affezionata di lui al giornale. Quasi si litiga. Una figlia interviene: «*Mammina, lascia parlare papà*». La donna fa cenno di sì. «*Allora* — continua Panero — *i giornali arrivavano tutte le mattine con [illegible] "breck"* (n.d.r.: un tiro di due cavalli) *ed erano le uniche notizie che raggiungevano questo paese. Una volta di radio ce n'erano poche*».

Ma come avete fatto per avere la rivendita? La moglie decide che deve essere lei a parlare [illegible] perché [illegible] — «*Il diploma che ci ha mandato "La Stampa" parla dei coniugi Panero*». «*I giornali prima di noi* — dice la donna — *li vendeva il macellaio. Poi io che dissi alla moglie [illegible] commerciante che ci sarebbe interessato tenerli. Tutto qui*».

Pietro Panero

Ci rivolgiamo nuovamente a Pietro: «*Se lei tornasse indietro farebbe nuovamente questo lavoro e si sposerebbe ancora con Maria Caterina?*». Panero inizia a parlare sotto il vigile sguardo della moglie: «*Questo è sempre [illegible] il mio lavoro, certo che [illegible] rifarei. Quanto a Caterina fa girare un po' l'anima, ma tutto sommato credo che la sposerei nuovamente*».

In fatto di matrimonio i coniugi Panero ne hanno fatto uno proprio la scorsa domenica: le nozze d'oro circondati dai cinque figli e dai nipoti. [illegible] lei oltre a vendere i giornali cosa faceva? «*Sono sempre stato un appassionato del pallone elastico* — dice ancora Panero — *e da giovane giocai anche in una squadra. E' il più bello sport che ci sia. Secondo me Berruti quest'anno cosa farà?*». Lo rassicuriamo e lui prosegue: «*La sfida più bella fu quella fra Manzo e Rossi. Si giocò nel '30-'32 nel castello di Racconigi davanti al principe. Fu una partita memorabile e [illegible] fine vinse Rossi*».

E' ancora la moglie che desidera parlare: «*Volevo che si sapesse* — dice — *che da quasi 50 anni tutte le domeniche andiamo a Savigliano a prendere i giornali alla stazione. Anche questo è un segno di devozione vero?*». **f. p.**

Un monregalese morto annegato in Liguria

ALBENGA — Un [illegible] ciante [illegible] Vicoforte [illegible] dove è stato trovato [illegible] in pochi metri d'acqua, nel tratto [illegible] mare tra Albenga e Ceriale. Si tratterebbe di suicidio o disgrazia. La vittima è [illegible], 59 anni, celibe, nato a Marmora e residente in frazione Santuario, di Vicoforte, importatore. A scoprire il corpo semiaffiorante è stato Mario Podestà, che casualmente si [illegible] affacciato verso il mare dal sottopassaggio ferroviario antistante il campeggio «Lionella», di sua proprietà, e ha visto una massa scura sballottata dalle onde contro gli scogli. (r. s.)

Orchestra sinfonica dal [illegible] maggio a Mondovì

MONDOVI' — [illegible]rta poco più di otto mesi fa per iniziativa del maestro Vittorio Galoppini in collaborazione con l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, l'orchestra sinfonica monregalese inizierà ufficialmente la propria attività martedì 9 maggio [illegible] un concerto nella chiesa della Missione in piazza Maggiore.

«*Eseguiremo* — precisa Ga[illegible]i — *alcuni brani musicali che verranno proposti a titolo di saggio di studio del primo anno della scuola allievi: non vuole quindi essere una manifestazione a livello di concerto, ma solamente una dimostrazione del grado di preparazione a cui gli allievi sono pervenuti in meno di un anno*».

Il programma del 9 maggio prevede l'esecuzione di alcuni brani sinfonici di autori classici nella versione orchestrale: la corale del battesimo da I maestri cantori di Wagner; quattro corali di Bach; un mottetto di Mozart: il Cantate Domino da Il Messia di Haendel; il mottetto Panis Angelicus di Franck; e il coro finale Tollite Hostias dall'Oratorio di Natale di Saint-Saens. *(g. l.)*

DUE DONNE AL CENTRO DI EPISODI AVVENUTI NELL'ALBESE

Spinsero ragazza a fare la prostituta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Tre uomini sono finiti in carcere per aver indotto una minorenne alla prostituzione. Sono il marito della giovane donna, Giuseppe Lorusso, di 33 anni; l'amico Guerrino Bombino, di 30, entrambi residenti a Minervino Murge (Bari). I due sono stati arrestati la scorsa notte in Puglia su ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Alba, dottor Gregorio Ferrero che sta indagando sulla vicenda.

Alcuni giorni or sono era stato ad Alba il meccanico Matteo Piga, di 40 anni, nativo di [illegible] (Sassari), da molti anni residente in città in via Coppa 1, implicato nello stesso giro. Il Lorusso, verso la fine del '76, aveva convinto la giovane e bella moglie, Maria Vicenza Ciani, madre di una bambina in tenera età, a seguirlo in Piemonte promettendole una vita migliore.

Giunto nel capoluogo delle Langhe, però, il Lorusso, adducendo la giustificazione di [illegible] riuscire a trovar lavoro, cercava di persuadere la consorte a procurare denaro incontrandosi con clienti occasionali. La Ciani resisteva allo insistenze del marito che, per riuscire nel suo intento, cercava la collaborazione prima del Bombino e poi del Piga, nella cui abitazione erano andati a stabilirsi.

Tutti l'avrebbero minacciata non risparmiando le percosse per convincerla ad ubbidire. La giovane avrebbe raccontato che la minacciavano di non comprare più gli alimenti per la sua bambina di un anno e mezzo, se non andava a procurarsi del denaro sui marciapiedi. La Ciani, dopo aver sopportato umiliazioni e trattamenti di ogni genere, una notte finiva all'ospedale civile S. Lazzaro [illegible] Alba con contusioni e ferite.

"Chiacchiere" in tv [illegible] Corneliano d'Alba

CORNELIANO D'ALBA — A Corneliano d'Alba è entrata in funzione, su iniziativa della Pro Loco, «Telechiacchiera», la prima televisione privata dell'Albese.

Le trasmissioni, in via sperimentale, sono state però fi[illegible] [illegible] saltuarie.

«*Nei mesi scorsi* — dice il presidente Virgilio Biardone —, *l'associazione ha curato la pubblicazione degli statuti medioevali del nostro Comune, che ci ha impegnati tutti per parecchio tempo. Ora i nostri sforzi saranno orientati verso "Telechiacchiera" e speriamo di riuscire a realizzare dei programmi validi in modo continuativo, cercando [illegible] praticato la partecipazione della popolazione*».

«*Oltre ai temi locali* — prosegue i promotori — *saranno [illegible] trattati argomenti di carattere generale. Due programmi sono già in fase di realizzazione e verranno trasmessi nei prossimi mesi: uno riguarda la parapsicologia, l'altro lo Sindone. Quest'ultimo viene realizzato con l'intervento di alcuni studiosi che hanno accettato di mettere a disposizione il frutto delle loro ricerche, con particolari inediti*».

«Telechiacchiera» trasmette su UHF canale 29. *(g. f.)*

È stato assolto dall'accusa di violenze ad una giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — E' stato condannato dal tribunale ad 1 anno e [illegible] mesi di reclusione, per furto d'auto, il ventinovenne Rosalbo Brandone, nativo di Curtemilia e abitante a Bra in strada Chiola 9. I giudici lo hanno invece assolto, per insufficienza di prove, dalle gravi accuse di sequestro di persona, ratto a fine di libidine, violenza carnale, [illegible] personali ed atti osceni in luogo pubblico. Il pubblico ministero, dott. Venezia, aveva chiesto la condanna a sei anni e a trecentomila lire di multa.

Assistito dall'avv. Cravero di Bra, Brandone — un pregiudicato — ha negato ogni addebito: «*Non sono io che ho rubato l'auto e non ho violentato alcuna ragazza*». In aula è comparsa Maria Giovanna Chiesa, di Canale d'Alba, una bella biondina, diciottenne all'epoca dei fatti.

La sera del 27 aprile 1975, dopo aver trascorso alcune ore in una sala da ballo in compagnia del fidanzato (poi morto in un incidente stradale), [illegible] mezzanotte Maria Giovanna Chiesa stava tornando a casa. Il suo ragazzo l'aveva lasciata a circa duecento metri dall'abitazione. Stava percorrendo a piedi quel breve tratto [illegible] strada quando [illegible] si avvicinò una «124» con un individuo a bordo il quale, dop[illegible] averle chiesto delle indicazioni sulla strada per Torino, l'afferrò per un braccio trascinandola con la [illegible] all'interno della vettura. Dopo averla immobilizzata, la violentò. La ragazza tornò a casa in stato di choc e con numerose ferite (comprovate da un certificato medico), guarite in quindici giorni.

In seguito [illegible] denuncia presentata dai genitori, i carabinie[illegible]sprirono un'inchiesta e Brandone fu arrestato l'8 febbraio del 1976 e rinviato a giudizio come responsabile del grave fatto. A suo carico, però, son[illegible]ultati soltanto numerosi [illegible] e non prove sufficienti per una condanna. Il presidente, guardando l'imputato, ha domandato alla ragazza: «*E' lui? Lo riconosce?*». Chiesa: «*Come corporatura ed altezza potrebbe essere lui, ma non ne sono sicura. Mi pare che l'aggressore avesse più capelli, perché glieli afferrai*».

La ragazza, a suo tempo, aveva riconosciuto con certezza l'auto sulla quale fu violentata. La vettura, trovata abbandonata a Canale, risultò rubata il 23 aprile 1975 a Narzole a Simone Della Torre. Alcuni oggetti che erano sull'auto furono ritrovati in casa di Brandone, tra i quali una maglia che indossava la moglie, dalla quale ora l'uomo vive separato.

Il processo di ieri ha avuto anche un colpo di scena con l'arresto in aula di un testimone, il cinquantenne Renato Torta, che secondo i giudici avrebbe dichiarato il falso. Torta, infatti, ha detto: «*Io e Brandone, verso i primi di maggio del '75 eravamo andati insieme per funghi. Gli oggetti rinvenuti appartenere [illegible] proprietario della "124" li avevamo trovati quel giorno abbandonati lungo la Stura*».

Le sue parole non sono state credute dai giudici

Simulazione a Villanova Mondovì

Giovane barista denunciato [illegible] alcuni furti insistenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLANOVA MONDOVI' — I carabinieri di Villanova hanno denunciato all'autorità giudiziaria il barista trentunenne Domenico Pala, nato a Sassari. L'accusa è di simulazione di reato e appropriazione indebita e trae origine da una denuncia di furto che lo stesso Pala aveva presentato ai carabinieri verso la fine di gennaio.

A quell'epoca il Pala era dipendente [illegible] Gran Balta, un bar ristorante di Lurisia Terme, di proprietà di Franco Fagnani, e aveva svolto per un breve periodo [illegible] tempo anche la funzione di gestore [illegible] del locale. In questa sua veste aveva denunciato ai carabinieri di Villanova il furto di materiale da bar, lampadari, tazzine, tovaglie e di un complesso stereofonico per un valore complessi[illegible] di circa 4 milioni.

Le indagini coordinate dal maresciallo Albano, comandante della stazione di Villanova, hanno portato al ritrovamento di parte della refurtiva negli alloggi di due [illegible] della zona. Interrogati dai carabinieri sulla provenienza della merce questi hanno affermato di averla comperata dal Pala accettando l'offerta che era stata a loro fatta.

Di qui la denuncia del barista che dovrà rispondere di simulazione di reato e appropriazione indebita. **g. t.**

CUNEO — Il dott. Franco Baffa è il nuovo primario di medicina interna dell'ospedale S. Croce. Il dott. Baffa — già in servizio presso l'o[illegible] di Alba — sostituisce il prof. Angelino, che da tempo, tuttavia, non prestava più servizio.

PRIOLA — Il campo sportivo del comune dell'Alta Valtanaro sarà sistemato con una spesa di 9 milioni. La Regione ha concesso il contributo necessario alla realizzazione dei lavori.

FOSSANO — Gabriella Allasia, 31 anni, è stata nominata, nella giunta regionale, componente del consiglio d'amministrazione dell'asilo «Torasca e Macario» della frazione Murazzo di Fossano, per il quinquennio '78-'82.

Deciso [illegible] aumento del [illegible] per cento

L'acqua sarà più cara nel comune di Caraglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Le [illegible]fe dell'acqua potabile sono state aumentate mediamente del 40 per cento: la decisione è stata presa dal consiglio comunale ed è stata dettata dalla necessità di portare al pareggio il bilancio finanziario della gestione dell'acquedotto.

Gli aumenti riguardano i consumi privati, sostenuti ed industriali e sono stati approvati da tutti i gruppi presenti in consiglio comunale, che hanno dato atto all'assessore Giacomo Abbà — relatore [illegible] proposta di adeguamento delle tariffe — di averli contenuti nei limiti dello strettamente indispensabile.

Critiche ed osservazioni, invece, sono state rivolte alla giunta democristiana per quanto concerne la situazione dell'acquedotto. Il capogruppo socialista, Alberto Capra, ha affermato: «*E' giusto aumentare i canoni dell'acqua, ma a ciò deve corrispondere un servizio efficiente. Invece la zona alta di Caraglio fruisce di un'erogazione insufficiente: le vasche di carico inutilizzate in regione Castello non hanno contribuito [illegible] ovviare alla scarsità d'acqua, per cui è chiaro che ci sono depositi calcarei nei tubi che diminuiscono la portata complessiva*».

L'ass[illegible] Abbà ha riferito di aver controllato personalmente il ciclo di riempimento delle vasche e di aver constatato che di [illegible] esse [illegible] mulano soltanto un metro d'acqua: [illegible] quantità del tutto insufficiente per il fabbisogno della popolazione.

Il sindaco, Mario Falco, ha assicurato che il comune esaminerà la situazione con particolare attenzione e che, se sarà necessario, saranno interpellati tecnici specializzati. **b. a.**

L'oasi del Tanaro presto [illegible] realtà?

ALBA — Creare un'oasi sul fiume Tanaro è un'interessante proposta avanzata dalla sezione albese di Italia Nostra che l'ha fatta pervenire alla Regione, alla Provincia, al comprensorio Alba-Bra, al magistrato del Po, al Genio civile e al Consorzio arginatura Tanaro.

Il progetto interessa i Comuni di Alba, Barbaresco, Guarene e Castagnito, per un tratto di fiume di circa 5-6 chilometri, compreso tra la foce del torrente Cherasca ed il ponte della provinciale per Neive, caratterizzata dalla presenza delle «Rocche di Barbaresco», dovute ad un vasto fenomeno di erosione naturale.

E' un tratto di fiume rimasto fortunatamente quasi intatto, ricco di vegetazione spontanea e boscosa, di pioppeti, di stagni e di fauna: dai rettili d'acqua ai più svariati tipi di uccelli, alle volpi, lepri, scoiattoli. «*E' una zona* — dice Walter Accigliaro, presidente della sezione albese di Italia Nostra — *in parte già soggetta a vincolo idrogeologico, in cui si concentrano vari aspetti interessanti*».

E prosegue: «*L'idea di costruire un'oasi ci è venuta constatando la necessità di salvaguardare questi valori naturalistici e paesaggistici da speculazioni di vario genere, tipo le escavazioni che si stanno avvicinando sempre più. Ci pare utile conservare questo grosso polmone verde, abbastanza vicino ad Alba, da utilizzare per uso pubblico, sull'esempio dell'oasi sul Tanaro, già realizzata ad Asti ed inclusa dalla Regione nel piano dei parchi e delle riserve naturali*».

Italia Nostra chiede in sostanza degli interventi affinché vengano regolamentate le escavazioni, controllati gli inquinamenti, le discariche superficiali, i disboscamenti che creano deturpazioni, dissesti idrologici e talvolta danni anche gravi come le alluvioni. **g. f.**

Avrà sede a Piazza

Un museo racconterà la storia di Mondovì

MONDOVI' — L'idea di dare vita ad un museo che raccolga le testimonianze del passato di Mondovì e della terra monregalese e che [illegible] affiancato da un centro studi si sta lentamente concretizzando.

Una commissione di esperti, presieduta dal dottor Piero Gasco, [illegible] studiando una bozza di statuto per il nuovo ente, che dovrebbe denominarsi Centro studi e museo del Monregalese e avere sede provvisoria presso il circolo di lettura in piazza Maggiore. Proprio [illegible] circolo di lettura intanto si terrà il 13 maggio una tavola rotonda indetta dal Rotary e dal Lions club [illegible] Mondovì [illegible] tema: «*E' possibile [illegible] e opportuno un museo a Mondovì: come potrebbe essere strutturato o organizzato?*». *(g. l.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Good bye amore mio.
Nazionale: La febbre del sabato sera.
Italia: Le pene dolcissime.
Massimo: Il mostro
ALBA
Corso: L'insegnante va in collegio.
Eden: Piedone l'africano.
BENETTE
Astra: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: Salvate il Gray Lady.
Politeama: Giulia.
Vittoria: La bella addormentata nel bosco.
BUSCA
Nuovo: riposo.
[illegible]
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandra: riposo.
CEVA
DORIA: riposo.
CHERASCO
Gabbieri: Il grande rischio.
Nuovo: riposo
CORTEMILIA
[illegible]
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo [illegible].

FOSSANO
Aster: Io sono mia.
Iride: Charleston.
Politeama: riposo
MONDOVI'
Cinema: Io, Beau Geste e la Legione Straniera
Ferrini: riposo.
Italia: La banda del trucido.
PEVERAGNO
Biaitta: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
RACCONIGI
Sociale: riposo.
SALUZZO
Civico: Inferno di un convento.
Italia: Morte di una carogna.
Splendor: Il figlio della scalogna.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Mastrogiallo: chiuso per restauri
Rex: Orgasmo bianco.

FARMACIE
Cuneo: Salza, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Fidel, corso IV Novembre
Ceva: Galliano, via Marenco
Fossano: Rotonda, via Roma.
Mondovì: Satto, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Sparta
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Damilici, via Alfieri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 7

Umidità media: 72 per cento. Temperatura il 4 maggio dello scorso anno: 13; 8. Il Sole sorge alle 5,08 e tramonta alle 19,32. Vento: da Nord, velocità 11 km all'ora.
Le previsioni: cielo molto [illegible] voloso o coperto con possibilità di qualche pioggia; visibilità buona; venti deboli, moderati, temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 12), Bra (21; 10), Ceva (16; 7), Fossano (14; 7), Limone (8; 3), Mondovì (17; 11), Racconigi (13; 7), Saluzzo (14; 10), Savigliano (13; 6).

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Domani, alle 21,15, nella chiesa di S. Chiara, la società corale «Città di Cuneo» darà un concerto di musiche per coro di noti polifonisti del '500 italiano e di autori quali Brahms, Poulenc, Ravel, Debussy.

VINADIO — Una frana di notevoli dimensioni si è abbattuta ieri notte sulla strada provinciale fra Vinadio e la frazione Bagni, ostruendo il traffico. Il movimento franoso, alimentato dalle montagne sovrastanti, non è il primo che si verifica nella zona, specialmente nei pressi del primo parasassi[illegible] ghe. Ieri mattina i mezzi tecnici, intervenuti immediatamente, hanno liberato la strada.

DRONERO — «Il prezzo della libertà» è il film che verrà proiettato questa sera alle 21 presso i locali della biblioteca civica. Il p[illegible]. che tratta il problema della Resistenza, è stato interamente girato nel Cuneese ed è interpretato da un «cast» di settantacinque attori dilettanti. La regia è di Franco Beltrando.

DOGLIANI — Con la spesa prevista di 50 milioni di lire è stato approvato il piano [illegible] sistemazione delle strade provinciali danneggiate dal maltempo a Dogliani, Monchiero, Bossolasco e Belvedere Langhe. Inoltre, da parte dell'amministrazione provinciale, è in fase di preparazione il progetto che consentirà l'esecuzione dei lavori di costruzione del ponte sulla ferrovia della strada Farigliano-Carrù, per risolvere lo spinoso problema del sottopassaggio.

PRUNETTO — Il progetto per la costruzione di un impianto sportivo nel comune del Cebano è stato approvato [illegible] Regione, che ha concesso un contributo di 5 milioni 350 mila lire. I giovani di Prunetto potranno così disporre di un campo di basket e pallavolo.

MONESIGLIO — La comunità Alta Langa Montana ha ottenuto un contributo alla delegazione della Croce Rossa Italiana di Monesiglio. La somma — 300 mila lire — è stata messa a disposizione del consiglio direttivo del comitato Cri, che raggruppa una trentina [illegible] volontari fra autisti e barellieri.

FOSSANO — L'esercizio distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel è stato autorizzato dalla giunta regionale ad occupare con urgenza l'immobile che si trova nel comune di Fossano, di proprietà di Amedeo Chevalley, per la costruzione di una nuova linea elettrica. Con provvedimento successivo sarà determinata la somma da corrispondere a titolo d'indennità d'occupazione.

CARAGLIO — Lunedì 8 maggio il presidente ed i componenti del Consiglio della comunità montana Valle Trana, i sindaci di Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Monterosso, Monterosso Grana, Prudleves e Valgrana parteciperanno alla riunione indetta [illegible] discutere la situazione scolastica del circolo di Caraglio. La riunione avrà luogo nei locali della scuola elementare.

SALUZZO — L'ufficio dell'Ispettorato agrario, in piazza Cavour, è stato ampliato. L'amministrazione regionale ha affittato a tale scopo dal Comune altri due locali [illegible] cenli a quelli già destinati a tale [illegible].

Una tavola rotonda sul delicato problema del credito

Duemila miliardi in deposito rendono "ricco,, il Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Quasi duemila miliardi di depositi a risparmio nelle banche della provincia di Cuneo, di cui circa versati in deposito negli uffici postali: se si considera che in tutta Italia alla fine del 1976 i depositi bancari ammontavano complessivamente a 123 mila miliardi, la consistenza del risparmio bancario nel Cuneese assume un rilievo davvero notevole.

Ed il problema del credito nell'ambito provincia è oggi ribalta, nel convegno organizzato dall'amministrazione provinciale che avrà inizio alle 9 e vedrà la partecipazione oltre che dei responsabili di tutti gli istituti bancari operanti in provincia, anche dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, partiti politici e di numerosi parlamentari. Un convegno di studi la cui importanza è sottolineata dalla presenza anche di una nutrita rappresentanza dell'Unione regionale delle Camere di commercio e dell'Unione delle amministrazioni provinciali.

«*Con questa iniziativa, l'amministrazione provinciale ha voluto anzitutto adempiere ad un impegno a carattere politico assunto in consiglio provinciale nei confronti di tutte le forze politiche che vi sono rappresentate* — dice il presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco —; il *convegno, inoltre, costituisce uno dei punti principali del programma quinquennale e vuole essere un contributo fattivo allo sviluppo della provincia di Cuneo*».

Il presidente Falco

Secondo il presidente Falco, l'esame delle risorse esistenti, della loro effettiva utilizzazione e delle eventuali possibilità di migliori e maggiori incrementi, «*non potevano trascurate dagli amministratori locali, preoccupati* — dice il dott. Falco — *che in periodi di difficoltà come quelli che sta attraversando il Paese, ogni sforzo venga compiuto affinché tali difficoltà vengano superate*».

«*Ritengo pertanto* — aggiunge il presidente della Provincia — *che sostanzialmente questo sia l'obiettivo principale convegno e io proporrò all'attenzione dei presenti*».

In preparazione del convegno, l'amministrazione provinciale aveva inviato un questionario a tutti i comuni della provincia: hanno risposto 226 comuni su 250 e il risultato che per quanto attiene l'organizzazione bancaria viene richiesta l'apertura di trentasette nuovi sportelli bancari e sono state fatte proposte di facilitazione per l'accesso al credito da parte degli enti locali, per la creazione di un consorzio tra istituti di credito a base regionale per l'erogazione di mutui ed anticipazioni agli enti locali e, infine, proposte per lo sviluppo economico locale.

Il convegno sarà aperto alle 9 dall'intervento del presidente della Provincia dott. Giovanni Falco. Seguiranno le relazioni del prof. Giorgio Bosio, ordinario di economia politica presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino e dell'assessore provinciale prof. Quaglia, che esporrà l'ingente materiale raccolto dall'amministrazione provinciale sui problemi del credito.

Giorgio Ravasi

Esposti cimeli storici

Mostra partigiana Successo a Valdieri

VALDIERI — Si è conclusa ieri la mostra della Resistenza, allestita presso la Società operaia soccorso di Valdieri. Inaugurata il 29 aprile, la mostra ha fatto registrare un notevolissimo afflusso di visitatori. Particolare riguardo è stato rivolto dal pubblico alla collezione di quotidiani dal 1915 ai giorni nostri, presentata alla da Bruno Oarli, valdierese che fu partigiano in valle Gesso con Dante Livio Bianco.

Curiosità ha destato pure l'esposizione di cimeli storici reperiti in Gesso durante la guerra mondiale e la lotta partigiana.

Copie inedite de *La Stampa* del 30 ottobre 1922, de *L'ordine nuovo* del 3 maggio 1921, poco dopo la fondazione del partito comunista italiano, diverse copie dell'*Avanti!* del 1914, che commentavano l'entrata in guerra dell'Italia, hanno attirato l'attenzione dei visitatori.

La società operaia conta soci e non è nuova ad iniziative culturali di questo genere.

(g. m.)

CORTEMILIA — L'amministrazione comunale di Cortemilia contrattra con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 131 milioni di lire per la costruzione del quarto lotto delle fognature. I cui lavori saranno appaltati il 9 maggio.

Riunione delle abilitate ad Alba

Le maestre d'asilo no al «precariato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Le insegnanti di scuola materna dell'Albese e del Braidese che hanno sostenuto il concorso di abilitazione si sono riunite ad Alba per esaminare la loro situazione. Contestano il disegno legge numero 1095 sul «precariato», attualmente in discussione in sede di commissione parlamentare.

«*Tale disegno di legge* — sostengono le docenti — *immette in ruolo le insegnanti incaricate* (che non hanno dato o superato il concorso, che hanno già avuto incarichi a tempo determinato, n.d.r.) *mentre ignora completamente la posizione delle maestre che hanno ottenuto regolare abilitazione, superando un concorso altamente selettivo*».

Il problema in provincia di Cuneo, interessa circa 200 maestre d'asilo.

Al termine della riunione le insegnanti hanno approvato un del giorno, i alle Federazioni provinciali dei partiti, alle organizzazioni sindacali scuola, al Provveditorato agli studi. Chiedono modifiche al disegno di legge affinché sia prevista l'immissione in ruolo, oltre che delle «incaricate», anche delle «abilitate», e che sia riservato ad ogni categoria il 50 per cento dei posti disponibili. Chiedono inoltre che siano evitati nuovi bandi di concorso sino ad esaurimento delle graduatorie.

g. f.

Quanti bambini andranno all'asilo di Racconigi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — La giunta comunale di Racconigi in collaborazione con l'ufficio dei Servizi socio-sanitari ha iniziato in questi giorni un'indagine presso le industrie e gli la cui manodopera è totalmente o parzialmente di tipo femminile, scopo è di stabilire, attraverso il numero dei bambini nati in questi ultimi quattro anni, potenziale domanda di posti nell'asilo comunale di prossima apertura.

«*E' anche necessario però* — si dice in Comune — *che oltre alle donne che lavorano a Racconigi ci vengano segnalati i nominativi di quelle che prestano la loro attività al di fuori della nostra città*».

«*Invitiamo quindi le donne interessate* — dicono gli amministratori — *a presentarsi presso l'ufficio dell'assistente sociale, al più presto, per rilasciare le informazioni richieste in modo che possa procedere con la totalità di queste programmazione del servizio*».

(f. p.)

Adesso le mele cuneesi no vanno all'estero

DAL NOSTRO CO

CUNEO — Nel '77 sono stati esportati Cuneese 730 mila quintali di frutta e ortaggi con un incremento del 22-23 per rispetto all'anno precedente, quando il quantitativo esportato era stato di 551 mila quintali.

Le mele, nel '77, hanno rappresentato il 51,54 per cento sul totale esportato. Ma gli esperti in rilievo un dato significativo: il 45 per cento delle mele cuneesi esportate è destinato all'industria per la distillazione, probabilmente perché la merce non era pregiata. Tra le cause negative, sembra che vi sia un calo delle richieste per il alimentare da parte della Germania e Paesi Scandinavi, che, nella passata stagione, hanno preferito rifornirsi dai mercati sudafricani e sudamericani.

«*Un elemento frenante all'esportazione di ortofrutta dal Cuneese* — spiegano i dirigenti della Coldiretti — *è dovuto alla scarsa osservanza delle norme comunitarie e di altri Stati europei* (Svizzera, Austria, Svezia) *riguardanti i limiti massimi di residui antiparassitari sulla frutta. Non rispettare queste condizioni significa spesso vederni rifiutare intere partite alla frontiera, o vederle dirottate verso l'industria distillatrice con tutti i danni conseguenti*».

Sempre riguardo all'esportazione è stato registrato per le pesche nel '77 un calo del 24 per cento, dovuto a minore produzione rispetto al '76. Anche per le fragole è raggiunto l'obiettivo previsto in 80 mila quintali di prodotto esportato: stento ma sempre a causa maltempo si è arrivati a 50 mila quintali di fragole avviate oltre confine.

g. r.

Presentati i risultati di un'inchiesta fra gli apprendisti

Sos dei giovani di Fossano per le condizioni di lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — In città 44 apprendisti 144 — quanti cioè stati intervistati — hanno cominciato a lavorare tra i 12 ed i 14 anni; il 48% (ben 144) fa da 4 a 10 ore di straordinario settimanale, spesso pagate fuori busta, nonostante che l'articolo della legge sull'apprendistato stabilisca che «*l'orario di lavoro dell'apprendista può superare le 8 ore al giorno*».

Questi sono alcuni dei dati rilevati un gruppo di giovani lavoratori che hanno condotto un'inchiesta, i cui risultati stati noti in un'assemblea-dibattito svoltasi ieri sera a Fossano, presso il centro sociale di Borgo S. Antonio.

L'inchiesta è opera di apprendisti operai che partecipano al movimento Gioc (Gioventù operaia cristiana). «*Abbiamo deciso di fare quest'indagine per giovani lavoratori della nostra città*», affermano Otello Barin, Michele Iannone, Marina Pepino, che hanno contribuito alla realizzazione dell'inchiesta.

Il lavoro è incominciato circa un anno fa con la preparazione di un questionario: le risposte sono state poi elaborate da un calcolatore elettronico dell'Università di Torino. Il grado d'istruzione scolastica, uno dei punti analizzati, è risultato per il 13% degli intervistati limitato alla sola licenza elementare.

«*La scuola continua ad emarginare*», si è detto più volte ieri sera.

Michele Iannone, un operaio di 19 anni, conferma: «*Ad undici anni sono stato espulso dalla scuola perché ero considerato un elemento indisciplinato e fastidioso ed a quell'età ho iniziato a lavorare senza i "libretti" previdenziali, a settanta-ottantamila lire al mese. Ora seguo i corsi delle "150" ore per ottenere il diploma di media*».

Marina Pepino

Otello Barin

Anche i dati sui metodi seguiti per trovar lavoro significativi: soltanto il 20% viene occupato tramite l'ufficio di collocamento, mentre il 36% riesce a lavorare grazie a raccomandazioni varie ed il 25% vagando da azienda in azienda.

«*Cercare lavoro con questi presupposti è davvero umiliante*», Otello Barin, operaio di un'officina meccanica: «*Si ha l'impressione chiedere la carità*».

Le ragazze in particolare incontrano difficoltà ad inserirsi: dal dell'ufficio collocamento risulta infatti che su 293 donne iscritte nel gennaio, solo 52 hanno trovato un'occupazione. La busta paga regolare è ancora sogno molti: il 32% degli intervistati riceve i soldi alla mano o in una busta con il listino paga non regolare. I salari sono molto bassi, sotto il minimo contrattuale: infatti il 35% riceve meno 200 mila lire mese, compresi straordinari. Sono anche casi salari inferiori alle 100 mila lire.

apprendisti hanno dichiarato di lavorare in condizioni ambientali nocive ed hanno espresso insoddisfazione per il tipo di lavoro svolto: molti, infatti, i giovani (70%) che hanno cambiato lavoro parecchie volte ed in breve tempo. Queste ed altre condizioni derivano dalla mancanza di una forza contrattuale: infatti il degli intervistati afferma che nell'azienda cui lavora non è presente il sindacato.

Per questo motivo il gruppo «Gioc» propone, tra l'altro, la costituzione una commissione collegamento fra piccole aziende, che rappresenti gli apprendisti all'interno del consiglio comprensorio, l'applicazione, anche nelle piccole «botte», dello Statuto lavoratori; ritiene indispensabile che l'ispettorato del lavoro effettui dei controlli più severi e sistematici, facendo rispettare almeno le disposizioni relative alla paga oraria, all'ambiente e assicurazioni sociali.

l. a.

Le attuali insufficienti

Una nuova palestra per le scuole di Ceva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Una nuova palestra, costruita con elementi prefabbricati, sarà finalmente a disposizione delle scuole cebane dal prossimo mese di settembre.

L'edificio sta rapidamente sorgendo in piazza Borgogno, vicino alla media «Mamiliano»: costerà oltre 150 milioni ed avrà anche 10 aule, al secondo piano, in previsione della espansione dei locali della scuola dell'obbligo.

La palestra potrà servire anche come mini-palazzetto dello sport, per la squadra di basket locale. Tuttavia, dovrà soprattutto risolvere i problemi legati all'insegnamento dell'educazione fisica nei vari istituti di Ceva.

La sistemazione attuale, con una sola palestra e altro locale, nella ex caserma «Galliano», dove si svolgono le lezioni per gli studenti delle scuole superiori, è inadatta ed insufficiente.

I ragazzi del «Baruffi», l'istituto per ragionieri e geometri, hanno tempo sollevato il problema della pericolosa, e delle attrezzature mancanti.

Con la nuova palestra, utilizzata dalle medie, gli altri studenti potranno di nuovo ospitati in quella già esistente, che è in buone condizioni

g. f.

Non denunciò le armi 5 mesi a un operaio

SALUZZO — Il tribunale di Saluzzo ha condannato a cinque mesi di reclusione, senza accordargli i benefici di legge, il manovale edile Santo Calabresi, 51 anni, che abita Oambasca, in valle Po, borgata Para 3. Era imputato di detenzione illegale di armi

Un mese fa, durante una perquisizione domiciliare, i carabinieri avevano trovato nella camera da letto del Calabresi una carabina Flobert e una carabina ad aria compressa, che non state denunciate all'autorità di pubblica sicurezza. E' risultato inoltre che quelle armi erano state trasportate dall'imputato da Moncalieri a Gambasca, circa due anni fa. *(d.l.)*

Molti agricoltori sono stanchi della situazione

Le zone verdi di Pocapaglia in balia dei «motocrossisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POCAPAGLIA — I boschi le «roche» di Pocapaglia sono di fatto vietati a chi voglia andarci per una passeggiata o per un pic-nic. Da sempre paradiso dei cercatori funghi, la campagna ai confini con il Comune Bra è diventata monopolio di una cinquantina di giovanissimi, scatenati «centauri» che la usano come pista da cross.

La località, accidentata e selvaggia, è ben accetta ai piloti fuoristrada, sui quali agisce anche la suggestione del vicino campo cross dell'America dei boschi. Così ragazzini di 13, anni, in sella a rombanti moto, invadono strade e sentieri, con grave rischio per sé e per gli altri, disturbo della quiete pubblica e danno alle colture agricole.

«*I primi a protestare* — dice il sindaco di Pocapaglia, Stefano Messa — *sono stati i contadini della frazione Saliceto. Quasi giovanotti non rispettano neppure fatica del prossimo; dopo il loro passaggio nei campi non si raccoglie più nulla. Da qualche anno* — prosegue Messa —, *proprio in seguito alle lamentele, non rilascio permessi per allenamenti fuoripista. Queste scorrerie sono quindi abusive. Ma il Comune non il personale per fare osservare il divieto*».

Lo stesso problema si pone per carabinieri e polizia stradale, la cui competenza si estende, peraltro, sulle strade e sui terreni proprietà pubblica. Senza contare le difficoltà pratiche di acciuffare dei ragazzini che viaggiano su moto senza targa fatte apposta per mimetizzarsi nei boschi. Mario Tortone, presidente del Motoclub Bra, che gestisce il campo dell'America, dichiara di essere disposto ad esaminare le possibili soluzioni: «*Intanto* — dice — *è bene che i motocrossisti sappiano che possono allenarsi il sabato e la domenica nella nostra pista, pagando 5000 lire, una cifra simbolica. Credo però che il fenomeno lamentato sia difficile da sradicare, perché i trasgressori non sono certamente in regola con le disposizioni della Federazione motociclistica. Noi del resto possiamo assumerci la responsabilità di far correre insieme professionisti ragazzi più giovani*».

Il sindaco Pocapaglia vedrebbe con favore un'immissione degli «abusivi» nella pista, in giorni ed ore loro riservate, a tiene a precisare che oggetto di polemica non le corse fuori dal tracciato e non il campo che, ospitando manifestazioni sportive di richiamo, è una voce di un certo peso nell'economia frazione. Alcuni invece contestano anche le prove «legali» «*rumorose oltre i limiti della tollerabilità*».

g. n.

— Domani, in Vittorio Emanuele, dalle 14 alle 18 si raccoglieranno firme per presentare una petizione popolare affinché siano presi provvedimenti contro il massacro di piccoli di foca, di cui il nostro Paese è uno dei principali importatori. La raccolta è organizzata dalla Lega Antivivisezionista Nazionale.

VERZUOLO — Il sindaco di Verzuolo, Pietro Rosso, ha emesso un decreto di occupazione degli immobili necessari per la realizzazione del primo e secondo lotto della fognatura comunale.

Nei boschi di Rossana

Abbattuto castagno di 500 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

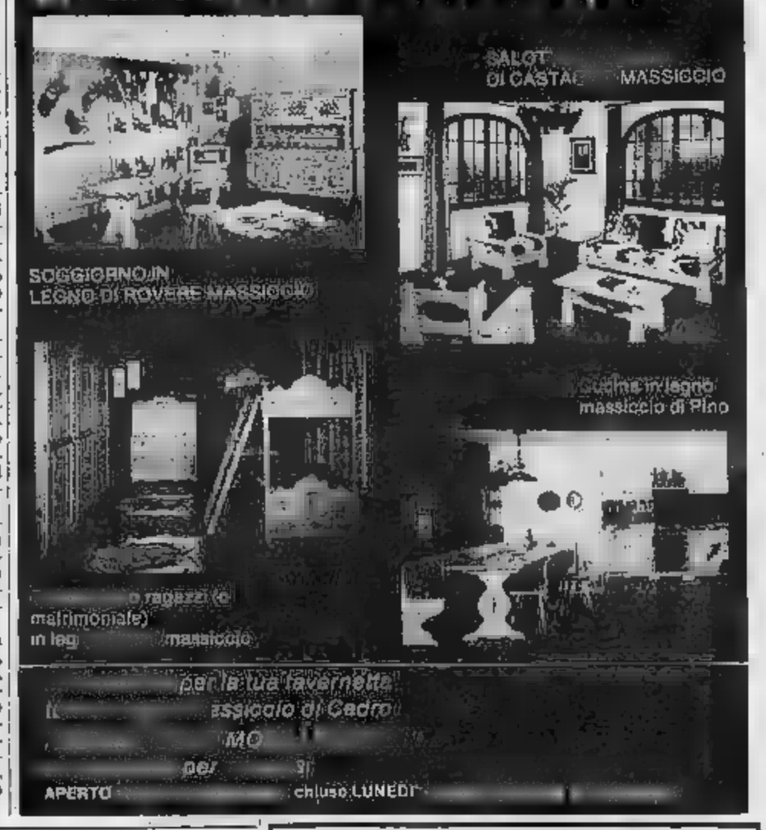
— Un castagno eccezionali dimensioni è stato abbattuto in frazione Lemma di Rossana per essere venduto ad tranceria Brianza. Alto metri, con diametro metro e 70 nel ceppo e di 1 metro e 60 in punta, il del peso di 9 tonnellate, la pianta globalmente ha superato il peso di 50 tonnellate: «*Quando ho visto tronco del secolare castagno* — dice l'autotrasportatore Aldo Acchiardo — *sono rimasto allibito ed ho temuto che sfondasse l'autocarro*».

I contadini del posto ritengono che l'enorme albero dominasse oltre 500 anni il bosco Francesco Barbero, l'agricoltore anni cui apparteneva. «*Da più di cinquant'anni faccio il boscaiolo* — dice un anziano lemmario — *ma ricordo avere mai visto altri esemplari di dimensioni*».

«*Forse avremmo dovuto cercare salvarlo* — sostiene abitante —. *Era meraviglioso esempio della bellezza della natura, ancora contaminata dalla mano dell'uomo*».

L'albero delle «fagacee» non presentava difetti particolari, malgrado l'età eccezionale, quali possono essere la «spoliatura» (lo sforzo meccanico esercitato dal vento che provoca il distacco degli anelli all'interno del tronco), conseguenza della longevità, la «lunatura» (l'anello interno non lignificato.

r. s.



LE NOTIZIE SPORTIVE

E' la «Villaggio della Fonte» e disputerà i rally

Una squadra corse a Scarnafigi

I numerosi componenti del nuovo team del «Villaggio della fonte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCARNAFIGI — E' nata ufficialmente questi giorni la scuderia corse «Villaggio della Fonte» di Scarnafigi.

La presentazione dei componenti team è avvenuta nei locali del centro ricreativo. La nuova scuderia si occuperà esclusivamente rally.

I piloti parteciperanno alle competizioni piemontesi e ad alcune internazionali.

Il direttivo della sodalizio è così composto: presidente onorario Nino Parola; presidente Piero Cavigliasso; vicepresidente Ezio Colombo; direttore sportivo e segretario Silvano Barbero; consiglieri Franco Boretto, Massimo Mina, Luciano Panero e Carlo Veglio.

(f. p.)

Forse, nel '79, campionato europeo

Parlerà quattro lingue il pallone elastico?

NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — *Il pallone elastico avrà anche un campionato europeo? E' quanto stanno cercando di concordare le Federazioni nazionali dell'Italia, Belgio, Olanda e Francia. Nelle quattro nazioni questo sport è praticato da anni, seppure norme po' diverse da un Paese all'altro per quanto riguarda il campo e soprattutto la palla.*

Dice il commendator Dezzani, presidente della Fipe: «Ultimamente si svolti numerosi incontri a livello europeo per cercare dar vita ad un'unica federazione internazionale. Di qui l'esigenza di uniformare anche le norme di gioco per poter disputare partite tra giocatori di diversi. L'accordo è già stato raggiunto su vari punti quali le regole di gioco per il punteggio, le misure del campo fissate in metri per 14 battuta a cinque metri. L'ostacolo più grande — *prosegue Dezzani* — è costituito dalla palla che è l'elemento che si differenzia di più nelle varie nazioni anche se vi è già una intesa di massima». *Sarebbe una palla di 90 grammi (quella adottata attualmente in Italia è di 150 grammi), elastica, di circa 7-8 centimetri diametro.*

Le Federazioni europee s'incontreranno il 7 maggio per prendere accordi definitivi. Successivamente, si disputerà partite amichevoli a livello internazionale e, nel 1979, si vorrebbe disputare il primo campionato europeo. Si dovrà poi ancora stabilire se dar vita ad un campionato tra club come avviene già nel calcio o tra rappresentative nazionali.

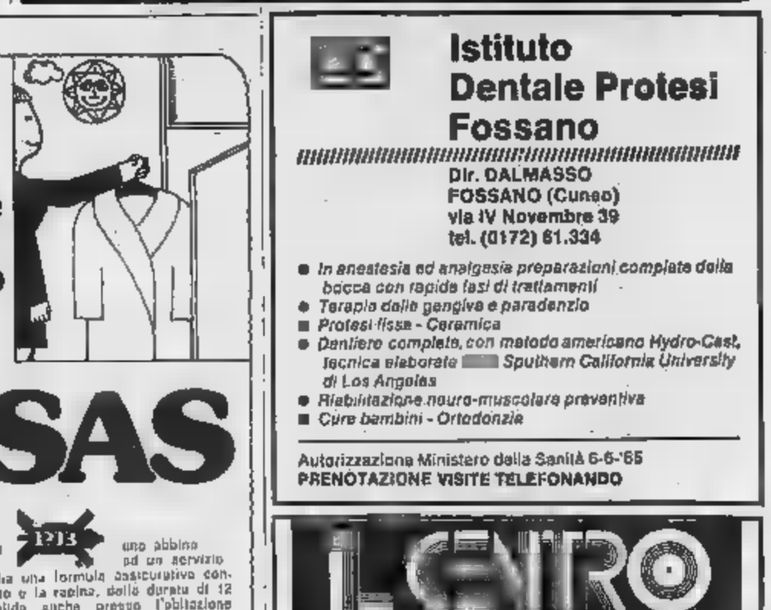
Per quanto concerne l'Italia, le innovazioni riguardano modifiche al campo. Negli incontri internazionali il terreno di gioco sarà di dimensione inferiore e la palla più piccola e più leggera.

Il consigliere federale della Fipe Walter Agnese osserva: «Non è da escludere che in futuro le norme internazionali vengano anche adottate nelle partite interne. Una palla più leggera offrirebbe dei vantaggi in quanto sarebbe più maneggevole e potrebbe favorire la pratica di questo sport tra i più giovani».

g. f.

BRA — Seconda edizione, da domani, 6 maggio, al Poligono di tiro in regione Verzaro, del trofeo «Gian Carlo Grosso» a carattere interregionale (Piemonte, Liguria, Lombardia). Sono in programma gare di carabina (standard e ad aria compressa) e di pistola (libera e ad aria compressa).

MANGO D'ALBA — realizzato un impianto sportivo polivalente che comprenderà un campo di calcio, uno da tennis e tre da bocce. La spesa prevista è di 62 milioni lire.



REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il bilancio dell'istituzione naviga in acque sempre peggiori

Nei giardini di Villa Hanbury brillano gli «ultimi fuochi»?

L'8 luglio scade la concessione - Gli eredi del nobile inglese che l'acquistò nel 1867 potrebbero esercitare un diritto di prelazione e rivalsa - Duecento ettari di flora mediterranea e tropicale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Villa Hanbury, il più grande parco di acclimatazione per le piante esotiche esistente in Italia, uno dei più famosi del mondo, acquistato dallo Stato italiano nel 1960 per poche centinaia di milioni, corre il rischio di ritornare proprietà degli eredi di sir Thomas Hanbury che, reduce dalla Cina, lo acquistò nel 1867 e impiegò la maggior parte della sue fortune economiche per arricchire i duecento ettari di flora tipicamente mediterranea con piante tropicali provenienti da ogni parte del mondo.

L'otto luglio di quest'anno scade la concessione, rinnovabile ogni sei anni, fra lo Stato e l'Istituto internazionale studi liguri cui è affidata la gestione. Il bilancio dell'istituto è sempre più «in rosso» per la mancanza di qualsiasi contributo governativo. La situazione amministrativa, se non si trova una soluzione, può portare alla rinuncia della concessione e non si intravede chi possa rispettare la precisa clausola imposta dai nobili inglesi per la cessione del parco con le sue costruzioni medioevali, statue, busti ed opere d'arte provenienti da tutto il mondo. Esso prevede infatti che lo Stato si impegni alla conservazione del parco: in caso contrario gli eredi del baronetto inglese possono esercitare diritto di prelazione e rivalsa.

La professoressa Francisca Pallares, spagnola trapiantata in Italia, nominata direttrice dell'Istituto internazionale studi liguri dopo la morte del professor Lamboglia, sembra avvilita da questa prospettiva, ma ritrova grinta e fiducia quando parla di Villa Hanbury tanto da rassicurare gli interlocutori sul futuro del parco. «*Il solo contributo ricevuto dallo Stato* — afferma — *fu di 50 milioni. Venne concesso dagli ex ministri Taviani e Medici per l'interessamento del senatore Raoul Zaccari. Con quei soldi abbiamo fatto miracoli: sono state ripristinate foresteria e biblioteca, abbiamo strappato con le nostre mani erbacce e sterpaglie che minacciavano l'esistenza delle piante esotiche e abbruttivano viali ed ambiente*».

Le cifre del bilancio però cozzano contro entusiasmo e volontà di conservare ed arricchire la flora di Villa Hanbury. Nel 1977 esso si è chiuso con un disavanzo di 28 milioni, che vanno ad aggiungersi al passivo precedente, di notevole consistenza.

La maggior parte delle entrate sono ingoiate dalle spese per il personale (155 milioni), che ora avanza nuove rivendicazioni salariali. L'attrito con la direzione è diventato così forte che, nel marzo scorso, è stato rofiutato un aumento sullo stipendio (250.000 lire) che l'istituto non era in grado di pagare puntualmente.

Le entrate consistono in 193 milioni di lire annue, buona parte delle quali provenienti

Uno scorcio del parco di Villa Hanbury

dal riparto degli utili del Casinò di Sanremo (60 milioni aumentati recentemente a 85), trentasette milioni e mezzo dai biglietti d'ingresso e altre cifre minori dai contributi della Camera di commercio, dall'Ente provinciale per il turismo, dell'Amministrazione provinciale di Imperia e dei Comuni che, con la Regione, costituiscono il comitato di gestione.

Nei momenti caldi della vertenza con il personale, 13 florovivaisti e sette impiegati (compresi i portieri), i sindacati hanno accusato l'Istituto internazionale studi liguri di una poco oculata amministrazione.

Che la possibilità di un rilancio esista lo dimostra il vicino giardino botanico di Montecarlo (Villa Hanbury è situata in località Mortola, a soli due chilometri dalla frontiera francese) con i suoi 400.000 visitatori annui. A Ventimiglia invece non se ne contano che quarantamila.

«*Le agenzie turistiche* — sostiene la professoressa Pallares — *includono nelle gite a Montecarlo la visita al giardino e quindi il prezzo di accesso. Qui non se ne parla neppure*». L'indifferenza ha contagiato anche lo Stato, grande assente in questo problema che in qualsiasi altro paese diventerebbe un caso nazionale. Dal suo bilancio, nelle cui pieghe spesso si nascondono miliardi, non si riesce a reperire una manciata di milioni per la sopravvivenza di un patrimonio artistico - culturale di valore immenso.

Bruno Balbo

Salvo l'uomo che l'abitava, forse avvertito da un presentimento

Ventimiglia: si sbriciola una casa investita nella notte da una frana

Il proprietario aveva portato moglie e figlio dai parenti - Rientrato, era rimasto in auto a dormire

VENTIMIGLIA — La scorsa notte, verso le 2, una villetta di due piani di Latte, una frazione di Ventimiglia, è stata distrutta da una frana. Non si lamentano morti né feriti.

La casa, costruita tre anni fa sulla strada che porta da Latte a Sealza, occupava un'area di 150 metri quadrati, ed era situata in via della Chiesa 38; apparteneva a Saverio Canale, 32 anni, meccanico, con officina nel centro del paese.

Canale alcuni giorni fa aveva notato che in uno dei muri esterni di sostegno si era aperta una crepa, forse per le piogge di questi giorni, ma nulla faceva prevedere un pericolo imminente.

Ieri però il meccanico, non sentendosi tranquillo, ha trasferito moglie e figli presso alcuni parenti di Ventimiglia, rientrando a sera nella sua abitazione. Non riuscendo a dormire, è uscito in strada ed è salito in macchina, cercando di riposare.

Verso le 2 un boato: in pochi minuti la villetta si è sbriciolata sotto la spinta di una frana che l'ha investita in pieno. Sulla strada sono arrivati solo alcuni sassi e qualche tegola.

Ventimiglia. Quello che rimane della villa travolta di notte dalla frana (Emmeti-Press)

Frattanto le autorità hanno aperto un'inchiesta e iniziato le indagini per accertare eventuali responsabilità.

Sembra che Canale avesse avuto un presentimento del tragico episodio. Nel pomeriggio avrebbe notato, secondo alcuni vicini, gli animali del cortile molto agitati. Forse per questo aveva deciso di dormire in auto. i.m.

Mancano studi geologici

ALASSIO — Dopo le recenti piogge si è prodotto sulla provinciale Alassio-Testico un movimento franoso di vaste proporzioni fra l'abitato della frazione Moglio e la località Crocetta: parte della carreggiata si è abbassata di circa venti centimetri per un fronte di cinquanta metri, ma larghe crepe nel terreno si notano a monte.

Le cause più probabili dello smottamento sarebbero da attribuirsi all'insufficiente canalizzazione delle acque, ma sono in corso accertamenti da parte dell'Ufficio tecnico comunale.

Ha ripreso in questi giorni a scivolare a valle la collina in località Zuglieno di Noli; ad Andora in località Rollo, una casa è pericolante; altri pericoli a Finale Ligure, in località Monticello, dove vi sono stati insediamenti residenziali con decine di villette, nell'entroterra di Varazze e nei pressi di Tovo S. Giacomo, dove la Commissione consultiva per la tutela idrogeologica del territorio della Camera di commercio di Savona, formata dal geologo Franco Scarpati, dal geom. Gaggero e dal dott. Noceto, ha formulato parere negativo per nuovi insediamenti edilizi. Si trattà di movimenti franosi valutabili tra i cento e i duecentomila metri cubi di materiale. «*Era fatale che si giungesse a questa situazione* — sostiene il prof. Scarpati — *dal momento che i Comuni hanno autorizzato insediamenti edilizi senza adeguati accertamenti sulle aree prescelte, mentre sono necessarie indagini geologiche molto accurate. Forse gli Uffici tecnici comunali non sono in grado di svolgere queste indagini, mà possibile giungere a un coordinamento tra amministrazioni comunali e Camera di commercio.*

Illustrando le cause delle frane, il prof. Scarpati afferma: «*Questi smottamenti coincidono con le "paleofrane", cioè frane che risalgono a molti anni addietro, e che si sono stabilizzate grazie all'espansione agricola, ma che si rimettono in movimento non appena viene interrotto l'equilibrio con insediamenti edilizi. E' troppo semplice attribuire colpe alle piogge abbondanti e credere di poter imbrigliare le frane con muraglioni di cemento armato, come in qualche posto si è fatto, magari senza licenza edilizia. Si finisce per danneggiare* — precisa Scarpati — *anche le zone circostanti, compromettendo ulteriormente quelle zone agricole che salvano la collina*». Non sembra infatti che i Comuni dispongano di relazioni geologiche sul territorio.

Giuseppe Morchio

La polizia, accorsa nella notte, non ha trovato segni di frenata

Giovane cameriere di Finale si uccide schiantandosi in moto contro un camion

Giovanni Beviacqua, 26 anni, sposato e separato dalla moglie, era in attesa di giudizio per una storia di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE LIGURE — *Un giovane cameriere finalese è morto la notte scorsa in un incidente stradale accaduto a Varigotti. Si chiamava Giovanni Beviacqua, aveva 26 anni, abitava con i genitori Valentino e Agnese Oliveri in via Manzoni 5/3. Con la sua «Vespa 50» si è schiantato contro il rimorchio di un autotreno fermo ai bordi dell'Aurelia.*

La moto è rimasta incastrata sotto il pesante automezzo e a stento i militi della Croce Bianca di Varigotti sono riusciti ad estrarre il corpo del ragazzo. Poi inutile corsa verso l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il decesso, secondo il referto medico è dovuto allo sfondamento della scatola cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

Nel tremendo impatto frontale con il rimorchio, la vittima è rimasta sfigurata. E' toccato ai genitori l'ingrato compito di riconoscere la salma del figlio, composta nell'obitorio del cimitero del Santa Corona.

L'incidente è avvenuto a mezzanotte davanti al numero civico 45, all'ingresso di Varigotti, poco distante dal distributore di benzina della «Mach». L'autotreno della società «Corriere dei Fiori» era fermo sul lato destro dell'Aurelia con le luci di posizione regolarmente accese. Gli autisti Roberto Figone, 30 anni, d'Imperia, via Poggi 74, e Agorio Doglio, 57 anni, Sanremo, via Boreo 69, stavano scaricando merce imballata.

Giovanni Beviacqua

Giovanni Beviacqua aveva appena finito di lavorare al ristorante «Il Molo», in piazza Cappello da prete, nel borgo saraceno di Varigotti. Era salito sulla «Vespa» e stava tornando a casa. Abitava con i genitori in via Manzoni dopo che si era separato dalla moglie, Patrizia Venturino, che ora vive con la figlia Daniela in via Calvisio 110.

L'Aurelia in quel tratto percorre un lungo rettilineo ed è perfettamente illuminata. Sull'asfalto la polizia stradale, intervenuta al comando del maresciallo Tommaso, non ha trovato la minima traccia di frenata. Forse il giovane viaggiava a testa bassa e non si è accorto neppure all'ultimo momento che stava andando a sbattere contro il rimorchio del camion.

L'anno scorso, proprio in questo periodo (era il 14 maggio), Giovanni Beviacqua, meglio conosciuto come Gianni, fu arrestato dai carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti. Accusato di vendere la droga agli studenti delle scuole medie superiori e inferiori di Finale e di diffonderla tra i ragazzi di Finalborgo, rimase in carcere sino al 3 agosto. Poi ottenne la libertà provvisoria: era ancora in attesa di giudizio.

Pier Paolo Cervone

Cadavere trovato in mare ad Albenga

ALBENGA — Un commerciante di Vicoforte di Mondovì è stato trovato annegato in pochi metri d'acqua, nel tratto di mare tra Albenga e Ceriale. Si tratterebbe di suicidio o disgrazia. La vittima è Michele Andreis, 59 anni.

A scoprire il corpo semiaffiorante è stato Mario Fedeli, che casualmente si è affacciato verso il mare dal sottopassaggio ferroviario antistante il campeggio «Lidonettia», di sua proprietà. Il maresciallo Gianfranco Narali, comandante la stazione carabinieri di Albenga, subito accorso, ha constatato che sul corpo non esistevano tracce di violenza. La salma è stata visitata dall'ufficiale sanitario del Comune di Albenga, Franco Vairo, che ha fatto risalire la morte a tre ore prima del ritrovamento, verso mezzogiorno. (r. s.)

LOANO — Per iniziativa della cooperativa «Edilizia Loanese», questa sera alle 21, nella sala delle conferenze del comune, si terrà un dibattito su «le risposte della civica amministrazione alle richieste di edilizia economica e popolare».

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sede del gruppo Astrofili savonesi proiezione di diapositive di corpi celesti.

Si torna sul problema dopo la discussa sentenza di Sanremo

I "coniugi delle cartoline,, e l'esportazione di valuta

Remo e Pierina Waldner condannati a 8 mesi e a una forte multa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — La condanna inflitta ai due coniugi di Trento, Remo Waldner, 48 anni, e Pierina Nicoldi, 45 anni, sta diventando un caso nazionale. I due, in vacanza per festeggiare le nozze d'argento, non avevano denunciato alla frontiera tra la Francia e Italia di essere in possesso di un libretto di banca con circa 11 milioni, tutti i loro risparmi. Avevano preso alloggio presso amici a Ventimiglia e volevano recarsi al di là della frontiera al solo scopo di spedire cartoline a casa. «*Volevamo far vedere che ci eravamo recati anche in Francia*», hanno detto. Arrestati e chiusi in carcere, alcuni giorni dopo erano stati processati presso il tribunale di Sanremo e condannati a 8 mesi di reclusione e 3 milioni e 800 mila lire di multa ciascuno, oltre alla confisca di tutti i risparmi.

Certo, la legge deve essere uguale per tutti, anche se non manca chi ha ricordato altre due sentenze del tribunale sanremese (alla frontiera di Ventimiglia sono numerosi gli arresti per tentata esportazione di valuta): il banchiere Aloisi, molto noto nel mondo della finanza, trovato in possesso di denaro e titoli di credito per tre miliardi e mezzo, è condannato a 5 miliardi di multa senza pena detentiva; ancora: il caso dell'impiegata Margherita Mariotti, 42 anni, da Lugo di Romagna, che assieme al suo principale si era recata in Francia dimenticando nella borsetta 8 milioni, condannata assieme al suo datore di lavoro a otto mesi di reclusione, una volta scarcerata si è suicidata, impiccandosi.

E' certo comunque che la condanna, del resto subito appellata, dei coniugi trentini, ha fatto scalpore. Stamane è giunta a Sanremo una troupe del TG1, con il giornalista Paolo Frajese. La Rai sta facendo un'inchiesta sulla esportazione di valuta. Tappa d'obbligo la procura della Repubblica del tribunale di Sanremo, cui compete per giurisdizione l'esame di tutti i casi che si verificano alla frontiera con la Francia. r. o.

Arrestati funzionari delle Funivie a Savona

SAVONA — Due ex dipendenti delle «Funivie Savona-San Giuseppe», Manlio Bagna, 65 anni, e Antonio Boetti, di 47, entrambi abitanti a Savona (rispettivamente in via Matteucci 9 e via Eroine della Resistenza 3) sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Savona su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Roberto Felizia.

Per tutti e due l'accusa è di truffa aggravata. L'arresto è legato alla vicenda delle «bustarelle» che l'impresa «Imper» di Torino, produttrice di vernici e resine, avrebbe distribuito a dirigenti di imprese pubbliche e private perché favorissero la vendita dei suoi prodotti.

L'iniziativa della magistratura genovese, culminata ieri con la firma di 43 ordini di cattura da parte del dottor Felizia (parte sono stati eseguiti, altri sono in corso di esecuzione) sarebbe accertato un vasto giro di affari, la maggior parte dei quali sarebbero stati realizzati con imprese ed enti di Genova. Pare che per alcuni funzionari di enti pubblici il magistrato abbia ravvisato gli estremi del reato di concussione.

Manlio Bagna e Antonio Boetti avrebbero favorito la «Imper» nella vendita dei suoi prodotti alle funivie Savona San Giuseppe. Entrambi hanno lasciato l'azienda e sono in pensione.

I carabinieri del capitano Riccio li hanno raggiunti nelle loro abitazioni. Nessuno dei due, quando è stato loro notificato l'ordine di cattura, si è dimostrato particolarmente sorpreso. «Me l'aspettavo — ha detto Antonio Boetti — andiamo pure» e ha porto le mani ai militari. Poi ha borbottato: «Tocca sempre ai pesci piccoli». I due ex funzionari sono stati associati alle carceri Sant'Agostino di Savona a disposizione dell'autorità giudiziaria. b. b.

È rivolta al Comune, alla Regione e all'Ospedale

Petizione a Finale con 300 firme per costruire una «Casa di riposo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Trecento persone chiedono alla Regione, al Comune e all'ospedale di risolvere il problema degli anziani. Hanno firmato una petizione, che è stata poi inviata al sindaco Lorenzo Bottino, all'assessore regionale alla Sanità e al consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero. «*L'opinione pubblica* — sostengono — *non riesce a spiegarsi perché gli amministratori comunali e ospedalieri non riescono a risolvere questo problema. La casa Perlica (un lascito destinato a ospitare gli anziani) è stata trasformata in caserma dei carabinieri, per un affitto di due milioni all'anno*».

Prosegue la petizione: «*Pochi anziani — una dozzina — rimasti nel vecchio ospedale, si trovano sistemati nella parte peggiore dell'ospedale Ruffini S. Biagio, mentre con una minima spesa potrebbero godere dei locali migliori già ristrutturati (l'ex reparto maternità). Tutto questo naturalmente potrebbe avvenire in via provvisoria, in attesa della sistemazione di nuovi appartamenti*».

Nel documento si accenna all'eventuale utilizzazione dell'ultimo piano del nuovo ospedale.

I firmatari propongono alcune soluzioni «*per i vecchi che non sono autosufficienti*».

«*Provvisoriamente* — scrivono — *si possono riaprire le accettazioni nel vecchio Ruffini (ne può ospitare almeno trenta) oppure trasferire i degenti nelle camere un tempo occupate dalle suore, nel nuovo ospedale*».

Altri comuni hanno risolto il problema. «*Chi si trovava in difficoltà di spazio* — conclude il documento — *ha stanziato 100 milioni per ampliare il ricovero (Pietra Ligure); dove l'ospizio non esiste ancora (Loano) stanno impegnandosi per una pronta soluzione (ospedale Romelia); dove già esistono è stato ampliato (Noli), migliorato (Spotorno). Finale non riesce nemmeno a discutere*».

p. p. c.

Convegno medico domani a Oneglia

IMPERIA — Domani si svolgerà a Oneglia un convegno sulle «*Broncopneumopatie ostruttive croniche*». E' organizzato dall'ospedale regionale pneumologico di Costarainera in collaborazione con la Società ligure di fisiopatologia respiratoria.

Moderatore sarà il professor Valenti, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Genova.

Per la prima volta liste separate di Coldiretti e Alleanza

Polemiche tra agricoltori ad Albenga dopo le elezioni per la Cooperativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBENGA — *Le valutazioni fatte dalla «Coltivatori diretti» sulla recente elezione per il rinnovo del consiglio direttivo della Cooperativa l'Ortofrutticola (1753 soci, di cui circa il 60 per cento albenganesi) hanno provocato una presa di posizione della seconda lista in lizza, quella dell'Alleanza Contadini (ora «Confederazione italiana Coltivatori»).*

I risultati hanno visto, su 1414 votanti, il 59 per cento dei suffragi alla Coldiretti (id est 9 seggi), e il 41 per cento all'Alleanza (7 seggi). E' stato anche rilevato che dopo un lungo periodo di gestione unitaria della cooperativa, che ha un giro d'affari annuo di cinque miliardi di lire, quest'anno è stata la prima volta che le due componenti si sono presentate divise. «Ci hanno accusato — dice Gianna Benedetti, segretaria provinciale dell'Alleanza — di aver ricercato una ingiustificata corsa al potere, quando volevamo soltanto avere il modo, con la collaborazione unitaria in cui fermamente crediamo, di essere tempestivamente informati delle scelte fatte dal presidente.

«Queste elezioni — dice Gino Michero, consigliere comunale, eletto come indipendente nelle liste del pci, ex assessore comunale dell'Agricoltura, che con 346 preferenze ha superato il presidente uscente Paolo Rossi — sono state strumentalizzate a fini partitici. Sappiamo che i democristiani sono scesi in campo mobilitando gli uomini del partito, anche quelli non direttamente legati al mondo contadino. Se la percentuale dell'80 per cento di votanti è un dato confortante, bisogna però dire che le campagne, specialmente quelle dell'entroterra, sono state letteralmente rastrellate». r. s.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Anne.
Ariston: Ecce Bombo.
Astor: Tre simpatiche canaglie.
Augustus: Good bye Emanuelle.
Diana: Cinderella nel regno del sesso.
Giotto: L'insaziabile.
Grattacielo: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Lido: Il tesoro di Matecumbe.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Vigilato speciale
Odeon: L'uomo ragno
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Melodrammore.
Plaza: Welcome to Los Angeles
Rex: Sport superstar.
Rivoli: Betsy.
Smeraldo: Rosa Bon Bon.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: Scherzi da prete.
Teatro Alcione: Gargantua opera - I suoni sogni di Pulcinella.
Teatro Genovese: Il castello illuminato - Ruggeri e Albertazzi.
Politeama Margherita: Stagione dell'opera. Macbeth di G. Verdi

ARENZANO

Italia: Voi gorilla.

CHIAVARI

Astor: La mazzetta.
Cantero: Ritratto di borghesia in nero.
Nuovo: Il grande attacco.
Odeon: Il gatto con gli stivali va in giro per il mondo.

SESTRI LEVANTE

Ariston: Il compagno don Camillo.
Centrale: Orca assassina.

RAPALLO

Grifone: Giochi erotici di una famiglia perbene.
Italia: Vigilato speciale.

RECCO

Anna: Dove volano i corvi d'argento

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Le adolescenti.
Mignon: Porci con le ali.

SAVONA

Diana: Mannowe endegia.
Eldorado: Io sono mia.
Ara: La terza mano.
Astor: Gaudio amore mio.
Olimpia: La bella addormentata nel bosco
Jolly: Suor Emanuelle.
Salesiani: Il poliziotto sul fiume dei guai
Filmstudio: Duet

ALASSIO

Colombo: Un tocco di classe.
Rex: Collegio

ALBENGA

Astor: Telston.
Ambra: Melodrammore.
Cristallo: Il gatto dagli occhi di giada.

ALBISOLA SUPERIORE

Doria: Quando c'era lui caro lei.

CERIO MONTENOTTE

Sociale: I dolci vizi della casta Susanna.
Cristallo: Notti inquiete.

CERIALE

Odeon: Stato interessante

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante va in collegio.
Ondina: Ciao maschio.
Ideal: Appuntamento con l'oro

LOANO

Perla: Padre padrone
Loanese: Tanto va la gatta al lardo.

FIETRA LIGURE

Comunale: Quella pazza famiglia.

SPOTORNO

Mignon: Er più.

VADO LIGURE

Ambra: Mircalla l'amante immortale.

VARAZZE

Teatro: Ore 10 lezione di sesso.

IMPERIA

Cavour: Agente 007 la sola che ti amava.
Rossini: Cyclone.
Ambra: Il pirata di ferro.
Imperia: West side story.
Doria: Quando c'era lui caro lei.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Carioca Tigre.
Cent: Una questione d'onore.

SORIGHERA

Olimpia: Il gatto dagli occhi di giada.

DIANO MARINA

Diana: Via maltosi di una governante.

RIVA LIGURE

Corallo: Il viaggio dei dannati.

SANREMO

Ariston Teatro: American Gratin.
Centrale: Il grande attacco.
Sanremese: La calda casta.
Orfeo: La febbre del sabato sera.
Supercinema: La grande avventura.
Luce: Bruce Lee superdrago.
Astra: Vigilato speciale.
Mignon: Gondoye amore mio.
Rita: Un taxi color malva.

VENTIMIGLIA

Europa: Ritratto di borghesia in nero.
Impero: Le braghe del padrone

TELESANREMO

Ore 18,30: La parola del Signore, 19: Scacchi: chi passione; 19,35: Rivista medica, 20: L'angolo di Telesanremo; 20,15: Dove andiamo stasera, 20,30: Telegiornale, 21: Show musicale (Coro di Torino), 21,40: Terra grano; 22: Scacchi: le più grandi partite del secolo; 23,30: Replica Tg.

SAVONA TV

Ore 16: film «La donna dei centauri», 18: Musica e richieste; 19,15: Superciclistica show; 19,45: Segnalibro figure, 20,05: Rubrica di orientamento giuridico; 20,20: Notiziario; 20,40: film «Wichita»; 22,25: Quattro parole tra noi.

"C'è una bomba" dice un ragazzino

ALBENGA — Questa volta l'annuncio della solita bomba inesistente, che tuttavia ottiene il risultato di svuotare le scuole minacciate, non è giunto per telefono. Secondo il racconto fatto da un alunno delle elementari «Pacini», un uomo avrebbe detto al ragazzo, che stava per entrare nell'edificio.

L'anonimo sarebbe poi partito a bordo di una Porsche bianca. Verità o atteggiamento milomane dei ragazzini? I carabinieri hanno compiuto un sopralluogo, sospendendo per due ore le lezioni. E' stato l'unico risultato. (r. s.)

Si parla di elementari, asili, materne

Finale: progetti ambiziosi per l'edilizia scolastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — L'inizio dei lavori di costruzione della nuova scuola elementare di Finalmarina lascia intravvedere segni di miglioramento nella carente situazione delle strutture scolastiche locali. Della realizzazione di quest'opera si parla ormai da sedici anni. Il suo costo, nel frattempo, è salito da 600 milioni abbondantemente oltre il miliardo di lire. La scuola sorgerà all'incrocio di via Brunenghi con via XXV Aprile.

Il primo lotto comprende l'edificazione di tre plessi che ospiteranno altrettante sezioni, uffici didattici ed aule speciali e che saranno ultimati presumibilmente fra un anno circa. La pratica ha avuto un iter burocratico lunghissimo fatto di ricorsi e controricorsi, al punto che si è reso necessario, per quel terreno, adottare una variante particolare del piano regolatore.

Qualcosa, dunque, si muove: il bilancio comunale per il 1978 prevede uno stanziamento di 150 milioni di lire per l'ampliamento della scuola elementare di Calvisio. A mettere ordine in un settore che presenta parecchie lacune prova anche, almeno in linea teorica, il piano regolatore in fase di elaborazione prima di essere sottoposto all'esame e all'approvazione del consiglio comunale.

A Varigotti lo strumento urbanistico riserva soltanto asilo nido, scuola materna e scuola elementare, evitando di creare la scuola media. Per quale motivo? Risponde il prof. Gabriello Castellazzi, assessore alla Pubblica Istruzione: *«La popolazione residente è troppo scarsa e non ci è parso opportuno dare il via a una struttura inevitabilmente sottoutilizzata o con pendolarità superiori a quelle che si verificherebbero sistemando la scuola media per Varigotti nel rione di Pia».*

A Finalpia le aree per l'asilo nido e le scuole materna, elementare e media sono individuate all'interno del centro abitato, mentre in località Calvisio vengono ubicati un altro asilo nido e una scuola materna al servizio della frazione della borgata Verzi e della zona di sviluppo dell'edilizia economico-popolare.

Gabriello Castellazzi

Spiega Castellazzi: *«Di fronte all'alternativa di creare un nuovo centro civico alle spalle dell'abitato attuale, oppure inserire i servizi all'interno del centro già esistente, si è preferita quest'ultima soluzione, che ci permette di rivitalizzare il quartiere».*

Aggiunge l'assessore: *«La prima soluzione non avrebbe costituito il necessario collegamento con la zona di espansione di Calvisio, avrebbe maturato una delle poche zone di verde agricolo a contatto con l'abitato e difficilmente avrebbe costituito il centro di Finalpia con il rischio di mantenere la gravitazione su via Molinetti, via Porro e via Drione».*

Per Finalmarina le scelte del piano regolatore conservano le iniziative già prese. Il complesso costituito da asilo nido, scuola materna e scuola elementare di cui è appena cominciata la costruzione e la nuova scuola media. A Finalborgo è prevista una scuola materna e un asilo nido al di fuori delle mura di cinta e il trasferimento della scuola elementare nell'ex colonia Rivetti ora occupata dalla media Ghiglieri.

Scuole superiori. Adesso ne esistono quattro: liceo scientifico, istituto professionale alberghiero, istituto professionale per l'industria e l'artigianato, e l'istituto professionale per il commercio. Non ne dovrebbero essere aggiunti altri *«per non accentuare la disparità di servizi nei confronti degli altri comuni del comprensorio scolastico».*

Tutti progetti ambiziosi, ma allo stato embrionale. Perchè possano essere attuati concretamente ci vorranno decine e decine di anni. L'esperienza della scuola elementare di Finalmarina, purtroppo, insegna.

Stefano Delfino

Scritte minatorie sui muri d'Imperia

IMPERIA — I portici di via Bonfante, il salotto di Oneglia, sono stati imbrattati nella notte con slogans inneggianti alle Br e scritte «10, 100, 1000 Aldo Moro». L'ufficio politico della questura, il Comune e privati hanno provveduto nella mattinata a ripulire i muri. *«Se qualcuno viene sorpreso mentre commette simili azioni* — ha dichiarato il vicequestore Francesco D'Agostino — *sarà arrestato. Lo prevede il codice. Il reato è grave: apologia di reato».*

Il segretario del «Fronte della Gioventù» di Imperia, Giovanni Corradi, 22 anni, via Vieusseux 27, ieri mattina ha presentato in questura una denuncia contro ignoti per *«minacce di morte».* Sconosciuti, armati di bombolette spray avevano imbrattato nella notte, con scritte *«Corradi, fascista, sei il primo della lista»* e altre frasi minatorie, le scale del palazzo dove egli abita e la porta di casa.

Aumento delle nascite scarso nel Savonese

SAVONA — *Nel Savonese, in base alla legge 1102 del 3 dicembre 1971, sono state istituite quattro comunità montane che riuniscono 60 dei 69 comuni della provincia. Sono quella Ingauna (zona dell'Albenganese), la Pollupice (Finalese), l'Alta Val Bormida e il Giovo (Sassellese e Cairese). Su di esse l'ufficio statistico della Camera di Commercio, diretto dal dr. Nanetti, ha condotto uno studio.*

L'indagine dell'ufficio statistico ha confermato che nel corso di oltre un secolo la popolazione delle comunità ha subito un incremento assai modesto, pari al 65,4%, cioè dello 0,6% annuo. Nella comunità Ingauna si è passati, per esempio, dal 1861 al 1977 da 32.191 a 39.709 abitanti, in quella del Pollupice da 25.286 a 45.697, nella comunità dell'Alta Val Bormida, dove la popolazione è rimasta numericamente invariata, da 17.466 a 17.465, in quella del Giovo da 44.233 a 77.687.

L'aumento della popolazione si è concentrato in pochi comuni, in quanto nella maggioranza si sono avute flessioni anche notevoli: basti pensare a Vezzi Portio o Calizzano. Interessanti le caratteristiche strutturali delle popolazioni. Nel complesso delle quattro comunità si è avuta una netta flessione degli addetti all'agricoltura, che sono scesi da 32.190 a 9902. Il fenomeno dell'esodo dal settore agricolo è stato particolarmente accentuato nell'Alta Val Bormida, dove la flessione è stata dell'83% e in quella del Giovo, con un calo dell'80%.

Andamento inverso invece, nel settore dell'industria, con la sola esclusione della Val Bormida, che ha fatto registrare un incremento medio del 25,4%: da 21.625 unità a 27.111. L'incremento maggiore si è avuto nella comunità Ingauna, con un aumento degli addetti all'industria del 72%. Gli addetti al commercio, tra il 1936 ed il 1971, hanno registrato un aumento superiore a quello conseguito nel settore industriale, passando da 4755 a 11.902. Nel complesso la popolazione «attiva» ha subito generalmente flessioni in tutte e quattro le comunità e in particolare in quella dell'Alta Val Bormida.

Il movimento naturale della popolazione (nati, morti, immigrati e emigrati) presenta, in genere, una situazione quasi uniforme con 11 nati ogni mille abitanti, 12 morti, 33 immigrati e 25 emigrati. Sulle cause di morte si hanno i dati relativi al triennio 1974-76. In questo periodo su 6813 morti, il 57,1% è avvenuta per causa di malattie dell'apparato circolatorio, il 16,7% a tumori, il 5,5% a polmoniti e bronchopolmoniti e il 4% ad altre malattie dell'apparato respiratorio. Seguono, a distanza, altre cause di morte.

Nell'ambito delle singole comunità, quella della Val Bormida denuncia un'incidenza più accentuata, sul totale delle cause, per quanto riguarda le malattie dell'apparato circolatorio. Per quanto riguarda i «morti per età», si può osservare che complessivamente la percentuale maggiore di incidenza, sul totale, riguarda i morti tra i 75 e gli 84 anni, seguita dai morti in età tra i 65 ed i 74 anni

n. s.

Il parlamentare, a Taggia, non sarà presente alla cerimonia

Oggi a Sanremo il premio Europa Democristiani polemici con Piccoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Oggi i nove paesi della Comunità festeggiano la «Giornata europea». Nel pomeriggio, a cura dell'amministrazione provinciale, presenti autorità francesi e italiane, verranno consegnati agli alunni più meritevoli delle scuole elementari e medie dell'Imperiese e del dipartimento di Nizza i «Premi Europa - Raul Zaccari». La cerimonia si svolgerà a villa Nobel, a Sanremo.

Alla manifestazione, che vuole onorare la figura dell'europeista Zaccari e stimolare i giovani del vecchio continente all'unità, si è arrivati in un clima teso per una polemica sorta tra esponenti democristiani della Riviera dei fiori e l'onorevole Flaminio Piccoli. Il parlamentare era stato invitato a villa Nobel; il 24 aprile scorso Piccoli inviava all'assessore provinciale al Turismo Alberto Cassini (dc) una lettera di lode per l'iniziativa che ricordava il senatore Zaccari e premiava i giovani europeisti; con rammarico, però, declinava l'invito. L'incidente è esploso ieri l'altro, quando in Provincia è giunta notizia che Piccoli, per quella data, terrà un comizio a Taggia.

«Taggia — ha dichiarato l'assessore Cassini — *dista da Sanremo circa 7 chilometri. Piccoli ha trovato il tempo di essere presente in Riviera, quindi mi auguro che la sua lettera del 24 debba considerarsi superata, altrimenti con dolore dovrei pensare che il capogruppo della dc sente di più le elezioni di Arma di Taggia* (dove si vota il 14 maggio, n.d.r.) *che non l'Europa, i giovani e la memoria di Zaccari».*

Una presenza, anche lampo, del parlamentare a Villa Nobel pare però sia da escludere perchè Piccoli oltre che a Taggia dovrebbe tenere un comizio anche a Loano.

La cerimonia del «Premio Europa-Zaccari» inizierà a Sanremo alle 15,30. Quest'anno la Provincia ha offerto 5 borse di studio simboliche, del valore di 100 mila lire ciascuna. Otto gli studenti della provincia che hanno premiati: Eva Rossi (scuola media «Fratelli Serra» di Imperia), Cristina Malan (scuola media «Biancheri» di Ventimiglia), il gruppo di lavoro della scuola media «Natta» di Pontedassio formato da Ornella Maglio, Tiziana Rosso, Rosanna Tallone, Franca Cancellara), e le studentesse del liceo scientifico «Aprosio» di Ventimiglia Germana Gozzi e Marina Pomaro.

«Questi studenti — ha concluso Cassini — *sono stati scelti da una apposita commissione di cui facevano parte anche membri della Association Européenne des Enseignants. Oltre al premio in denaro sarà consegnata una targa con la riproduzione del medaglione di De Gasperi e Schumann posto sul confine autostradale italo-francese. L'amministrazione provinciale ha manifestato il desiderio di portare avanti, con questo premio, gli ideali europei. Personalmente credo sia giusto non farlo morire, perchè si sviluppa l'impegno del senatore Zaccari, un uomo che forse qualcuno della stessa democrazia cristiana ha troppo presto ha dimenticato».*

Roberto Basso

Diano: per le spiagge rifiutati gli aumenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DIANO MARINA — Niente aumento dei prezzi per i trenta stabilimenti balneari del golfo dianese. Lo ha deciso la Capitaneria di porto di Imperia. Il blocco ha suscitato lo scontento tra i gestori delle spiagge comunali.

Franco Binda, gestore di uno stabilimento di Diano, afferma: «Il costo del lavoro è aumentato; entro agosto, con gli scatti della scala mobile, raggiungerà il 30 per cento in più. Tutto è più caro anche per noi. A Diano Marina gli stabilimenti non sono in muratura e dobbiamo montare e smontare tutto a ogni inizio e fine stagione». Il comandante della Capitaneria di Imperia, Imperatore, non è d'accordo. «Gli aumenti non sono stati concessi a nessuno e così in tutta Italia. Per quanto riguarda gli stabilimenti di Diano, San Bartolomeo e Cervo, non abbiamo fatto altro che prendere atto del parere contrario al rincaro prezzi dato dalla Camera di commercio, dal Comitato prezzi e dall'Intendenza di finanza.

L'anno scorso, l'aumento concesso ai gestori era stato dell'otto per cento circa. Diano Marina ha 400 metri di spiaggia a concessione per stabilimenti e altrettanti di spiaggia libera. Però sembra che la gente preferisca pagare. «Le nostre spiagge sono attrezzate nel modo migliore — afferma ancora Franco Binda — garantiamo la sicurezza dei bagnanti. Abbiamo barche e fusi di salvataggio, bombole di ossigeno per il pronto intervento e palloni per la respirazione bocca a bocca.

Franca Rocca

Si inizia domani rassegna enologica

ALBISSOLA MARE — Domani alle 10 aprirà i battenti la «6ª rassegna enologica regionale ligure», allestita dall'Ordine dei cavalieri del Grappolo d'oro, in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno, nel grande parco di Villa Faraggiana. Nei molti «stands» il pubblico potrà trovare, in assaggio e in vendita, una vastissima gamma di vini in bottiglia.

Il programma prevede la premiazione, alle 16,30, dei vignaioli che hanno partecipato al concorso «Le migliori bottiglie 1977» e per domenica, alle 12, nella parrocchiale di San Nicolò ad Albissola Superiore, la tradizionale «messa del vignaiolo». Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, nel parco della villa ci sarà un'esibizione del complesso caratteristico «Baccì» di Varazze.

Carcarese grave per un incidente

CARCARE — Emilio David, 66 anni, abitante a Carcare in frazione Casa Lidora 50, è rimasto vittima di un grave incidente della strada ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona, da dove è stato trasferito al centro rianimazione del San Martino di Genova.

L'incidente è avvenuto sulla strada nazionale per il Piemonte nei pressi di Cosseria. L'uomo, diretto a Millesimo a bordo di un ciclomotore ha urtato, per cause non ancora accertate un camion, riportando un forte trauma cranico con sospette lesioni cerebrali.

Una mostra a Savona nel 60° anniversario di Vittorio Veneto

La tragedia della guerra raccontata in 116 disegni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — La Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci ha predisposto una serie di iniziative per la celebrazione del 60° anniversario di Vittorio Veneto che si concluderanno il 4 novembre con una grande manifestazione.

Con il patrocinio del Comune, della Cassa di Risparmio di Savona e de «La Stampa - Cronache della Liguria», la Federazione ha organizzato una mostra di 116 disegni sul tema «L'uomo e la guerra» che, allestita nell'atrio del palazzo comunale, verrà inaugurata sabato 6 alle 18,30. Ad essa hanno aderito notissimi artisti quali Gino Bellani, Carla Bologna Fois, Mario Bonilauri, Aldo Bosco, Guglielmo Bozzano, Guido Bruno, Luigi Caldanzano, Luciano Caviglia, Bartolomeo Delfino, Vincenzo Frunzo, Carlo Giovannoni, Silla Giubilei, Carlo Giusto, Attilio Mangini, Renata Minuto, Gian Paolo Parini, Gina Roma, Eliseo Salino e Gigi Valsecchi.

La cerimonia inaugurale sarà preceduta alle 16,30, nella sala del consiglio comunale, da una conferenza del gen. di corpo d'armata in ausiliaria Renzo Apollonio, superstite della divisione Acqui e dell'eccidio di Cefalonia, che illustrerà il contributo delle Forze Armate alla Resistenza e alla guerra di Liberazione.

«Con questa iniziativa — ha sottolineato Luciano Tizzi, presidente dell'associazione — *abbiamo inteso richiamare l'attenzione dei savonesi e soprattutto dei giovani sul significato di Vittorio Veneto e sui valori della Resistenza».*

Nell'ambito di queste iniziative è stato indetto anche un concorso per gli alunni delle scuole medie. Consisterà nello svolgimento di un tema avente per argomento la guerra e avrà luogo nell'ultima decade del settembre prossimo. Inoltre dal 19 al 21 maggio prossimo una cinquantina di combattenti savonesi si recheranno in Belgio per prendere parte alla inaugurazione della nuova associazione «Fraternità Belgio - Italia» e per incontrarsi con gli ex combattenti di quel Paese.

n. s.

Pensionata ottantenne travolta da una moto

Investita e «scaricata» in una vetrina a Savona

SAVONA — Uno studente di 18 anni, Gabriele Giangoglio, abitante a Savona in via Nuova Loreto 8, per la rottura dei freni del suo ciclomotore, ha travolto una pensionata, Letizia Balbi Sambarino, 81 anni, abitante a Savona in corso Italia 13. Entrambi, con la moto, sono finiti nella vetrina di una pescheria di via dei Mille.

La donna ha riportato lesioni e sospette fratture agli arti, guaribili in 40 giorni, ed è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona. Il giovane è stato medicato e dimesso: guarirà in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Foggi e via dei Mille. Gabriele Giangoglio, quando stava per immettersi in via dei Mille, ha azionato inutilmente i freni del proprio ciclomotore: ha continuato la corsa sfiorando auto e passanti e ha travolto la donna che stava passando sul marciapiede antistante la pescheria.

Il ciclomotore si è impennato e ha infranto la vetrina del negozio. Lo studente e Letizia Balbi sono stati proiettati all'interno della rivendita, fra i clienti allibiti. Sono stati subito soccorsi dai proprietari, che li hanno raccolti a terra sanguinanti e in stato di choc e trasportati all'ospedale.

Autoferrotranvieri

Uno sciopero tanti disagi

SANREMO — *Ha provocato vivo disagio tra i cittadini lo sciopero degli autoferrotranvieri della provincia di Imperia, che dovrebbe concludersi oggi.*

Lo sciopero, proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, intende sollecitare presso le autorità competenti l'istituzione di un consorzio provinciale dei trasporti. In un volantino, distribuito dai manifestanti alla popolazione, è scritto tra l'altro: «Da tempo gli autoferrotranvieri della provincia sono in lotta per sollecitare la costituzione di un unico consorzio provinciale per i trasporti pubblici, che raggruppi le attuali aziende e gestisca tutti i servizi della provincia. Si otterrebbero così — *dice ancora il comunicato* — servizi migliori e più razionali, minor spreco di denaro pubblico, superamento della Stel *(la società che gestisce il servizio mezzi pubblici a Sanremo n.d.r.)* che attualmente ha diritto al ripiano dei bilanci da parte della Regione, stornando oltre un miliardo che potrebbe essere utilizzato per la collettività».

Entro l'8 maggio l'istituzione del Consorzio dovrà essere presa in esame dal Consiglio comunale di Sanremo. La spesa prevista è di circa due miliardi di lire. La Provincia dovrà concorrere col 25% della spesa; il 16% spetterà alle quattro comunità montane, il 59% toccherà invece ai comuni interessati.

r. o.

Primi risultati dei Giochi della gioventù

Tanti piccoli campioni scesi in campo a Finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — E' scattata ieri allo stadio di via Brunenghi la fase comunale dei Giochi della Gioventù. La giornata inaugurale era riservata agli studenti delle scuole medie superiori. Oggi si prosegue con gli alunni delle medie inferiori e domani conclusione con le gare per i bambini delle scuole elementari. Ecco i risultati della prima giornata.

MASCHILE — *Corsa piana m. 80 allievi:* 1. Guido Oddone (Liceo Scientifico) 10"9; 2. Roberto Giordano (Liceo Scientifico) 11"1; 3. Roberto Gaggero (Ist. Alberghiero) 11"2.

Corsa piana m. 80 juniores: 1. Giuseppe Pampararo (L. Scient.) 10"7; 2. Alessandro Robutti (L. Scientifico) 10"9; 3. Mario Palazza (G.S. Finalpia) 11"9.

Corsa piana m. 300 allievi: 1. Marco Scardino (L. Scientifico) 1'6"; 2. Enrico Alma (Ist. Prof. Industria e Art.) 1'10"; 3. Enzo Basnasi (Ipsia) 1'11".

Corsa piana m. 400 juniores: 1. Ennio Petenzi (Ipsia) 1'25"; 2. Marco Vignarolo (Ipsia) 1'26".

Corsa piana m. 1500 allievi: 1. Gianni Siccardi (Liceo Scientifico) 3'50"; 2. Giancarlo Massa (Ipsia) 3'51"; 3. Valerio Argento (G.S. Finalpia) 3'52".

Corsa piana metri 1500 juniores: 1. Aldo Aicardi (G.S. Gorra) 3'38"; 2. Marco Munerol (Liceo Scientifico) 3'57"; 3. Emanuele Chiazzaro (Ipsia) 4'02".

Corsa piana m. 3000 juniores: 1. Davide Bacconi (Ipsia) 9'55"; 2. Claudio Sciandra (Ipsia) 11'25"; 3. Enrico Oliviari (Ipsia) 16'50".

Lancio del peso kg 8: 1. Mirco Cresci (Ipsia) m. 11,50; 2. Franco Rolando (G.S. Finalpia) m. 11,34; 3. Patrizio Volpi (Liceo Scientifico) m. 10,38.

Lancio del peso kg 6: 1. Roberto Zunino (Ipsia) m. 10,13; 2. Marco Spada (Liceo Scientifico) m. 9,18.

Salto in lungo allievi: 1. Paolo Garavello (Ipsia) m. 4,75; 2. Marco Zambarino (Ipsia) m. 4,65; 3. Roberto Ivaldi (Ipsia) m. 4,12.

Salto in lungo juniores: 1. Luciano Clemono (Liceo Scient.) m 4,71; 2. Massimo Mel (Ipsia) m 4,38; 3. Massimo Azzono (Ipsia) m 4,37.

Salto in alto juniores: 1. Giuseppe Montagnino (Ipsia) m 1,75; 2. Mauro Giotti (Ipsia) m 1,65; 3. Gianfranco Boli (Ipsia) m 1,60.

Salto in alto allievi: 1. Walter Barducci (Liceo Scient.) m 1,65; 2. Giuseppe Volpe (Ipsia) m 1,55; 3. Luciano Bernardo (Alberghiero) m 1,35.

FEMMINILE — *Corsa piana m 80 allievi:* 1. Elisabetta Camiti (Alberghiero) 13"; 2. Barbara Meggioni (Liceo Scient.) 13"1; 3. Cinzia Rapelli (Alberghiero) 13"2.

Corsa piana m 80 juniores: 1. Silvia Pastorino (Liceo Scient.) 13"4; 2. Silvia Calliana (Liceo Scient.) 13"9; 3. Patrizia Sabellino (Alberghiero) 14"2.

Corsa piana m 300 allieve: 1. Marina Gnech (Alberghiero) 1'9"; 2. Laura Giraudo (Alberghiero) 1'11"; 3. Caterina Pizzo (Alberghiero) 1'13".

Corsa piana m 400 juniores: 1. Elisa Firpo (Alberghiero) 1'38"; 2. Nadia Gaggero (Alberghiero) 1'39".

Corsa piana m 800 allieve: 1. Vilma Chiazzaro (Alberghiero) 2'20"; 2. Sonia Inserra (Liceo Scient.) 2'25"; 3. Fiamma Modugno (Alberghiero) 2'27".

Salto in alto allieve: 1. Nicoletta Barbera (Liceo Scient.) m 1,35; 2. Roberta Vallerga (Alberghiero) m 1,30; 3. Maria Montana (Alberghiero) m 1,30.

Salto in lungo juniores: 1. Gabriella Sogno (Liceo Scient.) m 3,79; 2. Francesca Morelli (Liceo Scient.) m 3,20; 3. Raffaella Acciarelli m 3,11.

Lancio del peso allieve kg 3: 1. Loredana Torri (G.S. Varigotti m 7,21; 2. Carlo Civalo (Liceo Scient.) m 7,; 3. Orietta Alberto (Alberghiero) m 6,96.

Lancio del peso juniores kg 4: 1. Arabella Damiani (Alberghiero) m 8,42; 2. Rosanna Piccardo (Mater Misericordiae) m 7,85; 3. Rita Cassinari (Alberghiero) m 6,93. **p. p. c.**

L'Albenga-allievi batte l'Helvetia

ALBENGA — La formazione allievi dell'Albenga ha battuto i tedeschi dell'Helvetia Banhemburg (uno a zero) in un incontro amichevole disputato mercoledì in notturna al campo «Riva».

Questa la formazione ingauna: Schivo (Bertoni); Malco (Paniezza), Garrione (Montemurro); Milazzo (Capizzi), Puglia, Fucito; Tognato (Ravaschino), Fiorillo, Elrale (Pensabene), Lanzalaco, Senn. *(m. l.)*

S.V.A.R. concess. SAVONA Tel. 803.196 - 7 Alfa Romeo
GRATIS
un ciclomotore MotoBi BOBO
Entro il 31 maggio '78 ad ogni acquirente di vettura usata di importo superiore L. 2.000.000

Il percorso della camminata definito nei particolari

Adesso i nonnini si preparano a battere i nipoti nella Marcia

SPOTORNO — Anche i nonnini si iscrivono alla «passeggiata attraverso i sentieri danteschi» in programma domenica da Noli a Spotorno. Hanno già dato la loro adesione alla camminata, organizzata dai Comuni e dalle Aziende di soggiorno di Spotorno e di Noli, con il patrocinio de «La Stampa — Cronache della Liguria», due veterani delle marce: Giovanni Aquarone, 77 anni, di Savona Santuario, e Luigi Garzoglio, 76 anni, di Noli. Fra i bambini Claudia Chimento, 8 anni, di Spotorno, ha strappato per ora a Silvia Grimaldi, 9 anni, di Noli, il primato del concorrente più giovane.

Alla passeggiata dantesca non mancheranno le famiglie: Silvano Casarini, 41 anni, di Savona, sarà al via con i due figli, Claudio, di 16 anni, e Mauro, di 14; Dorino Valiati, 59 anni, sarà a fianco della moglie Teresa. Fra gli sportivi anche l'ex nazionale di nuoto Patrizia Pasetti, di 27 anni.

E' stato intanto definito il percorso. La colonna di podisti partirà alle 9 dalla sede dell'Azienda di soggiorno, in corso Italia, per l'occasione sgombra di automobili. I camminatori passeranno in piazza Municipio, via Colombo, via Monastero, rio S. Antonio, 5, Paragorio, via Al Collegio e inizieranno la salita che conduce alla località Semaforo, dove troveranno il primo posto di ristoro a quota 275 metri sul livello del mare. Da qui proseguiranno per la strada provinciale delle Manie, fino a Voze (secondo posto di ristoro). Ritorneranno per Magnone, Santa Libera, Fusasobo, Ponte Gambino, Cuppi, Tosse (terzo posto di ristoro), Prelo di Spotorno, via Verdi, Salita S. Caterina, piazza Annzo, sottopassaggio alla chiesa, via Manin, centro storico, viale Europa e infine, dopo 23 chilometri circa, arrivo in piazza Sbarbaro, davanti alla nuova stazione ferroviaria.

(p. p. c.)

Passeggiata Dantesca

COGNOME E NOME _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CITTA' _____

Firma del padre per i minori _____ Firma del partecipante _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Le iscrizioni si ricevono fino al 7 maggio presso l'Azienda di Soggiorno di Spotorno, v. Aurelia 62, tel. 748.128, e l'Azienda di Soggiorno di Noli, c. Italia 8, tel. 748.331, oppure con versamento di L. 2.000 su C.C.P. N. 4/28.625 intestato a: Azienda Soggiorno Spotorno. Le iscrizioni si ricevono anche nelle ore di ufficio presso la redazione de «La Stampa», v. Asiengo 1/1 Savona

Terza giornata campionato bocce

Andrea Doria lanciata L'Italsider «nei guai»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOANO — Giove pluvio l'ha fatta da padrone e la 3ª giornata del campionato di bocce per società (programmato e organizzato dalla Bocciofila Loanese) s'è risolta in un continuo girovagare dei giocatori da un bocciodromo all'altro.

Delle squadre liguri impegnate nel torneo, ottima la prova dell'Andrea Doria di Genova (Ameghino, A. Bruzzone, Cuneo, Granara, Nocetì), che ha totalizzato quattro vittorie su quattro incontri e ha ormai la quasi certezza della qualificazione alla poule scudetto quando mancano solo quattro partite alla conclusione della prima fase. Le note liete per l'Andrea Doria trovano però un riscontro negativo in quelle dell'Italsider di Genova.

Lo stesso discorso vale anche per la Sampierdarenese (G. Bruzzone, P. Musante, Valdora, Zanelli) che ha vinto una sola partita con l'Alessandria, e per il Cap (Parodi, Parodi, Picchio, Roncallo).

La quinta squadra ligure, la Barbano di Savona (Pisano, Aghem, E. Botto, Dentone, Giuliano) ha invece buone probabilità di qualificarsi tra le prime otto.

La classifica dopo la terza giornata: 1) Lancia, 9 vittorie; 2) Pianelli Traversa e Andrea Doria, 6; 4) Ciriacese e Torino Tuttobocce, 5; 6) Biellese, Nizza, Olimpia, Sisport Fiat e Barbano, 4; 11) Novarese Sitt e Alessandria 3; 13) Italsider, Sampierdarenese e Cap 2; 16) Madonna del Pilone 1.

g. tol.

Speranze del basket premiate a Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Cinquantacinque «speranze» del basket matutiano hanno preso parte al torneo interno di «minibasket», organizzato dal «Bve Sanremo». La manifestazione ha riscosso un grosso successo tanto che al termine delle gare la società ha deciso di premiare tutti i partecipanti, senza distinzioni.

Ecco i premiati: Paolo Crespi, Davide Borroni, Salvatore Calabrese, Alberto Berchiolli, Marco Piccone, Massimo Ginulla, Maria Grazia Fabrizi, Stefania Manente, Patrizia Dolzan, Patrizia Acorsi, Nicola Zagni, Alberto Mussone, Fabio Rapetti, Ralf Mureddu, Luca Cassini, Paola De Cecco, Sabrina Cauda, Simona Alborno, Monica Cravino, Marco Lupi, Sergio Puppini; Paolo Rossi, Massimo Moraglia, Roberto Fiorini, Massimiliano Parente, Anna Borga, Loredana Gordone, Vania Zaghi, Walter Ferrero, Roberto Amoroso, Wlady Pianese, Stefano Piovesan, Alessandro Ragni, Andrea Penna, Patrizia Di Muzio, Rosanna Giamboi, Roberta Magini, Fausto Lanteri, Enrico Colzi, Gabriele Pistola, Massimo Benati, Mario Devoto, Marcello Posocco, Monica Agnese, Cristina Cavestri, Barbara Prezuso, Massimo Resti, Claudio Bucci, Michele Cortese, Matteo Mazzoli, Cristiano Garibaldi, Gianni Righetto, Manuela Musone, Daniela Martini e Katia Pianese.

ORA C'E'
UN NUOVO CENTRO CUCINE
SCHIFFINI
DOVE VEDERE DA VICINO
L'INTERA COLLEZIONE
E OTTENERE AMPIE INFORMAZIONI
E COLLABORAZIONE
A DIANO MARINA
VIALE MATTEOTTI 23
S
INVITO
ALL'INAUGURAZIONE
DI SABATO 6 MAGGIO
ALLE ORE 18,30
UNA NUOVA REALIZZAZIONE
punto

In Provincia

La giunta alla sbarra

NOVARA — La giunta provinciale posta in minoranza, la settimana scorsa, al momento di votare il bilancio di previsione per il 1978 è stata messa alla sbarra da due interpellanze della opposizione democristiana.

Luigi Terzoli di Verbania ha sostenuto che le strade del Lago Maggiore danneggiate dall'ultima alluvione non sono state ripristinate. Dovrebbero essere riparate le strade di Cicogna, franata in due punti, quella dell'Alpe Segletta, di Aurano, di Trarego, e di Oggiono. Altri lavori di ripristino sono necessari sulla Intra-Premeno, ad Esio, nella Valle Cannobina.

Gli amministratori si lamentano perché la situazione continua ad aggravarsi causando disagi sempre maggiori. «Si corre il rischio — sostengono — che le piogge ed il maltempo facciano franare altri tratti di strada. La gente che va a lavorare di mattina deve sottoporsi a vere e proprie gimcane passando attraverso una serie di interruzioni. Chi per lavoro deve transitare per queste strade disastrate si adatta alle difficoltà ma non potremo certo pretendere che anche i turisti passino per un "percorso di guerra" per arrivare a noi».

L'assessore Zanzi ha risposto che i danni dell'alluvione sono stati ingenti e che si è cominciato a riparare i guasti maggiori. Anche gli altri lavori, secondo l'assessore, dovrebbero venire eseguiti. Terzoli si è detto insoddisfatto: ha aggiunto che occorre fare qualche cosa in fretta.

Una seconda interpellanza è stata presentata dal consigliere democristiano Piergiorgio Borgna di Borgomanero il quale ha sostenuto che la elezione del socialdemocratico Peppino Cerutti, ex-sindaco di Borgomanero ed ex-vicepresidente della Provincia, designato dall'amministrazione provinciale nel consiglio della Cassa di Risparmio di Torino, è irregolare.

Borgna ha sollevato una questione di incompatibilità mettendo in evidenza che Cerutti è anche consigliere comunale di Borgomanero che ha rapporti economici con la Cassa di Risparmio. La giunta non ha saputo rispondere: si è riservata di esaminare i regolamenti e di dare una risposta alla prossima seduta. Sono poi «passate» una dozzina di delibere di ordinaria amministrazione.

L'amministrazione provinciale è in attesa delle decisioni del comitato regionale di controllo al quale è stato inviato il bilancio di previsione per il 1978 votato da soli quindici consiglieri su trenta, senza la maggioranza assoluta che la legge pretende.

Il Coreco dovrebbe bocciare il documento e rimandarlo in Provincia. Allora è possibile che il prefetto nomini un commissario straordinario oppure i partiti riusciranno a mettersi d'accordo trovando una nuova intesa sui tempi politici ed amministrativi.

l. d. b.

I Comuni dove si vota il 14 maggio per le amministrative

A Colazza si presenta solo una lista Sarà un consiglio senza minoranza

I dodici candidati sono capeggiati dal sindaco uscente, Nunzio Reina - L'opposizione rinuncia

Da sin.: Pier Angelo Travaglini, Battista Bonetta, Gian Domenico Silvera, G. Battista Allesina e il sindaco uscente, Reina

COLAZZA — *Tra i comuni del Novarese chiamati il 14 maggio a rinnovare le civiche amministrazioni, il più piccolo è Colazza: appena 380 abitanti. I 309 elettori non avranno problemi di scelta in quanto è stata presentata una sola lista di 12 candidati capeggiata dal sindaco uscente, Nunzio Reina. Basterà che il 50 per cento degli elettori eserciti il diritto di voto perché tutti e 12 risultino eletti in rappresentanza della maggioranza. E l'opposizione? Il sistema maggioritario in uso per i comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti le assegna tre seggi ma poiché a Colazza non è stata presentata una seconda lista, i consiglieri rimarranno 12 anziché 15.*

«Che io sappia un tentativo per formare un'altra lista è stato fatto — *dice Nunzio Reina* — e forse doveva essere capeggiata dal vicesindaco uscente, Germano Riboni che non ha più accettato di restare con me. Debbo precisare — *aggiunge subito* — che sino all'ultimo Riboni è rimasto al suo posto collaborando per la soluzione dei tanti e non facili problemi».

Colazza, nel Verpante, è centro di villeggiatura estiva e nella buona stagione i residenti superano i tremila, come dire che la popolazione viene decuplicata. «Anche i problemi — precisa Reina — si moltiplicano. C'è per esempio quello idrico: non che l'acqua manchi; dopo lo scavo dell'ultimo pozzo, anzi, ce n'è in abbondanza. Si tratta, però, di farne arrivare a sufficienza dappertutto e per ogni utente. E' questo il problema numero uno che dovrà affrontare la nuova amministrazione. Ma da fare c'è ancora parecchio anche in fognature e depuratore il problema è già stato affrontato ed è in via di soluzione attraverso il consorzio tra i comuni di Colazza, Meina e Pisano con una spesa di 300 milioni».

Nei sei anni passati l'amministrazione capeggiata da Reina ha fatto costruire il nuovo municipio, ha provveduto al riassetto del cimitero e delle strade. E' in corso di realizzazione il palazzo che dovrà ospitare l'ambulatorio, la farmacia e gli uffici assistenziali. Mancano gli uffici della posta e del telegrafo per l'insediamento dei quali l'amministrazione comunale è disposta ad offrire i locali.

«Per la lista non ci sono state difficoltà — *racconta Reina* — ritiratosi Germano Riboni e un paio d'altri, trasferitisi altrove altri due, insieme a me si ripresentano sei dei consiglieri uscenti: Silvio Riboni, 60 anni; Pietro Giuseppe Malgorani, 30 anni; Gian Domenico Silvera, 29 anni; Battista Bonetta, 53 anni; Pier Angelo Travaglini, 35 anni; Ermanno Riboni, 43 anni. I cinque nomi nuovi sono quelli di Giorgio Gloria, 28 anni (il più giovane); Alessandro Fomia, 48 anni; Enrico Remigi, 60 anni; Angelo Ugonotti, 47 anni e Giovan Battista Alesina, 45 anni».

«Nel 1972 — *racconta ancora Reina* — ci presentammo con il simbolo ufficiale della dc raccogliendo una messe di voti. Questa volta abbiamo preferito un simbolo non politico: il campanile di Colazza. Così, anche se parecchi dei candidati sono militanti dc, nessuno potrà dire che abbiamo monopolizzato la lista che è rimasta aperta a tutti».

Chiediamo al sindaco: «Non c'è pericolo che l'opposizione occulta boicotti la votazione mediante l'astensione facendo mancare quel 50 per cento indispensabile perché l'elezione sia valida?».

«Non credo — *risponde Reina* — penso piuttosto a qualche decina di schede bianche».

p. b.

Cinquantamila alla fiera

NOVARA — Inaugurata il 30 aprile la «Fiera campionaria Città di Novara» resterà aperta fino all'otto maggio. L'hanno già visitata in cinquantamila. Questa fiera, giunta alla terza edizione, rappresenta qualche cosa di più di una prova di coraggio ai tempi di grave congiuntura: è quasi una sfida alla crisi. Molti commercianti della provincia hanno trasferito per due settimane la loro attività sul piazzale antiguo a viale Giulio Cesare mettendo in vetrina l'operosità di una terra che non è mai stato avaro di soddisfazioni in campo economico. Sono stati allineati 250 stands che occupano oltre ventimila metri quadrati.

C'è di tutto. E' stata presentata una rassegna del «Fai da te»: tutto per chi ha deciso improvvisamente di abolire il ricorso ai muratori e al falegname. Anche per i novelli Cincinnato che occupano i weekend a coltivare il giardino, l'industria si è sbizzarrita in proposte.

Ci sono tutte le case di auto e le case editrici, i gioielli, i lampadari, uno stand per le radio ed i giornali locali ed un altro per Radio Novara Internazionale.

Ci sono anche le esposizioni «orientali», gli strumenti musicali dell'Africa, i profumi.

(Nella foto alcuni bambini nello stand delle majoliche con il nome stampigliato.

Centocinquanta bovini alla "prima„ regionale

Campionesse della bruno-alpina sono in passerella a Borgomanero

Rappresentano il meglio dei quarantamila capi che sono sparsi in tutto il Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOMANERO — *«Andatura sciolta, arti asciutti di notevole bellezza, torace profondo, cute fine, ottima la mammella. Ha un quarto di sangue americano»*: così il giudice nazionale Ambrogio Antonioli, di Sondrio, che con il collega Nicola Bazzoli, di Trento, esamina i 150 bovini partecipanti alla prima mostra regionale della razza bruno-alpina, si è espresso nei riguardi di Zara, una giovane manza, figlia del toro Ulisse, che risulta titolare di due parti di sangue americano, di proprietà dell'allevatore Remo Marcodini, di Quarona, e vincitrice nella categoria manze da 16 a 21 mesi.

Di quarti di sangue americano, come di un blasone di nobiltà, si è parlato parecchio in occasione della passerella borgomanerese, che si concluderà oggi con la premiazione dei vincitori delle quindici categorie in gara, e la proclamazione del toro e della vacca campioni piemontesi della bruno-alpina, una razza che nella regione è presente soprattutto nelle stalle della valli ossolane e della Valsesia, oltre che in altre zone delle province di Alessandria e di Torino: meno nell'Astigiano e nel Cuneese.

«Parliamo di sangue americano — spiega lo zootecnico della Regione, Andrea Lenzi — *perché è in corso un'operazione di rafforzamento della bruna europea attraverso l'incrocio con la brownswiss statunitense. I risultati dell'impiego di tori americani dimostrano che si può raggiungere un notevole miglioramento nella produzione di latte e di carne».*

La brownswiss è la bruno-alpina trapiantata in America, dove è stata selezionata, migliorandone soprattutto la mungibilità. Originaria del cantone elvetico di Swiss, le brune sono state portate da noi fin dal '600, ma la razza si è diffusa sul finire del secolo scorso nella zona alta del Novarese. *«A questo proposito si può affermare* — dice Giampiero Masini, direttore del forno boario locale — *che Borgomanero rappresenta un po' lo spartiacque fra la bruna, che occupa tutta la parte superiore della provincia, e la frisona italiana e le altre razze che si trovano a sud. Posso aggiungere che nel Borgomanerese i nostri allevatori sono affezionati alla vecchia razza alpina: in questa rassegna sono presenti gli allevamenti Carlo Crosia e Giuliano Poletti di Briga Novarese, Pier Luigi Zinna, di Gargallo, Emilio Zucco, di Gozzano».*

Cristina Marazza di Crevola d'Ossola ed Erminio Ridder, di Varzo, sedicenni, con due capi alla mostra. Entrambe si occuperanno di allevamenti (Foto Allegra)

Borgomanero. Un allevatore con uno degli esemplari alla rassegna

Secondo una stima abbastanza recente, nella provincia di Novara vi sono 15 mila capi della razza bruno-alpina e 22 mila nella provincia di Vercelli: oltre 40 mila in tutto il Piemonte. All'esposizione di Borgomanero, organizzata dall'Associazione allevatori del Piemonte (direttore, Sandro Baraggioli), e finanziata dalla Regione (oggi dovrebbero arrivare il presidente Viglione e l'assessore Ferraris), la bruno-piemontese è ben rappresentata dagli allevamenti ossolani di Francesco Bacciaglio, Giuseppe Bernardini, Silvio Fobelli, Giuseppe Marasca, Clemente Matli, Remo Pennati, Mario Robogliati, Ettore Ridder, Guglielmo Rolandi, fratelli Storno, Enrico Tomola, Guido Traviganti; e dai valsesiani Enrico Bonetta, Ercole Bozo, Remo Marcodini, Giovanni Venara, Ugo Venara.

«Per l'Ossola in particolare — dice il dott. Lenzi — *si pone il problema delle stalle sociali. Essendoci tanti piccoli allevamenti, è opportuno riunirli in cooperative che richiedano minor impiego di manodopera».*

I giovani abbandonano la montagna, la terra, le stalle? Non tutti. Al défilé borgomanerese hanno accompagnato i migliori soggetti dei loro allevamenti due giovanissime: Erminia Ridder di Varzo e Cristina Marasca di Crevoladossola, entrambe sedicenni, figlie di allevatori e appassionate anch'esse della razza bruno-alpina. Cristina ed Erminia hanno già scelto: non andranno in fabbrica e negli uffici. Si occuperanno di allevamenti.

Francesco Allegra

Bellinzago: per l'improvvisa rottura dei freni

Nel tamponamento di 2 pullman trenta turisti contusi e tre feriti

NOVARA — La gita in Italia di una comitiva di 150 turisti francesi è stata interrotta da un incidente avvenuto ieri mattina alle porte di Novara.

La comitiva che mercoledì sera aveva fatto tappa sul Lago Maggiore, aveva ripreso, ieri mattina, il suo tour a bordo di tre autopullman diretti verso la riviera ligure. Poco dopo l'abitato di Bellinzago il secondo dei pullman era costretto ad una frenata prima di procedere ad un sorpasso; il conducente del terzo pullman, sembra a causa di una improvvisa rottura dei freni, non riusciva ad arrestarsi e tamponava il mezzo in colonna, lo precedeva.

L'urto è stato così violento che i due pesanti automezzi hanno riportato gravi danni, tali da impedirgli di proseguire il viaggio. Una trentina di passeggeri del terzo pullman hanno riportato contusioni di poco conto che sono state curate sul posto.

Soltanto tre hanno riportato ferite di una certa entità per le quali hanno dovuto fare ricorso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Novara.

Niente di grave, comunque, dal momento che per nessuno di loro la prognosi supera gli otto giorni. Sul posto sono accorsi, insieme alle autolettighe della Croce Rossa, tre pattuglie della polizia stradale ed i mezzi di soccorso necessari per rimuovere i due autopullman. La statale per Arona è rimasta bloccata per quasi due ore. Per il rientro in Francia l'agenzia turistica d'Oltralpe ha dovuto noleggiare a Novara due altri autopullman.

p. b.

Oggi in assise cinque biellesi

NOVARA — Cinque biellesi compaiono oggi davanti ai giudici della corte di assise di Novara. Egidio Guerriero, 36 anni, Carmine Mazzola, 33 anni e Demetrio Azzinari, 20 anni, tutti di Biella, dovranno rispondere di tentato omicidio; Agostino ed Antonio Talarico sono invece imputati di minaccia.

L'episodio avvenne lo scorso anno e prese avvio dal furto del rimorchio di un camion carico di 39 forme di formaggio grana. La polizia risalì e recuperò la refurtiva ed interrogò, sospettando-lo del furto, il Guerriero. Il giovane, assieme ai due amici Mazzola e Azzinari ritenne che la «soffiatina» fosse fatta agli inquirenti da Agostino Talarico al quale decisero di farla pagare.

Lo attesero, una notte, sotto il portone di casa e lo aggredirono picchiandolo a sangue. La vittima riuscì a fuggire e a rifugiarsi dal fratello Antonio. I tre tornarono alla carica ma furono ricevuti da un colpo di pistola esploso da uno dei due fratelli.

Un motociclista ferito ad Arona

ARONA — Un mese di prognosi hanno emesso i medici dell'ospedale di Arona nei confronti di un motociclista vittima di un incidente accaduto in viale Baracca. E' Gaetano Lograsso, 23 anni, residente ad Arona in via Milano, che è stato ricoverato in stato di choc, trauma cranico e varie ferite ed escoriazioni in tutto il corpo

(m. b.)

Con investimenti per due miliardi nello scorso anno

Bemberg: reso noto il bilancio che ha un utile di 267 milioni

GOZZANO — La Bemberg S.p.A. ha reso noto il bilancio dell'esercizio 1977, cinquantaquattresimo anno di attività della grande fabbrica gozzanese. Il conto finanziario al 31 dicembre scorso presenta un attivo di 64 miliardi e 239 milioni contro una passività di 63 miliardi e 972 milioni. Vi è stato dunque un utile netto di 267 milioni, appena inferiore a quello dell'esercizio precedente che era risultato di 340 milioni.

Occorre, tuttavia, rilevare che questa volta si sono stanziati 2 miliardi e 730 milioni per ammortamenti, contro il miliardo e 700 milioni del 1976. Inoltre, il saldo dei conti bancari che il 31 dicembre del 1976 era passivo per 691 milioni ora è passato in attivo: «Con ciò — dice la Bemberg — *è stato raggiunto quell'obiettivo primario che l'azienda si era dato negli ultimi anni, di limitare cioè il ricorso all'indebitamento bancario, i cui interessi erano saliti a livelli che non possono essere scaricati sui prezzi di vendita».*

Nell'anno passato la Bemberg ha fatto investimenti per due miliardi. Il maggior investimento, 800 milioni, è costituito dagli impianti per la parziale depurazione degli scarichi ammoniacali delle acque reflue. In merito la società fa presente che *«tale sforzo non è ancora purtroppo sufficiente a farci raggiungere i limiti stabiliti dalla legge 319. Una istanza è in corso presso le competenti autorità per ottenere dilazione di tempo e variazione del tasso di depurazione».*

La situazione immobiliare attuale è la seguente: il miliardi in fabbricati e terreni, 36 miliardi in macchinari, altre immobilizzazioni per un totale di 48 miliardi. Previsioni per il prossimo futuro: nei primi mesi dell'anno in corso, la domanda è abbastanza sostenuta per il filo poliammidico, mentre si mantiene a livelli piuttosto deboli il filato acrilico.

f. a.

A Gozzano e Bolzano due maestri del lavoro

Eugenio Creola

Alessandro Codini

GOZZANO — Due dei quattro novaresi insigniti, nel corso di una cerimonia alla Camera di commercio di Torino, con la decorazione della «Stella al merito del lavoro», sono cusiani. Eugenio Creola, 58 anni, residente a Gozzano, impiegato alla Bemberg, dove fu assunto nel 1935 appena quindicenne, compiendo poi tutti i gradini della carriera fino al massimo grado della scala impiegatizia; è stato anche consigliere e assessore comunale e membro del consiglio Ecs. Alessandro Codini, 73 anni, residente a Bolzano Novarese, ha lavorato per 43 anni prima all'Edison e quindi all'Enel, culminando la carriera col grado di capo centrale a Vigevano. E' conosciuto anche per le sue doti artistiche e l'attività di radioamatore. Entrambi, insieme alla «Stella», massima onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro del Lavoro a chi nella sua attività di lavoratore dipendente si sia distinto per singolari meriti di perizia e laboriosità, sono stati insigniti anche del titolo di «Maestro del lavoro».

(a. m.)

Sul nuovo piano Montedison

Montefibre: è negativo il giudizio dei sindacati

VERBANIA — Negativo il giudizio dei consigli di fabbrica della Montefibre sul piano della Montedison che, se attuato, porterebbe all'allontanamento dallo stabilimento nel giro di otto mesi di altri 973 lavoratori (è noto che dal '72 ad oggi i posti di lavoro sono già diminuiti di 1400 unità). Il «piano» (è il quarto che la Montefibre varerà dal 1972 ad oggi) chiede anche un incremento della produzione di filato di nailon da realizzare con l'aumento dei carichi di lavoro; ipotizza la chiusura di alcune produzioni e nel contempo il rinnovo degli impianti produttivi del filato di nailon e l'introduzione di nuove metodologie. La sua realizzazione (che prevede un costo di 15 miliardi per l'azienda) impone tempi abbastanza lunghi.

L'indicazione comunque è negativa. La delegazione che andrà di nuovo a Roma per incontrare la Montedison il 10 e l'11 maggio ha ricevuto la consegna di rifiutare sia il nuovo ricorso alla cassa integrazione *«a zero ore per tempi indeterminati»* sia l'alternativa della mobilità occupazionale. *«Io entrambi i casi* — dice Arturo Todisco — *assisteremmo soltanto all'allontanamento senza ritorno, cioè alla condanna alla disoccupazione, di un migliaio circa di lavoratori.*

«Sono oltre 1500 i candidati per i consigli di quartiere». *«Devo precisare* — dice nella lettera — *che nel 1976 il pri non si è presentato per le elezioni dei comitati quartiere nel raggruppamento del Broletto. Il pri non ha presentato le proprie liste e i propri candidati né autonomamente né in alcuni raggruppamenti per ragioni che sono troppo lunghe da rispiegare ma che sono state pubblicizzate a suo tempo mediante un ampio documento».*

Una precisazione del pri di Novara

NOVARA — Il segretario del partito repubblicano italiano di Novara, avvocato Lidia Ferrari Sandri, ci ha scritto una lettera in merito all'articolo uscito per titolo

Tre denunciati per furti nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Sviluppi a sorpresa delle indagini dei carabinieri che hanno fatto seguito all'arresto, quindici giorni or sono, di tre giovani di Domodossola per ricettazione di monili d'oro per sei milioni.

Fra i tre arresti c'era Francesco Sinopoli, 24 anni, Domodossola, via Turati 14 che sarebbe, adesso, risultato il tramite fra gli autori del furto ed i ricettatori.

Sulla scorta delle sue ammissioni sarebbero emerse responsabilità in ordine a 16 furti in tutta l'Ossola da parte di Ermanno Cortella, 22 anni, residente a Masera; Luigi Curcio, 18 anni, Crevoladossola e di una ragazza, Dolores Faletti, 23 anni.

Tutti e tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, a piede libero, per furto continuato ed aggravato insieme al Sinopoli che, come abbiamo detto, è in carcere.

Con il ritrovato — questa l'opinione degli inquirenti — veniva alimentato il mercato della droga.

Ditta produttrice di macchinari con sede in provincia di Novara

cerca **CAPO REPARTO**

per la gestione del proprio reparto macchine utensili e piccoli montaggi di serie.

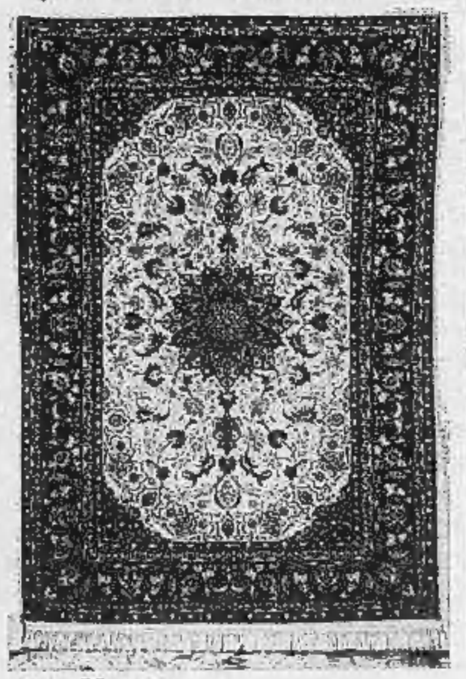
Si richiede età possibilmente intorno ai 30 anni. Preferibilmente in possesso di diploma di perito meccanico.

Esperienza almeno triennale maturata nella gestione di reparti macchine utensili.

Offresi retribuzione interessante.

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 363 10100 Torino».

In occasione della mostra campionaria di Novara la **GALLERIA S. STEFANO** offre una collezione di tappeti persiani a prezzi di assoluta concorrenza



Galleria Santo Stefano

Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027 Novara (ang. piazza Cavour)

Aperto anche la domenica

Molte manifestazioni e rassegne economiche

Decine di pittori nelle strade aprono il "Maggio aronese,,

Partecipano al concorso nazionale di estemporanea - Il 21 sarà inaugurata la Fiera

ARONA — Un patrimonio di sessanta quadri d'autori di grosso nome, per un valore intorno a 40-50 milioni, passerà nei prossimi giorni di proprietà della cittadinanza aronese, donazione dell'Azienda di soggiorno al Comune. La deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ente turistico è stata ratificata dalla Regione, e pertanto la decisione diventa ora operante. Toccherà adesso all'amministrazione comunale predisporre le sale per una pinacoteca.

Sono tutti i primi premi e i premi Usellini attribuiti da quando l'azienda autonoma ha istituito il concorso nazionale di pittura estemporanea la cui decima edizione è cominciata proprio in questi giorni nel quadro del «Maggio aronese». E' bastato un giorno di bel tempo perché le strade e soprattutto i luoghi panoramici e i monumenti cittadini si animassero di visitatori insoliti: decine di pittori con tele, tavolozze e cavalletto a ritrarre la città nei suoi aspetti caratteristici. Il premio Arona 1978 è dotato di circa 10 milioni di lire; ne parla il presidente della azienda dott. Giuseppe Galli: *«Quest'anno abbiamo voluto ricordare, oltre che il maestro aronese Gianfilippo Usellini, anche il collezionista e critico d'arte Gianni Mattioli, scomparso recentemente, destinandogli appunto una dotazione di 300 mila lire. Non siamo noi a dirlo* — aggiunge Galli — *ma è riconoscimento unanime: il premio Arona è considerato tra i più importanti in Italia, non soltanto per l'ammontare della cifra ma anche e soprattutto (e questo è l'aspetto al quale teniamo maggiormente) per la serietà e l'attendibilità».*

«E' un fatto culturale — prosegue il presidente dell'azienda — *di notevole portata, a prescindere dai riflessi di carattere turistico che non sono stati e non sono trascurabili; nelle edizioni degli anni scorsi abbiamo avuto quasi cinquemila iscrizioni: una partecipazione che è andata in crescendo di anno in anno; e questo, se mi è concesso, la dice lunga sulla validità di questa iniziativa».*

Il premio Arona di pittura è nato insieme col Maggio aronese nel 1966, l'anno memorabile in cui Galli fu nominato alla presidenza della appena costituita azienda di soggiorno: fu un po' il biglietto da visita del nuovo ente turistico. *«Dopo di che venner anche il giugno domesa, il settembre cusiano e altre iniziative* — aggiunge il dottor Galli — *; intuimmo che era la formula giusta perché la promotion turistica non si limitasse alle iniziative sporadiche di pochi volenterosi e magari in concorrenza di date fra loro. Certo* — aggiunge — *non possiamo dimenticare se si partiva con un supporto di grossa portata come la fiera del Lago Maggiore che all'epoca era alla sesta edizione ed in continuo crescendo».*

La fiera del lago Maggiore si fece la prima volta nel 1953, auspice la Pro Loco manifestazioni aronesi di cui era presidente il compianto cav. Vittorio Preti; la fiera di Arona è figlia del coraggio e dell'incoscienza, del rischio e dell'amore per la propria città. Coraggio ed amore che l'hanno portata, in 15 anni, ad oltre tre milioni di visitatori. Ciò nonostante la manifestazione ebbe una vita piuttosto travagliata specialmente in quest'ultimo quinquennio, quando varie forze politiche in consiglio comunale si opposero alla concessione dell'area dei giardini di corso Repubblica; per cui l'edizione del 1977 non vide la luce; ma riaprirà i battenti, la fiera di Arona, il 21 maggio prossimo su una nuova area di 60 diecimila metri ricavata nei pressi del Cantiere della Navigazione.

«E' stato come ricominciare da zero — esordisce Giuseppe Foggetti, presidente del comitato promotore ed organizzatore — *ma posso dire che sarà ugualmente una buona fiera. Un mese fa non avevamo ancora i nulla osta e le planimetrie per l'uso del terreno. Oggi abbiamo esaurito le prenotazioni dei 300 stand. Questa situazione ci ha però imposto di accettare un po' di tutto; sarà una campionaria generale nel vero senso della parola. Tuttavia* — conclude Foggetti — *se tutto andrà come ci auguriamo, fin dall'anno ventura l'idea è di qualificarla soprattutto nel settore del turismo e del tempo libero».* A questo proposito va detto che la nuova area confina direttamente col lago: da qui l'intenzione di incrementare il settore della nautica soprattutto in funzione di quella utenza di possibilità relativamente modeste ma non per questo da trascurare.

Arona. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Galli

Premio Arona e Fiera del Lago Maggiore: ma non sono soltanto queste le manifestazioni in calendario; domenica 7 saranno ad Arona otto complessi musicali con oltre 800 strumentisti per un festival bandistico regionale; il 14 si avrà una gara internazionale di bocce a coppie; sono poi previsti due annulli filatelici speciali, il 21 maggio per la fiera e il 28 per l'apertura della mostra del premio di pittura; sempre domenica 21 avverrà la terza edizione di una borsa-scambio di minerali; ed infine il 27 e 28 maggio si avrà il secondo raduno motociclistico internazionale del lago Maggiore, per il quale è previsto l'arrivo di migliaia di centauri provenienti da tutta Europa.

Mario Bonazzi

Dall'organizzazione "Naxaliti '78,,

Minacce con volantino al parroco di Cavallirio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAVALLIRIO — *A Cavallirio, un paesino a pochi chilometri da Romagnano Sesia, una sedicente organizzazione eversiva «Naxaliti 78» ha affisso con un chiodo alla bacheca della locale Pro Loco un volantino, battuto a macchina, nel quale, oltre alle farneticazioni politiche, dichiara di «voler attentare contro lo stato democratico».*

Tra le vittime designate da «Naxaliti 78» ci sarebbe il parroco di Cavallirio, don Modesto Platini. Al volantino, che è stato consegnato ai carabinieri di Romagnano Sesia e da questi inoltrato alla procura di Novara che ha aperto una inchiesta, ne è seguito, poco dopo, un secondo, redatto questa volta da «Lotta continua», nel quale si «deplora l'azione dei compagni naxaliti». Anche questo nuovo comunicato, è stato inchiodato ad un muro e protetto dalla pioggia con una busta di cellophane. La curiosità che, in un primo momento, il fatto aveva destato, ha lasciato posto ad una certa apprensione. In paese si è infatti saputo che, l'altra notte, la chiesa di San Gaudenzio, affidata a Don Modesto, è stata fatta oggetto delle attenzioni dei ladri che vi hanno asportato gli stipiti in legno di un armadietto del Seicento e sei candelabri, pure risalenti al XVII secolo.

Il «volantinaggio» era soltanto una manovra diversiva di un gruppo di ladri per facilitare il colpo allontanando l'attenzione degli inquirenti? Qualcuno avanza l'ipotesi che la misteriosa organizzazione eversiva sia soltanto il paravento dietro al quale potrebbero nascondersi alcuni «boss» della malavita locale per compiere le loro azioni (Cavallirio è «toppa» del traffico della droga tra Borgomanero e la Valsesia).

c. m.

A Oleggio

Majorettes decidono l'autogestione

OLEGGIO — Dopo tensioni e polemiche tra le majorettes della Rimolina e l'ente manifestazioni oleggesi (l'ente organizzatore del carnevale e finanziatore del gruppo majorettes fin dal suo costituirsi) si è avuta la «rottura». Le majorettes hanno chiesto di potersi sganciare dall'Ente e autogestirsi. Ovviamente i costumi, il cui costo aveva gravato sulle casse dell'Ente in questi anni per diversi milioni, dovevano essere restituiti.

Enrico Ponti, presidente dell'ente manifestazioni, ha scritto una lettera alle singole majorettes facendo presente questo nuovo stato di cose anche in relazione alla volontà espressa dalle ragazze di non voler essere più intese come un gruppo folcloristico, ma complesso che pratica danza ritmica con il «twirling» (speciale bastone di metallo bilanciato). Peppino Giamminola, presidente della Federazione italiana majorettes, e patron da anni delle «rimolino oleggesi», non si è perso d'animo di fronte alla richiesta di restituzione dei costumi, e ha provveduto a farne confezionare altri con i nuovi colori, il rosso e l'azzurro.

Il debutto delle ragazze, gruppo sorto dalle «ceneri» del «Rimolina Majorettes parade» e che ha preso nome «Gruppo Majorettes Oleggio», è avvenuto ieri l'altro a Villadossola sotto la pioggia. Mentre le polemiche tra le majorettes di Giamminola e l'ente manifestazioni oleggesi non si sono ancora spente, e potrebbero avere ulteriori strascichi, ecco i programmi del nuovo gruppo: tra fine luglio e inizio agosto il Gruppo Majorettes si trasferirà negli Stati Uniti, ospite della Nazionale statunitense. L'obiettivo delle majorettes è rivolto al 1984, quando verranno disputate le Olimpiadi a Los Angeles (Usa). *(u. g.)*

VERBANIA — Sandro Martini allestirà domenica in presenza del pubblico la sua personale alla galleria Corsini di Verbania Intra. Verranno anche proiettati diapositive di un reportage fotografico e verrà presentato il libro «Duale» edito in 119 esemplari. E' stato stampato da Gildo Upiglio e dedicato alla pubblicazione di poesie di Brandolini D'Adda, tavole di Sandro Martini. La galleria resterà aperta al pubblico domenica ininterrottamente dalle 15 alle 19.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

OFFERTE... PRIMAVERA

POLPA SPALLA « VITELLONE »	al kg	L. 4190
PROSCIUTTO « COTTO » 1° senza polif.	all'hg	L. 480
FILZETTA « PIEMONTE » P.S.	al kg	L. 3600
POMPELMI « JAFFA »	al kg	L. 550
OLIO « DANTE » 1 lt		L. 1990
ACETO « SACLA' » lt 0,500		L. 330
RISO « SEMIFINO » MARATELLI 1 kg		L. 590
CAFFE' « SUERTE » barattolo gr 200		L. 1450
TONNO « PALMERA » all'olio d'oliva g 100		L. 380
CARNE « ALCO » gr 140		L. 350
DADI « KNORR » 10 cubi		L. 330
GRAPPA « DALLA CIA »		L. 2090
BRANDY « GRAN BUTON »		L. 1880
BIBITE « S. PELLEGRINO » alla lattina		L. 190
LACCA « MADY NET » 20 oz.		L. 450

Standa

V.LE G. CESARE

PRENDISOLE IN « COTONE » fantasia	L. 7500
ABITO MEZZA MANICA IN « COTONE »	L. 5500
CAMICIOTTO UOMO « TERITAL » m/m	L. 4000
MAGLIETTA BAMBINO « COTONE » m/m	L. 1800

tutto per abbigliamento pic-nic tempo libero

NOVARESE SPORT

Coni: in cinque anni diecimila gli iscritti

Guglielmo Radice segretario del Coni

NOVARA — *«Boom» dello sport in provincia di Novara. Negli ultimi cinque anni gli atleti iscritti al Coni sono raddoppiati ed hanno superato il numero di diecimila.*

«E' il frutto di una politica promozionale svolta a favore dello sport — *sostiene Guglielmo Radice, 51 anni, funzionario dell'Enal e segretario provinciale del Coni dal 1956* — i giovani sono stati reclutati nelle scuole, nei Cral aziendali, negli oratori. In provincia ci sono una trentina di federazioni che fanno capo al Coni che patrocina o organizza direttamente almeno un migliaio di manifestazioni ogni anno».

Il calcio è ancora lo sport più popolare e praticato ma in questi ultimi anni ha perso terreno rispetto ad altre discipline che hanno cominciato ad interessare i giovanissimi. Sono nate un po' in tutta la provincia squadre di pallavolo e di pallacanestro. Aumentano coloro che corrono in bicicletta e che praticano il tennistavolo. Reclamizzate dalle trasmissioni televisive in occasione della ultima olimpiade anche la pallamano ha trovato seguaci che hanno dato vita ad una compagine che milita in serie «C».

«Una crescita così vertiginosa del mondo dello sport — *commenta Radice* — è da un lato positiva (siamo con i filosofi che sostenevano che la mente è sana se è prima sano il corpo) ma crea d'altro canto enormi problemi».

Mancano preparatori sportivi specializzati. «Devono essere creati con dei corsi specifici — *spiega Radice* — Il Coni, dopo un primo esperimento lo scorso anno, si è impegnato ad organizzare una scuola per tecnici che possano lanciare i giovani nel mondo dello sport».

Il «boom» delle discipline sportive ha messo maggiormente in evidenza le carenze di struttura. «Da ogni parte sentiamo lamentele perché non ci sono palestre — *conclude il segretario Coni* — Novara riesce abbastanza bene a soddisfare tutte le richieste ma centri come Oleggio, Borgomanero, Domodossola, la stessa Verbania sono in difficoltà. Cameri inaugurerà fra poco un campo per la pratica dell'atletica leggera; Arona ed Omegna stanno allestendo un loro centro sportivo».

l. d. b.

Il Trecate è grande tre gol al Borgaro

TRECATE — I biancorossi del Trecate non hanno fallito il primo dei due obiettivi che avevano a disposizione per riprendere le distanze dalla Cossatese. Nel recupero dell'altra sera con il Seo Borgaro hanno vinto alla grande pur 3 a 0 giocando nel primo tempo un calcio a grande livello che ha strappato l'applauso non soltanto ai fedelissimi sostenitori ma a quanti avevano affollato lo stadio trecatese.

Tutti sono stati bravi ma sul gruppo sono emersi due giocatori: il solito Gavinelli e Mino Ticozzelli, imbattibile e preciso centrocampista, sempre in movimento e «spalla» ideale per tutti i compagni. «Mino» per anni è stato «l'ombra» del gemello «Beppe» ed ha atteso con pazienza il suo momento. Quello che ha fatto l'altra sera non è stato certo occasionale ma frutto di una abilità e di una tecnica da non sottovalutare.

L'incontro era iniziato con i trecatesi alquanto tesi di fronte ai torinesi tutti arroccati in difesa e con la sola ala sinistra «puntav» fissa. Sono bastati però dieci minuti perché la tensione si calmasse ed il gioco esplodesse. E' stato proprio Mino Ticozzelli a dare il via con un tiro respinto a fatica dal portiere avversario e poi tutta la squadra ha funzionato a meraviglia. La palla viaggiava a filo d'erba con l'uomo sempre smarcato e pronto a ricevere in ottima posizione. Dopo altri tiri di «Mino» e Favino a fil di palo il primo gol al 29' ad opera di «Beppe» Ticozzelli che raccoglieva la respinta del portiere su tiro di Gavinelli. Il secondo gol veniva al 41' grazie ad una puntata di Toninelli raccolta di testa da Ogliaro che al secondo tentativo batteva il pur bravo Gerbo.

In tribuna, nell'intervallo, i tecnici Facchini, Molina e Gori venuti per seguire la prova di qualche giocatore, erano i primi a sottolineare lo stupendo gioco del Trecate, ritornato a meritarsi in pieno l'appellativo di «squadra ammazzacampionato».

Nella ripresa anche Gavinelli per un lieve stiramento i biancorossi hanno badato a contenere la reazione degli ospiti ed al 78', per atterramento di «Beppe» Ticozzelli, l'arbitro concedeva la massima punizione che lo specialista Favino realizzava.

Ora i punti di vantaggio sulla Cossatese sono saliti a tre ed il Trecate deve ancora recuperare la trasferta di Oleggio. Domenica ospiterà il Gassino mentre i lanieri saranno in trasferta a Borgosesia. C'è la possibilità di aumentare il vantaggio in vista dello scontro diretto in programma domenica 14 maggio a Cossato che potrebbe essere veramente decisivo. **l. l.**

I "giochi" di scherma

NOVARA — Nella sala scherma del palazzetto dello sport di viale Kennedy si sono svolte le fasi comunali e provinciali dei giochi della gioventù, organizzati dalla sezione scherma della «Pro Novara», diretta dal maestro d'arme, Ireneo Gonzales.

Numerosi schermitori e schermitrici della «Pro Novara» e del «Rosmini» di Domodossola si sono alternati sulle pedane dando vita a belle e combattute gare. Un folto pubblico ha seguito con interesse la manifestazione a conferma del rilancio della scherma non soltanto a Novara ma anche in provincia.

Questi i risultati: *Giovanissimi:* 1) Luca Cocco; 2) Stefano Tedeschi; 3) Stefano Guarnieri; 4) Roberto Gualdesi (tutti dell'istituto Don Bosco e della Pro Novara).

Giovanissime: 1) Paola Marchetti; 2) Simona Pinto (della Pro Novara).

Ragazzi: 1) Stefano Cecchetto; 2) Massimiliano Aina (della Duca d'Aosta e Pro Novara).

Ragazze: 1) Barbara Cocco (Duca d'Aosta e Pro Novara).

Allievi: 1) Marco Lapidari (collegio Rosmini, Domodossola); 2) G. Luigi Garona (Mossotti e Pro Novara).

Allieve: 1) Paola Cardano (liceo Carlo Alberto e Pro Novara); 2) Raffaella Garone (ist. Mossotti e Pro Novara).

Juniores fioretto maschile: 1) G. Piero Orlandini (Liceo Antonelli - Pro Novara); 2) Diego Davico (collegio Rosmini - Domodossola); 3) Giuseppe Facente (collegio Rosmini - Domodossola); 4) Alberto Martini (liceo Antonelli - Pro Novara).

Juniores fioretto femminile: 1) Consuelo Vercellotti.

Juniores spada: 1) Andrea Guelpa (collegio Rosmini - Domodossola); 2) Paolo Barberis (liceo Antonelli - Pro Novara).

Juniores sciabola: 1) Michele Crespi (Rosmini - Domodossola); 2) Valerio Machiavelli (Rosmini - Domodossola).

l. l.

Spettacoli e Taccuino

NOVARA

ASTRA: La donna che visitò se stessa.
COCCIA: Due alle una svolta.
ELDORADO: Alaska, inferno di ghiaccio.
EXCELSIOR: La vergine, il toro, il cacciatore.
FARAGGIANA: Angela.
VITTORIA: Pericolo negli abissi.
S. CUORE: Il mastrocco.

ARONA

ROMA: Squadra antiruffa.
MODERNO: Il triangolo della Bermuda.
LUX: La grande avventura.

BORGOMANERO

MODERNO: Il gatto.
NUOVO: Il boudoir e la madama.

DOMODOSSOLA

ESTERA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

GHEMME

ITALIA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

OLEGGIO

COMUNALE: Magliamante.
MODERNO: Ultima odissea.

STRESA

ITALIA: Lima di mirto la tre.

TRECATE

COMUNALE: Ciao maschio.
VITTORIA: L'uomo nel mirino.

VESPOLATE

COMUNALE: Il giustiziere della mitra.

VERBANIA

APOLLO: Goodbye e amen.
ARISTON: Blue jude.
VIP: Due vite non svolta.
SOCIALE (Intra): La stangata.
SOCIALE (Pallanza): In fuga di pazza re.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Piedone l'africano.

SESTO CALENDE

MIGNON: Pazzi l'altra guancia.

VALSESIA

BORGOSESIA

SOCIALE: Io sono mia.

GATTINARA

ITALIA: Il compagno don Camillo.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: L'ultimo giorno d'amore.

VARALLO SESIA

CIVICO: Ginia.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: West Side story.
ASTORIA: Intrigo di un convento.
CAGNONI: Tenente Kojak il caso Nelson è suo.
MARCONI: Il figlio dello sceicco.
COLLI TIBALDI: L'insegnante va in collegio.

MORTARA

PALESTRA: Intimità proibita.
RICCI: A sangue freddo.
ZIGNAGO: Il triangolo delle Bermude.

FARMACIE

NOVARA — Piazza Cesare Battisti 4; Galli, via F. Micca 18; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — Paltro, via Liberazione.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 91.
BORGOSESIA — Mura-Ghelli, piazza Parrocchiale.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
DOMODOSSOLA — Comunale.
OLEGGIO — Torpiln, via Verdi.
SESTO CALENDE — Abbiate, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Piscina, viale Maspetti.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Ansaldi, via Umberto I 12/14.
VERBANIA — Internazionale, viale Azari 70; Bonomi, piazza Marconi 29.

MERCATI

Oggi: ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gallarate, Grignasco, Massazzaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mergozzo.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Telefilm (Bonanza: «La stella di latta»); 21: Città, spettacolo musicale; al termine: Novara flash.

Telealtomilanese

Ore 18: Telefilm; 19: Momento della fede, conversazione religiosa; 19,15: Immagini ed arte, rassegna delle mostre; 19,45: Telegiornale; 20: Film; 21,30: La parola è d'oro, spettacolo di rivista nazionale; 21,45: Il minestrone, dilettanti alla ribalta presentati da Marisa Del Frate; 23,15: Superclassifica-show, hit parade discografica.